

RASSEGNA STAMPA
del
26/09/2012

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 24-09-2012 al 26-09-2012

24-09-2012 L'Adige CAVEDINE	1
24-09-2012 L'Adige Note di solidarietà, quattro cori per aiutare i terremotati emiliani	2
24-09-2012 L'Adige Comunanza, in mille per conoscere soccorsi e ambiente	3
25-09-2012 L'Adige Cinque Terre, due turiste ferite dalla frana sulla Via dell'Amore	4
25-09-2012 L'Adige Mensa scolastica al via	5
25-09-2012 L'Adige Mezzocorona	6
25-09-2012 L'Adige Un'Amicizia indistruttibile	7
25-09-2012 L'Adige sCUOLA Concorso prof, oltre duemila candidati Scuola trentina per i terremotati	9
24-09-2012 Adnkronos Cinque Terre: frana sulla via dell'Amore, 11 mesi fa la tragica alluvione/Scheda	11
24-09-2012 Adnkronos Ritrovato vivo il cercatore di funghi disperso da ieri in val Camonica	12
24-09-2012 Adnkronos Cinque Terre: La Spezia, chiusa Via dell'Amore	13
25-09-2012 Adnkronos Disabili seviziati e costretti a mendicare a Milano, sgominata banda di romeni	14
24-09-2012 Affari Italiani (Online) Frana sulla "Via dell'Amore" Quattro feriti alle Cinque Terre	16
24-09-2012 AgenParl LA SPEZIA: CONAPO, ELISOCORSO LIGURIA E' ESEMPIO PER TUTTA L'ITALIA	17
25-09-2012 AgenParl LIGURIA: VESCO, PROROGA DEI CANTIERI SCUOLA-LAVORO NEI COMUNI ALLUVIONATI	18
24-09-2012 Alto Adige esercitazione di soccorso sulla ferrovia	19
24-09-2012 Alto Adige gli alpini del futuro tra giornali e facebook	20
26-09-2012 Alto Adige acquisto vallarsa, tutti d'accordo	21
24-09-2012 AreaNews Frana su Via dell'Amore,4 feriti	22
25-09-2012 L'Arena Ex An in pista con un movimento che punta a riprendersi Verona	23
25-09-2012 L'Arena La Caminada de l'acqua calda anticipa i tempi	24
25-09-2012 L'Arena Muore nei giardini della Bra, i soccorsi tra l'indifferenza	25
25-09-2012 Avvenire Cinque Terre, una frana ferisce quattro turiste	26
25-09-2012 Bellunopress Intervento nella notte: soccorso un escursionista 59enne tedesco sui Cadini di Misurina	27

24-09-2012 Bergamonews	
La "Merendalonga" raccoglie fondi per la scuola di Cavezzo	28
25-09-2012 Bergamonews	
Adriano Coretti commissario prefettizio a Capriate San Gervasio	29
25-09-2012 Bresciaoggi (Abbonati)	
Lotta agli incendi: cinquanta volontari superano l'esame	30
25-09-2012 Bresciaoggi (Abbonati)	
Il fiume Oglio regala scorci suggestivi	31
25-09-2012 Bresciaoggi (Abbonati)	
Tromba d'aria scoperchia capannoni e sradica piante	32
26-09-2012 Bresciaoggi (Abbonati)	
Un autunno tutto da gustare: ritorna la sagra del cinghiale	34
26-09-2012 Bresciaoggi (Abbonati)	
Borgosatollo, danni per il vento	35
24-09-2012 Bresciaoggi.it	
Il signore degli 8mila per venti volte sui «tetti» del mondo	36
25-09-2012 Il Cittadino	
Furioso incendio nella vecchia cascina, carbonizzate quattro auto da rottamare	38
25-09-2012 Il Cittadino	
Cinque Terre, sfiorata la strage: cade a pezzi la "Via dell'Amore"	39
25-09-2012 Il Cittadino	
Donna scomparsa da otto giorni: momenti di apprensione a Livraga	40
26-09-2012 Il Cittadino	
A Livraga si cerca la donna scomparsa: in campo c'è anche la Protezione civile	41
26-09-2012 Il Cittadino	
Maggi contesta il sindaco Buonsante: «Sull'ente locale parole senza senso»	42
26-09-2012 Il Cittadino	
Una lettera a tutte le famiglie: «Le nostre scuole sono sicure»	43
25-09-2012 Città Oggi Web	
Terrazano: inaugurata via Monsignor Fumagalli	44
25-09-2012 Corriere del Veneto (Ed. Venezia)	
Tromba d'aria su Noale, Chioggia allagata	45
25-09-2012 Corriere della Sera	
Frana sulla Via dell'Amore Travolte quattro turiste	46
25-09-2012 Corriere della Sera (Ed. Brescia)	
Mille miglia, la nuova vita della Freccia rossa	47
25-09-2012 Corriere delle Alpi	
vajont: quella sera annunciarono la frana	48
25-09-2012 Corriere delle Alpi	
calalzo fa festa per l'hockey pieve	49
26-09-2012 Corriere delle Alpi	
i locali delle autofficine non erano in regola	50
26-09-2012 Corriere delle Alpi	
(senza titolo)	51
26-09-2012 Corriere delle Alpi	
consiglio comunale convocato per venerdì	52
26-09-2012 Corriere delle Alpi	

la "bell1 city run" è pronta al debutto: domenica si corre	53
26-09-2012 Corriere delle Alpi un asilo inagibile, case e cantine allagate	54
24-09-2012 Corriere.it Cinqueterre, frana la Via dell'Amore	55
24-09-2012 Corriere.it Colpevoli gli eletti, non le istituzioni	56
25-09-2012 L'Eco di Bergamo Frana sulla Via dell'Amore Due ferite alle Cinque Terre	58
26-09-2012 L'Eco di Bergamo Protezione civile, a scuola il debutto dei volontari	59
24-09-2012 L'Eco di Bergamo.it Capanna Ilaria, alpini e Cai insieme ai piedi del Formico	60
24-09-2012 L'Eco di Bergamo.it Lavoratori dei servizi pubblici Venerdì sciopero in tutto il Paese	61
24-09-2012 Fai Informazione.it Frana alle Cinque Terre Cinque donne ferite	62
24-09-2012 Fai Informazione.it Frana alle 5 terre: 4 donne ferite, due gravi	63
24-09-2012 Il Fatto Quotidiano.it La Spezia, frana alle Cinque Terre. Quattro turisti coinvolti: due gravi	64
24-09-2012 Gazzetta del Sud.it Frana Cinqueterre feriti 4 ragazzi	66
24-09-2012 Gazzetta del Sud.it Frana Cinque Terre Ferite quattro turiste	67
25-09-2012 Gazzetta dello Sport (Ed. Puglia) Gravi due delle turiste Cinqueterre, frana la via dell'Amore: 5 australiane ferite	68
24-09-2012 La Gazzetta di Mantova mille idee sul lungolago	69
24-09-2012 La Gazzetta di Mantova i terremotati aiutano la libreria delle donne	71
24-09-2012 La Gazzetta di Mantova indagato l'amico al volante l'accusa: omicidio colposo	72
24-09-2012 La Gazzetta di Mantova moglie conta i danni: cento milioni	73
24-09-2012 La Gazzetta di Mantova (senza titolo)	74
24-09-2012 La Gazzetta di Mantova sotto scacco per la chiesa gli eredi devono ripararla	75
24-09-2012 La Gazzetta di Mantova carra: spendete qui i cinque milioni della margherita	76
24-09-2012 La Gazzetta di Mantova il moglie supera la paura terremoto e guadagna tre punti	77
25-09-2012 La Gazzetta di Mantova cinquanta rotoballe distrutte dalle fiamme	78
25-09-2012 La Gazzetta di Mantova bar in fiamme, paura in via chiassi	79

25-09-2012 La Gazzetta di Mantova nasce il gruppo ristretto gestirà la ricostruzione	80
25-09-2012 La Gazzetta di Mantova (senza titolo)	81
25-09-2012 La Gazzetta di Mantova treno contro tir sui binari, un morto	82
25-09-2012 La Gazzetta di Mantova un anno fa l'alluvione ed è polemica	83
25-09-2012 La Gazzetta di Mantova sabato e domenica musica per i restauri	84
24-09-2012 Il Gazzettino TRIESTE - Allerta meteo della Protezione civile: da oggi sono in arrivo sul Friuli Venezia Giulia te...	85
24-09-2012 Il Gazzettino C'è un sistema di cui ci si ricorda solo quando si sente suonare una sirena o si vede sfre...	86
25-09-2012 Il Gazzettino MANAROLA (LA SPEZIA) - Poteva essere una strage, perché nel momento stesso in cui si staccava u...	87
25-09-2012 Il Gazzettino Ventisette secondi per morire. E' il tempo in cui si consuma la parabola del sistema di sicurezza di...	88
25-09-2012 Il Gazzettino Cinque terre, frana travolge 8 turiste	89
24-09-2012 Il Gazzettino (Belluno) Pompieri, spettacolo a San Vito	90
24-09-2012 Il Gazzettino (Belluno) Sfilata e messa per i 90 anni di gruppo e sezione Ana	91
24-09-2012 Il Gazzettino (Belluno) Un anziano, ieri alla "Giornata in compagnia", si sente male. Il vicesindaco Roberto Maraga gli pres...	92
24-09-2012 Il Gazzettino (Belluno) Andrea Dassie	93
24-09-2012 Il Gazzettino (Belluno) Fungaiolo si perde nei boschi del Comelico	94
24-09-2012 Il Gazzettino (Padova) Il West tra rodeo e country music	95
25-09-2012 Il Gazzettino (Padova) Ore 17.20 di ieri. Una "bomba d'acqua", con vento fortissimo, si è abbattuta su Due	96
25-09-2012 Il Gazzettino (Padova) Linda Talato	97
25-09-2012 Il Gazzettino (Pordenone) In 50mila alla Festa dei funghi, stalli vuoti e parcheggi selvaggi	98
25-09-2012 Il Gazzettino (Pordenone) Medicina, giallo delle date	99
25-09-2012 Il Gazzettino (Rovigo) Le associazioni scese in piazza hanno animato l'intero paese	100
25-09-2012 Il Gazzettino (Rovigo) Tegole divelte, rami spezzati e un albero abbattutosi su un filo dell'energia elettrica...	101
25-09-2012 Il Gazzettino (Rovigo)	

Torna abitabile il castello	102
25-09-2012 Il Gazzettino (Rovigo) inbreve	103
25-09-2012 Il Gazzettino (Rovigo) Note sul sagrato dell'oratorio terremotato	104
25-09-2012 Il Gazzettino (Treviso) Caserma dei vigili del fuoco: scatta la fase due	105
25-09-2012 Il Gazzettino (Treviso) Vento, acqua e saette Pedemontana in tilt	106
25-09-2012 Il Gazzettino (Treviso) Albero sopra un'auto: illeso il conducente	107
25-09-2012 Il Gazzettino (Treviso) Elisa Giraud	108
24-09-2012 Il Gazzettino (Udine) Una domenica di corsa	109
25-09-2012 Il Gazzettino (Udine) Davide Zanirato	110
24-09-2012 Il Gazzettino (Vicenza) VICENZA - La prima domenica ecologica della stagione nel capoluogo berico, che ha coinciso con la co...	111
25-09-2012 Il Gazzettino (Vicenza) Corsi non solo per infermieri e assistenti sociali ma anche per operatori di pace e di Protezione civile	112
24-09-2012 Il Gazzettino.it Meteo, caldo al Sud e piogge al Nord Italia spaccata in due da "Elio"	113
25-09-2012 Il Gazzettino.it Trombe d'aria flagellano il Veneto, Chioggia e Noale allagate/ Foto e video	114
24-09-2012 Il Giornale della Protezione Civile Inaugurato a Luserna (TN) il nuovo polo della Pro.Civ	115
24-09-2012 Il Giornale della Protezione Civile Frana alle Cinque Terre: quattro feriti, due gravi	117
25-09-2012 Il Giornale della Protezione Civile "Chemical 2012": a Verona esercitazione provinciale di protezione civile	118
24-09-2012 Il Giornale di Vicenza Smarrisce il sentiero Soccorsa dal Suem	119
25-09-2012 Il Giornale di Vicenza Partita e De Gregori Un ottimo test di Protezione civile	120
25-09-2012 Il Giornale di Vicenza Cinque Terre, frana il costone Otto turiste travolte, due gravi	121
25-09-2012 Il Giornale di Vicenza Incendio uccide pecore e galli	122
25-09-2012 Il Giornale di Vicenza Blackout e danni nel Vicentino	123
25-09-2012 Il Giornale di Vicenza Croce Rossa Ai blocchi i nuovi corsi per volontari	124
25-09-2012 Il Giornale di Vicenza Frane e smottamenti Un elenco senza fine	125

26-09-2012 Il Giornale di Vicenza	
Brendola, il sindaco sventa un suicidio per la seconda volta	126
26-09-2012 Il Giornale di Vicenza	
Nuova sede alla ex scuola per il gruppo micologico	127
26-09-2012 Il Giornale di Vicenza	
Bonifica, arrivano i bollettini in un milione di case venete	128
26-09-2012 Il Giornale di Vicenza	
L'IMU ALL'ESAME DEL CONSIGLIO	129
25-09-2012 Il Giornale	
Una frana sulla «Via dell'amore» Travolte quattro turiste, due gravi	130
25-09-2012 Il Giornale	
«L'80 per cento del territorio è a rischio»	132
25-09-2012 Il Giornale	
Un anno dopo, stessa paura Ancora frane alle Cinque Terre	133
25-09-2012 Il Giorno (Brianza)	
Fermata la demolizione dei capannoni bruciati: nei tetti c'era amianto	134
25-09-2012 Il Giorno (Lodi)	
Pensionata scomparsa da sette giorni	135
25-09-2012 Il Giorno (Lodi)	
Spessa Po, in fiamme bar e auto di un 50enne	136
25-09-2012 Il Giorno (Milano)	
LA SPEZIA LA TRANQUILLA passeggiata sulla Via dell'Amore rischia di diventare un ri...	137
25-09-2012 Il Giorno (Sondrio)	
Villa di Tirano Addio all'amata volontaria Angela	138
25-09-2012 Il Giorno (Varese)	
Nuove mappe e manutenzione Escursionisti e funghi più sicuri sui sentieri al Sasso del Ferro	139
24-09-2012 Il Giornale dell'arte.com	
Terremoto in Abruzzo, mezzo miliardo di euro per il patrimonio culturale	140
25-09-2012 Il Giornale di Calabria.it	
Prepararsi ad affrontare le emergenze	141
24-09-2012 Il Quotidiano del Molise.it	
Caro benzina. Adoc chiede al Governo di eliminare le accise precedenti al 2002	142
24-09-2012 Il Salvagente.it	
Frana alle Cinque Terre: gravi due turiste australiane	143
24-09-2012 Il Salvagente.it	
Puglia, Eurostar contro un tir: muore il macchinista	144
24-09-2012 Il Salvagente.it	
Scontro Frecciargento: arrestato il conducente del tir, un giovane di 26 anni	146
25-09-2012 Il Tempo.it	
L'AQUILA «Carente, inadeguata e colposamente ingannatoria».	148
25-09-2012 Il Tempo.it	
Disgrazia anche per gli imputati	150
25-09-2012 Il Tempo.it	
«Sono morti per una frase»	151
25-09-2012 Il Tempo.it	
La scuola riconquista la palestra	153
25-09-2012 Il Tempo.it	

Esplosione nella gelateria durante la notte	154
25-09-2012 Il Tempo.it	
La parabola della sindacalista che volle farsi governatrice	155
26-09-2012 Il Tempo.it	
Muore mentre trasporta organi su un'automedica	157
25-09-2012 Italia Oggi	
Terremoti, due pesi e due misure	158
25-09-2012 Italia Oggi	
Il mostro a tre teste	159
25-09-2012 Italia Vela.it	
Allerta meteo sulle regioni centro-settentrionali	160
24-09-2012 Julie news	
Sismica, al via la gara	161
25-09-2012 Julie news	
L'ultima gaffe di Romney: "Perchè i finestrini degli aerei non si aprono?"	163
25-09-2012 L'Arena.it	
La «Caminada de l'acqua calda» anticipa i tempi	164
26-09-2012 L'Arena.it	
Maltempo/ Temporali in arrivo sulle regioni centro-settentrionali	165
24-09-2012 La Nuova del Sud Online	
Incidente Ferrari, ieri l'ultimo saluto ai due cognati	166
25-09-2012 La Provincia di Sondrio.it	
"Italia loves Emilia": in 150 dalla Valchiavenna a Campovolo	167
24-09-2012 LiberoReporter	
Frana via dell'Amore alle Cinque Terre, 4 feriti, due gravi	168
25-09-2012 Libertà	
Quattrozampe, un salto di fedeltà	169
25-09-2012 Libertà	
«lo c'ero»: l'orgoglio e l'emozione dei piacentini	170
25-09-2012 Libertà	
Gite nel parco fluviale: continuano le crociere tra le due sponde del Po, fino al 14 ottobre	171
25-09-2012 Libertà	
Alpini, raduno a Borgonovo e solidarietà con Finale Emilia	172
25-09-2012 Libertà	
(senza titolo)	173
25-09-2012 Libertà	
Pensionata di Livraga sparita da una settimana	174
25-09-2012 Libertà	
Sarmato: piazza Roma in cura	175
26-09-2012 Libertà	
Solidarietà al Memorial Lucchini con i "pulcini" di Finale Emilia	176
24-09-2012 Live Sicilia	
Cacciatore spara e prende automobilista, ferito lievemente alla guancia	177
25-09-2012 Live Sicilia	
Maxi incendio a Termini Rifornimento d'acqua all'ex Fiat	178
25-09-2012 Il Mattino di Padova	
vigodarzere devastata dal vento	179

25-09-2012 Il Mattino di Padova l'assessore: chiederemo lo stato di calamità	180
25-09-2012 Il Mattino di Padova aumentano le famiglie che chiedono aiuto	181
25-09-2012 Il Mattino di Padova tromba d'aria su due carrare	182
26-09-2012 Il Mattino di Padova vigodarzere fa i conti e chiede lo stato di crisi	183
26-09-2012 Il Mattino di Padova decine di tetti lesionati	184
26-09-2012 Il Mattino di Padova devastazioni per un milione a conche di codevigo	185
25-09-2012 Il Mattino (Avellino) Gerardo De Fabrizio Il Piano di caratterizzazione per piazza Castello, relativo ai rinvenimenti d....	186
24-09-2012 Il Mattino (Benevento) Paolo Bontempo Pontelandolfo. Appaltati i lavori di completamento dell'adeguamento sismico d...	187
25-09-2012 Il Mattino (Benevento) Sabino Cubelli San Nicola Manfredi. È pronto il piano comunale di emergenza in caso di calam....	188
25-09-2012 Il Mattino (Benevento) ieri mattina i carabinieri della Stazione di Apice al termine degli accertamenti operati dopo I&#amp;#146...	189
24-09-2012 Il Mattino (Nazionale) L'indagine-terremoto sulle spese dei gruppi consiliari in Regione Campania, ora al setaccio deg...	190
25-09-2012 Il Mattino (Nazionale) Chiara Carenini La Spezia. Poteva essere una strage, perchè nel momento stesso in cui si sta....	191
25-09-2012 Il Mattino (Nord) Nicoletta Romano Casalnuovo. La tenda blu, da anni simbolo della lotta operaia dei lavoratori d...	192
25-09-2012 Il Mattino (Nord) Emiliana Avellino Villaricca. Implementare la raccolta differenziata per raggiungere la quota del...	193
25-09-2012 Il Mattino (Salerno) Alessio Fanuzzi E sono ventinove. Con la firma sui decreti di nomina, il presidente della Provin....	194
25-09-2012 Il Mattino (Salerno) SAN RUFO Servizi sociali nonni in rete È stato presentato la settimana scorsa, a San R...	195
25-09-2012 Il Mattino (Salerno) Francesco Nobile Cava de' Tirreni.I tecnici comunali rilasciano le autorizzazioni per sommin...	196
25-09-2012 Il Mattino (Sud) Tragedia sfiorata in via Bagnulo dove nella tarda mattinata di ieri, un albero è crollato colp...	197
25-09-2012 Il Mattino (Sud) Mary Liguori Portici. Un rudere ormai terra di nessuno che periodicamente tocca bonificare dalle	198
25-09-2012 Il Messaggero Veneto variante 64 al prg, rivolta ecologista: basta col cemento	199
25-09-2012 Il Messaggero Veneto campo smontato, ma la missione continua	200
25-09-2012 Il Messaggero Veneto la minoranza striglia il sindaco: palazzetto primo nella lista nera	201

26-09-2012 Il Messaggero Veneto spazzati via dal vento oltre ottanta alberi	202
26-09-2012 Il Messaggero Veneto protezione civile e pompieri al lavoro a casanova e a cerasetto	203
26-09-2012 Il Messaggero Veneto the mads, aiuti ai terremotati	204
26-09-2012 Il Messaggero Veneto tromba d'aria: capannoni devastati a premariacco	205
26-09-2012 Il Messaggero Veneto i rami hanno invaso le strade	206
26-09-2012 Il Messaggero Veneto giorni dedicati all'ambiente con protagonisti gli studenti	207
26-09-2012 Il Messaggero Veneto pali del telefono pericolanti a cerneglons e orzano	208
26-09-2012 Il Messaggero Veneto fotovoltaico, maxi truffa il processo è già a rischio	209
26-09-2012 Il Messaggero Veneto piante sradicate: strada chiusa	210
26-09-2012 Il Messaggero Veneto inaugurato il centro di aggregazione per i giovani	211
26-09-2012 Il Messaggero Veneto paura per i sottopassi allagati	212
26-09-2012 Il Messaggero Veneto serata a teatro per aiutare l'emilia	213
26-09-2012 Il Messaggero Veneto stop agli allagamenti del ledra	214
25-09-2012 Il Messaggero Liguria, frana sulla Via dell'Amore	215
25-09-2012 Il Messaggero Scontro al passaggio a livello treno travolge un tir in Puglia	216
25-09-2012 Il Messaggero (Abruzzo) Per i reparti a rischio ecco due milioni dall'Asl	218
25-09-2012 Il Messaggero (Abruzzo) Policlinico a rischio due milioni per il trasloco	220
25-09-2012 Il Messaggero (Abruzzo) Il pm sulla Grande rischi L'analisi fu carente	221
25-09-2012 Il Messaggero (Abruzzo) Esplosione distrugge un bar torna la minaccia del racket	222
25-09-2012 Il Messaggero (Ancona) Pesaro, Let It Beer fa il pienone duemila litri di birra al debutto	224
24-09-2012 Il Messaggero (Latina) Da Latina altri aiuti per i terremotati	225
24-09-2012 Il Messaggero (Latina) Telecamere, il Pd minaccia le dimissioni	226
24-09-2012 Il Messaggero (Latina) Enzo Cestra confermato alla guida dell'Associazione nazionale carabinieri	227
24-09-2012 Il Messaggero (Marche)	

Super Ente, a Macerata atteso Deodato Il Comitato: parere positivo di Salerno	228
24-09-2012 Il Messaggero (Marche)	
Nessuno si occupa della frana a San Martino	229
25-09-2012 Il Messaggero (Metropolitana)	
Abbiamo pensato al terremoto	230
25-09-2012 Il Messaggero (Metropolitana)	
Voragine a Trastevere incastrato camion dell'Ama	231
25-09-2012 Milano Finanza (MF)	
Sorin balza in borsa dopo il piano	232
25-09-2012 Modena Qui	
I soldi ci sono. Sono stati stanziati. Arriveranno. Questo il mantra che viene ripetuto dai giorni s...	233
25-09-2012 Modena Qui	
Cispadana sponsor di Campovolo	235
25-09-2012 Modena Qui	
Lega, altro cambio in consiglio: esce Gasparini e arriva Terzi	236
25-09-2012 Modena Qui	
In breve	237
25-09-2012 La Nazione (Arezzo)	
«Ho salvato una donna dalla frana» In ferie alle Cinque Terre: il racconto	238
25-09-2012 La Nazione (Arezzo)	
La città ricorda il terremoto	239
25-09-2012 La Nazione (Arezzo)	
CITTA' DI CASTELLO UNA SEZIONE di prodotti emiliani doc all...	240
25-09-2012 La Nazione (Empoli)	
Dallo sport un aiuto ad un paese terremotato	241
25-09-2012 La Nazione (La Spezia)	
Carabinieri e cittadini premiati per il coraggio	242
25-09-2012 La Nazione (La Spezia)	
L'Outlet fa tremare il Palazzo Consiglio, alta tensione in aula	243
25-09-2012 La Nazione (La Spezia)	
DANNI, paura e feriti per un tromba d'aria che ieri alle 16,30 ha scaricato	244
25-09-2012 La Nazione (La Spezia)	
«Medea» va in scena all'anfiteatro di Luni	245
25-09-2012 La Nazione (La Spezia)	
LE PIETRE sulla via dell'Amore, dopo l'acqua e il...	246
25-09-2012 La Nazione (La Spezia)	
RIECCOCI... un altro disastro. "Non è neanche piovuto tanto", è il comme...	247
25-09-2012 La Nazione (Livorno)	
Rogo nel condominio, terrore in via Del Testa Evacuazione, 7 all'ospedale e 4 alloggi inagibili	248
25-09-2012 La Nazione (Massa-Carrara)	
Scivola dal viottolo franato due anni fa e finisce nel fiume: salvo per miracolo	249
25-09-2012 La Nazione (Prato)	
Massacrato di botte per l'iphone	250
25-09-2012 La Nuova Ferrara	
presto chiuderà l'ultima tendopoli	251
25-09-2012 La Nuova Ferrara	

basta macerie a molino boschetti	252
25-09-2012 La Nuova Ferrara solidarietà in prima linea e primo premio da ritirare	253
25-09-2012 La Nuova Ferrara tornano a casa le cicogne terremotate	254
25-09-2012 La Nuova Ferrara il cane sporca, lei non pulisce scatta la multa da cento euro	255
25-09-2012 La Nuova Ferrara ecco i primi 500 milioni per la ricostruzione privata errani: il governo darà il via libera ai pagamenti	256
25-09-2012 La Nuova Ferrara la prima campanella a bondeno	257
25-09-2012 La Nuova Ferrara la lega nord: più chiarezza sui lavori anti allagamenti	258
26-09-2012 La Nuova Ferrara l'asl fa il punto sull'offerta sanitaria nel territorio	259
26-09-2012 La Nuova Ferrara brevi	260
26-09-2012 La Nuova Ferrara in consiglio i "nodi" della scuola	261
26-09-2012 La Nuova Ferrara la scuola nel centese ricomincia dai moduli	262
26-09-2012 La Nuova Ferrara dieci miglia di solidarietà e' l'evento di domenica	263
25-09-2012 La Nuova Sardegna vigili sassaresi e turrítani in missione tra i terremotati	264
26-09-2012 La Nuova Sardegna g8, processo alla cricca risarcite la maddalena	265
26-09-2012 La Nuova Sardegna corsi per diventare crocerossini	266
26-09-2012 La Nuova Sardegna sannitu: la olbia-sassari in mille giorni	267
25-09-2012 La Nuova Venezia tromba d'aria si abbatte su noale	268
25-09-2012 La Nuova Venezia pellestrina, cede un muretto intonaco cade in ruga giufa	269
25-09-2012 La Nuova Venezia per il centro gardenia rilancio in chiave medica	270
26-09-2012 La Nuova Venezia appartamenti sfitti vetri in frantumi per il maltempo	271
24-09-2012 Nuovo Paese Sera Tempo, Elio regala sole e caldo estivo alla Capitale con punte di 30	272
24-09-2012 Oggi Treviso UN CONCERTO PER I TERREMOTATI	273
25-09-2012 Oggi Treviso NUBIFRAGIO: PAURA E BLACK OUT	274
25-09-2012 Oggi Treviso	

ACQUAZZONE, CADONO ALBERI SULLE LINEE ELETTRICHE	275
25-09-2012 Padova news	
Incendio del 19 agosto nell'azienda Acegas-Aps a Padova	276
25-09-2012 Panorama.it	
Temporali in arrivo domani a Centro-Nord	277
24-09-2012 Panorama.it	
Fiamme in palazzo Livorno, tutti fuori	278
24-09-2012 Il Piccolo di Alessandria	
'Po 2012', prove per le emergenze	279
25-09-2012 Il Piccolo di Trieste	
territori a rischio serve una mappa	280
25-09-2012 Il Piccolo di Trieste	
travolte da una frana alle cinque terre	281
25-09-2012 Il Piccolo di Trieste	
la "giornata del cuore" a santa croce	282
26-09-2012 Il Piccolo di Trieste	
maltempo, 47 alberi caduti e danni fino a belvedere	283
26-09-2012 Il Piccolo di Trieste	
festa dello sport al palachiarbola in primo piano la solidarietà	284
25-09-2012 Prima Pagina Molise	
Il Molise degli sperperi, di nuovo in regione le telecamere di Report	285
25-09-2012 La Provincia Pavese	
rinnovato il teatro ospiterà la protezione civile	286
25-09-2012 La Provincia Pavese	
certosa, contributo a protezione civile	287
25-09-2012 La Provincia Pavese	
treno travolge tir sui binari, un morto	288
25-09-2012 La Provincia Pavese	
in breve	289
25-09-2012 La Provincia Pavese	
cattaneo, provaci i ragazzi del gazebo lo vogliono premier	290
26-09-2012 La Provincia Pavese	
sisma all'aquila, chiesti 4 anni per calvi	292
26-09-2012 La Provincia Pavese	
il piromane delle auto colpisce ancora	294
26-09-2012 La Provincia Pavese	
tre giorni di festa per i novant'anni della sezione alpini	295
25-09-2012 Il Punto a Mezzogiorno	
Campionato Italiano Individuale di Lunghe Distanze di Corsa in Montagna 2012	296
24-09-2012 Quotidiano del Nord.com	
Sisma, fondo di solidarietà UE record di 670 milioni di euro per l'Emilia-Romagna	297
24-09-2012 Quotidiano del Nord.com	
Terremoto in Veneto, al via quantificazione dei danni subiti da cittadini e imprese del Polesine	299
24-09-2012 Quotidiano del Nord.com	
Bertolini (PdL): La situazione del post terremoto in Emilia Romagna è insostenibile	300
25-09-2012 Quotidiano del Nord.com	
Oggi presentazione ai quartieri del Piano Comunale di Protezione Civile di Forlì	301

25-09-2012 Quotidiano del Nord.com	
ConadCentro Nord: aiuto alle scuole della provincia di Reggio colpite dal terremoto	302
25-09-2012 Quotidiano del Nord.com	
Sisma, la parrocchia di Fiorano ha donato 12.800 euro per i terremotati	303
25-09-2012 Quotidiano del Nord.com	
Sisma, Vasco Errani fa il punto sulla ricostruzione: procediamo come programmato su scuole, abitazioni, imprese e tasse	304
25-09-2012 Quotidiano del Nord.com	
Ricostruzione, Errani: procediamo come programmato su scuole, abitazioni, imprese e tasse	305
24-09-2012 Quotidiano.net	
Si stacca costone alle 5 Terre, colpita la 'Via dell'Amore': ferite 4 turiste, 2 sono gravi	306
24-09-2012 Radio Rtm	
Parere contrario valutazione di impatto ambientale per la piattaforma Vega B	308
24-09-2012 Rainews24	
Frana sulla Via dell'Amore alla Spezia	309
24-09-2012 Rainews24	
Frana sulla via dell'Amore, grave una turista	310
24-09-2012 Rainews24	
Frana alle Cinque terre, quattro feriti	311
24-09-2012 Ravennanotizie.it	
Triangolare di calcio a favore dei terremotati: in campo anche gli amministratori comunali	312
25-09-2012 Ravennanotizie.it	
Occupazione: terremoto e siccità, rischio per contratti operai agricoli	313
24-09-2012 Redattore sociale	
Elsa Fornero aprirà la Conferenza nazionale del volontariato	314
25-09-2012 Redattore sociale	
Emilia-Romagna, psicologi in campo per vincere la paura del terremoto	315
25-09-2012 Redattore sociale	
Trentadue disabili costretti a una vita di accattonaggio e furti: 12 arresti	316
24-09-2012 Reggionline	
Cinque Terre, frana sulla via dell'Amore: 4 feriti lunedì 24 settembre 2012 11:58 Quattro australiani sono stati colpiti da un costone di roccia che si è staccato dalla parete rocc	317
24-09-2012 Reggionline	
Brindisi: treno contro tir, un morto e feriti lunedì 24 settembre 2012 15:41 Il macchinista del convoglio è stato rinvenuto cadavere in mezzo alle lamiere. Lo scontro in località P	318
24-09-2012 Il Reporter.it	
Eunomia va in trasferta a Quistello. Simbolo di un'Italia da ricostruire	319
25-09-2012 Il Reporter.it	
Piogge intense, allerta meteo mercoledì in Toscana	320
24-09-2012 La Repubblica	
dal pop oltre 4 milioni ai terremotati poi il concerto di abbado e pollini	321
25-09-2012 La Repubblica	
sefrananolectinqueterre - salvatore settis	322
25-09-2012 La Repubblica	
terremoto, ecco la "white list" della prefettura - enrico miele	324
25-09-2012 La Repubblica	
frana sulle turiste, terrore a manarola - massimo calandri	325
25-09-2012 La Repubblica	

pdl terremotato e sull'orlo della scissione "ora crolla tutto, il partito non esiste più" - carmelo lopapa	327
25-09-2012 La Repubblica "abbiamo visto la fine con gli occhi" - chiara spagnolo	329
25-09-2012 La Repubblica nel lazio la frana dei fallimenti si aggrava il ritardo sul resto d'italia - andrea rustichelli	331
25-09-2012 La Repubblica a fuoco nuovo ristorante in centro dal video la soluzione del giallo	332
24-09-2012 Repubblica.it Liguria, frana sulla via dell'Amore Alle Cinque terre ferite quattro turiste -	333
24-09-2012 Repubblica.it Tir blocca passaggio -	335
24-09-2012 Repubblica.it Scontro sui binari muore il macchinista	337
25-09-2012 Repubblica.it Cinque Terre, chiusi tutti i sentieri "La frana è ancora in movimento"	339
24-09-2012 Repubblica.it Arrestato l'autista, quattro feriti -	340
25-09-2012 Il Resto del Carlino (Ancona) Subito quattro denunce per merce contraffatta	342
25-09-2012 Il Resto del Carlino (Ascoli) TORNANO a grande richiesta i corsi di successo promossi dall'Università...	343
25-09-2012 Il Resto del Carlino (Ascoli) «I lavori di aprile hanno evitato l'alluvione»	344
25-09-2012 Il Resto del Carlino (Bologna) Frana sulla Via dell'Amore Due feriti gravi alle Cinque Terre	345
25-09-2012 Il Resto del Carlino (Bologna) I vulcanologi	346
25-09-2012 Il Resto del Carlino (Bologna) Suona la campanella nella scuola provvisoria'	347
25-09-2012 Il Resto del Carlino (Cesena) Volersi bene mangiando sano e aiutando i terremotati	348
25-09-2012 Il Resto del Carlino (Ferrara) «Troppa poca gente» Delusi gli organizzatori	349
25-09-2012 Il Resto del Carlino (Ferrara) di BENEDETTA SALSÌ «IL TERREMOTO ha condizionato moltissimo una situazion...	350
25-09-2012 Il Resto del Carlino (Ferrara) AL CONCERTO di beneficenza pro-terremotati al Campovolo di Reggio Emilia è stato distri...	351
25-09-2012 Il Resto del Carlino (Ferrara) Ricostruzione delle case Arrivano i primi fondi	352
25-09-2012 Il Resto del Carlino (Ferrara) «MI SEMBRA che fatti importanti parlino chiaramente: procediamo nella ricost...	353
25-09-2012 Il Resto del Carlino (Ferrara) «I danni al patrimonio comunale? Li paghiamo con l'assicurazione»	354
25-09-2012 Il Resto del Carlino (Forlì) Protezione civile, il piano	355
25-09-2012 Il Resto del Carlino (Forlì)	

Settanta candeline per il vescovo Pizzi	356
25-09-2012 Il Resto del Carlino (Modena) «Entro lunedì il contributo Cas»	357
25-09-2012 Il Resto del Carlino (Modena) «La situazione nelle zone terremotate rischia di diventare insostenibile» dice l'onor...	358
25-09-2012 Il Resto del Carlino (Modena) Formigine, mostra e negozi aperti	359
25-09-2012 Il Resto del Carlino (Modena) E' stata smantellata l'area vicino allo svincolo dell'autostrada dove eran...	360
25-09-2012 Il Resto del Carlino (Pesaro) Mercatale, il «Diga-day» fissato per giovedì	361
25-09-2012 Il Resto del Carlino (R. Emilia) Studenti protagonisti: venerdì saranno loro a sistemare i parchi	362
25-09-2012 Il Resto del Carlino (R. Emilia) Chi ha buttato il televisore in un fosso?	363
25-09-2012 Il Resto del Carlino (Rimini) Le donne di Tonino' per i terremotati dell'Emilia	364
25-09-2012 Il Resto del Carlino (Rovigo) COSTA DI ROVIGO Imu Il bilancio fa acqua	365
24-09-2012 Romagna Gazzette.com Emilia Romagna. Record di partecipanti a Coriano per il IV Caratella race. Da tutta la Penisola.	366
25-09-2012 Romagna Gazzette.com Emilia Romagna. Scuole, abitazioni, imprese e tasse: Errani: 'procediamo con la ricostruzione'.	368
25-09-2012 RomagnaNOI Una "invasione barbarica" per Daria Bignardi	369
25-09-2012 RomagnaNOI Scalata la Torre Campanaria	371
24-09-2012 Sanremo news Maltempo: sono scesi 25 mm in 20 minuti, se fosse proseguito a piovere, in un'ora si sarebbe arrivati a 300 mm!	373
24-09-2012 Sanremo news Terremoto questa mattina nella vicina provincia di Cuneo: nessuna segnalazione nell'imperiese ...	375
24-09-2012 Sanremo news Vallecrosia: più di 600 iscritti alla gara di Acquathlon disputata nell'ultimo weekend	376
25-09-2012 Sanremo news San Bartolomeo al Mare: proseguono le indagini dei Carabinieri sull'incendio in cantiere	377
25-09-2012 Sanremo news Vallecrosia: grande successo con 400 partecipanti nel weekend per il 2° 'Triathlon'	378
25-09-2012 Sanremo news Traffico bloccato sulla Statale Aurelia nel savonese per una frana su Capo Noli	379
26-09-2012 Savona news Albenga, consiglio comunale del 25 settembre. Quindici i punti all'ordine del giorno	380
25-09-2012 ScuolaER.it I fuori classe	381
25-09-2012 Il Secolo XIX Online Tromba d'aria, danni e paura	382
25-09-2012 Il Secolo XIX Online	

Frana, Briano: Liguria fragile	383
25-09-2012 La Sentinella mille volontari al raduno degli anti incendi boschivi	384
25-09-2012 La Sentinella moto contro auto, schianto fatale	385
25-09-2012 La Sentinella amministrative 2013 È ora del programma	386
26-09-2012 La Sentinella travolto da un tronco, è ferito	387
26-09-2012 La Sentinella i comuni dicono no al maxi progetto di ativa	388
26-09-2012 La Sentinella parmigiano dop per aiutare i terremotati	390
26-09-2012 La Sentinella oglianico, una dacia logan per l'associazione noct	391
26-09-2012 La Sentinella le nuove aree edificabili non sono a rischio	392
25-09-2012 Sicurauto.it Passaggi a livello in Italia: altre tragedie	393
24-09-2012 Il Sole 24 Ore Online Frana sulla via dell'Amore alle Cinque Terre: quattro feriti, due gravi -	395
25-09-2012 La Stampa (Biella) QUEL PATTO VIOLATO CON LA NATURA::Ese lo si disattende	396
25-09-2012 La Stampa (Cuneo) Cherasco progetta bus navetta per i mercatini più importanti::Un lungo serpentone i...	397
25-09-2012 La Stampa (Cuneo) Per Cherasco arrivano i complimenti federali::Sceso il sipario sui	398
24-09-2012 La Stampa (Imperia) Attentato nella notte a fuoco cantiere edile::Criminalità organizz...	399
25-09-2012 La Stampa (Novara) Frana sulla Via dell'Amore Travolte quattro turiste::Un anno fa, il 25 ott...	400
25-09-2012 La Stampa (Sanremo) Frana sulla Via dell'amore::...	402
25-09-2012 La Stampa (Sanremo) «Ora servono più controlli anche d'estate»::3 RIOMAGGIORE «E ade...	403
25-09-2012 La Stampa (Savona) L'80% del territorio a rischio idrogeologico::L'80% del territori...	404
25-09-2012 La Stampa (Verbania) È un consigliere comunale il disperso sul Mottarone::Adesso la racconta co...	405
25-09-2012 La Stampa (Verbania) Pd all'attacco "La Provincia restituisca le deleghe"::«Così la Provincia	406
24-09-2012 La Stampaweb Frana sulla Via dell'Amore, 4 feriti Allarme e paura alle 5 Terre	407
24-09-2012 La Stampaweb Frana sulla Via dell'Amore Strage sfiorata alle Cinque Terre	408
25-09-2012 Il Tempo(Abruzzo e Molise) Frana la Via dell'Amore Ferite quattro turiste	410

24-09-2012 Tiscali news	
Cinqueterre: frana sulla via dell'Amore, quattro turiste ferite	411
24-09-2012 Tiscali news	
La Spezia, frana sulla 'Via dell'Amore', 4 feriti: uno è grave	412
24-09-2012 Tiscali news	
Frana sulla Via dell'Amore nelle Cinque Terre: 4 turiste ferite	413
25-09-2012 Trentino	
a luserna la casa della protezione civile	414
25-09-2012 Trentino	
polo giudiziario, unico concorso dal 2002	415
25-09-2012 Trentino	
polifunzionale di fierozzo fermato dal tar	416
25-09-2012 Trentino	
frana, per i risarcimenti la graduatoria da definire	417
26-09-2012 Trentino	
scuola trentina dopo il terremoto	418
25-09-2012 La Tribuna di Treviso	
piante sulle linee elettriche cento famiglie al buio	419
25-09-2012 La Tribuna di Treviso	
nido di calabroni da guinness abitazione liberata dall'avab	420
25-09-2012 La Tribuna di Treviso	
una proroga per aiutare le ditte emiliane	421
24-09-2012 Tuttosport Online	
Frana Cinqueterre, grave una turista	422
24-09-2012 Tuttosport Online	
Franca la Via dell'Amore,4 donne ferite	423
24-09-2012 Tuttosport Online	
Frana Cinque Terre, turista operata	424
24-09-2012 Varesenews	
Frana alla Cinque Terre: quattro turiste ferite	425
24-09-2012 Varesenews	
Uomo prende fuoco, soccorso in strada in fiamme	426
25-09-2012 Varesenews	
"Abbiamo già dato", dipendenti pubblici in sciopero	427
25-09-2012 Virgilio Notizie	
Frana Cinque Terre/ Scarpellini: Colpiti da eccezionalità	428
24-09-2012 La Voce d'Italia	
Frana sulla Via dell'Amore, 4 feriti	429
25-09-2012 WindPress.it	
Alluvioni in Liguria, Toscana e Messina: riunito il Comitato dei Garanti	430
25-09-2012 marketpress.info	
TERREMOTO/VENETO: AVVIATA ATTIVITÀ QUANTIFICAZIONE DANNI IN POLESINE. PRONTA MODULISTICA IN INTERNET	431
25-09-2012 marketpress.info	
LOMBARDIA/SISMA. BANDO DA 11 MLN PER LE IMPRESE COLPITE	432
25-09-2012 marketpress.info	
DAL 5 AL 7 OTTOBRE TORNA, NELLA CITTÀ DUCALE, BIOSALUS FESTIVAL NAZIONALE DEL BIOLOGICO E DEL BENESSERE OLISTICO - URBINO PROFUMA DI BIO!	433

25-09-2012 marketpress.info RICOSTRUZIONE/EMILIA, ERRANI: PROCEDIAMO COME PROGRAMMATO SU SCUOLE, ABITAZIONI, IMPRESE E TASSE	434
25-09-2012 marketpress.info MANTOVA - APPROVATO IL BANDO CHE DARÀ 11 MLN ALLE IMPRESE TERREMOTATE	435
26-09-2012 marketpress.info TERREMOTO/EMILIA PROCEDURE AL VIA PER I MODULI ABITATIVI TEMPORANEI IN ZONE RURALI	436
26-09-2012 marketpress.info SISMA/EMILIA, PER LA RICOSTRUZIONE LE IMPRESE DEBONO ISCRIVERSI A CASSE EDILI LOCALI	437

CAVEDINE**Adige, L'**

""

Data: **24/09/2012**

Indietro

sezione: Regionali data: 24/09/2012 - pag: 18,19

CAVEDINE - Non c'è situazione peggiore, per la protezione civile, che effettuare un intervento di emergenza in una struttura «protetta», dove si ospitano bambini, ammalati o anziani

CAVEDINE - Non c'è situazione peggiore, per la protezione civile, che effettuare un intervento di emergenza in una struttura «protetta», dove si ospitano bambini, ammalati o anziani. Proprio per «saggiare» le capacità di intervento degli operatori del primo soccorso avanzato, si è svolta ieri una complessa e articolata esercitazione presso la «Residenza Valle dei Laghi», dove sono ricoverati oltre una settantina di anziani e dove lavorano altrettanti operatori socio-sanitari. È stato simulato il crollo dell'edificio al primo piano, con decine di feriti rimasti sotto le macerie e con molti ospiti terrorizzati per quanto accaduto. L'allarme al 115 e al 118 è stato dato dall'infermiera professionale di turno, Stefania Trentinaglia, la quale ha diretto le primissime fasi dei soccorsi. Poi l'arrivo dei vigili del fuoco volontari del paese diretti dal comandante Alessandro Ruaben, che, viste le dimensioni del crollo ha richiesto il supporto dei colleghi di tutti gli altri 5 comuni della Valle dei Laghi con il coinvolgimento delle forze dell'ordine e di tutta la macchina della Protezione civile. R. F.

Note di solidarietà, quattro cori per aiutare i terremotati emiliani**Adige, L'**

""

Data: **24/09/2012**

Indietro

sezione: Regionali data: 24/09/2012 - pag: 18,19

Spiazzo Gradite le proposte trentine e abruzzesi

Note di solidarietà, quattro cori

per aiutare i terremotati emiliani

SPIAZZO RENDENA - Grande performance corale sabato sera a Spiazzo per l'8° Rassegna di Cori «Cent...o note».

Un folto e attento pubblico ha partecipato alla manifestazione organizzata dalla Pro Loco di Spiazzo e dal locale Coro Croz de la Stria. La serata è stata introdotta da Rino Villi che ha poi lasciato la parola al vicesindaco Angelo Capelli e a Rodolfo Chesi , presidente del Croz de la Stria.

È stato quindi invitato sul palco l'onorevole Luigi Olivieri che ha parlato dell'intervento della Comunità delle Giudicarie a Cavezzo, cittadina epicentro del devastante terremoto del maggio scorso. È toccato all'assessore di Cavezzo, Lisa Luppi , ringraziare i trentini per il pronto aiuto portato alle cittadine terremotate. Una raccolta di fondi effettuata durante la serata sarà devoluta per la costruzione di una scuola prefabbricata a Cavezzo.

Si sono quindi esibiti 4 cori: il Croz de la Stria di Spiazzo, La Portella di Paganica (l'Aquila) gemellato con il Coro Presanella di Pinzolo, il Carè Alto di Vigo Rendena e l'Histonium di Vasto (Chieti).

Molto vivace la rassegna di brani eseguiti. Il pubblico locale ha mostrato di gradire molto non solo i canti trentini, ma anche i due cori abruzzesi. Al termine dell'esibizione, gli organizzatori hanno offerto una cena conviviale agli ospiti nel capannone montato dinanzi al teatro parrocchiale. Domenica alle 10.30, il Coro Histonium accompagnerà vocalmente la celebrazione della Santa Messa a Villa Rendena, concludendo così la manifestazione che tornerà nuovamente nel 2013. N. C.

Comunanza, in mille per conoscere soccorsi e ambiente**Adige, L'**

""

Data: **24/09/2012**

Indietro

sezione: Regionali data: 24/09/2012 - pag: 18,19

Val di fassa

Comunanza, in mille

per conoscere

soccorsi e ambiente

VAL DI FASSA - Le nuvole hanno tagliato a metà la visione dello stupendo panorama che da Ciampedie si gode sul gruppo del Catinaccio. Nonostante il tempo incerto, oltre un migliaio di fassani non sono mancati all'appuntamento lanciato dal Comun general de Fascia che ha organizzato ieri «La comunanza sa mont». Una vera festa all'insegna della comunanza e della formazione, a monte della funivia Catinaccio. Di grande effetto le manovre della protezione civile, con il Soccorso alpino a «salvare» alcuni volontari bloccati in seggiovia e i vigili del fuoco a spegnere un incendio boschivo con il contributo dell'elicottero, sotto l'occhio vigile del dirigente della Protezione civile provinciale Roberto Bertoldi . Il presidente della Provincia, Lorenzo Dellai (al centro nella foto) , ha parlato della comunità ladina come esempio per le altre comunità. La messa, concelebrata dai sacerdoti di Vigo e Pozza di Fassa, ha raccolto attorno al palco una folla silenziosa e devota che ha consumato subito dopo il pranzo alpino servito da un'organizzatissimo comitato manifestazioni, e accompagnato dalla musica della banda di Vigo. A conclusione della festa ad alta quota, Marcello Mazzucchi ha avvicinato il pubblico ai segreti del bosco e di una natura da conoscere e da vivere.

Cinque Terre, due turiste ferite dalla frana sulla Via dell'Amore**Adige, L'**

""

Data: **25/09/2012**

Indietro

sezione: Attualit  data: 25/09/2012 - pag: 3,4,5,6

Liguria Quattro sono stati travolti da un costone

Cinque Terre, due turiste ferite

dalla frana sulla Via dell'Amore

MANAROLA - Poteva essere una strage, perch  nel momento stesso in cui si staccava la frana erano otto le turiste australiane che si trovavano sulla Via dell'Amore, la passeggiata a picco sul mare tra Riomaggiore e Manarola nelle Cinque Terre. Ne sono rimaste ferite solo due, seppur in modo serio. Sono le 9:50 quando Judy Greig, 61 anni, e le sue sette amiche australiane aprono il cancello per imboccare il sentiero, dichiarato dall'Unesco patrimonio dell'umanit . Fatti 250 metri, poco prima del tunnel sentono un rumore cupo: il tempo di alzare gli occhi e quattro-cinque grosse pietre travolgono il gruppo, colpiscono quattro di loro. Una viene trascinata oltre il parapetto, cade verso il basso, un albero ne frena la caduta altrimenti sarebbe finita in mare. Altre due vengono colpite da sassi pi  piccoli. Judy resta sul sentiero, sotto le pietre, alcune delle quali di due metri di diametro. Subito scatta l'allarme: i dipendenti del parco delle Cinque terre si precipitano sul sentiero mentre la centrale operativa chiama il Soccorso alpino ligure e l'elicottero Drago. Arrivano i medici, gli esperti alpinisti, col verricello viene agganciata la turista australiana impigliata nella chioma dell'albero, con il bacino e una gamba rotti. Judy ha il torace schiacciato dal peso, un trauma cranico, polifratture. La Via dell'Amore viene chiusa su ordine del sindaco di Riomaggiore.

Mensa scolastica al via**Adige, L'**

""

Data: **25/09/2012**

Indietro

sezione: Regionali data: 25/09/2012 - pag: 38,39,40,41,42,43,44,45

Campiglio Ieri il via al nuovo servizio

Mensa scolastica al via

MADONNA DI CAMPIGLIO - È partito ieri il servizio mensa per gli alunni delle scuole elementari e medie di Madonna di Campiglio, nei locali messi a disposizione della Comunità delle Giudicarie nel complesso del «parcheggio del Colarin». Settantatré gli studenti che si avvalgono del servizio, con un altissima percentuale di adesione: 25 su 30 ragazzi delle medie e 48 bambini su 50 alle elementari.

I pasti, preparati a Spiazzo, vengono trasportati a Campiglio, secondo modalità ormai collaudate. Sono 21 le mense gestite dalla Comunità delle Giudicarie, con il servizio affidato alla Risto 3, per oltre 2.800 ragazzi.

Naturalmente dove ci sono le cucine i pasti vengono preparati sul posto, negli altri casi si provvede al trasporto con tutte le garanzie di conservazione e genuinità dei cibi.

«Un'esigenza molto sentita, sottolineata dai numeri - conferma il dirigente scolastico Fabrizio Pizzini - ma che per Campiglio è importante anche per i tempi: senza mensa in alcuni casi si finiva anche alle 17.20, adesso con la pausa pranzo più breve, riusciamo a chiudere prima».

Quella del «Colarin», che ospita anche il Centro della Protezione civile, è una sistemazione provvisoria, in attesa della fine dei lavori prevista nel 2014 per il nuovo polo scolastico in località Palù. Dato che il locale a disposizione è unico, quando i turni si sovrappongono, mangiano prima gli alunni delle elementari (tre rientri) e subito dopo quelli delle medie (due rientri). È previsto anche un servizio di trasporto, specie per i bambini più piccoli, e in vista dell'inverno. «Una soluzione più che dignitosa - conclude il dirigente - che risolve il problema di questi due anni».

Mezzocorona**Adige, L'**

""

Data: **25/09/2012**

Indietro

sezione: Regionali data: 25/09/2012 - pag: 38,39,40,41,42,43,44,45

Mezzocorona

MEZZOCORONA - Prima i tetti fotovoltaici, poi - se possibile - il prolungamento della rete del metano oltre la Pineta, a servizio delle imprese della zona cave lungo la provinciale per Roveré della Luna (Adige Bitumi, Stradasfalti e Inerti Mezzocorona), non escludendo anche l'utilizzo del biogas prodotto dal trattamento delle borlande (residui della distillazione dei mosti alcolici) nella ex distilleria Valdadige, depuratore di proprietà di Trentino Sviluppo spa (Provincia) e dato in gestione al Consorzio Lavoro Ambiente.

Sono le prime «azioni» previste dal Pec, il Piano energetico comunale di Mezzocorona che l'amministrazione guidata da Mauro Fiamozzi ha implementato con l'adesione al «Patto dei Sindaci» dell'Unione Europea (l'impegno degli enti locali ad aumentare l'efficienza energetica e l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili nei loro territori per raggiungere e superare l'obiettivo europeo di riduzione del 20% delle emissioni di CO2 entro il 2020, ndr) e la predisposizione del Paes, il Piano d'azione per l'energia sostenibile.

«Abbiamo sfruttato l'occasione del Pec» spiega l'assessore all'energia e all'ambiente del Comune, Matteo Zandonai , ingegnere energetico di professione «per andare oltre il Pec, aderendo al Patto dei Sindaci. La prima azione è quella sul fotovoltaico, con due impianti che saranno realizzati, per una potenza complessiva di 100 kW, sul tetto della scuola elementare (20 kW) e sulla copertura del centro della protezione civile (80kW)».

Il progetto esecutivo, redatto dall'ingegner Dora Pasquale , responsabile dei servizi tecnici del Comune, prevede una spesa complessiva di 250 mila euro, di cui 196.363,69 per lavori in appalto. I lavori saranno appaltati con il sistema dell'economia, mediante cottimo fiduciario. «Saranno installati entro la fine dell'anno» dice Zandonai, che anticipa: «L'ipotesi è di realizzarne poi un terzo, probabilmente sul tetto del palazzetto dello sport».

L'obiettivo del Comune è quello di auto consumare l'energia prodotta dal fotovoltaico in regime di scambio sul posto o, dato che l'ente ne può fare richiesta, in regime di «scambio altrove».

La seconda azione, questa a medio termine, è quella del metano. Il Comune ha affidato nei giorni scorsi all'ingegner Alberto Bonomi di Arco l'incarico di uno studio di fattibilità per ampliare la rete del gas per portare il metano agli stabilimenti in zona cave.

«Qui» spiega Zandonai «utilizzano ancora il gasolio e l'olio combustibile, cioè una frazione meno pregiata e ancora più inquinante del gasolio. Vorremmo prolungare la condotta del metano, con una iniziativa pubblico-privata, raggiungendo tre obiettivi: riduzione della emissione di anidride carbonica, diminuzione delle polveri Pm 10, risparmio di energia.

L'interesse aziendale c'è, lo scoglio sono i costi di allacciamento. Ma la cosa è fattibile, anche per il fatto che il Comune ha priorità nell'accesso ai fondi europei per l'energia».

E il biogas dell'ex distilleria? «L'ipotesi» risponde Zandonai «è di depurarlo e metterlo in rete come biometano.

Attualmente è bruciato con una torcia a cielo aperto: uno spreco».

Do. S.

*Un'Amicizia indistruttibile***Adige, L'**

""

Data: **25/09/2012**

Indietro

sezione: Riva del Garda data: 25/09/2012 - pag: 34,35,36,37

Un'Amicizia indistruttibile

PAOLO LISERRE

p.liserre@ladige.it

Quando si fondono passione, fatica, sudore e amicizia - il tutto condito da un pizzico di incoscienza - possono nascere i miracoli. Compreso quello di realizzare un sentiero ferrato che da Santa Barbara sale dritto per dritto («se l'è 'n pò stort dipendeva dai bicieri» ammette oggi Giorgio Bombardelli) sino a Cima Sat, 1.276 metri sul livello del mare, insinuandosi tra cenge, bosco e pareti strapiombanti che formano la Rocchetta. Tre blocchi di scale, oltre 300 pioli in ferro che salgono verso il cielo, un terrazzino che interrompe il primo vero salto di 45 metri e poi ancora su, il secondo salto di 51 metri e l'ultima scala che ti porta sulla vetta.

È la ferrata «Via dell'Amicizia», o «Ferrata del Centenario» perché quando venne inaugurata (l'8 ottobre del 1972, agli «anta» quasi ci siamo) erano il centenario della Sat e quei soldini che arrivavano da Trento facevano comodo e sarebbero serviti per sistemare il rifugio «Nino Pernici». Ma prima di tutto quel sentiero attrezzato era frutto della comune passione di un manipolo di uomini e ragazzi, innamorati della montagna, amici nella vita e nelle scalate. E per questo oggi è conosciuta nel mondo come «Via dell'Amicizia». La ricorrenza dei quarant'anni è un evento speciale e per questo la Sat di Riva, su tutti i volontari del Gram (Gruppo Rocciatori e d'Alta Montagna) e i ragazzi dell'Alpinismo Giovanile, ha voluto celebrare il compleanno nel migliore dei modi. Come mai prima d'ora. Prima di tutto con un «grazie».

Grazie a Renzo Tonelli, Mario Foletti, Tello Ferrari, Renzo Squarzony, Sergio Giuliani e Giorgio Bombardelli. Ma anche Gigi Piccioni, Lino Brunelli, Mauro Caceffo, Gino Bugoloni (già capostazione del Soccorso Alpino) e Nino Miorelli, il presidente della Sat di allora. «Grazie» a tutti coloro che hanno realizzato il «loro» sogno che è il sogno di decine di migliaia di amanti della montagna. Un «grazie» espresso nel corso di una serata in sede Sat, stracolma di persone, e proseguito domenica con l'ascesa alla cima. Tutti insieme. Alcuni protagonisti di allora (Adriano Pellegrini, Italo Seia e Tello Ferrari) e circa 25 ragazzi dell'Alpinismo Giovanile che ha organizzato l'uscita, accompagnati in sicurezza dai volontari del Gram e dagli uomini del Soccorso Alpino di Riva. Lassù, prima a cima Sat e poi giù a Capanna S. Barbara, per un ideale «passaggio di consegne», per sancire un legame indissolubile e trasmettere ai giovani quell'entusiasmo e quella passione che quarant'anni or resero possibile questo miracolo. E la festa è riuscita alla perfezione, compresa la splendida e gustosa torta a forma di Rocchetta preparata per l'occasione da Massimo Antonini. Solo due nei: il sole che non ha fatto capolino nemmeno quando i satini sono arrivati in vetta, e la mancanza nella serata di venerdì di qualsiasi amministratore locale per rendere omaggio a coloro che, a proprie spese in termini di tempo, fatica e soldi, hanno scritto una pagina di storia della città. Che ancora oggi attira decine di migliaia di escursionisti da tutto il mondo.

Il primo grazie e il primo abbraccio ideale venuto dalla platea che ha partecipato alla serata celebrativa è stato per chi non c'è più. A cominciare da Renzo Tonelli, colui senza il quale tutto questo non sarebbe stato possibile. «All'inizio io ero contrario alle ferrate - ha ricordato Donato "Tello" Ferrari - È stato Renzo che mi ha convinto». Erano gli anni Settanta. Prima di allora, nel lontano 1935, su quella «diretta» alla cima ci erano saliti solo Dante Dassatti e Bepi Angelini. Renzo Tonelli era il più «testardo». «Tutto passione, grinta e forza di volontà» ricorda oggi l'amico Albertino Betta. E di grinta e forza di volontà ce ne voleva da vendere a quei tempi. Mica c'erano l'elicottero o i trapani di oggi. «Se neva de pont e mazò» e poi si tornava a valle tutti imbiancati dalla polvere della montagna bucata. «La Rocchetta non è mica le Dolomiti - ricorda oggi Giorgio Bombardelli - Se buchi vien giù tutto. E rampegar su la Rocchetta l'era pegio che nar en libera su le Dolomiti». Passa il tempo e l'entusiasmo di Renzo Tonelli contagia gli amici di tante avventure in montagna, « quando le corde l'era de cotone e canapa, de caschi neanche a parlarne e se neva in quattro con na Cinquezento e con tutti i zaini» ricorda ancora Albertino Betta. Ci sono Mario Foletti (anche lui scomparso), Renzo Squarzony e tanti altri.

«Renzo mi ha tormentato per tre anni - scava nel cassetto dei ricordi Nino Miorelli, allora presidente della Sat di Riva - Io

Un'Amicizia indistruttibile

tiravo indietro, forse perché ero vecchio già allora. Ma lui ha un merito speciale. Come speciale ero lo spirito di gruppo che accompagnò quell'impresa». Tonelli, Betta e Bombardelli sono «lo spirito ribelle» (parole di Miorelli) che attraversa la Sat dell'epoca. Come in ogni buona famiglia i momenti di attrito non mancano «ma Renzo - ricorda il presidente di allora - seppe unire tutti verso questo obiettivo». Poi arrivò il compressore «Cobra» per bucare la roccia, offerto dall'impresario di Tenno Ezio Marocchi. E nell'officina di Lino Brunelli si saldavano le scale. Il sogno può diventare realtà. E la realtà supera (forse) ogni immaginazione.

sCUOLA Concorso prof, oltre duemila candidati Scuola trentina per i terremotati

Adige, L'

""

Data: **25/09/2012**

Indietro

sezione: Trento data: 25/09/2012 - pag: 15,16,17,18,20,21,22,23,24,25,26,27

Imprese Lezioni regolari, la Rasom Wood Tehcnology ha consegnato l'edificio
sCUOLA

Concorso prof, oltre duemila candidati

Scuola trentina per i terremotati

I sindacati dall'assessore

Oggi il bando nazionale

La prima scuola ad essere stata completamente ricostruita dopo il forte
sisma di maggio

porta la firma di un'azienda trentina: Rasom Wood Technology. Gli studenti della scuola media Carducci di Reggiolo, in
provincia di Reggio Emilia,

ieri hanno potuto riprendere le lezioni all'interno della struttura in legno costruita in tempi record da Rasom.

Non si tratta di una collocazione provvisoria, come è accaduto alla maggior parte degli istituti scolastici della regione, ma
una scuola vera e propria.

L'azienda trentina ha cominciato a lavorare

a pieno ritmo verso metà agosto: «Dodici nostri dipendenti si sono spostati a Reggiolo per realizzare questo progetto -
racconta il titolare Gaetano Rasom - Non abbiamo badato a ferie

né ci siamo fatti problemi a lavorare in un periodo in cui tradizionalmente le aziende edili sono completamente chiuse.

Volevamo accelerare i tempi per consegnare la scuola media a quei ragazzi ed è una grande soddisfazione

esserci riusciti, addirittura due giorni prima rispetto alla data prevista» Rasom ha partecipato assieme a Coopsette,

impresa di costruzioni reggiana, al bando indetto dalla

Regione in piena estate e ha soddisfatto i criteri fondamentali per l'aggiudicazione dell'opera. Dieci giorni per la stesura
del progetto esecutivo e poi i lavori: in 20 giorni la struttura ha preso forma.

Manca ancora qualche rifinitura di tipo estetico, ma le classi scolastiche ieri

erano operative, all'interno della struttura trentina.

L'inaugurazione ufficiale si terrà martedì prossimo, con una grande festa collettiva e la presenza di amministratori
pubblici.

Prosegue intanto la collaborazione tra Rasom e Coopsette: assieme infatti stanno partecipato a vari bandi per la
ricostruzione di edifici di enti pubblici

in Emilia Romagna: «Sono rimasti molto colpiti dal nostro sistema costruttivo, il migliore per quanto riguarda le strutture
in legno – conclude il titolare – Tant'è che ci stanno coinvolgendo in altri progetti. Coopsette

fattura 600 milioni l'anno ed è quindi un'azienda di un certo peso, che

ha trovato in noi

un partner affidabile e all'avanguardia non solo a parole».

andrea tomasi

Tutti in attesa del «concorsono» per gli insegnanti. Il bando nazionale dovrebbe essere pubblicato oggi. Riguarderà 160
mila persone: 160 mila candidati per 12 mila posti. E ora si registra preoccupazione nel mondo della scuola trentina. Si
teme che il concorso non si faccia o che comporti l'annullamento dei residui vincitori di quello del 1999. Ma la selezione -
si dice in Provincia - si farà. Si tratta di capire quali saranno i tempi e i modi (oltre che i numeri per le classi di concorso).
Si attende. È possibile che nel bando vi sia una parte dedicata alle province a statuto speciale, per le quali si possono
prevedere tempi e modi differenti rispetto al resto del Paese.

La stessa Marta Dalmaso, assessore provinciale all'istruzione, dalle pagine del nostro giornale qualche settimana fa aveva

sCUOLA Concorso prof, oltre duemila candidati Scuola trentina per i terremotati

dichiarato: «Per noi è comunque un dato positivo il fatto che ci sia una prospettiva a livello nazionale». E proprio oggi Dalmaso incontrerà i rappresentanti sindacali: un incontro chiesto con urgenza «per assicurare i diritti ai docenti della scuola trentina». Lo dice Antonietta Pellegrino (Cisl Scuola) alla vigilia della pubblicazione del famoso bando. «Si deve discutere delle modalità di reclutamento per salvaguardare i diritti dei docenti della scuola trentina. È fondamentale, a nostro avviso, dare pari opportunità ai docenti su tutto il territorio nazionale, attraverso l'indizione del concorso in Trentino - così come sancito dalla Costituzione - e nello stesso tempo salvaguardare il sacrosanto diritto di coloro che sono inclusi nelle graduatorie provinciali per titoli, 1400 circa, che hanno già sostenuto vari percorsi concorsuali e che hanno già sommato molti anni di servizio». Ma Pellegrino fa notare che, in realtà, gli interessati potenziali non sono solo quei 1400, ma superano abbondantemente quota 2000. «Stando alle indicazioni venute finora da Roma, al concorso - oltre agli abilitati con i vari percorsi - possono partecipare i laureati (laurea quadriennale) entro l'anno 2001-2002, i laureati (laurea quinquennale) entro il 2002-2003 e quelli laureati (corso di laurea di sei anni) entro il 2005-2006 (ma qui si parla solo della facoltà di Medicina)». E poi ci sono i diplomati all'istituto magistrale (ante 2001) e i candidati in possesso di titoli di studio conseguiti negli istituti per scuola dell'infanzia, diplomati presso accademie di belle arti e conservatori per la secondarie di primo e secondo grado. «Insomma si fa presto a superare i 2000 potenziali candidati». I sindacati naturalmente puntano alla stabilizzazione del maggior numero di docenti. Come? «Attraverso un'adeguata programmazione dei posti vacanti da assegnare, a nostro avviso, al 50% al concorso e al 50% alla graduatoria provinciale».

Fin qui le critiche e i dubbi sollevati dalle associazioni di categoria. Si deve ora capire come funzionerà il concorso in salsa trentina. Per ora ci sono le indicazioni ministeriali, che aiutano un po' a «dipingere» il quadro. I partecipanti al «concorsono» si contenderanno esattamente 11.542 posti nelle scuole di ogni ordine e grado. I primi vincitori saranno immessi in ruolo nell'anno scolastico 2013-2014. E poi, come sempre, a scalare con ritmi scanditi dai pensionamenti. La presentazione della domanda (ammissibile in una sola regione) avverrà esclusivamente via internet: dal giorno della pubblicazione del bando sono a disposizione 30 giorni per fare l'iscrizione.

Le prove da superare sono tre. C'è una preselezione, che dovrebbe tenersi a dicembre: sarà a carattere nazionale e si svolgerà con l'uso di un computer; i partecipanti dovranno affrontare 50 quesiti a risposta multipla in 50 minuti; sono previste 7 domande per la parte informatica, 7 per quella linguistica e 36 per sondare le capacità logico-deduttive; ogni candidato avrà una batteria diversa di domande. Il punteggio minimo per essere ammessi alle successive prove sarà di 35 punti. La seconda prova, scritta, si svolgerà probabilmente a gennaio. Consisterà in una serie di quesiti a risposta aperta. Ed entro l'estate 2013 l'ultimo gradino: la prova orale.

Cinque Terre: frana sulla via dell'Amore, 11 mesi fa la tragica alluvione/Scheda

- Adnkronos Cronaca

Adnkronos

"Cinque Terre: frana sulla via dell'Amore, 11 mesi fa la tragica alluvione/Scheda"

Data: **24/09/2012**

[Indietro](#)

Cinque Terre: frana sulla via dell'Amore, 11 mesi fa la tragica alluvione/Scheda
ultimo aggiornamento: 24 settembre, ore 13:54

commenta 0 vota 1 invia stampa

[Tweet](#)

La Spezia, 24 set. (Adnkronos) - A quasi un anno dall'alluvione che mise in ginocchio lo spezzino, una frana ferisce nuovamente le Cinque Terre. Quattro le turiste australiane coinvolte, di cui due gravi, mentre facevano un'escursione lungo la celebre via dell'Amore, percorso pedonale a picco sul mare che si snoda tra i borghi di Riomaggiore e Manarola. E' passato quasi un anno dalla terribile devastazione del 25 ottobre scorso quando, a causa del maltempo, nello spezzino si contano 12 morti, 400 sfollati e danni per decine di milioni di euro. Lungo una fascia di terra comprendente parte delle Cinque Terre e delle medio-alte valli dei fiumi Vara e Magra, piove per circa 6 ore, inondando la superficie del suolo con un volume d'acqua di circa 200 milioni di metri cubi. Massi, detriti e fango invadono i borghi colorati di Monterosso e Vernazza.

Ma gli abitanti non si rassegnano alla catastrofe e, dopo il dolore per le vittime e la conta dei danni, si mettono al lavoro per la ricostruzione e per tornare alla normalita'. A marzo sono pronti ad accogliere il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, e a maggio, con il bel tempo, tornano i turisti. Oggi, a undici mesi da quella tragedia, la frana sulla via dell'Amore.

Ritrovato vivo il cercatore di funghi disperso da ieri in val Camonica

- Adnkronos Lombardia

Adnkronos

"Ritrovato vivo il cercatore di funghi disperso da ieri in val Camonica"

Data: **24/09/2012**

[Indietro](#)

Ritrovato vivo il cercatore di funghi disperso da ieri in val Camonica

ultimo aggiornamento: 24 settembre, ore 12:43

Milano - (Adnkronos) - Era in località Fontanoni, nei pressi dei Piani d'Astrio, a circa 1.200 metri di quota. L'uomo, che era scivolato, ha riportato alcune contusioni e una lieve ipotermia

[commenta 0](#) [vota 1](#) [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Milano, 24 set. (Adnkronos) - E' stato ritrovato vivo stamattina il cercatore di funghi 55enne di Breno, in Val Camonica, nel Bresciano, disperso da ieri. Lo comunica il Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico. Sul posto l'eliambulanza del 118 per il trasporto in ospedale.

L'uomo non e' in pericolo di vita. Il cercatore di funghi era stato dato per disperso ieri pomeriggio: si era diretto nella zona di Degna, sopra Breno. Il figlio, non vedendolo rientrare per l'ora di pranzo, ha chiesto soccorso.

Le ricerche sono partite subito e hanno impegnato una ventina di tecnici Cnsas e le unita' cinofile da ricerca in superficie, insieme a carabinieri e vigili del fuoco. Il ritrovamento e' avvenuto stamattina poco prima delle 8 in localita' Fontanoni, nei pressi dei Piani d'Astrio, a circa 1.200 metri di quota.

L'uomo, che era scivolato, ha riportato alcune contusioni e una lieve ipotermia. E' stato trasportato in ospedale con l'eliambulanza del 118.

Cinque Terre: La Spezia, chiusa Via dell'Amore

- Adnkronos Cronaca

Adnkronos

"Cinque Terre: La Spezia, chiusa Via dell'Amore"

Data: **24/09/2012**

[Indietro](#)

Cinque Terre: La Spezia, chiusa Via dell'Amore
ultimo aggiornamento: 24 settembre, ore 13:51

commenta 0 vota 0 invia stampa

[Tweet](#)

Genova, 24 set. - (Adnkronos) - Chiusa la Via dell'Amore, il sentiero che collega Riomaggiore a Manarola, nelle Cinque Terre, in seguito alla frana che questa mattina ha travolto quattro turiste australiane. L'area interessata dalla frana e' stata posta sotto sequestro dalla magistratura.

Disabili seviziati e costretti a mendicare a Milano, sgominata banda di romeni

- Adnkronos Lombardia

Adnkronos

"Disabili seviziati e costretti a mendicare a Milano, sgominata banda di romeni"

Data: **25/09/2012**

Indietro

Disabili seviziati e costretti a mendicare a Milano, sgominata banda di romeni

ultimo aggiornamento: 25 settembre, ore 17:10

Milano - (Adnkronos) - Ridotte in schiavitù oltre 100 vittime, costrette anche a commettere furti, costantemente seguite e controllate dai propri aguzzini. Le persone 'comprate' in Romania anche per meno di 50 euro. Il giro d'affari dell'organizzazione criminale era di qualche milione di euro l'anno

commenta 0 vota 1 invia stampa

Tweet

Milano, 25 set. (Adnkronos) - Avevano ridotto in schiavitù circa cento persone di origine romena, fra cui molti disabili, costringendoli a mendicare agli incroci e sui mezzi pubblici di Milano e sottoponendoli a ogni tipo di violenze e sevizie. La banda, tutta composta da romeni, e' stata sgominata questa mattina all'alba dalla polizia locale nell'ambito dell'operazione Ade, dal nome del mondo degli Inferi in cui le vittime erano costrette a sopravvivere.

Nel blitz, che ha impegnato 130 agenti, 32 dei mendicanti sono stati liberati nel campo dormitorio di Calchi Taeggi, in zona Bisceglie. Dodici gli ordini di custodia cautelare emessi dal gip Simone Luerti: i reati vanno dalla riduzione in schiavitù all'associazione a delinquere, aggravata dalla transnazionalità, dall'essere più di 10 persone e nei confronti di persone portatrici di handicap. Due degli aguzzini sono stati arrestati, mentre gli altri dieci restano ancora a piede libero, perché all'estero o senza fissa dimora. La polizia, che sta collaborando anche con le autorità romene, confida di rintracciarli a breve.

L'indagine, coordinata dal pm della Dda Antonio Sangermano, sotto la direzione del comandante Tullio Mastrangelo, e' stata condotta dagli agenti del nucleo Tutela, donne e minori della polizia locale, che da circa un anno portava avanti l'attività di accertamento e pedinamento di alcuni accattoni. Da qui e' emerso che i mendicanti erano costantemente seguiti e controllati dai propri aguzzini, che li costringevano a chiedere l'elemosina sfruttando le loro disabilità o menomazioni per incutere pietà.

Le persone con gravi disabilità venivano 'ingaggiate' e talvolta 'comprate' in Romania dalle proprie famiglie di origine anche per meno di 50 euro. Una volta acquistata la 'merce', così come era definita, le ignare vittime arrivavano in Italia stipate a bordo di furgoni. Qui erano poi costrette a mendicare sotto minaccia, ricatto, percosse e sevizie, controllati a vista per impedirne la fuga. A volte erano anche impiegate per commettere furti.

"Da circa un anno avevamo iniziato l'attività di accertamento e pedinamento di alcuni mendicanti. A seguito dell'attività investigativa (intercettazioni, riprese, pedinamenti) abbiamo accertato che i mendicanti erano costantemente seguiti e controllati dai propri aguzzini che risultavano essere alcuni nomadi segnalati nel campo/dormitorio in zona Bisceglie.

Dalle indagini e' emerso che il giro d'affari dell'organizzazione criminale era di qualche milione di euro l'anno" dichiara il Comandante della Polizia locale di Milano Tullio Mastrangelo. Uno dei casi più gravi, quello di una ragazza costretta a chiedere l'elemosina carponi sui vagoni della metropolitana, fruttava alla banda fino a 60 mila euro al mese.

Disabili seviziati e costretti a mendicare a Milano, sgominata banda di romeni

Un crimine "inumano" per Marco Granelli, assessore comunale alla Sicurezza e coesione sociale, polizia locale e volontariato. "Da tempo sapevamo che dietro i mendicanti dei semafori e della metropolitana si nascondeva un racket importante. Era necessario permettere all'indagine di fare il suo corso per arrivare ai veri colpevoli e salvare le vittime dai propri aguzzini", afferma Granelli.

"Ora queste persone, tutte con forti disabilità, portate in Italia in modo coercitivo che in molti casi non hanno un nucleo familiare in Romania che li possa accogliere perché sono i loro parenti ad averle vendute al racket, saranno prese sotto la tutela dell'amministrazione", conclude. Le 32 vittime sono state accolte dalla struttura di emergenza sociale della Protezione civile di Milano, che sta provvedendo a fornire la necessaria assistenza in collaborazione con i servizi sociali del Comune.

Frana sulla "Via dell'Amore" Quattro feriti alle Cinque Terre

Frana sulla via dell'amore alle Cinque Terre: feriti - Affaritaliani.it

Affari Italiani (Online)

""

Data: **24/09/2012**

[Indietro](#)

Frana sulla via dell'amore alle Cinque Terre: feriti

Lunedì, 24 settembre 2012 - 11:31:00

Quattro turisti di nazionalità australiana sono rimasti feriti stamattina poco dopo le dieci per una frana sulla "Via dell'Amore", il suggestivo percorso a picco sul mare che collega Riomaggiore e Manarola alle Cinque Terre (La Spezia). Per cause ancora in via di accertamento prima di una galleria, i detriti si sono staccati dai terrazzamenti e hanno colpito il gruppo di turisti. Gli escursionisti sono stati subito soccorsi da vigili del fuoco, personale del 118 e soccorso alpino che stanno ancora lavorando. Le condizioni dei feriti non sarebbero gravi.

LA SPEZIA: CONAPO, ELISOCORSO LIGURIA E' ESEMPIO PER TUTTA L'ITALIA

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"LA SPEZIA: CONAPO, ELISOCORSO LIGURIA E' ESEMPIO PER TUTTA L'ITALIA"

Data: 24/09/2012

Indietro

Lunedì 24 Settembre 2012 17:59

LA SPEZIA: CONAPO, ELISOCORSO LIGURIA E' ESEMPIO PER TUTTA L'ITALIA Scritto da com/cr

Dimensione carattere Riduci grandezza carattere incrementa grandezza carattere Stampa E-mail

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - La Spezia, 24 set - "La frana delle 5 terre ha messo ancora una volta in evidenza quanto sia importante disporre di un servizio di elisoccorso integrato tra vigili del fuoco e servizio sanitario come quello della Liguria, con personale in grado di calarsi dall'elicottero e di intervenire in pochi minuti, anche in situazioni ove non è possibile far atterrare l'aeromobile, un servizio di eccellenza che è esempio per tutta l'Italia". E' quanto dichiara Antonio Brizzi, Segretario Generale del sindacato CONAPO, nonché vigile del fuoco dipendente del Comando di La Spezia, nel commentare positivamente, insieme al segretario provinciale Claudio Pucci, l'intervento svolto dai colleghi per il salvataggio dei turisti Australiani.

"E' un settore ove da tempo ditte private tentano di inserirsi cercando il business legato agli appalti con i servizi sanitari regionali ma - aggiunge Brizzi - la Liguria ha saputo sempre anteporre il soccorso ai cittadini alle logiche del tornaconto". "Nel futuro - conclude - auspico sinergie tra il Ministero dell' Interno, il Ministero della Salute e le regioni tutte, affinché anche nel resto d'Italia siano attivati servizi di elisoccorso integrato con gli elicotteri dei vigili del fuoco e personale sanitario, anche nell'ottica della spending review e dell'efficienza ed efficacia del soccorso pubblico, e faccio appello di responsabilità al Ministro dell'Interno Cancellieri per far cessare i tagli ai vigili del fuoco e mettere ordine nella complessa normativa di settore, altrimenti rischiamo, nel futuro, che interventi del genere siano espletati con minori risorse a disposizione e di conseguenza tempi più lunghi, con tutto il rischio che ne puo derivare per la sicurezza della popolazione".

ã™p

LIGURIA: VESCO, PROROGA DEI CANTIERI SCUOLA-LAVORO NEI COMUNI ALLUVIONATI

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"LIGURIA: VESCO, PROROGA DEI CANTIERI SCUOLA-LAVORO NEI COMUNI ALLUVIONATI"

Data: **25/09/2012**

[Indietro](#)

Martedì 25 Settembre 2012 15:19

LIGURIA: VESCO, PROROGA DEI CANTIERI SCUOLA-LAVORO NEI COMUNI ALLUVIONATI Scritto da com/dam

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Genova, 25 set - "Sono stati prorogati per altri sei mesi, fino a maggio 2013, i cantieri scuola lavoro nei Comuni dello spezzino colpiti dall'alluvione del 25 ottobre scorso". Lo ha deciso la Giunta regionale su proposta dell'assessore al lavoro, Enrico Vesco. "L'operazione riguarderà 149 persone, di cui 115 disoccupati e 34 lavoratori in cassa integrazione per una durata di sei mesi con decorrenza da ottobre".

"Lo strumento dei cantieri scuola lavoro per i Comuni dello spezzino - spiega l'assessore Vesco - era stato adottato a seguito dell'alluvione che si è abbattuta sulle Cinque Terre, la Val di Magra e la Val di Vara il 25 ottobre 2011, coinvolgendo 28 Comuni, per consentire agli Enti locali l'utilizzo temporaneo e straordinario di persone prive di occupazione e di lavoratori sospesi dal lavoro a causa dei processi di crisi o ristrutturazione aziendale e favorire così la ripresa economica e occupazionale nei territori colpiti dalla calamità naturale". Quarantadue i cantieri che sono stati attivati a partire dal maggio di quest'anno, che scadevano a ottobre e che potranno così proseguire. Le indennità giornaliere da corrispondere alle persone avviate ai cantieri ammontano a 40 euro per i disoccupati e a 25 per i lavoratori che già percepiscono altre forme di sostegno al reddito. L'importo complessivo messo a disposizione dalla Regione Liguria per questa ulteriore proroga, attraverso il bilancio regionale, è di 800.000 euro".

esercitazione di soccorso sulla ferrovia

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: **24/09/2012**

[Indietro](#)

- *Cronaca*

Esercitazione di soccorso sulla ferrovia

BOLZANO Si è svolta la scorsa notte, all'imbocco della galleria dello Sciliar, sulla linea ferroviaria Verona - Brennero, un'esercitazione di emergenza coordinata dalla Prefettura di Bolzano. Coinvolte le squadre di primo intervento del gruppo FS Italiane e le strutture operative di Protezione civile, vigili del Fuoco, 118, Carabinieri, Polizia di Stato e Ferroviaria. È stato simulato l'arresto in galleria di un treno viaggiatori partito da Bolzano e diretto al Brennero, per un malore del macchinista. Un viaggiatore, allarmato per la fermata in galleria, ha chiamato il 113. Il personale Trenitalia in servizio ha informato la sala operativa di Rete Ferroviaria Italiana che ha richiesto l'intervento dei vigili del fuoco e del 118, che ha prestato i primi soccorsi e fornito assistenza al macchinista ed ai passeggeri del treno. Inoltre, sono state contattate le sale operative delle polizie locali, di protezione civile territoriale e della polizia ferroviaria, che ha delimitato e presidiato la zona. Particolare attenzione è stata riservata alla verifica dell'efficacia e della rapidità dell'attivazione delle procedure per la gestione delle emergenze. L'esercitazione rientra tra le iniziative programmate periodicamente per monitorare l'efficacia del flusso comunicativo e della catena del coordinamento, nonché la prontezza dell'intervento delle strutture del territorio.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

gli alpini del futuro tra giornali e facebook

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: 24/09/2012

Indietro

- *Cronaca*

Gli alpini del futuro tra giornali e Facebook

Una due giorni di convegno a Costalovara per tracciare le nuove rotte della stampa alpina

di Riccardo Valletti wBOLZANO Con oltre 170 pubblicazioni e un milione di lettori abbonati in tutta la penisola, la stampa alpina, cui fa da capofila il mensile ufficiale dell'Ana, *L Alpino*, ha raccolto intorno a sé tutti i responsabili delle testate maggiori e minori per il sedicesimo Cisa, il convegno itinerante della stampa alpina. E per farlo ha scelto la location di prestigio, tra le penne nere, del soggiorno alpino di Costalovara, nel comune di Renon. Il tema dell'incontro per l'edizione 2012 era fare opinione per diventare coscienza civile, e i lavori dei vari gruppi di lavoro si sono orientati principalmente sui temi attinenti la comunicazione verso l'esterno, i valori su cui puntare nel messaggio all'opinione pubblica e soprattutto il radicamento delle attività di gruppi e sezioni col loro territorio. Il convegno è stato anche una nuova occasione per pensare all'alpino del futuro, quello cioè, come sottolinea il comandante delle truppe alpine generale Alberto Primicerj, «legato alle sue tradizioni e ai valori fondanti della gente di montagna, ma allo stesso tempo connesso col mondo, esperto delle nuove tecnologie e in grado di muoversi nel villaggio globale». Poco conta se si tratti di un soldato operativo, attivo sui teatri di guerra internazionali, o di un volontario della protezione civile Ana, che interviene in caso di disastri naturali sia in Italia che all'estero. Ecco dunque che la comunicazione diviene essenziale, sia per rendere pubblico l'operato dell'Ana, declinata tra sezioni e gruppi, che spesso arriva a interventi capillari sul territorio proprio in virtù della sua organizzazione ben oliata, ma anche per produrre una memoria scritta da conservare, per mantenere aggiornati gli annali dell'associazione. «Spesso succede che i gruppi facciano delle cose straordinarie - sorride il caporedattore de *L Alpino*, Giangaspere Basile - di cui nessuno sa nulla se non i diretti interessati, quasi ci si dovesse vergognare di mostrare i propri risultati». Fare senza parlare, si direbbe tra penne nere, ma nel secolo della comunicazione digitale globalizzata, diventare coscienza civile attraverso la propria opera, significa necessariamente passare dai social network, «più o meno ogni gruppo ha già al suo pagina Facebook, ora si tratta di diffondere nelle sezioni la cultura della comunicazione, ma anche come mantenere i rapporti con la stampa locale, che per l'azione sul territorio è di importanza fondamentale».

acquisto vallarsa, tutti d'accordo

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: 26/09/2012

Indietro

- *Provincia*

Acquisto Vallarsa, tutti d'accordo

La cooperativa proprietaria ha approvato all'unanimità la proposta di cessione al Comune

IL CASO»L AREA SPORTIVA SOTTO LA MONTAGNA

L ASSESSORE SEPPI Porteremo la delibera subito in consiglio comunale e poi pagheremo la prima tranche dell'importo per togliere l'ipoteca

di Bruno Canali wLAIVES L'assemblea dei soci della cooperativa Genossenschaft fuer Sport und Freizeitgestaltung di Laives, proprietaria della zona sportiva Vallarsa, ha dato parere favorevole alla vendita dell'intera area e delle strutture che ospita, al Comune di Laives. Il via libera è arrivato dall'assemblea convocata l'altra sera dal presidente Helmut Visintin, presenti anche i rappresentanti della giunta comunale. Nel corso della serata è stato confermato che la somma che il Comune darà alla cooperativa per la Vallarsa, ammonta a 327.500 euro. «E' stato un parere favorevole all'unanimità dei soci presenti - dice l'assessore comunale all'urbanistica, Giovanni Seppi, pure presente all'assemblea dell'altra sera nella Haus der Kultur - e quindi già in questo consiglio comunale porteremo la delibera per iniziare l'iter. Il Comune acquisterà tutta la superficie dell'area Vallarsa e le strutture che ospita attualmente». A tal proposito, mentre si svolgeva l'assemblea dei soci della cooperativa, in municipio era riunita la commissione comunale finanze, chiamata a dare a sua volta il via libera allo storno di fondi necessario per l'acquisto della zona Vallarsa. Tecnicamente si tratta di utilizzare almeno parte dei 500mila euro che ancora qualche anno fa la Provincia destinò al Comune di Laives per il progetto di ampliamento del lido in via Stazione. Non se ne è fatto nulla e i soldi, per alcuni anni, sono rimasti congelati. Adesso c'era anche il rischio che la Provincia, vista l'inerzia, li richiedesse indietro e così si è deciso di mettere mano al tesoretto inizialmente destinato al lido, appunto per comperare la zona Vallarsa. Continua l'assessore Seppi: «Fatta la delibera, il Comune pagherà una prima tranche per togliere l'ipoteca che grava sull'area Vallarsa e quindi si farà la domanda di modifica all'Ufficio tavolare. Intanto c'è anche la lettera dell'assessore provinciale ai lavori pubblici, Florian Mussner, che ci promette l'intervento di messa in sicurezza della parete rocciosa sopra i campi da gioco della zona Vallarsa». Questo in sostanza il risultato al quale si è arrivati dopo una lunga trattativa tra cooperativa privata e amministrazione comunale, una trattativa resasi necessaria dopo che la zona Vallarsa era stata chiusa con ordinanza del sindaco per il rischio di caduta massi. L'intera area si trova infatti in zona rossa, ovvero ad elevato rischio idrogeologico, perchè oltre al problema dei sassi che cadono c'è anche quello di avere accanto, sia pure su una quota più bassa, l'alveo del rio Vallarsa.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Frana su Via dell'Amore,4 feriti

- AreaNews

AreaNews

"Frana su Via dell'Amore,4 feriti"

Data: **24/09/2012**

[Indietro](#)

Frana su Via dell'Amore,4 feriti

Frana sulla Via dell'Amore, la suggestiva passeggiata che

collega Riomaggiore e Manarola, due delle Cinque Terre. Pietre e detriti si sono staccati dalla parete rocciosa che sovrasta il sentiero e hanno ferito quattro turisti australiani, tra donne e un uomo. Nessuno è pericolo di vita

Ex An in pista con un movimento che punta a riprendersi Verona

L'Arena Clic - CRONACA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **25/09/2012**

Indietro

RETROSCENA. Circa 150 persone all'assemblea convocata in città dai promotori del progetto

Ex An in pista con un movimento
che punta a riprendersi Verona

Gli ex assessori Sboarina, Bertacco e Padovani con un programma che vuol andare oltre il Pdl
e-mail print

martedì 25 settembre 2012 **CRONACA**,

Si è votato quattro mesi e mezzo fa, per le elezioni amministrative che hanno confermato sindaco Flavio Tosi, ma loro guardano già a quelle del 2017. Sempre che non si vada al voto anticipato, nel caso Tosi - che peraltro lo sta negando - possa lasciare la carica di sindaco per puntare alla presidenza del Consiglio, per la Lega, o a quella Regione, fra tre anni. La prendono con largo anticipo, per costruire un movimento in grado di rioccupare uno spazio nel centrodestra, ma esterno al Pdl. C'erano circa 150 persone all'assemblea convocata in città da Federico Sboarina, Stefano Bertacco e Marco Padovani, assessori della prima Giunta Tosi prima in quota ad An, poi confluiti nel Pdl. Stanno coinvolgendo esponenti di quell'area in città, ma con l'obiettivo di allargarsi anche alla provincia.

L'iniziativa, in prospettiva, vorrebbe smarcarsi dal Pdl, di cui tutt'ora i tre esponenti fanno parte, per valorizzare l'esperienza amministrativa. Sboarina, lo ricordiamo, era stato assessore allo sport e alle politiche ambientali; Bertacco ai servizi sociali e alla famiglia, Padovani al decentramento (circoscrizioni) e alla protezione civile. I tre, non passati alla lista Civica Tosi come la maggior parte degli esponenti del Pdl (sia ex Forza Italia che ex An, ora nella maggioranza di Tosi con la Lega) erano in corsa alle amministrative di maggio con Pdl, Fli, Udc a sostegno del candidato sindaco Luigi Castelletti, ma non sono stati eletti.

Dopo qualche settimana dal voto ha preso dunque forma l'idea di non disperdere un certo patrimonio politico e ideale. È nato così un movimento, ancora in fase embrionale, con l'ambizione però di puntare in futuro a misurarsi con gli elettori, dopo aver lanciato proposte e idee sui temi sociali, amministrativi e politici. Il bacino iniziale in cui si muovono i promotori dell'iniziativa è dunque quello del centrodestra, ma senza preclusioni per chi ne è al di fuori. Puntano a rivolgersi a persone provenienti da partiti, ma anche dalla cosiddetta società civile, dal mondo delle professioni, degli studenti, di chi opera nel volontariato e nella cultura.

Sboarina, fra l'altro, guida il circolo veronese dell'associazione culturale nazionale «Volare con i valori», mai direttamente coinvolta nella politica né nell'amministrazione, i cui soci potrebbero però costituire un punto di riferimento per un certo percorso. E un primo test, quantomeno sulla capacità del gruppo di aggregare persone e consensi, potrebbero essere anche le elezioni politiche, fra sette mesi. E.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Caminada de l'acqua calda anticipa i tempi

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **25/09/2012**

Indietro

CALDIERO. Per la prima volta a fine settembre

La «Caminada
de l'acqua calda»
anticipa i tempi

L'assessore Dal Sasso: «I podisti potranno così godersi le terme»
e-mail print

martedì 25 settembre 2012 **PROVINCIA**,

Dopo 13 edizioni della gara che si sono tenute sempre la prima domenica di dicembre, la 14 Caminada de l'acqua calda da quest'anno è stata anticipata a domenica 30 settembre. «Abbiamo scelto un periodo più attraente per i podisti, che così potranno beneficiare dei servizi dell'azienda terme, che chiude la stagione proprio in concomitanza con la caminada, domenica 30 settembre», fa sapere l'assessore a sport ed associazioni, Andrea Dal Sasso. «L'impianto termale è senz'altro più bello da visitare in settembre, che a dicembre quando è chiuso», aggiunge Dal Sasso, «e poi le ultime edizioni della caminada in dicembre, sono state vessate dal maltempo. Speriamo che a fine settembre il clima sia più favorevole». La manifestazione podistica non competitiva che parte e termina al parco delle Terme di Giunone, è organizzata dal gruppo podistico caldierele «Garden Story», in collaborazione con la Pro loco e l'azienda speciale terme e con il patrocinio dell'amministrazione comunale.

L'appuntamento che si richiama all'acqua termale, prevede il ritrovo alle terme alle 8: da qui sarà data la partenza tra le 8.30 e le 9. Sono attesi almeno 4 mila podisti. La cerimonia di premiazione inizierà alle 10.30. Al termine sarà servito il ristoro ai partecipanti.

I percorsi a disposizione dei podisti saranno tre: uno di sei, l'altro di 12 e il più lungo di 16 chilometri. Per la prima volta i podisti faranno tappa a villa Da Prato, residenza storica di Caldiero, per la prima volta aperta al pubblico, dove sarà preparato un punto ristoro.

«Ringrazio Paolo Fiorini, proprietario, per averci concesso questo spazio così importante ma privato e per questo poco conosciuto», interviene a dire Albano Bernabé, presidente del Gruppo podistico Garden Story, «inoltre Avis Caldierino, Fidas di Caldiero, Scout del Masci, protezione civile Ana Valdalpone, associazione carabinieri di Caldiero e Colognola, Gruppo podistico Corillasi e gruppo podistico Borromini di Colognola».

«Domenica 30 settembre si concluderà la stagione delle terme», sottolinea Marcello Lovato, presidente dell'azienda speciale terme, «con la chiusura dell'ultimo spazio d'acqua che era ancora in funzione, la vasca Brentella». Informazioni sulla Caminada si possono avere contattando il presidente Bernabé al numero 335.6395866. Z.M.

Muore nei giardini della Bra, i soccorsi tra l'indifferenza

L'Arena Clic - CRONACA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **25/09/2012**

Indietro

TRAGEDIA IN CENTRO. L'intervento di Verona emergenza e polizia venerdì sera ma per il moldavo non c'era nulla da fare

Muore nei giardini della Bra,
i soccorsi tra l'indifferenza

Giampaolo Chavan

I tentativi di aiuto nel disinteresse generale: c'era una coppia che ha continuato a baciarsi a pochi metri. Disposta l'autopsia

e-mail print

martedì 25 settembre 2012 **CRONACA**,

I giardini di piazza Bra dove è morto il clochard moldavo| Il pm Giuseppe Pighi Il clochard, venuto dall'est Europa, è morto venerdì sera nei giardini della Bra davanti a Palazzo Barbieri. È deceduto nell'indifferenza generale. Durante i soccorsi, ha raccontato uno dei presenti, a pochi metri di distanza dalla tragedia, una coppia ha continuato le sue effusioni nonostante la presenza di polizia, sanitari di Verona emergenza e di lampeggianti, accesi dalle auto di servizio. Il senzatetto ha perso la vita forse perchè anche quella sera aveva bevuto troppo e il suo fisico, già molto provato, non ha retto. Solo ipotesi per il momento perchè le cause del suo decesso saranno chiarite solo dall'esito dell'autopsia che si svolgerà con ogni probabilità oggi nell'istituto di medicina legale dell'ospedale di borgo Roma. Ieri pomeriggio il pm Giuseppe Pighi ha dato incarico alla dottoressa Federica Bortolotti di svolgere l'ispezione del cadavere.

È la seconda tragedia avvenuta in meno di 15 giorni tra chi popola la Verona nascosta di disperati ed emarginati. Non si è infatti ancora spenta l'eco, per la morte del cingalese Mohamed Taric Mishaamen di 31 anni, avvenuta tra ogni tipo d'immondizia nella notte tra il 12 e il 13 settembre. A scoprire il corpo senza vita in quell'occasione furono i vigili del fuoco, intervenuti per lo scoppio di un incendio nello stanzino accanto all'ex distributore di via Torbido. Tra quella sporcizia, spuntò il corpo raggomitato del cingalese. L'autopsia stabilì che il migrante era morto prima dell'incendio per un malore. Il rogo forse è partito per un mozzicone, lasciato acceso dalla stessa vittima ma sono in corso ancora le indagini per chiarirne le cause.

La vicenda di quattro giorni fa nasce dopo la segnalazione di un passante al 118 di Verona emergenza in piazza Bra. Sul posto, i sanitari dell'emergenza capiscono subito la gravità della situazione. Prestano i primi soccorsi, il clochard viene steso e gli esce subito del sangue dalla bocca. Un sintomo di un'emorragia interna in atto. I tentativi di salvarlo di medici e infermieri vanno a vuoto e il migrante muore all'ombra del municipio nel giro di pochi minuti.

Viene subito chiamata la polizia e poco dopo anche il pm di turno, Giuseppe Pighi si reca sul luogo della tragedia.

Vengono svolti i primi accertamenti. Il moldavo viene subito identificato.

Secondo le prime informazioni, il senzatetto era dedito all'abuso di alcol o così almeno ha riferito agli agenti chi lo conosceva. Agli inquirenti, però, queste informazioni non bastano. Viene setacciata tutta la zona attorno al luogo del ritrovamento per trovare altri elementi utili per dare un quadro più preciso della morte del migrante. Forse vengono trovate delle bottigliette di birra ma questa circostanza non è stata confermata. Al puzzle degli investigatori, mancano ancora parecchi pezzi. Inizierà forse già oggi la dottoressa Bortolotti a chiarire le cause della morte del migrante di cui non sono state rese ancora note le generalità.

Cinque Terre, una frana ferisce quattro turiste

L'Avvenire

Avvenire

""

Data: 25/09/2012

Indietro

CRONACA

25-09-2012

Cinque Terre, una frana ferisce quattro turiste*Due ancora gravi La «via dell amore» interrotta dai massi Sfiolata la strage***DALLA SPEZIA BICE BENVENUTI**

Poteva essere una strage, perché nel momento stesso in cui si staccava una frana erano otto le turiste australiane che si trovavano sulla Via dell Amore, la passeggiata a picco sul mare tra Riomaggiore e Manarola nelle Cinque Terre. Ne sono rimaste ferite solo due, seppur in modo serio. Ma tutte sono rimaste sotto choc per ore.

Sono le 9.50. Judy Greig, 61 anni, e le sue sette amiche australiane hanno aperto da poco il cancello per imboccare il sentiero più amato al mondo, dichiarato dall Unesco patrimonio dell umanità. Ma, fatti 250 metri, Judy e le sue sette amiche sulla Via dell Amore rischiano di morire. Arrivate poco prima del tunnel sentono un rumore cupo: il tempo di alzare gli occhi e quattro-cinque grosse pietre travolgono il gruppo, colpiscono quattro di loro. Una viene trascinata oltre il parapetto, cade verso il basso, un albero ne frena la caduta altrimenti sarebbe finita in mare. Altre due vengono colpite da sassi più piccoli.

Judy resta sul sentiero, sotto le pietre, alcune delle quali di due metri di diametro.

Subito scatta l allarme: i dipendenti dell Ente Parco delle Cinque Terre si precipitano sul sentiero mentre la Centrale operativa chiama il Soccorso alpino ligure e l elicottero Drago. Arrivano i medici, gli esperti alpinisti. Mentre col verricello viene agganciata la turista australiana impigliata nella chioma dell albero, con il bacino e una gamba rotti, il medico si china sulla donna rimasta sotto le pietre. Judy è lucida, ma soffre: ha il torace schiacciato dal peso, un trauma cranico, polifratture. Il Drago, l elicottero del soccorso alpino, resta in verticale sulla Via dell Amore spezzata a metà mentre i medici stabilizzano la donna. Una volta portata a bordo, il Drago vola via fino all ospedale San Martino di Genova. La donna sarà operata più tardi per lo spappolamento della milza, per liberare i polmoni schiacciati dalle costole, per ridurre le tante fratture. È ora ricoverata in prognosi riservata.

La sua amica è stata trasferita al Sant Andrea della Spezia: «it s a miracle», dice ai soccorritori riferendosi all albero che l ha abbracciata per non farla cadere sulla scogliera. Le altre due turiste, con qualche escoriazione, una volta medicate all ospedale di Sarzana sono state dimesse. «Se fosse stata domenica - dice il direttore del Parco, Patrizio Scarpellini - sarebbe stata una strage». La Via dell Amore viene chiusa su ordine del sindaco di Riomaggiore. Quel pezzo di sentiero dove tutto è successo in pochi secondi viene sequestrato dalla procura spezzina, che procede per lesioni gravi colpose contro ignoti. Per ora. All Ente Parco delle Cinque Terre si cerca di capire cosa possa essere successo in quella zona dove la collina è trattenuta da reti d acciaio. Dice Scarpellini: «È arrivato il momento di pensare a imbragare tutta la collina».

L area della «passeggiata dell amore» sconvolta dalla frana

Intervento nella notte: soccorso un escursionista 59enne tedesco sui Cadini di Misurina

- Bellunopress - news dalle Dolomiti

Bellunopress

"Intervento nella notte: soccorso un escursionista 59enne tedesco sui Cadini di Misurina"

Data: **25/09/2012**

[Indietro](#)

Intervento nella notte: soccorso un escursionista 59enne tedesco sui Cadini di Misurina set 25th, 2012 | By redazione |
Category: Cronaca/Politica, Prima Pagina

Auronzo di Cadore (BL), 25-09-12 Partito in mattinata per completare il sentiero Durissini, un itinerario attrezzato in quota sui Cadini di Misurina, un escursionista tedesco di 59 anni, si è trovato alla fine delle forze all'altezza di Forcella Sabbiosa, tra i rifugi Città di Carpi e Fonda Savio. Completamente bagnato dalla pioggia, ormai al buio senza attrezzatura, abbigliamento di ricambio e luce, ha telefonato al rifugio Fonda Savio per chiedere aiuto attorno alle 19.30 e il gestore ha attivato il Soccorso alpino di Auronzo. In quattordici, presente anche la Forestale, hanno quindi iniziato a risalire il sentiero, portando con loro anche una barella, poiché non sapevano se l'uomo sarebbe riuscito a camminare autonomamente. I soccorritori lo hanno individuato e raggiunto verso le 21.30, debilitato dal freddo e dalla stanchezza. Gli hanno dato abbigliamento asciutto, bevande calde e qualcosa da mangiare per riprendersi un po', poi lentamente, sorreggendolo sempre lungo il tragitto, lo hanno accompagnato fino a Misurina, dove sono arrivati alle 2 circa e dove attendeva un'ambulanza per il supporto sanitario.

La "Merendalonga" raccoglie fondi per la scuola di Cavezzo

La "Merendalonga" di San Paolo d'Argon raccoglie fondi per la scuola di Cavezzo

Bergamonews

""

Data: **24/09/2012**

Indietro

La "Merendalonga"
raccoglie fondi
per la scuola di Cavezzo

Tweet

E' una passeggiata eno-gastronomica alla scoperta del territorio di San Paolo d'Argon, ma la decima edizione della Merendalonga patrocinata dall'amministrazione comunale che si è svolta domenica 16 settembre scorso sarà ricordata per il suo spirito solidale. L'iniziativa ha, infatti, raccolto fondi per la scuola di Cavezzo, uno dei comuni emiliani più colpiti da terremoto del maggio scorso.

Hanno aderito all'iniziativa circa 375 persone e sono stati raccolti circa 3.500 euro da devolvere al plesso scolastico di Cavezzo. Sono una cinquantina i volontari che si sono adoperati per organizzare l'iniziativa anche quest'anno.

Tra questi ultimi sono spiccati gli esponenti di Associazione Genitori, Cooperativa Namastè, Gruppo Alpini, Protezione Civile, Gruppo Antincendio, Gruppo Podistico, Auser Fiordaliso, Centro Diurno Anziani, Libera Associazione Donatori Sangue ed hanno dato altresì il loro contributo varie società del territorio, fra le quali: Formaggi Latini, SER.CAR. S.p.A., Az. Vitivinicola Angelo Pecis, Supermercato Conad, Mediflor.

La passeggiata ha avuto il suo punto di ritrovo e di partenza presso Piazza Cortesi ed ha toccato le sue tre tappe nei pressi della palazzina gestita dalla cooperativa Namastè, successivamente presso il centro sportivo comunale, la chiesetta di san Lorenzo e successivamente il punto di arrivo nuovamente presso Piazza Cortesi, dove è stata allestito un pasto collettivo aperto a tutti i partecipanti.

I fondi raccolti con le iscrizioni alla Merendalonga, verranno interamente devoluti per l'iniziativa di solidarietà attivata dall'Amministrazione Comunale di San Paolo d'Argon lo scorso mese di agosto, a favore del Comune di Cavezzo in provincia di Modena colpito dal terremoto del 20 e 29 maggio 2012; in particolare verranno finanziati alcuni progetti per la qualificazione della Scuola Media "Dante Alighieri". Toccante, durante la tappa presso il centro sportivo comunale di San Paolo D'Argon, è stato l'intervento di Lisa Luppi, Assessore alla Cultura, Scuola, Asilo Nido, Politiche Giovanili presso l'amministrazione comunale del comune di Cavezzo che ci ha fatto il bel regalo di onorarci con la sua presenza.

Chiunque voglia liberamente contribuire con un aiuto economico, può effettuare fin da subito un versamento sul conto corrente n. 9141 appositamente aperto presso la filiale del Credito Bergamasco di San Paolo d'Argon, utilizzando le seguenti coordinate bancarie:

Intestatario c/c: COMUNE DI SAN PAOLO D'ARGON - PRO TERREMOTO EMILIA

IBAN: IT 72 H 03336 53810 00000009141

Causale: Raccolta fondi terremoto Emilia Romagna".

Lunedì, 24 Settembre, 2012 Autore:

Adriano Coretti commissario prefettizio a Capriate San Gervasio**Bergamonews**

"Adriano Coretti commissario prefettizio a Capriate San Gervasio"

Data: **26/09/2012**

[Indietro](#)

Adriano Coretti
commissario prefettizio
a Capriate San Gervasio

[Tweet](#)

Adriano Coretti è stato nominato dal Prefetto di Bergamo, Camillo Andreana, commissario prefettizio del Comune di Capriate San Gervasio. La nomina avviene a seguito delle dimissioni di sei consiglieri comunali avvenuta sabato 22 settembre.

Coretti, nato a Matera il 29 luglio 1967, laureato in Giurisprudenza, è dal 1996 in servizio alla Prefettura di Bergamo in qualità di viceprefetto aggiunto, ricopre l'incarico di Dirigente dell'Area del Raccordo con gli enti locali e delle consultazioni elettorali, nonché dell'Area Protezione Civile, Difesa Civile e coordinamento del soccorso pubblico.

In passato Coretti ha diretto, sempre nella Prefettura di Bergamo, l'Ufficio antimafia e quello delle provvidenze economiche in favore degli invalidi civili. Direttore di numerosi Corsi per l'abilitazione del personale dei comuni alle funzioni di ufficiale di stato civile, è presidente della terza sottocommissione elettorale circondariale di Bergamo.

Coretti ha già ricoperto l'incarico di Commissario Straordinario nei Comuni di Oltre il Colle (1997), Aviatico (1998), Cenate Sotto (1999-2000), Vertova (2003-2004), Solza (2005), Levate (2008), San Giovanni Bianco (2010-2011) e Curno (2012); nel 2007 ha svolto le funzioni di commissario ad acta presso la Comunità Montana Valle Imagna, con il compito di provvedere all'approvazione della delibera di salvaguardia degli equilibri generali di bilancio.

Martedì, 25 Settembre, 2012 Autore:

Lotta agli incendi: cinquanta volontari superano l'esame

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: **25/09/2012**

[Indietro](#)

martedì 25 settembre 2012 - PROVINCIA -

BRENO/2. L'esito di un corso comunitario

Lotta agli incendi:
cinquanta volontari
superano l'esame

Verso un servizio senza campanili

La cerimonia di consegna degli attestati. Una platea di cinquanta volontari: uno spettacolo davvero speciale per gli enti locali. Appartenenti a 25 diverse squadre camune del servizio antincendio boschivo, hanno ricevuto giorni fa l'attestato di partecipazione al corso di primo livello organizzato dalla Comunità montana.

Nella cornice dell'auditorium «Mazzoli» di Breno, l'assessore alla Protezione civile dell'ente comprensoriale Regis Cotti e Gian Battista Sangalli, direttore del servizio comunitario Foreste e bonifica montana, hanno consegnato agli angeli dei boschi la certificazione di conferma dell'idoneità al servizio.

Lo stage che li ha «laureati» è stato giudicato di livello eccellente, così come la preparazione manifestata dai partecipanti; i quali hanno formato un gruppo coeso.

L'assessore Cotti si è complimentato con i volontari per il grado di preparazione raggiunto, ma ha anche precisato che si dovrà arrivare alla formazione di organizzazioni antincendio che superino definitivamente i singoli campanili: una razionalizzazione che consenta necessariamente di risparmiare sulle risorse e sulle attrezzature. L.RAN.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il fiume Oglio regala scorci suggestivi

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: **25/09/2012**

[Indietro](#)

martedì 25 settembre 2012 - PROVINCIA -

Il fiume Oglio regala

scorci suggestivi

La discesa in canoa lungo il fiume Oglio La giornata sul fiume promossa dall'Associazione Amici Fondazione Civiltà Bresciana della Bassa e del Parco dell'Oglio per osservare dal vivo gli aspetti naturalistici, storici, architettonici e le opportunità turistico-ricreative offerte dal corso fluviale ha registrato un significativo successo. L'iniziativa, patrocinata dall'assessorato all'Ambiente della Provincia, dal Parco Oglio Nord, dalla delegazione di Brescia del Fai, si è svolta in collaborazione con i Comuni di Borgo San Giacomo, Quinzano, Verolavecchia, Ponteviso, Robecco e con l'assistenza della Protezione civile, della Polizia municipale, dei gruppi canoistici, dell'associazione Amici della Bici di Brescia e del Cai Manerbio. Il primo gruppo è partito dal ponte di Acqualunga, gli altri da Verolanuova. La comitiva si è poi ritrovata per il pranzo a Ponteviso, dopo aver ammirato angoli di paesaggio, palazzi, ville, cascate ed il fascino intatto dei borghi rurali.R.C.

Tromba d'aria scoperchia capannoni e sradica piante

Bresciaoggi Clic - CRONACA - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: 25/09/2012

Indietro

martedì 25 settembre 2012 - CRONACA -

MALTEMPO. L'ondata si è abbattuta intorno alle 16 e si è protratta, con particolare violenza, per un quarto d'ora

Tromba d'aria scoperchia
capannoni e sradica piante

Mario Pari

Nelle strutture industriali si è temuto il peggio: qualcuno ha pensato a un terremoto. Volati ringhiere e cancelli. Ciò che resta della casetta in legno devastata dal vento al viallaggio Sereno SERVIZIO FOTOLIVE| L'interno di uno dei capannoni scoperchiati nella zona industriale| Le coperture di un capannone divelte dal vento. Che il clima sarebbe potuto cambiare, questo sin dalla mattinata, con quelle nuvole minacciose, se l'aspettavano un po' tutti. Ma i quindici minuti terribili che hanno messo sottosopra parte della città e della provincia, questi si erano inattesi. Un forte temporale accompagnato da un altrettanto forte vento che in alcuni casi ha dato la netta impressione di trattarsi di una tromba d'aria. Il vento soprattutto sulla zona sud della città è stato davvero forte. Ne ha fatto le spese in particolare la zona industriale, dove sorgono numerosi capannoni. Come sempre accade in questi casi, del resto, si sono verificate situazioni per cui immobili a pochissima distanza l'uno dall'altro, hanno avuto un destino completamente diverso. Tanta la paura, sia per chi si trovava casualmente nei capannoni che per coloro che quotidianamente ci lavorano.

«Eravamo lì- racconta Verusca di 41 anni - che stavamo facendo l'ordine, all'ingrosso per detergenti. Aveva iniziato a piovere sempre più forte e anche il vento si alzava sempre di più. Dall'interno si vedevano solo le piante. Poi si sono iniziati a sentire rumori sempre più forti e abbiamo deciso quindi di chiudere il portone.

Ciò che inquietava maggiormente erano però i rumori dall'alto, vetri che si rompevano, ferro che si muoveva. Io avevo sempre più paura.

Per noi che eravamo all'interno, la paura era forte perché non sapevamo dove andare».

Sensazioni che non si discostano di molto da quelle di un terremoto, con l'indecisione se fuggire o se cercare riparo all'interno prima che tutto crolli irreversibilmente.

«Io - prosegue nel racconto - mi sono avvicinata a un tavolo, ero pronta a mettermi sotto. E' stato durante tre secondi interminabili, quando due porte del capannone vicino sono state portate via. E' stato lì che ho avuto paura che crollasse tutto e che ho avuto la tentazione di mettermi sotto il tavolo. Del resto, cosa si può fare in quei casi? All'esterno si vede tutto ruotare vorticosamente per il turbinio del vento, all'interno si temono i crolli.

PASSATA la paura «siamo usciti. E' stata sicuramente una brutta esperienza, continuo anche ora a pensare al rischio che cadano il tetto e le lastre di cemento. In tutto è durata un quarto d'ora e non l'auguro a nessuno». Secondo Verusca il «danno maggiore l'ha avuto il capannone vicino, dove non c'era nessuno». E non ha dubbi: «per me è stata una tromba d'aria. Vedi tutto bianco all'esterno e non sai se stare dentro o fuori con il tetto che si muove». E ribadisce senza stancarsi, per farsi coraggio ora che tutto è passato: «Sono volati ringhiere e cancelli».

LE SCENE a cui si assiste, nei minuti successivi, in gran parte della zona industriale di Brescia, raccontano senza mezzi termini della violenza con cui la natura ha colpito: rami divelti, coperture di capannoni strappate come fogli di carta.

La forza della natura si è abbattuta anche sull'ex Monopolio di Stato.

«Per tutta la settimana - spiegano dalla Provincia - sono previsti piovoschi e temporali. Il problema subentra quando i temporali, s'uniscono e si alza un vento forte».

Tromba d'aria scoperchia capannoni e sradica piante

E al Villaggio Sereno una villetta in legno è stata completamente distrutta dalla furia della natura.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un autunno tutto da gustare: ritorna la sagra del cinghiale

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: **26/09/2012**

Indietro

mercoledì 26 settembre 2012 - PROVINCIA -

SULZANO. Dal primo al 7 ottobre spazio alla gastronomia, al turismo e alla solidarietà

Un autunno tutto da gustare:
ritorna la sagra del cinghiale

Giuseppe Zani

Nove i ristoranti e le trattorie che aderiscono all'evento

Stand e bancarelle per le strade e sul lungolago di Sulzano. I cinghiali, da problema a risorsa. Devastano spesso e volentieri le colture ai margini del bosco, ma un loro contenimento programmato può dare nuova linfa all'economia locale. Ecco spiegata l'origine della «Sagra del cinghiale» di Sulzano, che giunge all'ottava edizione ed è in calendario da lunedì 1 a domenica 7 ottobre.

«UN APPUNTAMENTO che mescola gastronomia, promozione del territorio e solidarietà», ha spiegato Luigi Ducoli, presidente della Prolago Sebino. Al suo fianco, a illustrare l'iniziativa, il sindaco di Sulzano Carlo Maffei e il vicepresidente della Comunità montana Gabriele Cristini. La sagra sulzanese, che a loro dire concorre a definire l'identità del paese, sta riscuotendo un successo via via crescente. I visitatori ormai provengono non solo dai paesi limitrofi ma anche da altre province lombarde e da altre regioni d'Italia. Nove i ristoranti e le trattorie che stavolta prepareranno menu con carne di cinghiale al prezzo fisso di 25 euro, bevande incluse. Uno stand gastronomico installato in piazza Teofilo Folengo proporrà, a cura del Gruppo oratorio San Zenone di Pisogne, primi e secondi a base di cinghiale dalle 19 di venerdì 5 e a pranzo e a cena sabato 6 e domenica 7. Agricoltori e artigiani locali inoltre metteranno in mostra e in vendita i loro prodotti tipici e i frutti della loro arte sul lungolago e vicino all'imbarcadero per Montisola. Non mancheranno infine spazi in cui ospitare le sagre gemellate di Chianni in Toscana e Valdellatorre in Piemonte.

Fitto il cartellone degli eventi collaterali. Sabato sera i bar offriranno intrattenimenti con musiche e danze. Due, domenica pomeriggio, i concerti: alle 14.30 la sfilata delle bande di Sulzano, Urago Mella e Gussago e, alle 16,30, l'esibizione del gruppo «Isaia e l'orchestra di Radio Clochard». Sabato e domenica, in municipio, saranno visitabili la rassegna fotografica di Romina Rinaldi dal titolo «Viaggio nelle terre del mondo» e un diorama sugli uccelli acquatici allestito dall'assessorato provinciale alla Caccia. «Quanto all'aspetto solidale - ha concluso Ducoli -, la sagra permetterà di aiutare l'asilo "Caduti di guerra", la Protezione civile di Sulzano, l'Unicef e i terremotati, sia dell'Emilia, sia, tramite l'associazione Figli in cielo, di Haiti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Borgosatollo, danni per il vento

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: **26/09/2012**

[Indietro](#)

mercoledì 26 settembre 2012 - PROVINCIA -

Borgosatollo, danni per il vento

IL MALTEMPO di lunedì ha lasciato il segno anche a Borgosatollo. Nel pomeriggio sono infatti arrivate due segnalazione di danni alle strutture comunali, causate dal forte - anche se brevissimo - temporale. Al micronido comunale «Il Paperotto» un albero è stato abbattuto dal forte vento, causando danni alla recinzione e agli automezzi del personale del micronido. Al Centro sportivo è rimasta invece lesionata la recinzione esterna del campo a 11 giocatori in erba. Per la rimozione dell'albero abbattuto, delle ramaglie cadute in varie parti del paese e della messa in sicurezza del centro sportivo è intervenuto il Gruppo comunale di Protezione Civile di Borgosatollo coordinato dal personale dell'Area lavori pubblici e servizi manutentivi del Comune.

Il signore degli 8mila per venti volte sui «tetti» del mondo

Bresciaoggi.it - Home - Italia & Mondo

Bresciaoggi.it

""

Data: 24/09/2012

Indietro

Home Italia & Mondo

La valanga colpisce all'alba Morti nel sonno 13 alpinisti
 Sotto la neve una lunga scia di lutti sulle montagne
 Il signore degli 8mila per venti volte sui «tetti» del mondo
 Un grido d'allarme della Cei sulla crisi e i nuovi scandali
 Pisapia apre alle adozioni per le coppie omosessuali
 Polverini a consulto da Monti Alemanno: «Azzerare il Pdl»
 Fiat, dubbi nella maggioranza E la Lega dice no agli incentivi
 Grillo sfida i suoi eletti «Star ebbri di visibilità»
 Di Pietro ci riprova ma il Pd non ci sta «Troppo lontani»
 Brevi

La valanga colpisce all'alba Morti nel sonno 13 alpinisti
 Sotto la neve una lunga scia di lutti sulle montagne
 Un grido d'allarme della Cei sulla crisi e i nuovi scandali
 Pisapia apre alle adozioni per le coppie omosessuali
 Polverini a consulto da Monti Alemanno: «Azzerare il Pdl»
 Fiat, dubbi nella maggioranza E la Lega dice no agli incentivi
 Grillo sfida i suoi eletti «Star ebbri di visibilità»
 Di Pietro ci riprova ma il Pd non ci sta «Troppo lontani»
 Brevi

Il signore degli 8mila per venti volte sui «tetti» del mondo IL GNARO. Mondinelli è uno dei più grandi alpinisti al mondo in attività

La carriera iniziata nel 1981 come guida alpina poi l'apertura della onlus «Amici del Monte Rosa»

24/09/2012 e-mail print

L'angelo degli ottomila in una foto sorridente dei giorni scorsi Silvio Mondinelli è sicuramente uno dei più grandi alpinisti al mondo in attività. È arrivato ben venti volte in cima ad un ottomila: diciassette volte sui quattordici più alti della terra e tre volte sulla Middle del Shisha Pangma (m.8013). Due volte sull'Everest, e due sul Manaslu (1993 e 2011). Stavolta, nella terza, aveva in progetto una discesa col parapendio. MONDINELLI È NATO il 24 giugno 1958 a Gardone Valtrompia da genitori pezzolesi. Nel 1976 si arruola nella Guardia di Finanza. Nel 1978 è stato trasferito nella caserma Sagf (il soccorso alpino della Guardia di Finanza) di Alagna Valsesia, in provincia di Vercelli, ai piedi del Monte Rosa, dove ha svolto servizio come cinofilo fino alla pensione di due anni fa. NEL 1981 DIVIENE guida alpina e dal 1987 al 1991 è istruttore guide. Ora fa la guida e insegna nella sua Scuola di alta quota (Himu). Ha compiuto moltissime ascensioni sulle Alpi, di cui alcune «prime» soprattutto sul Monte Rosa. Le sue esperienze extra-europee in Sud e Nord America, Himalaya e Karakorum iniziano nel 1984. Fino a oggi ha partecipato a oltre venti spedizioni sugli «ottomila», entrando nel ristretto albo di coloro che hanno terminato la «corsa dei 14». Silvio Mondinelli è stato il sesto uomo al mondo a riuscire nell'impresa senza mai far uso di ossigeno supplementare. È una scelta, questa, nella quale è

Il signore degli 8mila per venti volte sui Â«tettiÂ» del mondo

particolarmente ferreo: le sue condanne dei «bari» sono trancianti. IL «GNARO» HA illustrato la sua filosofia di vita in bellissimi libri e video dedicati alle sue imprese: da «Laserù» al «Gioco degli Ottomila». «La montagna non viene vinta, si sale ed è sempre lì, ti aspetta. Rispettala», è il suo credo. Anche per questo, forse unico tra gli uomini dei «14 ottomila» in attività, è completamente integro ma ha visto morire tanti amici (non accetta di parlarne perchè gli occhi si inumidiscono). Grande, leggendario e uomo di immenso cuore anche per i salvataggi in alta montagna: «L'angelo degli ottomila», lo definì un quotidiano nazionale di Islamabad. Ama le popolazioni locali: con la onlus Amici del Monte Rosa ha realizzato in Nepal nel 2000 una scuola a Namche Bazar (3.440 metri) per i bambini degli Sherpa e l'ospedale di primo soccorso di Malekhu (2005), e ne sostiene il funzionamento.E.BERT. COPYRIGHT

Furioso incendio nella vecchia cascina, carbonizzate quattro auto da rottamare

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: **25/09/2012**

Indietro

Furioso incendio nella vecchia cascina, carbonizzate quattro auto da rottamare

Un furioso incendio è divampato domenica pomeriggio, intorno alle 14, a Roncadello di Dovera, in via Barni, nel cortile di una vecchia cascina disabitata che attualmente viene utilizzata come deposito di veicoli dall'officina Centauro. Sul posto sono intervenuti i carabinieri di Rivolta d'Adda e i vigili del fuoco, che hanno domato le fiamme senza poter impedire però che quattro veicoli, in attesa di rottamazione, restassero completamente carbonizzati. Si tratta di: una Fiat Uno intestata a una signora di Rozzano (Milano); una Mercedes 190 intestata a un pensionato di Milano; una Fiat Marea station wagon intestata a un debitore della Bergamo Esattorie Spa, residente a Sergnano (Cremona), su cui gravava un fermo amministrativo; una Volkswagen Passat, priva di targhe, intestata a un giovane residente a Pandino. Le cause del rogo sono tuttora in fase di accertamento da parte delle forze dell'ordine e dei vigili del fuoco, nessuna ipotesi viene esclusa. Non è stato rilevato inoltre nessun danno alla struttura della cascina. L'autorità giudiziaria di Crema è stata informata dell'accaduto dalla stazione carabinieri di Pandino, che procedere nelle indagini per chiarire le cause dell'incendio.

ä™p

Cinque Terre, sfiorata la strage: cade a pezzi la "Via dell'Amore"

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: **25/09/2012**

Indietro

Cinque Terre, sfiorata la strage: cade a pezzi la Via dell Amore

LA SPEZIA Poteva essere una strage, perché nel momento stesso in cui si staccava una frana erano otto le turiste australiane che si trovavano sulla Via dell Amore , la passeggiata a picco sul mare tra Riomaggiore e Manarola nelle Cinque Terre. Ne sono rimaste ferite solo due, seppur in modo serio. Ma tutte sono rimaste sotto shock per ore. Sono le 9:50. Judy Greig, 61 anni, e le sue sette amiche australiane hanno aperto da poco il cancello per imboccare il sentiero più amato al mondo, dichiarato dall Unesco patrimonio dell umanità. Ma, fatti 250 metri, Judy e le sue sette amiche sulla Via dell Amore rischiano di morire . Arrivate poco prima del tunnel sentono un rumore cupo: il tempo di alzare gli occhi e quattro-cinque grosse pietre travolgono il gruppo, colpiscono quattro di loro. Una viene trascinata oltre i parapetto, cade verso il basso, un albero ne frena la caduta altrimenti sarebbe finita in mare. Altre due vengono colpite da sassi più piccoli. Judy resta sul sentiero, sotto le pietre, alcune delle quali di due metri di diametro. Subito scatta l allarme: i dipendenti dell Ente Parco delle Cinque Terre si precipitano sul sentiero mentre la centrale operativa chiama il soccorso alpino ligure e l elicottero Drago . Arrivano i medici, gli esperti alpinisti. Mentre col verricello viene agganciata la turista australiana impigliata nella chioma dell albero, con il bacino e una gamba rotti, il medico si china sulla donna rimasta sotto le pietre. Judy è lucida, ma soffre: ha il torace schiacciato dal peso, un trauma cranico, polifratture. «It s all right?». «Yes» sussurra, ma è un ranntolo. Il Drago , l elicottero del soccorso alpino, resta in verticale sulla Via dell Amore spezzata a metà mentre i medici stabilizzano la donna. Una volta portata a bordo, il Drago vola via fino all ospedale San Martino di Genova. La donna sarà operata più tardi per lo spapolamento della milza, per liberare i polmoni schiacciati dalle costole, per ridurre le tante fratture. È ora ricoverata in prognosi riservata. L amica è stata trasferita al Sant Andrea della Spezia: «It s a miracle», dice ai soccorritori riferendosi all albero che l ha abbracciata per non farla cadere sulla scogliera. Le altre due turiste, con qualche escoriazione, una volta medicate all ospedale di Sarzana sono state dimesse. «Se fosse stata domenica - dice il direttore del Parco, Patrizio Scarpellini - sarebbe stata una strage». La Via dell Amore viene chiusa su ordine del sindaco di Riomaggiore. Quel pezzo di sentiero dove tutto è successo in pochi secondi viene sequestrato dalla Procura spezzina, che procede per lesioni gravi colpose contro ignoti. Per ora. A vederla dall alto, ferita da un fiume di sassi e terra, la Via dell Amore fa impressione. All Ente Parco delle Cinque Terre si cerca di capire cosa possa essere successo in quella zona dove la collina è trattenuta da reti d acciaio. Dice Scarpellini: «È arrivato il momento di pensare a imbragare tutta la collina». Una collina che ha sofferto la sete, quest anno: più di 60 giorni senza pioggia. E la natura, come fece 11 mesi fa, si è modificata seguendo la legge di gravità, strappando le reti, tornando in pochi secondi al mare. Chiara Carenini

Donna scomparsa da otto giorni: momenti di apprensione a Livraga

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: **25/09/2012**

Indietro

Donna scomparsa da otto giorni: momenti di apprensione a Livraga

Livraga Scomparsa da oltre una settimana. Tra lunedì e martedì scorsi una donna di Livraga ha fatto perdere le proprie tracce. Da circa otto giorni le forze dell'ordine sono impegnate nella ricerca della 65enne G.B., ma la notizia ha iniziato a diffondersi in paese solo nella giornata di ieri. Secondo una prima ricostruzione dei fatti, la 65enne sarebbe scomparsa lunedì, in coincidenza con il ritorno a Livraga del figlio che, suonando alla porta della casa in cui vive la madre, non avrebbe avuto risposta. Da qui i primi dubbi e poi l'allarme. A confermare le ore di apprensione che stanno caratterizzando la piccola comunità della Bassa è stato ieri lo stesso sindaco di Livraga, Ettore Grecchi. «Sono circa otto giorni che non riusciamo a trovare questa nostra concittadina - ha raccontato Grecchi - e nonostante le ricerche assidue dei carabinieri di Orio Litta e anche di un buon numero di cittadini, che sono andati a cercarla nei posti che solitamente frequenta nella speranza di riportarla a casa, di lei nessuno sa ancora nulla». «Per supportare le ricerche - ha continuato Grecchi - si è deciso in queste ore di attivare anche la protezione civile». La donna è originaria della frazione San Lazzaro, ma da tempo abita nel centro di Livraga. È vedova da diversi anni e ha un solo figlio, che da tempo risiede altrove. Vive da sola. In paese risiedono anche due sue sorelle. Dalle ricerche per il momento non sono ancora emersi elementi che possano chiarire dove si trovi la donna e cosa le sia accaduto. Di certo però la 65enne è uscita in sella alla sua bicicletta, che manca da casa proprio dal momento della sua scomparsa. Nessuna ipotesi è stata scartata e le ricerche continuano in ogni direzione. Pare che anche in passato la donna fosse scomparsa, almeno in un'occasione. Allora però fu subito ritrovata. Sa. Ga.

A Livraga si cerca la donna scomparsa: in campo c'è anche la Protezione civile

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: **26/09/2012**

Indietro

A Livraga si cerca la donna scomparsa: in campo c'è anche la Protezione civile

livraga Proseguono le ricerche nel Comune di Livraga dopo la scomparsa della 65enne G.B. che da oltre otto giorni è sparita. La donna sembra essere svanita nel nulla, ma le forze dell'ordine e ora anche la Protezione civile continuano a setacciare la zona nella speranza di ritrovarla. L'unico dato certo al momento è il mezzo con cui la donna si è allontanata, la sua bicicletta. Per G.B. non si tratta della prima fuga. Pochi anni fa infatti si era resa irreperibile alcuni giorni: allora la donna si era nascosta nel solaio, ma era stata ritrovata in poco tempo. Questa volta però di lei non c'era nessuna traccia nel solaio e in paese è definitivamente scattato l'allarme. La notizia in realtà si è diffusa solo due giorni fa e a Livraga, ora sono in molti a parlarne e a tenere gli occhi aperti. Pare che alla base dell'improvvisa scomparsa della donna ci siano difficoltà di carattere familiare. Potrebbe dunque trattarsi di un allontanamento volontario e mirato. Secondo le prime ricostruzioni l'anziana avrebbe fatto perdere le sue tracce tra lunedì e martedì della scorsa settimana proprio in coincidenza col ritorno del figlio a casa dopo una lunga permanenza altrove. Suonando alla porta, il figlio non avrebbe ricevuto nessuna risposta e poche ore dopo il silenzio della donna avrebbe cominciato a destare sospetti, spingendo a cominciare le ricerche. L'anziana vive sola in un'abitazione del centro storico di Livraga. È rimasta vedova diversi anni fa e ha un solo figlio che attualmente pare si trovi a Pavia a casa di amici. In paese vivono invece le due sorelle della donna. «L'abbiamo cercata un po' ovunque - ha raccontato il sindaco Ettore Grecchi -, ma gli esiti per il momento sono ancora negativi». «Nelle ricerche sono impegnati i carabinieri di Orio Litta - ha continuato Grecchi - e la Protezione civile». Nei giorni scorsi pare che la donna fosse stata avvistata nella frazione livraghina di San Lazzaro, di cui è originaria, ma di lei per il momento, neppure l'ombra. Sa. Ga.

Maggi contesta il sindaco Buonsante: «Sull'ente locale parole senza senso»

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: 26/09/2012

Indietro

Maggi contesta il sindaco Buonsante: «Sull'ente locale parole senza senso»

Volano gli stracci in casa Pdl. Il capogruppo del Popolo della libertà in Broletto Lorenzo Maggi si scaglia contro il sindaco di Borgo San Giovanni Nicola Buonsante, che lo aveva accusato di essere già in campagna elettorale e di non aver rappresentato le posizioni del partito. «Spiace davvero leggere le polemiche pretestuose nei miei confronti contenute nelle esternazioni di Buonsante, capogruppo del Pdl in Provincia di Lodi e sindaco, nonché volontario della Protezione civile, di Borgo San Giovanni dice Maggi -. Non sono abituato a scontrarmi con i membri del mio partito a mezzo stampa ma, se vengo citato a sproposito, non mi tiro certo indietro». Poi Maggi ha spiegato: «Lunedì 17 settembre è stata convocata la consulta provinciale dei sindaci del Pdl, aperta ai capigruppo dei consigli comunali del lodigiano con vari argomenti all'ordine del giorno, tra cui il riordino delle Province. A tale riunione eravamo presenti sia io che Nicola Buonsante. Il coordinatore provinciale Oscar Fondi ha esposto la posizione del Pdl sulla questione Province, già presentata dal massimo esponente amministrativo del lodigiano, ovvero il vicepresidente della Provincia Claudio Pedrazzini. E la proposta in questione era quella di spingere per arrivare a una maxi Provincia del sud della Lombardia, estesa a Cremona, Mantova e possibilmente Pavia». E ha aggiunto: «Nel corso di tale riunione Buonsante non ha letteralmente aperto bocca, il che, tra persone serie, vuol dire che si condivide l'unica proposta avanzata, ovvero quella del nostro coordinatore provinciale. Ecco perché trovo davvero singolare leggere sulla stampa l'attacco nei miei confronti da parte di chi, per esprimere il proprio dissenso, spesso utilizza la ribalta mediatica». Infine l'affondo: «Se non si è d'accordo bisognerebbe avere il coraggio di esprimere il proprio dissenso nelle opportune sedi di partito. A meno che non si voglia esclusivamente cercare lo scontro per finalità che nulla hanno a che fare con la politica, ma che rasentano pure e semplici idiosincrasie personali. Infine desideravo rassicurare Buonsante. Stia tranquillo, nessuno mi ha suggerito la posizione da tenere in vista di prossime campagne elettorali. E a tale riguardo, mi attiverò affinché questa volta le firme vengano raccolte e autenticate in altro modo».

Una lettera a tutte le famiglie: «Le nostre scuole sono sicure»

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: **26/09/2012**

Indietro

Una lettera a tutte le famiglie: «Le nostre scuole sono sicure»

Zelo Una lettera a tutte le famiglie per assicurare che le scuole si trovano in perfetto stato. In calce la firma dell'assessore Angelo Maestri che ha consegnato la busta agli studenti e alla dirigenza, che con l'apertura dell'anno scolastico hanno ripreso possesso delle elementari e delle medie. E tutto dopo le paure per lo stato di salute degli edifici a seguito del terremoto di maggio. Ecco allora che dopo un accurato sopralluogo di un esperto durante l'estate, l'assessore ha pensato di informare le classi. «A seguito degli eventi sismici verificatisi nel mese di maggio nella Regione Emilia, con le note ripercussioni percepite anche a livello locale - scrive Maestri nella lettera -, è stata svolta nell'immediato una prima verifica degli edifici scolastici da parte dell'ufficio tecnico comunale, riscontrando l'assenza di conseguenti anomalie. Nel periodo delle vacanze è stata tuttavia disposta una ulteriore verifica degli edifici scolastici da parte di una figura professionale con titoli specifici per la verifica statica post-terremoto. All'esito di tale verifica svolta dall'architetto Samuele Arrighi, è risultato che gli edifici scolastici non presentano alcun conseguente elemento di criticità. Copia della relazione prodotta dal sopraccitato professionista, con allegato i titoli dello stesso, è depositata presso gli uffici di Presidenza dell'Istituto Comprensivo, dove si può prenderne visione». In sostanza si ribadisce che edifici sono sicuri, nonostante in realtà esistano delle fenditure sospette sui muri. Due crepe, preesistenti peraltro all'evento sismico, nella struttura più recente delle medie: una di queste fenditure si è espansa di qualche millimetro, ma su una parete non portante. «Gli stabili visionati sono solo le scuole - conclude Maestri -: non abbiamo ritenuto necessario il sopralluogo anche sugli altri edifici pubblici che risultano sicuri. La relazione testimonia l'assenza di problemi di staticità. In particolare le elementari, l'immobile più vecchio, è risultato il più solido. In gergo si dice che la struttura è controventata, assorbe cioè le spinte da ogni parte provengano».

Terrazzano: inaugurata via Monsignor Fumagalli

CittàOggiWeb - Cronaca del territorio - Rho -

Città Oggi Web

"Terrazzano: inaugurata via Monsignor Fumagalli"

Data: **25/09/2012**

[Indietro](#)

25 Settembre 2012

Terrazzano: inaugurata via Monsignor Fumagalli Rho Domenica mattina 23 settembre 2012, nella frazione di Terrazzano, è stata inaugurata dal Sindaco Pietro Romano e dal parroco Don Nicola Ippolito la nuova via dedicata a Monsignor Enrico Fumagalli, che collega via Dalmazia a via Ariosto,

Molti sono stati i cittadini, che non hanno voluto mancare a questa cerimonia d'intitolazione. Oltre a loro erano presenti i familiari di Monsignor Fumagalli, che hanno scoperto la targa della via, gli Assessori comunali Maria Rita Vergani e Andrea Orlandi, il Presidente del Consiglio Giovanni Vittorio Isidoro e il Consigliere regionale Carlo Borghetti, il presidente, Angela Banderali, e i componenti della Consulta delle Frazioni oltre a rappresentanti delle Forze dell'Ordine, come Guardia di Finanza e Carabinieri e il C.O.R.- Protezione Civile Rho.

Il sacerdote Enrico Fumagalli è stato parroco di Terrazzano per quasi cinquant'anni dal 1946. La comunità di Terrazzano ha fortemente voluto l'intitolazione di questa via attraverso una petizione sottoscritta da 1029 persone. Questo numero ha convinto anche il Prefetto, che ha concesso la deroga alla normativa nazionale che richiede di poter intitolare una via o un piazza ad una persona defunta da almeno dieci anni. Una deroga è stata fatta anche dal Comune di Rho, che ha appena approvato i criteri di intitolazione per vie e piazze e che prevede l'intitolazione a figure femminili per compensare lo squilibrio con i nomi di uomini (su 458 vie, piazze e vicoli solo 9 degli odonimi sono femminili, ossia circa il 2 per cento).

[CittàOggiWeb](#)

[Tweet](#)

Tromba d'aria su Noale, Chioggia allagata**Corriere del Veneto (Ed. Venezia)**

""

Data: **25/09/2012**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - VENEZIA

sezione: Venezia e Mestre data: 25/09/2012 - pag: 10

Tromba d'aria su Noale, Chioggia allagata

Tegole, alberi e cartelli. Per non parlare di campi e coltivazioni completamente distrutti. Rapida, ma estremamente violenta: la tromba d'aria che ieri pomeriggio ha travolto Noale non ha ferito nessuno, ma ha fatto registrare danni ingenti. Tanto che il sindaco Michele Celeghin starebbe pensando di chiedere lo stato di calamità. Il cielo si è fatto plumbeo intorno alle 18, mentre in tutti i Comuni limitrofi si era scatenato un violento acquazzone. In una decina di minuti, l'uragano noalese ha scoperchiato case e cassonetti, divelto alcuni cartelli della segnaletica verticale, facendoli volare contro auto e finestre delle abitazioni. La copertura di un capannone è stata risucchiata e scaraventata a cinquanta metri di distanza. E poi gli alberi, sradicati con forza, e i campi e le coltivazioni di stagione rase al suolo. La furia della tromba d'aria non ha risparmiato neanche gli amministratori locali: tra le abitazioni colpite anche quella del sindaco, Michele Celeghin, e del suo assessore alla Manutenzione Andrea Muffato. «Lo stato di calamità? Ci penseremo, è una possibilità che prenderemo in esame - dice il sindaco - quel che è certo è che i danni sono importanti». Nessun ferito, ma c'è mancato poco. Un'auto che stava percorrendo via San Dono è stata centrata in pieno da un cartello stradale. Tra le vie più segnate dal passaggio del mini uragano, anche via Nievo e via Cervia. Sul posto, a dar man forte ai vigili del fuoco, impegnati nelle operazioni di pulizia delle strade da ramaglie e tronchi, anche il corpo locale della protezione civile. I lavori sono proseguiti fino a tarda serata e continueranno questa mattina. «Il cielo si è fatto nero, e poi giallo - racconta una signora - abbiamo sentito le case tremare». Gli effetti del maltempo si sono sentiti anche in Riviera del Brenta, a Campolongo Maggiore e Camponogara, dove per il forte vento i vigili del fuoco sono dovuti intervenire per rimuovere gli alberi che bloccavano il traffico di alcune strade. Disagi anche a Chioggia e Pellestrina. Chioggia, in particolare, a causa del forte acquazzone è finita sotto acqua. In corso del Popolo gli scarichi non sono stati in grado di reggere il volume di pioggia, e così l'intero corso era sommerso da più di dieci centimetri di acqua. Ieri mattina, per pura coincidenza, erano stati presentati proprio gli interventi del consorzio di bonifica Bacchiglione per mettere in sicurezza il bacino del Lusenzo. Con 3 milioni di euro di lavori a Sottomarina, il consorzio dovrebbe ridurre il rischio idraulico: sarà realizzato un nuovo canale di bonifica e potenziato l'attuale impianto idrovoro di Brondolo per garantire il deflusso delle acque piovane verso il Brenta invece che nella laguna del Lusenzo. I lavori, che fanno parte di un più ampio accordo di programma da 22 milioni di euro complessivi, verranno terminati all'inizio del 2014. D.Tam.

*Frana sulla Via dell'Amore Travolte quattro turiste***Corriere della Sera**

""

Data: **25/09/2012**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - CORRIERE DELLA SERA

sezione: Cronache data: 25/09/2012 - pag: 20

Frana sulla Via dell'Amore Travolte quattro turiste

Due ferite gravemente. Un cespuglio ha frenato la caduta

RIOMAGGIORE (La Spezia) Dovevano tornare oggi in Australia, così le quattro amiche sessantenni hanno affrontato ieri mattina la breve passeggiata romantica della Via dell'Amore, un sentiero in costa tra Manarola e Riomaggiore, scenograficamente a picco sul mare, per regalarsi un ultimo ricordo. Ma, come ha detto poche ore dopo Judy Grieg al medico del soccorso alpino «tutto si è trasformato in un incubo». Quasi un anno dopo l'alluvione che il 25 ottobre ha devastato nelle Cinque Terre i borghi di Vernazza e Monterosso lasciando indenne Riomaggiore, ieri alle dieci di mattina una frana si è abbattuta sulla Via dell'Amore travolgendo le quattro amiche. Judy è stata colpita da un masso che le ha lesionato il diaframma e spappolato la milza: «Abbiamo dovuto sollevare il masso che la schiacciava racconta il medico Davide Battistella poi imbragarla per permettere il trasporto in elicottero. Il mezzo non poteva atterrare per il rischio che il movimento dei rotori provocasse altre frane». Un'altra turista, Alik Mhon, è stata travolta dalle pietre che l'hanno trascinato oltre le barriere di protezione: un salto mortale di un centinaio di metri sugli scogli ma un cespuglio di euforbia ha fermato, una quindicina di metri più sotto, la sua caduta. Si è salvata ma si è fratturata una gamba e il bacino. Le altre due amiche, Elen Giannakis e M. Gleeson, investite dal pietrisco se la sono cavata con qualche escoriazione. «Sono viva per miracolo», ha balbettato Judy Grieg che si è sempre mantenuta vigile parlando con il medico dell'elisoccorso, Giovanni Palermo. È stata sottoposta a un lungo intervento chirurgico, le è stata asportata la milza, i medici del San Martino di Genova si dichiarano «cautamente ottimisti» sulle sue condizioni. Nel 1991 quasi nello stesso punto, un masso colpì alla schiena una trentenne spezzina che rimase paralizzata. Le pietre che hanno travolto le quattro australiane si sono staccate da un crinale chiamato cima Beccara, molto in alto, tanto che le reti di protezione che trattengono la parete rocciosa non sono servite a nulla. La via è stata subito chiusa con ordinanza del sindaco di Riomaggiore ma analogo provvedimento è stato sollecitato dalla direzione del parco delle Cinque Terre per tutti i sentieri: «Abbiamo dato disposizione ai sindaci di chiuderli e di verificare la sicurezza» dice il direttore del parco Patrizio Scarpellini. E spiega che per prevenire il pericolo di altre frane bisognerà far saltare con gli esplosivi gli agglomerati di roccia ritenuti pericolosi: un lavoro enorme. E i fondi? «Li abbiamo già chiesti al ministero...». Il sindaco di Riomaggiore, Franca Cantrigliani, è molto preoccupata: «In cassa soldi non ne abbiamo... e adesso oltre che dell'acqua dobbiamo anche avere paura della siccità. Sono quattro mesi che non piove». La Procura di La Spezia ha posto sotto sequestro il tratto di Via dell'Amore e ha aperto un fascicolo contro ignoti per lesioni colpose. Erika Dellacasa RIPRODUZIONE RISERVATA

*Mille miglia, la nuova vita della Freccia rossa***Corriere della Sera (Ed. Brescia)**

""

Data: **25/09/2012**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - BRESCIA

sezione: Prima data: 25/09/2012 - pag: 5

Mille miglia, la nuova vita della Freccia rossa

Il tracciato in ricordo di Marzotto e dei terremotati. Un maggio di eventi per la città

«Brescia nel mondo e il mondo a Brescia». Il motto della nuova Mille Miglia non è solo uno slogan, ma un vero e proprio programma di lavoro. Lo si è capito bene ieri quando nel salone Vanvitelliano di Palazzo Loggia è stata presentata l'edizione 2013 della «corsa più bella del mondo». Un'edizione che nelle premesse vuole tenere insieme modernità e tradizione, passione e professionalità. Ma che soprattutto vuole mettere al centro Brescia e i bresciani. In fondo è per questo per la brescianità che il consiglio direttivo dell'Automobil Club di Brescia, oggi commissariato, ha dato vita alla Mille Miglia srl, una società in house con l'obiettivo di «riportare a casa» la gestione dell'evento, dopo i 5 anni targati Casali Binelli. La Mille Miglia srl è uscita indenne da tre mesi di furibonde battaglie tra Ministero, Aci Italia e vecchio direttivo sul nodo commissariamento tanto che il commissario Vincenzo Grimaldi ha deciso di lasciarla lavorare.

«Abbiamo creato questa società per mettere al riparo la corsa da qualunque tempesta» ha spiegato ieri a margine della presentazione l'ex presidente Aldo Bonomi, impossibilitato a salire sul palco ma orgoglioso di vedere la sua creatura muovere i primi passi. A fare gli onori di casa il sindaco Adriano Paroli, affiancato da Giuseppe Romele per la Provincia, da Massimo Ziletti per la Camera di Commercio e da Eleonora Vairano, direttrice dell'Ac Brescia («Il commissario Grimaldi è all'estero» ha spiegato). Un quartetto che anche dal punto di vista iconografico ha indicato una delle cifre di questo nuovo corso: il fare rete tra istituzioni, come sancito dal protocollo di intesa firmato a giugno. Ma come sarà la nuova Mille Miglia? È stato Stefano Sacco, amministratore della Mille Miglia srl, a svelarne l'impalcatura. La corsa partirà giovedì 16 maggio, come sempre da viale Venezia, mentre il rientro a Brescia è previsto nella serata di sabato. Le iscrizioni partiranno il prossimo 15 ottobre sul nuovo portale web (www.1000miglia.it). Il regolamento vedrà ridursi il divario tra i coefficienti delle auto ante guerra e quelle degli anni '50. Qualcuno ha subito storto il naso, temendo che così i bolidi degli anni '20 o '30, meno tutelati, possano snobbare la corsa. «Agiremo con accortezza» ha però rassicurato Sacco. Il tracciato è ancora in via di definizione, ma ricalcherà quello delle edizioni del 1950 e del 1953, vinte da Giannino Marzotto, scomparso lo scorso 14 luglio, a cui la Freccia Rossa dedicherà ampi e appassionati ricordi. Ma il tracciato renderà omaggio anche all'Emilia, a un anno esatto dal terremoto mentre nel 2015, in occasione dell'Expò, toccherà Milano, come nel 1947. La promozione punterà su alcuni eventi, a partire dalla presentazione, a marzo, al Salone internazionale dell'Auto di Ginevra, la più importante vetrina dei motori. In città non mancheranno il concerto di Natale e la notte bianca. Sacco ha poi presentato la sua squadra: Francesca Parolin, relazioni esterne, Roberto Pagliuca, marketing, John Fewlings, sviluppo business. La sfida, per loro, non sarà facile: Casali ha ridato spolvero alla corsa, mettendo a punto un'organizzazione d'eccellenza. Sacco però non si tira indietro. «Oggi la Mille Miglia è un evento. Il nostro obiettivo è trasformarla in un brand da esportare nel mondo, come Armani e Ferrari, al servizio del territorio bresciano. Puntando su due settori, turismo e industria». Se Casali aveva creato attorno alla corsa una settimana di eventi, ora si punta a fare dell'intero maggio il mese della Freccia Rossa. Ultimo capitolo, i budget: Chopard ha già sottoscritto un contratto di sponsorizzazione, a breve dovrebbe farlo anche Ubi. Il nodo è però un altro: Casali assicurava alle casse dell'Ac un milione l'anno, la nuova organizzazione dovrà per lo meno fare altrettanto. «C'è un rischio di impresa ha spiegato Bonomi ma un rischio calcolato. Ci sono tutte le condizioni per farcela». Davide Bacca RIPRODUZIONE RISERVATA

vajont: quella sera annunciarono la frana

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 25/09/2012

Indietro

- Cronaca

Vajont: «Quella sera annunciarono la frana»

Grandi verità sulla tragedia alla presentazione del libro di Luigi Rivis. Tanto pubblico, tante reazioni

LONGARONE Grande pubblico, con molte persone rimaste in piedi in sala Popoli d'Europa, per la presentazione del libro «La storia idraulica del Grande Vajont» di Luigi Rivis. Una riedizione con contenuti aggiuntivi di «Vajont 1963» del 2010 dello stesso Rivis, che all'epoca della tragedia era il vice responsabile della centrale elettrica di Soverzene, anche questo stampato grazie al contributo di Aics Belluno. Il testo è diviso in due parti: una tecnica, con descrizione della progettazione impianti, di Sade e poi all'Enel, dal 1940 al 1962 (nel 1957 ci fu la dicitura Grande Vajont), mentre una seconda è dedicata alle esperienze personali, con la descrizione della faticosa notte e il ricordo dei 64 addetti ai lavori periti sul campo, al servizio dell'Enel e dell'impresa di costruzione Monti. «È un nuovo tassello nel quadro della storia del Vajont» dice il sindaco Roberto Padrin «con una visione più tecnica. In questa nuova versione ci sono le integrazioni documentarie con gli scritti di Claudio Datei, Edoardo Semenza e Maurizio Reberschak, l'approfondimento sulla frana anche sulla sua messa in sicurezza successiva, foto inedite e la breve storia della chiesa vicino alla diga. La dedica ai 64 morti che operavano nell'impianto è un messaggio forte per le giovani generazioni di costruttori e tecnici.» «Noi sapevamo le cose di rimando» ha raccontato Rivis «per quanto ci dicevano i vertici non eravamo preoccupati di cosa potesse accadere. Avevamo in mano i rubinetti per il controllo del livello dell'acqua. Quel 9 ottobre il capo disse a me al mio collega: uno di voi resterà qui a Soverzene, l'altro viene con me alla diga perché ci sarà una frana e dobbiamo aprire le paratoie. Io sarei andato volentieri ma il giorno dopo avevo una lezione da svolgere a Belluno e così mi salvai. Non fecero mai in tempo ad aprire le paratoie.» Presenti alcuni membri dell'associazione Tina Merlin, lo scrittore genovese Giorgio Temporelli, autore di un'altra pubblicazione sul Vajont e diversi superstiti che hanno avuto dure parole sulle responsabilità dei vertici dell'Enel. «C'è stata tanta superficialità» dice Italo Filippin «perché, se si sapeva da tre anni che ci sarebbe stata la frana, non si è evacuato prima invece di mandare l'ordine la mattina del 9 ottobre? Alcune case erano a solo pochi metri dal lago e sul luogo ci vivevamo 50 famiglie. L'Enel ha ricostruito il suo ponte Tubo mentre ad Erto e Longarone c'erano solo macerie.» «Stasera ci viene detto che i tecnici avevano previsto tutto» dicono Ferruccio Vendramini e Bepi Vazza «allora perché non ci è mai posti il problema? Bastava poco per avvisare la gente e metterla in salvo ma per l'Enel i nostri morti non valevano nulla.» «C'erano in zona» dice Elvio Bez «dei militari americani, spostati in fretta tre giorni prima del disastro. Qualcuno allora sapeva.» Dopo quasi 50 anni il Vajont è una ferita ancora aperta con molte domande rimaste a cui dare risposta. (e.d.c.)

calalzo fa festa per l'hockey pieve

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: **25/09/2012**

Indietro

- *Cronaca*

Calalzo fa festa per l Hockey Pieve

Sabato l evento per dare sostegno al settore giovanile con musica, giochi gonfiabili e divertimenti per i bimbi

CALALZO DI CADORE Lo sport unisce. Sabato in zona industriale l Amministrazione comunale e il Gruppo Cadore Natura e Sport di Calalzo hanno messo in piedi una giornata di giochi gonfiabili e balli per bambini, a cena tutti sotto il tendone. L apprezzabile obiettivo che ha messo in moto la festa era dare un contributo a sostegno del settore giovanile dell Hockey Pieve, nel quale numerosi ragazzi cadorini crescono a suon di dischetti, ghiaccio e divertimento. «Ogni anno vogliamo supportare, attraverso il nostro lavoro personale, un associazione di volontariato», spiega il sindaco Luca De Carlo, «dopo il soccorso alpino nel 2009, la protezione civile, il gruppo sportivo nel 2011, oggi abbiamo scelto i giovani dell Hockey Pieve». Non poteva mancare l accompagnamento musicale di Guido Mainardi che ha rispolverato melodie anni 60. Numerose le famiglie dei piccoli atleti e di tutto il Cadore che hanno scelto di consumare la cena al tendone in un bel clima conviviale. La dirigenza del gruppo sportivo, dalla sua pagina web (<http://hockeypieve.it/index.php/home-2> o <http://hockeypieve.it/index.php/home-2>) dichiara: «Grazie al sindaco De Carlo per le attenzioni che rivolge da sempre al nostro movimento sportivo. La festa che ha dedicato alla nostra associazione è stata molto apprezzata. I bambini si sono divertiti sui gommoni gonfiabili, poi hanno ballato la baby dance ed infine si sono fatti dipingere il volto dalla bravissima truccatrice. Per gli adulti, che si sono riversati in massa sotto il tendone adibito a mensa, l appuntamento è stato un ottimo motivo per ritrovarsi insieme e discutere della nuova stagione che è già avviata. Infine, fatto per nulla trascurabile, Lei ha devoluto il ricavato della giornata destinandolo al nostro movimento sportivo, questa iniziativa, in questo momento più che in altri, è veramente lodevole. Grazie da parte del Presidente e da tutta la dirigenza». Luca De Carlo, a nome dell amministrazione, che in gran parte si è impegnata in prima persona nell organizzazione della festa, nell accurata gestione della cucina e nel servizio del pasto ai tavoli rilancia: «Siamo noi che dobbiamo ringraziare chi con passione fa svolgere attività sportiva ai nostri figli. Impegno che li aiuta a crescere insieme, a spendere le proprie energie per il gruppo con cui tutti i ragazzi condividono il medesimo fine. Per cui: grazie Hockey Pieve». GUARDA LA FOTOGALLERY DELLA SERATA SUL SITO www.corrierealpi.it

i locali delle autofficine non erano in regola

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: **26/09/2012**

Indietro

- *Cronaca*

«I locali delle autofficine non erano in regola»

Un agente della Polstrada ha raccontato i risvolti delle indagini sulle presunte irregolarità nelle revisioni d'auto al processo contro i vertici della Motorizzazione

TRIBUNALE

Incendio colposo patteggia sei mesi

Ha patteggiato sei mesi di reclusione, davanti al giudice delle udienze preliminari, il trichianese B.G., 63 anni (difeso dall'avvocato Silvia Pison). L'uomo era accusato di incendio colposo. Il fatto risale al 24 febbraio scorso quando l'imputato stava bruciando un po' di sterpaglia in un fondo di sua proprietà. Il fuoco, però, ad un certo punto, sarebbe sfuggito al controllo dell'uomo. Sul posto intervennero gli agenti del Corpo forestale dello Stato che contestarono a B.G. l'accusa di incendio colposo, sebbene l'uomo fosse riuscito a domarlo da solo, senza l'intervento dei vigili del fuoco. È stato invece rinviato il processo a L.B., 45 anni di Montebelluna (difeso dall'avvocato Mauro Gasperin) accusato di aver sottratto il figlio minore all'ex convivente trichianese nel giugno 2009.

BELLUNO Nuova udienza ieri del processo che vede alla sbarra due ex dirigenti della Motorizzazione civile di Belluno e tre dipendenti di officine che offrivano il servizio di revisione di automobili e mezzi pesanti. Il processo ruota attorno ad una serie di presunte irregolarità nelle autorizzazioni rilasciate ad alcune autofficine per effettuare le revisioni di automobili e camion. Secondo la procura i due dirigenti della Motorizzazione civile, Gianni Bee, 63 anni, e Vittorino Santurini, 63 anni (difesi dagli avvocati Sandro De Vecchi e Lara Favero), avrebbero commesso il reato di falso perché avrebbero autorizzato alcune autofficine ad effettuare le revisioni, nonostante fossero prive dei requisiti necessari.

Assieme ai due imputati accusati di falso vi sono tre dipendenti di due autofficine di Feltre, Mauro Brandalise, 30 anni, Denis Cambruzzi, 32 anni, e Werner Cason, 28 anni (difesi dall'avvocato Davide Fent) accusati di favoreggiamento perché, per alleggerire la posizione dei dirigenti della Motorizzazione, avrebbero reso false dichiarazioni all'epoca degli interrogatori durante la fase preliminare delle indagini. Nel corso dell'udienza di ieri è stato sentito un sovrintendente di polizia, che all'epoca dei fatti, tra il 2005 ed il 2006, effettuò le indagini. Il testimone ha parlato di officine con soffitti troppo bassi e di revisioni di automezzi senza i previsti controlli. La denuncia è partita dal titolare di un'officina specializzata in revisioni. Nel corso dell'udienza il testimone ha passato in rassegna una serie di officine, specificando le presunte irregolarità riscontrate durante i sopralluoghi. La difesa di Bee, noto e stimato ingegnere, in passato perito del tribunale ed ora consulente di parte in numerosi processi, sostiene che si tratta di norme male interpretate dall'accusa.

Sullo sfondo dell'inchiesta vi sarebbe stata una sorta di coalizione interna alla Motorizzazione contro Bee. Ma di ciò si parlerà all'udienza del 9 aprile prossimo. La discussione è stata fissata invece per il 7 maggio. ©RIPRODUZIONE

RISERVATA

(senza titolo)

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: **26/09/2012**

Indietro

- *Cronaca*

AURONZO - CORTINA Pensava di farcela, a completare l'escursione che aveva intrapreso in mattinata, ma non aveva fatto i conti con la stanchezza e con il maltempo. Un escursionista tedesco di 59 anni è stato tratto in salvo dal Soccorso alpino di Auronzo e dalla Forestale lunedì sera. Ad allertare i soccorritori era stato il gestore del rifugio Fonda Savio, al quale si era rivolto l'escursionista quando si era reso conto che non ce l'avrebbe fatta a completare il percorso. Il sentiero Durissini è un itinerario attrezzato in quota sui Cadini di Misurina. Il 59enne si è trovato alla fine delle forze all'altezza di Forcella Sabbiosa, tra i rifugi Città di Carpi e Fonda Savio. Completamente bagnato dalla pioggia, ormai al buio, senza attrezzatura, abbigliamento di ricambio e luce, ha telefonato al rifugio Fonda Savio per chiedere aiuto attorno alle 19.30 e il gestore ha attivato il Soccorso alpino di Auronzo. In quattordici, presente anche la Forestale, hanno quindi risalito il sentiero, portando anche una barella. L'uomo è stato individuato e raggiunto verso le 21.30, debilitato dal freddo e dalla stanchezza. I soccorritori gli hanno dato abbigliamento asciutto, bevande calde e qualcosa da mangiare, poi lentamente, sorreggendolo sempre lungo il tragitto, lo hanno accompagnato fino a Misurina, dove sono arrivati alle 2 di notte e dove attendeva un'ambulanza per il supporto sanitario. Nel pomeriggio, invece, attorno alle 16 l'elicottero dell'Aiut alpin di Bolzano è intervenuto sull'Averau, per soccorrere un turista svizzero colpito da probabile ictus. È stato il gestore del rifugio a contattare il 118, che ha messo in allerta l'elicottero di Bolzano perché quello del Suem di Pieve di Cadore era impegnato in altri interventi di natura sanitaria. Lo svizzero è stato quindi soccorso e trasportato all'ospedale di Bolzano con un codice di media gravità.

consiglio comunale convocato per venerdì

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: **26/09/2012**

Indietro

- *Cronaca*

Consiglio comunale convocato per venerdì

borca

Il sindaco Bortolo Sala (foto) ha convocato per venerdì alle 20.30 a La Scola il consiglio comunale di Borca. Dieci i punti all'ordine del giorno. Dopo la lettura e l'approvazione dei verbali della seduta dell'8 giugno si passerà a votare la salvaguardia degli equilibri di bilancio e la ricognizione dello stato di attuazione dei programmi. Saranno poi approvati il programma delle consulenze esterne del 2012, la convenzione per la cooperazione tra gli enti locali compresi nell'ambito territoriale ottimale del servizio idrico integrato Alto Veneto, la convenzione per la realizzazione di una centralina sul Rio Orsolina e il piano comunale di Protezione Civile. Il consiglio esaminerà poi il piano di ristrutturazione e ampliamento di un edificio in località Villanova e voterà l'ordine del giorno per il mantenimento della Provincia di Belluno. La seduta si chiuderà con l'ordine del giorno relativo all'ospedale San Martino di Belluno e all'assistenza ospedaliera in provincia, e con l'esame della richiesta della ditta Birraria Villanova che intende realizzare una copertura mobile nell'edificio che si trova in via Mattei. (a.s.)

ä™p

la "bell city run" è pronta al debutto: domenica si corre

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 26/09/2012

Indietro

- Sport

La Bell City Run è pronta al debutto: domenica si corre

Tutto definito per la corsa nata sulle ceneri della Strabelluno Tre percorsi, dalla 3 km alla mezza maratona di Gigi Sosso wBELLUNO La nipotina della Strabelluno. Battesimo per la Bell City Run , la corsa nel cuore della città. Padrini Giulio Pavei ed Elio Dal Magro della Bellunoatletica. Invitati nella sala conferenze dell'Europa Executive Gabriele De Nard e la moglie Federica Dal Ri, che proprio ieri festeggiava il compleanno. Non si dice l'età della signora. E poi la giovanissima Ilaria Dal Magro per la corsa in montagna: «Non è stato facile ereditare un patrimonio come quello della Strabelluno - ammette Pavei - oltre tutto, non abbiamo nemmeno potuto dare continuità a un marchio storico del podismo cittadino. Siamo stati costretti cambiare il nome, pur conservando lo spirito di quella corsa. Ma ci siamo, grazie all'aiuto delle istituzioni, di uno sponsor fondamentale come Lattebusche e di volontari come i ragazzi del Comitato Pollicino, quelli della Protezione civile e il radio club Pala Alta». Sul tavolo anche la mascotte: un grifone di peluche, che ricorda tanto il nonno delle Universiadi 1985. Tre tragitti. Ci sono dei cambiamenti, ma la sostanza è rimasta la stessa e la fatica sarà la medesima. Il percorso più breve è stato accorciato da 5 a 3 chilometri, mentre rimangono invariati quelli da 10 e la mezza maratona da 21, consigliabile solo ai podisti più allenati. Tutti con partenza da piazza dei Martiri e arrivo allo stadio Polisportivo: «I tremila metri vanno considerati come una festa per i bambini, più competitivi i 10 mila e soprattutto la mezza - sottolinea Pavei - ci ritroviamo appena all'inizio di una nuova avventura, ma siamo in grado di ricompensare i partecipanti con un piccolo premio individuale: una polo per i più grandi e una maglietta per i piccoli». Il programma. Peccato per la concomitanza con i Percorsi della Memoria . Ad ogni modo, domenica punzonatura dalle 8; la 21 scatterà alle 9.19; la 10 alle 9.45 e la 3 alle 10. Le premiazioni si svolgeranno a mezzogiorno, detto che la non competitiva ha il patrocinio di Comune, Comunità montana e Provincia, i cui rappresentanti hanno ricevuto un pettorale: «Quando Giulio Pavei mi ha proposto di allestire la corsa, non ci ho pensato nemmeno un attimo - sottolinea il presidente del comitato Elio Dal Magro - insieme avevamo già organizzato il trofeo Calbo, piuttosto che la Scalata rosa e ci avviciniamo con grande entusiasmo a questo nuovo evento, che restituisce alla città una sorta di classica. Speriamo che ci sia tanta gente». Le rivendite. I punti vendita dei pettorali sono Sport Agordo; Lavaredo Sport per Auronzo; Jekoo vision, Robi Sport e piscina per Belluno, Quota 2000 per Feltre e Mel, Due Ruote Sport per Ponte nelle Alpi, Sport Vuerich per Puos d'Alpago, Piccin Sport per San Vito, Sportissimo per Santa Giustina e Ortofrutta Moro per Trichiana.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

un asilo inagibile, case e cantine allagate

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 26/09/2012

Indietro

- Cronaca

Un asilo inagibile, case e cantine allagate

Il nubifragio di lunedì ha causato danni in città. Chiusa la materna di Mur di Cadola. In due ore sono caduti 30 mm di pioggia

di Alessia Forzin wBELLUNO Due asili allagati, uno addirittura inagibile. E i vigili del fuoco chiamati a fare gli straordinari per rispondere alle chiamate dei cittadini, che si sono visti allagare cantine, garage, parcheggi sotterranei. Lunedì sera tra Belluno, Sedico e l'Alpago sono caduti 30 millimetri di pioggia in due ore. Un nubifragio che ha causato diversi danni in tutta la città, con strade trasformate in torrenti, scantinati allagati, e qualche pianta caduta. A subire i maggiori disagi sono stati gli asili di Mur di Cadola e Sopracroda. Il primo, soprattutto, ieri è rimasto chiuso. Mamme e papà hanno dovuto tenere a casa i propri figli, perché l'edificio era inagibile: l'acqua è risalita dai tombini, e l'asilo, che si trova leggermente sotto il livello della strada, è stato allagato in un attimo. Già nella serata di lunedì, e soprattutto ieri mattina, il personale della casa materna e gli operai del Comune si sono dati da fare per sistemare l'edificio: i giochi dei bimbi sono stati trasferiti all'esterno, banchi e seggiole sono state accatastate per consentire le operazioni di pulizia, il pavimento è stato sistemato. «In due ore sono caduti trenta millimetri di pioggia», spiega l'assessore comunale Luca Salti, che ieri ha trascorso la giornata in sopralluogo nelle scuole e negli edifici pubblici della città. «A Mur di Cadola abbiamo avuto i problemi più grossi, ma anche a Sopracroda si sono allagate le cucine». Qui, infatti, la porta si trova in fondo ad una piccola discesa, e l'acqua è filtrata dalla porta riempiendo tutta la stanza. I bambini, però, ieri erano regolarmente all'asilo. «Abbiamo avuto anche qualche problema sulle strade, specie su quelle sterrate della zona di Cavarzano», continua Salti. «Questo nubifragio conferma la necessità di curare il territorio. Le poche manutenzioni portano a danni come quelli che abbiamo visto lunedì». Acqua nelle palestre. Il nubifragio ha causato qualche problema anche alle Ricci, dove l'acqua è entrata nella palestra che si trova nel seminterrato. È invece entrata dal tetto l'acqua che ha costretto i bidelli a ripulire la palestra delle elementari Romolo Dal Mas, a Cavarzano, e alla primaria di Quartier Cadore. Anche a Fiammoi e Giamosa è entrata un po' d'acqua da finestre e porte, ma il personale ha provveduto a ripulire tutto senza creare disagi agli studenti. Vigili del fuoco. Dalle 18 alle 23 sono stati oltre 50 gli interventi dei vigili del fuoco di Belluno, che hanno dovuto affrontare numerosi allagamenti, due o tre tagli pianta, e anche l'incendio di un contatore. La maggior parte degli interventi è stata concentrata in comune di Belluno, ma anche a Sedico e in Alpago ci sono stati molti disagi per il maltempo. Alcuni rii sono esondati (sono intervenuti anche i servizi forestali regionali per sistemare gli argini del rio Salega, che hanno in parte ceduto), e i vigili del fuoco hanno dovuto monitorare anche un piccolo movimento franoso in via San Francesco. Qualche infiltrazione d'acqua c'è stata anche in casa di riposo, attraverso i rilevatori antincendio, ma nessun anziano è stato spostato dalla sua stanza. Lunghie anche le operazioni per svuotare dall'acqua il parcheggio Metropolis, in stazione, che lunedì sera era completamente allagato. Valbelluna. Allagato il municipio di Sedico, ma anche una casa privata a Landris, a causa dell'esondazione del rio Landrisio. Lunedì sera sono state allertate anche le due squadre di protezione civile (gruppo Ana e gruppo Monte Peron) e «in un quarto d'ora avevamo 10 persone operative», spiega il vicesindaco Maraga.

Cinqueterre, frana la Via dell'Amore

Corriere della Sera

Corriere.it

""

Data: 24/09/2012

Indietro

stampa | chiudi

ancora da accertare le cause

Cinqueterre, frana sulla Via dell'Amore: feriti

Smottamento tra Riomaggiore a Manarola mentre passavano alcune persone: due giovani sono in gravi condizioni. Non c'è pace per le Cinqueterre. Un costone di roccia è franato sulla Via dell'Amore, tra Riomaggiore e Manarola, mentre passavano alcune persone. Turisti australiani. Tre ragazze e un giovane. Due sono stati liberati senza problemi e hanno riportato feriti lievi e sono in stato di choc. Mentre altri due sono in gravi condizioni: una persona è stato recuperato dal Soccorso alpino e portato con l'elicottero all'ospedale San Martino di Genova, l'altro è stato trasportato a braccia dal Soccorso Alpino. Il direttore del Parco delle Cinqueterre, Patrizio Scarpellini, si è detto «scioccato».

LA FRANA- Per cause ancora in via di accertamento prima di una galleria, i detriti si sono staccati dai terrazzamenti e hanno colpito il gruppo di turisti. Le donne sono state travolte da circa tre metri cubi. Una delle due donne è stata trascinata dalla frana verso il mare. La zona è stata chiusa e l'area interessata dal crollo è stata posta sotto sequestro dalla Procura della Spezia.

I TECNICI- Secondo i geologi liguri gli elementi che potrebbero aver fatto la loro parte nella frana sono l'alluvione e poi il cambio di stagione. Ma i tecnici puntano il dito contro la mancanza di prevenzione, prima imputata di un incidente che poteva essere evitato. «Ci sono aree della parte a mare delle Cinque Terre sulle quali avevamo già segnalato condizioni di dissesto. Ci sono state numerose frane dovute all'incuria, anche nell'alluvione del 2010», dichiara all'Adnkronos Carlo Malgarotto, vice presidente dell'Ordine dei Geologi della Liguria. Mentre per il sindaco di Riomaggiore, Franca Cantrigliani lo smottamento è stato provocato «dalla siccità. Sono mesi che non piove e dalla parte più alta della montagna si sono staccati dei massi di rocce che hanno piegato anche le reti di protezione».

Redazione Online

stampa | chiudi

Colpevoli gli eletti, non le istituzioni

Corriere della Sera

Corriere.it

""

Data: 24/09/2012

Indietro

stampa | chiudi

DECENTRAMENTO

Colpevoli gli eletti, non le istituzioni

Caro direttore, l'editoriale dell'amico e collega costituzionalista Michele Ainis pubblicato sabato scorso 22 settembre («I pachidermi delle Regioni») non mi è piaciuto. Perché non rappresenta, a mio giudizio, la vera situazione dove afferma che la «zavorra» che pesa sul Paese è «il decentramento dello Stato» (fino a ieri la zavorra per molti era il centralismo). Né dove afferma che è dalla riforma del titolo V della parte seconda della Costituzione, varata nel 2001, che «cominciano tutti i nostri guai» in quanto per effetto di essa il Parlamento potrebbe legiferare «soltanto in casi eccezionali» spettando la competenza generale alle Regioni. In realtà sappiamo e vediamo che lo Stato continua a legiferare più o meno come prima, trovando titoli giustificativi - dalla tutela della concorrenza all'ordinamento civile e penale - che gli consentono di penetrare anche in tutti i campi di competenza delle Regioni. Se un torto ha la riforma del 2001 (e ne ha) non è quello di avere largheggiato troppo nel conferire poteri alle Regioni, ma semmai quello di non aver tracciato in modo chiaro anche se non rigido il riparto delle competenze, soprattutto per il modo in cui (non) è stata attuata dalle leggi. Non è vero che la Costituzione trasforma le Regioni in soggetti politici addirittura «ben più potenti dello Stato», e «converte le Regioni in potentati: i potentati sono dovunque, al centro e in periferia, e la Costituzione non c'entra. Non è vero che la Costituzione incoraggia il «centralismo» delle Regioni «a scapito dei municipi»: al contrario, individua nei Comuni i titolari di tutte le competenze amministrative, salve le esigenze unitarie valutate dallo Stato e dalle Regioni. Non è vero che «consegna il governo del territorio» alle «mani rapaci» delle Regioni: è proprio la riforma del 2001 che attribuisce allo Stato centrale la competenza esclusiva per la «tutela dell'ambiente, dell'ecosistema e dei beni culturali». Non è vero che le Regioni possano «siglare accordi internazionali» senza sottoporsi allo stretto controllo degli organi statali responsabili della politica estera. Non è vero che le Regioni a statuto speciale siano degli «anacronismi». Esse sono luoghi di esperienze volta a volta positive o negative, come del resto le Regioni ordinarie: chiedete ai trentini cosa significherebbe per loro rinunciare al (complessivamente) buon governo della Provincia autonoma. Né ha senso chiedere che in nome della «crisi» lo Stato possa «riappropriarsi di ogni competenza» (più di quanto già faccia): di poteri di emergenza lo Stato ne possiede a iosa.

Ma, soprattutto, quell'editoriale non mi è piaciuto perché accarezza per il verso del pelo la demagogia imperante, che cerca il «colpevole» di tutto in una o altra istituzione, in quel momento sotto accusa, in genere a causa di indagini giudiziarie: un giorno è la Protezione civile (statale), un altro giorno le Province, oggi le Regioni. Senza mai domandarsi quali siano le vere cause dei nostri guai: e se non si debba chiedere conto di ciò che ci scandalizza non a questa o a quella istituzione della Repubblica, ma ai nostri concittadini elettori, i quali col loro voto, hanno mandato in Parlamento e al Governo i famosi «nominati» che hanno approvato e difeso le peggiori leggi ad personam; e hanno eletto (o rieletto, anche per tre volte), se del caso con valanghe di voti, discussi presidenti in Lombardia o in Sicilia, o i consiglieri della Regione Lazio di cui oggi (solo oggi) leggiamo le imprese. I «politici» contro cui si inveisce non sono piovuti dal cielo, sono quelli che gli elettori, al centro e in periferia, hanno scelto e premiato. Non c'entra la Costituzione, la quale ci ha consegnato una «Repubblica, una e indivisibile» che «riconosce e promuove le autonomie locali» e «adegua i principi e i metodi della sua legislazione alle esigenze dell'autonomia e del decentramento» (articolo 5). A furia di fare della demagogia anti-istituzionale, rischiamo di alimentare il disamore per la democrazia e di preparare la strada all'invocazione dell'«uomo forte». Si è già visto, nella storia.

Valerio Onida *Presidente emerito
della Corte costituzionale*

Ho molto rispetto per Valerio Onida, sicché non obietto alle obiezioni, pur essendoci parecchio da obiettare. Osservo però che se la buona democrazia dipende dalle persone e non anche dalle regole, noi costituzionalisti faremmo meglio a

Colpevoli gli eletti, non le istituzioni

cambiar mestiere.

M.A.

stampa | chiudi

Frana sulla Via dell'Amore Due ferite alle Cinque Terre

L'Eco di Bergamo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: **25/09/2012**

Indietro

Martedì 25 Settembre 2012 GENERALI

Frana sulla Via dell'Amore

Due ferite alle Cinque Terre

MANAROLA (LA SPEZIA)

Poteva essere una strage, perché nel momento stesso in cui si staccava una frana erano otto le turiste australiane che si trovavano sulla Via dell'Amore, la passeggiata sul mare tra Riomaggiore e Manarola nelle Cinque Terre.

Ne sono rimaste ferite «soltanto» due, seppur in modo serio. Ma tutte sono rimaste sotto choc per ore. È accaduto ieri.

Sono le 9,50. Judy Greig, 61 anni, e le sue sette amiche australiane hanno aperto da poco il cancello per imboccare il sentiero più amato al mondo, dichiarato dall'Unesco patrimonio dell'umanità. Ma, fatti 250 metri, Judy e le sue sette amiche sulla Via dell'Amore rischiano di morire.

Arrivate poco prima del tunnel sentono un rumore cupo: il tempo di alzare gli occhi e quattro-cinque grosse pietre travolgono il gruppo, colpiscono quattro di loro. Una viene trascinata oltre il parapetto, cade verso il basso, un albero ne frena la caduta altrimenti sarebbe finita in mare. Altre due vengono colpite da sassi più piccoli.

Judy resta sul sentiero, sotto le pietre, alcune delle quali di due metri di diametro. Subito scatta l'allarme: i dipendenti dell'ente Parco delle Cinque Terre si precipitano sul sentiero, mentre la centrale operativa chiama il Soccorso alpino ligure e l'elicottero «Drago».

Arrivano i medici, gli esperti alpinisti. Mentre col verricello viene agganciata la turista australiana impigliata nella chioma dell'albero, con il bacino e una gamba rotti, il medico si china sulla donna rimasta sotto le pietre. Judy è lucida, ma soffre: ha il torace schiacciato dal peso, un trauma cranico, polifratture. «It's all right?». «Yes» sussurra, ma è un rantolo. Il «Drago», l'elicottero del Soccorso alpino, resta in verticale sulla Via dell'Amore spezzata a metà mentre i medici stabilizzano la donna.

Una volta portata a bordo, il «Drago» vola via fino all'ospedale «San Martino» di Genova. La donna sarà operata più tardi per lo spappolamento della milza, per liberare i polmoni schiacciati dalle costole, per ridurre le tante fratture. È ora ricoverata in prognosi riservata.

La sua amica è stata trasferita al «Sant'Andrea» della Spezia: «It's a miracle» («È un miracolo»), dice ai soccorritori riferendosi all'albero che l'ha abbracciata per non farla cadere sulla scogliera. Le altre due turiste, con qualche escoriazione, una volta medicate all'ospedale di Sarzana, sono state dimesse. «Se fosse stata domenica – afferma il direttore del Parco, Patrizio Scarpellini – sarebbe stata una strage». La Via dell'Amore viene chiusa su ordine del sindaco di Riomaggiore. Quel pezzo di sentiero dove tutto è accaduto in pochi secondi viene sequestrato dalla Procura spezzina, che procede per lesioni gravi colpose contro ignoti. Per ora.

A vederla dall'alto, ferita da un fiume di sassi e terra, la Via dell'Amore fa impressione. All'ente Parco delle Cinqueterre si cerca di capire cosa possa essere accaduto in quella zona dove la collina è trattenuta da reti d'acciaio. Dice ancora Scarpellini: «È arrivato il momento di pensare a imbragare tutta la collina».

Una collina che ha sofferto la sete, quest'anno: più di sessanta giorni senza pioggia. E la natura, come fece già undici mesi fa, si è modificata seguendo la legge di gravità, strappando le reti, tornando in pochi secondi al mare. Chiara Carenini

Protezione civile, a scuola il debutto dei volontari

L'Eco di Bergamo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: **26/09/2012**

[Indietro](#)

Mercoledì 26 Settembre 2012 PROVINCIA

Protezione civile, a scuola

il debutto

dei volontari

Calcinate

La neonata associazione di Protezione civile di Calcinate, formalizzata in Consiglio comunale a giugno tramite l'approvazione del regolamento e con all'attivo 17 volontari, ha scelto di inaugurare la propria attività entrando a scuola. Lunedì 1° ottobre i volontari saranno tra gli alunni delle medie di Calcinate e Cavernago. «Spiegheremo loro cosa è la Protezione civile – spiega il responsabile Salvatore Baviera –, come operano i volontari e l'importanza del compito da loro svolto a favore della collettività. Entreremo in orario scolastico e rimarremo un'ora in ciascuna classe; probabilmente saremo accompagnati dall'assessore provinciale Fausto Carrara».

Già il sindaco Gianfranco Gafforelli aveva anticipato, nel corso del Consiglio del 27 giugno, l'opportunità che «i volontari si attivino nell'immediato all'interno del nostro comune, in quanto sarebbe azzardato muovere all'inizio passi più lunghi, per affrontare impegni più significativi dobbiamo maturare l'esperienza che già hanno gruppi di altri Comuni. Per questo potremo valutare in futuro un'attività in affiancamento per operare entro un raggio più ampio. Altra questione, le stringate risorse finanziarie che non ci consentono di fornire ai soci un cospicuo sostegno economico. Le persone però ci sono ed è giusto mantenere viva questa risorsa».Gloria Belotti

Capanna Ilaria, alpini e Cai insieme ai piedi del Formico

- Tempo Libero - L'Eco di Bergamo - Notizie di Bergamo e provincia

Eco di Bergamo.it, L'

"Capanna Ilaria, alpini e Cai insieme ai piedi del Formico"

Data: **24/09/2012**

Indietro

Capanna Ilaria, alpini e Cai
insieme ai piedi del Formico

Tweet

24 settembre 2012 Tempo Libero

L'Incontro Intervallare alla Capanna Ilaria. (Foto by *)

Domenica le Fattorie didattiche: 16 quelle aperte in Bergamasca

Amicizia e solidarietà hanno caratterizzato la diciannovesima edizione dell'incontro intervallare alla Capanna Ilaria, organizzato dai Gruppi Alpini e Cai di Gandino e Clusone, ai piedi del Pizzo Formico. Nutrita come sempre la presenza di escursionisti e autorità, a cominciare dai past-president di CAI e ANA, Paolo Valoti e Antonio Sarti.

Presenti in veste ufficiale i sindaci di Gandino, Clusone, Leffe, Cerete e Cazzano S.Andrea, il vicesindaco di Casnigo e rappresentanze di Carabinieri, Vigili del Fuoco, Protezione Civile e Associazione Nastro Azzurro. La Messa è stata concelebrata dal prevosto di Gandino, don Innocente Chiodi, dal vicario di Clusone don Davide Rota Conti e da padre Eleuterio Bertasa di Peia, monfortano di Peia. La mattinata è stata accompagnata dai canti del Coro Idica di Clusone.

© riproduzione riservata

Lavoratori dei servizi pubblici Venerdì sciopero in tutto il Paese

- Economia - L'Eco di Bergamo - Notizie di Bergamo e provincia

Eco di Bergamo.it, L'

"Lavoratori dei servizi pubblici Venerdì sciopero in tutto il Paese"

Data: **25/09/2012**

Indietro

Lavoratori dei servizi pubblici

Venerdì sciopero in tutto il Paese

Tweet

24 settembre 2012 Economia

Bandiere della Cgil (Foto by Archivio2)

Mostra zootecnica a Clusone La regina della Fiera è «Lady» Pemco Filago: scioperi per salvare 18 posti di lavoro Per febbraio saldati i lavori 2012 Parola dell'assessore Facoetti

Non saranno solo i lavoratori del pubblico impiego (non solo quelli di sanità pubblica, Ministeri, agenzie fiscali, autonomie locali, vigili del fuoco, polizia penitenziaria, Università…) ma tutti coloro che lavorano nell'ambito dei servizi pubblici a scioperare venerdì prossimo, 28 settembre, in tutto il Paese. Significa che alla mobilitazione proclamata dalle sigle sindacali Fp-Cgil, Flc-Cgil, Uil-Fpl, Uil Pubblica Amministrazione e Uil-Rua prenderanno parte, ad esempio, anche i lavoratori delle cooperative sociali che gestiscono servizi pubblici, quelli della sanità privata convenzionata, quelli di società private che gestiscono l'igiene ambientale per conto di enti pubblici.

Tutti insieme, venerdì, incroceranno le braccia per l'intero turno di lavoro e in molti saranno a Roma, a partire dalle 9 del mattino, quando da Piazza Esedra partirà la manifestazione nazionale. Per parteciparvi la Cgil mette a disposizione il servizio bus gratuito da Bergamo: la partenza è fissata alla mezzanotte di giovedì 27 settembre dal piazzale della Malpensata. Per prenotare il proprio posto, telefonare entro mercoledì alla Fp-Cgil al numero di telefono 035.3594310. «Lo slogan scelto per la mobilitazione - spiega Gian Marco Brumana, segretario generale provinciale della Fp-Cgil - è chiaro e immediato: "Abbiamo già dato" per sottolineare quanto il Paese non ce la faccia più. La decisione di proclamare una giornata di sciopero generale dei servizi pubblici per il 28 settembre è la naturale conseguenza di un lungo percorso di mobilitazione che la Cgil, la Fp-Cgil e la Flc-Cgil hanno messo in campo in opposizione alle scelte del Governo Monti sul lavoro pubblico: si è colpito duro contro pensioni e servizi per i cittadini, cioè contro gli asili, gli ospedali, le case di riposo, gli uffici e i servizi dei Comuni e quelli per la sicurezza e la protezione civile, solo per ricordarne alcuni».

«I tagli della "spending review" coinvolgono i servizi pubblici, dunque i cittadini, e i lavoratori stessi che li fanno funzionare: non si contano più gli annunci di esuberanti, licenziamenti, soppressione di uffici. E a pagare sono tutti gli italiani privati di assistenza, di salute, di tutele per le proprie condizioni di vita e di lavoro».

Ricordiamo che non sono coinvolti dalla mobilitazione i lavoratori della scuola (con l'eccezione di Università, ricerca e conservatori). Per insegnanti e personale Ata lo sciopero, proclamato solo dalla Flc-Cgil, è previsto per il 12 ottobre.

© riproduzione riservata

ä™p

Frana alle Cinque Terre Cinque donne ferite

Fai info - (mst)

Fai Informazione.it*"Frana alle Cinque Terre Cinque donne ferite"*Data: **24/09/2012**

Indietro

Frana alle Cinque Terre Cinque donne ferite

13

Voti

VOTA!

Segui Fai Informazione su

24/09/2012 - 16.59 È di cinque persone ferite, tutte donne di origine australiana, il bilancio della frana che si è abbattuta sulla "Via dell'Amore" alle Cinque Terre (Liguria). La donna più grave ha riportato un trauma cranico e toracico ed è stata trasportata in elicottero all'ospedale San Martino di Genova. Una seconda donna meno grave, con fratture agli arti inferiori è stata accompagnata all'ospedale Sant'Andrea della Spezia. Solo qualche escoriazione per le altre tre turiste. Al momento dell'incidente il cielo era coperto ma non pioveva, solo nella notte qualche lieve piovasco. La frana si è verificata poco prima della galleria scavata nella roccia dalla parte di Riomaggiore.

Data:

24-09-2012

Fai Informazione.it

Frana alle 5 terre: 4 donne ferite, due gravi

Fai info - (poc)

Fai Informazione.it

"Frana alle 5 terre: 4 donne ferite, due gravi"

Data: **24/09/2012**

Indietro

Frana alle 5 terre: 4 donne ferite, due gravi

12

Voti

VOTA!

Segui Fai Informazione su

24/09/2012 - 17.03 La frana sulla Via dell'Amore, tra Riomaggiore e Manarola

La Spezia, frana alle Cinque Terre. Quattro turisti coinvolti: due gravi

- Il Fatto Quotidiano

Fatto Quotidiano.it, Il

"La Spezia, frana alle Cinque Terre. Quattro turisti coinvolti: due gravi"

Data: **24/09/2012**

[Indietro](#)

La Spezia, frana alle Cinque Terre. Quattro turisti coinvolti: due gravi

La smottamento, avvenuto tra Riomaggiore e Manarola sulla via dell'Amore, ha colpito in pieno un gruppo di escursioniste australiane. Una delle ferite è stata trasportata all'ospedale San Martino di Genova con l'elicottero dopo il pronto intervento del soccorso alpino

di Redazione Il Fatto Quotidiano | 24 settembre 2012

[Commenti](#)

[Più informazioni su: Cinque Terre, Frana, Turisti.](#)

Quattro persone sono rimaste ferite in una frana sulla via dell'Amore alle Cinque Terre tra Riomaggiore e Manarola (La Spezia). A quanto si apprende dai vigili del fuoco, intervenuti sul posto, sono rimaste feriti quattro turiste australiane, due delle quali in condizioni gravi. Sul posto è intervenuto il soccorso alpino e una delle ferite, trascinata verso il mare, è stata recuperata e trasportata all'ospedale San Martino di Genova con l'elisoccorso. La seconda ragazza ha riportato fratture agli arti inferiori ed è stata invece portata all'ospedale di La Spezia, mentre le altre due, in stato di choc e con delle escoriazioni, sono state portate all'ospedale di Sarzana. Secondo le prime informazioni si sarebbe staccato un costone di roccia di circa tre metri cubi sovrastante la struttura dove stavano passando gli escursionisti.

[Condividi questo articolo](#)

Articoli dello stesso autore [Bando di Concorso Scuola 2012: i requisiti in arrivo sul sito del Miur](#)

[Scandalo Lazio, Fiorito dai pm per 4 ore. Nuove elezioni? Mi ricandido](#)

[Bagnasco, nuovo attacco alla politica: Indigna che sottovaluti il malaffare](#)

[Fiat, i cassintegrati di Termini Imerese occupano il Comune](#)

[iPhone5, venduti cinque milioni di pezzi in tre giorni. Ma Apple cala in Borsa](#)

[Regione Campania, l'inchiesta sui fondi si estende agli anni di Bassolino](#)

[Puglia, Freccia Argento si scontra con un camion: muore macchinista e arrestato l'autista](#)

[Processo Ruby bis, Emilio Fede perde un difensore. Lascia l'avvocato Alecci](#)

La Spezia, frana alle Cinque Terre. Quattro turisti coinvolti: due gravi

Roma, esplose caldaia in una scuola, due feriti gravi

Lazio, Polverini vuole lasciare, Alfano frena. Pressing sull Udc: Dimettetevi

Frana Cinqueterre feriti 4 ragazzi

- frana, via dell'amore, cinqueterre, feriti, ragazzi - GazzettaDelSud

Gazzetta del Sud.it

"Frana Cinqueterre feriti 4 ragazzi"

Data: **24/09/2012**

[Indietro](#)

[Home](#)

[Via dell'Amore](#)

[Frana Cinqueterre](#)

[feriti 4 ragazzi](#)

[24/09/2012](#)

Sotto la frana sulla Via dell'Amore (tra Riomaggiore a Manarola, nelle 5 Terre) sono rimasti feriti 4 ragazzi: 2 sono in gravi condizioni, gli altri hanno riportato ferite lievi e stato di choc.

Sotto la frana sulla Via dell'Amore (tra Riomaggiore a Manarola, nelle 5 Terre) sono rimasti feriti 4 ragazzi: 2 sono in gravi condizioni, gli altri hanno riportato ferite lievi e stato di choc. Il più grave è stato recuperato dal Soccorso alpino e portato con l'elicottero all'ospedale della Spezia, l'altro viene trasportato a braccia dal Soccorso Alpino. Sotto la frana sulla Via dell'Amore (tra Riomaggiore a Manarola, nelle 5 Terre) sono rimasti feriti 4 ragazzi: 2 sono in gravi condizioni, gli altri hanno riportato ferite lievi e stato di choc.

Il più grave è stato recuperato dal Soccorso alpino e portato con l'elicottero all'ospedale della Spezia, l'altro viene trasportato a braccia dal Soccorso Alpino.

ä™p

Frana Cinque Terre Ferite quattro turiste

- cinque terre, via dell'amore, frana - GazzettaDelSud

Gazzetta del Sud.it

"Frana Cinque Terre Ferite quattro turiste"

Data: **25/09/2012**

[Indietro](#)

[Home](#)

[Via dell'Amore](#)

[Frana Cinque Terre](#)

[Ferite quattro turiste](#)

[24/09/2012](#)

Frana alle Cinque Terre, dove un costone di roccia si è staccato precipitando sulla celebre Via dell'Amore tra Riomaggiore e Manarola. Sotto la frana sono rimaste ferite 4 donne di nazionalità australiana. Le turiste sono state travolte da circa tre metri cubi di materiale staccatosi dalla parete proprio sopra il sentiero.

Frana alle Cinque Terre, dove un costone di roccia si è staccato precipitando sulla celebre Via dell'Amore tra Riomaggiore e Manarola. Sotto la frana sono rimaste ferite 4 donne di nazionalità australiana. Le turiste sono state travolte da circa tre metri cubi di materiale staccatosi dalla parete proprio sopra il sentiero. Delle quattro, una è stata trascinata dalla frana verso il mare ed è stata recuperata dai Saf dei vigili del fuoco con l'elicottero. Due sono in gravi condizioni, le altre hanno riportato ferite lievi e stato di choc. Il più grave è stato recuperato dal Soccorso alpino e portato con l'elicottero all'ospedale della Spezia, l'altro viene trasportato a braccia dal Soccorso Alpino.

Il direttore del Parco delle Cinqueterre, Patrizio Scarpellini, è "scioccato" per la frana caduta sulla Via dell'Amore tra Manarola e Riomaggiore. "Siamo tutti sotto choc - ha dichiarato -. Mi chiedo quali conseguenze avrebbero potuto esserci se la frana fosse caduta ieri a mezzogiorno, quando il sentiero era affollato". Scarpellini ha riferito che è in corso un sopralluogo tecnico sul luogo dell'incidente, per accertarne l'esatta dinamica.

Gravi due delle turiste Cinqueterre, frana la via dell'Amore: 5 australiane ferite**Gazzetta dello Sport (Ed. Puglia)**

""

Data: **25/09/2012**

Indietro

GAZZETTA DELLO SPORT - GAZZETTA PUGLIA

sezione: Prima data: 25/09/2012 - pag: 43

Gravi due delle turiste Cinqueterre, frana la via dell'Amore: 5 australiane ferite

Non c'è pace per le Cinque- terre. Un costone di roccia è franato sulla via dell'Amore, tra Riomaggiore e Manarola (Spezia), ferendo cinque persone, tutte turiste di origine australiana. La donna più grave ha riportato un trauma cranico e toracico. Una seconda donna ha riportato fratture agli arti inferiori. Solo qualche escoriazione per le altre tre turiste. La zona è stata chiusa e l'area interessata dal crollo è stata messa sotto sequestro dalla Procura della Spezia.

mille idee sul lungolago

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: 24/09/2012

Indietro

- *Cultura e spettacoli*

Mille idee sul Lungolago

Dopo il trauma del sisma ieri ha vinto la creatività in un clima di festa

L'entusiasmo e la creatività dei giovani sono elementi essenziali per ricostruire il futuro, soprattutto nelle zone colpite dal terremoto. La testimonianza diretta si è avuta ieri pomeriggio, sulle rive del Lago Superiore, nel corso della Giornata delle Idee, promossa da Sant'Agnese 10, la cabina di regia delle politiche giovanili del Comune, insieme a Sportello Giovani, Alce Nero, Fotocineclub, Per il Parco, Csvm, Fondazioni Mazzali e Comunità Mantovana. La manifestazione che si svolge ogni anno, per il 2012 è stata dedicata al «guardare avanti» dopo il terremoto di maggio. Artisti, associazioni, volontari, si sono uniti ieri in una sorta di impegno congiunto, mettendo in campo ognuno la propria idea per risollevarsi, andando in aiuto a chi in un momento ha perso tutto. Tante le postazioni allestite nella camminata panoramica adiacente al Lago, visitate da migliaia di persone, disponibili a lasciarsi trascinare in un percorso fatto di progetti, solidarietà, ricco di buoni propositi. C'erano gli stand di Csvm, Emergency (che ha prestato soccorso alle popolazioni terremotate dell'Emilia con il Polibus, la clinica mobile), Oltre la Siepe, Acli circoli di Bondeno e Gonzaga, Musst Mantova città universitaria a misura di studente, Mantova Aiuta, Gruppo dei ragazzi in Servizio Volontario Europeo, Associazione Popolo Sudamericano. I volontari di Bella D'Este intercettavano i passanti consegnando loro dei mattoncini di plastica, e invitandoli a entrare in una tenda dove la voce narrante - una ragazza - leggeva brani sul terremoto, trattato da un punto di vista scientifico informativo e anche con racconti di vissuto personale. Al termine ognuno poteva lasciare su un quaderno una considerazione sull'evento drammatico, o una dedica, mettendo poi il mattoncino sopra a tanti altri per formare una casa. «Vogliamo simboleggiare la continuità dopo il terremoto - spiega il presidente Vittorio Pisa-. L'unione fa la forza e questi mattoncini sono un esempio di unità. Insieme si può ricostruire il futuro». Pisa, con altri referenti delle associazioni, lamenta la mancanza di una sede in cui riunirsi ed organizzare gli appuntamenti che periodicamente svolgono in giro per la provincia. Un luogo di ritrovo che non hanno mai avuto, tanto da essere costretti a radunarsi in posti di fortuna o a casa dei vari associati. «Stiamo cercando una sede, ma è difficile -spiegano a Bella D'Este che raggruppa 22 persone tra i 17 ed i 23 anni-. A Mantova manca un Centro per le associazioni. Di spazi ce ne sono molti, ma non ci sono i fondi. Sant'Agnese è molto utile da questo punto di vista». Il terremoto è stato raccontato anche attraverso le immagini. Molte le fotografie esposte, frutto del lavoro promosso da 9 fotografi sia esperti che appassionati, che hanno partecipato al concorso Segnali dal sisma. Terza si è classificata Manuela Farina con La mia casa dal 1936 al 29 maggio 2012, premiata dalla giuria per avere veicolato magistralmente il messaggio. Al 2° posto Marcella Marcolin di Revere con Risveglio, valutata positivamente per originalità ed approccio artistico. Primo si è classificato Andrea Danani con Alla fermata: con i suoi scatti ha dimostrato una forte capacità comunicativa. Ai primi due vincitori sono stati consegnati buoni da 100 a 150 euro da spendere per l'acquisto di materiale fotografico. «E' un'iniziativa importante -ha sottolineato la vicepresidente della Provincia, Giovanna Martelli-, perchè affronta il tema della ricostruzione. Rappresenta un'opportunità per tutta la provincia. Auspico che il contributo dei giovani sia determinante in questo processo». Gettonatissimi da bambini e genitori gli spazi Ludobus ed animazione, con i giochi non tecnologici, ma divertentissimi, a volte complicati, giusto per rendere la competizione più interessante. «E' un appuntamento che complessivamente funziona perchè è fatto dai giovani per i giovani -spiega Daniele Goldoni coordinatore di Sant'Agnese 10-. Una grande festa che facciamo tutti insieme, volendo ripartire proprio dalle idee. E' un'occasione per mettersi alla prova. La gente ha dimostrato di apprezzare molto questo laboratorio di partecipazione». Tra le varie sezioni si potevano trovare anche spunti curiosi per rendere la casa più. Molta curiosità per un divano che in sole due mosse diventa un tavolo, e per i materiali usati in edilizia. L'unità di intenti fa superare le situazioni più drammatiche, commentano alcuni passanti visitando lo spazio del "Programma di valorizzazione spirituale dei

mille idee sul lungolago

giovanissimi". Per edificare un mondo migliore - è il messaggio - serve soprattutto unione, fiducia, ascolto, empatia ed amore. Graziella Scavazza

ã™p

i terremotati aiutano la libreria delle donne

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: 24/09/2012

Indietro

- *Cultura e spettacoli*

I terremotati aiutano la Libreria delle donne

L'idea di rilancio culturale nata a San Giovanni del Dosso ha coinvolto Pegognaga, San Giacomo e Revere. Creare nonostante tutto. Da qui nasce la collaborazione fra la Libreria delle Donne di Bologna e 4 Comuni della Bassa mantovana colpiti dal terremoto. Un'iniziativa che va oltre le ferite inferte dal sisma dimostrando che si può ancora dare creando sinergie e legami culturali. «È partito tutto dal desiderio di una ricostruzione simbolica dei nostri territori dal punto di vista culturale, sociale e aggregativo - spiega Luna Mortini, assessora a cultura e politiche sociali di San Giovanni del Dosso che ha preso i contatti con la libreria proponendo l'adesione al progetto -. Ho avuto il grande piacere di scoprire non solo un ambiente ricco di fermento culturale, alla Libreria delle Donne, ma anche di venire a conoscenza della campagna di assunzione collettiva di una libreria a tempo parziale avviata a inizio anno». La campagna di assunzione sostiene il mantenimento dell'occupazione per una lavoratrice, una donna, sensibilizzando al tema della sempre più difficile partecipazione femminile al mondo del lavoro e ai diritti scardinati in questo ambito. 120 i soggetti contribuenti che si impegnano a versare cento euro all'anno per quattro anni alla Libreria per il mantenimento di un posto di lavoro. Tra i soggetti sostenitori associazioni, enti privati, realtà culturali e quattro Comuni, proprio quelli colpiti dal sisma: San Giovanni del Dosso, ente promotore, Pegognaga, Revere e San Giacomo delle Segnate. «L'idea è nata quest'estate pensando di partecipare con un respiro più ampio e quindi non solo con il Comune nel quale sono impegnata, ma anche con altri che hanno aderito con grande passione ed entusiasmo - racconta Mortini -. Alla campagna mancavano cinque quote di partecipazione così sono venuti in supporto i quattro comuni coprendole interamente dato che San Giovanni del Dosso, essendo l'ente capofila, verserà ogni volta 200 euro". Il progetto spiegherà ufficialmente le ali a partire dal 26 di settembre quando la macchina organizzativa prenderà il via dopo un incontro confronto tra le referenti della Libreria delle Donne e i vari sostenitori. L'impegno dei Comuni aderenti racconta di un gesto positivamente paradossale in questo periodo. "È proprio così, si tratta di un paradosso che offre un bellissimo segnale nel dimostrare che nonostante le enormi difficoltà possiamo ancora dare, un dare che crea ritorno - riflette Luna Mortini -. Il progetto prevede, infatti, che la Libreria instauri a sua volta una collaborazione propositiva con i Comuni sottoscrittenti prevedendo la realizzazione di eventi artistici e di sensibilizzazione proprio nei nostri territori all'insegna di un reale investimento culturale». Artisti, in particolare donne, scrittrici e scrittori, giornalisti e associazioni, tra cui una composta da donne dell'Aquila, altra città colpita da eventi sismici, contribuiranno, infatti, a dare vita ad eventi nelle zone colpite dal terremoto apportando idee e integrazione. Il progetto di condivisione culturale, che prevede anche serate e cene a tema, è aperto ad ulteriori collaborazioni con realtà mantovane desiderose di partecipare. «Questo significa creare una rete concreta ed effettiva volta alla reciproca mutualità e alla ricostruzione cui ci piacerebbe aderissero soprattutto i giovani - conclude Mortini -. In un momento così fortemente drammatico, questo progetto vuole rappresentare la strada da intraprendere per superare la tragicità dell'evento tellurico e la drammaticità di un'epoca di crisi non solo economica ma anche di sostanza e di valore culturale». Sara Bellingeri

indagato l'amico al volante l'accusa: omicidio colposo

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: 24/09/2012

Indietro

- Cronaca

Indagato l'amico al volante L'accusa: omicidio colposo

Il drammatico racconto dell'uomo che ha soccorso i giovani finiti fuori strada «È stato un botto terribile, per un momento ho pensato fosse il terremoto»

Adil Boukal, il marocchino venticinquenne di Castelbelforte che era alla guida della Punto, è indagato per omicidio colposo. L'elevata velocità accertata dagli uomini dell'Arma è tra le cause che più hanno inciso sulla tragica sbandata. In ospedale al giovane, così come agli altri occupanti della vettura, è stato prelevato il sangue. Le analisi stabiliranno se ha bevuto o assunto sostanze stupefacenti. Il primo ad accorrere sul luogo dell'incidente è un abitante del luogo. «Ero ancora a letto quando ho sentito un rumore assordante. Mi sono detto: no, un'altra volta il terremoto. Ho già dovuto cambiare casa per quello. Ho aperto la porta. C'era ancora buio ma sentivo delle voci vicino alla strada. E poi le urla di una ragazza. Mi sono avvicinato racconta ancora il testimone ho sentito parlare in una lingua che non riuscivo a capire. Erano marocchini. Ho chiesto cos'era successo, se stavano tutti bene. Qualcuno mi ha risposto che c'era una ragazza morta. Ho chiamato il 118 e anche i carabinieri. Con l'arrivo del giorno mi sono reso conto della gravità dell'accaduto. La macchina era completamente distrutta e mi chiedo come gli altri abbiano potuto salvarsi la vita. La ragazza sul sedile posteriore era incastrata. A tradirla è stata proprio quella curva. È molto pericolosa perché porta fuori, verso l'esterno. Se poi, come credo, viaggiavano a forte velocità era impossibile rimanere in strada». Sull'asfalto non risultano segni di frenata perché la sbandata è stata improvvisa. La Punto, con tutta probabilità, è finita con le ruote sul ciglio erboso, ancora bagnato dalla rugiada. Lo scarrocciamento è proseguito per oltre quaranta metri. Nel fossato si distinguono i punti in cui la vettura ha toccato il suolo dopo diverse impennate. L'auto è come scoppiata ma l'abitacolo interno è rimasto quasi integro. Per questo gli altri quattro ragazzi si sono salvati. «Una scena che ricorderò per sempre - racconta il testimone - così come le urla di quella ragazza che voleva a tutti i costi il suo cellulare. Gli altri giovani erano sotto shock». Nelle prossime ore saranno comunque tutti sentiti per cercare di stabilire con precisione la dinamica dell'incidente e accertare la presenza eventuali responsabilità. Il conducente come accennato è indagato per omicidio colposo. Per questo sarà importante capire a quale velocità andava. I cinque erano partiti tutti insieme la sera precedente e forse, come dicono gli amici, erano stati in giro per diversi locali. Qualcuno dice che sarebbero stati a Desenzano sul Garda e da là avrebbero raggiunto, sul tardi, una discoteca nel Modenese e infine un locale di Mirandola. A questo proposito sarà molto più precisa l'amica che ora si trova in ospedale con una caviglia rotta e che i militari potrebbero aver già sentito. Alessia è stata uccisa da un tremendo colpo alla testa. Secondo quanto avrebbero accertato i carabinieri, indossava le cinture di sicurezza.(go)

moglia conta i danni: cento milioni

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: 24/09/2012

Indietro

- *Provincia*

Moglia conta i danni: cento milioni

Terminata l'analisi delle autocertificazioni, per le famiglie un colpo da 45 milioni

MOGLIA Supera quota cento milioni, il conto dei danni da terremoto subiti a Moglia. Numerose le ferite riportate alle abitazioni, agli edifici pubblici, alle attività commerciali, ai luoghi di culto; lesioni che hanno compromesso la morfologia del paese e modificato il tessuto sociale. I conti definitivi delle schede Rasda indicano 45,6 milioni di danni alle abitazioni private e 33,5 milioni denunciati dalle attività produttive. Per gli edifici religiosi di Moglia e Bondanello, il totale è di 4,5 milioni, mentre i danni riferiti a strutture municipali ammontano ad oltre 4,5 milioni. Alto anche il conto riferito all'impianto idrovoro delle Mondine e alle altre infrastrutture di bonifica che sorgono sul territorio comunale: 14,5 milioni. Il totale è di 103,7 milioni. Di fronte a questi numeri sconcertanti il sindaco di Moglia, Simona Maretti, si mostra cauta ma fiduciosa per il recupero delle attività produttive, delle strutture scolastiche e del patrimonio pubblico, per i quali già sono in atto importanti stanziamenti regionali, si contano contributi di enti privati ed il Comune potrà contare anche su risorse proprie. Esprime invece qualche preoccupazione per le abitazioni private, sia per quanto concerne tempi ed entità dei risarcimenti, sia in relazione ad alcuni vincoli normativi che rallentano i lavori di ripristino degli edifici. L'auspicio è che le regole lombarde e quelle emiliane siano il più possibile uniformi, giacché la posizione di confine in cui si trova Moglia rende inevitabile un senso di disorientamento, già sperimentato nella fase dell'emergenza. Fase, sottolineano dal Comune, peraltro non ancora di fatto esaurita dal punto di vista delle opere e delle coperture finanziarie delle stesse. Il personale e i volontari che sono intervenuti a Moglia hanno dato prova di capacità e impegno fuori dal comune. Il grazie dell'amministrazione va a Protezione civile, Croce rossa italiana, Caritas diocesana, vigili del fuoco e forze dell'ordine, nonché al personale volontario messo a disposizione dalla Provincia per la compilazione delle schede Rasda e ai volontari locali.

ä™p

(senza titolo)

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: 24/09/2012

Indietro

- *Provincia*

SERRAVALLE (Torriana) La facciata dell'antica chiesa ora sconsacrata rischia di crollare sull'Ostigliese. A tre mesi dal sisma, lungo una delle principali direttrici del Mantovano, il traffico è ancora costretto a procedere a senso alternato. Un avviata e storica osteria resta chiusa dai giorni delle scosse, con i gestori sfollati in un container a vendere sigarette, panini e caffè. La situazione post-sisma a Torriana, frazione di Serravalle, è davvero grave. E soprattutto, tutto è congelato all'indomani delle forti scosse del 20 e 29 maggio. L'antica chiesetta del complesso monumentale di epoca gonzaghesca (in forte stato d'abbandono già da prima del terremoto) ha subito delle lesioni tali che è stato necessario subito cambiare la viabilità della provinciale, costringendo auto e camion a un'insolita gimcana. La facciata della chiesa, ora attraversata da importanti fessurazioni, è rasente la strada. Troppo alto il rischio di crollo, per non decidere di intervenire immediatamente, deviando il traffico nel parcheggio che sta dall'altro lato della strada, asfaltando un percorso alternativo che consente però il passaggio solo di una fila di auto (da qui la decisione di mettere un semaforo per alternare i flussi). Dichiarato inagibile l'intero gruppo di case quel tratto di Ostigliese, che da queste parti si chiama via Mantovana, anche l'osteria della Torriana ha dovuto sfollare. Ma da allora tutto si è fermato. Il progetto per la messa in sicurezza della facciata della chiesa, intervento necessario per riaprire la strada al traffico regolare, è stato presentato dal Comune alla Dicomac, ossia la direzione di comando e controllo della protezione civile. Il sì di questo organo di controllo era fondamentale per l'inserimento del progetto tra le opere provvisorie finanziate con i fondi per l'emergenza o con quelli stanziati dal Governo in una fase successiva. Purtroppo, come spiega il sindaco di Serravalle, Roberta Martinelli, quel sì non è ancora arrivato: «L'opera è ancora in stand-by - dice - ma dovrebbe essere questione di giorni». Davvero incredibile che un intervento così importante per la sicurezza e soprattutto per la viabilità della provincia, sia stato rinviato per così tanto tempo. Sull'Ostigliese transitano auto e camion e pullman dalla Bassa a Mantova e viceversa. Ora, con le limitazioni al traffico di mezzi pesanti sul ponte di San Benedetto - fa notare il sindaco - il traffico è per giunta raddoppiato, perché pullman e camion passano tutti di lì. Si spera che la questione si risolva a breve, ma l'attesa dei fondi è solo il primo dei nodi da sciogliere. Il secondo riguarda la titolarità a intervenire sul complesso gonzaghesco di Torriana. Infatti la chiesa, così come gli edifici attaccati (fra cui quello che ospita l'osteria) appartengono ad una quindicina di eredi di coloro che furono gli ultimi abitanti delle case. Gente di origine mantovana ma che ora abita a Trento, Brescia, Roma, Milano. Gli attuali proprietari stanno ricevendo in questi giorni la notifica di un'ordinanza comunale che impone loro di provvedere alla messa in sicurezza del "fabbricato ubicato in via Mantovana, Fg18, Mappale A" ovvero alla facciata della chiesa. Spetta a loro, in quanto proprietari, provvedere al ripristino della sicurezza. Secondo l'ordinanza numero 40/2012, avranno dieci giorni di tempo dal ricevimento dell'ordinanza per obbedire. «Se non lo faranno, toccherà al Comune intervenire, pagando di tasca sua e successivamente rivalendosi sulla proprietà» spiega il sindaco. Ma la speranza è che presto arrivino i 70mila euro richiesti e che con quelli il Comune possa pagare l'intervento.

sotto scacco per la chiesa gli eredi devono ripararla

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: **24/09/2012**

Indietro

- *Provincia*

Sotto scacco per la chiesa Gli eredi devono ripararla

La facciata del complesso privato rischia di crollare, strada deviata da tre mesi La protezione civile non ha finanziato i lavori, il Comune chiama i proprietari

ä™p

carra: spendete qui i cinque milioni della margherita

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: **24/09/2012**

[Indietro](#)

MESSA IN SICUREZZA

Carra: spendete qui i cinque milioni della Margherita

MANTOVA Gli ex vertici della Margherita, Francesco Rutelli ed Enzo Bianco, hanno consegnato cinque milioni di euro, "avanzi patrimoniali" del partito disciolto, nelle mani del Ministro all'Economia Vittorio Grilli. Il deputato mantovano del Partito Democratico, on. Marco Carra, chiederà al Governo di girare questi fondi a favore delle popolazioni terremotate. In particolare Carra, con un'interrogazione parlamentare, chiederà che questi 5 milioni entrati nella disponibilità dello Stato vengano destinati alle aree terremotate del Mantovano, che in questo modo potrebbero coprire le spese per il completamento delle opere provvisorie di edifici pubblici e chiese.

il moglia supera la paura terremoto e guadagna tre punti

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: **24/09/2012**

Indietro

REVERE KO

Il Moglia supera la paura terremoto e guadagna tre punti

MOGLIA Grande soddisfazione per i dirigenti e tifosi del Moglia nessuno qualche tempo fa avrebbe creduto di rivedere ancora la squadra in campo dopo il disastro, invece si è ripreso con caparbità, ed è arrivata anche la vittoria. Si è visto un bel Moglia contro una squadra che non permetteva errori, Boanini è uscito allo scoperto ed ha segnato una doppietta.

Beltrami apre le marcature su assist di Marazzi e di lì a poco Boanini raddoppia, contro attacco avversario ma la mira è abbastanza imprecisa. Accorcia le distanze Traldi all inizio ripresa, ma è il Moglia ancora in cattedra, chiude la partita Boanini su calcio di rigore per atterramento di Pretto in area.

cinquanta rotoballe distrutte dalle fiamme

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: **25/09/2012**

Indietro

GONZAGA

Cinquanta rotoballe distrutte dalle fiamme

GONZAGA Una nube nera ha avvolto Gonzaga ieri nel tardo pomeriggio. Proveniva dall'incendio di una cinquantina di rotoballe, stoccate sotto una tettoia, nell'azienda agricola Lusetti Carlo e Giuseppe, in strada Marina, prima periferia di Gonzaga. A causare l'incendio - secondo vigili del fuoco e carabinieri di Gonzaga subito accorsi sul posto - sembra l'autocombustione, cioè la fermentazione quindi il surriscaldamento del fieno compresso ma non perfettamente asciutto. La scintilla in un attimo ha sviluppato le fiamme che da una rotoballa si sono estese rapidamente a tutto il fienile semiaperto, che si trova a qualche decina di metri dalla sede dell'azienda, al civico 2 di strada Marina. I proprietari si sono accorti subito del fumo acre che arrivava dalla barchessa ed hanno chiamato i vigili del fuoco di Suzzara; così hanno fatto anche alcuni passanti che si sono trovati la strada impercorribile tanto era invasa dal fumo. Più squadre dei vigili di Suzzara e Mantova si sono precipitate sul posto. Hanno impiegato diverse ore per spegnere l'incendio e probabilmente servirà tutta la notte per smassare il fieno bruciato ed impedire quindi il riformarsi di altri focolai. Vigili del fuoco e carabinieri non sembrano avere dubbi sulla natura accidentale dell'incendio. L'azienda non è in zona isolata, anzi, è nella prima periferia del paese, e sarebbe stato piuttosto difficile appiccare il fuoco alle rotoballe senza essere notati. Il danno stimato è relativo solo al foraggio andato distrutto, circa cinquemila euro, ma non è escluso che anche la struttura che ricopriva le rotoballe sia stata lesionata.

bar in fiamme, paura in via chiassi

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: 25/09/2012

Indietro

- *Cronaca*

Bar in fiamme, paura in via Chiassi

Rogo nella notte, anziana salvata dai vigili del fuoco al piano di sopra: non si era accorta di nulla. Distrutto il locale di Roberto Bo Il rogo stava divorando l'interno del bar. Dietro la saracinesca abbassata, silenziosamente, le fiamme avevano ormai ridotto in cenere quasi tutto l'arredamento. Al piano di sopra due inquilini: una pensionata di 84 anni e una famiglia di filippini. Non si sono accorti di nulla e se non fosse stato per un passante che ha visto il fumo uscire da sotto la saracinesca e ha dato l'allarme probabilmente ora non si parlerebbe solo di danni ingenti a cose. Paura la notte scorsa in via Chiassi per l'incendio che ha semi-distrutto il Caffè Chiassi, al civico 50. Le fiamme, stando ai primi rilievi scaturite da un quadro elettrico, hanno iniziato a propagarsi poco prima dell'una. In via Chiassi sono subito arrivate tre squadre dei vigili del fuoco con due automezzi. I pompieri sono rimasti impegnati quattro ore e quando sono entrati in azione si sono subito preoccupati anche di scoprire chi abitasse nei piani sopra il bar. E quando sono arrivati di fronte alla porta della pensionata ottantenne hanno dovuto forzare la serratura. Dentro, non rispondeva nessuno e il fumo stava iniziando ad invadere il vano scala. L'anziana è stata accompagnata in strada e messa in salvo. «Non è successo nulla sottolineava anche ieri mattina sto bene non preoccupatevi per me». Il Caffè Chiassi era chiuso da sabato per il turno di riposo (i gestori hanno scelto il fine settimana) e avrebbe riaperto ieri mattina. Il locale è di proprietà di una società di indiani e dietro il bancone ogni giorno lavorano due ragazze. Ma chi si occupa di tutto è un mantovano, Luigi Grimaldi: «Anche i vigili del fuoco mi hanno confermato che si è trattato di un guasto partito da un quadro elettrico. Purtroppo nessuno si è accorto dell'incendio fino a quando un passante ha visto il fumo uscire da sotto la saracinesca. Ma ormai era troppo tardi. Si è salvato solo il retro, dove i muri sono solo un po' anneriti». Grimaldi conferma anche che in questi giorni era in corso una trattativa per la cessione del locale: «Eravamo a buon punto, tanto che mi avevano già dato la caparra». La proprietaria dei muri ieri mattina è corsa a controllare i danni. «Siamo assicurati» si è limitata a dire dopo essere andata a trovare l'inquilina al piano di sopra per sincerarsi che stesse bene. Sul luogo dell'incendio nel corso della notte si sono recati anche i carabinieri, il cui comando provinciale è distante pochi metri. Anche dalla compagnia confermano che dai rilievi eseguiti dai vigili del fuoco risulta che a fa scoccare la scintilla sia stato un corto circuito e quindi le cause del rogo sono accidentali. Nessun elemento di reato. Ieri mattina molti passanti hanno fatto tappa fissa davanti al bar incendiato. Meno incuriositi e più infastiditi invece gli automobilisti che sbucando da vicolo San Crispino hanno dovuto compiere strane manovre per evitare la catasta di materiale incenerito lasciato in strada.

nasce il gruppo ristretto gestirà la ricostruzione

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: 25/09/2012

Indietro

- *Provincia*

Nasce il gruppo ristretto Gestirà la ricostruzione

Il comitato è formato da Regione, Provincia e i quattordici Comuni più colpiti Sarà chiamato a definire le priorità: in primo piano il ponte di San Benedetto

In arrivo gli assegni per gli sfollati fuori dai campi

Presto potranno incassare i primi contributi i cittadini che hanno avuto l'abitazione resa inagibile dal terremoto di maggio e che hanno trovato soluzioni alternative: durante l'incontro di ieri mattina a Mantova, infatti, i dirigenti di Regione Lombardia hanno comunicato ai sindaci il via libera al pagamento delle prime due mensilità del cosiddetto contributo di autonoma sistemazione. Il pagamento verrà effettuato tramite bonifico bancario. «Siamo stati criticati per avere chiuso i campi per gli sfollati - rileva Maccari - ma stiamo dimostrando che il meccanismo per rimborsare chi ha trovato una sistemazione abitativa autonoma, qui in Lombardia sta funzionando».

di Luca Ghirardini wMANTOVA Sperando di potere al più presto chiudere il capitolo dell'emergenza, ieri mattina a Mantova la Regione e i Comuni terremotati hanno avviato le procedure per aprire l'altrettanto importante fase della ricostruzione. E la prima decisione uscita dall'incontro è stata quella di creare un gruppo ristretto che sarà chiamato a discutere i diversi problemi che dovessero di volta in volta presentarsi, cercando di muoversi in modo univoco. Assieme a molti dei primi cittadini dei Comuni colpiti, alla riunione c'erano, a rappresentare Regione Lombardia, il subcommissario per il terremoto Carlo Maccari, il direttore generale della Protezione civile Roberto Cova e il direttore dell'Unità organizzativa Entrate regionali e federalismo fiscale Cesare Meletti. Il gruppo ristretto sarà formato dai rappresentanti di Regione, Provincia e dei quattordici centri che fanno parte del cratere sismico: Felonica, Gonzaga, Magnacavallo, Moglia, Pegognaga, Poggio Rusco, Quingentole, Quistello, San Benedetto Po, San Giacomo delle Segnate, San Giovanni del Dosso, Schivenoglia, Sermide e Villa Poma. «Entrando nella nuova fase - spiega Maccari - si arriverà a parlare di case, attività produttive, di persone che hanno subito danni. Sarebbe quindi inutile arrivare a coinvolgere, in questa sede, Comuni che hanno registrato danni solo a uno o due edifici». Anche per questo, il gruppo terrà incontri sia a livello politico, e in questo caso parteciperanno i sindaci o i loro delegati, che a livello tecnico, con dirigenti e funzionari che dovranno arrivare a gestire i problemi della ricostruzione. «Il primo incontro si terrà probabilmente la settimana prossima - aggiunge il subcommissario -: a quel punto, si comincerà a entrare nel dettaglio. Anche se su alcuni problemi c'è già piena condivisione. Ad esempio, assieme alla soddisfazione per i fondi che sta per concedere l'Unione Europea, è emersa l'opportunità di individuare alcune priorità per impiegarli, ed in cima alla lista c'è chiaramente il ponte di San Benedetto. Poi - aggiunge Maccari -, si dovrà stabilire insieme come muoversi per l'utilizzo delle assicurazioni, e si dovranno fornire informazioni ai cittadini e alle imprese riguardo alla partecipazione ai diversi bandi e concorsi». Quella di ieri mattina, insomma, è stata una riunione operativa, destinata a gettare le fondamenta del lavoro futuro. «Maccari è ottimista: «C'è un clima buono - conclude l'assessore regionale -, e tanta voglia di collaborare». Per la giornata di oggi è previsto un nuovo vertice: questa volta sarà chiamato a riunirsi il comitato tecnico-scientifico istituito con la partecipazione di docenti universitari. All'ordine del giorno dell'incontro ci sono le ordinanze necessarie per poter accedere ai fondi disponibili e la definizione della nuova mappa sismica.

(senza titolo)

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: **25/09/2012**

Indietro

- Provincia

QUISTELLO Va in trasferta a Quistello la terza edizione dell'Annual Meeting di Eunomia. Lo segnala il sito web della stessa Eunomia, associazione fiorentina che promuove la formazione e la diffusione della cultura nel settore delle istituzioni. Quest'anno, l'appuntamento che riunisce i partecipanti del corso di alta formazione politico-istituzionale Eunomia Master, sarà dedicato alle popolazioni colpite dai sismi del 20 e del 29 maggio. A partire dal luogo in cui il Meeting si svolgerà il 29 settembre, Quistello, uno dei comuni mantovani più provati dalla devastazione del terremoto, oggi alle prese con il difficile lavoro della ricostruzione. Il titolo della giornata di studio sarà non a caso "Ricostruire l'Italia. Ripartire dalle città" e metterà al centro del dibattito la necessità, in tempi di crisi economica e dei partiti, di ritornare alla buona politica, prendendo come punto di avvio l'impegno quotidiano e sul territorio degli amministratori locali. Ad accogliere i partecipanti ci saranno Luca Malavasi, sindaco di Quistello ed eunomista, il presidente della Provincia di Mantova Alessandro Pastacci e l'assessore alla semplificazione della Regione Lombardia Carlo Maccari. Ad aprire i lavori sarà Dario Nardella, vicesindaco di Firenze e direttore di Eunomia. Si alterneranno gli interventi di Roberto Cova, direttore generale della Protezione Civile Lombardia e degli eunomisti, coordinati dal vicedirettore del Corriere della Sera Giangiacomo Schiavi. Nel pomeriggio chiuderà l'incontro un dibattito sulla riforma costituzionale e sulla legge elettorale che vedrà ospite il vicepresidente del Senato Vannino Chiti. Il Meeting sarà l'occasione per presentare l'ottava edizione di Eunomia Master.

treno contro tir sui binari, un morto

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: **25/09/2012**

Indietro

- *Attualità*

Treno contro Tir sui binari, un morto

Brindisi, perde la vita il macchinista. Arrestato l'autista: bloccato tra le sbarre del passaggio a livello, era scappato BRINDISI Se solo il conducente del Tir avesse attivato il sistema di sicurezza, se solo non si fosse «curato solo di sé» abbandonando il camion rimasto bloccato sui binari: bastava questo per evitare la tragedia. Per evitare che l'Eurostar Freccia argento 9351 partito da Roma e diretto a Lecce si scontrasse a un passaggio a livello con un autoarticolato tra Cisternino e Fasano, in provincia di Brindisi, per poi deragliare. Il macchinista ha perso la vita e tra i passeggeri ci sono venticinque feriti, quattro quelli più gravi. Il camionista, romeno senza fissa dimora, è stato arrestato. L'incidente è avvenuto poco dopo le 13.30. Il conducente dell'autoarticolato avrebbe attraversato incautamente il passaggio a livello durante la chiusura delle barriere. Una volta rimasto bloccato dalle barriere, poco prima dell'arrivo del convoglio, forse in preda al panico, è riuscito a saltar giù dal suo mezzo e a mettersi in salvo. «Ciò che colpisce è che il conducente dell'autoarticolato si è preoccupato più di mettere in salvo se stesso che a proteggere i passeggeri del treno in corsa» ha detto il procuratore di Brindisi, Marco Dinapoli, spiegando che «sarebbe bastato forzare una delle due sbarre del passaggio a livello per azionare un meccanismo automatico di allerta che avrebbe fermato la corsa del treno». Il macchinista Giuseppe Campanella, 50 anni di Acquaviva delle Fonti, era solo nella cabina di guida che è stata completamente distrutta nell'impatto. Ha frenato, quando ha visto l'autoarticolato sui binari, ma tuttavia non è riuscito a fermare il treno prima di finire contro il Tir. All'arrivo dei soccorsi per lui non c'era nulla da fare, mentre altre 25 persone hanno avuto bisogno di cure. La protezione civile della Regione ha poi allestito sul luogo della tragedia un punto medico avanzato per prestare i primi soccorsi ai passeggeri, 220 in tutto, numerosi dei quali sono in stato di choc. Il camionista, 26 anni, è finito in carcere con l'accusa di disastro ferroviario e omicidio colposo. Il traffico ferroviario sulla linea Bari-Lecce è stato sospeso. «Si tratta di un incidente gravissimo, il cui bilancio poteva essere assai più tragico», afferma il presidente Codacons, Carlo Rienzi che chiede un'indagine sulla sicurezza dei passaggi a livello: «In Italia gli scontri di questo tipo stanno aumentando: lo scorso anno si sono registrati ben 18 incidenti con 15 vittime».

un anno fa l'alluvione ed è polemica

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: **25/09/2012**

Indietro

- *Attualità*

Un anno fa l'alluvione ed è polemica
il precedente

È passato quasi un anno dalla terribile devastazione del 25 ottobre scorso quando, a causa del maltempo, nello spezzino tra Vernazza e Monterosso si contarono 12 morti, 400 sfollati e danni per decine di milioni di euro. Secondo la mappatura messa a punto da Legambiente e Protezione civile in un recente rapporto sul rischio idrogeologico del nostro Paese, l'intera Liguria, o quasi, è a rischio frane. Il territorio è «troppo fragile» ed esposto a frane e alluvioni, con «l'85% dei comuni a rischio idrogeologico». Una percentuale che sale al 100% per la provincia di La Spezia, proprio dove si trova il parco delle Cinque Terre. E quest'ultima frana «dimostra la crescente fragilità del nostro territorio, cui mancano concrete risposte - denuncia il presidente dell'Anbi (associazione nazionale bonifiche e irrigazioni) Massimo Gargano - a frane ed alluvioni non si possono opporre dichiarazioni di buoni propositi: servono scelte politiche efficaci, adeguati finanziamenti e rapidità di intervento».

sabato e domenica musica per i restauri

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: **25/09/2012**

Indietro

ORCHESTRA DA CAMERA DI MANTOVA

Sabato e domenica musica per i restauri

Cinquanta concerti, corredati di iniziative collaterali di stampo artistico o enogastronomico, in due giorni, sabato 29 e domenica 30, affidati a una miriade di formazioni da camera, cui daranno vita i musicisti dell'Orchestra da Camera di Mantova. Sarà questo, in estrema sintesi, la "Due giorni a tutta classica" - festa per i vent'anni di Tempo d'Orchestra con raccolta fondi a favore del complesso monastico del Polirone di San Benedetto Po, duramente colpito dal sisma - cui daranno vita Ocm, Provincia di Mantova e Fondazione della Comunità Mantovana nel prossimo fine settimana. Mentre gli appuntamenti in giro per Mantova e la provincia sono liberi e si può andare con il Music Bus, ci sono spettacoli da prenotare. Spiega Carlo Fabiano, direttore artistico dell'orchestra da Camera di Mantova: «Nel pomeriggio da Mantova partiranno Music Bus, servizio che il pubblico di Tempo d'Orchestra ben conosce e apprezza, con destinazione i luoghi d'arte di centri terremotati, dove brevi concerti saranno parte integrante di un percorso a contatto con la straordinaria operosità che le comunità locali stanno mettendo in campo per salvaguardare il patrimonio artistico danneggiato. I Music Bus toccheranno Suzzara e San Benedetto Po, quindi approderanno, in serata, al Palazzo Ducale di Mantova, monumento simbolo tanto del sisma quanto per la musica (quì Monteverdi realizzò il suo Orfeo, primo grande melodramma della storia)». Music bus: partiranno da piazza Sordello (lato Palazzo Ducale) alle 16.30, al termine dell'appuntamento che il maestro Damiano Rossi proporrà (ore 16) nella Basilica di Santa Barbara, all'organo Antegnati. Faranno quindi rientro a Mantova la sera per le 21 (così da consentire al pubblico di assistere agli ultimi due concerti in programma nella Reggia dei Gonzaga). Suzzara. Alla Galleria del Premio di Suzzara, oltre ad ascoltare un concerto del Quartetto d'archi dell'Ocm, si visiterà la mostra "Sotto il terremoto", costituita dalle opere ricoverate presso questa sede provenienti dalle chiese del basso mantovano gravemente danneggiate o in pericolo di crollo.

TRIESTE - Allerta meteo della Protezione civile: da oggi sono in arrivo sul Friuli Venezia Giulia te...**Gazzettino, Il**

""

Data: 24/09/2012

[Indietro](#)**Lunedì 24 Settembre 2012,**

TRIESTE - Allerta meteo della Protezione civile: da oggi sono in arrivo sul Friuli Venezia Giulia temporali e rovesci anche di forte intensità. Un nucleo perturbato di origine atlantica, attualmente in avvicinamento al golfo di Biscaglia, avanzerà rapidamente sulla scena francese per poi transitare velocemente sul settentrione italiano con piogge e temporali sul Nordest e vento in Friuli.

C'è un sistema di cui ci si ricorda solo quando si sente suonare una sirena o si vede sfre...

Gazzettino, Il

""

Data: 24/09/2012

Indietro

Lunedì 24 Settembre 2012,

C'è un sistema di cui ci si ricorda solo quando si sente suonare una sirena o si vede sfrecciare un'ambulanza. È un sistema fondamentale per il pubblico: oltre un milione di chiamate l'anno solo in Veneto, 350mila interventi, ma che senza il volontariato non potrebbe sostenersi. Solo il 118 di Padova ha 1400 volontari (Croce Verde), un altro migliaio la Croce Rossa, ed è la realtà assieme a Verona e Belluno più strutturata della regione. Uno dei sistemi, quello dell'emergenza, sui quali la Regione, oltretutto, intende investire: più soldi e addirittura un "correlato" alle schede ospedaliere.

L'assessore Luca Coletto, proprio nei giorni scorsi ha festeggiato i 25 anni del 118 veronese, uno dei più vecchi del Veneto. Una rete pubblica, che senza il volontariato sarebbe prima di ossatura. Volontari che hanno dai 18 ai 65 anni e che un paio di volte al mese dedicato una mezza giornata a "salvare gli altri".

Nel Veneto raggiungono sono quasi diecimila, un esercito silente e operoso che infila la tuta arancione e gratuitamente, senza neppure poter chiedere un'ora di permesso al datore di lavoro pubblico o privato che sia, dedicano parte del loro tempo a salire in ambulanza per prestare soccorso. Il tutto, naturalmente, dopo una degna formazione.

Il non poter usufruire di permessi è un aspetto sul quale mai il volontariato ha avanzato pretese, ma dove nessuno mai si è pure sognato di offrire una soluzione. Il volontario 118 che fa il turno dalle 19 alle 7 di mattina (vengono impiegati quasi sempre di notte e nei giorni festivi), alle 8 è sul posto di lavoro, anche se la notte è stata impegnativa.

«Non dipende da noi, il rapporto è regolato da una legge nazionale che considera solo chi s'impegna nella Protezione Civile», sottolinea Paolo Rosi, coordinatore 118 del Veneto. La realtà del Veneto è abbastanza omogenea (nelle ambulanze c'è quasi esclusivamente personale infermieristico). Padova e Verona (in parte anche Treviso e Belluno) sono invece realtà diverse.

A Padova i volontari rappresentano l'ossatura del sistema. «La rete del Suem è sostanzialmente tenuta in piedi da personale delle aziende ospedaliere e in parte da contratti con le onlus. - spiega Rosi - C'è comunque un forte contributo del volontariato integrativo della rete, ad esempio del Bellunese».

Il volontario ha fatto un corso che dura in media 6 mesi, spiega Simone Benato, strutture a Padova della scuola di formazione delle nuove leve, al termine del quale è abilitato.

Sul sistema dell'emergenza il Veneto vuole investire. Nella formulazione delle schede ospedaliere (ormai pronte) il governatore Luca Zaia ha chiesto che venisse fatto parallelamente un Piano dettagliato di tutta l'emergenza con il potenziamento delle ambulanze e dei Punti di primo intervento. Questo soprattutto in montagna e nelle aree più disagiate. Potenziamento anche economico, nonostante la sanità stia facendo i conti con bilanci sempre più ristretti legati anche ai tagli dei trasferimenti, il sistema dell'emergenza che costa di media 90 milioni l'anno, potrà avvalersi di un 5 per cento di aumento. Rete che dovrebbe avvalersi anche di un Trauma Center, struttura di nuova concezione (nel Padovano) per integrare la rete.

© riproduzione riservata

MANAROLA (LA SPEZIA) - Poteva essere una strage, perché nel momento stesso in cui si staccava u...**Gazzettino, Il**

""

Data: 25/09/2012

Indietro

Martedì 25 Settembre 2012,

MANAROLA (LA SPEZIA) - Poteva essere una strage, perché nel momento stesso in cui si staccava una frana erano otto le turiste australiane che si trovavano sulla Via dell'Amore, la passeggiata a picco sul mare tra Riomaggiore e Manarola nelle Cinque Terre. Ne sono rimaste ferite solo due, seppur in modo serio. Tutte sono rimaste sotto choc per ore.

Sono le 9.50. Judy Greig, 61 anni, e le sue sette amiche australiane hanno aperto da poco il cancello per imboccare la "via dell'amore", uno dei sentieri più amati al mondo, dichiarato dall'Unesco patrimonio dell'umanità. Ma, fatti 250 metri, Judy e le sue sette amiche rischiano di morire. Poco prima del tunnel sentono un rumore cupo: il tempo di alzare gli occhi e quattro-cinque grosse pietre travolgono il gruppo e colpiscono quattro di loro. Una viene trascinata oltre i parapetto, cade verso il basso, ma un albero ne frena la caduta altrimenti sarebbe finita in mare. Altre due vengono colpite da sassi più piccoli. Judy resta sul sentiero, sotto le pietre. Subito scatta l'allarme: i dipendenti dell'Ente Parco delle Cinque Terre si precipitano sul sentiero mentre la Centrale operativa chiama il Soccorso alpino ligure e l'elicottero. Arrivano i medici, gli esperti alpinisti. Mentre col verricello viene agganciata la turista australiana impigliata nella chioma dell'albero, con il bacino e una gamba rotti, il medico si china sulla donna rimasta sotto le pietre. Judy è lucida, ma soffre: ha il torace schiacciato dal peso, un trauma cranico, numerose fratture.

L'elicottero del soccorso alpino resta in verticale sulla "via dell'amore" mentre i medici stabilizzano la donna. Una volta portata a bordo, vola via fino all'ospedale San Martino di Genova. La donna sarà operata più tardi. È ora ricoverata in prognosi riservata. La sua amica è stata trasferita al Sant'Andrea della Spezia: «It's a miracle», dice ai soccorritori riferendosi all'albero che l'ha abbracciata. Le altre due turiste, sono state dimesse con qualche escoriazione dall'ospedale di Sarzana.

«Se fosse stata domenica - dice il direttore del Parco, Patrizio Scarpellini - sarebbe stata una strage». La Via dell'Amore viene chiusa su ordine del sindaco di Riomaggiore. Quel pezzo di sentiero dove tutto è successo in pochi secondi viene sequestrato dalla procura spezzina, che procede per lesioni gravi colpose contro ignoti. Per ora. All'Ente Parco delle Cinqueterre si cerca di capire cosa possa essere successo in quella zona dove la collina è trattenuta da reti d'acciaio. Dice Scarpellini: «È arrivato il momento di pensare a imbragare tutta la collina». Una collina che ha sofferto la sete, quest'anno: più di 60 giorni senza pioggia.

© riproduzione riservata

*Ventisette secondi per morire. E' il tempo in cui si consuma la parabola del sistema di sicurezza di...***Gazzettino, Il**

""

Data: 25/09/2012

Indietro

Martedì 25 Settembre 2012,

Ventisette secondi per morire. E' il tempo in cui si consuma la parabola del sistema di sicurezza di un passaggio a livello, dall'entrata in azione dei segnali acustico-visivi, alla chiusura delle sbarre. È la frazione temporale in cui, intorno alle 13,30 di ieri, si è consumata la tragedia ferroviaria sui binari della Valle d'Itria, nel cuore della Puglia, vicino alla stazione di Cisternino in provincia di Brindisi, costata la vita al macchinista 49enne Giuseppe Campanella, barese, alla testa del Frecciargento Roma-Lecce.

Il treno si è schiantato alla velocità di 150 chilometri orari contro un camion rimasto incastrato fra le sbarre del passaggio a livello. Il conducente dell'autoarticolato, il 26enne rumeno Ionut Cocioba, è riuscito miracolosamente a mettersi in salvo. Ma non è scappato. Si è consegnato nelle mani della polizia ferroviaria, pronunciando in un italiano stentato il proprio nome. E' finito in manette per disastro ferroviario e omicidio colposo. Aveva 27 secondi di tempo per fermarsi, ha tentato la sorte, è l'accusa della procura di Brindisi. È di 18 feriti il bilancio della tragedia, tutti lievi, fra cui una ragazza romana che ha riportato una escoriazione alla spalla. La donna è fra i cinque passeggeri per cui non è stato ritenuto necessario il ricovero. Ha firmato volontariamente le dimissioni dopo essere stata curata nell'ospedale da campo allestito a tempo di record dai sanitari del 118 nel piazzale di fronte alla stazione di Cisternino. Gli altri tredici feriti, che hanno riportato traumi cervicali, al torace e crisi ipertensiva, sono stati trasferiti negli ospedali di Fasano, Ostuni e Brindisi, dai quali dovrebbero essere dimessi nel giro di qualche giorno.

Il treno ad alta velocità, gioiello delle Ferrovie made in Italy, era partito da Roma alle 8,45 imbarcando 220 passeggeri, diretti a Lecce, capoluogo barocco della Puglia. Molti austriaci, italiani soprattutto, salentini ma anche campani di Caserta, pochi i romani, in viaggio per godersi l'ultimo scampolo d'estate nel Tacco dove il bel tempo resiste a dispetto del calendario. Una manciata di ore prima il giovane rumeno si era messo al volante del mezzo pesante, per conto dell'azienda di trasporti Trans Mad Euro Srl, era diretto a Lecce. Alle tredici e trenta circa lo schianto. «Un botto, pauroso, pensavamo si fosse incendiato il treno, non potevamo scappare, i finestrini erano chiusi. Abbiamo avuto paura di morire, lì, incastrati come topi», dice con la voce rotta Maria Caporiccio, camiciaia casertana, da qualche generazione in viaggio di piacere per la Puglia tramutato in incubo. Il personale delle Ferrovie ha calmato i passeggeri, disposto le vie di fuga, chiamato i soccorsi. Forze dell'ordine, protezione civile e 118 sono intervenuti sul piazzale della stazione attrezzati per accogliere e curare i feriti, calmare gli animi. Così è stato. Cure mediche e rassicurazioni somministrate a tempo di record, insieme al trasferimento in ambulanza per quelli che ne hanno avuto bisogno.

Una tragedia col retrogusto amaro della beffa. Lo hanno detto a una voce il procuratore capo di Brindisi Marco Dinapoli e l'assessore regionale ai trasporti Guglielmo Minervini, per almeno due ragioni. «Qualche settimana fa erano stati consegnati i lavori all'azienda che avrebbe dovuto rimuovere definitivamente il passaggio a livello e sopraelevare la strada» ha detto Minervini. Perché sistema di sicurezza o no, i passaggi a livello fra gli alberi d'ulivo in campagna non danno certo una sensazione di sicurezza a nessuno. «Sarebbe bastata una lieve pressione alla sbarra per azionare il sistema di allarme che avverte il treno in corsa, facendolo arrestare a distanza e scongiurando l'impatto», ha detto Dinapoli. Il camionista rumeno non sapeva, forse non poteva sapere, prima di ieri.

© riproduzione riservata

*Cinque terre, frana travolge 8 turiste***Gazzettino, Il**

""

Data: **25/09/2012**

Indietro

LA SPEZIA I massi si sono staccati mentre erano sul sentiero "via dell'amore": poteva essere una strage

Cinque terre, frana travolge 8 turiste

Quattro donne sono ferite: una è rimasta schiacciata ed è grave

L'amica è finita nella scarpata ma un albero ha fermato la caduta

Pompieri, spettacolo a San Vito**Gazzettino, Il (Belluno)**

""

Data: **24/09/2012**

Indietro

VAL BOITE Tra le vie del paese esibizioni acrobatiche e di mezzi storici

Pompieri, spettacolo a San Vito

Parole di elogio e di ringraziamento per i pompieri in prima linea

Lunedì 24 Settembre 2012,

«L'aga, al fuò e la roa - acqua, fuoco e frana, i pericoli che hanno chiesto ai paesi di montagna di organizzare una difesa permanente». Andrea Fiori ha sottolineato, da sindaco di San Vito, i valori della solidarietà, che hanno ispirato la nascita dei vigili del fuoco volontari, i pompieri, che ieri hanno festeggiato 125 anni di storia.

«Persone presenti in ogni frazione, che si passavano il testimone, di generazione in generazione, delle conoscenze indispensabili: le prese d'acqua, le aree più fragili del territorio, oggi diremmo le zone da monitorare. Persone che, al richiamo, accorrevano, allontanandosi dalla propria abitazione, dal laboratorio, infilandosi la divisa per strada. Come fili di trame e orditi, componevano il tessuto della loro comunità, da proteggere».

I mezzi storici, le pompe a mano, i cavalli, le pompe attuali, per dimostrare le abilità di un tempo e di oggi, davanti alla gente. La scala italiana controventata, issata dai volontari di San Vito; lo spegnimento di un incendio in abitazione e soccorso di un ferito, da parte di Borca e Vodo; i mezzi e le divise di un tempo, di Zoldo, Selva di Cadore e Colle Santa Lucia; lo spettacolare spegnimento di una bombola di gas, da parte del distaccamento di Longarone; il getto d'acqua tricolore, delle pompe di Valle.

Il tutto coordinato dai volontari di San Vito, dal loro capo Andrea Pordon: «Noi speriamo di tramandare ai giovani, di passare loro il testimone, che ci hanno lasciato i nostri predecessori. È il simbolo che abbiamo riprodotto nel disegno, fatto per questa festa».

Ad assistere alla festa Mauro Luongo, comandante provinciale: «Per noi, la realtà dei volontari, sul territorio, crea una rete fondamentale, che integra il lavoro dei professionisti, nelle sedi permanenti. Essi garantiscono ai cittadini una prestazione di altissima efficacia. La loro crescita professionale è tale che possono essere utilizzati in qualsiasi situazione di emergenza, nazionale e internazionale. Sono una preziosa risorsa del territorio, anche per il senso civico che loro dimostrano».

© riproduzione riservata

Sfilata e messa per i 90 anni di gruppo e sezione Ana**Gazzettino, Il (Belluno)**

""

Data: 24/09/2012

Indietro

CORTINA D'AMPEZZO

Sfilata e messa per i 90 anni di gruppo e sezione Ana

Lunedì 24 Settembre 2012,

La sfilata degli alpini, lungo le strade del paese, ha un significato profondo: camminare insieme. E si cammina al passo dell'ultimo, ci si aspetta, in una società che invece è competitiva. Don Sirio Da Corte, nell'ultima sua celebrazione di una messa, a Cortina, ha sottolineato, con queste parole, il valore che sta nell'operato degli Alpini. «E poi - ha aggiunto - sono molto più cristiani di quanto credono, perché si impegnano, danno il loro tempo, le loro energie, per dare una mano agli altri».

La celebrazione della messa, al monumento al generale Antonio Cantore, è stata uno dei momenti di una giornata intensa, vissuta dagli alpini in congedo, nella festa per i 90 anni della sezione Cadore e del gruppo Cortina dell'Ana. La sfilata è stata aperta da quattro veterani, su mezzi fuoristrada, poi il Corpo musicale di Cortina, a scandire il passo delle autorità e di tante "penne nere", 5 sezioni, 36 gruppi. Antonio Cason, presidente della sezione, nel suo intervento ha ricordato le molteplici iniziative portate avanti dal gruppo di Cortina, nella rievocazione storica e culturale, ma anche l'operato sociale, con l'avvio della Protezione civile, ora estesa alle altre zone, da Sappada al Comelico, al Cadore. Per il capogruppo Franco Fiorese la soddisfazione di vedere tanta partecipazione. (M.Dib.)

Un anziano, ieri alla "Giornata in compagnia", si sente male. Il vicesindaco Roberto Maraga gli pres...**Gazzettino, Il (Belluno)**

""

Data: 24/09/2012

Indietro

Lunedì 24 Settembre 2012,

Un anziano, ieri alla "Giornata in compagnia", si sente male. Il vicesindaco Roberto Maraga gli presta immediato soccorso mentre qualcun altro chiama l'ospedale di Belluno. Purtroppo però per l'80enne Da Rold non c'è stato più niente da fare. All'iniziativa promossa dal Comune di Sedico con le parrocchie e le associazioni di volontariato hanno partecipato 400 persone. Tra queste anche l'uomo sentitosi male, accompagnato dalla moglie.

In mattinata nel corso della messa il pensiero di don Cesare Larese era andato all'importante ruolo degli anziani, «età fragile ma ricca di esperienza». Nel palazzetto, poi, era stato servito il pranzo dagli assessori.

Portando il suo saluto, il sindaco Giovanni Piccoli aveva sottolineato quanto è stato fatto nel campo della terza età, senza dimenticare le difficoltà del momento che si abbattono pesantemente sulle famiglie. Inoltre aveva illustrato lo stato di avanzamento dei lavori in casa di riposo e aveva auspicato un veloce decollo del progetto della piscina fisioterapica bloccata dal patto di stabilità. Un ringraziamento gli amministratori lo hanno formulato anche a quanti svolgono il servizio di navetta con la collaborazione dei volontari della Protezione civile Monte Peron.

E poi invece l'irreparabile, con il malore dell'anziano (probabilmente un infarto). Alla famiglia giungono le più sentite condoglianze dall'intera comunità di Sedico. «Ringrazio l'assessore Maraga per il pronto intervento di soccorso - afferma il sindaco Giovanni Piccoli - e mi stringo attorno alla famiglia Da Rold, in particolare al figlio Paolo, stimato ex consigliere consigliere comunale».

*Andrea Dassiè***Gazzettino, Il (Belluno)**

""

Data: 24/09/2012

Indietro

Andrea Dassiè

Lunedì 24 Settembre 2012,

Sport di montagna protagonisti a San Gregorio. Ottimo riscontro ha ottenuto ieri la prima edizione della "Rassegna dell'escursionista - Festa della montagna", alla Capannina Village di Roncoi. Un esperimento, quello proposto dall'amministrazione comunale e dal comitato delle associazioni di volontariato, che ha quindi funzionato. Fin dalla mattina sono stati in molti ad assistere alle dimostrazioni e alle acrobazie proposte nel programma della manifestazione: dalle esibizioni di slacklining con i campioni internazionali Lukas Huber e Marvin Wierer alle dimostrazioni sulla parete di roccia attrezzata con i tecnici del Soccorso alpino della Guardia di finanza di Belluno e le esibizioni di parapendio con il Gruppo Asd Delta Club Dolada. Molti i visitatori anche per la mostra mercato dedicata all'escursionismo e alla montagna, che oltre agli stand dei rivenditori di abbigliamento e attrezzature specialistiche, accoglieva anche i punti informativi delle realtà montane locali e del turismo, dal Cai Veneto al Parco delle Dolomiti Bellunesi. Nel pomeriggio l'afflusso di appassionati e visitatori è continuato, grazie anche alle possibilità di avvicinamento con esperti allo slacklining e alla palestra di roccia, alle dimostrazione dell'associazione cinofila La Peca della Protezione civile, e all'incontro con alcuni campioni degli sport alpini, Fulvio Scola, Manrico Dell'Agnola, Roberto Sorgato e Lucio Dorz, alle 16, che ha chiuso il pomeriggio dedicato alla montagna.

*Fungaiolo si perde nei boschi del Comelico***Gazzettino, Il (Belluno)**

""

Data: **24/09/2012**

Indietro

PONTE NELLE ALPI

Fungaiolo si perde

nei boschi

del Comelico

Lunedì 24 Settembre 2012,

Era partito di buon mattino da Ponte nelle Alpi con due amici per una "battuta" di funghi nella zona del Comelico. Ma ad un certo punto, mentre era nei boschi di Campitello, sotto Danta di Cadore, il gruppetto s'è sfaldato e lui, F.M., di 70 anni, s'è perso.

Dopo averlo aspettato a lungo, chi era con lui ha lanciato l'allarme. Sul posto le squadre del Soccorso alpino di Val Comelico, Sappada, Centro Cadore e Auronzo di Cadore, con Centro mobile di coordinamento, unità cinofile, Forestale, vigili del fuoco e Finanza, avevano fatto partire la ricerca perlustrando i boschi della zona, finché l'uomo non è stato individuato dai pompieri lungo una strada e l'allarme è rientrato.

Sempre ieri il Soccorso alpino e il Suem hanno recuperato e portato all'ospedale di Belluno un'escursionista austriaca, S.W., 49 anni, che è stata colpita in viso, allo zigomo, da un sasso mentre si trovava sulla ferrata degli Alлегhesi, sul monte Civetta. La donna è stata recuperata dall'elicottero del Suem con un verricello di 10 metri e, appunto, condotta al San Martino.

© riproduzione riservata

*Il West tra rodeo e country music***Gazzettino, Il (Padova)**

""

Data: **24/09/2012**

Indietro

TERRASSA Un fine settimana scandito da gare e prove di abilità stile cowboy

Il West tra rodeo e country music

Cavalieri da tutta Italia per un concorso nazionale. E attenzione all'ambiente

Lunedì 24 Settembre 2012,

Ricordate gli splendidi film di Sergio Leone ambientati nel Texas con pistolieri disposti a tutto, cowboy dai modi sbrigativi e belle ragazze che li accoglievano nei fumosi saloon di uno sperduto villaggio nel bel mezzo della prateria? Terrassa Padovana si è trasformata per tre giorni in un grande villaggio del vecchio West d'America. Durante l'ultimo fine settimana infatti si è svolto il Terrassa Western Show su un'area di circa 40.000 metri quadrati adiacente il Santuario della Madonna della Misericordia, dove si sono date appuntamento diverse migliaia di persone e camperisti da tutta Italia. Da venerdì fino a ieri si sono edisputate gare ed esibizioni valide per il campionato nazionale e veneto di monta all'americana, prove di abilità nella separazione di uno più capi dal resto della mandria (in gergo tecnico il team penning), la simulazione del lavoro con il bestiame del vero cowboy (il "working cow horse") e gare di "cutting confidence", cioè la capacità del cowboy e del suo cavallo di tenere separato il vitello dalla mandria. In questo contesto ovviamente non poteva mancare uno spazio particolare per un corso gratuito di ballo country, mentre ogni sera si sono esibiti complessi specializzati in questo tipo di musica americana con gli immancabile banjo e ritmi del più noto autore del genere John Denver. Per gli appassionati del genere c'erano anche alcuni stand con abbigliamento e selleria western, le famiglie hanno trovato ad attenderle una speciale area riservata ai bimbi, mentre i patiti dell'american food hanno potuto gustare le tipiche pietanze dei cowboy con menu a tema western. Soddisfatti della riuscita della manifestazione Andrea e Gloriana, organizzatori dell'evento:«Siamo riusciti a coinvolgere in questo happening tutte le associazioni di Terrassa». Da segnalare anche che sabato mattina i ragazzi delle scuole medie e i piccoli delle elementari con gli insegnanti e i volontari della Protezione Civile hanno pazientemente ripulito l'area della manifestazione nell'ambito dell'iniziativa puliamo il mondo.

Ore 17.20 di ieri. Una "bomba d'acqua", con vento fortissimo, si è abbattuta su Due ...**Gazzettino, Il (Padova)**

""

Data: 25/09/2012

Indietro

Martedì 25 Settembre 2012,

Ore 17.20 di ieri. Una "bomba d'acqua", con vento fortissimo, si è abbattuta su Due Carrare. Il fortunale è durato un quarto d'ora. Ingenti i danni. A **Cornegliana** sono crollate in due tratti distinti le mura, del 1600, che circondano Villa Petrobelli-Vasoin, in via Palazzina. I "buchi" sono lunghi una ventina di metri ciascuno. Il muro di pietre si è appoggiato verso la parte interna del complesso. Un mezzo miracolo. Se fosse caduto dalla parte della strada avrebbe potuto colpire le auto in transito. L'ex corte, attiva fino al 1960, è ora completamente abbandonata. Una volta ci abitavano i mezzadri: coltivavano i campi di Cornegliana. Poi, negli anni Ottanta, se n'è andato anche il custode della torretta. «È un pezzo di storia che ormai è dimenticato», commentano i residenti con l'amaro in bocca. Impossibile, almeno per il momento, quantificare i danni allo storico edificio. Sempre nella frazione, in via San Leopoldo sono volati via dei pezzi di comignoli. In via Brassalene, a **Carrara Santo Stefano**, sono state spazzate dal vento le tegole di alcune case. Divelti anche alcuni camini. Spazzato via un impianto fotovoltaico sul tetto di un'abitazione. In via Gorghizzolo è caduto un albero sulla sede stradale. Divelto anche un palo del telefono. Non si sono però registrati problemi alle linee. Allagati infine alcuni davanzali: l'acqua, che è venuta giù di stravento, è entrata perfino nelle camere. Allertati subito i volontari della protezione civile di Due Carrare. Hanno prestato servizio fino a notte inoltrata. A **Battaglia** è caduto un cipresso di quarant'anni sul cancello dell'azienda Bedin marmi dell'assessore Alfredo Bedin. Poco ci è mancato che centrasse cinque auto parcheggiate una vicino all'altra. Ad **Albignasego** è caduto un albero di un'abitazione privata in mezzo a via Mameli, nella frazione di Carpanedo. I volontari della protezione civile sono arrivati sul posto per tagliare la pianta e liberare la strada. Nei tre comuni colpiti è già iniziata la conta dei danni.

ä™p

*Linda Talato***Gazzettino, Il (Padova)**

""

Data: **25/09/2012**

Indietro

Linda Talato

Martedì 25 Settembre 2012,

«**Danni causati dal maltempo**». Sono stati dieci minuti di terrore per la frazione di **Conche**, a **Codevigo**, travolta da una tromba d'aria. Ieri, nel tardo pomeriggio, un fortunale ha investito il paese, che tra pochi giorni avrebbe festeggiato la tradizionale Festa del Radicchio. Tutto era pronto, ormai, ed il tendone che avrebbe dovuto ospitare lo stand gastronomico era già completamente allestito. «L'intero capannone, con tutti i supporti in ferro ed i travi che lo tenevano ancorato al suolo, è stato completamente sollevato dal vento fortissimo che lo ha trasportato per circa un chilometro, frantumandolo in mille pezzi» racconta un residente della zona che ha assistito alla scena. Il tendone della sagra è volato via all'improvviso terminando la sua corsa in corrispondenza di via Airone, di fronte all'abitazione della famiglia Sambo, danneggiandone completamente la facciata. «I brandelli del tendone hanno travolto tutto ciò che trovavano sul loro percorso: tetti di case, auto, qualsiasi cosa - ha spiegato ancora incredulo il sindaco di Codevigo, Graziano Bacco, giunto immediatamente sul posto per osservare i danni causati dal fortunale - È incredibile, mancava solo una settimana all'inizio della festa ed ora è andato tutto in frantumi» commenta amareggiato. Lo scenario che si presenta di fronte agli occhi è sconcertante: brandelli di tela ovunque, travi di supporti rovesciati a terra e la strada completamente ricoperta d'acqua. «Purtroppo i danni non sono finiti qui - continua Bacco - Anche la scuola elementare di via Vallona è rimasta fortemente danneggiata dalla bufera. Sono andati in frantumi i vetri delle finestre e pezzi di infissi sono finiti ovunque, causando altri danni. L'istituto è praticamente inagibile e rimarrà chiuso per una valutazione dei danni» conclude. I residenti di via Airone e di via Vallona, le strade maggiormente colpite dai danni, appena la pioggia e la grandine hanno cessato di scendere, si sono precipitati all'esterno delle loro abitazioni e sono rimasti per lungo tempo in strada, facendo la conta dei danni subiti e chiamando i soccorsi. «Le due vie sono allagate - raccontano increduli e ancora molto scossi dall'accaduto - Per fortuna non ci sono stati feriti, siamo tutti sani e salvi, ma i danni alle auto e alle abitazioni sono incalcolabili. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco, i carabinieri di Codevigo e la protezione civile locale». Fortunatamente il maltempo, accanitosi dalle 17.15 circa fino a poco dopo le 18, non sembra aver causato altri gravi danni nei comuni del Piovese. A **Pontelongo**, lunghe code si sono formate in corrispondenza del semaforo sulla regionale 516, in uscita dal paese, procedendo verso la frazione di **Villa del Bosco**. A causa, probabilmente, di un guasto, la lampadina che segnalava rosso è rimasta accesa per lungo tempo, bloccando le auto. A **Brenta d'Abba**, invece, nel comune di **Correzzola**, un albero è caduto nel parcheggio del cimitero, travolgendo un palo dell'enele e lasciando il paese al buio per qualche ora.

In 50mila alla Festa dei funghi, stalli vuoti e parcheggi selvaggi**Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: 25/09/2012

Indietro

BUDOIA

In 50mila alla Festa dei funghi, stalli vuoti e parcheggi selvaggi

Martedì 25 Settembre 2012,

BUDOIA - (ms) Troppe multe, si lamentano gli automobilisti chiedendo che alla Festa dei funghi si colpisca solo chi parcheggia ostruendo i passaggi e si chiuda un occhio per gli altri, accorsi in massa, che devono pur sistemare l'auto da qualche parte. «Non c'è stato nessun accanimento da parte della Polizia municipale, e neppure carenza di aree di sosta, ma solo interventi mirati per garantire la sicurezza in situazioni di pericolo per l'incolumità della gente». Circa l'elevato numero di sanzioni, a «fronte di 50mila presenze nei quattro fine settimana le 106 sanzioni, 50 delle quali domenica, non possano far gridare allo scandalo». Lo sottolinea il vice sindaco Pietro Ianna, in risposta a chi ha lamentato un numero rigore della Polizia municipale.

«I parcheggi - informa Ianna - erano sufficienti ma non sono stati utilizzati. Infatti proprio domenica, dalle 10 ore di maggior flusso, i due parcheggi, area Visotto e vicino al cimitero, erano quasi vuoti. Invece le diverse vie adiacenti sono state letteralmente invase dalle auto che in alcuni casi hanno reso impossibile muoversi con grande pericolo in caso di necessità. A disposizione di chi lo desidera, nella sede della Polizia comunale, c'è documentazione fotografica delle situazioni di maggiore precarietà». Ianna aggiunge che proprio in previsione del grande afflusso di visitatori era stato predisposto un accurato servizio di informazione dei parcheggi, con 10 volontari della Protezione civile ad indicare le aree di sosta e gli agenti a pattugliare il territorio al fine di garantire la sicurezza oltre che il transito, in caso di necessità, dei mezzi di soccorso.

© riproduzione riservata

*Medicina, giallo delle date***Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: **25/09/2012**

Indietro

MANIAGO Sindaci in allarme, l'assessore Ciriani allunga i tempi

Medicina, giallo delle date

Chiuderà il 30? Le Aziende dicono sì, ma ora la politica tentenna

Martedì 25 Settembre 2012,

MANIAGO - Medicina e Pronto soccorso dell'ospedale di Maniago chiudono il 30 settembre. Anzi no. O forse sì.

Difficile capire dove stia la verità.

L'assemblea. Venerdì scorso, al termine dell'assemblea con i sindaci, i vertici della sanità pordenonese indicano nella fine del mese la data fatidica, pur ricordando che il termine potrebbe slittare leggermente per consentire la miglior riconversione possibile dei posti letto. Domenica, il vice presidente della Regione, Luca Ciriani, spiega che «Medicina chiuderà, ma non il 30 settembre. Il percorso è e rimane quello individuato durante l'incontro coi sindaci per quanto riguarda sia Medicina, sia Pronto Soccorso. Tuttavia durante la riunione abbiamo preso l'impegno di approfondire e valutare, anche in sede tecnica, le richieste e le proposte che ci sono state formulate dai sindaci». Una precisazione che ha natura politica e apre ad un confronto sulla forma, non sulla sostanza.

Il protocollo. Il protocollo del 24 agosto, distribuito a tutti i primi cittadini presenti, ricorda la road map che le due Aziende sanitarie hanno concordato per giungere alla riconversione del reparto. «A partire dal 15 settembre - si legge nel documento - si interrompe la possibilità di accettare pazienti acuti per il loro ricovero in Medicina a Maniago; dalla stessa data - tenendo conto della degenza media dei ricoverati in quella sede - ha avvio la dimissione dei ricoverati o, nel caso di pazienti non dimissibili per patologia acuta ancora in atto, si dispone il loro trasferimento presso la Medicina di Spilimbergo, o, in subordine, di Pordenone»; «dal 1. ottobre - prosegue il documento - sono formalmente soppresse le funzioni di Medicina per acuti e di postacuzie presso la struttura di Maniago; gli ospiti ancora presenti in quella sede, dopo gli eventuali trasferimenti degli acuti, passano in gestione alla Rsa della Ass6. Entro quella data le Aziende concordano i protocolli operativi per la riassegnazione del personale del comparto attribuito alla Medicina e postacuzie di Maniago, per l'erogazione dell'assistenza in Rsa, per la definizione dei criteri clinici di accoglimento e per ogni altro aspetto significativo per l'attuazione della riconversione dell'offerta presso la struttura di Maniago».

La decisione. Che si sia scelto di procrastinare il tutto di qualche settimana, dopo pressioni politiche e per fare digerire meglio la pillola, è un'altra cosa. La sostanza è che Medicina chiuderà a breve, con la soddisfazione dello stesso primario Giuliano Gaspardo, maniaghese doc, che davanti a tutti ha ribadito il suo «terrore per il rischio clinico provocato dalla situazione di precarietà in cui versa il reparto».

Lorenzo Padovan

© riproduzione riservata

*Le associazioni scese in piazza hanno animato l'intero paese***Gazzettino, Il (Rovigo)**

""

Data: 25/09/2012

Indietro

TAGLIO DI PO

Le associazioni scese in piazza

hanno animato l'intero paese

Martedì 25 Settembre 2012,

(Gi.Di.) Anche quest'anno è ben riuscita la "Giornata delle associazioni di Taglio di Po" organizzata dal Comune in collaborazione con la Parrocchia San Francesco d'Assisi del capoluogo. La manifestazione, compresa la mostra fotografica di Cristina Finotto in rappresentanza del comune di Papozze in sala conferenze, era compresa nel programma dei festeggiamenti per il 408esimo anniversario del Taglio di Porto Viro. Per tutto il pomeriggio di domenica scorsa, sulle due piazze centrali interdette alla circolazione, c'è stata grande animazione e una folta presenza di pubblico, diverse associazioni hanno partecipato alla festa utilizzando una serie di gazebo, hanno presentato i loro programmi, i materiali e le finalità mentre altre, come la palestra Xenia, l'associazione Judo tradizionale, coro "Voci del Delta" e corpo bandistico "G. Verdi" si sono esibiti sul grande palco allestito davanti al palazzo municipale. Poi hanno sfilato attorno alle due piazze con in testa il gonfalone del Comune portato dai volontari della Protezione civile, il sindaco, Francesco Siviero, l'assessore alla cultura, Veronica Pasetto, l'assessore all'associazionismo, Dorian Moschini, il comandante della Polizia locale, Maurizio Finessi e il coordinatore della Protezione civile, Ivano Domenicale.

Durante la messa il parroco Adriano Contran ha esaltato l'associazionismo come «aggregazione di persone in forma prettamente volontaristica al servizio della comunità». Al termine, restando all'interno della Chiesa, l'assessore Moschini ha salutato e ringraziato tutti i partecipanti alla giornata di festa. È stato poi consegnato un attestato di partecipazione alle seguenti associazioni: Comitato fiera Oca Marina, Acat bassopolesine, Amici di Omisalj, Aido, Compagnia Instabile Tagliolese, Gruppo Protezione Civile, coro Le note del fiume, Corpo bandistico "G. Verdi", coro Voci del delta, dilettantistica Xenia, Usd Tagliolese, Noi Oratorio San Francesco, associazione culturale Taglio di Po nel cuore, comitato La perla in festa, associazione La tagliolese produttiva, Pro Loco, Nova Virtus, Judo tradizionale, Scout-Agesci, Avis, Marademis dance, Acli Mazzorno Destro, Gruppo festeggiamenti Mazzorno Destro, coro Different Gospel, Gruppo antincendio sala Europa. Il sindaco Siviero ha concluso la manifestazione affermando il massimo impegno per fare sempre meglio e ringraziando i partecipanti.

© riproduzione riservata

Tegole divelte, rami spezzati e un albero abbattutosi su un filo dell'energia elettrica...**Gazzettino, Il (Rovigo)**

""

Data: 25/09/2012

Indietro

Martedì 25 Settembre 2012,

Tegole divelte, rami spezzati e un albero abbattutosi su un filo dell'energia elettrica provocando il black out per alcune ore.

Sono le conseguenze del violento temporale, una piccola tromba d'aria, che nel tardo pomeriggio di ieri si è abbattuto su gran parte della provincia provocando danni a Taglio di Po. Il forte vento che ha accompagnato la pioggia si è scaricato "pesantemente" sul Padovano anche con grandine, mentre in Basso Polesine sono state le raffiche ha causare problemi. Dalle 18,30 in poi a Taglio di Po i problemi maggiori si sono verificati nella fascia rivierasca del paese: le vie Romea vecchia, San Basilio e Roma. In particolare un albero caduto su un filo dell'Enel nel giardino dell'abitazione di Giuliano Spadon in via Romea Vecchia ha causato il black out nell'intera zona sino a quando, in tarda serata, sono intervenuti i tecnici dell'Enel per ripristinare la linea.

I maggiori sforzi li hanno compiuti i Vigili del fuoco di Adria e la Protezione civile di Taglio di Po guidata da Ivano Domenicale per rimuovere le tegole cadute dai tetti delle abitazioni e i rami spezzatisi. Danni ridotti e nessuna persona rimasta ferita e nemmeno ci sono state case dichiarate inagibili.

Invece una pattuglia dei carabinieri di Pettorazza Grimani è stata all'opera lungo la Provinciale 38 per rimuovere un piccolo albero che si era piegato pericolosamente sino a invadere parte della sede stradale. C'è stato qualche disagio per la circolazione nel collegamento Adria-Pettorazza, ma non c'è mai stata interruzione.

© riproduzione riservata

*Torna abitabile il castello***Gazzettino, Il (Rovigo)**

""

Data: **25/09/2012**

Indietro

BERGANTINO Palazzo Diani lesionato dal terremoto del 29 maggio

Torna abitabile il castello

Messa in sicurezza la porzione adibita a dimora, ancora inagibile la barchessa

Martedì 25 Settembre 2012,

A tre mesi dal terremoto che ha seminato danni anche nei paesi che si affacciano sul Po, Bergantino compreso, torna abitabile il Castello Diani in piazza Matteotti. Lo storico palazzo, lesionato dalla violenta scossa del 29 maggio, è stato messo in sicurezza nella porzione centrale adibita a dimora. Rimangono invece inagibili e quindi inutilizzabili sia le barchesse che i magazzini.

Qualche giorno dopo il sisma, in seguito agli accertamenti svolti dai vigili del fuoco e dalla squadra aedes della protezione civile provinciale, il sindaco Giovanni Rizzati aveva firmato l'ordinanza di sgombero del "castello", notificata a Maria Pia Ravelli, dichiarando l'inagibilità dell'edificio fino all'esecuzione dei lavori di mezza in sicurezza.

Tre mesi di lavori per rendere stabili le strutture portati messe a dura prova dal sisma. Qualche giorno fa in municipio è stata depositata la documentazione redatta dal geometra Lorenzo Bernini con allegato il verbale di verifica statica. È seguito un sopralluogo del responsabile dell'ufficio tecnico comunale, che ha accertato la messa in sicurezza della porzione abitativa, come da disposizioni impartite dai vigili del fuoco. Di conseguenza il primo cittadino ha revocato l'ordinanza di inagibilità limitatamente alla dimora, mantenendo il vincolo per l'ala nord del palazzo non ancora interessata dall'intervento di restauro.

© riproduzione riservata

R.R.

*inbreve***Gazzettino, Il (Rovigo)**

""

Data: **25/09/2012**

Indietro

inbreve

Martedì 25 Settembre 2012,**TRECENTA****Oggi il Consiglio**

Bilancio, convenzioni, politiche giovanili, doposcuola: questi i principali temi che saranno affrontati dal consiglio comunale convocato per le 19. Nella sala consiliare di Villa Trebbi si discuterà dello stato di attuazione dei programmi e della salvaguardia degli equilibri di bilancio, delle convenzioni per la gestione associata della funzione di protezione civile, del servizio idrico integrato «Polesine».

*Note sul sagrato dell'oratorio terremotato***Gazzettino, Il (Rovigo)**

""

Data: 25/09/2012

Indietro

FICAROLO

Note sul sagrato dell'oratorio terremotato

Martedì 25 Settembre 2012,

L'associazione culturale Il Carmine e la parrocchia Sant'Antonino Martire presenteranno il concerto «Note per l'Oratorio del Carmine». Venerdì alle 20.45 sul sagrato dell'Oratorio della Beata Vergine del Carmine, il quintetto di fiati «Ethos» e Ilaria Barbagin, eseguiranno brani da colonne sonore. In apertura e in chiusura i saggi di Ezio Furini, Roberta Bacchiega e Marcello Bizzi. «Con la ripresa dell'attività dell'associazione - spiega il presidente Massimiliano Furini - continuiamo a percorrere quel filo conduttore che ha collegato le nostre iniziative del 2012: ...per non dimenticare. Ormai lontani dall'emergenza del sisma che tuttavia ha gravemente lesionato l'Oratorio della B. V., ecco l'idea di proporre sul suo sagrato una serata musicale le cui offerte saranno devolute alla Parrocchia di Ficarolo per le esigenze di restauro».

*Caserma dei vigili del fuoco: scatta la fase due***Gazzettino, Il (Treviso)**

""

Data: 25/09/2012

Indietro

IL CANTIERE Ieri sopralluogo del sindaco e del comandante provinciale: i lavori non si fermano

Caserma dei vigili del fuoco: scatta la fase due

Martedì 25 Settembre 2012,

Cantiere bloccato? «No, a giorni prenderà il via il secondo stralcio» assicura il sindaco Gianantonio Da Re. Il 1° dicembre dello scorso anno si è aperto il cantiere di via Pascoli, sul retro del supermercato Coop. Qui sorgerà la nuova caserma dei vigili del fuoco e la sede della protezione civile. Un cartello con la dicitura «Regione del Veneto» domina l'area dove una piccola struttura in cemento ha preso forma in questi mesi. C'è una gru, ma nessun camion o macchinario in funzione, come pure nessun operaio al lavoro. I lavori del primo stralcio, come riporta il cartello, sono stati consegnati il 1° dicembre 2011. Tempo utile per ultimare questa prima fase 180 giorni, dunque i lavori da 268 mila euro si sono chiusi ad inizio giugno. Poi tutto fermo.

«Il primo stralcio è finito e il secondo è in partenza, è solo questione di qualche giorno» afferma Da Re che, proprio ieri mattina, si è recato in via Pascoli con il comandante provinciale dei vigili del fuoco, Agatino Carrolo, per visionare i lavori in corso. Il primo stralcio, a carico del comune di Vittorio Veneto, era stato appaltato all'impresa Tonon di Colle Umberto che eseguirà anche il secondo stralcio, quello che porterà la caserma dei vigili del fuoco e la sede della protezione civile al grezzo in 180 giorni, dunque per la primavera del prossimo anno. In questa seconda fase dell'opera interverrà il privato, la Falmecc, che a seguito di una perequazione deve al comune circa 600 mila euro. Poi, terzo stralcio, toccherà al ministero degli interni concludere la caserma dei pompieri investendo circa 1,2 milioni di euro. «I fondi dovrebbero esserci - aggiunge Da Re -, il documento che confermava l'assegnazione del denaro è arrivato, certo è che a breve dovremmo andare di nuovo a Roma per assicurarci». Per il completamento della sede della protezione civile, quarto stralcio, dovrà invece intervenire nuovamente il comune con circa 550 mila euro.

Della nuova caserma dei vigili del fuoco se ne parla da anni. Nel settembre 2010 il consiglio comunale approvò l'atto di indirizzo, a cui seguì due mesi dopo l'ok della giunta e la successiva firma della convenzione con il ministero degli interni.

Vento, acqua e saette Pedemontana in tilt**Gazzettino, Il (Treviso)**

""

Data: 25/09/2012

Indietro

Gabriele Zanchin

Vento, acqua e saette

Pedemontana in tilt

SQUARCIATI gli alberi dalla furia devastatrice del vento

Martedì 25 Settembre 2012,

Mezz'ora di diluvio ha piegato parte della pedemontana. Il violento temporale che si è abbattuto ieri sera poco prima delle 18 in tutta la zona è stato violentissimo e ha seminato danni ingenti nell'alta pedemontana soprattutto nei comuni di Crespano del Grappa e Possagno. Abbattute piante, linee elettriche, mentre un fulmine ha mandato in tilt una cabina dell'Enel, lasciando decine di famiglie senza energia elettrica. Non solo: alcune auto sono rimaste danneggiate. Questo il bilancio dopo la tempesta d'acqua che si è abbattuta in pochi minuti e che ha impegnato i vigili del fuoco di Castelfranco, Montebelluna, i volontari di Asolo, gli uomini della protezione civile della pedemontana e i dipendenti dei comuni, con gli uffici tecnici già al lavoro per il computo dei danni.

Nel dettaglio allora, il fortunale ha colpito la zona dalle 17.50 fino alle 18.30 mentre con violenza dalle 17.55 alle 18.15. In questo lasso di tempo, un fulmine si è abbattuto sulla cabina Enel della zona Olivi a Possagno (zona residenziale e artigianale) lasciando al buio e senza corrente decine di famiglie, ma anche alcune aziende. «Stiamo cercando di capire il numero delle famiglie che hanno avuto problemi con la luce», spiegava ieri sera il sindaco Gianni De Paoli che si è prontamente recato sul posto insieme ai tecnici del Comune.

Contemporaneamente a Crespano del Grappa oltre alla pioggia e ai fulmini, anche un forte vento ha spazzato la parte nord del territorio comunale e in particolare via Covolo, via Santa Lucia e via Solaroli. In queste vie sono state abbattute piante, cadute in mezzo alla strada, letteralmente spezzati fili della linea elettrica. Soprattutto in via Santa Lucia i fili della corrente sono caduti in strada colpendo anche un'auto in sosta. La Protezione Civile della Pedemontana ha presidiato le varie zone colpite dal fortunale agevolando gli interventi dei vigili del fuoco.

A distanza di qualche giorno Crespano del Grappa è rimasta ancora in balia del maltempo. Ma se l'ultima volta aveva colpito soprattutto la quantità d'acqua caduta, al punto da allagare anche gli edifici dell'ex ospedale, questa volta, oltre all'acqua, ci si è messo anche il vento, tanto da abbattere anche piante secolari.

Albero sopra un'auto: illeso il conducente**Gazzettino, Il (Treviso)**

""

Data: **25/09/2012**

Indietro

SANTA LUCIA

Albero sopra un'auto: illeso il conducente

Martedì 25 Settembre 2012,

SANTA LUCIA DI PIAVE - (e.g.) Se l'è vista brutta l'uomo che, a bordo della sua auto, è stato centrato in pieno da un albero caduto sotto le forti raffiche di vento. L'incidente è accaduto in via Roma, intorno alle 18.30, durante il picco d'intensità del violento temporale. Fortunatamente il conducente è rimasto illeso. Sul posto per i primi soccorsi è giunta la protezione civile, poi si è reso necessario anche l'intervenuto dei vigili del fuoco. Gravi danni all'auto e traffico bloccato, ma nessun ferito. La protezione civile santalucese è intervenuta anche in altre zone del paese dove sono caduti rami e le strade sono finite sott'acqua. Allagato anche il sottopasso in zona industriale.

*Elisa Giraud***Gazzettino, Il (Treviso)**

""

Data: 25/09/2012

Indietro

Elisa Giraud

Martedì 25 Settembre 2012,

Se ieri sera il cielo voleva comunicarci che è davvero arrivato l'autunno, c'è riuscito. Un messaggio inequivocabile quello che è arrivato tramite il violento nubifragio che si è abbattuto sulla città e sui comuni limitrofi nel tardo pomeriggio. Erano circa le 18.15 quando un vento fortissimo ed una pioggia intensa, per una decina di minuti, hanno seminato il panico nella città del Cima. In pieno centro, un fulmine ha colpito la centralina dell'Enel mandandola in tilt ed è stato il black out: buio, computer saltati e telefoni muti. È stato preso d'assalto il centralino della polizia locale che ha raccolto le numerose segnalazioni e si è attivata con l'azienda per ripristinare l'energia elettrica il prima possibile. Con la violenta interruzione della corrente, molti apparecchi elettrici sono stati danneggiati. Anche il traffico è andato in tilt. Le auto si sono dovute fermare perché la visibilità era praticamente nulla e i semafori ko, così come l'illuminazione pubblica. In pochi istanti le strade si sono riempite d'acqua e molti sottopassi si sono allagati: via Nazario Sauro, via dei Zoppas e via dei Mille. Dalle strade l'acqua si è presto riversata in scantinati, garage e in molte case e negozi al piano terra. Appena la forza del nubifragio è cominciata a calare, è entrata in azione la squadra di operai del comune per pulire caditoie e tombini intasati da foglie e detriti che con la grande quantità di pioggia caduta in pochi minuti, non riuscivano più a far defluire l'acqua. Tante le chiamate anche a carabinieri e polizia di persone prese dal panico. Qualcuno è anche rimasto bloccato in ascensore. La giornata era stata caratterizzata da un cielo grigio, ma proprio in virtù di questo nessuno si aspettava che si abbattesse un violento temporale. Una manciata di minuti dopo che il peggio era passato, il cielo si è fatto beffa di tutti, sfoderando un luminoso arcobaleno con il sole che ha fatto capolino tra i nuvoloni grigi. La protezione civile nei giorni scorsi aveva lanciato l'allerta, anticipando la perturbazione che si è abbattuta sulla Marca e che ha portato anche un ulteriore brusco abbassamento delle temperature. Oggi il maltempo dovrebbe concedere un pò di tregua, ma già da domani le piogge torneranno a caratterizzare l'autunno.

ä™p

*Una domenica di corsa***Gazzettino, Il (Udine)**

""

Data: **24/09/2012**

Indietro

MARATONINA Una folla di appassionati ha attraversato la città

Una domenica di corsa

Oltre 1700 partecipanti all'ormai classica podistica udinese

PRONTI VIA Le centinaia di partecipanti pronti a scattare alla partenza in piazza Libertà

Lunedì 24 Settembre 2012,

UDINE Via col vento, quello provocato dalle pale dell'elicottero che effettuava le riprese televisive, Come previsto sono 1700 i partecipanti alla 13. maratona "Città di Udine". Davanti gli applauditi disabili su ciclone e carrozzine. In testa al serpentone dei concorrenti, la pattuglia dei migliori: i toprun. Dietro, scalpitante, la massa dei podisti amatori col pensiero fisso di riuscire a concludere la fatica.

A fare da cornice un ventaglio di colori creato dalle divise arancione e blu degli addetti al Servizio sanitario, verde-azzurre della Protezione Civile, nere della Polizia municipale, bianche e rosse dei «pacer» che portano scritto sulla schiena un tempo da realizzare e, chi intende farlo, li segue. E poi il giallo dei Magicoola brass band, che hanno stavolta sostituito la tradizionale formazione bandistica proponendo brani ritmati e coinvolgenti. Senza scordare il sempre tranquillizzante grigioverde dei cappelli con la piuma degli Alpini in congedo, che collaborano al servizio d'ordine. A questa gamma cromatica s'è aggiunto il rosso delle magliette dei 50 partecipanti alla «Strasingle»: autentica novità del fine settimana podistico udinese, convocati da Angela Buchini che, con cadenza mensile, organizza cene proprio per chi sente solo e desidera instaurare amicizie. Si sono avviati nella loro passeggiata assieme ai 900 iscritti della non competitiva «StraUdine» che conserva il merito di devolvere parte dei proventi in favore della Associazione italiana sclerosi multipla.

A conclusione della mattinata, mentre sotto la Loggia di San Giovanni si svolgevano le premiazioni dei vincitori della maratona, la massa s'è accalata attorno al posto di ristoro per trovare conforto alla fatica appena compiuta. Qualcuno ricorre all'intervento della equipe medica, attrezzata con clinica mobile e mezzo di «Soccorso avanzato», stendendosi sui lettini, predisposti all'aperto, per rapidamente recuperare le energie spese in questa domenica diversa dal solito.

Paolo Cautero

*Davide Zanirato***Gazzettino, Il (Udine)**

""

Data: 25/09/2012

Indietro

Davide Zanirato

Martedì 25 Settembre 2012,

TOLMEZZO - Terremoti, alluvioni, incendi, pandemie. Eventi dannosi che colpiscono le comunità umane, sovvertendo il normale ordine delle cose. Maxi emergenze per le quali l'Azienda Sanitaria n.3 Alto Friuli ha da poco predisposto il nuovo piano specifico atto ad individuare tutti i comportamenti necessari per affrontarle e che interessa il personale, la popolazione e le rispettive strutture della montagna friulana. Un lavoro che rientra nell'ambito del percorso stabilito dall'Azienda verso l'accreditamento agli Standard Joint Commission -JCI. In relazione al territorio ed alle sue caratteristiche sociali, l'azienda ha creato una classifica delle possibile maxi-emergenze verificabili, mettendo gli eventi in relazione alle probabilità e gravità nonché al rischio per la popolazione e per le proprie strutture. Consci naturalmente dell'esperienza drammatica del 1976, è l'evento sismico il primo ad essere preso in considerazione (probabilità alta, rischio moderato): la probabilità di occorrenza di eventi di magnitudo superiore al grado 5.5 Richter in Friuli entro i prossimi 10 anni è pari al 26%, la più elevata d'Italia (fonte INGV) ma la mappa di vulnerabilità degli edifici evidenzia una situazione favorevole. Nella classifica poi figurano le frane e le alluvioni (probabilità alta, rischio moderato); quindi gli incendi (probabilità alta, rischio alto), gli incendi boschivi (moderato, moderato), la pandemia (basso, basso), il maxi afflusso di pazienti (moderato, moderato), il terrorismo (basso, basso) e le intrusioni nelle strutture ospedaliere (basso, basso). Nel caso di queste emergenze è chiaro che da subito entrerebbe in moto il sistema di gestione regionale, con il Centro funzionale della Protezione Civile, quindi la centrale operativa del 118 di Udine, ma una volta coinvolti anche gli ospedali (Gemona e Tolmezzo), sono stati previsti alcuni strumenti operativi utili: l'unità di crisi; il piano di evacuazione delle strutture; il piano per assicurare sempre la presenza degli operatori nella struttura adeguata alle necessità assistenziali; piani specifici per dettagliate prevenzioni, come quello per l'emergenza incendio ed evacuazione. Piani che vengono testati annualmente dall'Azienda Sanitaria attraverso i vari responsabili delle strutture.

ä™p

VICENZA - La prima domenica ecologica della stagione nel capoluogo berico, che ha coinciso con la co...**Gazzettino, Il (Vicenza)**

""

Data: 24/09/2012

[Indietro](#)**Lunedì 24 Settembre 2012,**

VICENZA - La prima domenica ecologica della stagione nel capoluogo berico, che ha coinciso con la conclusione della settimana europea della mobilità sostenibile, ha restituito ai vicentini una città da vivere a piedi o in bicicletta grazie al blocco del traffico dalle 10 alle 18 di ieri. Uniche eccezioni i bus - gratuiti - i mezzi di emergenza, quelli delle forze dell'ordine e infine i veicoli elettrici. A presidiare i varchi volontari della protezione civile, alpini e nonni vigile.

In viale Roma lo stop si è protratto fino alle 20 per consentire lo svolgimento delle manifestazioni in programma nei pressi di Campo Marzo, «Camminando tra gli sport» e la festa degli aquiloni. Tante iniziative hanno costellato la giornata: dalla festa dedicata all'oriente al parco Querini alle visite guidate alle bellezze artistiche in città a cura di Italia Nostra. Al parco San Felice e al parco Fornaci spazio a babybuskers e appassionati di skateboard.

Corsi non solo per infermieri e assistenti sociali ma anche per operatori di pace e di Protezione civile**Gazzettino, Il (Vicenza)**

""

Data: **25/09/2012**

Indietro

CROCE ROSSA Oggi incontro illustrativo

Corsi non solo per infermieri e assistenti sociali

ma anche per operatori di pace e di Protezione civile

Martedì 25 Settembre 2012,**BASSANO - (R.F.)** La Croce Rossa bassanese ha organizzato un nuovo corso di formazione per volontari, che sarà illustrato nel dettaglio nell'incontro di martedì 25, di scena nella sede della Cri, in via della Ceramica, in quartiere Rondò Brenta, a partire dalle 20.30.

Otto gli incontri in cui si articola il percorso tenuto da esperti, che avrà inizio il 2 ottobre. Al termine, i partecipanti potranno decidere se seguire il filone sanitario di primo soccorso e trasporto infermi (Psti), oppure frequentare i corsi per le abilità sociali e psicosociali. Ma potranno anche scegliere di proseguire nella formazione per diventare operatori dell'area pace, dell'area salute, della cooperazione internazionale e del servizio nella comunità. Completano il panorama formativo della Croce Rossa, i corsi speciali per truccatori e simulatori, quelli di formazione per operatori di Protezione Civile, e ancora per preparare i formatori interni di tutti i settori di intervento e infine i corsi per le attività speciali Cri.

Meteo, caldo al Sud e piogge al Nord Italia spaccata in due da "Elio"

Il Gazzettino articolo

Gazzettino.it, Il

""

Data: **24/09/2012**

[Indietro](#)

24-09-2012 sezione: PRIMOPIANO

Meteo, caldo al Sud e piogge al Nord

Italia spaccata in due da "Elio"

Da giovedì nuova ondata di caldo da Roma in giù: temperature sopra i 30°

ROMA - «Sono 15 i gradi che separano il nord dal sud: ai 17 di Torino si contrappongono i 32 della Sicilia». Lo riferisce in una nota Antonio Sanò, direttore del portale Ilmeteo.it, che spiega: «L'anticiclone africano "Elio" regalerà tanto sole e caldo estivo al centrosud e, complice l'azione dello scirocco, le temperature supereranno i 30°C su molte città come Roma e Napoli, mentre in Sicilia addirittura i 35°C». Al Nord, invece, tutto il contrario. «Nelle regioni settentrionali - prosegue Sanò - sarà autunno vero, con forti piogge tra Piemonte e Lombardia già da oggi, ma praticamente tutti i giorni pioverà sulle Alpi e al nordovest, con temperature sui 20°C e neve solo in alta quota a 2500-3000m».

Solo l'Emilia orientale e la Romagna - dice - saranno risparmiate, ma Ilmeteo.it avverte: «Particolari condizioni di rischio idrogeologico sono da evidenziare nella seconda parte della settimana, quando le precipitazioni diventeranno più abbondanti sul Piemonte e sull'alta Lombardia». È proprio tra giovedì e sabato che sarà di nuovo estate al centrosud.

«Sulle regioni adriatiche e sulle isole maggiori, il tempo farà invidia al Ferragosto con 35-36°C al sud e in Sicilia, 35°C a Napoli, Bari, Pescara, e 33°C anche a Roma». Nel corso del fine settimana, aggiunge la nota, le piogge autunnali dal nordovest si porteranno sul resto del nord. «Poi - conclude Sanò - a inizio ottobre l'autunno si sposterà anche al centro, sulla Sardegna e poi al Sud con un calo delle temperature».

Trombe d'aria flagellano il Veneto, Chioggia e Noale allagate/ Foto e video

Il Gazzettino articolo

Gazzettino.it, Il

""

Data: **25/09/2012**

Indietro

25-09-2012 sezione: NORDEST

Trombe d'aria flagellano il Veneto,
Chioggia e Noale allagate/ Foto e video

Danni in tutte le province con centinaia di interventi dei vigili
del fuoco. Black out elettrici, alberi caduti e traffico nel caos

VENEZIA - Poco più di mezz'ora di nubifragio e il Veneto ieri è finito in ginocchio. In molte zone la furia del maltempo è stata particolarmente intensa con trombe d'aria e raffiche di vento violentissime. Nel Veneziano case scoperciate a Noale, acqua alta e allagamenti a Chioggia per il violentissimo temporale di ieri pomeriggio. A Venezia, una motonave ha rotto gli ormeggi finendo contro la riva all'isola del Tronchetto.

Danni e disagi anche in tutta la Marca, in particolare nella Castellana, ma pure nella prima periferia di Treviso fino a Monastier. Decine gli interventi dei vigili del fuoco per scantinati e taverne allagate oltre che per soccorrere persone in difficoltà.

Tromba d'aria anche sulla Bassa Padovana ieri pomeriggio che hanno provocato danni dai Colli Euganei al Piovese. A Conselve un'anziana è rimasta ferita in testa dalla violenta grandinata. A Codevigo il tendone della sagra è volato travolgendo ogni cosa per schiantarsi contro una casa. Allagamenti e traffico paralizzato un po' dappertutto.

Il maltempo non ha risparmiato neppure il Polesine: tegole divelte, rami spezzati e alberi caduti che hanno provocato black out per alcune ore. Danni ingenti anche a Taglio di Po.

Allagamenti e decine d'interventi dei pompieri anche nel Bellunese, paura per i fulmini a Verona.

Domani temporali in arrivo sulle regioni centro-settentrionali. Lo rileva la Protezione civile, che ha emesso un avviso di avverse condizioni meteo, segnalando l'ingresso di un flusso in quota proveniente da sud-ovest che apporta masse d'aria umida ed a tratti instabile sul Paese. Domani, il transito di un'onda secondaria causerà precipitazioni più insistenti sulle zone alpine, prealpine e sull'Appennino settentrionale. L'avviso prevede, dalla mattina di domani, precipitazioni, anche a carattere di rovescio o temporale, sulle regioni centro-settentrionali che saranno più intense su Toscana e Friuli Venezia Giulia. Possibili rovesci di forte intensità, locali grandinate, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento.

Inaugurato a Luserna (TN) il nuovo polo della Pro.Civ

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, Il

"Inaugurato a Luserna (TN) il nuovo polo della Pro.Civ"

Data: **24/09/2012**

Indietro

Inaugurato a Luserna (TN) il nuovo polo della Pro.Civ

"I volontari non costano alla comunità e sono una risorsa di tutti": con queste parole Alessandro Olivi, assessore della provincia Autonoma di Trento ha sottolineato l'importanza del volontariato alla cerimonia di inaugurazione del nuovo polo della Protezione Civile a Luserna

Lunedì 24 Settembre 2012 - Dal territorio -

Il suono della sirena, seguito alla preghiera del pompiere, è stato il momento più alto di una giornata emozionante per Luserna (TN), che ha visto la piccola comunità degli altipiani Cimbri radunarsi davanti al nuovo polo della protezione civile, inaugurato sabato 22 settembre alla presenza di tutti gli abitanti, delle autorità e delle delegazioni di pompieri e volontari della Croce rossa della zona. Con loro, a rappresentare la Giunta provinciale, anche l'assessore all'industria, artigianato e commercio Alessandro Olivi.

Il nuovo polo della Protezione civile - costituito dalla caserma del locale Corpo volontario dei Vigili del fuoco, dalla sede della Croce Rossa e da una sala polivalente - è intitolata a Giacomo Nicolussi Castellan, ex comandante dei pompieri di Luserna, scomparso nel 2003 ed ancora oggi ricordato per essere stato, a 18 anni, nel 1987, il più giovane comandante di un Corpo volontario dei Vigili del fuoco d'Italia. Un altro nome che compare sulla facciata dell'edificio è quello di Josef Bacher, parroco di Luserna e studioso della lingua e cultura cimbra, al quale stata invece intitolata la Sala polivalente della Protezione civile.

Il taglio del nastro della nuova struttura è arrivato al termine di una giornata che era iniziata di prima mattina con una serie di manovre dimostrative dei Corpi dei Vigili del fuoco volontari di Luserna, Lavarona, Vigolo Vattaro e Bosentino e la simulazione di un intervento delle ambulanze (tra cui una specificamente attrezzata per il soccorso pediatrico) dei volontari CRI.

A portare il saluto dell'amministrazione provinciale è stato, anche a nome del presidente Dellai, l'assessore Olivi: "Le comunità trentine - ha detto - sono più coese quanto più piccole esse sono, un segno della periferia che ha dentro di sé il seme dell'unità e della solidarietà".

E, con riferimento alla difficile situazione economica che attraversa il Paese, e che si riflette anche sul bilancio della Provincia, Olivi ha aggiunto: "Dobbiamo continuare a fare bene con meno risorse, e per garantire ancora qualità ai servizi occorre un nuovo patto tra le istituzioni e il privato. Anche i volontari sono una forma di privato, persone che non costano alla comunità e che sono una risorsa della e per la comunità che consente alle istituzioni di arrivare là dove mancano le risorse finanziarie".

Il Corpo dei Vigili del fuoco volontari di Luserna, costituito nel 1954 e guidato da Walter Nicolussi Rossi, può contare su un organico particolarmente giovane: 10 pompieri con un'età media di 25 anni.

16 sono invece i volontari della Croce rossa, un gruppo affiatato impegnato 24 ore al giorno e che alle attività di soccorso ed emergenza sanitaria affiancano la presenza, non meno importante, a sostegno degli anziani del paese, aiutandoli nell'affrontare le tante piccole "emergenze" quotidiane: dalla prenotazione al CUP di una visita medica alla spesa in negozio, dalla chiamata di un elettricista o idraulico alla sintonizzazione della televisione. Sugli Altipiani Cimbri, inoltre, è anche presente un Posto Medico Avanzato che punta a formare all'emergenza gli stessi cittadini, preparandoli ad

Inaugurato a Luserna (TN) il nuovo polo della Pro.Civ

esempio ad utilizzare il defibrillatore.

red/pc

fonte: uff. stampa PAT

Frana alle Cinque Terre: quattro feriti, due gravi

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"Frana alle Cinque Terre: quattro feriti, due gravi"

Data: **24/09/2012**

[Indietro](#)

Frana alle Cinque Terre: quattro feriti, due gravi

E' franato un costone di roccia sulla Via dell'Amore colpendo 4 ragazzi che vi stavano passeggiando. Due dei ragazzi sarebbero in gravi condizioni

Lunedì 24 Settembre 2012 - Dal territorio -

E' franato, secondo le prime informazioni, un costone di roccia poco dopo le 10 di questa mattina sulla celebre Via dell'Amore tra Riomaggiore e Manarola, nelle Cinque Terre.

Sotto la frana sono rimasti feriti 4 ragazzi: 2 sono in gravi condizioni, gli altri hanno riportato ferite lievi e stato di choc. Il più grave è stato recuperato dal Soccorso alpino e portato con l'elicottero all'ospedale della Spezia, l'altro è stato trasportato a braccia dal Soccorso Alpino.

Le cause della frana sono in via di accertamento.

Redazione/sm

"Chemical 2012": a Verona esercitazione provinciale di protezione civile

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"Chemical 2012": a Verona esercitazione provinciale di protezione civile"

Data: **25/09/2012**

[Indietro](#)

"Chemical 2012": a Verona esercitazione provinciale di protezione civile

Iniziata lo scorso weekend con l'esercitazione "rischio incidente industriale e autostradale" nei comuni di Castelnuovo del Garda e Valeggio sul Mincio, "Chemical 2012" proseguirà per altri tre weekend nel territorio veronese

Articoli correlati

Venerdì 21 Settembre 2012

Esercitazione 'Liri-Sar 2012'

rimandata a data da destinarsi

tutti gli articoli » *Martedì 25 Settembre 2012 - Dal territorio -*

Mobilizzazione di tutti i mezzi della Protezione Civile per quattro fine settimana consecutivi che simulerà altrettante situazioni di emergenza: disastro chimico, incidente aereo, scontro ferroviario e incidente navale. E' "Chemical 2012", l'esercitazione - giunta alla terza edizione - organizzata dalla Protezione civile della Provincia di Verona in coordinamento con la Prefettura di Verona, sul tema del rischio chimico industriale e viabilità-trasporti.

L'esercitazione è iniziata lo scorso weekend, e ha riguardato i Comuni di Castelnuovo del Garda e Valeggio sul Mincio con l'esercitazione "rischio incidente industriale e autostradale"; sabato 29 e domenica 30 settembre coinvolgerà l'intero sistema di Protezione Civile nei comuni di Sommacampagna e Mozzecane dove verrà simulato un incidente ferroviario e allestito un campo base; sabato 13 ottobre si sposterà a Bardolino con "rischio incidente navale". L'ultima esercitazione è prevista per sabato 17 novembre nella frazione Caselle del Comune di Sommacampagna con "rischio incidente aereo".

Maggiori informazioni sul sito della Provincia di Verona.

Red - ev

Smarrisce il sentiero Soccorsa dal Suem

Il Giornale di Vicenza Clic - BASSANO - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **24/09/2012**

Indietro

MONTE GRAPPA

Smarrisce

il sentiero

Soccorsa

dal Suem

e-mail print

lunedì 24 settembre 2012 **BASSANO**,

Il soccorso alpino della Pedemontana del Grappa è dovuto intervenire nel tardo pomeriggio di ieri per aiutare una donna che aveva smarrito il sentiero. Teatro dell'intervento le pendici del Grappa opra Cismon. Scendendo dall'agriturismo Al Ciod, in località Prai, la donna è rimasta indietro rispetto al marito e ad un certo punto ha perso l'orientamento. A.M., 55 anni, residente a Vigonovo, si è ritrovata così fuori dall'itinerario segnato, circa 300 metri più in basso, sopra una galleria della statale. Ha cercato di risalire ma non ha più ritrovato il sentiero, per cui ad un certo punto, bloccata in un punto scosceso, ha chiamato il marito. L'uomo ha allertato i carabinieri di Solagna che, attorno alle 17, hanno chiesto l'intervento del Soccorso alpino della Pedemontana del Grappa.

Una squadra è partita da Crespano e, seguendo le indicazioni del marito, ha percorso l'itinerario dal punto in cui i coniugi si erano separati. Un'altra squadra ha invece percorso la strada con la jeep e i lampeggianti accesi. Quando la donna ha visto le luci, si è messa in contatto telefonico con i soccorritori, segnalando la sua posizione. L'intervento si è concluso verso le 20 quando la donna è stata riaccompagnata a valle, senza alcun problema.

Partita e De Gregori Un ottimo test di Protezione civile

Il Giornale di Vicenza Clic - BASSANO - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **25/09/2012**

Indietro

MAROSTICA/2. Bilancio dei gruppi di volontari

Partita e De Gregori

Un ottimo test

di Protezione civile

e-mail print

martedì 25 settembre 2012 **BASSANO,**

Spenti i riflettori sulla Partita a scacchi e sul concerto di De Gregori, i volontari della Protezione civile di Marostica e le altre associazioni del territorio impegnate nel garantire la sicurezza durante le manifestazioni, tracciano un bilancio di questo intenso periodo.

Ad ogni spettacolo sono stati impegnati circa 60 volontari, per un totale di quasi 1800 ore di lavoro solo durante il week end della Partita a scacchi. Per la prima volta è stata allestita una sala operativa generale nella nuova sede del Comando di polizia locale a Palazzo Baggio, dove convergevano tutte le eventuali problematiche e da dove veniva monitorata la situazione della piazza e i punti sensibili esterni. A coordinare l'operato dei vari volontari ci hanno pensato Gioachino Testolin della polizia locale e Simone Costacurta della Protezione Civile di Marostica che hanno tenuto il contatto con tutti i gruppi coinvolti: Protezione civile, Ais soccorritori, steward, tribunisti, addetti ai servizi e ai parcheggi.

«Gli interventi non sono mancati - commenta Testolin - sia per chi si occupava dell'aspetto sanitario, sia per chi seguiva l'antincendio visto che come nella scorsa edizione si è sviluppato un piccolo principio di incendio dopo lo scenografico incendio del castello finale. È stata una buona occasione per far lavorare assieme i volontari».

Oltre alla Protezione civile di Marostica, sono intervenuti anche i volontari di Bassano e Mussolente, le squadre antincendio dislocate lungo tutto il perimetro delle tribune, il personale addetto alla sorveglianza delle uscite e il personale sanitario che oltre a garantire la presenza di due ambulanze e tre medici ha allestito un ambulatorio all'interno del castello. Altri volontari hanno supportato la polizia locale . S.V.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cinque Terre, frana il costone Otto turiste travolte, due gravi

Il Giornale di Vicenza Clic - NAZIONALE - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **25/09/2012**

Indietro

TRAGEDIA SFIORATA. Grossi pezzi di roccia si staccano cadendo sulla celebre Via dell'Amore

Cinque Terre, frana il costone

Otto turiste travolte, due gravi

Pietre e sassi colpiscono un gruppo di otto persone Immediati i soccorsi «Si è rischiesta una strage»

e-mail print

martedì 25 settembre 2012 **NAZIONALE**,

La Spezia: i soccorsi delle persone dopo la frana sulla Via dell'Amore| La frana alle ... **LA SPEZIA**

Poteva essere una strage, perché nel momento stesso in cui si staccava una frana erano otto le turiste australiane che si trovavano sulla Via dell'Amore, la passeggiata a picco sul mare tra Riomaggiore e Manarola nelle Cinque Terre. Ne sono rimaste ferite in modo serio solo due. Ma tutte sono rimaste per ore sotto choc.

Sono le 9.50: Judy Greig, 61 anni, e le sue sette amiche australiane hanno aperto da poco il cancello per imboccare il sentiero più amato al mondo, dichiarato dall'Unesco patrimonio dell'umanità. Ma, fatti 250 metri, Judy e le amiche sulla Via dell'Amore rischiano di morire.

GROSSE PIETRE. Arrivate poco prima del tunnel sentono un rumore cupo: il tempo di alzare gli occhi e quattro-cinque grosse pietre travolgono il gruppo, colpiscono quattro di loro. Una viene trascinata oltre il parapetto, cade verso il basso, un albero ne frena la caduta altrimenti sarebbe finita in mare. Altre due vengono colpite da sassi più piccoli.

Judy resta sul sentiero, sotto le pietre, alcune delle quali di due metri di diametro. Subito scatta l'allarme: i dipendenti dell'Ente Parco delle Cinque Terre si precipitano sul sentiero mentre la Centrale operativa chiama il Soccorso alpino ligure e l'elicottero Drago. Mentre col verricello viene agganciata la turista impigliata nella chioma dell'albero, con il bacino e una gamba rotti, il medico si china sulla donna sotto le pietre. Judy è lucida, ma soffre: ha il torace schiacciato dal peso, un trauma cranico, polifratture. La donna sarà operata per lo spapolamento della milza, liberare i polmoni schiacciati e ridurre le tante fratture. È ora ricoverata in prognosi riservata.

Salva anche la sua amica. «It's a miracle», dice ai soccorritori riferendosi all'albero che l'ha abbracciata. Dimesse le altre due turiste. Per loro solo qualche escoriazione. «Una strage se fosse stata domenica», ha detto il direttore del Parco, Patrizio Scarpellini.

Incendio uccide pecore e galli

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **25/09/2012**

Indietro

SAREGO. I pompieri di Lonigo hanno lavorato per due ore per spegnere il rogo scoppiato nella notte in via Crosetta

Incendio uccide pecore e galli

Matteo Guarda

Ci sono pesanti indizi sulla natura dolosa delle fiamme Il proprietario ha presentato una denuncia ai Cc contro ignoti e-mail print

martedì 25 settembre 2012 **PROVINCIA**,

Il piccolo allevamento devastato dall'incendio dell'altra notte in via Crosetta. FOTO ... Carbonizzati dall'incendio che ha distrutto un piccolo allevamento accanto a una casa colonica in ristrutturazione in via Crosetta 2, a Sarego, scoppiato nella notte tra domenica e ieri. Cinque pecore nane di razza tibetana e una ventina di galletti che si trovavano nella struttura sono bruciati vivi. I vigili del fuoco di Lonigo sono stati allertati verso le 2 di notte sulla segnalazione di una guardia giurata che ha visto le fiamme già alte. Le operazioni di spegnimento sono andate avanti per un paio d'ore. Molti elementi fanno pensare che le fiamme siano di origine dolosa. appiccate con il preciso scopo di distruggere la struttura e provocare la morte degli animali. Sgomento il proprietario Sergio Ghiotto, residente a Brendola, che ha appreso del rogo nella mattinata di ieri. «Non riesco a spiegarmi quale sia stato il motivo che ha spinto a compiere un gesto così efferato», ha commentato Ghiotto prima di sporgere denuncia contro ignoti alla stazione dei carabinieri di Lonigo, che sono usciti in sopralluogo assieme ai colleghi di Barbarano e che ora stanno conducendo le indagini.

A far propendere per la natura non accidentale delle fiamme ci sono significative circostanze. A metterle in luce è il figlio di Sergio Ghiotto, Simone, 22 anni, che segue di persona il piccolo allevamento cui ha voluto dar vita in quella che diventerà la nuova casa di famiglia. «Quelle povere capre - spiega - erano libere di girare all'interno del recinto e potevano entrare e uscire dalla loro casetta. Ogni sera lasciavo la porta aperta, ieri mattina l'abbiamo trovata chiusa. Il che vuol dire che chi ha dato fuoco alla tettoia ha voluto che bruciassero, senza lasciar loro scampo».

Una dozzina tra i venti galletti morti, inoltre, si trovavano in una grande voliera metallica separata dalla tettoia con le capre. «L'autore o gli autori del rogo hanno preso quasi tutto il fieno che hanno trovato - aggiunge Simone Ghiotto - e lo hanno messo sotto la voliera in modo da far bruciare anche loro». Si sono salvati le oche, i tacchini e le tortore in un'altra parte dell'area recintata, che facevano parte di un primo nucleo per realizzare una fattoria didattica.

Ai danni dell'allevamento c'era stato un furto di una decina di polli risalente al maggio scorso. «Hanno compiuto un gesto barbaro - afferma Simone - che mi tocca nel profondo. Amo gli animali, li tengo in ordine, non riesco a immaginare nemmeno come sia stato possibile concepire una cosa del genere».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Blackout e danni nel Vicentino

Il Giornale di Vicenza Clic - CRONACA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **25/09/2012**

Indietro

MALTEMPO. Il violento temporale che si è abbattuto nel pomeriggio di ieri ha provocato disagi in tutta la provincia

Blackout e danni nel Vicentino

Nella frazione di Rampazzo a Camisano le abitazioni sono rimaste senza corrente per diverse ore fino alla tarda serata
e-mail print

martedì 25 settembre 2012 **CRONACA,**

Un guasto ai cavi della corrente elettrica in via delle Monache ha causato il blackout. ... Il violento temporale che si è abbattuto nel pomeriggio di ieri non ha risparmiato il Vicentino. La forte pioggia e il vento hanno portato con sé numerosi danni in tutta la provincia con qualche allagamento e disagi per la circolazione anche in città.

BLACKOUT. I disagi maggiori si sono registrati a Rampazzo, frazione di Camisano, dove il temporale ha fatto saltare la corrente. Non un semplice blackout di qualche minuto. I residenti dalle cinque del pomeriggio sono rimasti senza elettricità fino a sera inoltrata. Lì si sono recati immediatamente i vigili del fuoco per capire l'origine del guasto. Sembra sia stato un grosso ramo a cadere sulla linea elettrica e a danneggiare i cavi e le centraline. I pompieri, una volta usciti, hanno segnalato la situazione all'Enel che si è recata a Camisano per cercare di risolvere il guasto. Ma non si è trattata di un'operazione facile considerato che tutti gli abitanti hanno dovuto cenare a lume di candela.

ALBERI CADUTI. Il copione si è ripetuto anche nelle zone limitrofe. In particolare a Santa Maria di Camisano un pino che si trovava nel giardino di una abitazione è crollato per il forte vento. La pianta è finita in strada ma fortunatamente non ha provocato danni. Un altro arbusto che sorgeva in prossimità della strada è invece caduto su un campo.

LONIGO. Disagi e danni anche nel Basso vicentino. Poco dopo le 18 un platano è crollato sulla statale 500 che collega Sarego a Cologna veneta.

La grande pianta fortunatamente non ha colpito automobili. In ogni caso c'è voluta quasi un'ora per spostare l'arbusto e rimuoverlo dalla carreggiata.

L'operazione, compiuta con l'aiuto della protezione civile, ha causato disagi alla circolazione. Le vetture che stavano viaggiando lungo la statale sono rimaste in coda per circa un'ora. Una volta passato il temporale la situazione è tornata alla normalità; la strada, liberata, è diventata nuovamente percorribile.

IN CITTÀ. L'intenso acquazzone che si è abbattuto nel pomeriggio ha portato anche qualche danno in città.

Tra circolazione in tilt, soprattutto in viale Verona dove sono in corso i lavori di asfaltatura, e pioggia, i vigili del fuoco sono dovuti intervenire a Sant'Agostino, che proprio pochi giorni fa era finita sott'acqua per circa mezz'ora di pioggia, per alcuni allagamenti che sono stati risolti in poco più di un quarto d'ora. L.Z - T.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Croce Rossa Ai blocchi i nuovi corsi per volontari

Il Giornale di Vicenza Clic - BASSANO - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **25/09/2012**

Indietro

ASSOCIAZIONI

Croce Rossa

Ai blocchi

i nuovi corsi

per volontari

e-mail print

martedì 25 settembre 2012 **BASSANO**,

Otto serate di incontri per diventare volontari della Croce Rossa. Questa sera, con inizio alle 20.30 nella sede dell'associazione via della Ceramica 15, si terrà la presentazione del nuovo corso di formazione per aspiranti volontari, durante la quale saranno fornite tutte le informazioni sugli incontri che inizieranno il 2 ottobre.

Il percorso di accesso alla Croce Rossa è regolato da un iter formativo unitario che punta a fornire ai nuovi volontari un panorama completo delle attività in cui l'associazione è coinvolta per perseguire i suoi obiettivi di assistenza.

Gli incontri seguiranno una modalità interattiva, quindi con la partecipazione attiva degli iscritti, che saranno chiamati a mettersi alla prova in situazioni di emergenza.

Al termine di tale percorso, ognuno potrà scegliere il settore in cui specializzarsi: il primo soccorso e il trasporto infermi, le abilità sociali e psicosociali, i percorsi per formare operatori dell'area pace, dell'area salute, della cooperazione internazionale e dell'area del servizio nella comunità, i corsi speciali per truccatori e simulatori, la formazione per operatori di Protezione Civile, la preparazione per i formatori interni di tutti i settori di intervento ed, infine, i corsi per le attività speciali della Croce Rossa.E.S.

Frane e smottamenti Un elenco senza fine

Il Giornale di Vicenza Clic - BASSANO - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **25/09/2012**

[Indietro](#)

Frane e smottamenti

Un elenco senza fine

[e-mail print](#)

martedì 25 settembre 2012 **BASSANO,**

La frana di via Sedea La lista di frane e smottamenti si allunga di anno in anno e anche se dopo l'alluvione del 2010 non si sono fortunatamente più registrate nuove calamità. Solo con l'Amministrazione Scettro sono stati eseguiti interventi per oltre 1,32 milioni di euro, con un conseguente rallentamento degli altri lavori pubblici. La sistemazione della "Salita della Rosina" da sola ha richiesto interventi per oltre 853 mila euro e l'ultimo stralcio per il completamento dei lavori dovrebbe partire ora con la posa dei tiranti e la costruzione di un muro in cemento a monte per agganciare i micropali e consolidare la strada. L'intervento richiederà circa due mesi (244 mila euro). Quasi ultimati i lavori di via Foggiati a Crosara (85 mila euro finanziati dal Comune). La frana di via Valeri è stata sistemata grazie ad un contributo della Provincia di 180 mila euro e ad oggi manca solo da ultimare l'asfaltatura. Ultimati anche i lavori in via Presa (30 mila euro) in via Costacurta (71 mila euro) e in via Cà Urne con il consolidamento di un cedimento stradale (contributo della Provincia di 20 mila euro e altri 6 mila euro a carico dei privati). Restano da sistemare via Miglioretti (per cui esiste già il progetto), via Roccolo Carli, via Boli, via Sisemol e via Cangrande della scala nel tratto verso il castello superiore. S.V.

Brendola, il sindaco sventa un suicidio per la seconda volta

Il Giornale di Vicenza Clic - CRONACA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **26/09/2012**

Indietro

LA STORIA. Un uomo si era inoltrato nel bosco per un gesto disperato

Brendola, il sindaco

sventa un suicidio

per la seconda volta

Le ricerche erano state avviate dai carabinieri Allertati anche Protezione civile e Soccorso alpino Nel febbraio scorso un altro episodio analogo

e-mail print

mercoledì 26 settembre 2012 **CRONACA**,

La zona della Pineta dove si sono concentrate le ricerche **BRENDOLA**

Salva una persona che aveva deciso di compiere un gesto disperato. Basterebbe questo a rendere degno di nota quanto compiuto ieri sera dal sindaco di Brendola, Renato Ceron. A renderlo ancora più rimarchevole è il fatto che non è la prima volta: nel febbraio scorso, Ceron ha strappato da morte quasi certa una donna che aveva deciso di farla finita.

Una coincidenza favorita dal fatto che Ceron abita poco lontano dalla zona in cui sono avvenuti i due tentativi. È la Pineta di Brendola, area boscosa piuttosto nota per essere una gradevole e facilmente raggiungibile meta per pic nic e passeggiate nella bella stagione, ma anche abbastanza appartata da essere scelta anche da chi non vuole farsi vedere o farsi trovare. Come nel caso di quanti scaricano in Pineta rifiuti ingombranti, o vogliono mettere in atto propositi malsani. Nel febbraio scorso Ceron contribuì in maniera decisiva a salvare la vita a una donna. Ieri sera la dinamica è stata molto simile. «Mi ero preso un paio di giorni di pausa, rispetto agli impegni amministrativi, per tirare il fiato - racconta Ceron -. Verso le 18.30 stavo tornando a casa, quando sono stato raggiunto da un'auto dei carabinieri, i quali mi hanno spiegato che stavano cercando un uomo che, con tutta probabilità, si era inoltrato nella Pineta con l'auto. Ho proposto di far intervenire per le ricerche anche la protezione civile, dato che l'area è estesa e stava calando il buio». Ceron ha contattato l'assessore Barbara Tamiozzo, responsabile della protezione civile, la quale ha messo in preallerta il gruppo brendolano e ha contattato a sua volta Graziano Salvatore, responsabile provinciale della protezione civile. Quest'ultimo ha proposto di far intervenire anche il Soccorso alpino, dato che la zona presenta punti impervi, e l'assessore Tamiozzo ha provveduto a contattarlo.

Nel frattempo Ceron, che stava proseguendo le ricerche, ha trovato l'auto, che corrispondeva alla descrizione che gli avevano fatto i militari dell'Arma. Ha quindi cominciato a chiamare a gran voce la persona che stavano cercando, ed è stato raggiunto dall'assessore Tamiozzo e dai carabinieri. In un momento di silenzio, hanno udito distintamente dei gemiti, sia pure molto flebili. A circa duecento metri dall'auto, Ceron ha trovato la persona. Era stesa a terra, in stato di semincoscienza.

Accanto c'erano segni inequivocabili delle sue intenzioni. È stato immediatamente dato l'allarme al Suem, che in pochi minuti ha raggiunto il posto: i sanitari hanno prestato le prime cure all'uomo, quindi l'hanno portato all'ospedale di Vicenza, dove è stato dichiarato fuori pericolo. Subito dopo il ritrovamento, è stato comunicato il cessato allarme alla protezione civile e al Soccorso alpino, le cui squadre erano pronte a intervenire. «Li ringrazio di cuore - dice Ceron - così come i carabinieri di Brendola e di Montecchio. Cosa provo in questo momento? Quanto ho fatto è semplicemente un mio dovere istituzionale, e prima ancora umano».I.BER.

Nuova sede alla ex scuola per il gruppo micologico

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **26/09/2012**

Indietro

MONTECCHIO/3

Nuova sede
alla ex scuola
per il gruppo
micologico
e-mail print

mercoledì 26 settembre 2012 **PROVINCIA,**

Il gruppo ecomicologico di Montecchio ha cambiato casa. È stata inaugurata l'altra sera, infatti, la nuova sede del sodalizio castellano che raccoglie gli appassionati di funghi e che da via Duomo si trasferisce in via San Pio X, nei locali dell'ex scuola media Pascoli.

«È per noi un importante traguardo avere una sede nostra, ad esclusivo uso del gruppo - afferma il presidente Pierluigi Braggion -; continueremo con le nostre attività di studio e catalogazione delle erbe spontanee e dei funghi e approfondiremo la collaborazione, iniziata già da qualche anno, con le scuole di Montecchio, la Protezione civile e l'Ulss 5».

Il gruppo, che da un paio d'anni collabora con l'Ispra. Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale, è attivo da oltre 20 anni. Conta un centinaio di iscritti di cui il 25 per cento è rappresentato da giovani di età compresa tra i 25 e i 30 anni.

«Lo scopo è dare alle associazioni una struttura comunale dove poter esercitare le loro attività - afferma il sindaco Milena Cecchetto -; è grazie a gruppi come questo che possiamo conoscere meglio l'ambiente in cui viviamo e trasmettere questi insegnamenti anche alle nuove generazioni, attraverso la presenza dell'associazione nelle scuole».CI.CE.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bonifica, arrivano i bollettini in un milione di case venete

Il Giornale di Vicenza Clic - REGIONE - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **26/09/2012**

Indietro

TERRITORIO. Dai consorzi «in campo mille macchine e 1200 uomini per difendere il suolo»

Bonifica, arrivano i bollettini
in un milione di case venete

L'Unione dei consorzi: «Il 40% delle cifre raccolte va per il personale, il 60% in lavori e manutenzioni»

e-mail print

mercoledì 26 settembre 2012 **REGIONE**,

Un cantiere di bonifica VENEZIA

Stanno arrivando nelle case di 1 milione di cittadini veneti i bollettini di contributo alla Bonifica. «Grazie a ciò - ricorda una nota dell'Unione bonifiche - i Consorzi di bonifica garantiscono la manutenzione di 25.050 chilometri di canali, assicurando sicurezza idraulica su circa 12mila chilometri quadrati, ovvero il 65% della superficie veneta. Dei 106 milioni di euro ricevuti complessivamente dai consorziati, il 40% è speso per il personale, mentre il restante 60% viene, invece, investito in lavori e manutenzioni».

«Un'attività quotidiana - afferma Giuseppe Romano, presidente dell'Unione veneta bonifiche - nella quale vengono impiegati un migliaio di macchine operative e circa 1.200 dipendenti, il cui 70% sono uomini, che quei 25 mila chilometri di canali li percorrono tutto l'anno e non, come si vorrebbe far credere, degli "scalda sedia". Questi per me sono criteri di un'efficienza da portare a modello, frutto dell'autogoverno, peculiarità che ci contraddistingue da sempre».

I proprietari di immobili urbani ed extraurbani «pagano in relazione al beneficio, che l'attività dell'ente consortile garantisce al mantenimento del valore per i loro beni. È il Piano di Classifica lo strumento che determina l'ammontare del contributo: affidabile e preciso, ma sicuramente complicato da capire per il cittadino comune. È un piano che attraverso degli indici di calcolo suddivide i costi sostenuti per ogni area dove vengono svolte le manutenzioni consortili». «Su questo - sottolinea Romano - posso garantire la grande disponibilità dei Consorzi nel dare le corrette informazioni, oltre a mettere in campo anche altre azioni di trasparenza, per fare di ogni Consorzio una casa di vetro».

I Consorzi di bonifica svolgono un ruolo importante per il territorio, vista la crescente urbanizzazione, aumentata negli ultimi vent'anni del 27% (51.722 ettari) a cui si aggiungono intensità di pioggia vertiginose concentrate in poco tempo, dovute agli oramai evidenti cambiamenti climatici. Una conseguenza è sicuramente l'impermeabilizzazione dei terreni con conseguente elevato aumento dei deflussi delle acque piovane che mettono in crisi le reti fognarie, spesso obsolete e inadeguate. La gestione delle cosiddette fognature bianche spettante ai comuni o ai servizi idrici integrati rischia di essere pressoché nulla.

«La gestione ordinaria dei Consorzi di bonifica è autofinanziata ed i contributi ricevuti dai consorziati vengono reinvestiti nel loro territorio - sottolinea il direttore Andrea Crestani - in questo particolare momento di "spending review" dove viene spesso additato il costo dei consigli di amministrazione, il tanto vituperato costo annuale dei 25 componenti dell'Assemblea e del Consiglio di amministrazione di un Consorzio di bonifica è di soli 30 mila euro lordi».

La legge regionale prevede anche la presenza di 3 sindaci nell'assemblea (e uno in cda) scelti tra quelli dei Comuni del comprensorio consortile. «Ciò - prosegue Crestani - sancisce l'importanza fondamentale della condivisione nelle scelte e riconosce formalmente le funzioni strategiche dei Consorzi: gestione delle acque irrigue, ma anche salvaguardia del suolo, tutela delle risorse e degli equilibri ambientali, conservazione e valorizzazione del paesaggio, supporto di protezione civile».

L'IMU ALL'ESAME DEL CONSIGLIO

Il Giornale di Vicenza Clic - BASSANO - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **26/09/2012**

[Indietro](#)

Brevi

[e-mail print](#)

mercoledì 26 settembre 2012 **BASSANO**,

MOLVENA

L'IMU ALL'ESAME

DEL CONSIGLIO

Il Consiglio di Molvena è convocato per oggi alle 20,30. Tra i punti all'ordine del giorno l'approvazione del regolamento per l'applicazione dell'Imu, l'assestamento di bilancio, la prima modifica al programma triennale 2012-2014 e all'elenco annuale 2012 delle opere pubbliche, l'aggiornamento del Piano intercomunale di Protezione civile.

Una frana sulla «Via dell'amore» Travolte quattro turiste, due gravi

Il Giornale

Giornale, Il

""

Data: 25/09/2012

Indietro

Cronache

25-09-2012

DRAMMA ALLE CINQUE TERRE Incubo nel paesaggio da sogno**Una frana sulla «Via dell'amore» Travolte quattro turiste, due gravi*****Le donne australiane investite da enormi macigni sulla passeggiata Sotto sequestro la perla della Liguria già colpita dall'alluvione***

Mariano Alberto Vignali LaSpezia Per una volta, il fatto che ieri fosse una brutta giornata è stato visto come un vero e proprio miracolo dalla gente delle Cinque Terre, nell'estremo levante ligure. Una giornata iniziata con nuvole grigie e un cielo che prometteva pioggia, una giornata che sconsigliava le passeggiate e le escursioni. Per fortuna era una giornata così, altrimenti la cronaca di oggi parlerebbe di strage e non di «semplici» feriti dopo che una frana ha investito un gruppo di turiste australiane intente a passeggiare lungo il tracciato della «Via dell'Amore», tra Manarola e Riomaggiore, due delle Cinque Terre.

Erano passate da pochi minuti le dieci del mattino. Ed è stata la giornata uggiosa ad avere limitato l'afflusso lungo una delle «passeggiate» più famose al mondo. Se solo fosse stato il giorno prima, la domenica alla stessa ora, ci sarebbero stati molti bambini e intere famiglie coinvolte. Eppure il dramma che ieri è stato vissuto dal gruppo di turiste australiane non è da poco: le escursioniste che erano arrivate da tanto lontano per visitare la costa ligure, nei pochi giorni di permanenza non si sono certo fermate di fronte a qualche brutto nuvolone. Hanno scelto di farla, quella passeggiata tanto sognata, lungo il sentiero romantico per eccellenza, ma dopo pochi minuti sono state travolte da una grossa frana, con massi grandi come mobili, che sono piovuti addosso alle donne travolgendole. Il tutto mentre stavano percorrendo un tratto definito «sicuro» della Via dell'Amore. Siamo in pieno Parco nazionale delle Cinque Terre, poco dopo la galleria che porta a Riomaggiore, in un tratto dove il sentiero ha l'aspetto di un marciapiede incastonato tra le rocce a picco sul mare.

Sono stati istanti terribili, come hanno cercato di raccontare due protagonisti dell'incidente ai primi soccorritori. Attorno a loro cadevano pietre sempre più grosse, massi che hanno divelto oltre venti metri di dirittura, distrutto l'asfalto e chiuso il passaggio. Tre delle quattro turiste sono rimaste praticamente esposte alla pioggia di sassi e pietre mentre cercavano inutilmente riparo, una poi è stata letteralmente schiacciata dal peso di un masso, mentre la quarta non ha avuto neppure la possibilità di scappare. La donna è stata spinta dalla frana fuori dal sentiero, oltre i resti del parapetto, giù verso il mare, finendo sopra a un poggio. Solo alcuni arbusti hanno bloccato la caduta. Per salvarla è stata necessaria una difficile operazione di soccorso che ha impegnato uomini a terra e un elicottero. La donna, Judy Greig (61 anni), è stata recuperata dai soccorritori dopo oltre un'ora dall'incidente e trasportata con l'elicottero all'ospedale San Martino di Genova, dove le è stata asportata la milza ed è stata sottoposta a pneumotorace. La sua situazione è grave, ma è detta dai medici dovrebbe cavarsela.

Un'altra escursionista è invece stata trasferita via terra al più vicino ospedale Sant'Andrea della Spezia dove le hanno riscontrato un trauma cranico e molte fratture, ma fortunatamente anche lei non versa in condizioni critiche. Per entrambe le turiste la prognosi resta però riservata e le prossime 24 ore saranno decisive. Meno serie le condizioni delle altre due donne, medicate e sottoposte a una serie di accertamenti: sono state giudicate guaribili in pochi giorni e dimesse in serata dall'ospedale di Sarzana.

Ma che cosa è accaduto veramente in quegli istanti terribili? Come ha fatto una frana del genere ad abbattersi su quel

Una frana sulla «Via dell'amore» Travolge quattro turiste, due gravi

sentiero turistico che non è certo classificato tra i più difficoltosi della costiera ligure? Non era ancora piovuto, ieri mattina, nello Spezzino, segnato invece nel pomeriggio anche da una tromba d'aria, e quindi l'emergenza era ancor più inattesa. Ma gli esperti, che stanno monitorando quelle aree anche dopo l'alluvione dello scorso inverno, hanno le idee chiare: quel tratto di costa è per oltre l'80% a rischio frane. Ed a complicare il tutto c'è un insieme di fattori che parte dall'abbandono delle coltivazioni ai frequenti incendi. Insomma poca manutenzione. Subito la Via dell'Amore, così come tutti gli altri sentieri della zona, sono stati chiusi, mentre l'area dove si è verificata la frana è stata posta sotto sequestro per consentire che siano effettuate le verifiche di stabilità e che sia valutata la dinamica del crollo.

PARERE D ESPERTI

I geologi: «Scarsa manutenzione, l'80% di quell'area è pericoloso» **TRAGEDIA SFIORATA**

Una delle turiste ferite portata in ospedale. Due dopo gli esami clinici sono state dimesse

ä™p

«L'80 per cento del territorio è a rischio»

Il Giornale

Giornale, Il

""

Data: 25/09/2012

Indietro

Liguria Cronaca

25-09-2012

L ALLARME DEI GEOLOGI

«L 80 per cento del territorio è a rischio»

Una manutenzione insufficiente all origine dei ricorrenti disastri ambientali

È a rischio frane l'80 per cento del territorio tra Riomaggiore e Manarola, dove ieri cinque turisti sono rimasti feriti dalla caduta di un costone di roccia. Lo ricorda Carlo Malgarotto, dell'Ordine dei geologi della Liguria che sottolinea anche come, nelle altre zone delle Cinque Terre, il rischio riguardi comunque tra il 70 e l'80 per cento del territorio. «La franaspiega Malgarotto - è legata a una manutenzione insufficiente, anche se nella media nazionale. Può aver influito anche il cambio di stagione, con la variazione di temperatura, che indebolisce la tenuta dei massi ». Informazioni analoghe arrivano da Gian Vito Graziano, presidente del Consiglio nazionale dei geologi, commentando quanto è accaduto in Liguria: «In Liguriaprecisaben 470 chilometri quadrati sono ad elevato rischio idrogeologico, mentre in Italia ben 6 milioni di italiani vivono in aree potenzialmente ad elevato rischio idrogeologico e ci sono 1 milione e 260mila edifici in zone potenzialmente a rischio frane o alluvioni. Bisogna assolutamente intervenire con un Piano di difesa e di tutela del territorio - conclude il presidente del Consiglio nazionale dei geologi- . La parola d'ordine dev essere:prevenzione. Quello ligure è un territorio fragile già drammaticamente colpito nei mesi scorsi».

Aquestopunto, Grazianoricordainevitabilmente l'alluvione che ha devastato alcune delle località delle Cinque Terre: «Il 21 marzo siamo stati proprio a Vernazza con il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano. È stata una visita importantissima durante la quale il Capo dello Stato ha incontrato tutti gli amministratori della Liguria e ha reiterato l'invito a fare della difesa idrogeologica la priorità del Paese. Le sue parole risultano ancora più rilevanti e profetiche con il ripetersi degli ennesimi eventi. Purtroppo, ancora una volta siamo costretti a ripeterci, a ricordare dati e a salvare vite umane. In estate-termina Graziano-l'Italia è stata duramente colpita dagli incendi, la speranza è che con l'arrivo delle piogge non si verifichino frane e alluvioni».

Un anno dopo, stessa paura Ancora frane alle Cinque Terre

Il Giornale

Giornale, Il

""

Data: 25/09/2012

Indietro

Liguria Cronaca

25-09-2012

TRAGEDIA SFIORATA Clini: «Mancano i soldi per prevenire»

Un anno dopo, stessa paura Ancora frane alle Cinque Terre

Crolla un costone sulla «Via dell Amore», feriti quattro turisti australiani Il sindaco di Riomaggiore: «Non c entra la pioggia, colpa della siccità»

segue da

(...) parecchie schiene di residenti, curva per aver tanto spalato e pulito e ricostruito, possa finalmente rialzarsi a rivedere i piani alti delle case e la speranza. Insomma, ecco che le Cinque Terre sono di nuovo colpite da un evento «straordinario», di quelle che non aspettano che si spieganono solo i tecnici, che ne hanno diritto, ma anche gli opinionisti del senno di poi-che «io l avevo detto, io lo sapevo, io avevo avvertito». In sintesi: una frana è precipitata ieri mattina sulla Via dell Amore, fra Manarola e Riomaggiore. I massi, ben ben grossi, che si sono staccati da un costone che sovrasta la fantastica passeggiata a picco sul mare, hanno travolto e ferito quattro turiste australiane, due in modo molto serio. Le donne sono state colpite da tre metri cubi di materiale roccioso. Drammatica la sequenza dei fatti: una turista è stata trascinata verso il mare e recuperata con l elicottero che l ha trasportata senza lasciare traccia, le sventure che si sono abbattute su questa porzione di territorio ligure così decantato per bellezze naturali e sapienza, la laboriosità degli abitanti. Gli episodi più recenti: la «bufera» che ha investito il Parco delle Cinque Terre, Patrimonio dell Unesco, e il suo vertice, il «faraone» Franco Bonanini, rinviato a giudizio (il processo inizia sabato) con oltre 15 persone, accusate a vario titolo di associazione a delinquere finalizzata a truffa, peculato, corruzione, calunnia, abuso d ufficio e concussione. Poi, la «bufera», senza virgolette, che ha travolto Vernazza e Monterosso. In mezzo, le ripetute chiusure e riaperture della stessa Via dell Amore, sottoposta a interventi di styling che dovevano essere definitivi. Fino alla frana di ieri.

Inevitabili le polemiche. Il crollo - spiega il sindaco di Riomaggiore, Franca Cantrigliani - «non è stato provocato né dal vento, né dalle piogge, ma dalla siccità. Il cambiamento climatico ci ha insegnato che la siccità fa danni almeno quanto le alluvioni». I geologi, in compenso, parlano dell 80 per cento del territorio a rischio, mentre Legambiente si spinge addirittura al 100 per cento. E il governo non si schioda dalla sobrietà: «Le Cinque Terre sono una zona vulnerabile - fa sapere al mondo il ministro Corrado Clini -. Stiamo lavorando per muovere le risorse finanziarie necessarie per intervenire, ma abbiamo vincoli di bilancio importanti». Capito tutto: è colpa dello spread.

Ferruccio Repetti IL CROLLO

Un soccorritore osserva i massi che sono precipitati sulla «Via dell Amore» travolgendo quattro turiste australiane [Ansa]

Fermata la demolizione dei capannoni bruciati: nei tetti c'era amianto**Giorno, Il (Brianza)**

"Fermata la demolizione dei capannoni bruciati: nei tetti c'era amianto"

Data: **25/09/2012**

[Indietro](#)

PRIMO PIANO pag. 2

Fermata la demolizione dei capannoni bruciati: nei tetti c'era amianto DOPO L'INCENDIO

MONZA IL CAPANNONE di Casa World, da cui era partito il maxi-incendio di giovedì scorso, è stato abbattuto. Dei suoi vicini, dal dirimpettaio Globo Trade (anche lui specializzato in merce cinese all'ingrosso) alla F.C.C., cancelleria per aziende, non si sa ancora cosa accadrà. Intanto perché anche gli incaricati delle prime operazioni di bonifica dell'area - oltre seimila metri quadri ai confini fra Monza e Brugherio - hanno dovuto fermare le ruspe: nei tetti dell'edificio che ospita Casa World è stato trovato amianto. Marco Beretta, titolare della F.C.C., da 32 anni sul territorio, una decina di dipendenti, allarga idealmente le braccia: «Stiamo iniziando a valutare i danni: di sicuro, solo per il fermo dell'attività, stamo perdendo botte da 4-5mila euro al giorno, visto che questo è il periodo migliore per i nostri affari». La speranza, alla fine, è che almeno le due aziende vicine a Casa World non debbano buttar giù i capannoni: «Il vero problema - chiosa Beretta - è la parete di fondo, che è stata divelta dai pompieri per permettere le operazioni di spegnimento dell'incendio. Noi, almeno, la bonifica dell'amianto l'avevamo già fatta anni fa...». Il presidio dei Vigili del fuoco intanto è stato definitivamente smantellato e sul posto ci sono solo i periti e i tecnici della bonifica. Da.Cr.

Pensionata scomparsa da sette giorni**Giorno, II (Lodi)**

"Pensionata scomparsa da sette giorni"

Data: **25/09/2012**

[Indietro](#)

CODOGNO CASALPUSTERLENGO pag. 7

Pensionata scomparsa da sette giorni LIVRAGA PROBABILE SI TRATTI DI UN ALLONTANAMENTO VOLONTARIO

FIATO SOSPESO Uomini della Protezione civile impegnati nelle ricerche con l'ausilio dei cani (Gazzola)

LIVRAGA DA LUNEDÌ pomeriggio non si ha più notizia di una donna di 65 anni residente a Livraga, Giannina. Nei giorni scorsi sono scattate le ricerche da parte dei carabinieri e della Protezione civile, in paese e nelle immediate vicinanze. La notizia è stata confermata solo ieri sera dalle forze dell'ordine. Nessuna traccia neppure della bicicletta che la donna usava per muoversi. Impossibile rintracciarla, dato che non ha con sé il telefonino. Al momento, la pista più probabile è che si sia trattato di un allontanamento volontario. Lo farebbe pensare il fatto che la donna non è nuova a fatti simili: anni fa era infatti scomparsa per vari giorni. I motivi sono sempre legati alla vita familiare della donna. FINORA dai carabinieri si sono presentate persone che hanno giurato di averla vista in sella alla sua bicicletta in giro per il paese, mentre altri hanno detto di aver notato gli indumenti della donna appesi fuori dal suo appartamento, nel centro del paese. Ma al momento, stando ai riscontri delle forze dell'ordine che indagano sul caso, non c'è stato alcun riscontro positivo nelle ricerche, che dunque continuano sia a Livraga che nelle immediate vicinanze. R.Lo.

Spessa Po, in fiamme bar e auto di un 50enne**Giorno, Il (Lodi)**

"Spessa Po, in fiamme bar e auto di un 50enne"

Data: **25/09/2012**

Indietro

PAVIA E PROVINCIA pag. 8

Spessa Po, in fiamme bar e auto di un 50enne Incendio di origine dolosa: distrutto il mezzo

GIALLO L'auto incendiata di fronte al bar della stazione Tamoil (Torres)

di PIERANGELA RAVIZZA SPESSA PO L'AUTO RIDOTTA ad un ammasso di cenere e ferraglie e l'ingresso del bar annerito dalle fiamme. L'amara sorpresa è toccata al titolare del Bar situato all'interno della Stazione di servizio Tamoil, lungo la provinciale 199 nel territorio comunale di Spessa Po. Un incendio doloso dai primi accertamenti. Un atto vandalico opera di balordi o un atto intimidatorio? I carabinieri della stazione di Corteolona, coordinati dal capitano Francesco Spera, comandante della Compagnia di Stradella, non sembrano escludere alcuna ipotesi. L'incendio si è sviluppato ieri notte. L'allarme è arrivato alla centrale operativa dei carabinieri verso la mezzanotte. Una telefonata di un automobilista di passaggio lungo la provinciale, attirato dai bagliori delle fiamme. Sul posto, oltre ai carabinieri anche una squadra dei vigili del fuoco di Pavia. Quando sono arrivati i pompieri, però, ormai l'auto era stata divorata dal fuoco: della Mercedes ML270 di proprietà del gestore del bar, Antonio Tibollo, 50 anni di Maghera, non c'era più nulla, solo rottami anneriti. E' andata meglio per il locale. In questo caso, i danni sarebbero limitati all'annerimento delle vetrate dell'ingresso. Complessivamente, i danni sono comunque ingenti. Dai primi accertamenti, sembrano evidenti tracce di combustibile sparse a terra, lungo il perimetro della facciata dell'esercizio pubblico. UN LOCALE che serve non solo i clienti del distributore di benzina ma anche abituale ritrovo di residenti in zona o automobilisti di passaggio. Tanto che, rimane aperto indipendentemente dall'orario della stazione di servizio, gestita da una diversa proprietà. Il fuoco sarebbe stato appiccato subito dopo l'orario di chiusura. Il titolare, infatti, pare si fosse da poco ritirato nel suo appartamento. Un alloggio ubicato sul retro dell'edificio, al piano superiore, tanto che, inizialmente non si è accorto di nulla. I vigili del fuoco di Pavia hanno lavorato un paio d'ore per spegnere gli ultimi focolai che hanno distrutto la macchina e accertarsi che non ci fosse pericolo di altri roghi, soprattutto attorno al locale; da subito era stato scongiurato il pericolo che il calore delle fiamme potesse intaccare le pompe di benzina. Per fortuna, infatti, la macchina era parcheggiata abbastanza lontana dai distributori di carburante, così come l'ingresso del bar si trova a diversi metri di distanza, pur essendo inserito nel perimetro dell'ampia stazione di servizio. Image: 20120925/foto/1718.jpg

LA SPEZIA LA TRANQUILLA passeggiata sulla Via dell'Amore rischia di diventare un ricordo per molto tempo. La frana si è portata dietro, insieme a un costone di roccia, un intervento di messa in sicurezza che richiederà mesi se non anni. Una catastrofe per il turismo che aveva ripreso a marciare dopo l'alluvione di undici mesi fa. La frana ha lasciato anche una scia di polemiche. I geologi hanno ormai perso la voce: «Il fenomeno delle frane è frequentissimo nelle Cinque Terre. I sentieri sul mare sono a rischio», dichiara Carlo Malgarotto, vicepresidente dell'Ordine dei geologi della Liguria, intervenuto a più riprese per chiedere studi sul dissesto e opere di prevenzione. Sul banco degli imputati il cambio di stagione all'indomani di un'estate contrassegnata dalla siccità. Secondo gli esperti il sole ha dilatato le rocce già ferite dall'alluvione, aprendo fratture. «Manca la cultura delle manutenzioni sulle pareti rocciose spiega Malgarotto. A Carrara, ad esempio, le zone di estrazione del marmo ogni anno vengono sottoposte a interventi di controllo e pulizia». «CI SONO luoghi delle Cinque Terre rincara la dose sulle quali avevamo già segnalato condizioni di dissesto e rischio di distacchi. Purtroppo non ci sono i fondi per permettere ai tecnici di intervenire prima e la manutenzione non viene inserita nei bilanci». E ancora. Il presidente nazionale dell'Ordine dei Geologi, Gian Vito Graziano, afferma che le Cinque Terre hanno sempre avuto problemi di dissesto. «Il 21 marzo ricorda siamo stati proprio a Vernazza con il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, nella sua visita, non mancò di ribadire come la difesa idrogeologica fosse la priorità». Il sindaco di Riomaggiore, Franca Cantrigiani, ritiene invece che la frana caduta sulla Via dell'Amore sia da attribuire ad un evento imprevedibile: «E' caduta da una parete altissima, in un zona sottoposta a manutenzione e opere di protezione». LA VIA DELL'AMORE è una delle più importanti attrazioni turistiche delle Cinque Terre. Richiama ogni anno qualcosa come un milione di escursionisti da tutto il mondo. E' parte integrante del Parco Nazionale delle Cinque Terre. Parco che «si impegna da subito a effettuare verifiche sulla sicurezza dei sentieri». Lo ha detto il presidente dell'ente Vittorio Alessandro. m. p.**Giorno, 11 (Milano)**

"LA SPEZIA LA TRANQUILLA passeggiata sulla Via dell'Amore rischia di diventare un ricordo per molto tempo."

Data: 25/09/2012

Indietro

PRIMO PIANO pag. 12

LA SPEZIA LA TRANQUILLA passeggiata sulla Via dell'Amore rischia di diventare un ricordo per molto tempo. La frana si è portata dietro, insieme a un costone di roccia, un intervento di messa in sicurezza che richiederà mesi se non anni. Una catastrofe per il turismo che aveva ripreso a marciare dopo l'alluvione di undici mesi fa. La frana ha lasciato anche una scia di polemiche. I geologi hanno ormai perso la voce: «Il fenomeno delle frane è frequentissimo nelle Cinque Terre. I sentieri sul mare sono a rischio», dichiara Carlo Malgarotto, vicepresidente dell'Ordine dei geologi della Liguria, intervenuto a più riprese per chiedere studi sul dissesto e opere di prevenzione. Sul banco degli imputati il cambio di stagione all'indomani di un'estate contrassegnata dalla siccità. Secondo gli esperti il sole ha dilatato le rocce già ferite dall'alluvione, aprendo fratture. «Manca la cultura delle manutenzioni sulle pareti rocciose spiega Malgarotto. A Carrara, ad esempio, le zone di estrazione del marmo ogni anno vengono sottoposte a interventi di controllo e pulizia». «CI SONO luoghi delle Cinque Terre rincara la dose sulle quali avevamo già segnalato condizioni di dissesto e rischio di distacchi. Purtroppo non ci sono i fondi per permettere ai tecnici di intervenire prima e la manutenzione non viene inserita nei bilanci». E ancora. Il presidente nazionale dell'Ordine dei Geologi, Gian Vito Graziano, afferma che le Cinque Terre hanno sempre avuto problemi di dissesto. «Il 21 marzo ricorda siamo stati proprio a Vernazza con il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, nella sua visita, non mancò di ribadire come la difesa idrogeologica fosse la priorità». Il sindaco di Riomaggiore, Franca Cantrigiani, ritiene invece che la frana caduta sulla Via dell'Amore sia da attribuire ad un evento imprevedibile: «E' caduta da una parete altissima, in un zona sottoposta a manutenzione e opere di protezione». LA VIA DELL'AMORE è una delle più importanti attrazioni turistiche delle Cinque Terre. Richiama ogni anno qualcosa come un milione di escursionisti da tutto il mondo. E' parte integrante del Parco Nazionale delle Cinque Terre. Parco che «si impegna da subito a effettuare verifiche sulla sicurezza dei sentieri». Lo ha detto il presidente dell'ente Vittorio Alessandro. m. p.

Villa di Tirano Addio all'amata volontaria Angela**Giorno, II (Sondrio)**

"Villa di Tirano Addio all'amata volontaria Angela"

Data: **25/09/2012**

[Indietro](#)

24 ORE pag. 4

Villa di Tirano Addio all'amata volontaria Angela UNA VOLONTARIA con la «V» maiuscola. Instancabile, schietta e sempre presente per il suo paese adottivo, Villa di Tirano. Ha colto tutti i suoi compaesani inaspettatamente l'improvvisa scomparsa di Mariangela Beccarelli, per tutti Angela, 63 anni. Originaria della provincia di Bergamo, precisamente di Rovetta, era però villasca nel cuore dopo aver sposato un uomo di Villa ed essere andata a vivere in quello che ormai era diventato il suo paese. Mariangela, vedova, è morta dopo una breve malattia, l'altra notte all'ospedale di Sondalo dove era ricoverata. Solo il giorno prima era impegnatissima a Tirano a preparare con professionalità ed entusiasmo le frittelle di mele durante la manifestazione dell'Autunno tiranese. Volontaria attiva in diverse associazioni, dalla Pro loco di Villa di Tirano alla Polisportiva, alla Protezione civile Cb La Baita e sempre presente nelle attività della parrocchia e della comunità. «Ci mancherà moltissimo dice Fabrizio Rossatti, presidente della Pro loco di Villa di Tirano mancherà per la sua forza e altruismo ma soprattutto per la sua umanità. Ancora non sembra vero, la sua scomparsa ha lasciato tutti sgomenti». I funerali della grande volontaria Mariangela Beccarelli si svolgeranno domani alle 14.30 nella chiesa di San Lorenzo di Villa di Tirano, mentre il rosario sarà recitato questa sera alle 20 sempre nella parrocchiale di Villa.

Nuove mappe e manutenzione Escursionisti e funghi più sicuri sui sentieri al Sasso del Ferro**Giorno, 11 (Varese)**

"Nuove mappe e manutenzione Escursionisti e funghi più sicuri sui sentieri al Sasso del Ferro"

Data: **25/09/2012**

Indietro

LAGO MAGGIORE pag. 5

Nuove mappe e manutenzione Escursionisti e funghi più sicuri sui sentieri al Sasso del Ferro Laveno Mombello, iniziative per prevenire gli incidenti

BOSCHI Volontari della Protezione civile al lavoro sui sentieri del Sasso del Ferro

di CLAUDIO PEROZZO LAVENO MOMBELLO STA PER ENTRARE nel vivo la stagione dedicata al trekking di montagna e alla raccolta di funghi e castagne. Gli addetti ai soccorsi hanno le antenne ben diritte, visto che in poco più di due mesi sul Sasso del Ferro sono dovuti intervenire in ben quattro occasioni per cercare escursionisti dispersi o in seria difficoltà. E così, per evitare repliche di incidenti mortali come quello avvenuto nel 2011, si lavora per migliorare le condizioni di sicurezza, al di là dei tradizionali appelli alla sicurezza. Gli «addetti ai lavori» suggeriscono di rinfrescare e aumentare le «tracce» e i cartelloni all'interno dei sentieri boschivi. Ma occorre anche rendere più percorribili le vie tracciate. Idee che sono state la base di una riunione chiesta dal sindaco di Laveno Mombello Graziella Giacon e tenutasi in prefettura a Varese, alla presenza del prefetto Giorgio Zanzi. FRA LE SOLUZIONI emerse c'è anche la proposta del consigliere comunale lavenese Andrea Vecchio di allestire cartelli, come quelli già realizzati dalla Protezione civile lavenese, in cui, oltre all'avvertenza di non abbandonare il sentiero, sia inserita una numerazione da riportare anche sulle cartine dei soccorritori per facilitare la localizzazione delle persone in difficoltà. Nel vertice in Prefettura si è deciso di predisporre cartine topografiche dirette ai turisti, dove saranno classificati i vari tracciati presenti secondo i rispettivi livelli di difficoltà e saranno anche evidenziati con chiarezza i punti di maggiore criticità. Verrà poi assicurata la manutenzione dei sentieri più battuti. Ai sindaci, inoltre, sarà garantita la possibilità di adottare ordinanze ad hoc per disciplinare il transito sulle vie di montagna. Farà la sua parte anche la Comunità montana Valli del Verbano che, insieme agli altri enti locali e alle forze di soccorso, effettuerà ricognizioni sul massiccio del Sasso del Ferro e nelle altre zone a rischio. Image: 20120925/foto/906.jpg ä™p

Terremoto in Abruzzo, mezzo miliardo di euro per il patrimonio culturale

Il Giornale dell'Arte -

Il Giornale dell'arte.com

"Terremoto in Abruzzo, mezzo miliardo di euro per il patrimonio culturale"

Data: **24/09/2012**

Indietro

Notizie

CONDIVIDI

Terremoto in Abruzzo, mezzo miliardo di euro per il patrimonio culturale

I ministri Ornaghi e Barca a L'Aquila per la presentazione del piano strategico fino al 2021: 495 interventi sui beni culturali della regione, 127 riguardano il capoluogo L'Aquila. Stanziati 525 milioni di euro fino al 2021 per recuperare monumenti e beni culturali de L'Aquila e nei centri distrutti dal terremoto del 2009. «Uno sforzo gigantesco ma necessario», ha detto il ministro per i Beni culturali Lorenzo Ornaghi insieme con il collega con delega alla Coesione territoriale, Fabrizio Barca, in occasione della presentazione del programma strategico per i prossimi nove anni predisposto dalla Direzione regionale dei beni culturali e paesaggistici per l'Abruzzo, guidata da Fabrizio Magani.

Sui fondi necessari alla copertura degli interventi nel capoluogo abruzzese (s'inizia con il Castello dell'Aquila, il Duomo di San Massimo, Santa Maria Paganica, San Pietro, San Silvestro e Sant'Agostino) il ministro Barca ha spiegato che nel decreto 39 del 2009 sul terremoto sono già previste le somme necessarie: «In quel fondo ci sono 2,5 miliardi di residuo, un grosso ammontare di risorse che ci dà la tranquillità e potrà essere usato anche per espropri e contributo di autonoma sistemazione. Quindi non ci sono problemi sulle risorse», ha detto.

Per il triennio 2013-2015 saranno impegnati 206 milioni, per il 2016-2018 altri 159 e per il 2019-2021, ulteriori 158. Gli interventi sui beni culturali, in tutta la zona del «cratere», saranno 485 di cui 127 riguardano L'Aquila.

La decisione del governo Monti, con l'Opcm 4013 del 23 marzo 2012 («Misure urgenti per la semplificazione, il rigore e il superamento dell'emergenza determinata nella Regione Abruzzo a seguito del sisma del 6 aprile 2009»), ha potenziato il ruolo dei soggetti istituzionali impegnati nel processo di ricostruzione, chiudendo definitivamente la fase emergenziale e ha finalmente posto in primo piano l'inderogabilità di «valutare priorità e bisogni del restauro del patrimonio culturale danneggiato».

di Tina Lepri, edizione online, 24 settembre 2012

Prepararsi ad affrontare le emergenze

Il Giornale di Calabria: il primo giornale online calabrese per i calabresi

Il Giornale di Calabria.it

""

Data: **26/09/2012**

Indietro

Primo piano

Prepararsi ad affrontare le emergenze

25 settembre 2012

Ne ha discusso l'Associazione nazionale medici di famiglia volontari

Promuovere momenti di incontro per adeguare i piani comunali di protezione civile alle specificità territoriali, rafforzare il dialogo tra gli enti locali e gli operatori sanitari del "118", formare i medici di famiglia e quelli della continuità assistenziale garantendo la loro presenza in tutti i Centri operativi comunali. Sono questi, in sintesi, gli obiettivi condivisi stamani nel corso della riunione presso l'Ordine dei medici di Catanzaro promossa dall'Associazione nazionale medici di famiglia volontari per le emergenze, rappresentata per l'occasione da Caterina Laria, responsabile del coordinamento macro-area Sud. Amfe - associazione nata su iniziativa nazionale del sindacato dei medici di medicina generale Fimmg - in collaborazione con Eliseo Ciccone, direttore della Centrale operativa Suem 118 di Catanzaro, ha già avviato in Calabria esperienze formative per i medici di base. Ora si tratta di proseguire su questa strada e di organizzare occasioni di confronto istituzionale per condividere appieno, prima delle emergenze, informazioni e metodi di lavoro. Interviene anche l'assessore alle Politiche sanitarie del Comune di Catanzaro, Rosanna Rizzuto: <>. Il viceprefetto vicario Osvaldo Caccuri, accompagnato dal funzionario della Prefettura Natale Borrelli, porta i saluti del prefetto Antonio Reppucci (assente per ragioni istituzionali), sottolinea l'impegno dell'autorità prefettizia a favorire nuovi incontri e si sofferma sul ruolo del medico di base (<> nei territori). Ogni Comune faccia conoscere ai cittadini le aree di riferimento in caso di emergenza, suggerisce Eliseo Ciccone: con lui Antonio Tavano, responsabile maxi-emergenze Suem 118 Catanzaro. Presenti il sindaco di Gimigliano, Massimo Chiarella, quello di Tiriolo, Giuseppe Lucente, l'assessore del Comune di Decollatura Angelo Gigliotti, il sindaco di Davoli, Antonio Corasaniti, il presidente del consiglio comunale di Soverato, Sonia Munizzi, il sindaco di Botricello, Giovanni Camastra, l'assessore del Comune di San Pietro a Maida Tommaso Pagliaro, Ernesto Risadelli, Diana Costanzo, cooperativa sociale Chirone onlus.

Caro benzina. Adoc chiede al Governo di eliminare le accise precedenti al 2002

Attualità |

Il Quotidiano del Molise.it*"Caro benzina. Adoc chiede al Governo di eliminare le accise precedenti al 2002"*Data: **24/09/2012**[Indietro](#)

Caro benzina. Adoc chiede al Governo di eliminare le accise precedenti al 2002

Lunedì 24 Settembre 2012 16:20 | Scritto da Redazione |

L'associazione dei consumatori ADOC, unitamente ad altre associazioni, di fronte agli abnormi dati sulla spesa dei cittadini per i carburanti, chiederanno al Governo di tagliare le vecchie accise che gravano su benzina e gasolio, eliminando quelle introdotte prima del 2002. Nei primi 8 mesi del 2012 i consumi di carburante sono calati in Italia addirittura del 9,3%; tuttavia la spesa per i rifornimenti e' aumentata in modo impressionante, al punto che da gennaio ad agosto ogni famiglia ha già speso mediamente quasi 1.900 euro per benzina e gasolio. "Il dato piu' sconvolgente – sottolinea il responsabile molisano dell'Adoc, Nicola Criscuoli - è quello che vede crescere gli introiti del fisco, al punto che nonostante il forte calo dei consumi ogni famiglia, nei primi 8 mesi dell'anno, ha pagato 1.020 euro allo Stato solo per tasse su benzina e gasolio, 151 euro in piu' rispetto allo stesso periodo dello scorso anno".

Di fronte a tali dati, l'Associazione Adoc, unitamente ad altre, è scesa in piazza dando vita ad una singolare protesta davanti Montecitorio nell'ambito della Giornata nazionale contro il caro-vita, e ha chiesto al Governo "Monti" di tagliare quelle accise introdotte prima del 2002 e palesemente anacronistiche. Questo l'elenco delle accise, a dir poco obsolete, che le associazioni dei consumatori hanno chiesto di eliminare: 1,90 lire (0,000981 euro) per il finanziamento della guerra d'Etiopia del 1935-1936; 14 lire (0,00723 euro) per il finanziamento della crisi di Suez del 1956; 10 lire (0,00516 euro) per la ricostruzione dopo il disastro del Vajont del 1963; 10 lire (0,00516 euro) per la ricostruzione dopo l'alluvione di Firenze del 1966; 10 lire (0,00516 euro) per la ricostruzione dopo il terremoto del Belice del 1968; 99 lire (0,0511 euro) per la ricostruzione dopo il terremoto del Friuli del 1976; 75 lire (0,0387 euro) per la ricostruzione dopo il terremoto dell'Irpinia del 1980; 205 lire (0,106 euro) per il finanziamento della guerra del Libano del 1983; 22 lire (0,0114 euro) per il finanziamento della missione in Bosnia del 1996. L'Adoc sostiene che il taglio di tali inutili ed arcaici balzelli porterebbe ad un risparmio per gli automobilisti pari a 23 centesimi di euro al litro (ossia 11,5 euro a pieno).

ã™p

Frana alle Cinque Terre: gravi due turiste australiane

Frana alle Cinque Terre: quattro feriti, due sono gravi

Il Salvagente.it

""

Data: **24/09/2012**

[Indietro](#)

Frana alle Cinque Terre: gravi due turiste australiane

Erano in quattro, stavano percorrendo la Via dell'Amore. Travolte.

Frana alle Cinque Terre, dove un costone di roccia si è staccato precipitando sulla celebre Via dell'Amore tra Riomaggiore e Manarola. Sotto la frana sono rimasti feriti 4 ragazze, si tratterebbe di quattro turiste di nazionalità australiana. Una è stata trascinata dalla frana verso il mare ed è stata recuperata dai Saf dei vigili del fuoco con l'elicottero. Anche un'altra ragazza risulta ferita in modo grave, le altre hanno invece riportato ferite lievi e stato di choc. Una delle ragazze è stata portata con l'elicottero all'ospedale della Spezia, l'altra è stata trasportata a braccia dal Soccorso Alpino.

Tre metri cubi di terra

Non è ancora chiara la dinamica dell'incidente: i detriti si sono staccati dai terrazzamenti per cause ancora da accertare e hanno colpito il gruppo di turisti. Le donne sono state travolte da circa tre metri cubi di fango e terra. Una delle due è stata trascinata dalla frana verso il mare. La zona è stata chiusa e l'area interessata dal crollo è stata posta sotto sequestro dalla Procura della Spezia.

Ultimo aggiornamento: 24/09/12

ä™p

Puglia, Eurostar contro un tir: muore il macchinista

Scontro Frecciargento: arrestato il conducente del tir, un giovane di 26 anni

Il Salvagente.it

""

Data: **24/09/2012**

Indietro

Scontro Frecciargento: arrestato il conducente del tir, un giovane di 26 anni

Morto il macchinista, altre 4 persone ferite. L'incidente a Brindisi, stop alla circolazione.

È stato arrestato l'autista del tir, rimasto bloccato sui binari vicino Cisternino, che ha provocato il disastro ferroviario di questa mattina in Puglia, in provincia di Brindisi. Si tratta di un uomo di origine romena, C.I., di 26 anni, che è stato arrestato dalla Polfer con l'accusa di omicidio colposo e disastro ferroviario colposo. Il ragazzo trasportava tendaggi quando, secondo le prime ricostruzioni, avrebbe oltrepassato la sbarra del passaggio a livello in ritardo visto che quella si stava già riabbassando. A quel punto sarebbe rimasto bloccato sui binari, mentre alle 13.31, sopraggiungeva il Frecciargento. L'autista del camion è riuscito a mettersi in salvo uscendo dalla cabina e non si sarebbe allontanato dai binari ma non sarebbe comunque riuscito a chiedere aiuto e ad avvisare per tempo il macchinista del convoglio.

Scontro Frecciargento - tir

Un Eurostar si è scontrato con un tir per cause ancora da accertare. Il macchinista ha perso la vita, e ci sarebbero quattro feriti tra i passeggeri. Molte le persone in stato di choc. L'impatto tra i due convogli è avvenuto all'altezza di Cisternino in località 'Pozzo Faceto' (nella foto in basso il passaggio a livello). L'Eurostar Freccia Argento, partito da Roma e diretto a Lecce, è fermo sui binari, mentre stanno arrivando i soccorsi. La circolazione nel tratto tra Bari e Lecce è interrotta.

Passaggio a livello non rispettato

Secondo la prima ricostruzione di Ferrovie e Vigili del fuoco, l'incidente sarebbe stato causato dal camion, che ha attraversato il passaggio a livello quando la sbarra si stava già chiudendo. A quel punto il Freccia Argento 9351 non ha potuto evitare l'impatto, e sarebbe deragliato uscendo dalla sede dei binari, senza però piegarsi su un fianco.

Lo conferma anche il comunicato ufficiale di Trenitalia, diramato qualche ora dopo l'accaduto.

Un groviglio di lamiere

I Vigili del fuoco hanno impiegato diverso tempo per tagliare il groviglio di lamiere del locomotore del treno, dove era il macchinista trovato morto. Il sistema della Protezione civile della Regione Puglia ha allestito un punto medico avanzato per poter prestare i primi soccorsi ai passeggeri - in tutto sarebbero 200 - numerosi dei quali sono in stato di choc. Sul posto sono intervenute quattro autoambulanze del 118.

Illeso, invece è l'autista del tir che ha provocato l'incidente. Sarebbe riuscito a scappare dal mezzo (che è andato completamente distrutto), prima dell'impatto.

Un'inchiesta sull'accaduto

Trenitalia comunica che ha già avviato un'inchiesta per chiarire le cause dell'incidente: "Le Società del Gruppo FS, Rete Ferroviaria Italiana e Trenitalia, hanno già attivato le Commissioni d'inchiesta per stabilire la dinamica dei fatti", si legge nella nota.

Puglia, Eurostar contro un tir: muore il macchinista

Ultimo aggiornamento: 24/09/12

Scontro Frecciargento: arrestato il conducente del tir, un giovane di 26 anni**Il Salvagente.it**

"Scontro Frecciargento: arrestato il conducente del tir, un giovane di 26 anni"

Data: **25/09/2012**

[Indietro](#)

Scontro Frecciargento: arrestato il conducente del tir, un giovane di 26 anni

Morto il macchinista, altre 4 persone ferite. L'incidente a Brindisi, stop alla circolazione.

È stato arrestato l'autista del tir, rimasto bloccato sui binari vicino Cisternino, che ha provocato il disastro ferroviario di questa mattina in Puglia, in provincia di Brindisi. Si tratta di un uomo di origine romena, C.I., di 26 anni, che è stato arrestato dalla Polfer con l'accusa di omicidio colposo e disastro ferroviario colposo. Il ragazzo trasportava tendaggi quando, secondo le prime ricostruzioni, avrebbe oltrepassato la sbarra del passaggio a livello in ritardo visto che quella si stava già riabbassando. A quel punto sarebbe rimasto bloccato sui binari, mentre alle 13.31, sopraggiungeva il Frecciargento. L'autista del camion è riuscito a mettersi in salvo uscendo dalla cabina e non si sarebbe allontanato dai binari ma non sarebbe comunque riuscito a chiedere aiuto e ad avvisare per tempo il macchinista del convoglio.

Scontro Frecciargento - tir

Un Eurostar si è scontrato con un tir per cause ancora da accertare. Il macchinista ha perso la vita, e ci sarebbero quattro feriti tra i passeggeri. Molte le persone in stato di choc. L'impatto tra i due convogli è avvenuto all'altezza di Cisternino in località 'Pozzo Faceto' (nella foto in basso il passaggio a livello). L'Eurostar Freccia Argento, partito da Roma e diretto a Lecce, è fermo sui binari, mentre stanno arrivando i soccorsi. La circolazione nel tratto tra Bari e Lecce è interrotta.

Passaggio a livello non rispettato

Secondo la prima ricostruzione di Ferrovie e Vigili del fuoco, l'incidente sarebbe stato causato dal camion, che ha attraversato il passaggio a livello quando la sbarra si stava già chiudendo. A quel punto il Freccia Argento 9351 non ha potuto evitare l'impatto, e sarebbe deragliato uscendo dalla sede dei binari, senza però piegarsi su un fianco.

Lo conferma anche il comunicato ufficiale di Trenitalia, diramato qualche ora dopo l'accaduto.

Un groviglio di lamiere

I Vigili del fuoco hanno impiegato diverso tempo per tagliare il groviglio di lamiere del locomotore del treno, dove era il macchinista trovato morto. Il sistema della Protezione civile della Regione Puglia ha allestito un punto medico avanzato per poter prestare i primi soccorsi ai passeggeri - in tutto sarebbero 200 - numerosi dei quali sono in stato di choc. Sul posto sono intervenute quattro autoambulanze del 118.

Illeso, invece è l'autista del tir che ha provocato l'incidente. Sarebbe riuscito a scappare dal mezzo (che è andato completamente distrutto), prima dell'impatto.

Un'inchiesta sull'accaduto

Trenitalia comunica che ha già avviato un'inchiesta per chiarire le cause dell'incidente: "Le Società del Gruppo FS, Rete Ferroviaria Italiana e Trenitalia, hanno già attivato le Commissioni d'inchiesta per stabilire la dinamica dei fatti", si legge nella nota.

Data:

24-09-2012

Il Salvagente.it

Scontro Frecciargento: arrestato il conducente del tir, un giovane di 26 anni

Ultimo aggiornamento: 24/09/12

L'AQUILA «Carente, inidonea, inadeguata e colposamente ingannatoria».

Il Tempo - Abruzzo -

Il Tempo.it

"L'AQUILA «Carente, inidonea, inadeguata e colposamente ingannatoria»."

Data: **25/09/2012**

Indietro

25/09/2012, 05:30

Notizie - Abruzzo

L'AQUILA «Carente, inidonea, inadeguata e colposamente ingannatoria».

Così ieri, nella sua requisitoria, il pubblico ministero Fabio Picuti ha definito l'analisi che fu condotta dai tecnici della commissione Grandi Rischi nella riunione che tennero all'Aquila il 31 marzo del 2009, pochi giorni prima della scossa distruttrice del 6 aprile.

Home Abruzzo prec succ

Contenuti correlati L'Aquila non sa vincere. Anche ilFondi porta via punti L'AQUILA Da pochi giorni i circa 180mila studenti abruzzesi sono tornati sui banchi per affrontare il nuovo anno scolastico ed è già tempo di stilare un primo bilancio. Giorgio Alessandri L'AQUILA Si estende anche al Consiglio regionale l'attività di controllo e certificazione del collegio dei revisori dei conti, che finora vigilavano esclusivamente sulle spese dei gruppi consiliari all'Emiciclo. È stato siglato ieri mattina un protocollo d'intesa tra Comune e Provincia dell'Aquila, per la sistemazione della strada di collegamento posta tra via delle Fiamme Gialle, Strada statale 80 e la strada provinciale 30, denominata «di Cascina». Alpini. Pordenone batte L'Aquila Imprese a fianco della «Banca dell'Aquila»

I sette componenti della commissione sono accusati di omicidio colposo, disastro colposo e lesioni personali colpose: con il loro operato avrebbero sottovalutato il pericolo rappresentato dallo sciame sismico e avrebbero rassicurato gli aquilani inducendoli a restare a casa quella notte in cui una scossa più forte causò la morte di 309 persone. Dopo la pausa estiva, ieri il processo è ripreso con la requisitoria del pm Fabio Picuti, che ha rivolto un pensiero al procuratore capo, scomparso di recente. «Il procuratore Alfredo Rossini - ha ricordato Picuti - mi aveva detto che sarebbe uno sbaglio porsi in un'ottica interpretativa a evento avvenuto. Non bisogna cadere nell'ottica del "si sapeva bene" né in quella di "è successa una disgrazia, di chi è la colpa". Il suo suggerimento fu: sei un pm, perciò utilizza le norme. E quello abbiamo fatto». Riferendosi al verbale redatto dalla commissione Grandi Rischi a conclusione della riunione del 31 marzo, Picuti ha asserito che contiene «una serie di affermazioni banali, autocontraddittorie, inutili e fuorvianti». La dichiarazione del presidente vicario della commissione, Franco Barberi, secondo cui la sequenza sismica non era un precursore di una forte scossa, secondo il pm «è contraddittoria rispetto a studi e posizioni di altri imputati che erano presenti. Ma nessuno che abbia detto: mitighiamo questa frase». Il pm ha ricordato un'affermazione di Boschi, «una frase improvvida e smentita dai fatti. Boschi disse: escluderei scosse; e nessuno si alzò in piedi a contestare. Per via di quella frase la gente è morta, ecco il giudizio di colpa, prevedibilità ed evitabilità. Nel 1995 - ha proseguito il pm - l'imputato Boschi aveva previsto con probabilità 1, quindi con certezza, una scossa 5.9 nel ventennio successivo in questa zona. Informazione non fornita nella riunione. Definire improbabile un forte terremoto e non fare menzione di questo studio è stata un'informazione incompleta, carente e ingannatoria. Nelle cartine sulla pericolosità sismica al momento della riunione della commissione Grandi Rischi si diceva che l'Aquila aveva il 15% di possibilità di scuotimento di un terremoto pari o superiore al 5.5 della scala Richter, in un arco temporale di 10 anni: perché non è stato detto? - ha chiesto ancora il pm -. Boschi e Selvaggi in un articolo pubblicato a settembre 2009, ovvero a cinque mesi di distanza dal devastante sisma, hanno dichiarato che si sapeva che il terremoto si sarebbe abbattuto perché dal 2005 sull'area era presente una crisi. È un dato che ci proviene dal massimo rappresentante dell'Ingv: perché non lo ha mai detto? Addirittura anche il Cnr era arrivato

L'AQUILA «Carente, inidonea, inadeguata e colposamente ingannatoria».

alla stessa valutazione, lo studio è stato trasmesso all'Ingv, che ne ha fatto lettera morta». Il pm ha poi ricordato quanto riferito dai familiari delle vittime. Tra questi l'avvocato Maurizio Cora, che nel sisma ha perso la moglie e le due figlie. «Aspettavamo notizie dalla Grandi Rischi come la manna», ha detto l'avvocato nella sua deposizione. Cora - ha ricordato il pm - «dopo la scossa del 30 marzo aveva fatto uscire la figlia con 39 di febbre. La notte tra il 5 e il 6 aprile, con la figlia in salute, sono rimasti a casa. Perché lo avevano rassicurato».

Disgrazia anche per gli imputati

Il Tempo - Abruzzo -

Il Tempo.it

"Disgrazia anche per gli imputati"

Data: **25/09/2012**

Indietro

25/09/2012, 05:30

Notizie - Abruzzo

Requisitoria La pubblica accusa parla del sisma e delle difficoltà dell'inchiesta

Disgrazia anche per gli imputati

In aula assenti Boschi e Calvi. Sentenza entro il 23 ottobre

Marco Giancarli

L'AQUILA «Il terremoto è una disgrazia per le vittime e i familiari, ma anche per questi sette imputati, che stanno subendo un processo da due anni e mezzo».

Home Abruzzo prec succ

Contenuti correlati Assolto l'on. Cristaudo Condannati 24 imputati Vaso giù dal balcone

Ragazzino muore sull'Appia Scende dallo scuolabus e viene travolta da un'auto Cliente e carabiniere fermano ladro del market Mascia: «L'Udc non si muove dalla giunta» IlTrebbiano di Valentini miglior vino italiano

Lo ha detto ieri in aula il pm Fabio Picuti, facendo riferimento alle difficoltà incontrate nello svolgimento dell'inchiesta. In aula ieri erano presenti cinque dei sette imputati: Franco Barberi, presidente vicario della commissione Grandi Rischi, Bernardo De Bernardinis (l'unico fino a oggi sempre presente alle udienze), già vice capo del settore tecnico del dipartimento di Protezione civile, Mauro Dolce, direttore dell'ufficio rischio sismico di Protezione civile, Claudio Eva, ordinario di fisica all'Università di Genova, e Giulio Selvaggi, direttore del Centro nazionale terremoti. Assenti Enzo Boschi, all'epoca presidente dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, e Gian Michele Calvi, direttore di Eucentre e responsabile del progetto C.a.s.e. Il processo è iniziato, nella sua fase dibattimentale, il 20 settembre 2011. Alla base del castello accusatorio, le rassicurazioni che gli esperti della Grandi Rischi avrebbero dato in merito allo sciame sismico, che all'epoca della riunione (fine marzo del 2009) durava da circa quattro mesi. L'obiettivo della pubblica accusa è stato quello di dimostrare come gli esperti della Grandi rischi, attraverso le loro dichiarazioni, abbiano diffuso la convinzione che la sequenza sismica sul territorio aquilano non fosse necessariamente l'anticamera di un terremoto di maggiore intensità. Il messaggio che in quei giorni di grande apprensione era stato trasmesso alla popolazione infatti, sempre secondo l'accusa, era che le scosse continue scaricassero energia e dunque rappresentassero un fattore positivo: più energia si scaricava e meglio era. Un concetto che, secondo i pm Picuti e D'Avolio, ha tranquillizzato la popolazione aquilana, quasi narcotizzandola, tanto da farla rimanere in casa, la notte della scossa che distrusse una città intera e le sue frazioni. Il processo, cominciato giusto un anno fa, si è articolato in numerose udienze, molte delle quali cariche di commozione per le drammatiche testimonianze rese da centinaia di parenti delle vittime: chiamati alla sbarra da accusa e difesa, i familiari dei morti sotto le macerie hanno raccontato al giudice Marco Billi quelle ore drammatiche, gli ultimi scambi di parole con i loro cari, il loro stato d'animo dopo la riunione della commissione Grandi Rischi del 31 marzo 2009. Sul banco dei testimoni si sono alternati anche personaggi di spicco, come l'ex numero uno della Protezione Civile, Guido Bertolaso, il suo successore, Franco Gabrielli, il sindaco dell'Aquila, Massimo Cialente, il sottosegretario Braga e Daniela Stati, all'epoca dei fatti assessore regionale alla Protezione civile. La sentenza è prevista entro il 23 ottobre. Le parti civili si concluderanno il primo ottobre, in particolare con Giulia Bongiorno, uno dei principi del foro che partecipano a questo processo. Il 9 e il 10 ottobre sarà la volta delle arringhe dei difensori.

«Sono morti per una frase»

Il Tempo - Abruzzo -

Il Tempo.it

"«Sono morti per una frase»"

Data: **25/09/2012**

Indietro

25/09/2012, 05:30

Notizie - Abruzzo

«Sono morti per una frase»

Il pm Picuti demolisce il verbale della commissione «Carente, inadeguato e colposamente ingannatorio»

L'AQUILA «Carente, inidonea, inadeguata e colposamente ingannatoria».

Home Abruzzo succ

Contenuti correlati [Ubrriaco si schianta contro fermata del bus: 7 morti](#) [Tredici morti sull'Himalaya](#) [Il venerdì della collera fa 19 morti](#) [Maxi tamponamento sull'autostrada quattro morti e sei feriti](#) [In una frase c'è il sogno di cambiare il mondo](#) [KARACHI È di 289 morti il drammatico bilancio dell'incendio scoppiato in una fabbrica di abbigliamento a Karachi, nel sud del Pakistan.](#)

Così ieri, nella sua requisitoria, il pubblico ministero Fabio Picuti ha definito l'analisi che fu condotta dai tecnici della commissione Grandi Rischi nella riunione che tennero all'Aquila il 31 marzo del 2009, pochi giorni prima della scossa distruttrice del 6 aprile. I sette componenti della commissione sono accusati di omicidio colposo, disastro colposo e lesioni personali colpose: con il loro operato avrebbero sottovalutato il pericolo rappresentato dallo sciame sismico e avrebbero rassicurato gli aquilani inducendoli a restare a casa quella notte in cui una scossa più forte causò la morte di 309 persone. Dopo la pausa estiva, ieri il processo è ripreso con la requisitoria del pm Fabio Picuti, che ha rivolto un pensiero al procuratore capo, scomparso di recente. «Il procuratore Alfredo Rossini - ha ricordato Picuti - mi aveva detto che sarebbe uno sbaglio porsi in un'ottica interpretativa a evento avvenuto. Non bisogna cadere nell'ottica del "si sapeva bene" né in quella di "è successa una disgrazia, di chi è la colpa". Il suo suggerimento fu: sei un pm, perciò utilizza le norme. E quello abbiamo fatto». Riferendosi al verbale redatto dalla commissione Grandi Rischi a conclusione della riunione del 31 marzo, Picuti ha asserito che contiene «una serie di affermazioni banali, autocontraddittorie, inutili e fuorvianti». La dichiarazione del presidente vicario della commissione, Franco Barberi, secondo cui la sequenza sismica non era un precursore di una forte scossa, secondo il pm «è contraddittoria rispetto a studi e posizioni di altri imputati che erano presenti. Ma nessuno che abbia detto: mitighiamo questa frase». Il pm ha ricordato un'affermazione di Boschi, «una frase improvvida e smentita dai fatti. Boschi disse: escluderei scosse; e nessuno si alzò in piedi a contestare. Per via di quella frase la gente è morta, ecco il giudizio di colpa, prevedibilità ed evitabilità. Nel 1995 - ha proseguito il pm - l'imputato Boschi aveva previsto con probabilità 1, quindi con certezza, una scossa 5.9 nel ventennio successivo in questa zona. Informazione non fornita nella riunione. Definire improbabile un forte terremoto e non fare menzione di questo studio è stata un'informazione incompleta, carente e ingannatoria. Nelle cartine sulla pericolosità sismica al momento della riunione della commissione Grandi Rischi si diceva che l'Aquila aveva il 15% di possibilità di scuotimento di un terremoto pari o superiore al 5.5 della scala Richter, in un arco temporale di 10 anni: perché non è stato detto? - ha chiesto ancora il pm -. Boschi e Selvaggi in un articolo pubblicato a settembre 2009, ovvero a cinque mesi di distanza dal devastante sisma, hanno dichiarato che si sapeva che il terremoto si sarebbe abbattuto perché dal 2005 sull'area era presente una crisi. È un dato che ci proviene dal massimo rappresentante dell'Ingv: perché non lo ha mai detto? Addirittura anche il Cnr era arrivato alla stessa valutazione, lo studio è stato trasmesso all'Ingv, che ne ha fatto lettera morta». Il pm ha poi ricordato quanto riferito dai familiari delle vittime. Tra questi l'avvocato Maurizio Cora, che nel

«Sono morti per una frase»

sisma ha perso la moglie e le due figlie. «Aspettavamo notizie dalla Grandi Rischi come la manna», ha detto l'avvocato nella sua deposizione. Cora - ha ricordato il pm - «dopo la scossa del 30 marzo aveva fatto uscire la figlia con 39 di febbre. La notte tra il 5 e il 6 aprile, con la figlia in salute, sono rimasti a casa. Perché lo avevano assicurato».

La scuola riconquista la palestra

Il Tempo - Abruzzo -

Il Tempo.it

"La scuola riconquista la palestra"

Data: **25/09/2012**

Indietro

25/09/2012, 05:30

Notizie - Abruzzo

San Pio delle Camere Ristrutturata con fondi provenienti dall'Emilia

La scuola riconquista la palestra

L'Emilia Romagna al fianco degli aquilani.

Home Abruzzo prec succ

Contenuti correlati Scende dallo scuolabus e viene travolta da un'auto 5Quindicimila insegnanti precari della scuola hanno partecipato ieri pomeriggio al corteo contro i tagli del governo e il concorso del ministro Profumo il cui bando sarà reso noto domani. Pedofilo adescava i bambini in palestra Poca manutenzione Una scuola su 5 è insicura A casa 112 alunni disabili senza assistenti Scolaro investito e ucciso mentre va a scuola

Gli studenti hanno la palestra dell'istituto comunale di San Pio delle Camere, distrutta tre anni fa dal terremoto e rimessa in piedi grazie alla generosità di Assistgroup, gruppo emiliano leader nel marketing e nella comunicazione, che sabato scorso ha festeggiato insieme alla comunità abruzzese l'inaugurazione del rinnovato impianto sportivo. La ristrutturazione della palestra, che viene utilizzata dalle scuole elementari e medie, rappresenta l'ultimo e forse il più bel risultato del progetto di marketing olimpico «Italia Team», che ha impegnato l'agenzia di comunicazione Assistgroup dalle Olimpiadi di Pechino 2008, di Vancouver 2010, passando per i Giochi del Mediterraneo di Pescara 2009. Proprio nel 2009, come atto di solidarietà nei confronti della Regione Abruzzo che ha ospitato Casa Italia nel difficile momento del terremoto, Assistgroup, insieme con il Coni e i suoi sponsor, ha destinato la somma di 75mila euro al Commissario per la Ricostruzione. I lavori di ristrutturazione, hanno interessato in particolare la rimozione dell'amianto dalla copertura, la realizzazione di un impianto fotovoltaico, e la risistemazione del pavimento e delle pareti. «Come società emiliana, che sta quindi vivendo da vicino le drammatiche conseguenze di un terremoto - ha commentato Massimo Dutto, responsabile del progetto Italia Team - siamo davvero felici e orgogliosi di aver potuto contribuire con questo piccolo segno concreto ad un'opera di ristrutturazione in favore degli amici abruzzesi». Un progetto concreto quello appena portato a termine, che sottolinea ancor più la vicinanza di un popolo, quello emiliano, che nonostante stia vivendo un dramma molto simile a quello abruzzese, ha tenuto fede agli impegni e alle promesse fatte nel momento dell'emergenza. M.Gianc.ä™p

Esplosione nella gelateria durante la notte

Il Tempo - Abruzzo -

Il Tempo.it

"Esplosione nella gelateria durante la notte"

Data: **25/09/2012**

Indietro

25/09/2012, 05:30

Notizie - Abruzzo

Incendio doloso Locale distrutto dalle fiamme e alcune auto danneggiate. I residenti adesso hanno paura

Esplosione nella gelateria durante la notte

I malviventi ripresi dalle telecamere. I titolari: «Mai ricevute minacce». Non c'è assicurazione

Alessandra Farias Alle 3.30 un boato ha svegliato l'intero quartiere.

Home Abruzzo prec succ

Contenuti correlati Lavoratori con il fiato sospeso durante il vertice a palazzo Chigi. Ancora vandali colpiscono nella notte Danni alla targa dedicata a Zicchieri Approvata nella notte la nuova legge sull'edilizia Due poliziotte uccise durante una perquisizione Un morto durante arresto Quattro agenti a giudizio Incidente nella notte Giovane in grave condizioni

Poi solo le fiamme e la disperazione dei proprietari della gelateria «La magia dei sapori» in via Pian delle mele: locale distrutto e danni per oltre 100mila euro. A confermare la dolosità dell'incendio appiccato la scorsa notte, il tappo di una tanica di benzina trovato all'interno del bar dai vigili del fuoco e le immagini di una videocamera con due uomini, forse tre secondo quanto riferito dalla Questura, che si introducono nel bar passando per il laboratorio. Fuori dal locale un'auto col motore acceso e una portiera aperta: era stata rubata due giorni fa e non si esclude che sia stata usata dai malviventi. Ai vigili del fuoco ci sono volute più di due ore per domare le fiamme, ma ci vorrà molto di più per riportare la serenità in una famiglia distrutta. Nessuna assicurazione e, dunque, nessun risarcimento per la titolare che gestiva il bar insieme ai suoi genitori e in particolare a sua madre che, una volta sul posto, è stata trasportata in ospedale per un malore. Secondo quanto riferito agli inquirenti dai due coniugi e dalla figlia, non ci sarebbe nessun gesto intimidatorio né di ritorsione per quanto accaduto perché, hanno detto, nessuno li aveva mai minacciati. «L'attività è stata realizzata dai miei tre fratelli - dice una delle sorelle dell'uomo - dieci anni fa. Non hanno mai avuto problemi con nessuno. Ora hanno perso tutto». «Sono due bravissime persone - aggiungono altri residenti - il locale è sempre stato frequentato da gente perbene e da famiglie». Gli uomini della Mobile di Pierfrancesco Muriana stanno cercando di capire. Nell'esplosione alcune auto parcheggiate, una Stilo e una Panda, sono rimaste danneggiate. A accertamenti per verificare l'agibilità del palazzo dove le fiamme hanno raggiunto il primo piano terrorizzando l'inquilino dell'appartamento all'angolo letteralmente sbalzato fuori dal letto in seguito alla deflagrazione. Certamente un attentato incendiario ben studiato dai malviventi che sono entrati ed usciti da due punti diversi della gelateria. Non potevano però sapere che proprio lì di fronte c'è un piccolo negozio di installazione di videocamere di sorveglianza. Il caso ha voluto che proprio pochi giorni fa il titolare, per provarne alcune nuove, ne avesse installate un paio lungo via Montebove riprendendo così i tre uomini che, una volta introdottisi nel locale, hanno appiccato il fuoco. A non essere visibili sono però i volti dei responsabili: «Da quando c'è stata l'alluvione - denunciano i residenti - l'intera strada è al buio». Nella zona questo non è il primo gesto simile. Diversi anni fa il John Lennon pub, sulla stessa strada, era andato distrutto in seguito a un incendio doloso. «Due o tre anni fa - dicono i presenti - un negozio cinese che è poco più avanti è andato a fuoco e poco dopo anche una macchina è stata incendiata. Noi abbiamo paura». Il pm Giuseppe Bellelli ha aperto un'inchiesta.

La parabola della sindacalista che volle farsi governatrice

Il Tempo - Politica -

Il Tempo.it

"La parabola della sindacalista che volle farsi governatrice"

Data: 25/09/2012

Indietro

25/09/2012, 05:30

Il personaggio

La parabola della sindacalista che volle farsi governatrice

La storia di Renata, voluta da Fini e «creata» a Ballarò

La parabola della sindacalista ascesa su una delle sedie più scottanti tra tutte quelle delle Regioni si è chiusa ieri pomeriggio nella sala di un residence in pieno centro a Roma, dopo neppure due anni e mezzo da Governatrice.

Home Politica prec succ

Contenuti correlati di Francesco Damato

Quei tagli per venti milioni di euro strappati dalla governatrice Renata Polverini al Consiglio Regionale del Lazio, anche se diventeranno 28 in ciascuno degli ultimi due anni del suo mandato, non possono bastare. Malika: «Ora canto la parabola dell'amore»

Renata Polverini è ancora la governatrice del Lazio. Se è vero che Dalla se ne volle affrancare per conquistare una propria autonomia autoriale, è pur vero che Roversi è stato maestro e nune tutelare del cantautore bolognese scomparso a marzo. L'uomo che volle farsi dux La storia di Franco da Anagni

Non aveva alcuna intenzione di farsi infilare dal fuoco di domande dei giornalisti su una sua candidatura.

E forse è stato un segnale anche quello: un addio - invelenito dalla rabbia covata dentro per una settimana - pronunciato lontana dalla Regione, lontana dalle stanze dalle quali sono uscite accuse, faide, vendette e miasmi. Lei, Renata Polverini, 50 anni tondi tondi fatti il 14 maggio, il saluto lo ha dato non tradendo nulla del suo personaggio: sanguigno, a volte - troppe volte - sguaiato, ma sicuramente poco incline a dosi eccessive di compromessi. E per questo, secondo i suoi principali accusatori, che si nascondevano anche nella sua maggioranza, assolutamente incontrollabile. Lo hanno capito subito i maggioranti del Pdl romano che l'hanno letteralmente trascinata nel 2010 alla vittoria contro Emma Bonino ma che poi hanno dovuto fare i conti con la sua intransigenza nel non voler accettare nessun consiglio e nessuna imposizione dalla politica. Portandosi, ad esempio, come assessore al bilancio il fidato Stefano Cetica che era stato prima di lei segretario dell'Ugl. Ma quel peccato originario di un governo nato senza la lista del principale partito del centrodestra, il Pdl, alla fine la Governatrice l'ha scontato tutto. Dovendo anche accettare l'ironia di chi le ha ricordato che la sua esperienza è nata con un panino ed è finita con un piatto di ostriche. Essi perché l'esclusione della lista del Popolo della Libertà avvenne proprio perché chi la doveva presentare, Alfredo Milioni, si allontanò per andare a mangiare un sandwich. Al ritorno gli inflessibili addetti dell'ufficio elettorale della Corte di Appello gli impedirono di rientrare perché i termini erano scaduti. Così il centrodestra si ritrovò a dover scalare una campagna elettorale erta come l'Himalaya senza poter contare sui consiglieri di partito più esperti e radicati sul territorio e dovendo invece spingere avanti illustri sconosciuti. La Polverini fece la sua parte portando in giro - e conquistando consensi - il suo personaggio: sanguigno, popolare, scaltro. Un personaggio nato negli studi di «Ballarò» dove Floris l'ha invitata per tre anni in maniera continua, facendola conoscere al grande pubblico. Lei, prima segretaria donna di un piccolo sindacato, l'Ugl, erede della Cisl, l'occasione che gli si era spalancata davanti l'ha sfruttata a dovere. Chi prima non sapeva assolutamente nulla del minuscolo «aggregato» di Cgil, Cisl e Uil imparò a conoscerlo proprio per la presenza in video di Renata. Che tra le sue amicizie poteva sfoggiare anche quella con Gianfranco Fini. Erano gli anni in cui non era ancora saltata definitivamente l'alleanza tra l'ex leader di An e Berlusconi. I due si sopportavano già a malapena ma per le elezioni siglarono una tregua.

La parabola della sindacalista che volle farsi governatrice

E fu proprio l'attuale presidente della Camera a spingerla verso la candidatura alla Regione Lazio. Il Cavaliere all'inizio fu un po' titubante, poi l'idea di una candidata di «rottura» fece breccia. E così iniziò l'avventura della Polverini. La quale la notte del 30 marzo si ritrovò in piazza del Popolo a Roma a festeggiare tra i gazebo del Pdl una vittoria insperata. Ma anche da quel successo colarono veleni. Le ultime gocce le ha fatte cadere due giorni fa Emma Bonino - sua avversaria per il centrosinistra nella competizione per la Regione - dando concretezza alle voci che giravano da tempo: Renata Polverini vinse anche perché una larga parte degli ambienti del partito Democratico preferirono lei alla scomoda esponente dei Radicali. Ma sedersi su quella poltrona conquistata a dispetto di tutte le previsioni non ha certo smussato gli angoli più duri del suo carattere. E del suo linguaggio. Il meglio - o il peggio - di quello che era capace di fare la Governatrice l'ha fatto vedere in un comizio ormai diventato un video cult su Youtube: una riunione a Genzano a maggio del 2011, nel quale venne attaccata e reagì da par suo. Sanguigna, certo. Ma anche molto, troppo sopra le righe. «Questa purtroppo è la democrazia e ve ne dovete fare una cazzo di ragione! - si sgolò dal palco - Ve ne dovete fare una ragione! Lasciateci parlare e poi voi dite la vostra e noi vi ascolteremo, perché qui la democrazia non è una parola, è un comportamento, è un modo di agire, è una responsabilità che noi ci siamo assunti Fatela finita e aspettate lì, poi quando scendo discutiamo». Ma visto che la protesta continuava la Polverini rincarò la dose: «Ma io so' della strada come te, con me caschi male perché io le manifestazioni le ho organizzate quando te portavi i pantaloncini corti! Non mi faccio mette paura da una zecca come te». Determinata, sempre e comunque. Perché altrimenti non avrebbe potuto portare il deficit sanitario da 1,4 miliardi della Giunta Marrazzo a 790 milioni. Chiudendo 24 ospedali. Ma riuscendo anche a dimezzare le spese complessive del carrozzone regionale di 83 milioni. Certo c'è stato anche l'inciampo della sagra del peperoncino a Rieti alla quale Renata arrivò facendosi portare con un elicottero della Protezione civile. Per evitare il traffico di una strada tortuosa assai. L'opposizione, ovviamente si scatenò, ma lei non si scompose. Anzi contrattaccò dicendo che non c'era proprio nulla da spiegare e da giustificare. E che, in fondo, i suoi predecessori avevano fatto peggio: «Se volete vi mostrerò tutti gli elicotteri che i presidenti di questa Regione hanno preso, con le relative voci e anche altre spese». Sempre con il piglio aggressivo, sempre con la bocca pronta a mordere. Anzi, a «mozzicare». Lo stesso piglio con il quale è andata in questi ultimi giorni da Monti, da Alfano, che ha usato nei colloqui con Casini. Mollando il cerino prima che le bruciasse le dita.ä™p

Muore mentre trasporta organi su un'automedica

Il Tempo - Interni Esteri -

Il Tempo.it

"*Muore mentre trasporta organi su un'automedica*"

Data: **26/09/2012**

Indietro

26/09/2012, 05:30

Volontario di 66 anni

Muore mentre trasporta organi su un'automedica

LIVORNO Tragico incidente stradale all'alba di ieri in provincia di Livorno, dove un uomo di 66 anni, Nedo Pannocchia, assicuratore, volontario della Protezione Civile, ha perso la vita mentre trasportava un campione di organi da Grosseto all'ospedale di Pisa.

Home Interni Esteri [prec](#) [succ](#)

Contenuti correlati Alemanno: «Organizziamo le primarie e il Pdl faccia un esame di coscienza» Chi partecipò al festone organizzato al Foro Italico dal consigliere regionale del Pdl Carlo De Romanis, sarebbe pronto a giurare: «Si è trattato di una semplice festa a tema, con costumi greci, ma niente più». Ritrovato dopo vent'anni muore prima di tornare

5Gli uomini della Squadra Decoro Ama hanno partecipato all'Iniziativa «Clean-Up», organizzata dall'Associazione Culturale e Sportiva «Crescere Insieme» e promossa dalla Fondazione «Insieme per Roma» e da «Retake Roma». Donna muore in ospedale Era stata picchiata Si sente male in auto e muore

In base a una prima ricostruzione, l'uomo era alla guida di un'automedica sul tratto autostradale della variante Aurelia in prossimità del casello di Rosignano (Livorno). Intorno alle 4,45 l'auto, per motivi da chiarire, si è ribaltata finendo fuori strada. Non è escluso che la vittima abbia avuto un colpo di sonno.

Terremoti, due pesi e due misure

Arrivano le istruzioni Inps sulla sospensione dei contributi, ma questa riguarda solo L'Aquila

Concesse le agevolazioni per l'Abruzzo, ma non per l'Emilia

Arrivano le istruzioni Inps per le restituzioni agevolate dei contributi sospesi a causa del terremoto dell'Abruzzo del 2009, mentre per quello dell'Emilia e delle province limitrofe dello scorso maggio, è stata di fatto negata la sospensione. Questo fa pensare che i terremoti non siano tutti uguali e che si tratti di una vicenda dai contorni poco decifrabili, eticamente non sostenibili. La recente circolare n. 116/12 dell'Inps prevede infatti che i datori di lavoro dell'Abruzzo interessati dal sisma possano restituire i contributi non versati, ridotti del 40%, in 120 rate uguali mensili a partire da gennaio 2012. I contributi sono quelli relativi al periodo dal 6 aprile 2009 al 30 giugno 2010 (per alcuni soggetti, destinatari di proroga, fino al 15 dicembre 2010). Entro il 16 dicembre 2012 andranno pagate senza interessi e sanzioni le rate scadute, da gennaio a settembre 2012 e dal mese di ottobre il versamento mensile va effettuato entro il giorno 16. Intervento assolutamente legittimo e opportuno che tutela chi è rimasto colpito dal devastante terremoto dell'Aquila. Ma stessa sensibilità non si è avuta per il terremoto dell'Emilia. La presidente del Consiglio nazionale dell'Ordine dei consulenti del lavoro, Marina Calderone, nei giorni scorsi ha scritto al ministro dell'Economia e delle finanze Vittorio Grilli in ordine alla vicenda del versamento delle ritenute dei lavoratori dipendenti nelle regioni colpite dal sisma del maggio 2012. Una missiva che richiama e rietera le sollecitazioni già formulate. Sin dai primi momenti successivi al sisma, il Consiglio Nazionale ha ribadito come la sospensione dei termini di versamento dovesse riguardare tutti i soggetti residenti nei comuni interessati, compreso i sostituti di imposta. Tale assunto deriva dalla lettura del dm 1/6/2012, dove all'art. 1, comma 2, è prevista che la sospensiva dei termini scadenti tra il 20 maggio 2012 e il 30 settembre 2012 si applica, altresì, nei confronti dei soggetti, anche in qualità di sostituti d'imposta diversi dalle persone fisiche, aventi la sede legale o la sede operativa nel territorio dei comuni terremotati individuati. Il Consiglio nazionale ritiene che la distinzione effettuata dal Mef tra «profili soggettivi ed oggettivi», che determina poi la differenza di trattamento tra soggetti che hanno subito lo stesso tipo di evento calamitoso, in realtà crei solo delle ingiustificate discriminazioni sotto diversi punti di vista. Si tratta di fatto di una disparità di trattamento rispetto a quanto è stato fatto per il terremoto dell'Aquila, nonché di una ingiustificata discriminazione tra i lavoratori autonomi ed i subordinati, i primi beneficiari della sospensione, i secondi no. Ulteriore disparità è data dal fatto che, in riferimento alle ritenute previdenziali la sospensiva opera regolarmente sino al 30 novembre 2012 ai sensi dell'art. 8, comma 1 lett. 1) della legge 122/12, creando ulteriori difficoltà operative nella determinazione dei relativi imponibili. L'interpretazione del Mef è stata diffusa dopo tre mesi, nonostante le numerose sollecitazioni giunte da più parti, con la conseguenza che il comunicato stampa del 16 agosto si è dovuto far carico dell'imbarazzante passaggio sulle sanzioni, per il relativo ritardo col quale si andranno a riversare le ritenute non effettuate per giugno e luglio. In Emilia e nel Mantovano vi sono ancora aziende e studi professionali con evidenti problemi di operatività, che attualmente esplicano la loro attività in capannoni e/o tende improvvisate, che non possono rispondere prontamente a questi adempimenti imprevisti. Una presa d'atto di questa situazione, dando seguito ai necessari provvedimenti conseguenti, sarebbe un gesto dovuto e proprio di uno Stato civile. Uno Stato che non crei disparità tra i cittadini e tratti equanimente tutti; cioè uno Stato credibile.

*Il mostro a tre teste**Digitale extraterrestre*

In attesa del ritorno sulle scene di Milena Gabanelli, Raitre (domenica, ore 21) si affida a Lucarelliracconta, la ricetta ideale per trascorrere la serata festiva in allegria. Nell'ultima puntata (Ladri di futuro) Carlo Lucarelli si è occupato di ecomafia, il mostro a tre teste che succhia denaro a tutti noi, infliggendoci anche pene severissime in termini di salute. Le tre teste sono quelle del cemento, dei rifiuti e del ciclo alimentare. La puntata si apriva con le immagini del terremoto del 23 novembre 1980 che provocò 2.735 morti in Irpinia e in Basilicata e apparecchiò una grande torta (l'economia del terremoto) per la camorra, che investì sulle disgrazie dei 300 mila senza tetto, guadagnandosi l'anatema di Sandro Pertini, allora presidente della Repubblica. Spaventoso il capitolo dedicato ai rifiuti. Le statistiche dicono che quasi un terzo di rifiuti (30 milioni su 100 milioni) prende vie illegali. Soltanto nel 2010 ne furono sequestrati 2 milioni, equivalenti a una colonna di Tir lunga da Milano a Reggio Calabria. Rifiuti tossici e inquinanti che hanno provocato morte e malattie nei dintorni delle discariche abusive. Molte di quelle malefatte sono venute alla luce per le confessioni di Gaetano Vassallo, un pentito che si guadagnò il soprannome di «Buscetta dei rifiuti». La tragedia di Sarno (del 5 maggio 1998), quando l'intero paese fu sepolto da una frana (causato dalla cementificazione del territorio) che provocò 160 morti, è stata ricordata da un sopravvissuto, Roberto Robustelli che fu salvato dai vigili del fuoco 72 ore più tardi. «La cementificazione», ha detto Lucia Annunziata, «è una bomba a tempo». Per il ciclo alimentare criminale Lucarelli ha chiamato a testimoniare Davide Imberbe, proprietario di una catena di supermercati in Campania, che pochi mesi fa è stato arrestato per ordine del gip Umberto Lucarelli per calunnia nei confronti di tre carabinieri. «L'ecomafia», ha concluso Lucarelli, il conduttore, «uccide e ruba il futuro. Chi sta con il mostro è un criminale e un assassino».

Allerta meteo sulle regioni centro-settentrionali

- Italiavela

Italia Vela.it

"Allerta meteo sulle regioni centro-settentrionali"

Data: **26/09/2012**

[Indietro](#)

METEO

Allerta meteo sulle regioni centro-settentrionali Un flusso in quota proveniente da sud-ovest apporta masse d'aria umida ed a tratti instabile sul nostro Paese. Domani, il transito di un'onda secondaria causerà precipitazioni più insistenti sulle zone alpine, prealpine e sull'Appennino settentrionale. A essere colpite quindi saranno maggiormente le regioni centro-settentrionali e i fenomeni potranno durare anche alcuni giorni.

Sulla base delle previsioni disponibili e di concerto con tutte le regioni coinvolte, cui spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati, il Dipartimento della protezione civile ha emesso un avviso di avverse condizioni meteorologiche.

L'avviso prevede, dalla mattina di domani, mercoledì 26 settembre, precipitazioni, anche a carattere di rovescio o temporale, sulle regioni centro-settentrionali che saranno più intense su Toscana e Friuli Venezia Giulia.

I fenomeni potranno dar luogo a rovesci di forte intensità, locali grandinate, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento.

Il Dipartimento della Protezione civile seguirà l'evolversi della situazione in contatto con le prefetture, le regioni e le locali strutture di protezione civile.

25/09/2012 18.37.00 © riproduzione riservata

Sismica, al via la gara**Julie news**

"Sismica, al via la gara"

Data: **24/09/2012**

Indietro

Sismica, al via la gara

.

24/09/2012, 15:46

E' stato pubblicato sul BURC di oggi il bando di gara, per oltre 1 milione euro, per la realizzazione di S.I.SMI.CA, il sistema informativo per gli Uffici del Genio Civile della Regione Campania.

Il progetto, voluto dagli assessori alla Ricerca e Innovazione Guido Trombetti e ai Lavori Pubblici Edoardo Cosenza, in linea con il percorso di ammodernamento della Pubblica amministrazione, renderà possibile ottenere in via telematica il rilascio dei certificati e delle informazioni sugli edifici di ogni natura (palazzi, ponti, ecc).

Il progetto consentirà di snellire le procedure, innalzare i livelli di efficienza e trasparenza dei procedimenti, garantire la conservazione dei progetti dematerializzati e di evitare lunghe file agli sportelli.

Gli utenti, ingegneri, architetti, geometri ma anche aziende e Comuni, potranno trasmettere agli Uffici del Genio civile le domande di deposito e dei progetti su supporto informatico, anche in via telematica.

Il "cervellone" sarà in grado di creare un rapporto diretto con tutti gli enti coinvolti negli iter amministrativi, sia per la trasmissione e l'espletamento delle pratiche sulla richiesta del parere sismico, che per il controllo e la vigilanza sul territorio (ossia con Autorità Giudiziaria, Prefettura, Ordini e Collegi professionali, Organi di vigilanza e controllo sull'attività edilizia, ecc.) rendendo disponibili tutte le informazioni necessarie.

Agli utenti saranno rilasciate ID e password, in modo che ciascuno possa seguire, via web, la propria istanza sismica e conoscere lo stato e i tempi di esecuzione di ciascuna fase del procedimento.

L'utilizzo del nuovo sistema informativo integrato consentirà di realizzare un archivio digitale utilizzabile sia in fase di istruttoria dei singoli procedimenti, che a fini statistici e di reportistica, anche a supporto delle politiche in materia di prevenzione e protezione dal rischio sismico.

Sismica, al via la gara

Inoltre, sarà realizzato un sistema informatico di gestione delle attività di deposito accessibile agli Ordini e Collegi professionali, che consentirà alle Associazioni di categoria di poter attingere in tempo reale le informazioni utili all'espletamento dei controlli.

L'ultima gaffe di Romney: "Perchè i finestrini degli aerei non si aprono?"

L'ultima gaffe di Romney: ``Perchè i finestrini degli aerei non si aprono?``

Julie news

""

Data: **25/09/2012**

Indietro

L'ultima gaffe di Romney: "Perchè i finestrini degli aerei non si aprono?"

25/09/2012, 16:22

USA - Mitt Romney non riesce a non far parlare di sè; ma di solito lo fa involontariamente, con le sue gaffes. L'ultima è stata a Baltimora, durante un incontro pubblico. Con un piccolo antefatto: venerdì scorso l'aereo su cui viaggiava la moglie ha avuto un piccolo incidente, con un incendio a bordo. Per fortuna è stata subito iniziata la manovra per un atterraggio di emergenza per cui tutto è finito in pochi minuti, con un po' di paura e nessun danno.

Nel raccontare l'episodio, Romney ha espresso il suo parere: "Quando c'è un incendio su un aereo, non si sa dove scappare, e non si può far entrare aria perchè i finestrini non si possono aprire. Non so perchè lo facciano (i costruttori degli aerei, ndr). E' un vero problema. E' molto pericoloso". Ora, il problema è che, quando un aereo vola a quota da crociera (solitamente tra i 6000 e i 12 mila metri) l'aria estyerna è molto rarefatta. La maggior parte di noi non potrebbe resistere senza una bombola di ossigeno. Per evitare problemi ai passeggeri, si tiene l'aereo ermeticamente chiuso, in modo che la pressione atmosferica all'interno dell'aereo sia pari più o meno a quella che c'è al livello del mare. Ma in questa condizione, qualcosa si aprisse un collegamento con l'esterno (non parlo necessariamente di un finestrino aperto, ma anche di un buco nella fusoliera) l'aria interna cercherebbe di uscire da quel buco, ad una velocità esplosiva, facendo letteralmente esplodere una parte della fusoliera e facendo precipitare l'aereo. Per questo i vetri degli aerei, non solo sono estremamente resistenti, ma sono incassate nelle pareti dell'aereo.

Naturalmente la Rete non si è fatta sfuggire l'occasione. I commenti su Facebook si sprecano e su Twitter è stato creato un apposito hashtag (#RomneyPlaneFeatures) dove gli utenti si sono sbizzarriti nel proporgli le più varie (e spesso assurde) modifiche da fare all'Air Force One. Sempre ammesso che Romney vinca la elezioni.

La «Caminada de l'acqua calda» anticipa i tempi

L'Arena.it - Home - Provincia

L'Arena.it

""

Data: **25/09/2012**

[Indietro](#)

La «Caminada de l'acqua calda» anticipa i tempi CALDIERO. Per la prima volta a fine settembre
L'assessore Dal Sasso: «I podisti potranno così godersi le terme»
25/09/2012 e-mail print

Dopo 13 edizioni della gara che si sono tenute sempre la prima domenica di dicembre, la 14° Caminada de l'acqua calda da quest'anno è stata anticipata a domenica 30 settembre. «Abbiamo scelto un periodo più attraente per i podisti, che così potranno beneficiare dei servizi dell'azienda terme, che chiude la stagione proprio in concomitanza con la caminada, domenica 30 settembre», fa sapere l'assessore a sport ed associazioni, Andrea Dal Sasso. «L'impianto termale è senz'altro più bello da visitare in settembre, che a dicembre quando è chiuso», aggiunge Dal Sasso, «e poi le ultime edizioni della caminada in dicembre, sono state vessate dal maltempo. Speriamo che a fine settembre il clima sia più favorevole». La manifestazione podistica non competitiva che parte e termina al parco delle Terme di Giunone, è organizzata dal gruppo podistico caldierese «Garden Story», in collaborazione con la Pro loco e l'azienda speciale terme e con il patrocinio dell'amministrazione comunale. L'appuntamento che si richiama all'acqua termale, prevede il ritrovo alle terme alle 8: da qui sarà data la partenza tra le 8.30 e le 9. Sono attesi almeno 4 mila podisti. La cerimonia di premiazione inizierà alle 10.30. Al termine sarà servito il ristoro ai partecipanti. I percorsi a disposizione dei podisti saranno tre: uno di sei, l'altro di 12 e il più lungo di 16 chilometri. Per la prima volta i podisti faranno tappa a villa Da Prato, residenza storica di Caldiero, per la prima volta aperta al pubblico, dove sarà preparato un punto ristoro. «Ringrazio Paolo Fiorini, proprietario, per averci concesso questo spazio così importante ma privato e per questo poco conosciuto», interviene a dire Albano Bernabé, presidente del Gruppo podistico Garden Story, «inoltre Avis Caldierino, Fidas di Caldiero, Scout del Masci, protezione civile Ana Valdalpone, associazione carabinieri di Caldiero e Colognola, Gruppo podistico Corrillasi e gruppo podistico Borromini di Colognola». «Domenica 30 settembre si concluderà la stagione delle terme», sottolinea Marcello Lovato, presidente dell'azienda speciale terme, «con la chiusura dell'ultimo spazio d'acqua che era ancora in funzione, la vasca Brentella». Informazioni sulla Caminada si possono avere contattando il presidente Bernabé al numero 335.6395866. Z.M.

Maltempo/ Temporalì in arrivo sulle regioni centro-settentrionali

L'Arena.it - Altre Notizie - Ultima Ora

L'Arena.it

""

Data: **26/09/2012**

[Indietro](#)

Maltempo/ Temporalì in arrivo sulle regioni centro-settentrionali Maltempo/ Temporalì in arrivo sulle regioni centro-settentrionali Protezione civile ha emesso avviso avverse condizioni meteo 26/09/2012 e-mail print

Roma, 26 set. (TMNews) - Attesi per oggi temporalì sulle regioni centro-settentrionali, la Protezione civile ha emesso un avviso di avverse condizioni meteorologiche. Un flusso in quota proveniente da sud-ovest - spiega il Dipartimento - porta masse d'aria umida e a tratti instabile sul nostro Paese. Il transito di un'onda secondaria causerà oggi precipitazioni più insistenti sulle zone alpine, prealpine e sull'Appennino settentrionale. A essere colpite quindi saranno maggiormente le regioni centro-settentrionali e i fenomeni potranno durare anche alcuni giorni. Sulla base delle previsioni disponibili e di concerto con tutte le regioni coinvolte, il Dipartimento della protezione civile ha emesso un avviso di avverse condizioni meteorologiche. L'avviso prevede, dalla mattina di oggi, mercoledì 26 settembre, precipitazioni, anche a carattere di rovescio o temporale, sulle regioni centro-settentrionali che saranno più intense su Toscana e Friuli Venezia Giulia. I fenomeni potranno dar luogo a rovesci di forte intensità, locali grandinate, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento.

Gtu

Incidente Ferrari, ieri l'ultimo saluto ai due cognati**La Nuova del Sud Online**

"Incidente Ferrari, ieri l'ultimo saluto ai due cognati"

Data: **24/09/2012**

[Indietro](#)

Incidente Ferrari, ieri l'ultimo saluto ai due cognati

Lunedì, 24 Settembre 2012 10:22

Scritto da Celestino Benedetto

POTENZA- "L'eredità che lasciano è di altruismo e bontà. Non chiediamoci il perchè, ma utilizziamo la tragedia per crescere e maturare e seguire l'esempio".

Don Giovanni Caggianese, nella sua omelia, ha provato a rincuorare familiari e amici di Michele Lapolla e Michele Leggiadro, i due cognati morti in un tragico incidente sul Raccordo Potenza-Sicignano. Parole dolci e significative che hanno solo lenito lo sconforto dei tanti presenti ai funerali di ieri pomeriggio nella chiesa del Don Bosco a Potenza. Del resto, l'iper attivismo di Michele (Avis, sport, associazionismo) gli aveva consentito di avere amici e rapporti. Un mega striscione con bandierine dei donatori del sangue, così come del Gruppo Lucano di protezione civile, ma anche degli arbitri di calcio e della società calcistica giovanile affiliata alla Juventus. E poi tanti amici da Savoia (paese d'origine di Lapolla) e di Potenza (di Leggiadro). Un fiume di persone per l'ultimo saluto alle due vittime dello schianto di venerdì notte a pochi chilometri da Potenza in direzione Tito. Prima di una semicurva la Ferrari che stavano provando, da utilizzare dagli sposi il giorno successivo (il fratello di Michele, Lucio avrebbe dovuto convolare a nozze con Valentina) è finita prima contro il guard rail, poi si è impennata e sbattuta contro il muro di protezione prima di prendere fuoco. La morte è sopraggiunta sul colpo. Una tragedia che ha sconvolto tutti. Don Pompeo Monaco, parroco di Savoia, ha sottolineato come "l'appuntamento fosse in chiesa per una festa non per una tragedia simile". Si dovevano celebrare le nozze e non un funerale. Fino alle otto di ieri sera tutti in fila per le condoglianze alla giovane moglie, il figlioletto di cinque anni e ai genitori. (Approfondimenti su "la Nuova del Sud")

ä™p

"Italia loves Emilia": in 150 dalla Valchiavenna a Campovolo

- valchiavenna - La Provincia di Sondrio - Notizie di Sondrio e provincia

La Provincia di Sondrio.it

"Italia loves Emilia": in 150 dalla Valchiavenna a Campovolo"

Data: **25/09/2012**

[Indietro](#)

"Italia loves Emilia": in 150
dalla Valchiavenna a Campovolo

[Tweet](#)

25 settembre 2012 Cultura e Spettacoli [Commenta](#)

CONCERTO PER SISMA, DUETTI E CORALI CANTANTI EMOZIONANO L'esibizione corale alla fine del concerto 'Italia loves Emilia', Reggio Emilia, 22 settembre 2012. ANSA/ ARTIOLI (Foto by STEFANO ARTIOLI)

CHIAVENNA - Tra gli oltre 150 mila partecipanti al concertone, organizzato da Luciano Ligabue a Campovolo di Reggio Emilia a favore delle popolazioni colpite dal terremoto, 150 provenivano dalla Valchiavenna, decisi a partecipare a quello che si è rivelato un appuntamento memorabile. Hanno riempito tre pullman, rispondendo generosamente all'invito dell'Agenzia Viaggi Nuove Mete di Chiavenna.

L'appuntamento, oltre ad avere un'alta finalità di condivisione con chi in questi mesi sta vivendo le terribili conseguenze del terremoto, è stato un'occasione unica per apprezzare in una sola manifestazione ben 13 artisti, tra i migliori in campo nazionale. Valeva la pena di affrontare un viaggio di 18 ore per percorrere i 530 chilometri che separano Chiavenna da Reggio da parte di valchiavennaschi di tutte le età, che, partiti alle 14 di sabato, sono rientrati alle 8 del giorno seguente, stanchi, ma contenti di aver partecipato a un evento d'eccezione, ma anche di aver così dato un segno tangibile di collaborazione con le popolazioni colpite dal terremoto.

La Valchiavenna solo con la vendita dei biglietti del concerto (3.700 euro) ha dato un segno di condivisione, che contribuirà in particolare alla ricostruzione delle scuole emiliane colpite dal sisma.

© riproduzione riservata

Frana via dell'Amore alle Cinque Terre, 4 feriti, due gravi

| News-LR

LiberoReporter

"Frana via dell'Amore alle Cinque Terre, 4 feriti, due gravi"

Data: **24/09/2012**

[Indietro](#)

Frana via dell'Amore alle Cinque Terre, 4 feriti, due gravi

La Spezia, 24 set. Quattro persone sono rimaste ferite in una frana sulla via dell'Amore alle Cinque Terre. E' successo tra Riomaggiore e Manarola. A quanto si apprende dai vigili del fuoco, intervenuti sul posto, sono rimaste ferite quattro turiste australiane, due delle quali in condizioni gravi. Una delle ferite e' stata trasportata all'ospedale San Martino di Genova con l'elisoccorso.

(Adnkronos)

Quattrozampe, un salto di fedeltà

Articolo

Libertà

""

Data: 25/09/2012

Indietro

Quattrozampe, un salto di fedeltà

Con il gruppo cinofilo La Lupa cani in azione per divertimento e per solidarietà

Sopra, l'abbraccio commosso di una partecipante alla manifestazione al suo scodinzolante ...

piacenza - Sono tornate le "Quattro zampe in azione" al campo di addestramento di via XXIV Maggio. A riportarle lì, per la quarta edizione, ci ha pensato il Gruppo Cinofilo "La Lupa" che, insieme al Comune e ai rappresentanti della Polizia Municipale e dei gruppi cinofili della Polizia di Stato e della Guardia di Finanza di Piacenza e Milano, del coordinatore del 118 di Piacenza Stefano Nani e della Croce Rossa con i suoi volontari e il gruppo di talentuosi truccatori, della Regione e dell'Agenzia Patronale di Protezione Civile, ha allestito una giornata ricca di eventi, dimostrazioni e corsi gratuiti di educazione del cane tenuti da istruttori esperti che hanno visto un'ottima affluenza di pubblico. Certo fra le "quattro zampe in azione" mancavano quelle della cagnolina Nikita, o meglio Niky che, come hanno evidenziato i rappresentanti del gruppo "La Lupa", «ci ha insegnato idealmente cosa significhi ricercare le persone disperse»: ma almeno l'immagine di Niky è rimasta esposta in bella mostra sulla locandina della manifestazione.

Tornando invece al programma della kermesse, l'evento ha messo sotto i riflettori l'impegno di un gruppo che opera su due fronti: «Da una parte ci occupiamo di avvicinare la cittadinanza al mondo dei cinofili - ha spiegato Michele Iacobuono - mentre dall'altra cerchiamo di sensibilizzarli anche verso la realtà del volontariato: siamo infatti coinvolti nelle attività di Protezione Civile e non a caso in occasione della seconda scossa di terremoto avvertita in Emilia a fine maggio siamo stati chiamati sui luoghi del sisma». Ieri però i riflettori sono stati tutti per la realtà della cinofilia: basti pensare infatti alle esibizioni che hanno visto protagonisti non solo il Gruppo Cinofilo "La Lupa", ma anche la realtà di "Ska-dog", senza dimenticare i cani "conduttori di oche" che hanno rappresentato l'autentica novità di questa quarta edizione; o ancora ai due concorsi per premiare "il cane con la faccia del padrone" e "il cane che tira di più al guinzaglio", senza tralasciare la lotteria e i vari stand allestiti nello spazio di via XXIV Maggio.

«È bello vedere come ogni anno ci siano tante persone che partecipano - hanno commentato il sindaco Paolo Dosi e l'assessore Katia Tarasconi - è un'iniziativa, questa, che attira sempre pubblico e suscita interesse». Dello stesso avviso anche il veterinario dell'Ausl Carlo Riccio, mentre l'assessore regionale Paola Gazzolo ha inviato un messaggio di ammirazione per l'iniziativa che "dà prova delle attività che impegnano concretamente il gruppo cinofilo".

Parab.

24/09/2012

«Io c'ero»: l'orgoglio e l'emozione dei piacentini

Articolo

Libertà

""

Data: 25/09/2012

Indietro

«Io c'ero»: l'orgoglio e l'emozione dei piacentini

In centinaia da città e provincia sul prato di Reggio. Claudia: «L'Emilia è davvero il cuore dell'Italia»

A sinistra un gruppo di piacentini all'ingresso di Campovolo, dove si è tenuto il concerto ...

reggio emilia - «Io c'ero»: sono orgogliosi di dirlo anche le centinaia arrivati a Campovolo da Piacenza e provincia. E l'impressione, parlando con loro durante e dopo il concerto, è che dopo questa notte i piacentini si sentano ancor più emiliani. Tanta l'energia che li percorre. "Finisce l'estate, inizia qualcos'altro. Ogni fine è un inizio. Potenza costruttiva contro potenza distruttrice": così scrive citando Jovanotti Andrea detto il Delmi su un foglio che riempie di sensazioni e disegni. Intanto Fabio Bassani, fotografo per passione, immortalava alcune scene del dopo concerto, e Claudio, chef di professione, acquista per sua figlia Gioia (troppo piccola per partecipare allo spettacolo) una fascia con le immagini di tutti gli artisti in scena, «perché anche lei possa condividere un pezzo di questo evento. Abbiamo scritto una pagina di storia».

Per rinsaldare la sensazione di essere un unico corpo, ci si tiene per mano. Lo fanno i coetanei Federica Tamarri, Andrea Crovini e Paolo Silva, 26 anni. Quest'ultimo ricorda il concerto del Liga a Fiorenzuola, «e avevo solo dieci anni. Ritrovarlo qui dopo tanto tempo e per un evento unico come il concerto *Italia loves Emilia* mi emoziona». Valentina Copelli e Manuela Meneghelli, oggi trentenni, da adolescenti erano fan sfegatate del Liga. «Ma qui sono tutti grandi, da Lorenzo ai Liftiba da Ferro alla Mannoia a Giorgia. Fanno venire voglia di muoversi ad un'Italia che ha voglia di rialzarsi».

«Indescrivibile» definisce il concerto Rosanna Antrone che ha apprezzato su tutti «il duetto Jovanotti Renato Zero con la versione reggae di *Amico*». «E poi c'è chi dice che la musica italiana non esiste. Esiste eccome» dice Filippo Affaticati a cui si uniscono gli amici Giorgia Camoni e Santiago Pennini: «Abbiamo vissuto un'esperienza irripetibile; 150mila cuori che si uniscono come fosse uno solo, per dimostrare che siamo tutti vicini ai terremotati e che tutti insieme si può ripartire».

«E' stato un impatto emotivo fortissimo - racconta Claudia Ghisoni - Una folla oceanica a perdita d'occhio, un happening nel segno della musica vicina, lasciandoci andare all'energia delle note e alla potenza delle reazioni, lacrime, occhi rossi, sorrisi, gole secche. E poi corpi, corpi abbracciati. E noi lì a fare parte di quella folla oceanica, di quel tutto che è superiore alla somma di ogni singola unità. Un'unica sola forza dove il terremoto ha portato distruzione e morte. L'Emilia è davvero il cuore dell'Italia e non solo in senso geografico. Con *Italia loves Emilia* l'Italia dice che c'è; che è sotto l'unica bandiera della solidarietà. Qualcuno scriveva dopo il terremoto: "Ci saranno pietre da raccogliere dopo il terremoto?" Gli emiliani alla fine faranno cattedrali. Mi verrebbe da aggiungere: date all'Italia 7 note e vi metterò in piedi il concerto più bello di sempre».

Valentina Bolzoni riprende le parole di Ligabue: «Campovolo è magia. Aver provato sulla pelle brividi che solo la musica può creare, ti fa capire davvero che si possono fare cantare milioni di persone (chi ha seguito via radio). Campovolo è stata l'unione di 150mila voci. Di gente che ama la gente».

d. men.

24/09/2012

Gite nel parco fluviale: continuano le crociere tra le due sponde del Po, fino al 14 ottobre

Articolo

Libertà

""

Data: 25/09/2012

Indietro

villanova Ogni domenica. Possibile trasportare biciclette per giri nelle golene
Gite nel parco fluviale: continuano le crociere
tra le due sponde del Po, fino al 14 ottobre

Isola Giarola, un suggestivo tramonto

villanova - Dopo la pausa del mese di agosto è ripartita a gonfie vele la stagione autunnale ad Isola Giarola. Il parco fluviale del comune di Villanova ha registrato qualche domenica fa la visita di circa 180 turisti provenienti dalla navigazione sul Po. Il Consorzio Navigare l'Adda, infatti, effettua crociere inserite nel "Progetto viviamo il Po 2012" promosso dal Comune di Cremona, dalle Province di Cremona, Piacenza e Parma e dalle Camere di commercio di Cremona e Piacenza. Ogni domenica fino al 14 ottobre il catamarano Cicogna e la motonave Mattei si alternano nel collegamento via fiume tra gli attracchi emiliani e quelli lombardi; i passeggeri possono imbarcare le proprie biciclette e percorrere le piste ciclabili presenti lungo la golena del Po, da Cremona a Polesine Parmense toccando Stagno Lombardo ed Isola Giarola. «Grazie al clima ottimale e considerato che nella zona del nostro attracco abbiamo sempre avuto un livello d'acqua idoneo per la navigazione - ha dichiarato il vicesindaco Emanuele Emani - la stagione è ripartita molto bene». «Visto il complesso problema del riordino delle Province - ha aggiunto - il connubio che si è venuto a creare per quanto riguarda il turismo fluviale tra Cremona e Piacenza è proficuo per tutti». Il parco si è poi recentemente arricchito di alcuni pannelli informativi installati dalla Provincia di Piacenza per indicare ai turisti le peculiarità del luogo, con le caratteristiche naturalistiche ed ecologiche. «Il turismo fluviale è ciò che può dare al nostro territorio un valore aggiunto - ha affermato Emani - E' un notevole strumento per far conoscere le nostre bellezze, per questo stiamo già lavorando per dare una svolta alle iniziative del prossimo anno che vorremmo realizzare al Parco». L'obiettivo della commissione (costituita da Emanuele Emani, Paolo Ramelli, Pinuccia Scaglioni, Andrea Schiavi e Giuseppe Fasoli) a cui è stata affidata la gestione dell'Isola dopo lo scioglimento della società "Villanova Parchi srl" sembra proprio quello di rendere completamente vivibile l'area fluviale del comune fornendo un servizio completo ai visitatori. Si sta pensando, per la prossima estate, di aggiungere un punto ristoro e di realizzare nuove manifestazioni. A controllare quotidianamente la zona, sono come sempre i volontari del gruppo di Protezione Civile locale "G. Verdi". «Un altro esempio di collaborazione vantaggiosa per tutti. Attraverso la qualità e la professionalità del servizio dei volontari di Protezione Civile - ha concluso Emani - riusciamo a mettere a disposizione della popolazione una splendida oasi naturale».

Valentina Paderni.

25/09/2012

Alpini, raduno a Borgonovo e solidarietà con Finale Emilia

Articolo

Libertà

""

Data: 25/09/2012

Indietro

Alpini, raduno a Borgonovo
e solidarietà con Finale Emilia
Duemila euro per le popolazioni terremotate

BORGONOVO - Il raduno annuale delle penne nere a Borgonovo *foto Bersani*

Borgonovo - Gli alpini di Borgonovo non smettono di essere vicini a chi si sta dando da fare per aiutare le popolazioni terremotate dell'Emilia e ieri, in occasione dell'annuale raduno, hanno destinato duemila euro a favore dell'Unità di Protezione Civile Ana Piacenza. Si tratta della stessa unità, coordinata da Franco Pavesi, che da mesi ormai è impegnata nel campo "Robinson" di Finale Emilia, gestito dagli alpini dell'Emilia Romagna, dove anche un nucleo di penne nere della sezione borgonovese ha prestato servizio in questi mesi. Proprio a loro, nove in tutto, ieri il capogruppo Piero Bosini ha rivolto un ringraziamento per le mille e 692 ore di servizio prestato (suddivise in vari turni) nel campo allestito dopo il terremoto. «Ad oggi il campo - ha ricordato Pavesi che è anche vice coordinatore regionale - ospita centosessantotto sfollati». I nove alpini borgonovesi che si sono alternati nel campo allestito a Finale Emilia hanno quindi ricevuto ieri il ringraziamento pubblico da parte del capogruppo Bosini e del presidente provinciale Bruno Plucani. Si tratta di: Giorgio Azzalin, Carmelo Cirillo, Carlo Cavallari, Carlo Magistrali, Franco Rocca, Salvatore Giorgio, Giacomo Lombardelli, Pietro Ozzola e Massimiliano Marruchi. Il capogruppo ha quindi annunciato la donazione di duemila euro che le penne nere avevano raccolto in occasione della festa dell'Angelo e che come detto sono stati destinati alla Protezione Civile. La festa è stato il momento per tutto il paese valtidonese di salutare e rendere omaggio ai suoi alpini, i quali hanno sfilato lungo le vie del centro di Borgonovo. La festa è stata utile anche per annunciare un progetto, già anticipato nei giorni scorsi da *Libertà*. «Come sezione provinciale di Piacenza - ha spiegato a margine degli interventi ufficiali il presidente Bruno Plucani - stiamo organizzando un gemellaggio con la sezione alpini di New York, di cui fanno parte circa 150 iscritti e che è presieduta dal piacentino Luigi Covati». «Con tutta probabilità a novembre - ha proseguito Plucani - saremo loro ospiti». Durante il soggiorno (tra il 9 e il 13 di novembre) gli alpini d'oltreoceano stanno pensando di organizzare una raccolta fondi a favore dei comuni terremotati dell'Emilia. Il presidente ha colto l'occasione anche per ricordare il grande appuntamento del 2013, quando Piacenza ospiterà l'adunata nazionale. «Il nostro obiettivo adesso - ha proseguito Plucani - è quello di arrivare preparati all'adunata nazionale che vogliamo organizzare in maniera puntuale». Tra i presenti anche il sindaco di Borgonovo Roberto Barbieri ha rivolto un saluto alle penne nere ricordando l'importanza della loro presenza all'interno della comunità locale.

Mariangela Milani

25/09/2012

(senza titolo)

Articolo

Libertà

""

Data: **25/09/2012**

Indietro

Frana nelle Cinque Terre, due feriti

Un gruppo di turiste australiane investito lungo la Via dell'amore

Il punto

lungo

la Via

dell'amore

dove

la frana

di terra

e massi

ha ...

MANAROLA (LA SPEZIA) - Poteva essere una strage, perchè nel momento stesso in cui si staccava una frana erano otto le turiste australiane che si trovavano sulla Via dell'amore, la passeggiata a picco sul mare tra Riomaggiore e Manarola nelle Cinque Terre. Ne sono rimaste ferite solo due, seppur in modo serio. Ma tutte sono rimaste sotto choc per ore.

Sono le 9:50. Judy Greig, 61 anni, e le sue sette amiche australiane hanno aperto da poco il cancello per imboccare il sentiero più amato al mondo, dichiarato dall'Unesco patrimonio dell'umanità. Ma, fatti 250 metri, Judy e le sue sette amiche sulla Via dell'amore rischiano di morire. Arrivate poco prima del tunnel sentono un rumore cupo: il tempo di alzare gli occhi e quattro-cinque grosse pietre travolgono il gruppo, colpiscono quattro di loro. Una viene trascinata oltre il parapetto, cade verso il basso, un albero ne frena la caduta altrimenti sarebbe finita in mare. Altre due vengono colpite da sassi più piccoli.

Judy resta sul sentiero, sotto le pietre, alcune delle quali di due metri di diametro.

Subito scatta l'allarme: i dipendenti dell'Ente Parco delle Cinque Terre si precipitano sul sentiero mentre la centrale operativa chiama il Soccorso alpino ligure e l'elicottero Drago.

Arrivano i medici, gli esperti alpinisti. Mentre col verricello viene agganciata la turista australiana impigliata nella chioma dell'albero, con il bacino e una gamba rotti. Una volta portata a bordo, il Drago vola via fino all'ospedale San Martino di Genova. La donna sarà operata più tardi per lo spapolamento della milza, per liberare i polmoni schiacciati dalle costole, per ridurre le tante fratture. È ora ricoverata in prognosi riservata.

La sua amica è stata trasferita al Sant'Andrea della Spezia. Le altre due turiste, con qualche escoriazione, una volta medicate all'ospedale di Sarzana sono state dimesse. «Se fosse stata domenica - dice il direttore del Parco, Patrizio Scarpellini - sarebbe stata una strage». La Via dell'amore viene chiusa su ordine del sindaco di Riomaggiore. Quel pezzo di sentiero dove tutto è successo in pochi secondi viene sequestrato dalla procura spezzina, che procede per lesioni gravi colpose contro ignoti. Per ora.

A vederla dall'alto, ferita da un fiume di sassi e terra, la Via dell'amore fa impressione. All'Ente Parco delle Cinque Terre si cerca di capire cosa possa essere successo in quella zona dove la collina è trattenuta da reti d'acciaio. Dice Scarpellini: «È arrivato il momento di pensare a imbragare tutta la collina».

Chiara Carenini

25/09/2012

Pensionata di Livraga sparita da una settimana

Articolo

Libertà

""

Data: 25/09/2012

Indietro

Pensionata di Livraga
sparita da una settimana

Livraga - E' scomparsa da una settimana non lasciando, almeno fino a ieri sera, alcuna traccia dietro di sé. E' una donna di 65 anni che in confidenza ad un'amica avrebbe detto: «Se mio figlio torna, io me ne vado». E forse starebbe proprio nel rapporto conflittuale con il figlio la ragione della scomparsa della donna. Già un'altra volta la madre si era resa irreperibile: il figlio era tornato e lei non si era fatta vedere, nascondendosi in soffitta. Da una settimana però non vi sono più notizie di lei e sembra sparita nel nulla: anche la Protezione civile ha organizzato una battuta, ma le ricerche sono risultate vane. La 65enne è abbastanza solitaria, ha poche amiche e qualche parente in paese. L'ultima volta che è stata vista, girava in paese in bicicletta. Poi più nulla.

Matteo Spagnoli

25/09/2012

ä™p

Sarmato: piazza Roma in cura

Articolo

Libertà

""

Data: **25/09/2012**

Indietro

Sarmato: piazza Roma in cura

«E le scuole sono sicure, costruite con norme antisismiche»

SARMATO - Partiranno tra poco più di una settimana i lavori di rifacimento di piazza Roma, a Sarmato. Dopo un'assemblea pubblica per raccogliere idee per una nuova viabilità del centro paese e non poche critiche da parte della minoranza, finalmente si inizia con i lavori in base al progetto approvato dalla giunta comunale, che ricalca quello già presentato a suo tempo quando per la prima volta si lanciò la proposta. La nuova sistemazione vedrà l'istituzione del doppio senso di marcia in via Resistenza (dal voltone del municipio fino alla rotonda della piazza) con conseguente allargamento della sede stradale sul lato del castello, che occuperà l'attuale marciapiede lungo l'area verde: per questo, spariranno i "muretti", cioè le panchine basse poste lungo quel tratto, e soprattutto sarà eliminato il dosso antivelocità, per garantire una circolazione più fluida. Sarà chiuso invece al traffico il tratto di strada di fronte ai bar della piazza (dall'angolo della banca fino al bar Charlie), "allungando" la piazza fino agli stessi esercizi commerciali. Per chi proviene dalla stazione, potrà quindi oltrepassare il voltone del municipio e proseguire fino in piazza ma verrà comunque mantenuta la possibilità di voltare a sinistra verso via Centrale, seguendo il senso unico già esistente. Se il nuovo tratto chiuso al traffico rimarrà esteticamente identico, con la sua pavimentazione rossastra, diverso sarà l'intervento per il centro della piazza, dove la famigerata "buca" sarà riempita e portata al livello della strada, uniformando la piazza. Al suo posto, verrà posata una pavimentazione a scacchiera, con quadrati alternati grigi e rossastri; gli alberi saranno tolti e ricollocati in altra posizione. Il tutto con il parere favorevole della Soprintendenza. Inoltre, l'amministrazione comunale, venendo incontro alle legittime preoccupazioni dei genitori dopo l'ultimo terremoto in Emilia, fa sapere che entrambe le scuole del comune (materne-elementari e secondarie) sono costruite secondo le norme antisismiche e quindi non ci sono pericoli per i bambini né la necessità di dichiarare le strutture inagibili, come successo invece a Pontedellolio. Addirittura, garantiscono i tecnici comunali, le scuole sarmatesi sono così sicure da essere state individuate - nel piano di emergenza comunale in caso di terremoto - come strutture di accoglienza. A proposito di scuole, il Comune lancia l'appello per nuovi volontari per il Pedibus ed altri servizi scolastici (e non solo): gli interessati a rendersi utili per la cittadinanza possono farsi avanti presentandosi agli uffici comunali.

Cristian Brusamonti

25/09/2012

Solidarietà al Memorial Lucchini con i "pulcini" di Finale Emilia

Articolo

Libertà

""

Data: **26/09/2012**

Indietro

cortemaggiore, il ricavato ai terremotati
Solidarietà al Memorial Lucchini
con i "pulcini" di Finale Emilia

CORTEMAGGIORE - La squadra Junior Finale Emilia *foto Lunardini*

CORTEMAGGIORE - La solidarietà chiama e la risposta sono stati un pubblico numeroso e l'entusiasmo dei ragazzi che hanno partecipato al "Memorial Emiliano Lucchini" organizzato dal settore giovanile del Corte Calcio e dall'associazione "Emiliano Lucchini" di Corte. Quattro le squadre di "pulcini" in campo: Cremonese, Fidenza, Mantova e Junior Finale Emilia, proveniente dalle terre colpite dal terremoto. Il ricavato del torneo, ad offerta libera, sarà trasformato in materiale utile e consegnato direttamente alla popolazione di Finale Emilia dai ragazzi del Corte Calcio che ricambieranno la visita degli amici della Junior Finale. Ma com'è la situazione a Finale Emilia vista con gli occhi di un ragazzo di 8 anni? Lo abbiamo chiesto a Niccolò della Junior Finale che a bordo campo stava guardando i compagni giocare e aspettava il suo turno: «Siamo messi molto male. E' venuto giù tutto e il centro non è ancora stato messo a posto. Io abito nella via più fortunata di Finale, quella che ha tenuto meglio, ma davanti alla casa di un mio compagno di squadra è caduta la torre dell'orologio. E poi dobbiamo giocare a Alberone, perché il nostro campo è pieno dei buchi delle tende». Per la riuscita della manifestazione è stata preziosa la collaborazione di Placido Braghi, speaker del torneo, dei Durisim e delle majorettes che si sono esibite al termine delle gare. Mariano Lucchini, fratello di Emiliano, il sindaco Gabriele Girometta e gli assessori Matteo Rancan e Fabrizio Devoti hanno premiato le squadre partecipanti. Un rinfresco ha concluso la manifestazione.

Leonardo Tomasetti

26/09/2012

Cacciatore spara e prende automobilista, ferito lievemente alla guancia

- Live Sicilia

Live Sicilia

"Cacciatore spara e prende automobilista, ferito lievemente alla guancia"

Data: **25/09/2012**

Indietro

Ad Aci Bonaccorsi, nel Catanese
Cacciatore spara e prende automobilista,
ferito lievemente alla guancia

Lunedì 24 Settembre 2012 - 18:31

La vittima era ferma ad aspettare che passassero i ciclisti di una gara amatoriale. Il cacciatore, un 64enne, è stato denunciato per lesioni personali ed omissioni di soccorso dai carabinieri, che hanno sequestrato l'arma, regolarmente detenuta.

ACI BONACCORSI (CATANIA) - Un cacciatore spara e con i suoi pallini colpisce alla guancia sinistra un automobilista che era fermo ad aspettare che passassero i ciclisti di una gara amatoriale. E' accaduto in una zona di macchia mediterranea a ridosso del centro abitato di Aci Bonaccorsi, in provincia di Catania. Il ferito, per fortuna in maniera lieve alla guancia sinistra, è stato soccorso dal personale 118 che assisteva i ciclisti; il cacciatore, un 64enne, è stato denunciato per lesioni personali ed omissioni di soccorso dai carabinieri, che hanno sequestrato l'arma, regolarmente detenuta. L'automobilista, incolonnato lungo la via Pirandello, all'improvviso ha accusato un forte dolore alla guancia sinistra dopo aver udito alcuni tonfi e si è accorto di sanguinare e di piccoli fori sulla carrozzeria della sua auto. La vittima, subito soccorsa, ha chiamato il 112 e i militari hanno bloccato il cacciatore, che stava abbandonando la zona, che ha ammesso di avere sparato poco prima in direzione della strada ma ha detto di non essersi accorto della presenza, oltre la fitta vegetazione, dei ciclisti e delle persone che assistevano alla gara.

Maxi incendio a Termini Rifornimento d'acqua all'ex Fiat

- Live Sicilia

Live Sicilia

"Maxi incendio a Termini Rifornimento d'acqua all'ex Fiat"

Data: **26/09/2012**

[Indietro](#)

NELLA ZONA INDUSTRIALE

Maxi incendio a Termini

Rifornimento d'acqua all'ex Fiat

Martedì 25 Settembre 2012 - 22:01 di Monica Panzica

Un rogo vastissimo è divampato nel capannone di una ditta che si occupa della raccolta differenziata dei rifiuti, la "Vetri Sud". A lavoro dieci squadre dei vigili del fuoco che hanno riempito le autobotti nello stabilimento che ha ormai chiuso i battenti. (Nella foto, il capannone in fiamme)

Un vasto incendio è divampato all'interno di un capannone nell'area industriale di Termini Imerese. A fuoco tonnellate di rifiuti: la struttura ospita infatti una ditta che si occupa della raccolta differenziata, la "Vetri Sud". Aperti i cancelli dell'ex stabilimento Fiat per permettere ai mezzi dei vigili del fuoco di rifornirsi d'acqua.

Dieci le squadre dei pompieri del comando provinciale arrivate sul posto, perché il rogo si è diffuso velocemente e al momento le fiamme sarebbero difficili da domare. L'allarme è stato lanciato dagli automobilisti che hanno visto alzarsi un'alta colonna di fumo nero.

Ultima modifica: 25 Settembre ore 23:03

vigodarzere devastata dal vento

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, Il

""

Data: 25/09/2012

Indietro

- *PROVINCIA*

Vigodarzere devastata dal vento

Una tromba d'aria ha spazzato il centro cittadino: tegole strappate dai tetti e vetture danneggiate dai cocci

«Ho visto le panchine dello stadio volare via divelte dal loro supporto e bucare la rete del campo» racconta il responsabile dell'impianto

di Cristina Salvato wVIGODARZERE Ha lasciato i segni della devastazione la tromba d'aria che ieri pomeriggio, poco prima delle 18, ha spazzato il centro di Vigodarzere. Diverse case scoperciate, due garage volati in mezzo a un campo, le auto ammaccate dalle tegole cadute, il campo sportivo dove le panchine sono state sradicate dai supporti: nella rete si vede chiaramente il buco lasciato dal vortice di vento. Oggi si fa la conta dei danni, perché il buio è calato presto ieri sera e non è stato possibile verificare fino in fondo lo stato dei tetti e delle recinzioni. E anche perché i telefoni dell'intero paese, come anche quelli della vicina Cadoneghe, sono rimasti muti per oltre un'ora, fino alle 19. Impossibile per le famiglie mettersi in contatto con le forze dell'ordine, la protezione civile o i vigili del fuoco. Come se il tempo si fosse fermato. Nessuno si aspettava una tromba d'aria a Vigodarzere ieri. Il meteo regionale non aveva lanciato l'allarme, limitandosi a segnalare la presenza di possibili temporali localmente intensi. Eppure la tromba d'aria è passata con la sua furia di acqua e di vento, alle 17.45, devastando una fascia di qualche chilometro tra via Certosa, via Ca Zusto e via Sant'Antonio. Via Certosa. Il primo ad accorrere in via Certosa, abitando poco distante, è stato il consigliere comunale Vittorio Rossi, testimone degli effetti della forza del vento dentro lo stadio da calcio e al palazzetto sportivo. «Il vento ha sradicato le panchine, lasciando i supporti attaccati a terra» racconta il responsabile dei campi, Nicola Segala, «una delle panche l'ho recuperata dal parcheggio del palazzetto, dietro la rete di recinzione». Rete che ha un vistoso buco dove è passato il vento e che si è tutta piegata. Panchine e capottine non ci sono più. La tromba d'aria ha proseguito di qualche metro, andando a schiantarsi sui tetti di alcune abitazioni. In casa di Arsenio Ranzato le tegole sono finite sopra le macchine in cortile e anche sul tetto della sua vicina, Eufemia Vigolo Ranzato, le tegole sono volate di sotto. Purtroppo è andata peggio a Sergio Stefan, che abita nella casa accanto. Il prato era disseminato di cocci rossi, finiti pure sopra le due auto parcheggiate in giardino. Senza guaina, è piovuto in casa. Ci sono voluti i vigili del fuoco per mettere in sicurezza il tetto a causa delle tegole pericolanti. Via Ca Zusto. Il vortice di vento ha proseguito la sua corsa dietro al municipio, in via Ca Zusto, dove in diverse abitazioni i tetti hanno subito dei danni. A casa di Antonio Pittarello delle due rimesse di lamiera che erano in giardino, è rimasto solo il basamento in cemento. Pareti e contenuto sono stati sparpagliati per decine di metri nei campi attorno. La casa non ha più grondaie e persino la struttura in ferro battuto che sorreggeva una piccola tettoia sopra il portoncino si è tutta piegata. Anche le case intorno hanno subito pesanti danni, specialmente ai tetti, con le tegole volate via come fogli di giornale e i comignoli abbattuti e pericolanti. Via Giotto e via Sant'Antonio. In via Giotto è stato sradicato il cancello di un'abitazione, mentre la protezione civile è intervenuta in via Sant'Antonio a mettere in sicurezza i numerosi alberi abbattuti dalla furia del vento. È durato tutto pochissimi istanti, e chi ha assistito al passaggio della tromba d'aria parla di un violento boato, uno scroscio d'acqua e di un cielo nerissimo, mentre dalla forza del vento non si riuscivano a tenere chiuse porte o finestre. Le più spaventate e sotto choc alcune anziane in casa da sole al momento del passaggio della tromba d'aria. GUARDA LA FOTOGALLERY E COMMENTA www.mattinopadova.it

ä™p

l'assessore: chiederemo lo stato di calamità

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, 11

""

Data: **25/09/2012**

[Indietro](#)

BOSCHELLO HA VISSUTO IL DISASTRO

L assessore: «Chiederemo lo stato di calamità»

VIGODARZERE La tromba d'aria è passata proprio davanti all'auto dell'assessore alla Protezione civile, Moreno Boschello, che in quel momento stava transitando lungo la regionale del Santo a Cadoneghe. «Il cielo è diventato scurissimo», racconta Boschello, «ed è apparso un vortice lungo la strada che faceva roteare nell'aria numerosi rami di alberi. La forza del vento ha fatto perdere l'equilibrio ad un ciclista e mi sono avvicinato per soccorrerlo. Fortunatamente non si era fatto nulla e ha proseguito la sua corsa». Come la tromba d'aria, che, scavalcato il torrente Muson dei Sassi, è finita in mezzo al quartiere della Certosa, dietro la chiesa, a Vigodarzere. Boschello, insieme al consigliere Vittorio Rossi e al sindaco Francesco Vezzaro, è andato a controllare la situazione delle famiglie più danneggiate. «Chiederemo lo stato di calamità naturale», annuncia l'assessore. «Invito chi avesse subito danni, a effettuare più foto possibile e a contattare l'Ufficio tecnico comunale. Se ci verrà riconosciuto lo stato di calamità, possiamo sperare di poter ottenere dei rimborsi economici».(cri.s.)

aumentano le famiglie che chiedono aiuto

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, Il

""

Data: **25/09/2012**

Indietro

- *PROVINCIA*

Aumentano le famiglie che chiedono aiuto

L assessore Pitkanen: «Migliaia di persone si rivolgono allo sportello comunale» Sono in gran parte italiani pensionati, disoccupati e lavoratori a basso reddito

domani la presentazione

Corso per volontari della Croce rossa

Prende il via il nuovo corso di formazione per chi vuole diventare volontario di Croce rossa. Il gruppo Terme Euganee presenterà il programma domani alle 21 nella sala panoramica del Palaturismo (via Scavi) a Montegrotto. Le attività vanno dal trasporto infermi all'assistenza a manifestazioni sportive, a mansioni socio assistenziali fino a interventi di Protezione civile in caso di calamità e soccorso sanitario a fianco del 118. I corsi, solo per maggiorenni, inizieranno martedì 2 ottobre. Per info: 0498910379, termeeuganee@vdsveneto.pd.it. (i.z.)

di Sergio Sambi wABANO TERME Si aggrava la situazione economica delle famiglie abonesi. Aumentano le richieste di aiuto agli uffici comunali, con segnali allarmanti anche per quanto riguarda il livello minimo di sopravvivenza. Emerge dai dati riferiti agli anni precedenti e raffrontati con quelli raccolti finora. Un aiuto alle famiglie in difficoltà arriva dalla Regione che il 13 agosto scorso ha liquidato al Comune 34 mila euro da destinare alle borse di studio dell'anno scolastico 2010 2011. Avevano richiesto questo tipo di contributo ben 170 nuclei familiari, di questi 143 sono risultati idonei a essere sovvenzionati, mentre quattro non sono stati ammessi e 23 domande sono state escluse perché non presentavano i requisiti minimi necessari. Analizzando la tipologia dei richiedenti si nota che sono solamente una cinquantina le famiglie di provenienza estera, mentre la gran parte degli aventi diritto è locale. «Un segno che i tempi sono mutati», commenta l'assessore ai Servizi sociali Ritva Irmeli Pitkanen. «Oggi sono migliaia le persone che si rivolgono allo sportello comunale per chiedere ogni genere di aiuto». Leggendo la relazione sulla verifica dello stato di attuazione dei programmi del Comune si nota che allo sportello si sono presentate 1809 persone nel 2011, contro le 1027 dell'anno precedente. Inoltre sono stati erogati 58.428 euro per contributi abitativi a 98 beneficiari su 149 domande presentate nel 2011. «Per lo più si tratta di pensionati, disoccupati e lavoratori che non riescono a raggiungere con lo stipendio la fine del mese», prosegue l'assessore. «Le richieste di aiuto per pagare l'affitto aumentano, ci sono persone malate che hanno due figli e moglie a carico: non sanno che futuro li aspetta e cerchiamo in tutti i modi di trovare una forma occupazionale per i loro congiunti. Per fortuna», continua, «diverse associazioni dimostrano grande dedizione e senso civico sostenendo concretamente il sociale, mettendo a disposizione quanto raccolto durante le loro manifestazioni». Ultima in ordine di tempo la consegna di un assegno di 780 euro destinati ai Servizi sociali da parte dell'associazione Burraco Club Abano, che ha organizzato un torneo nella tensostruttura del Parco Magnolia. Per l'assistenza sociale il Comune spende inoltre, in contributi per la residenza in centri convenzionati dei disabili, circa 300 mila euro all'anno. Provvede anche all'erogazione di pasti caldi, forniti a domicilio a favore degli anziani, ben 5328 nel 2011 e 3280 fino ad agosto 2012.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

tromba d'aria su due carrare

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, 11

""

Data: 25/09/2012

Indietro

- *PROVINCIA*

Tromba d'aria su Due Carrare

Vetrine divelte, tetti scoperchiati, antenne e recinti abbattuti La bufera si accanisce sul paese e spazza via ogni ostacolo di Francesca Segato wDUE CARRARE Vetrine divelte, tegole e camini caduti, recinzioni abbattute, antenne spezzate. Una piccola ma furibonda tromba d'aria si è abbattuta ieri pomeriggio, verso le 17.15, sul centro e l'immediata periferia sud di Due Carrare. Distrutte le vetrine del supermercato Punto Simply, danni anche alla casa del figlio del sindaco e a una quarantina di abitazioni tra via Gorghizzolo e via Brassalene. Danni al supermercato. La bufera ha infierito sulle ampie vetrate del Punto Simply Tre Torri di via Donatori del Sangue: per la forza del vento, tre ampie vetrate, per un totale di circa 15 metri, sono praticamente rientrate all'interno del punto vendita. «Per fortuna non sono andate in pezzi», racconta il titolare, Angelo Venturini. «Una sola si è infranta, finendo addosso al banco dei freschi, mentre le altre sono state frenate dagli scaffali». Ingenti comunque i danni, 5 mila euro, secondo una stima provvisoria. Via Brassalene. La tromba d'aria ha colpito con più accanimento nell'area tra via Gorghizzolo e via Brassalene, coinvolgendo in misura minore anche via Chiodare. Una fascia larga poco più di un chilometro, dove il vento ha infuriato per una decina di minuti, distruggendo tetti, recinzioni, comignoli e sradicando alberi. Tra le più danneggiate la casa di Nicola Vason, figlio del sindaco Sergio, al civico 26 di via Brassalene: la tromba d'aria ha buttato a terra parecchie tegole, ha divelto i pannelli fotovoltaici dalla tettoia adiacente la villetta, ha addirittura fatto ruotare su se stessa una delle colonne in mattoni che sorreggono il porticato. Danni probabilmente per qualche migliaio di euro. Sul posto è accorso anche il sindaco, che insieme al vicesindaco Claudio Garbo e alla Protezione civile ha fatto il giro delle abitazioni danneggiate. In via Brassalene non c'è casa che non abbia subito danni. Quasi tutte le abitazioni hanno i comignoli divelti, tante anche le antenne spezzate. Ai più fortunati è caduta solo qualche tegola, ma un capannone agricolo è rimasto quasi del tutto scoperchiato. Non si contano le recinzioni abbattute, i portoni divelti, le casette di legno volate via. «La mia pianta di melograno si è spezzata in due», racconta una residente turbata, «ed è volata contro il garage dell'abitazione vicina. Fuori dalla finestra sembrava ci fosse una lastra di ghiaccio». Sarebbero una quarantina, secondo la prima stima, le abitazioni lesionate. Parecchie anche in via Gorghizzolo, oltre al capannone di un agricoltore in via Chiodare che è rimasto scoperchiato. Black-out. Oltre ai danni, per i residenti di quest'ultima via si è aggiunto il blackout, che è andato avanti fino a sera inoltrata, forse a causa di alcuni rami caduti sui fili della corrente. Sul posto sono subito intervenuti i tecnici dell'Enel per ripristinare i guasti. Ingenti i danni anche ai vigneti, con filari abbattuti, in un paio di casi anche totalmente (come testimonia la foto nel riquadro, inviata da Sabrina Peraro). ©RIPRODUZIONE RISERVATA

vigodarzere fa i conti e chiede lo stato di crisi

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, Il

""

Data: 26/09/2012

Indietro

- *PROVINCIA*

Vigodarzere fa i conti e chiede lo stato di crisi

Ancora difficile la situazione nelle case scoperchiate dalla tromba d'aria. Numerosi gli alberi e anche i cartelli stradali che sono stati abbattuti.

di Cristina Salvato wVIGODARZERE Cittadini e Comune ieri erano impegnati nella conta dei danni, dopo il passaggio della tromba d'aria che lunedì pomeriggio ha sconquassato il centro di Vigodarzere. Si aggirano intorno ai 15 mila euro le prime stime dei danni causati al patrimonio pubblico, mentre a 50 mila ammontano provvisoriamente quelli subiti dai cittadini. Tetti scoperchiati e alberi abbattuti sono i danni peggiori, cui aggiungere anche il patrimonio pubblico rovinato dall'intenso passaggio di vento e pioggia. Si cerca pian piano di rientrare nella normalità e ieri mattina tante persone, armate di seghe e cesoie, stavano sistemando gli alberi nei terreni e giardini di loro proprietà, sradicati e abbattuti dal vento. Resta sempre difficile la situazione delle case scoperchiate tra via Certosa e via Ca' Zusto, dove la tromba d'aria ha creato il maggior numero di danni: tetti scoperchiati, comignoli crollati e garage volati a diversi metri di distanza, oltre ad alcune automobili danneggiate dalla pioggia di tegole caduta dal tetto. L'anziano padre del signor Sergio Stefan, che abita in via Certosa, si è ferito a un dito nel tentativo di chiudere una porta. Ma anche il patrimonio comunale ha subito danni. Ad avere la peggio sono stati il campo sportivo e il palazzetto di via Certosa. Le panchine sono state spazzate via dal vento, insieme alla recinzione. È piovuto dentro al palazzetto, forse perché il gran vento ha spostato la copertura del tetto. E poi un gran numero di piante e alberi abbattuti: la siepe alberata in via Certosa è stata frustata dalle violente folate, un albero è caduto nel parco Iride in via Alessandrini e diversi rami sono stati staccati dalle piante un po' in tutto il quartiere, specialmente in via Sant'Antonio, dove la tromba d'aria ha concluso il suo passaggio abbattendo diverse piante. Al conto vanno aggiunti poi dodici cartelli stradali divelti e un cavo della pubblica illuminazione tranciato in via Ca' Zusto. «Sono in corso da parte dell'ufficio tecnico i conteggi sull'ammontare dei danni pubblici», annuncia il vicesindaco Moreno Boschello che ha delegato anche alla Protezione civile, «e chiederemo alla Regione Veneto di concederci lo stato di crisi. Poi sarà predisposto il modulo in cui segnalare i danni, sperando nell'assegnazione di contributi per i risarcimenti». ©RIPRODUZIONE RISERVATA GUARDA LA FOTOGALLERY E COMMENTA su www.mattinopadova.it

decine di tetti lesionati

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, 11

""

Data: **26/09/2012**

Indietro

LA RICOGNIZIONE A DUE CARRARE

Decine di tetti lesionati

Crollati alcuni tratti della mura della corte Petrobelli

DUE CARRARE Pochi minuti sono bastati per sconvolgere la fisionomia del territorio di Due Carrare. La violenta tromba d'aria abbattutasi lunedì pomeriggio verso le 17,15 ha lasciato il segno su coperture di case e capannoni, vigneti, alberi e anche su antiche mura di cinta. «Un evento atmosferico di inaudita violenza» ha commentato il sindaco Sergio Vason «in un attimo si è riversata al suolo una quantità impressionante di pioggia». Immediati l'allarme e l'intervento della Protezione civile. «Non c'è stato alcun problema dal punto di vista idrogeologico o idraulico» commenta Claudio Garbo, vicesindaco e assessore all'Ambiente e alla Sicurezza «A parte qualche caditoia di scarico delle acque piovane che, essendo ricoperta completamente dal fogliame staccatosi dagli alberi, non permetteva il normale deflusso dell'acqua». La zona maggiormente colpita risulta essere compresa tra le vie Gorghizzolo e Brassalene, mentre altri piccoli danni si sono verificati nella zona di Cornegliana. «Per ripristinare il regolare deflusso delle acque negli scarichi siamo intervenuti con due mezzi canaljet» continua Garbo «Abbiamo provveduto anche a liberare le sedi stradali da rami e alberi caduti». Il forte vento ha infatti abbattuto alberi, vigneti, comignoli, sistemi fotovoltaici, tetti e alcuni tratti di mura antiche in via Palazzina, nell'antica corte Petrobelli e in centro ai margini del campo sportivo. «Stiamo effettuando i rilievi» fa sapere l'assessore «e abbiamo informato gli enti preposti sui primi dati raccolti in merito ai danni». Ieri a tarda sera era in corso una riunione in municipio per valutare se chiedere o meno lo stato di calamità naturale. Sergio Sambì

devastazioni per un milione a conche di codevigo

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, 11

""

Data: **26/09/2012**

Indietro

- *PROVINCIA*

Devastazioni per un milione a Conche di Codevigo

Anni di impegno e sacrifici dei volontari volati via col capannone della Festa del radicchio Oggi riapre la scuola elementare. Il sindaco invita a documentare gli effetti del vento

di Elena Livieri wCODEVIGO Ammontano ad almeno un milione di euro i danni provocati dalla furia del vento che si è abbattuta l'altra sera a Conche. Il sindaco Graziano Bacco ha già inoltrato alla Regione la richiesta del riconoscimento dello stato di calamità naturale. La speranza è che sia il Comune, che ha visto danneggiata la scuola elementare, il vicino parco pubblico e diversi lampioni, sia i privati che hanno subito danni alle abitazioni e alle auto, possano vedere qualche risarcimento. Il danno maggiore è certamente quello patito dal Gruppo ricreativo e culturale di Conche, presieduto da Giuseppe Dorigo e titolare degli stand allestiti per la festa del radicchio. Le strutture, erette nel piazzale della cooperativa agricola Capo, sono state spazzate via dalla tromba d'aria, divelte e proiettate tutt'intorno. Le sbarre in ferro si sono conficcate nelle finestre della scuola, hanno abbattuto comignoli, sfondato vetri delle auto in sosta, piegato alberi e pali della luce. «La festa che doveva iniziare venerdì è un momento di promozione per uno dei principali prodotti dei nostri campi» ha dichiarato Claudio Ferro, presidente della coop, «e questa sarebbe stata la diciannovesima edizione. È impensabile salvare in qualche modo l'appuntamento di quest'anno. Anche se riuscissimo a sistemare il piazzale e a trovare altri stand, proprio non ce la sentiamo di festeggiare in questo momento. Abbiamo visto andare in fumo anni di impegno e lavoro di tante persone. Ora siamo nelle mani dell'assicurazione. Qui ci sono almeno 250mila euro di danni, bisognerà attendere le perizie e le stime per sapere come ne usciremo». Giuseppe Dorigo è amareggiato: «Siamo in ginocchio, quegli stand eravamo riusciti ad acquistarli dopo anni di sacrifici. Sono preoccupato anche per i danni che hanno avuto i cittadini, per i pezzi degli stand che sono volati via. Spero che capiscano che non abbiamo colpa e che le assicurazioni sistemino tutti». La tromba d'aria di lunedì sera sembra aver spazzato via anche il clima di festa a Conche, dove ieri mattina è tornato anche il sindaco Graziano Bacco: «Come danni ci avviciniamo al milione di euro» conferma, «invito tutti i cittadini che abbiano subito danni a documentarli e a rivolgersi in municipio. La scuola può riaprire e stiamo sistemando lampioni, segnaletica e alberi pericolanti». Anche i vigili del fuoco hanno proseguito con gli interventi di messa in sicurezza su case e capannoni. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Gerardo De Fabrizio Il Piano di caratterizzazione per piazza Castello, relativo ai rinvenimenti d...**Mattino, Il (Avellino)**

""

Data: **25/09/2012**

Indietro

25/09/2012

Chiudi

Gerardo De Fabrizio Il Piano di caratterizzazione per piazza Castello, relativo ai rinvenimenti di amianto conseguenti ai lavori di riqualificazione urbana di uno dei tre maxi lotti del centro storico è stato autorizzato dalla Regione Campania. Con un decreto dirigenziale, pubblicato lunedì sul bollettino ufficiale della Regione Campania, il settore Ecologia, tutela dell'Ambiente, disinquinamento e Protezione Civile ha approvato il piano che il Comune di Avellino aveva presentato all'ultima Conferenza dei. A oltre un mese dal sequestro dell'area da parte della Procura della Repubblica vengono finalmente autorizzati gli ulteriori lavori di monitoraggio in base all'articolo 242 del decreto 152 che dal 2006 detta le «Norme in materia Ambientale». «Appena l'autorizzazione regionale è arrivato sulle nostre scrivanie ci siamo subito messi a lavoro per ottimizzare il più possibile i tempi. – spiega Antonio Genovese, assessore ai Lavori pubblici e alla Riqualificazione urbana – Abbiamo già provveduto a redigere la determina per la richiesta di 50mila euro che ci serviranno a coprire l'importo totale dei lavori e in questi giorni, non appena ci sarà la pubblicazione dell'atto, partiranno anche i sondaggi che verranno affidati direttamente all'Ufficio tecnico del Comune». L'autorizzazione regionale alla messa in esecuzione dei nuovi sondaggi che interesseranno l'area di largo Castello, che va dalla scalinata in acciaio fino al Teatro «Carlo Gesualdo» e da corso Umberto I fino a via Circumvallazione, però presenta alcune prescrizioni che lo staff del responsabile unico del procedimento Salvatore Manzo dovrà tenere in considerazione. La prima è relativa al sottostante patrimonio archeologico di piazza Castello. Le fasi di carotaggio dell'area, infatti, dovranno essere eseguite alla presenza degli uomini della Soprintendenza archeologica coordinati da Maria Fariello. «È evidente – aggiunge Genovese – che una volta tirata fuori la carota potrebbero emergere elementi importanti per definire la storia di Avellino. Pertanto questa prima prescrizione non fa una grinza, anzi, crediamo sia necessaria». In questa nuova fase di saggi, infatti, le professionalità interne alla Soprintendenza, in sinergia con l'Ufficio tecnico, potrebbero scongiurare quei ritardi che invece si sono susseguiti attorno a piazza Duomo e piazza Maggiore con ritrovamenti a singhiozzo e continue sospensioni dei lavori di riqualificazione. Discorso diverso, invece, riguarda la seconda e ultima precisazione presente nel decreto regionale; quella che obbliga il Comune a trasmettere al Genio Civile provinciale tutti gli atti progettuali relativi al tombamento del tratto del torrente San Francesco. «Con i vari trasferimenti dell'Ufficio tecnico nel corso degli ultimi 30 anni molte delle documentazioni sul Rio San Francesco sono andate perdute. – taglia corto Genovese – Già in Conferenza dei servizi siamo stati in grado di fornire pochi dati. Proprio le notizie sulle operazioni di tombamento risalenti a prima del Terremoto sono quelle più difficili da reperire». La richiesta del Genio Civile potrebbe essere relativa allo stato di salute della falda acquifera del San Francesco, sovrastato per anni da una discarica abusiva scoperta soltanto qualche mese fa. Se così fosse, da Palazzo di Città fanno sapere che, nonostante l'assenza di documentazioni dettagliate, durante i carotaggi e le successive analisi, il corso d'acqua sarà monitorato adeguatamente per scongiurare qualsiasi contaminazione da amianto e rassicurare la popolazione. Già dalla prossima settimana il Piano di Caratterizzazione redatto dallo staff del professor Vincenzo Belgiorno dell'Università di Salerno potrebbe essere messo in atto. «Abbiamo chiesto a Belgiorno di inviarci l'elenco dei migliori laboratori nazionali di analisi. Dopo l'esperienza con la Geoconsult, vogliamo affidarci al meglio che c'è su piazza perché non vogliamo generare nessuna obiezione e tranquillizzare allo stesso tempo la Procura e gli avellinesi». © RIPRODUZIONE RISERVATA

Paolo Bontempo Pontelandolfo. Appaltati i lavori di completamento dell'adeguamento sismico d...**Mattino, Il (Benevento)**

""

Data: **24/09/2012**

Indietro

24/09/2012

Chiudi

Paolo Bontempo Pontelandolfo. Appaltati i lavori di completamento dell'adeguamento sismico della scuola elementare sita al viale Europa "corpo B". La tipologia dei lavori da realizzare presso il plesso scolastico del centro del Titerno riguarda gli impianti tecnologici. La ditta aggiudicataria dei lavori è Appalti e Costruzioni Civili srl di Pontelandolfo. L'importo complessivo dei lavori a base d'asta compresi gli oneri per la sicurezza è pari a 78.000 euro; data di ultimazione dei lavori è di 100 giorni decorrenti dalla consegna che avverrà presumibilmente il 15 ottobre. Ancora una attenzione particolare da parte dell'amministrazione comunale di Pontelandolfo per l'adeguamento delle strutture scolastiche del territorio. Per l'adeguamento strutturale ed antisismico delle scuole nella Legge Finanziaria il Governo italiano ha incrementato il Fondo per gli interventi straordinari della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Per utilizzare le quote assegnate, ogni Regione deve predisporre e trasmettere al Dipartimento della Protezione Civile un piano di interventi di adeguamento o di nuova edificazione. Se le Regioni assegnatarie non rispettano le scadenze, il Dipartimento della Protezione Civile provvede a riassegnare i finanziamenti ad altre Regioni. Nel piano di interventi, rispetto agli edifici scolastici da adeguare sismicamente o ricostruire, le Regioni devono indicare: priorità attribuita, Regione, Comune, Provincia, classificazione attuale, classificazione precedente, denominazione della scuola, indirizzo, anno di costruzione, volume, tipo di intervento, indice di rischio, costo convenzionale a metro cubo, costo convenzionale totale, percentuale di finanziamento statale richiesto, finanziamento statale richiesto, ente beneficiario, soggetto attuatore, eventuale documentazione di supporto alla richiesta, parere favorevole dell'Ufficio scolastico regionale. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Sabino Cubelli San Nicola Manfredi. È pronto il piano comunale di emergenza in caso di calam...**Mattino, Il (Benevento)**

""

Data: **25/09/2012**

Indietro

25/09/2012

Chiudi

Sabino Cubelli San Nicola Manfredi. È pronto il piano comunale di emergenza in caso di calamità naturali. La protezione civile di San Nicola ha individuato le aree di ricovero in tutte le frazioni dove, all'occorrenza, potranno essere installate le tendopoli e attrezzati i punti di ascolto e informazioni. «Vogliamo anche effettuare - annuncia il coordinatore comunale, Antonio Carideo - delle prove di evacuazione a settori. Ovviamente la popolazione sarà avvisata. Siamo pronti ad ogni evenienza». Stabilita la scala gerarchica con la quale saranno passati gli ordini di servizio nelle emergenze, che vanno dal sisma al dissesto idrogeologico. È stata elaborata la lista dei punti critici che potranno essere monitorati dalla squadra comunale della protezione civile. Sono quaranta i volontari della squadra comunale in servizio nel centro sannicolese e sono divisi per gruppi. «Vorrei far capire a tutti i cittadini - continua Carideo - che noi non esistiamo solo nel momento delle emergenze, ma siamo impegnati quotidianamente sul territorio. Dall'assistenza in caso di manifestazioni religiose e civili alle prove di evacuazione delle scuole, dagli interventi a sostegno delle popolazioni in caso di calamità, al monitoraggio del territorio in caso di allerta meteorologica». Per poter diventare un volontario della protezione civile bisogna seguire un corso di formazione. L'organizzazione è affidata al consigliere comunale, Rino Emiddio Guarente, incaricato dal sindaco Fernando Errico in tema di protezione civile. «Aspettiamo nuovi volontari - afferma il consigliere Guarente - presso la sede operativa comunale, in via lo Pigno, ex scuola materna di San Nicola capoluogo, che è il centro nevralgico delle attività ordinarie e della gestione degli interventi di emergenza. Presto, di concerto con le altre agenzie e le associazioni operanti sul territorio, predisporremo nuovi corsi di formazione». Dunque azioni concrete in direzione di una più efficace azione di prevenzione sull'intero territorio. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Ieri mattina i carabinieri della Stazione di Apice al termine degli accertamenti operati dopo l’...**Mattino, Il (Benevento)**

"Ieri mattina i carabinieri della Stazione di Apice al termine degli accertamenti operati dopo l’..."

Data: **25/09/2012**

Indietro

25/09/2012

Chiudi

Ieri mattina i carabinieri della Stazione di Apice al termine degli accertamenti operati dopo l'incendio di una autovettura Opel Corsa di proprietà di una donna Annamaria Falbo di 58 anni del luogo, hanno tratto in stato di arresto con l'accusa di incendio doloso, Antonio Mandato, di 53 anni residente nello stesso centro sannita e già noto alle forze dell'ordine. Il Mandato, per quanto è emerso dai primi accertamenti, per motivi forse riconducibili a sentimenti di gelosia nei confronti della stessa donna, nelle prime ore della mattinata appiccava il fuoco all'auto della Falbo, allontanandosi poi per le vie di quel centro. L'intervento dei carabinieri operanti ha consentito di rintracciare e di fermare il Mandato: Nelle successive indagini i militari hanno, altresì, rinvenuto e sequestrato due accendini, una lampada tascabile, un coltello a serramanico di medie dimensioni ed una bottiglia in vetro contenente la rimanenza del liquido infiammabile utilizzato per appiccare il fuoco. L'arrestato, dopo l'espletamento delle formalità di rito, è stato successivamente condotto presso la casa circondariale di Benevento a disposizione dell'autorità giudiziaria.

ä™p

L'indagine-terremoto sulle spese dei gruppi consiliari in Regione Campania, ora al setaccio deg...**Mattino, Il (Nazionale)**

""

Data: **24/09/2012**

Indietro

24/09/2012

Chiudi

L'indagine-terremoto sulle spese dei gruppi consiliari in Regione Campania, ora al setaccio degli inquirenti, è partita da qualche parola di troppo, da accenni a rimborsi spese fatti a voce troppo alta, a mezze frasi scambiate con cautela - ma non abbastanza - per evitare orecchie indiscrete. È questo il punto di partenza di una vicenda investigativa giunta al giro di boa che conta, alla probabile svolta investigativa. E ora che dopo il blitz di venerdì mattina, effettuato dalla Guardia di Finanza, si indaga sui bilanci dei gruppi consiliari, emerge che qualcosa ha insospettito gli inquirenti: un intreccio di conversazioni da ricucire dopo aver preso atto della materia contabile acquisita nel fascicolo. >Del Gaudio a pag. 39

Chiara Carenini La Spezia. Poteva essere una strage, perchè nel momento stesso in cui si sta...**Mattino, Il (Nazionale)**

""

Data: **25/09/2012**

Indietro

25/09/2012

Chiudi

Chiara Carenini La Spezia. Poteva essere una strage, perchè nel momento stesso in cui si staccava una frana erano 8 le turiste australiane che si trovavano sulla Via dell'Amore, la passeggiata a picco sul mare tra Riomaggiore e Manarola nelle Cinqueterre. Ne sono rimaste ferite solo due, seppur in modo serio. Ma tutte sono rimaste sotto choc per ore. Sono le 9 e 50. Judy Greig, 61 anni, e le sue sette amiche australiane hanno aperto da poco il cancello per imboccare il sentiero più amato al mondo, dichiarato dall'Unesco patrimonio dell'umanità. Ma, fatti 250 metri, Judy e le sue sette amiche sulla Via dell'Amore rischiano di morire. Arrivate poco prima del tunnel sentono un rumore cupo: il tempo di alzare gli occhi e quattro-cinque grosse pietre travolgono il gruppo, colpiscono 4 di loro. Una viene trascinata oltre il parapetto, cade verso il basso, un albero ne frena la caduta altrimenti sarebbe finita in mare. Altre due vengono colpite da sassi più piccoli. Judy resta sul sentiero, sotto le pietre, alcune delle quali di due metri di diametro. Subito scatta l'allarme: i dipendenti dell'Ente Parco delle Cinqueterre si precipitano sul sentiero mentre la Centrale operativa chiama il Soccorso alpino ligure e l'elicottero Drago. Arrivano i medici, gli esperti alpinisti. Mentre col verricello viene agganciata la turista australiana impigliata nella chioma dell'albero, con il bacino e una gamba rotti, il medico si china sulla donna rimasta sotto le pietre. Judy è lucida, ma soffre: ha il torace schiacciato dal peso, un trauma cranico, polifratture. «It's all right?». «Yes» sussurra, ma è un rantolo. Il Drago, l'elicottero del soccorso alpino, vola via fino all'ospedale San Martino di Genova. La donna sarà operata più tardi per lo spapolamento della milza, per liberare i polmoni schiacciati dalle costole, per ridurre le tante fratture. È ora ricoverata in prognosi riservata. La sua amica è stata trasferita al Sant'Andrea della Spezia: «it's a miracle», dice ai soccorritori riferendosi all'albero che l'ha abbracciata per non farla cadere sulla scogliera. Le altre due turiste una volta medicate all'ospedale di Sarzana sono state dimesse. «Se fosse stata domenica - dice il direttore del Parco, Patrizio Scarpellini - sarebbe stata una strage». La Via dell'Amore è chiusa su ordine del sindaco di Riomaggiore. Quel pezzo di sentiero dove tutto è successo in pochi secondi è sequestrato dalla procura spezzina, che procede per lesioni gravi colpose contro ignoti. Per ora. A vederla dall'alto, ferita da un fiume di sassi e terra, la Via dell'Amore fa impressione. All'Ente Parco delle Cinqueterre si cerca di capire cosa è accaduto in quella zona dove la collina è trattenuta da reti d'acciaio. Una collina che ha sofferto la sete quest'anno: più di 60 giorni senza pioggia. E la natura, come fece 11 mesi fa, si è modificata seguendo la legge di gravità, strappando le reti, tornando in pochi secondi al mare. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Nicoletta Romano Casalnuovo. La tenda blu, da anni simbolo della lotta operaia dei lavoratori d...**Mattino, Il (Nord)**

""

Data: **25/09/2012**

Indietro

25/09/2012

Chiudi

Nicoletta Romano Casalnuovo. La tenda blu, da anni simbolo della lotta operaia dei lavoratori dell'Ilmas, distrutta e bruciata dai vandali durante la notte. Tanto lo sconcerto tra gli operai ancora in lotta per la stabilizzazione: quella tenda, donata ai lavoratori dalla Protezione Civile sin dai primi giorni della proclamazione dello stato d'agitazione, è finita nel mirino dei teppisti che l'hanno distrutta nel fine settimana. La copertura laterale e superiore del rifugio è stata interamente strappata. I vandali, dopo averla interamente distrutta, hanno anche bruciato l'interno della tenda, dando alle fiamme numerosi oggetti conservati nella capanna. Gli operai, che come al solito la mattina si sono recati sul luogo del presidio, hanno informato del raid i carabinieri della locale tenenza, guidati dal luogotenente Fernando De Solda. Ancora non si capiscono quali possano essere state le cause scatenanti della rabbia dei teppisti; sta di fatto che il gesto ha lasciato senza parole tutti quegli operai che con il freddo e la pioggia degli inverni gelidi e con le temperature tropicali di questa estate, quella tenda non l'hanno mai abbandonata. Lo spiazzale alberato di via Benevento, situato nell'area antistante lo stabilimento, rappresenta il luogo storico delle mobilitazioni operaie. E quella tenda, posizionata in un angolo del piazzale, ha offerto rifugio alle decine di lavoratori in lotta per la stabilizzazione sin dagli inizi del 2009. Cortei e manifestazioni di protesta, con il tempo e la stanchezza, hanno lasciato spazio alle riunioni incessanti e ad un presidio silenzioso, ma permanente. Un gruppo di operai quel posto non lo ha mai abbandonato e i lavoratori, increduli ma tenaci, non hanno intenzione di farlo nemmeno ora: la tenda è distrutta, ma loro continueranno a riunirsi lì, in quello spiazzale, ogni giorno. E continueranno anche discutere delle loro condizioni lavorative come hanno sempre fatto, a prescindere dall'inspiegabile raid che ha ridotto in rovina l'emblema della loro lotta. Distrutta, sempre durante questo fine settimana, anche una panchina posizionata da anni lungo Corso Umberto. I vandali hanno spezzato non solo la seduta, ma anche smontato il ferro laterale che reggeva la panchina. Nelle ultime settimane sono aumentate a dismisura anche le segnalazioni degli automobilisti casalnuovesi, che lamentano danneggiamenti pesanti alle loro auto in sosta. I teppisti, che nella maggior parte dei casi agiscono di notte, continuano indisturbati a danneggiare specchietti, a graffiare sportelli ed a bucare i pneumatici creando seri disagi alle famiglie. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Emiliana Avellino Villaricca. Implementare la raccolta differenziata per raggiungere la quota del...**Mattino, Il (Nord)**

""

Data: **25/09/2012**

Indietro

25/09/2012

Chiudi

Emiliana Avellino Villaricca. Implementare la raccolta differenziata per raggiungere la quota del 60 per cento, richiesta dalla legge regionale: questo l'obiettivo dell'assessore all'ecologia e ambiente, Maria Rosaria Punzo. «Abbiamo – ha spiegato – già elaborato un piano di lavoro. Ci siamo resi conto che a farci sbalzare la raccolta differenziata sono gli esercizi commerciali, che fanno un gran miscuglio. Quindi, partiremo con una campagna informativa e se non dovessero adeguarsi eleveremo sanzioni amministrative». Tempi duri, dunque, per gli esercenti che non effettuano ancora la differenziata. Dopo un inizio anno in cui l'amministrazione è intervenuta sui grandi condomini, multando circa 14 parchi con verbali, che andavano da un minimo di 250 euro a un massimo di 2mila euro, adesso toccherà agli esercizi commerciali. «Sono convinta – ha sottolineato l'assessore Punzo – che riusciremo anche in questa impresa, grazie alla collaborazione della polizia municipale e della protezione civile. Per quel che riguarda la polizia municipale non abbiamo molte unità a disposizione. Speriamo, con il prossimo concorso, di avere più personale». Ai nuovi interventi si affiancano quelli che si sono già dimostrati vincenti come la raccolta del vetro porta a porta. Il Comune mette a disposizione dei cittadini un numero verde: in giorni stabiliti e con minimo dieci pezzi, l'operatore passa e prende il vetro direttamente a casa. «La mia idea – ha dichiarato l'assessore – è togliere definitivamente le campane dalle strade e lasciarle solo nei parchi. In questo modo si eviterebbero i cumuli di spazzatura, che spesso si creano in prossimità delle campane». Intanto, il Comune l'anno scorso ha ricavato dalla rivendita del materiale differenziato circa 161mila euro tra acciaio, carta e cartone, indumenti usati, plastica e rottami di ferro. Dati che dovrebbero essere tradotti in un premio per i cittadini virtuosi o nella riduzione della tarsu. «Ci auguriamo di poterlo fare – ha detto la Punzo – dipenderà anche dal risparmio che riusciremo ad ottenere con la nuova gara d'appalto del servizio di raccolta». Una possibile riduzione della tarsu, per l'anno prossimo, dunque, ma l'obiettivo a lungo termine dell'assessore è molto più ambizioso. «Entro la fine dei cinque anni – ha sottolineato – vorrei portare il comune a rifiuti zero». © RIPRODUZIONE RISERVATA

Alessio Fanuzzi E sono ventinove. Con la firma sui decreti di nomina, il presidente della Provin...**Mattino, Il (Salerno)**

""

Data: **25/09/2012**

Indietro

25/09/2012

Chiudi

Alessio Fanuzzi E sono ventinove. Con la firma sui decreti di nomina, il presidente della Provincia Edmondo Cirielli ha completato il quinto (e ultimo) rimpasto della sua gestione definendo quella che - nelle intenzioni del Pdl - dovrebbe essere la giunta di Antonio Iannone. Anticipata l'investitura di Costabile D'Agosto giovedì scorso, ieri, alla riapertura degli uffici dopo il ponte di San Matteo, Cirielli ha ufficializzato il ritorno di Nunzio Carpentieri e aperto le porte ad Amilcare Mancusi e Pietro Damiano Stasi. In poco più di tre anni, così, sono diventati ventinove gli assessori che si sono dati il cambio nelle stanze al quarto piano di palazzo Sant'Agostino. Un record difficilmente battibile. Della giunta iniziale, la prima dopo l'elezione, sono rimasti solo Iannone e i fedelissimi Bellacosa e Carpentieri, entrambi però sostituiti e richiamati più o meno in fretta. Sciolte tutte le riserve, Cirielli ha approfittato del rimpasto per redistribuire anche un paio di deleghe. Come anticipato dal Mattino, quella più attesa, quella ai lavori pubblici fino a oggi esclusiva di Marcello Feola, è stata assegnata ad Attilio Pierro, già assessore alla protezione civile. Un bell'attestato di stima per il vicesindaco di Roccagloriosa di professione operaio idraulico forestale nella comunità montana del Bussento Lambro e Mingardo. Pare sia stato proprio Feola - neo consulente politico del presidente e candidato in pectore alle prossime elezioni politiche - a spingere perché la delega ai lavori pubblici restasse in Cilento. Se la «promozione» di Pierro era ormai cosa nota, ha stupito tutti l'assegnazione delle deleghe al bilancio al sindaco di Sarno Amilcare Mancusi. Subentrato a Sebastiano Odierna - anche lui nominato consigliere politico di Cirielli e futuro vicesindaco di Sarno - Mancusi (professione avvocato) dovrà raccogliere l'eredità dell'attuale direttore generale dell'Asl Antonio Squillante e incassa anche le deleghe al personale e alle politiche sociosanitarie. Dovrà invece occuparsi di porto, infrastrutture e aeroporto Pietro Damiano Stasi, già consigliere comunale e provinciale: se ha già annunciato che non si dimetterà da palazzo di città, Stasi dovrà giocoforza lasciare il seggio di palazzo Sant'Agostino al nocerino Luigi De Vivo, primo dei non eletti nel Pdl. Sempre in consiglio provinciale, giovedì, farà il suo esordio il sindaco di Giffoni Sei Casali Gerardo Marotta, recordman del turnover, assessore all'edilizia e alla pianificazione scolastica dal 30 luglio al 20 settembre. A meno di due mesi dalle dimissioni, il sindaco di Sant'Egidio del Monte Albino Carpentieri farà dunque ritorno in giunta nonostante l'iscrizione nel registro degli indagati nell'ambito dell'inchiesta linea d'ombra. Ancora, nell'ultimo giro di valzer prima del dibattito sull'incompatibilità, Cirielli ha assegnato la delega alla risorsa mare Adriano Bellacosa, già assessore all'ambiente, agli affari legali, al contenzioso, alla legalità e alla trasparenza amministrativa, vero uomo forte della nuova giunta. Resta invece senza padrone la delega all'agricoltura, alle foreste, agli incendi boschivi e alla tutela degli animali fino a ieri di Mario Miano, pure lui cooptato tra i consiglieri politici del presidente. La sensazione è che - se l'operazione per la successione pilotata da Cirielli e Iannone dovesse andare in porto - in giunta potrebbe entrare anche il presidente del consiglio provinciale Fernando Zara, favorito numero uno per la successione di Miano. A quel punto, però, bisognerebbe eleggere il nuovo presidente dell'assemblea, ruolo di mediazione che sembra cucito addosso a Salvatore Memoli. Chissà, potrebbe essere questa la ricompensa per la presentazione della mozione d'incompatibilità. © RIPRODUZIONE RISERVATA

SAN RUFO Servizi sociali nonni in rete È stato presentato la settimana scorsa, a San R...**Mattino, Il (Salerno)**

""

Data: **25/09/2012**

Indietro

25/09/2012

Chiudi

SAN RUFO Servizi sociali nonni in rete È stato presentato la settimana scorsa, a San Rufo, il corso «Nonno inter@ttivo online», organizzato dal Comune di San Rufo in collaborazione con il Piano Sociale di Zona S4. Il progetto è realizzato dal Piano Sociale di Zona S4, in collaborazione con il comune di San Rufo e con il supporto della società Vipnet.it per la messa a disposizione gratuita delle rete wi-fi. PADULA Sicurezza stradale lezioni tra i banchi «Una lezione per la vita». Giovedì prossimo si terrà a Padula (ore 9,30, largo I Luglio) la giornata dedicata alla sensibilizzazione per la sicurezza stradale. Nel corso dell'iniziativa, che vedrà la partecipazione di carabinieri, polizia, vigili del fuoco, protezione civile e che vedrà la partecipazione numerosa delle scolaresche, vi sarà la simulazione di un incidente stradale e i relativi soccorsi.

ä™p

Francesco Nobile Cava de' Tirreni. I tecnici comunali rilasciano le autorizzazioni per sommin...**Mattino, Il (Salerno)**

""

Data: **25/09/2012**

Indietro

25/09/2012

Chiudi

Francesco Nobile Cava de' Tirreni. I tecnici comunali rilasciano le autorizzazioni per somministrare cibi e bevande, nonostante il locale sia stato sequestrato dalle autorità competenti per difformità edilizie. Questa è la strana storia di un ristorante, l'800, ubicato nella frazione di Passiano di Cava de' Tirreni. E la ricostruzione dei fatti è stata eseguita dall'avvocato Giovanni Del Vecchio, consigliere comunale di opposizione, che ha pubblicamente esposto i suoi dubbi con un'interrogazione al sindaco Galdi durante l'ultimo consiglio comunale. Stando alla relazione del consigliere, l'immobile in questione era in origine un deposito di legname ubicato in zona agricola, nonché area sottoposta a vincolo paesaggistico e ad elevato rischio idrogeologico, vicino ad un piccolo torrente in località Contrapone. Il locale è stato poi sottoposto a sequestro nel settembre del 2004 perché mancavano le autorizzazioni necessarie alla riconversione in ristorante. Oltre al cambio d'uso, l'immobile aveva subito un incremento volumetrico e di superficie. Pochi mesi dopo, strano a dirsi, nel gennaio 2005 sono arrivate le autorizzazioni utili alla somministrazione di alimenti. «Come è stato possibile rilasciare questa licenza e l'autorizzazione sanitaria – chiede Del Vecchio – nonostante la presenza di evidenti difformità urbanistiche? E come è possibile che nonostante la prosecuzione dell'attività edilizia illecita non si è provveduto alla revoca?» Infatti, stando sempre alle esternazioni prodotte dal consigliere, vi sono stati altri due sequestri: il primo nel 2007, l'altro nel 2011. E la normativa in materia prevede che l'esercizio dell'attività di ristorazione sia subordinato alla conformità urbanistica dei locali, al rispetto delle norme igienico-sanitarie e di sicurezza. Infine, il procedimento di revoca delle licenze è stato avviato. Dopo sette anni dell'inizio dell'attività, infatti, il V settore del Comune apre un procedimento a carico del titolare dell'immobile. Nel frattempo la situazione si è aggravata: è intervenuto un ordine di sgombero emesso dalla procura della Repubblica. «Perché si procede solo oggi all'avvio del procedimento di revoca delle licenze? – chiede ancora Del Vecchio – Si impone un'approfondita indagine volta ad accertare eventuali responsabilità da parte degli uffici preposti, con la conseguente adozione di provvedimenti disciplinari a carico di chi ha consentito tali illegittimità». ©

RIPRODUZIONE RISERVATA

ä™p

Data:

25-09-2012

Il Mattino (Sud)

Tragedia sfiorata in via Bagnulo dove nella tarda mattinata di ieri, un albero è crollato colp...

Mattino, Il (Sud)

""

Data: 25/09/2012

Indietro

25/09/2012

Chiudi

Tragedia sfiorata in via Bagnulo dove nella tarda mattinata di ieri, un albero è crollato colpendo due automobili in sosta. Il crollo, fortunatamente, non ha provocato alcun ferito ma solo disagi per la circolazione stradale in pieno centro cittadino. Sul posto, le forze dell'ordine, il personale dell'ufficio Tecnico comunale e i volontari della Protezione Civile, agli ordini del capo nucleo Giuseppe Coppola, che ha provveduto a rimuovere il tronco e a eliminare ogni pericolo. Restano da accertare le cause del crollo dell'albero, che cresceva da anni lungo un marciapiede di via Bagnulo. Quella di ieri mattina comunque, non è la prima tragedia sfiorata a causa dell'improvviso crollo di un albero. A metà agosto, il ramo di un pino marittimo, che cresce in un giardino privato a ridosso della statale 163 Amalfitana, si abbatté sulla sede stradale sfiorando due giovani che proprio in quel momento transitavano a bordo di uno scooter. Anche in quel caso nessun ferito, ma solo tanta paura. g. d. © RIPRODUZIONE RISERVATA

ä™p

Mary Liguori Portici. Un rudere ormai terra di nessuno che periodicamente tocca bonificare dalle ...**Mattino, Il (Sud)**

""

Data: 25/09/2012

Indietro

25/09/2012

Chiudi

Mary Liguori Portici. Un rudere ormai terra di nessuno che periodicamente tocca bonificare dalle occupazioni abusive di ogni sorta di senzatetto: dagli immigrati di passaggio ai clochard, passando per i tossicodipendenti e i vandali in genere, villa d'Elboeuf, ormai neanche l'ombra del palazzo dal passato fulgido che fu, torna al centro delle cronache per motivi tutt'altro che nobili. Ieri mattina infatti un rogo di dimensioni ridotte è stato appiccato al terzo piano del palazzo d'epoca: intorno alle 9 e 30 una pattuglia della polizia municipale di ronda in zona ha notato il fumo che fuoriusciva dalle finestre del terzo piano dell'edificio da tempo sfondate: i vigili sono intervenuti tempestivamente, contattando contemporaneamente anche la polizia. Nel frattempo l'incendio veniva domato senza grosse difficoltà. Alimentato con dei legnetti, degli stracci e presumibilmente con una piccola quantità di liquido infiammabile, le fiamme sono state spente con facilità e rapidamente. Nonostante questo, resta l'amarezza per l'ennesimo attentato vandalico a quello che avrebbe dovuto essere un patrimonio dei porticesi e invece è diventato un tempio dell'incuria e dell'abbandono. Non è infatti la prima volta che villa d'Elboeuf viene colpita da raid vandalici anzi in passato roghi e danneggiamenti erano praticamente all'ordine del giorno. In più occasioni sono stati appiccati incendi all'interno delle mura disabitate; in un caso ad andare a fuoco furono materassi e coperte, il giaciglio improvvisato di un gruppo di clochard che nel tentativo di scaldarsi, rischiarono di rimanere a loro volta vittime dell'incendio. Quanto accaduto ieri mattina al terzo piano dell'edificio storico, comunque, potrebbe essere attribuito tanto al tentativo di qualcuno dei senzatetto che bazzicano in zona di accendere un fuoco sul quale cuocere qualcosa (e poi la situazione sarebbe sfuggita di mano), sia a un atto teppistico opera di un gruppo di ragazzini che proprio ieri si aggirava nei pressi del palazzo. Gli agenti di Portici-Ercolano (diretti dal vicequestore Gaetano Froncillo) lavorano in entrambe le direzioni. Come detto, ad ogni modo, già molte altre volte l'edificio storico è stato danneggiato da malintenzionati. Proprio per questo motivo, periodicamente polizia e vigili urbani sono costretti a organizzare vere e proprie spedizioni atte a evitare che qualcuno prenda definitivamente possesso dell'edificio. Qualche anno fa ci fu addirittura una retata nel corso della quale una decina di extracomunitari provenienti dai paesi dell'Europa dell'Est fu denunciata per l'occupazione abusiva della struttura. Purtroppo infatti la storica residenza che potrebbe essere annoverata per il suo valore storico-culturale tra i tanti beni che costituiscono l'inestimabile patrimonio della città di Portici, non ha mai conosciuto quella ristrutturazione e quindi quella tutela che ne avrebbe fatto il tesoro che meriterebbe di essere. L'incuria, piuttosto, derivante dall'abbandono di anni, l'ha messa alla mercé di qualsivoglia malintenzionato. Oltre al logorio del tempo, villa d'Elboeuf ha dovuto fare i conti con attacchi vandalici di ogni tipo che l'hanno trasformata nel sinistro edificio che attualmente domina il borgo marinaro della città della Reggia. Più volte si è ipotizzata un'opera di bonifica e ristrutturazione, ma puntualmente ci si è dovuti raffrontare con l'assenza di fondi che ha bloccato qualsiasi sogno di ritorno alla grandezza del passato. Così la dimora, i cui lavori consentirono la scoperta degli Scavi di Ercolano rischia di sbriciolarsi al suolo e con le mura anche i marmi, le colonne, la pavimentazione. © RIPRODUZIONE RISERVATA

variante 64 al prg, rivolta ecologista: basta col cemento

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: 25/09/2012

Indietro

- Pordenone

Variante 64 al Prg, rivolta ecologista: «Basta col cemento»

Il consiglio comunale ha discusso il documento urbanistico Gli ambientalisti: si costruisce troppo, a rischio i fiumi

LA POLEMICA»LA MODIFICA

Sps: «Mobilità sostenibile, Sacile insensibile»

Nessuna iniziativa è stata promossa a Sacile, al contrario di quanto avvenuto in molte città italiane, in occasione della Settimana europea della mobilità sostenibile in programma dal 16 al 22 settembre. «L'amministrazione comunale di Sacile segnala l'ex consigliere comunale Rossana Casadio (Sacile partecipata e sostenibile) ha, infatti, ignorato la lettera del ministro all'ambiente Clini con la quale invitava i sindaci ad aderire all'iniziativa. A Sacile la lettera è rimasta lettera & morta». Il ministro nella lettera, tra l'altro, informa che il ministero dell'Ambiente sta organizzando una serie di iniziative di sensibilizzazione verso le istituzioni ed i cittadini al fine di sostenere e promuovere azioni strategiche di medio-lungo termine capaci di incidere in modo strutturale sulle politiche di mobilità urbana. Con la lettera inoltre veniva proposto qualche esempio di pratica virtuosa nel campo della mobilità sostenibile che poteva essere lanciata in occasione della Settimana europea della mobilità sostenibile. Tra queste anche la creazione di aree senz'auto negli orari di entrata ed uscita dei bambini delle scuole elementari per evitare incidenti causati dall'affollamento di auto. (m.mo.)

SACILE La variante 64 al Piano regolatore generale comunale, all'ordine del giorno ieri sera del consiglio comunale riunito nel salone principale di palazzo Ragazzoni, ripropone la questione della cementificazione in riva ai corsi d'acqua. A sollevare il caso il Comitato per il bosco urbano. «A mitigazione del rischio idrogeologico dichiarano al riguardo Giorgio Beppino Presot ed Emilio Ditali la Regione ha deciso, in perfetta sintonia con i sindaci locali, di realizzare le casse di espansione anche nel Sacilese. La spesa prevista è di 4,3 milioni di euro più un milione e 250 mila euro per il rinforzo (speriamo non di cemento) degli argini del Livenza a monte ed a valle di via Timavo». «È lecito però chiedersi continuano perché siamo arrivati a questa situazione. Semplice: perché per ammissione degli stessi sindaci si è costruito troppo. Nel nostro Paese, infatti, si è innescato un vero e proprio meccanismo perverso che vede i Comuni rilasciare le licenze per nuove lottizzazioni senza che ce ne sia bisogno (solo a Sacile ci sono centinaia di appartamenti vuoti) cementificando così quel che resta delle nostre campagne. Si consente, inoltre, la costruzione sempre più a ridosso degli alvei dei corsi d'acqua (come a San Michele con la variante 64) ma si assiste alla totale assenza di una visione d'insieme sulla gestione dei fiumi». Secondo il Comitato per il bosco urbano si continua nello specifico ad intervenire in modo localizzato e puntiforme restringendo le aree di esondazione naturale e canalizzando i fiumi contribuendo così ad aumentare il rischio di alluvioni a valle. In gran parte d'Europa, invece, spiegano Ditali e Presot, si è avviata una vasta e diffusa azione di rinaturazione dei corsi d'acqua volta al recupero delle aree di esondazione ed alla riduzione della velocità delle acque ripristinando le aree golenali ed umide invece di spendere quattrini pubblici con le casse di espansione la cui efficacia scientifica come sottolinea il Wwf è tutta da dimostrare. «I nostri amministratori sottolineano i due esponenti del Comitato per il bosco urbano ci dicono per contro che non si può dire di no (chissà perché) a chi vuole realizzare una nuova lottizzazione. Ecco allora di nuovo questo meccanismo perverso concreto: il Comune rilascia le autorizzazioni permettendo così di cementificare quel poco di suolo ancora libero, qualche impresa edile e qualche progettista ci guadagnano insieme magari con l'agenzia immobiliare di turno, poi per riparare ai danni inflitti al territorio si realizzano le casse di espansione che paghiamo tutti noi contribuenti». «Quindi è la conclusione di Presot e di Ditali come succede quasi sempre in Italia guadagno ai privati e perdite pubbliche». Mario Modolo ©RIPRODUZIONE RISERVATA LEGGI E COMMENTA SUL SITO DEL GIORNALE www.messaggeroveneto.it

campo smontato, ma la missione continua

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: **25/09/2012**

[Indietro](#)

PROTEZIONE CIVILE IN EMILIA

Campo smontato, ma la missione continua

La Protezione civile di Pordenone ha smontato il campo a Friuli 2 a Quarantoli, vicino a Mirandola: quello che ha accolto per un paio di mesi i terremotati emiliani. Circa 200 senz'altro sono stati alloggiati altrove. «Gli sfollati che ancora alloggiavano sotto le tende hanno precisato i volontari pordenonesi Glauco Andreuzzi con Antonio Di Maio hanno trovato una sistemazione temporanea nel campo Friuli 1 a Mirandola e in parte, in altre strutture ricettive». Allo smontaggio dei capannoni hanno partecipato i volontari delle squadre della protezione civile di Ruda, San Quirino, Chions, Pravisdomini, Fiume Veneto e Pordenone. Una missione corale, che continua a Mirandola hanno precisato i volontari -. Diamo una mano da 4 mesi alla gente terremotata del modenese e il nostro impegno, va avanti con partenze e turni settimanali». Sono in tutto una ventina i volontari coordinati da Fabio Braccini che hanno dato la spinta per la ricostruzione nell'Emilia terremotata. (c.b.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

la minoranza striglia il sindaco: palazzetto primo nella lista nera

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: 25/09/2012

Indietro

GEMONA

La minoranza striglia il sindaco: palazzetto primo nella lista nera

GEMONA La consigliera di minoranza Mariolina Patat non ci sta e, malgrado i dati positivi relativi alla verifica degli equilibri di bilancio, boccia senza mezzi termini l'amministrazione Urbani. Piano annuale delle opere pubbliche alla mano, la capogruppo di Idee in Comune scorre l'elenco dei lavori previsti nel 2012 e presenta la sua ricognizione sullo stato dei programmi, evidenziando come ben pochi progetti siano secondo lei stati realizzati o siano in via di realizzazione. In primis il palazzetto dello sport, previsto - ricorda Patat - dal programma elettorale della maggioranza, ma mai avviato per via del «contributo regionale non concesso» (il Comune ha 800 mila euro accantonati ed è in attesa della seconda tranche di finanziamento da parte della Regione per avviare i lavori). Se poi del progetto Gemona Città dello sport si deve parlare, l'opposizione appare compatta nel riconoscere l'importanza di tale struttura. Un'opera meritevole di contribuzione regionale ben più di palazzo Scarpa, aveva recentemente sottolineato l'ex assessore ai lavori, Lucio Copetti, rilevando poi come il palazzetto «può servire veramente ai nostri giovani». L'elenco dei lavori non fatti prosegue inesorabile e conta sulla (mancata) ristrutturazione della sala del cinema Sociale, sulla realizzazione di una struttura per il volo libero e sulla manutenzione straordinaria della locale sede della Protezione civile. Tutte le opere, secondo Patat, accomunate dallo stesso destino: ferme a causa del mancato contributo regionale. Quanto ai lavori pubblici che dovrebbero essere finanziati dalla vendita di immobili, la minoranza pare sospendere momentaneamente ogni giudizio, dal momento che le vendite all'asta stanno procedendo a buon ritmo. (g.y.g.)

spazzati via dal vento oltre ottanta alberi

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 26/09/2012

Indietro

- *Provincia*

Spazzati via dal vento oltre ottanta alberi

Chiusa la strada tra Belvedere e il Boscat, paura nel camping con 150 turisti Tra Aquileia e Grado superlavoro per i pompieri e la protezione civile

AQUILEIA Poteva essere un disastro. La fortissima ondata di maltempo che lunedì sera ha interessato la regione ha colpito con particolare violenza la zona di Belvedere, dove si è abbattuta una tromba d'aria che ha sradicato un'ottantina di alberi. La frazione aquileiese è rimasta isolata per tutta la notte e la giornata di ieri, priva di telefono ed energia elettrica. Chiusa al traffico, fino a data da destinarsi, la strada provinciale che collega Belvedere a Fiumicello attraversando il Boscat. Da registrare un ferito, che sarebbe stato colpito da un oggetto sollevato dal vento nel tratto di strada tra il ponte di Grado e Belvedere: fortunatamente, le condizioni dell'uomo, che sembra stesse procedendo in sella ad uno scooter, non sarebbero gravi. Rilevanti i danni alle strutture del camping Belvedere Pineta, all'interno del quale c'erano ben 150 turisti: tanta paura, ma nessun ferito. La zona colpita è la stessa che nell'estate del 2008 era stata investita da un tornado che aveva provocato due morti a Grado. In quell'occasione la frazione di Belvedere era stata letteralmente devastata. Tutti gli alberi che quattro anni fa avevano resistito al tornado questa volta hanno ceduto alla furia del vento. La macchina dei soccorsi è scattata attorno alle 21, quando i Carabinieri, la Protezione civile e i Vigili del fuoco sono accorsi a Belvedere. I primi ad arrivare sul posto sono stati i Carabinieri di Palmanova che, giunti sulla statale 352, all'altezza del curvone prima del ristorante Da Piero, per poco non sono stati colpiti dalla pensilina della fermata dei pullman, volata in mezzo alla strada. Sotto la pioggia battente e disturbati dalle forti raffiche di vento, i militari dell'Arma hanno subito provveduto a metterla in sicurezza. Poco dopo si sono accorti che l'accesso alla frazione di Belvedere era ostruito da un'intera fila di alberi rasi al suolo. A quel punto, sono stati allertati i Vigili del fuoco e la Protezione civile di Aquileia, Fiumicello e Grado. I volontari hanno lavorato fino a mezzanotte senza tregua. Il territorio, compresa la zona del Boscat, temendo la presenza di feriti, è stato perlustrato dai Carabinieri di Palmanova e Aquileia fino all'una di notte. Poi è iniziata la conta dei danni, ingenti. Un'ottantina gli alberi caduti: 10 soltanto nel campeggio, altri 41 lungo la strada che porta dal camping al centro di Belvedere (tutti pini marittimi ad alto fusto e secolari), una decina anche nella pineta che costeggia la regionale 352, alle porte di Belvedere. Alberi rasi al suolo pure in località Cà Viola, nella zona della pineta di San Marco e lungo la 352 (fortunatamente sono caduti sulla ciclabile e non lungo la carreggiata che è rimasta aperta al traffico). Sempre a Belvedere è stata danneggiata la linea elettrica, che i Vigili del fuoco hanno provveduto a mettere in sicurezza. Tanti i pali abbattuti e i cartelli stradali divelti. Per tutta la notte di lunedì e anche ieri, come detto, la frazione aquileiese è rimasta senza luce e telefono. Danni rilevanti e ben visibili anche al manto stradale lungo la provinciale. Sul posto, verso le 23.30, è accorso il sindaco di Aquileia, Alviano Scarel. «Questa volta i danni sono stati meno pesanti rispetto al 2008 - ha commentato -. Ad ogni modo, Belvedere è stata colpita duramente. La strada panoramica ha subito danni ingenti, un tratto è stato letteralmente spianato. È un danno enorme anche dal punto di vista paesaggistico». Tra rami spezzati e cartelloni scaraventati al centro della carreggiata, alberi abbattuti e danni alle linee elettriche, il maltempo, anche se in misura minore, ha colpito anche Fiumicello, Grado e Cervignano. Nel capoluogo della Bassa sono caduti alcuni alberi in via Chiozza e in via Turisella, mentre Fiumicello è stata colpita da una grandinata. Anche qui il forte vento ha fatto cadere alcuni grossi rami davanti alle scuole. Infine, a Grado sono stati abbattuti alberi a Pineta, dove è caduta la recinzione del cantiere di Grado 3. La Protezione civile ha provveduto anche ad installare le pompe per scongiurare gli allagamenti nel centro storico. Elisa Michellut ©RIPRODUZIONE RISERVATA GUARDA LA FOTOGALLERY E COMMENTA www.messaggeroveneto.it

protezione civile e pompieri al lavoro a casanova e a ceresetto

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 26/09/2012

Indietro

MARTIGNACCO

Protezione civile e pompieri al lavoro a Casanova e a Ceresetto

MARTIGNACCO Ha causato la caduta di diversi alberi, che hanno invaso la sede stradale e divelto i pali dell'illuminazione pubblica, la tromba d'aria che si è abbattuta lunedì sera nella zona di Martignacco. La furia del vento, scatenatasi intorno alle 19, ha colpito in particolar modo l'area artigianale a sud dell'abitato del capoluogo, dirigendosi poi a nord, verso la zona industriale di Casanova e spostandosi fino alla frazione di Ceresetto. Sui luoghi colpiti si sono subito recati i volontari della Protezione civile del Comune, il cui lavoro si è concluso solo verso la mezzanotte: «Siamo intervenuti con una decina di volontari - spiega il coordinatore della Pc comunale, Corradino Ravello - per liberare le strade e ripristinare l'illuminazione stradale, in particolare su via Cividina e sulla strada regionale 464 a Casanova, dove la caduta degli alberi aveva provocato problemi al traffico». Via Cividina è infatti rimasta chiusa per un paio d'ore all'altezza di Ceresetto: si è dovuta istituire una viabilità alternativa, mentre sulla 464 la circolazione è stata possibile solo a senso alternato. Divelti anche alcuni pali dell'illuminazione pubblica, mentre non sono stati segnalati particolari danni alle abitazioni. Sul posto sono intervenuti anche i Vigili del fuoco, che hanno agito in particolare sulla 464, e i Carabinieri, che si sono occupati della viabilità. Anche il sindaco Zanor, il vicesindaco Casali e l'assessore Venuti si sono subito recati nelle zone colpite per verificare di persona la situazione. «Quest'oggi (ieri; ndr) - prosegue Ravello - i Vigili del fuoco sono ancora impegnati in via Leonardo Da Vinci, per mettere in sicurezza alcuni alberi ad alto fusto danneggiati nella zona degli alloggi Ater». Silvia Giacomini ©RIPRODUZIONE RISERVATA

ä™p

the mads, aiuti ai terremotati

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: **26/09/2012**

Indietro

SOLIDARIETA IN MUSICA

The Mads, aiuti ai terremotati

Azzano Decimo, concerto benefico del gruppo The Mads Raccolti fondi per aiutare una famiglia terremotata di Bondeno
The Mads con la musica oltre la musica. Potrebbe essere questo lo slogan che ha contraddistinto l'ultimo lodevole impegno della band pordenonese. All'inizio dell'estate la band capitanata da Max Bragagnolo (voce e chitarra) è stata protagonista di un concerto di beneficenza al Bar Vecio di Cesena di Azzano Decimo il cui ricavato è stato destinato a una famiglia del paese di Bondeno (Ferrara) che ha perso la casa dopo il terremoto di giugno. Grazie alla collaborazione con il gruppo di motociclisti X - Friul di Codroipo e all'appoggio con il gruppo di motociclisti Ex Pirat di Bondeno (grazie ai quali è stato possibile stabilire il contatto con la famiglia), dopo aver suonato i Mads hanno consegnato la somma raccolta, mille euro, alla famiglia (genitori e due bambini), ospite di un albergo di Rimini. Maurizio Capobianco

©RIPRODUZIONE RISERVATA

tromba d'aria: capannoni devastati a premariacco

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

Data: 26/09/2012

Indietro

- *Provincia*

Tromba d'aria: capannoni devastati a Premariacco

Raffiche di vento hanno colpito l'area produttiva di Leproso. Ora preoccupano le lastre di eternit: laboriosa la bonifica PREMARIACCO. Vetri infranti, capannoni sventrati dalla furia del vento, impalcature, grondaie e coperture di tetti sparpagliate qua e là ai margini delle strade e nei terreni vicini. Ecco in poche parole il paesaggio desolante che si è lasciata dietro la tromba d'aria che nella serata di lunedì si è abbattuta con particolare violenza nella zona industriale di Leproso. Rasa al suolo la vegetazione sulla strada del Bosco che unisce Orsaria a Manzano, quasi fosse esplosa una bomba. Danni importanti a diverse strutture, in particolare al capannone della Cesi2000, ditta di levigatura del legno, la cui copertura è stata completamente portata via dalla furia del vento, provocando danni per decine di migliaia di euro. Fortunatamente, in quel momento all'interno non c'era nessuno e quindi i danni hanno interessato solo le cose (oltre al tetto, danneggiati una parte del legno destinato alla lavorazione e alcuni macchinari), danni che hanno comunque comportato il blocco della produzione, che dice il proprietario «si spera sia solo per pochi giorni». Per permettere la ripresa dell'attività sul posto al lavoro i vigili del fuoco impegnati a rimuovere pezzi del tetto pericolanti e per fissare un telo a copertura per evitare che le piogge previste per i prossimi giorni aggravino la conta dei danni. Operazione svolta anche su molte altre strutture della zona industriale. Danni importanti anche alla WineCompany srl, sempre a Leproso: ad una prima stima ammontano a circa 20 mila euro perché il vento ha distrutto tutti i prodotti stoccati. E ieri, nel corso delle operazioni di messa in sicurezza, un pompiere è caduto dal tetto di un capannone ferendosi: è stato necessario ricoverarlo all'ospedale di Udine. Gran lavoro per i volontari della Protezione civile comunale, subito intervenuti per rimuovere alberi e rami che occupavano la sede stradale, in particolare nella zona di Ippolis, nella zona residenziale di Leproso. Interventi anche in proprietà private, in particolare per liberare ingressi ostruiti dalla caduta di alcuni alberi. Il vicesindaco con delega alla Protezione civile Daniele Murello ha confermato che non si sono registrati danni a persone e che gli alberi caduti non hanno interessato le case. In soccorso ai volontari di Premariacco, visto il gran numero di richieste, è giunta anche una squadra di Manzano, che si è affiancata a quella del Zomune nelle operazioni di pulizia del territorio. Disponibilità offerta anche dalle squadre di Pradamano, Corno e Udine. La bonifica è continuata per tutta la giornata di ieri: molte delle coperture dei capannoni erano composte da pannelli di eternit che, volando giù dai tetti, si sono frantumate e sparpagliate ovunque i pezzi del pericoloso materiale. Una ditta specializzata già nel pomeriggio stava eseguendo le opere di pulizia del manto stradale. Conclude Murello: «Ora invitiamo tutti i proprietari dei capannoni a recarsi in Comune per depositare una nota con la specifica dei danni subiti da questa calamità. Tutte le segnalazioni poi verranno inviate a Palmanova per la richiesta di status di calamità naturale». Silvia Riosa ©RIPRODUZIONE RISERVATA

i rami hanno invaso le strade

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: 26/09/2012

Indietro

LIGNANO

I rami hanno invaso le strade

Per tutta la durata dell'altra notte i mobilitati i volontari della pc

LIGNANO Forti raffiche di vento e intense precipitazioni si sono abbattute lunedì sera nella riviera friulana.

Fortunatamente, ad eccezione di alcuni problemi cronici di cui soffre la città e che portano all'allagamento delle strade, non si sono verificati particolari danni. I vigili del fuoco di Lignano sono comunque stati impegnati in diversi interventi. Essi nel corso della serata sono intervenuti per rimuovere da alcune delle vie principali della località balneare diversi rami che erano precipitati a causa delle forti raffiche di vento che hanno sferzato il centro causando il rallentamento del traffico. La situazione è stata costantemente monitorata dal locale gruppo della Protezione Civile, coordinato da Alessandro Borghesan, che ha riferito di non aver ricevuto alcuna segnalazione da parte dei cittadini per casi di allagamenti a scantinati, garage o abitazione. La situazione, dunque, è rimasta nel complesso molto tranquilla. A causa della pioggia, caduta in certi momenti con grande intensità, solo alcune vie sono state ricoperte d'acqua (con annessi marciapiedi resi impraticabili) determinando qualche disagio e qualche rallentamento alla circolazione delle automobili. Il maltempo, questa volta, insomma è passato senza lasciarsi alle spalle particolari danneggiamenti. E oggi sulla riviera friulana era già tornato a risplendere un caldo sole di fine settembre. Viviana Zamarian

giorni dedicati all'ambiente con protagonisti gli studenti

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 26/09/2012

Indietro

CORMÒNS

Giorni dedicati all ambiente con protagonisti gli studenti

CORMÒNS Anche il Comune di Cormons aderisce a Puliamo il mondo , l iniziativa di volontariato ecologista promossa da Legambiente, in collaborazione con il gruppo di ragazzi Gli alberi siamo noi , la Coop consumatori Nordest, la Protezione civile di Cormons, i nonni vigili, l associazione Aria e il gruppo Alpini di Cormons. La tre giorni ambientalista si aprirà, venerdì, all Istituto comprensivo di Cormons, dove i ragazzi della scuola secondaria di primo grado, dopo un incontro con un responsabile di Legambiente, inizieranno, muniti di guanti e sacchi, a ripulire dapprima la scuola, per poi sconfinare fino alla Fontana del Faet e al parco giochi, ripercorrendo le vie del Piedibus. Sabato sarà allestito un Info-point in piazza Libertà per sensibilizzare ed informare i cittadini sulle tematiche ambientali, con particolare riguardo al territorio cormonese. Domenica l evento è aperto a tutti e abbraccerà tutte le zone della città. Il ritrovo è previsto alle 14 in piazza Libertà, da dove partirà la raccolta dei rifiuti disseminati sul territorio. Alle 16.30 sarà offerta una gustosa merenda al parco di via Foro Boario, mentre, alle 18, la giornata ecologica si concluderà con il conferimento dei rifiuti negli appositi contenitori per la raccolta differenziata. L assessore all Ambiente, Lucia Toros, sottolinea l'importanza del coinvolgimento delle numerose associazioni ed enti che hanno da subito supportato l'idea: «Ancora una volta Cormòns si distingue per sensibilità e disponibilità. È molto importante la collaborazione attivata con l'Istituto Comprensivo di Cormòns, perché attraverso la sensibilizzazione dei ragazzi si crea un percorso virtuoso di sensibilizzazione e buone pratiche anche verso gli adulti». (i.p.)

pali del telefono pericolanti a cerneglons e orzano

messengeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: **26/09/2012**

Indietro

- *Provincia*

Pali del telefono pericolanti a Cerneglons e Orzano

remanzacco

Sera movimentata, quella di lunedì in comune di Remanzacco: il maltempo e soprattutto le forti raffiche di vento hanno creato disagi soprattutto in due contesti, via Premariacco (nella frazione di Orzano) e la strada di Cerneglons. Nulla di drammatico, ma un bel trambusto: a riportare la situazione sotto controllo è stata una squadra di volontari del locale gruppo di Protezione civile, cui si è aggiunto il sindaco Dario Angeli. «Abbiamo constatato che potevamo farcela da soli racconta , e abbiamo di conseguenza preferito non allertare i vigili del fuoco, consapevoli del fatto che altre zone della provincia erano state colpite dai nubifragi in maniera ben più pesante. Nel territorio di Remanzacco le criticità si sono limitate a due settori. I guai maggiori si sono presentati sulla strada di Cerneglons appunto, dove l'abbinata di vento e pioggia ha seriamente minato la stabilità di quattro pali del telefono, che rischiavano di precipitare sulla carreggiata. Siamo riusciti a evitare il crollo, rimettendoli in sicurezza». Il secondo ambito penalizzato dal diluvio è stato, come detto, quello di via Premariacco: «Un gelso era stato sradicato ed era caduto sulla strada», spiega ancora il sindaco. (l.a.)

fotovoltaico, maxi truffa il processo è già a rischio

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: 26/09/2012

Indietro

- Pordenone

Fotovoltaico, maxi truffa Il processo è già a rischio

La difesa di Polino: decreto di citazione a giudizio immediato da annullare Il tribunale ha accolto la costituzione di dieci parti civili, vittime del raggio

Allerta meteo, previsti altri due giorni di pioggia e temporali

Giornata di tregua, quella di ieri, sul fronte del meteo. Dopo che l'altra sera sulla Destra Tagliamento si era abbattuto un forte temporale con alberi e rami sulle strade, telefoni e illuminazione pubblica in tilt, ieri è ricomparso il sole. Ma dura poco perché la protezione civile ha diramato un comunicato col quale invita a prestare attenzione per le prossime 48 ore. Una depressione atlantica, infatti, si avvicina all'Italia preceduta da correnti molto umide, meridionali. Oggi sul Friuli Venezia Giulia sono previste piogge intense a carattere temporalesco e intermittenti, più probabili, però, sui monti e nell'alta pianura. Sulla fascia prealpina saranno possibili piogge anche molto intense. Domani su pianura e costa sono previsti temporali con piogge abbondanti nella Destra Tagliamento, intense nella Sinistra.

di Enri Lisetto Maxitruffa sul fotovoltaico, processo da rifare? Il dibattito non è ancora stato aperto in discussione sono le questioni preliminari ma la difesa del principale imputato Marco Polino, 36 anni, di Roveredo in Piano, ovvero gli avvocati Stefano Vezzadini e Roberto Mete, puntano a ripartire da zero. Un'eccezione è stata sollevata anche dall'avvocato Federica Donda, che assiste l'agente della squadra mobile di Udine Giuseppe De Falco, 52 anni, di Pozzuolo del Friuli. I giudici del tribunale di Pordenone si sono riservati una decisione a stretto giro, dopo che il pubblico ministero Federico Facchin avrà depositato una memoria. I difensori di Polino imputato con Massimiliano Straziuso, 41 anni, di Roveredo in Piano, Morris Pessotto, 35 anni di Sarmede e Massimo Tomasella, 40 anni di Fontanafredda per associazione per delinquere finalizzata all'esecuzione di truffe chiedono sia annullato il decreto di citazione con giudizio immediato. Un capo di imputazione, a loro dire, è stato aggiunto dal pm dopo che l'indagato era stato interrogato e quindi su quell'accusa non può essere stato sentito a chiusura dell'iter del 415 bis, ovvero dell'avviso conclusione indagini. I legali contestano anche i tempi della citazione a giudizio: sostengono sia avvenuta dopo i 90 giorni dall'iscrizione sul registro degli indagati. Il difensore di De Falco, invece, sostiene che il suo assistito non è stato interrogato dopo la notifica dell'avviso conclusione indagini. In questo modo, è la tesi, sarebbe stato leso il diritto alla difesa. I giudici (presidente Eugenio Pergola, a latere Rodolfo Piccin e Martina Gasparini) decideranno il 2 ottobre dopo che il pubblico ministero avrà depositato una memoria di replica. Il tribunale ha invece respinto le eccezioni sollevate dalle difese sulla costituzione delle dieci parti civili. I quattro (De Falco deve rispondere solo di rivelazione di segreto d'ufficio) promettevano la realizzazione di impianti fotovoltaici, incassavano gli acconti ma non facevano eseguire i lavori. Diego Fassina di Martellago sarebbe stato raggirato di 500 mila euro; 198 mila euro furono versati dalla Cento investimenti srl di Badia Polesine; 877 mila dalla Immobiliare La Canadese di Fossalta; 1,935 milioni dall'imprenditore Giovanni Buttazzoni; 833 mila euro dall'azienda Varaschin di Zoppola; 265 mila euro dalla Flumian; 107 mila dalla Nimis di San Vito; 105 dalla Tardivo di Terzo di Aquileia; 22 mila dalla Bertoni di San Michele al Tagliamento. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

ã™p

piante sradicate: strada chiusa

messengeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: **26/09/2012**

Indietro

- *Provincia*

Piante sradicate: strada chiusa

MANZANO

Per fortuna, il maltempo ha soltanto sfiorato il territorio di Manzano. Comunque, nella notte tra lunedì e ieri la Protezione civile è intervenuta nei pressi dell'azienda agricola Nadalutti, sulla strada che collega il capoluogo alla località Selva, in Comune di Premariacco, dove il forte vento aveva abbattuto decine di alberi. Lungo il lavoro dei volontari, coadiuvati anche dai colleghi di Premariacco, che prima di tutto si sono preoccupati di verificare che non ci fossero veicoli sotto le piante sradicate. La ricerca, fortunatamente, ha dato esiti negativi. La strada è stata riaperta verso le 13 di ieri.

inaugurato il centro di aggregazione per i giovani

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: **26/09/2012**

[Indietro](#)

RAGOGNA

Inaugurato il centro di aggregazione per i giovani

RAGOGNA È stato inaugurato nei giorni scorsi al Parco ex stadio Renzo Molinaro di San Giacomo di Ragogna il nuovo Centro di aggregazione giovanile. L'edificio è stato realizzato nell'ambito della riconversione del vecchio campo di calcio, area che si trova proprio in centro al capoluogo. Nell'ambito della riconversione è stato già realizzato un parcheggio pubblico e un'area verde, mentre è in fase di completamento un altro edificio per la sede della Protezione civile comunale. Il Cag è stato realizzato con il contributo regionale a cui si sono aggiunti i fondi comunali reperiti tramite mutuo ventennale. «Un edificio riferisce il sindaco Mirco Daffarra che, nelle intenzioni dell'amministrazione comunale, dovrà essere il centro delle iniziative giovanili del comune. Si punta a coinvolgere i giovani tra i 14 e i 29 anni anche attraverso il coinvolgimento delle associazioni delle scuole e delle parrocchie. La cerimonia si è aperta con la benedizione dell'edificio da parte del parroco di Ragogna Pre Tunin. (a.ca.)

paura per i sottopassi allagati

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: 26/09/2012

Indietro

CODROIPO

Paura per i sottopassi allagati

Alcune auto in panne bloccate dall'acqua, vigili del fuoco al lavoro

CODROIPO Non ha risparmiato il Medio Friuli il forte temporale di lunedì sera. Ad essere particolarmente colpito è stato ancora una volta il centro cittadino di Codroipo. I vigili del fuoco sono intervenuti in viale Zara dove il sottopassaggio si è subito allagato. Diversi i disagi causati agli automobilisti che stavano transitando sull'arteria stradale che collega la statale 13 con piazza Dante. Alcune macchine sono rimaste in panne, altre invece bloccate a causa dell'acqua che stava invadendo la via e in generale si è verificato un forte rallentamento del traffico. L'intervento dei vigili del fuoco di Codroipo ha consentito di aiutare i conducenti e di spostare le auto riaprendo il tratto alla circolazione delle vetture. Fortunatamente non si sono verificati danni alle persone per le quali c'è stato solo molto spavento. Anche il sottopassaggio della frazione di Beano è rimasto chiuso al transito dei veicoli a causa di un allagamento. Rallentamenti si sono verificati pure nelle strade che collegano la città con gli altri comuni del Codroipese, subito ricoperte d'acqua. Non si sono registrati particolari problematiche nel comune di Rivignano dove la Protezione Civile ha monitorato costantemente la situazione del fiume Stella e Taglio. A dieci giorni dalla precedente ondata di maltempo che aveva fatto finire l'intero Medio Friuli sotto acqua, questa volta non si sono tornate a verificare le stesse situazioni che avevano impegnato in decine di interventi ben sette squadre dei Vigili del Fuoco. (v.z.)

serata a teatro per aiutare l'emilia

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: **26/09/2012**

Indietro

- *Provincia*

Serata a teatro per aiutare l'Emilia

nimis

Solidarietà in scena, sabato 29 settembre, alle 20.30, all'oratorio parrocchiale di Nimis. L'amministrazione comunale, in collaborazione con la compagnia La beorcje di Nimis, organizza una sera a teatro e nell'occasione la compagnia di Ragogna presenterà la commedia *Plui di là che di cà*. L'ingresso è libero e i fondi raccolti durante la serata saranno devoluti in beneficenza alle popolazioni terremotate dell'Emilia Romagna. Da ricordare che sempre per le zone emiliane terremotate, il Comune di Nimis ha già promosso una raccolta fondi (m.ri.)

stop agli allagamenti del ledra

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: 26/09/2012

Indietro

BUJA

Stop agli allagamenti del Ledra

Per Campo di San Floreano 250 mila euro dalla Protezione civile

BUJA La giunta Bergagna ha avviato l'iter per la realizzazione del progetto di intervento urgente di Protezione civile nella zona di Campo di San Floreano soggetta a frequenti e abbondanti esondazioni del Ledra, soprattutto nelle stagioni autunnale ed invernale. Si tratta di un intervento da 250 mila euro che punta ad aumentare la zona di captazione e deflusso delle acque di esondazione, facendo in modo che non si modifichi l'assetto idraulico attuale e prendendo in considerazione anche il deflusso delle acque di falda, provenienti da nord nel nucleo abitato di Campo di Sotto. Allo stesso tempo, il progetto che si andrà a realizzare prevede di rialzare la strada sterrata che conduce a Campo di Sopra, come via alternativa per giungere agli abitati, in fase di esondazione del fiume. «Purtroppo quella zona spiega il sindaco Stefano Bergagna è soggetta frequenti esondazioni così che molti residenti si trovano con l'acqua fin negli scantinati delle loro case. L'intervento si fa dunque prioritario, ma allo stesso tempo si provvederà a rialzare il manto stradale permettendo così alle acque di continuare il loro normale deflusso senza impedimenti». Di certo, Campo di San Floreano è il territorio della cittadina collinare con più alta frequenza di acque e da tempo all'attenzione degli amministratori: «In questo caso spiega l'assessore Giovanni Calligaro avevamo ricevuto un contributo di 250 mila euro dalla Protezione civile, ma la progettazione è a nostro carico. È chiaro tuttavia che in futuro dovremo cercare ulteriori fondi per questo tipo di interventi: anche affrontando la questione con i residenti, questi mi hanno fatto notare che con il tempo il letto del Ledra si è alzato con l'accumulo di detriti, che andrebbero puliti e così pure molti argini dovrebbero essere sistemati».(p.c.)

Liguria, frana sulla Via dell'Amore

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il

""

Data: **25/09/2012**

Indietro

Martedì 25 Settembre 2012

Chiudi

Liguria, frana sulla Via dell'Amore

I massi hanno investito un gruppo di turisti, due sono in gravi condizioni

di RENZO CORTI

LA SPEZIA - Mesi di siccità, e poi poche gocce di pioggia cadute nella notte, che da sole, però, non bastano a spiegare quella che poteva essere una tragedia lungo la Via dell'Amore, la passeggiata incastonata nella roccia che permette di godere in modo unico le Cinque Terre. Per i geologi chiamati a commentare la frana che ha travolto una comitiva di turiste australiane, ferendone quattro tra cui una in modo grave, il problema è più ampio: «Nelle Cinque Terre il rischio riguarda il 70-80% del territorio», dice Carlo Malgarotto, dell'ordine dei geologi della Liguria. La colpa? «Manutenzione insufficiente, anche se nella media nazionale». L'abbandono progressivo delle terre ha indebolito un territorio fragile, come già dimostrato l'ottobre dello scorso anno, con l'alluvione che ha devastato Vernazza e Monterosso. L'incidente di ieri, invece, è avvenuto subito prima del tunnel lungo la strada che porta da Riomaggiore a Manarola. Erano le dieci. Non pioveva, ma soffiava un vento forte. Dal costone si sono staccati alcuni massi, anche del diametro di due metri: la frana ha travolto quattro turiste, tra i 45 e i 65 anni. La più grave è Judy Greig, 61 anni. Trasportata con l'elisoccorso a Genova, è stata operata per un trauma toraco-addominale: «È ricoverata in prognosi riservata in gravi condizioni», dice Angelo Gratarola, direttore del dipartimento emergenza del San Martino di Genova. Grave, ma non in pericolo di vita. E mentre un'altra turista è in ospedale per la frattura del bacino e di una gamba, due donne della comitiva hanno riportato solo escoriazioni e tanto spavento. L'area interessata dalla frana è stata messa sotto sequestro dalla magistratura spezzina, mentre il sindaco di Riomaggiore, Franca Cantrigliani, ha disposto la chiusura dell'intera Via dell'Amore. Il ministro dell'Ambiente, Corrado Clini, segue l'evolversi della situazione: «Il governo sta preparando un piano nazionale per la messa in sicurezza del territorio. Stiamo lavorando per muovere le risorse finanziarie necessarie per intervenire sui programmi di prevenzione».

RIPRODUZIONE RISERVATA

Scontro al passaggio a livello treno travolge un tir in Puglia

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il

""

Data: 25/09/2012

Indietro

Martedì 25 Settembre 2012

Chiudi

Scontro al passaggio a livello
treno travolge un tir in Puglia

Morto il macchinista, 18 feriti. Arrestato il camionista

di SONIA GIOIA

BRINDISI - Ventisette secondi per morire. È il tempo in cui si consuma la parabola del sistema di sicurezza del passaggio a livello, dall'entrata in azione dei segnali acustico-visivi, alla chiusura delle sbarre. È la frazione temporale in cui, intorno alle 13,30 di ieri, si è consumata la tragedia ferroviaria sui binari della Valle d'Itria, nel cuore della Puglia, a un palmo dalla stazione di Cisternino in provincia di Brindisi, costata la vita al macchinista Giuseppe Campanella, di 49 anni, barese, alla testa del Frecciargento Roma-Lecce.

Il treno si è schiantato alla velocità di 150 chilometri orari contro un camion rimasto incastrato fra le sbarre del passaggio a livello. Il conducente dell'autoarticolato, il 26enne romeno Ionut Cocioba, è riuscito miracolosamente a mettersi in salvo. Ma non è scappato. Si è consegnato nelle mani della polizia ferroviaria, pronunciando in un italiano stentato il proprio nome. È finito in manette per disastro ferroviario e omicidio colposo. Aveva 27 secondi di tempo per fermarsi, ha tentato la sorte, è l'accusa della procura di Brindisi. È di 18 feriti il bilancio della tragedia, tutti lievi, fra cui una ragazza romana che ha riportato una escoriazione alla spalla.

La donna è fra i cinque passeggeri per cui non è stato ritenuto necessario il ricovero. Ha firmato volontariamente le dimissioni dopo essere stata curata nell'ospedale da campo allestito a tempo di record dai sanitari del 118 nel piazzale di fronte alla stazione di Cisternino. Gli altri tredici feriti, che hanno riportato traumi cervicali, al torace e crisi ipertensiva, sono stati trasferiti negli ospedali di Fasano, Ostuni e Brindisi, dai quali dovrebbero essere dimessi nel giro di qualche giorno.

Il treno ad alta velocità, gioiello delle Ferrovie made in Italy, era partito da Roma alle 8,45 imbarcando 220 passeggeri, diretti a Lecce, capoluogo barocco della Puglia. Molti austriaci, italiani soprattutto, salentini ma anche campani di Caserta, pochi i romani, in viaggio per godersi l'ultimo scampolo d'estate nel Tacco dove il beltempo resiste a dispetto del calendario. Una manciata di ore prima il giovane rumeno si era messo al volante del mezzo pesante, per conto dell'azienda di trasporti Trans Mad Euro Srl, era diretto a Lecce. Alle tredici e trenta circa lo schianto.

«Un botto pauroso, pensavamo si fosse incendiato il treno, non potevamo scappare, i finestrini erano chiusi. Abbiamo avuto paura di morire, lì, incastrati come topi», dice con la voce rotta Maria Caporiccio, camiciaia casertana, da qualche generazione in viaggio di piacere per la Puglia tramutato in incubo. Il personale delle Ferrovie ha calmato i passeggeri, disposto le vie di fuga, chiamato i soccorsi. Qualche istante dopo forze dell'ordine, protezione civile e 118 si erano già precipitati sul piazzale della stazione attrezzati per accogliere e curare i feriti, calmare gli animi. Così è stato. Cure mediche e rassicurazioni somministrate a tempo di record, insieme al trasferimento in ambulanza per quelli che ne hanno avuto bisogno.

Una tragedia col retrogusto amaro della beffa. Lo hanno detto a una voce il procuratore capo di Brindisi Marco Dinapoli e l'assessore regionale ai trasporti Guglielmo Minervini, per almeno due ragioni. «Qualche settimana fa erano stati consegnati i lavori all'azienda che avrebbe dovuto rimuovere definitivamente il passaggio a livello e sopraelevare la strada», ha detto Minervini. Perché sistema di sicurezza o no, i passaggi a livello fra gli alberi d'ulivo in campagna non

Scontro al passaggio a livello treno travolge un tir in Puglia

danno certo una sensazione di sicurezza a nessuno.

«Sarebbe bastata una lieve pressione alla sbarra per azionare il sistema di allarme che avverte il treno in corsa, facendolo arrestare a distanza e scongiurando l'impatto» ha detto Dinapoli. Il camionista romeno non sapeva, forse non poteva sapere, prima di ieri.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Per i reparti a rischio ecco due milioni dall'Asl

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Abruzzo)

""

Data: **25/09/2012**

Indietro

Martedì 25 Settembre 2012

Chiudi

Per i reparti a rischio
ecco due milioni dall'Asl

Braccio di ferro con l'ateneo per l'edificio-specializzazioni

di ALFREDO D'ALESSANDRO

La Asl trova 2 milioni di euro per finanziare, almeno in parte, le ingenti spese necessarie per trasferire i reparti a rischio sismico ed è pronta a diffidare l'università qualora questa non restituisse la palazzina delle specializzazioni. A due settimane esatte dal vertice della task force tenutosi in Prefettura con il presidente della Regione Gianni Chiodi la soluzione al trasferimento dei due corpi di fabbrica del policlinico dichiarati a rischio sismico, sembra ancora lontana. «Sto aspettando che l'Università ci dia qualche segnale formale rispetto alla palazzina di cui abbiamo richiesto la restituzione (l'edificio ospita le specializzazioni delle facoltà mediche e la Asl lo diede in comodato alla d'Annunzio ndr) - dice il direttore generale dell'Asl Francesco Zavattaro - ma aspetto garanzie anche dalla Regione sui fondi (per il trasferimento servono almeno 8 milioni di euro). Il problema è che prima di mettere in moto un'attività che rompe un equilibrio anche organizzativo - sottolinea il manager - devo essere ragionevolmente sicuro che porterò a termine l'operazione e non resterò in mezzo al guado. Una settimana fa abbiamo inviato la richiesta all'università, ma un impegno non l'ho ancora avuto e se non arriveranno risposte dovrò reiterare la richiesta».

«Stiamo studiando dove trovare gli eventuali spazi che mettiamo a disposizione dell'Asl - dice dal canto suo il rettore Carmine Di Ilio - le lezioni stanno per ripartire e ci sono anche aule di didattica da ricollocare all'interno del campus. I nostri uffici stanno facendo uno studio di questo tipo. Si sta operando una ricognizione degli spazi senza confliggere con le attività che già si svolgono: ma sia chiaro - sottolinea il rettore - che anche a noi sta a cuore il destino dell'ospedale. Se funziona l'ospedale funziona anche la facoltà di medicina».

Per quanto riguarda il nuovo edificio della cardiocirurgia, destinato da ospitare diversi reparti da trasferire, si procede a ritmo serrato. «Siamo appesi all'esito dei collaudi - ribadisce Zavattaro - se andranno bene a fine dicembre potrebbero terminare: con i capitolati stiamo procedendo come se potessimo entrare subito dentro e sempre nella speranza che non ci siano problemi con gli impianti. Ma per quello che sappiamo non sono mai stati effettuati tentativi di accensione e questo è fatto positivo».

In merito al futuro di Villa Pini nessuna decisione, sembra, è stata presa sulla richiesta di proroga dell'affitto. Ieri pomeriggio la curatela, che ha risposto alla nota di riconsegna dell'attuale gestore, il policlinico Abano Terme, si sono incontrati nell'ambito della procedura di riconsegna dell'azienda (il 28 scadrà il contratto di affitto): bisognava effettuare l'inventario dei beni in contraddittorio su farmaci, attrezzature e quant'altro il Policlinico ha portato nella casa di cura nei due anni di affitto e che, previa valutazione economica, potrebbe mettere a disposizione della curatela nell'ambito dell'esercizio provvisorio. La curatrice, avvocatessa Giuseppina Ivone, a quanto pare non ancora si esprime, invece, sulla richiesta di proroga presentata da Nicola Petrucci in attesa di una nuova vendita all'asta. Sull'istanza non si ancora si è pronunciato neppure il comitato dei creditori, formato anche dai lavoratori di Villa Pini. Ed è difficile leggere in questo quadro la volontà di accordare una proroga.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Per i reparti a rischio ecco due milioni dall'Asl

Policlinico a rischio due milioni per il trasloco

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Abruzzo)

""

Data: **25/09/2012**

Indietro

Martedì 25 Settembre 2012

Chiudi

Policlinico a rischio
due milioni per il trasloco

CHIETI - La Asl trova 2 milioni di euro per finanziare, almeno in parte, le ingenti spese necessarie per trasferire i reparti a rischio sismico ed è pronta a diffidare l'università qualora questa non restituisse la palazzina delle specializzazioni. A due settimane esatte dal vertice della task force tenutosi in Prefettura con il presidente della Regione Gianni Chiodi la soluzione al trasferimento dei due corpi di fabbrica del policlinico dichiarati a rischio sismico, sembra ancora lontana. «Sto aspettando che l'Università ci dia qualche segnale formale rispetto alla palazzina di cui abbiamo richiesto la restituzione» dice il direttore generale dell'Asl Francesco Zavattaro.

D'Alessandro a pag. 39

Il pm sulla Grande rischi L'analisi fu carente

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Abruzzo)

""

Data: **25/09/2012**

Indietro

Martedì 25 Settembre 2012

Chiudi

Il pm sulla Grande rischi

«L'analisi fu carente»

di MARCELLO IANNI

Dopo nove ore consecutive a spiegare i motivi della richiesta di condanna che solo oggi verrà ufficializzata, la voce del pm Fabio Picuti era ancora chiara come quando ha affermato, nella lunga requisitoria, che la riunione della Commissione Grandi Rischi all'Aquila, una settimana prima dell'immane tragedia del 2009, «rappresenta un'analisi carente, inidonea, inadeguata e colposamente ingannatoria perché leggendo il verbale troviamo una serie di affermazioni banali, autocontraddittorie, inutili e fuorvianti». Nella prima parte della requisitoria - che proseguirà anche stamane - il pm ha cominciato a rispondere ai dubbi sollevati da uno degli imputati, Franco Barberi, in relazione alla convocazione degli esperti, sul numero dei partecipanti, sull'oggetto della riunione e sull'obbligo dell'informazione. «Il terremoto è una disgrazia per le vittime e i familiari, ma anche per questi sette imputati che stanno subendo un processo da due anni e mezzo» ha detto Picuti in avvio. Ha anche aggiunto che «sarebbe uno sbaglio porsi in un'ottica interpretativa a evento avvenuto. Non bisogna cadere - ha aggiunto - nell'ottica del si sapeva bene né in quella di è successa una disgrazia, di chi è la colpa. Spero che noi pm lo abbiamo evitato». «Questo processo - ha aggiunto - non sarebbe esistito se il legislatore non avesse fissato ruoli e responsabilità, competenze ai membri della Commissione che oggi sono chiamati in causa». Picuti si chiede cosa avrebbero dovuto fare i componenti della Grandi rischi: «Certamente non predire il futuro». Poi ha ricordato uno studio condotto da Boschi e Selvaggi e pubblicato sulla rivista Progettazione sismica in cui la zona aquilana veniva indicata come una di quelle più a rischio di scossa di magnitudo 5.5 o superiore. «Se fai una previsione probabilistica e non lo dici in quel consesso, non la utilizzi a fini di protezione civile, vieni meno ai tuoi doveri, non la userai mai più, è meglio che te ne stai a casa - ha sottolineato il pm -. Questo dovevano fare, rendere fruibile quest'informazione di cui loro erano in possesso dal 2005, e questo non hanno fatto, l'hanno tenuta nel cassetto. Dalle cartine di pericolosità sismica dell'Ingv, L'Aquila aveva il 15 per cento di possibilità di un sisma 5.5 in un arco di dieci anni, queste sono informazioni allucinanti». Per i responsabili della Protezione civile sono arrivati anche dei moniti: «Avreste dovuto rendere fruibile il rapporto Barberi sulla vulnerabilità degli edifici». Per il pm «la commissione eterogenea è voluta dal legislatore perché il fine dell'organo consultivo è la comunicazione dei saperi apportato dai migliori esperti del panorama nazionale che si riuniscono mettendo insieme le loro conoscenze e analizzando il rischio». Infine il pm ha assolto la stampa dalla presunta distorsione della rappresentazione della realtà. Per Picuti «è stata solo la cassa di risonanza fedele delle istanze gli imputati e dei contenuti della riunione. Si tratta di una circostanza irrilevante ai fini del giudizio di responsabilità». Oggi tocca al pm Roberta D'Avolio per le conclusioni, poi la parola passa alle parti civili.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Esplosione distrugge un bar torna la minaccia del racket

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Abruzzo)

""

Data: **25/09/2012**

Indietro

Martedì 25 Settembre 2012

Chiudi

Esplosione distrugge un bar
torna la minaccia del racket

Notte di fuoco e di paura ai Colli, indagini della polizia

di PAOLO VERCESI

PESCARA - Un'esplosione devastante, lo stridio delle gomme di un'auto in fuga a tutta velocità e fiamme altissime in un bar e tutt'intorno al palazzo. Risveglio di terrore in piena notte per gli inquilini dello stabile all'angolo tra via Pian delle Mele e via Montebove, una delle porte d'accesso alla zona dei Colli per chi proviene sulla 602 da Villa Raspa o per chi da Rancitelli attraversa il ponte della Libertà.

La potente deflagrazione è avvenuta intorno alle 3 e 20 tra domenica e lunedì e dietro quest'episodio agghiacciante c'è una mano criminale. «Nessun dubbio sul dolo» dicono i Vigili del fuoco che per ore hanno lottato per domare l'incendio. Due o forse tre gli autori del blitz. Bersaglio della spedizione la gelateria Magia dei Sapori, gestita da Luciana Pavone insieme con la figlia Anna Teresa, da nove anni un ottimo indirizzo per i golosi.

Un attentato in piena regola e tanto basta a evocare il racket dell'usura o dell'estorsione o del pizzo, vuoi per un debito non saldato o per uno sgarro, chissà. Non si può escludere una storia legata alla droga, visto che in zona gli spacciatori (e tossicodipendenti) si affacciano sempre di più e dettano legge.

La polizia è intervenuta con le Volanti coordinate dal dirigente Alessandro Di Blasio e la Squadra mobile diretta da Pierfrancesco Muriana. Alla Scientifica sono affidati i rilievi. Il locale è stato messo subito sotto sequestro. «Roba seria, un'azione compiuta da professionisti, da gente che sa come maneggiare gli esplosivi, cioè la benzina» dichiara a metà mattinata Muriana.

S'indaga sulla famiglia della titolare, si scava sul presente e sul passato, ma dalle dichiarazioni raccolte non sarebbe emerso nulla di chiaro e decisivo. «Mai ricevuto minacce, l'attività procedeva bene» ha detto Luciana Pavone agli agenti. Se nulla è lasciato al caso è proprio perché, nonostante i molti indizi, non c'è una sola pista da seguire.

Un aiuto agli investigatori, sia pur limitato, è arrivato dalle videocamere di un negozio antistante. Nelle immagini registrate si vedrebbero due o tre banditi inginocchiati ad arrembiare, ma sono sagome nell'oscurità: era notte fonda e, guarda caso, i lampioni di fronte alla gelateria erano spenti.

«Hanno forzato una porta con il piede di porco, e anche questo dettaglio rivela la statura dei criminali - aggiunge Muriana -. Non è stata innescata nessuna bomba, la potente deflagrazione è stata in conseguenza dell'abbondante uso di benzina».

C'è di più: la telecamera ha anche inquadrato un'auto usata per il blitz, e non era la sola. Sul posto polizia e vigili del fuoco hanno trovato una Cinquecento bianca vecchio modello, poi risultata rubata, lasciata con il motore acceso e gli sportelli aperti. La Scientifica è alla ricerca di eventuali impronte digitali.

In mattinata il capannello di spettatori sgomenti ai lati della strada osserva incredulo l'ammasso di lamiera riversato sul marciapiede, i vetri andati in frantumi, l'intelaiatura delle vetrine e le tende completamente distrutte. All'interno del locale sono andati in pezzi la controsoffittatura, le macchine per il gelato, il frigorifero rosso della Coca cola. L'esplosione si sarebbe sviluppata da dietro al bancone. Le fiamme e il fumo denso hanno avvolto ogni angolo dentro e fuori. Tutto ha un solo colore, il nero. L'odore acre del fumo rende l'aria irrespirabile. Anche le auto lasciate in sosta di fronte alla gelateria sono state danneggiate.

Esplosione distrugge un bar torna la minaccia del racket

La titolare dell'attiguo negozio di coltelli è fuori sul marciapiede e segue l'opera dei vigili del fuoco: «Impossibile stare dentro il negozio, lì non si respira» dice. Peggio è andata all'inquilina del primo piano proprio sopra la gelateria: «Lì abitano Ennio e Pina Maccarone, la terribile esplosione le ha fatto saltare il pavimento e anche il balcone è seriamente danneggiato» racconta la professoressa Carmelina Lepore, mentre il marito Egilberto filma e fotografa i danni al palazzo. «Abitiamo al 36 di via Pian delle Mele, ma lo stabile è lo stesso. Il gran botto ci ha fatto saltare giù dal letto, ci siamo affacciati alla finestra e abbiamo visto fiamme altissime e pericolose. I vigili del fuoco hanno suonato a tutti i campanelli, chiedendoci di evacuare l'edificio che ospita una quindicina di famiglie» dice lei. «Alle 4 siamo rientrati in casa, ma poco dopo siamo stati richiamati in strada perché c'era un pericolo legato alle tubazioni del gas» aggiunge il marito. Le squadre dei vigili hanno domato l'incendio e a messo l'edificio in sicurezza, poi al mattino hanno proseguito nella bonifica, coordinati dal caposquadra Rolando Flacco.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Pesaro, Let It Beer fa il pienone duemila litri di birra al debutto

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Ancona)

""

Data: **25/09/2012**

[Indietro](#)

Martedì 25 Settembre 2012

[Chiudi](#)

Pesaro, Let It Beer fa il pienone
duemila litri di birra al debutto

PESARO Un successo la prima edizione di «Let It Beer», la festa della birra che si è svolta venerdì e sabato in piazza Agide Fava dedicata alla birra e alla cucina ceca. In due giorni la piazza ha visto un passaggio di circa 6000 persone con più di 2000 litri di birra spinati e circa 100 chili di piatti cechi cucinati. Bellissimo clima di festa anche grazie alle band che si sono esibite nelle due serate, **Nudi sotto la pioggia** da Fano, **Ricatti Acustici** da Pesaro, **Vremenà**, **Plastic Fantastic Band** e **Le strade**. Entusiasti gli organizzatori **Alessandro Bartumioli** (presidente di PesarOnStage) e **Simona Della Martera**, che sottolineano la mancanza di lamentele da parte del vicinato e nessun problema anche grazie al presidio dei ragazzi della protezione civile.

Da Latina altri aiuti per i terremotati

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Latina)

""

Data: 24/09/2012

Indietro

Lunedì 24 Settembre 2012

Chiudi

Da Latina altri aiuti per i terremotati

di MARCO CUSUMANO

Del terremoto in Emilia se ne parla sempre meno, ma gli effetti sono purtroppo di lunga durata e coinvolgono ogni attività. Anche lo sport, specialmente quello giovanile che non naviga certo nell'oro. Ma la solidarietà, quando è autentica, non sparisce insieme ai titoli dei tg. Va avanti in silenzio, anche a riflettori spenti. E così dopo aver venduto a Latina 47 quintali di parmigiano proveniente da un caseificio pesantemente colpito dal sisma, ora l'associazione «Panacea» ha inviato un bonifico di 2.604 euro a favore della società sportiva AC Medolla che rischia di sospendere le attività per mancanza di fondi. Il denaro è stato risparmiato durante l'acquisto del parmigiano, effettuando spedizioni a condizioni particolarmente favorevoli. La disponibilità di denaro ha spinto Panacea a chiedere al Comune di Medolla, dove si trova anche il caseificio sostenuto dall'associazione, verso quale settore si poteva indirizzare la somma.

«Dopo aver esaminato varie ipotesi e aver interpellato il Comune di Medolla - spiegano gli organizzatori dell'iniziativa benefica - abbiamo sentito i dirigenti dell'AC Medolla. L'invio di materiale è stato escluso, in quanto sono già in possesso di tutto grazie alle svariate donazioni ricevute. Abbiamo quindi deciso di inviare dei fondi in quanto indispensabili per le spese vive, ovvero tesseramenti, tasse gare, trasferte, assicurazione, visite mediche. L'elevato numero di ragazzi tesserati rendono queste voci particolarmente pesanti, pertanto Panacea ha effettuato un bonifico di 2604,82 euro a favore della società, ovvero la somma residua dopo la consegna di 47 quintali di parmigiano, ottenuta grazie ai risparmi effettuati sul trasporto e alle modalità di confezionamento attuata dal caseificio 4 Madonne».

Soddisfazione e ringraziamenti dall'AC Medolla, in provincia di Modena: «Dopo i terremoti ogni forma di finanziamento è venuta a mancare e la nostra società sportiva rischia di chiudere in modo definitivo ogni forma di attività». Forse anche la solidarietà di Latina riuscirà ad evitare il rischio di chiusura.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Telecamere, il Pd minaccia le dimissioni

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Latina)

""

Data: 24/09/2012

Indietro

Lunedì 24 Settembre 2012

Chiudi

Telecamere, il Pd minaccia le dimissioni

di ANDREA APRUZZESE

Chiarimento del ruolo e delle funzioni della commissione alla Pianificazione strategica del Comune di Latina, altrimenti il gruppo consiliare del Pd si dimetterà dalla commissione stessa. Lo annuncia Nicoletta Zuliani, consigliere comunale del Pd e membro dell'organo consiliare, in una lettera inviata al presidente della commissione, Alessandro Calvi.

Il tema è quello della videosorveglianza, al centro delle sedute delle ultime settimane. Zuliani fa riferimento all'installazione di videocamere nei quartieri Q4-Q5, «progetto realizzato da un assessorato che sta procedendo in modo celere, con fondi di bilancio e modalità autonomi, e, a noi della commissione, sconosciuti. Avevo capito che la commissione di recente costituzione avesse ricevuto mandato dal sindaco e dal Consiglio di occuparsi di un piano integrato di videosorveglianza su tutto il territorio comunale, in sinergia con gli uffici della Protezione civile, con i Vigili urbani, la Prefettura e la Questura. La commissione, ha sempre prodotto scelte e considerazioni unanimi, valorizzando il contributo dei singoli rappresentanti delle varie forze politiche. Però, con la realizzazione di questi sistemi di videosorveglianza, mentre noi stiamo ancora lavorando a un progetto che consideri tutta la città, con un tale sorpasso da parte di una forza politica della sua maggioranza, sono portata a riflettere sulla presunta utilità della nostra commissione». L'esponente dell'opposizione si sofferma anche sul piano tecnico del progetto, affermando che «il sistema di piazza Santa Maria Goretti è autonomo e non facilmente integrabile con successivi sistemi: «Ora anche nei quartieri Q4-Q5 avremo un sistema di telecamere di cui ignoriamo le caratteristiche».

RIPRODUZIONE RISERVATA

Enzo Cestra confermato alla guida dell'Associazione nazionale carabinieri

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Latina)

""

Data: **24/09/2012**

[Indietro](#)

Lunedì 24 Settembre 2012

[Chiudi](#)

Enzo Cestra confermato
alla guida dell'Associazione
nazionale carabinieri

Enzo Cestra è stato riconfermato, con voto unanime, per i prossimi 5 anni alla guida dell'Associazione Nazionale Carabinieri di Sabaudia. Il presidente ha ringraziato tutti coloro che lo hanno sostenuto e ha annunciato i prossimi impegni del nucleo di protezione civile dell'Anc.

Cestra e una delegazione di piloti della squadra aerea dell'Anc insieme al consigliere regionale Stefano Galetto e al sindaco di Sabaudia, Maurizio Lucci, parteciperanno, il prossimo 8 ottobre alle celebrazioni del Columbus day negli Stati Uniti, visiteranno l'accademia dei pompieri. Il 9 ottobre saranno ricevuti dal console italiano a New York.

Super Ente, a Macerata atteso Deodato Il Comitato: parere positivo di Salerno

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Marche)

""

Data: 24/09/2012

Indietro

Lunedì 24 Settembre 2012

Chiudi

Super Ente, a Macerata atteso Deodato

Il Comitato: parere positivo di Salerno

di GIANLUCA GINELLA

MACERATA «In questi giorni stiamo contattando le realtà produttive della provincia, gli imprenditori del comparto manifatturiero, gli artigiani, le associazioni di categoria» dice Marina Santucci, portavoce del comitato «Per Macerata e il suo territorio», che si batte per la salvezza della Provincia. Perché il problema, dovesse venire accorpata la Provincia di Macerata con Ascoli e Fermo e capoluogo divenisse Ascoli, è che artigiani e imprenditori «rischiano di trovarsi con una burocrazia più pesante rispetto al passato, per la chiusura di diciassette uffici. E anche lo spostamento della sede provinciale della Protezione civile potrebbe creare grossi disagi a chi ha una azienda nel momento in cui fosse necessario l'intervento della Protezione civile» continua Santucci.

Intanto venerdì è previsto l'arrivo a Macerata, pochi giorni prima dell'appuntamento decisivo, il prossimo primo ottobre, del Cal (Consiglio delle autonomie locali), del capo dipartimento delle Riforme istituzionali del ministero della Funzione pubblica, Carlo Deodato, «che si è occupato della stesura della legge sul riordino delle Province. Deodato interverrà all'università di Macerata e sarà uno dei relatori di un dibattito relativo proprio agli accorpamenti - dice Marina Santucci - Noi siamo stati invitati e saremo presenti con un nostro relatore che farà un intervento per evidenziare quanto l'assetto normativo della legge sul riordino delle province non stia in piedi. Su questo stiamo inviando al governatore Spacca i pareri che evidenziano le incostituzionalità della legge». Di un parere ha fatto richiesta anche il presidente della Provincia di Macerata, Antonio Pettinari. Si tratta di quello di «Giulio Maria Salerno (docente dell'Unimc di Istituzioni di diritto pubblico e di Diritto regionale, ndr), che ha dato un parere che riguarda la disamina della normativa e quali siano gli spazi di manovra che hanno il Cal e la Regione. Secondo il parere di Salerno, il Cal e la Regione potrebbero occuparsi di riordinare tutto il territorio regionale, avrebbero quindi poteri abbastanza pregnanti e il Cal potrebbe fare una proposta di riordino che riguarda l'intera regione, inclusi eventuali spostamenti di confini» spiega Santucci. E poi c'è l'asse Ascoli-Fermo, «non capisco come Ascoli e Fermo possano mettersi d'accordo tra loro se Macerata non è d'accordo. Da quello che so, credo che Spacca dal Cal voglia che arrivi una soluzione maggiormente condivisa» dice Santucci.

RIPRODUZIONE RISERVATA

ä™p

Nessuno si occupa della frana a San Martino

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Marche)

""

Data: 24/09/2012

Indietro

Lunedì 24 Settembre 2012

Chiudi

«Nessuno si occupa della frana a San Martino»

La segnalazione di un gruppo di giovani. Un'anziana è rimasta praticamente isolata

Paura e disagi a San Martino di Acquasanta poiché uno smottamento dovuto alle piogge dei giorni scorsi ha causato la caduta accidentale di un enorme masso sulla strada comunale. La stessa che da' accesso al sentiero Italia, dove pochi mesi fa è transitato il Festival dell'Appennino con le sue centinaia di partecipanti. «I presupposti per la caduta della pesante roccia c'erano tutti visto che da moltissimo tempo giacevano sulla sede stradale detriti di non indifferenti dimensioni, provenienti dalla stessa roccia matrice che le autorità competenti avevano del tutto ignorato. -spiegano i ragazzi dell'associazione sportivo/culturale San Martino in Montecalvo, da sempre attiva nella salvaguardia della piccola frazione montana- Adesso il transito pedonale e carrabile è pregiudicato, così come il domicilio di un'anziana donna che per tornare a casa è costretta a percorrere un passaggio privato e pedonale. A distanza di oltre un anno siamo quindi costretti a ribadire la situazione di degrado e abbandono in cui versa il paese, che aggiunge altri disagi alla già problematica situazione del muro di contenimento della piazza che grava sulla strada di accesso al borgo. -continuano- L'amministrazione comunale di Acquasanta continua a fare orecchie da mercante alle nostre minime sollecitazioni e, ad oggi, non sappiamo più a chi appellarci».

Lu.Cap.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Abbiamo pensato al terremoto

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Metropolitana)

""

Data: **25/09/2012**

Indietro

Martedì 25 Settembre 2012

Chiudi

«Abbiamo pensato al terremoto»

I ragazzi: «Non scorderemo il volto bruciato di Laura che grida: scappate»

di LUNA DE BARTOLO

«Abbiamo sentito un botto fortissimo, la finestra della classe ha cominciato a ondeggiare paurosamente». Emanuele, 16 anni, uno degli studenti dell'istituto Matteucci, ha ancora il terrore nello sguardo e sembra ancora più piccolo dell'età che ha. «Un uomo ricorda gridava con tutto il fiato che aveva in corpo: "Aiuto, aiuto, aiutatemi!". Poi l'uscita frettolosa dall'aula, nel panico più totale, e ci siamo trovati davanti a Laura, la bidella, che aveva tutti i capelli bruciati, la maglietta stracciata e annerita, il volto sfigurato, e urlava: "Scappate, scappate!". Ho avuto tantissima paura».

Emanuele ha gli occhi lucidi e parla come un fiume in piena, ancora in preda allo shock. La sua classe, la III GM dell'Istituto Matteucci di Casal Boccone, ha la finestra proprio sotto i locali della caldaia dove stava lavorando Francesco Di Mario, l'operaio ventisettenne uscito dall'incidente con ustioni di secondo grado al volto e alle braccia. «Quel povero ragazzo è precipitato proprio di fronte alla classe – racconta ora con un filo di voce lo studente – per fortuna la fortuna era chiusa. E si fosse rotto il vetro? Non voglio nemmeno immaginarlo. Non scorderò mai il volto terrorizzato di Laura e il nero lasciato dalle fiamme sui suoi vestiti: era una scena drammatica».

«Abbiamo pensato ci fosse un terremoto, un attentato, non lo so, in quei minuti terribili e concitati abbiamo ipotizzato qualsiasi cosa – confessa una studentessa di 15 anni – Ho avuto tantissima paura, alcune compagne di classe si sono messe a piangere, abbiamo capito subito che era successo qualcosa di brutto». Poi ancora: «La porta ha iniziato a muoversi in modo strano. Tremava e abbiamo pensato che qualche studente ci stesse facendo uno scherzo – racconta un ragazzo di III C, la cui classe si trova dall'altra parte dell'edificio e non è stata scossa dal boato provocato dalla caldaia – Tanto non abbiamo capito che ridevamo: "Avanti, avanti", ma nessuno entrava. Poi, quando abbiamo aperto la porta, siamo stati investiti da un puzzo di fumo, l'insegnante ha capito che qualcosa non andava e ci ha portato subito fuori dalla scuola».

«Erano circa le undici e venti, mi trovavo in vicepresidenza, al piano terra, a svolgere tranquillamente il mio lavoro – racconta Rita Maria Tenaglia, la vice-preside dell'Istituto per ragionieri – quando ho iniziato a sentire un forte odore di gas. Ho chiamato Laura, la bidella, e le ho chiesto per favore di uscire e andare a vedere che cosa stava succedendo. Sapevo che c'era un operaio, mandato dalla Provincia per un intervento ordinario di manutenzione della caldaia. La signora Laura è uscita, e dopo pochissimo tempo ho sentito un botto fortissimo. Mi sono precipitata fuori e l'ho vista che correva gridando. Era tutta rossa, sembrava coperta di sangue, il volto e i vestiti dilaniati dalla fiammata che l'aveva investita. Ho dovuto mantenere i nervi saldi per organizzare l'uscita ordinata dei ragazzi. Gli studenti, nonostante fossero spaventatissimi, sono stati molto bravi e disciplinati. Li ho radunati tutti nel cortile della scuola, al sicuro, lontano dal luogo dell'incidente. Sono in maggior parte minorenni, quindi non potevo farli uscire prima della fine delle lezioni, all'una. Loro stessi hanno avvisato i genitori con i cellulari per farsi venire a prendere fuori da scuola».

RIPRODUZIONE RISERVATA

Voragine a Trastevere incastrato camion dell'Ama

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Metropolitana)

""

Data: **25/09/2012**

[Indietro](#)

Martedì 25 Settembre 2012

[Chiudi](#)

Voragine a Trastevere
incastrato camion dell'Ama

Un autocompattatore dell'Ama è rimasto incastrato ieri mattina con una gomma in una enorme buca che si è aperta in via San Francesco a Ripa, a Trastevere. L'incidente è avvenuto intorno poco dopo le nove. Per rimuovere il mezzo è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco. Sul posto è intervenuta anche la polizia municipale del I Gruppo. Dall'inizio dell'anno sono una cinquantina le voragini che si sono aperte nelle strade della capitale. Alcuni giorni fa è capitato all'onorevole Alessandra Mussolini che ha rischiato di finire in una grossa buca mentre accompagnava i figli a scuola. «La voragine che ha rischiato di inghiottire un mezzo dell'Ama è solo l'ultimo grave episodio verificatosi dall'inizio del 2012 - dice il consigliere capitolino del Pd, Dario Nanni - Con questo, siamo a 61 smottamenti e voragini a dimostrazione della straordinaria fragilità del territorio della Capitale. Recentemente è stata elaborata da Ispra, Cnr, Protezione Civile e tecnici capitolini la mappa delle zone più critiche: Centro storico, Prenestino, Casilino, Tiburtino, Labicano-Appio, Esquilino e Portuense. Da mesi ho presentato una mozione da sottoporre al voto dell'aula affinché in futuro non siano edificabili zone soggette a sprofondamento».

Sorin balza in borsa dopo il piano

Recuperata la piena produttività dopo il terremoto, impatto di 90 milioni sui ricavi 2012

L'azienda di dispositivi medici fissa l'obiettivo di un ebitda margin al 20% nel 2017, il fatturato crescerà tra il 5 e il 7% nei prossimi tre anni. Focus su Brasile, Cina e sulle acquisizioni

Dopo aver messo alle spalle il terremoto di fine maggio, che impatterà per 90 milioni sui ricavi del 2012 e per circa 35 sull'utile netto (al minimo delle stime iniziali), Sorin guarda al prossimo quinquennio con le idee chiare: allargare il business in settori attigui a quelli già presidiati e potenziare la presenza sui mercati emergenti, Brasile e Cina in testa. «Il piano presentato oggi (ieri per chi legge, ndr) mira alla crescita dei business attuali e a sviluppare tecnologie relative allo scompenso cardiaco e alle valvole mitrali», spiega Rosario Bifulco, presidente dell'azienda specializzata in dispositivi medici nel settore cardiovascolare. Gli obiettivi finanziari al 2017 sono stati apprezzati dal mercato (ieri Sorin ha chiuso con un +2,56%); i ricavi cresceranno del 5/7% in media fino al 2015, per poi passare al +8/10% fino al 2017. I nuovi prodotti e le nuove piattaforme tecnologiche contribuiranno per 100-150 milioni alla fine del piano, mentre dai mercati emergenti si attendono volumi incrementali per 30-40 milioni. Già nel 2015 il margine di ebitda dovrebbe crescere al 20% (il 2011 si è chiuso con un margine al 17%, con ricavi a 743,4 milioni e un risultato netto di 58). Il roi previsto per il 2017 è del 20% e grande attenzione è stata posta sul dato della generazione di cassa, oltre 300 milioni nel periodo. Una liquidità che potrà essere impiegata anche in acquisizioni. «Guardiamo soprattutto a Cina e Brasile, per disporre di una capacità produttiva locale», che risulta incentivata dalle normative nazionali rispetto all'importazione. Quanto ai movimenti nell'azionariato (il patto tra Mittel, Equinox, Mps e Unipol, che blinda il 35,7% del capitale, è stato rinnovato fino a novembre 2013) e alle ipotesi di ingresso di fondi circolate in esatte, Bifulco sceglie la cautela, anche perché «finché non ci sono offerte concrete non ce ne preoccupiamo. L'azienda è interessante per la presenza internazionale e il fatto che i soci ci supportino un altro anno ci fa piacere».

I soldi ci sono. Sono stati stanziati. Arriveranno. Questo il mantra che viene ripetuto dai giorni s...

Modena Qui

""

Data: **25/09/2012**

Indietro

25-09-2012

I soldi ci sono. Sono stati stanziati. Arriveranno. Questo il mantra che viene ripetuto dai giorni s...

I soldi ci sono.

Sono stati stanziati.

Arriveranno.

Questo il mantra che viene ripetuto dai giorni successivi alle scosse di maggio nel tentativo di rassicurare i modenesi.

Certo, non si parla di pochi spiccioli e la zona colpita dai terremoti del 20 e 29 maggio è davvero molto ampia.

Tutte considerazioni vere, che devono indurre a capire, a comprendere, non lasciarsi andare allo sconforto.

Però...però nessuno ha ancora visto un euro, anche quelli di cui era stato annunciato «l'imminente arrivo».

Lo abbiamo raccontato in questi mesi e l'articolo apparso in prima pagina ieri sul Corriere della Sera ha contribuito a portare questo argomento all'attenzione del dibattito nazionale.

Sulla carta i fondi stanziati per la ricostruzione sono ingenti, oltre 9 miliardi.

Ma se si guarda cosa è accaduto per il contributo per l'autonoma sistemazione (Cas) la situazione è sconfortante.

Quello stanziato dalla Protezione civile, che copre con un massimo di 600 euro al mese a famiglia il periodo sino al 31 luglio, non è ancora arrivato.

Si era detto che al massimo entro agosto sarebbe stato materialmente erogato.

Ma in realtà nemmeno a settembre arriverà davvero nelle tasche dei cittadini rimasti senza casa e che non hanno trovato ospitalità nelle strutture della Protezione civile.

Ieri il presidente della Regione Vasco Errani ha detto che i soldi arriveranno dal Governo ai Comuni entro lunedì e poi cominceranno le procedure per l'assegnazione: dunque si arriverà ad ottobre.

Tra l'altro la Protezione civile deve stanziare 9 milioni di euro, ma ne ha messi a disposizione 3, mentre gli altri 6 sono stati anticipati dalla Regione.

Subito dopo il Cas della Protezione dovrebbe arrivare quello della Regione, che salirà fino a 900 euro a nucleo familiare al mese.

Avere il contributo il prima possibile sarebbe di grande importanza soprattutto per aiutare quei cittadini che stanno cercando un alloggio per conto loro e che hanno bisogno di versare una caparra ai locatari.

Ieri il presidente della Regione Vasco Errani è intervenuto per replicare a chi parla di lentezza nella ricostruzione: «Mi sembra che fatti importanti parlino chiaramente: procediamo con un passo programmato, definito insieme ai Comuni, senza promettere miracoli, realizzando quanto ci eravamo prefissati».

Il presidente e Commissario per la ricostruzione ieri ha fatto il punto della situazione con i sindaci del cratere, che vivono sulla loro pelle ogni giorno questa situazione d'incertezza, dato che i cittadini chiedono chiarimenti prima di tutto a loro.

«Entro il 15 ottobre - ha detto Errani - saranno stati sistemati negli edifici scolastici temporanei 18mila studenti e avremo riparato oltre 200 scuole, mentre le lezioni sono riprese puntualmente il 17 settembre per tutti.

Mi pare che questo sia un dato molto significativo, come lo è il processo avviato per le riparazioni di case e aziende».

Il presidente della Regione ha anche ribadito che si lavora «con i sindaci per giungere al più presto alla chiusura dei campi di accoglienza, mantenendo quanto annunciato».

Probabilmente si andrà un po' oltre il mese di settembre, di cui si era parlato quest'estate.

«Entro questa settimana - ha detto Errani supportato dal prefetto Gabrielli, capo della Protezione civile - il Consiglio dei Ministri trasformerà il protocollo relativo a 500 milioni di euro previsti dal decreto sulla spending review in norme legislative: quindi partirà, in modo trasparente e in relazione con le banche, l'azione di liquidazione degli stati di avanzamento per quei cittadini che abbiano iniziato le opere di riparazione delle proprie abitazioni».

In questo caso si tratta delle case lievemente danneggiate, mentre per quelle inagibili si è ancora in attesa dell'ordinanza regionale.

I soldi ci sono. Sono stati stanziati. Arriveranno. Questo il mantra che viene ripetuto dai giorni s...

Relativamente al rinvio dei pagamenti delle tasse e dei tributi, al momento sospesi solo fino a novembre, la Regione ribadisce l'impegno per ottenere dal Governo un rinvio selettivo fino a giugno per chi ha subito danni.

Quello che per il momento manca, ed è drammaticamente atteso, è il provvedimento per le attività produttive, come ricordiamo anche in prima pagina.

nJacopo Della Porta

Cispadana sponsor di Campovolo**Modena Qui**

""

Data: **25/09/2012**

Indietro

25-09-2012

Cispadana sponsor di Campovolo

Contributi per il concerto-evento: insorgono i 5 Stelle

C'era anche un volantino promozionale della Cispadana tra il materiale consegnato al concertone di beneficenza in favore dei terremotati, sabato al Campo Volo di Reggio Emilia.

La società 'Autostrada regionale Cispadana spa', concessionaria dell'opera per conto della Regione, ha infatti dato il suo contributo alla realizzazione dello show, così come si legge nel foglio firmato dal presidente della Arc, Graziano Pattuzzi.

Un volantino che proprio non è stato digerito dai consiglieri regionali dell'M5S, Andrea Defranceschi e Giovanni Favia.

«Non c'è alcuna giustificazione per tale intromissione - attaccano i grillini - se non che la Arc ha finanziato l'evento.

Siamo contenti che la società abbia mostrato un po' di sensibilità nei confronti delle popolazioni colpite, ma il suo messaggio, di stampo quasi subliminale, fa a pugni con la realtà».

Gli esponenti M5S segnalano infatti che la Cispadana «è contestata da gran parte dei cittadini delle zone terremotate».

Secondo Defranceschi e Favia, tra l'altro, «sarebbe meglio destinare i quasi 180 milioni previsti per l'autostrada alla ricostruzione post-terremoto.

Noi lo abbiamo già chiesto e lo rifacciamo» con un'interpellanza depositata ieri e indirizzata alla giunta Errani.

«Se la Regione e la Arc vogliono fare qualcosa di veramente utile per i territori colpiti - chiosano - sospendano questo inutile progetto e girino i fondi pubblici per la ricostruzione». ä™p

Lega, altro cambio in consiglio: esce Gasparini e arriva Terzi**Modena Qui**

""

Data: **25/09/2012**

Indietro

25-09-2012

Lega, altro cambio in consiglio: esce Gasparini e arriva Terzi

Troppi impegni di lavoro: giovedì l'avvicendamento

Terremoto e ospedale: se n'è parlato nel consiglio di giovedì scorso, in cui l'assessore alle Politiche sociali Alberto Bellelli ha letto la risposta che il Direttore Generale Ausl Mariella Martini ha fornito a un'interrogazione presentata nelle scorse settimane dal capogruppo leghista Alboresi.

Alboresi chiedeva conto di quanto successo nei giorni seguenti al sisma di maggio all'ospedale Ramazzini, in particolare in merito ai diversi furti avvenuti nei reparti evacuati.

«Si sono verificati molti furti negli armadietti nonostante le assicurazioni delle autorità sanitarie che sarebbe stato in funzione un servizio di videosorveglianza - spiegava in sintesi Alboresi - Cosa si pensa di fare per risarcire i derubati, sono state visionate le videoregistrazioni per dare un nome a questi vigliacchi?».

Il direttore Martini ha replicato che la situazione del Ramazzini dopo il terremoto è stata particolarmente critica e che le forze dell'ordine «non sono riuscite a garantire una presenza continuativa.

L'unico supporto nelle giornate post sisma è stata la presenza del servizio di vigilanza dalle 11 alle 19.

L'apparecchiatura di videosorveglianza è stata rubata dal sotterraneo a 48 ore dal terremoto.

Il perimetro del nosocomio è stato presidiato nel fine settimana da guardie svizzere, a cui ha fatto seguito prima la presenza delle forze dell'ordine e poi dell'esercito.

Appena è stato possibile, il personale ha raccolto gli effetti personali dei pazienti per renderli disponibili per il ritiro, tutto questo nel rispetto delle norme di sicurezza che impedivano l'accesso alle strutture.

Concordiamo con le affermazioni fatte dal consigliere - ha detto ancora la Martini - su quanto siano stati vigliacchi, squallidi e disumani gli episodi di furto avvenuti ai danni dei ricoverati, del personale e della struttura: l'Azienda si rende disponibile per supportare per quanto di propria competenza le esigenze dei cittadini interessati».

Bellelli ha ricordato in conclusione come l'esercito sia rimasto a guardia dei varchi principali dell'ospedale fino al 10 settembre scorso.

*In breve***Modena Qui**

""

Data: **25/09/2012**

Indietro

25-09-2012

In breve

Frana alla Cinque Terre, quattro turiste ferite.

Chiusa la 'Via dell'Amore' La Via dell'Amore, dove ieri mattina è avvenuta una frana in cui sono rimaste ferite quattro turiste australiane, è stata chiusa e l'area interessata dal crollo è stata posta sotto sequestro dalla Procura della Spezia.

Secondo quanto riferito dai vigili del fuoco, ad investire le quattro donne sarebbero stati alcuni sassi che si sono staccati dalla parete rocciosa che sovrasta il suggestivo sentiero a strapiombo sul mare.

Per recuperare una delle turiste ferite, che sarebbe stata sbalzata in un dirupo, è stato necessario l'intervento di un elicottero.

La donna, le cui condizioni sarebbero gravi, è stata trasferita d'urgenza con l'elisoccorso all'ospedale San Martino di Genova.

Un'altra donna ferita gravemente è stata trasportata all'ospedale della Spezia.

Incidente ferroviario in Puglia, arrestato l'autista del Tir È stato arrestato l'autista alla guida del tir rimasto bloccato sui binari vicino Cisternino, che ha causato l'incidente ferroviario dove è morto il macchinista del Frecciargento Roma-Lecce. Si tratta di un romeno, C.I., di 26 anni, che è stato arrestato dalla polfer con l'accusa di omicidio colposo e disastro ferroviario colposo.

Il giovane era alla guida del tir, che trasportava tendaggi, quando secondo le prime ricostruzioni è passato oltre la sbarra del passaggio a livello mentre si stavano abbassando.

È rimasto così bloccato tra le due sbarre, bloccato sui binari, mentre, alle 13.31 di ieri, sopraggiungeva il Frecciargento.

L'autista del camion è riuscito a mettersi in salvo, uscendo dalla cabina, è rimasto vicino ai binari ma - ha raccontato - non è riuscito a chiedere aiuto e avvisare in tempo il macchinista.

*«Ho salvato una donna dalla frana» In ferie alle Cinque Terre: il racconto***Nazione, La (Arezzo)***"«Ho salvato una donna dalla frana» In ferie alle Cinque Terre: il racconto"*Data: **25/09/2012**

Indietro

CORTONA / VALDICHIANA pag. 12

«Ho salvato una donna dalla frana» In ferie alle Cinque Terre: il racconto CORTONA CLAUDIO LUNGHINI IN VACANZA IN LIGURIA SULLA VIA DELL'AMORE

CINQUE TERRE Il punto dove si è verificata la frana

di GIANCARLO SBARDELLATI "SONO stato uno dei primi soccorritori ai feriti della frana alle Cinque Terre ci racconta per telefono il commerciante cortonese Claudio Lunghini, 48 anni, titolare di un negozio di macelleria-generi alimentari "Mini Market Lunghini" a Campaccio di Cortona, sulla strada che porta a Pergo, da domenica scorsa in vacanza a Rio Maggiore con la moglie Catia di 45 dopo che una ragazza che correva verso di noi, spaventata, mi ha raccontato d'un fiato che a 150 metri da dove ero tranquillamente seduto su una panchina accanto a mia moglie era successo qualche cosa di grave. Con altri due turisti, un inglese e un italiano, di corsa siamo andati sul luogo e subito abbiamo notato una turista coperta di sassi che chiedeva aiuto". Claudio Lunghini come ci ha raccontato- ha subito chiamato il 118, arrivato poco dopo per portare i primi soccorsi. Nel crollo sono state coinvolte quattro donne australiane. E' successo come sappiamo ieri mattina sulla nota Via dell'Amore alle Cinqueterre, con i massi che hanno superato le barriere di protezione perché si sono staccati dalla parte alta della parete. Lo ha riferito il direttore del parco, Patrizio Scarpellini: "La roccia si è staccata da qualche parte in alto sulla parete ed è rimbalzata in alto prima di cadere sul sentiero- ha detto in una nota delle agenzie di stampa- che ha provocato la ferita di una delle turiste, che è stata poi trascinata al di là della barriera protettiva. Per sua fortuna è caduta sulla vegetazione sottostante. Le altre turiste a quanto so hanno riportato solo escoriazioni. Ma siamo molto preoccupati, perché questo episodio è avvenuto in assenza di pioggia. Ci chiediamo cosa possa succedere ora che riprenderanno le piogge". Dal costone sembra che si siano staccati massi anche di due metri di diametro. La donna è stata l'unica ad essere stata sbalzata oltre la protezione. Le altre sembra che siano rimaste aggrappate al corrimano o sono riuscite a spostarsi in tempo. Claudio Lunghini ci ha riferito che ieri mattina intorno alle 9,30 era seduto tranquillamente in una panchina, senza sentire nessun tipo di rumore, anche se era a circa 150 metri dal luogo della frana, forse coperto dalla vegetazione e dal sentiero: "Appena sono arrivato sul luogo dove i massi erano caduti racconta ancora il commerciante di Cortona ho visto in alto sul costone un fumo, forse appunto provocato dalla caduta dei massi. Dopo il 118 sono arrivati altri soccorsi, i Vigili del Fuoco e l'Elicottero. Le operazioni per stabilizzare la donna e trasportarla all'ospedale sono state rapide. Paura? No, questa no, solo preoccupazione per i feriti, in particolare per la donna che ho soccorso, sembra quella più grave". "Siamo tutti sotto choc. Mi chiedo quali conseguenze avrebbero potuto esserci se la frana fosse caduta domenica scorsa a mezzogiorno, quando il sentiero era affollato". Image: 20120925/foto/1575.jpg

La città ricorda il terremoto**Nazione, La (Arezzo)**

"La città ricorda il terremoto"

Data: **25/09/2012**

[Indietro](#)

PERUGIA PROVINCIA pag. 17

La città ricorda il terremoto ASSISI CONVEGNO AL SACRO CONVENTO

ASSISI LA CITTÀ di San Francesco ricorda i quindici anni dal terremoto che arrecò danni, distruzioni e lutti in Umbria. Ieri, come primo atto, ha preso il via, al Sacro Convento, il convegno «Quarantanniditerremoti» (dal Friuli 1976 all'Emilia Romagna 2012), organizzato dalla comunità Conventuale di Assisi insieme all'Associazione Italiana Recupero e Consolidamento Costruzioni; lavori coordinati da Paolo Rocchi. «Esprimo l'augurio ha sottolineato padre Giuseppe Piemontese, Custode del Sacro Convento che da questo convegno, grazie alle soluzioni individuate e suggerite da tanti illustri ricercatori e operatori, mossi anche dalla sapienza del cuore', si possa fare un passo avanti nel prevenire e alleviare sofferenze e disagi per l'attuale e le future generazioni». La sessione di oggi sarà dedicata al tema «I terremoti: prevenzione, caratteristiche, progetti interventi». Alle ore 17 è prevista inoltre la visita guidata al sistema di consolidamento delle volte della Basilica Superiore di San Francesco. Domani, anniversario del sisma, sarà conferita la cittadinanza onoraria di Assisi al professor Antonio Paolucci che si occupò della ricostruzione della Basilica e, alle ore 18, si terrà la messa di commemorazione del luttuoso evento nel quale persero la vita due persone.

CITTA' DI CASTELLO UNA SEZIONE di prodotti emiliani doc all...**Nazione, La (Arezzo)**

"*CITTA' DI CASTELLO UNA SEZIONE di prodotti emiliani doc all...*"

Data: **25/09/2012**

Indietro

PERUGIA PROVINCIA pag. 15

CITTA' DI CASTELLO UNA SEZIONE di prodotti emiliani doc all... CITTA' DI CASTELLO UNA SEZIONE di prodotti emiliani doc alla prossima Mostra del Tartufo, un accordo con il Centro Studi Villa Montesca per presentare a San Prospero (uno dei Comuni più colpiti dal sisma) i risultati di un'importante ricerca scientifica sul tema «La cura dello stress causato dal terremoto nei bambini in età scolare». Dopo la conclusione delle operazioni di soccorso alla popolazione dell'Emilia, colpita dal terribile evento del maggio scorso, si sono stretti ancora di più i rapporti tra Città di Castello e il comune di San Prospero dove avevano operato 45 volontari tifernati (nella foto). Sauro Borghi, vicesindaco del Comune modenese, ha fatto visita alla città per ringraziare amministrazione e volontari del Gruppo di Protezione Civile guidato da Sandro Busatti. L'INCONTRO si è svolto nei giorni scorsi nella sala della giunta col vicesindaco Michele Bettarelli ed una rappresentanza di volontari tifernati assieme a Busatti che ha evidenziato «l'amicizia forte e sincera tra gli abitanti di San Prospero dove sono stati soccorsi oltre 450 sfollati ed i 45 volontari tifernati che hanno contribuito alla vita della tendopoli». Il sindaco Borghi ha ricordato l'indispensabile «contributo offerto dai volontari del Gruppo di Città di Castello di cui il Comune deve andare orgoglioso» quindi si è soffermato sulla difficile situazione che l'Emilia sta attraversando. IL VICESINDACO BETTARELLI ha sottolineato gli aspetti di solidarietà sociale che sono propri del volontariato, ringraziando a sua volta il Gruppo Comunale per la disponibilità e la dedizione che contraddistingue l'operato degli oltre 140 iscritti, ed ha annunciato alcune novità: «E' in programma la realizzazione di un concerto bandistico, il cui incasso sarà devoluto all'Emilia». BETTARELLI HA QUINDI invitato il Comune di San Prospero alla prossima Mostra del Tartufo, dove sarà allestita un'area espositiva per i prodotti emiliani doc: Parmigiano Reggiano, Lambrusco di Sorbara, aceto balsamico e la mortadella Regina, tutti prodotti Doc, tipici di San Prospero. Borghi ha quindi siglato un accordo con il Centro Studi Villa Montesca per presentare in terra emiliana i risultati di un'importante ricerca scientifica insieme al presidente Giuliano Granocchia, con l'ingegner Marco Conti e Fabrizio Boldrini. Cris. Image: 20120925/foto/1632.jpg ä™p

Dallo sport un aiuto ad un paese terremotato**Nazione, La (Empoli)**

"Dallo sport un aiuto ad un paese terremotato"

Data: **25/09/2012**

Indietro

FUCECCHIO pag. 5

Dallo sport un aiuto ad un paese terremotato **SOLIDARIETA' CONSEGNA I SOLDI RACCONTI IN OCCASIONE DEL MEMORIAL PANICACCI**

LA CONSEGNA Il momento, simbolico, della consegna del denaro raccolto a favore della popolazione di San Felice sul Panaro

SPORT e solidarietà a braccetto per la ricostruzione dell'Emilia. Il Comune di Fucecchio e la Uisp Zona del Cuoio hanno devoluto alla cittadina di San Felice sul Panaro mille euro raccolti la scorsa estate in occasione del 2° "Memorial Angiolo Panicacci". Il torneo, intitolato all'ex presidente della Uisp, si disputò a giugno allo stadio Corsini di Fucecchio e vide la partecipazione di alcune squadre di calcio amatoriali del comprensorio. I fondi raccolti in quella circostanza sono stati consegnati a Giovanni Giovanelli, vicesindaco di San felice sul Panaro, uno dei centri maggiormente colpiti dal sisma dello scorso maggio, venerdì scorso 20 settembre a San Miniato in occasione della giornata dello sport. Alla "Partita del Cuore", sfida tra amministratori locali del comprensorio del cuoio e la squadra di calcio femminile della Scalese, ha infatti partecipato anche l'assessore allo sport del Comune di Fucecchio Alessio Spinelli. Spinelli, insieme al presidente della Uisp Zona del Cuoio Alessandro Bessi, ha consegnato in quella circostanza l'assegno con l'importo raccolto. Per il secondo anno consecutivo l'amministrazione comunale di Fucecchio e la Uisp hanno colto l'occasione del memorial Panicacci per fare solidarietà: lo scorso anno i fondi furono devoluti al reparto di pediatria dell'ospedale San Giuseppe di Empoli. Image: 20120925/foto/2888.jpg

Carabinieri e cittadini premiati per il coraggio**Nazione, La (La Spezia)**

"Carabinieri e cittadini premiati per il coraggio"

Data: **25/09/2012**

[Indietro](#)

LUNIGIANA pag. 22

Carabinieri e cittadini premiati per il coraggio DOPO-ALLUVIONE (2) LA CERIMONIA NELLA GIORNATA DELLA PROTEZIONE CIVILE

RICONOSCIMENTI Da sinistra, premiati con le targhe: De Pastena, il sindaco, l'appuntato Bonanno e il carabiniere Zanella

AULLA QUEL maledetto 25 ottobre non esitarono a gettarsi nel supermarket allagato per salvare alcune persone intrappolate. Il coraggio di alcuni carabinieri e cittadini di Aulla, è stato premiato a Pisa nel corso delle «Giornate della Protezione civile» al termine di una toccante cerimonia nella centralissima piazza Vittorio Emanuele. Al comando provinciale dei carabinieri di Massa Carrara è stato assegnato il «Premio Paolo Semeraro» «per la continua attività recita la motivazione del riconoscimento dedicata alla salvaguardia della vita umana nell'occasione dell'alluvione di Aulla». In particolare sono stati premiati carabinieri e cittadini direttamente coinvolti nelle operazioni di soccorso in quelle tragiche ore: i riconoscimenti sono andati all'appuntato scelto Luigi Bonanno, al brigadiere Marco Manetta, al carabiniere Fabio Zanella e al giovane Matteo De Pastena tutti «per aver tratto in salvo alcune persone intrappolate all'interno di un supermercato di Aulla, mettendo a rischio la propria incolumità». Premiati anche il gruppo aeronavale della Guardia di Finanza di Spezia per le operazioni di supporto durante l'alluvione in Lunigiana e all'Elba, Pietrino e Grazia Pasqualini «per aver mostrato senso civico e generosità in occasione dell'alluvione di Aulla». Image: 20120925/foto/4953.jpg

L'Outlet fa tremare il Palazzo Consiglio, alta tensione in aula**Nazione, La (La Spezia)***"L'Outlet fa tremare il Palazzo Consiglio, alta tensione in aula"*Data: **25/09/2012**

Indietro

VAL DI VARA pag. 9

L'Outlet fa tremare il Palazzo Consiglio, alta tensione in aula Il ritorno di Galante: strali contro i tradimenti e i «corvi»
SEDUTA PARTECIPATA Il pubblico che ieri sera era in consiglio comunale. A destra il sindaco Claudio Galante
OUTLET e sicurezza del territorio, investimenti e finanziamenti, ma anche attacchi a corvi e contro i tradimenti e i
 politicanti. Claudio Galante, sindaco di Brugnato, non le manda a dire. Il ritorno alla scena politica, dopo le dimissioni
 choc e il caos nella giunta comunale culminati con l'uscita dalla maggioranza di Ottavio Moscatelli, è coinciso con il
 consiglio comunale straordinario richiesto dall'opposizione per parlare di sicurezza del territorio, in programma ieri sera.
 E' stato quasi un «One man show», con Galante che non ha mancato di attaccare chi, in queste ultime settimane, lo aveva
 messo alla berlina per i suoi atteggiamenti. A catalizzare i discorsi del consiglio comunale, ovviamente, la questione
 outlet. «Ormai per ShopInn siamo diventati l'ombelico del mondo, nel bene e nel male spiegato Galante . E' un progetto
 cristallino, seguito da un iter amministrativo altrettanto trasparente. Procedura veloce? Sintomo di buona
 amministrazione, tutto è in regola, e ad oggi non c'è alcun avviso di garanzia per nessuno». A scacciare le nubi, assieme al
 primo cittadino brugnatese, il legale di fiducia che sostiene il Comune nel ricorso al Tar presentato dai commercianti
 spezzini e del Tigullio, Pier Giorgio Leoni. Con un piccolo retroscena: a «salvare» il grande insediamento commerciale
 sarebbe stato direttamente il governo Monti, che con il decreto «Salva Italia» di fatto ha messo al riparo il progetto da
 ogni censura di tipo commerciale, edilizio e urbanistico. «NON nutro preoccupazioni ha spiegato il legale non c'è nulla
 che possa stoppare l'intervento. L'articolo 31 del decreto Monti ha di fatto abbattuto ogni resistenza in merito alla
 contingenza degli insediamenti commerciali sul territorio. Su quell'area inoltre non esistono vincoli, e il fatto che gli
 ambientalisti come i Verdi e la Regioni abbiano formalmente appoggiato la nostra parte la dice lunga sulla bontà
 dell'operato». L'opposizione ha poi spostato la contesa sul campo della sicurezza del territorio. «Non siamo contrari
 all'outlet ha ribadito nuovamente il capogruppo del Pd brugnatese, Cristina Bronzina ma ci sono cose più importanti,
 come la sicurezza dei cittadini, e il Comune ha fatto poco per garantirla». Immediata la replica, col sindaco a snocciolare
 cifre e interventi: «La priorità sono state individuate con la Protezione civile, purtroppo non siamo considerati al pari degli
 altri Comuni, e riceviamo meno soldi. Lo studio idraulico è quasi pronto, a breve lo porteremo all'attenzione dell'Autorità
 di bacino, e solo questo ente ci dira se il nostro territorio è in sicurezza o se dovremmo fare altri investimenti. Di una cosa
 sono sicuro, il materiale all'interno dei fiumi non è inquinante così come lo si vuol far credere, le analisi dell'Arpal lo
 certificano». Per il primo cittadino l'appuntamento di ieri è stato anche l'occasione di ribattere alle critiche dei giorni
 scorsi, anche quelle anonime indirizzategli con una serie di volantini. «Per me quei volantini sono rumenta, così come
 quello che si scrive di questo Comune sui social network» ha attaccato Galante, agitando un ricco faldone in cui
 comparivano, oltre che i manifesti incriminati, anche i tanti post dei social network che lo vedevano «protagonista».

Matteo Marcello

DANNI, paura e feriti per un tromba d'aria che ieri alle 16,30 ha scaricato ...**Nazione, La (La Spezia)**

"DANNI, paura e feriti per un tromba d'aria che ieri alle 16,30 ha scaricato ..."

Data: **25/09/2012**

Indietro

PRIMO PIANO LA SPEZIA pag. 3

DANNI, paura e feriti per un tromba d'aria che ieri alle 16,30 ha scaricato ... DANNI, paura e feriti per un tromba d'aria che ieri alle 16,30 ha scaricato raffiche vento a cento all'ora nel levante cittadino, partendo dal mare, salendo verso via Valdilocchi, fino a Melara e alle Pianazze. Alle Pianazze la furia del vento ha piegato come un fuscello un pino storico, caduto nel giardino della materna. Danni anche al tetto. A scopo precauzionale le lezioni sono state interrotte e gli alunni rimandati a casa. Su segnalazione dei vigili del fuoco, il Comune ha disposto per oggi la chiusura la scuola. Le forti raffiche hanno piegato per una ventina di metri il muro di cinta dell'Oto Melara, che si è sbriciolato sul marciapiede. Per fortuna non ha colpito nessun pedone. In panne alcuni automobilisti a causa dei detriti sollevati dal vento. Una lamiera ha infranto il parabrezza di un mezzo pesante. Ferito il camionista. Danni ingenti nel complesso dell'Enel. Il vento ha letteralmente strappato le protezioni dei nastri trasportatori del carbone e ha abbattuto una decina di alberi nella zona del carbonile. Non si contano i tetti scoperchiati e gli interventi dei vigili del fuoco per tamponare il disagio delle famiglie. SERI DANNI nel tratto fra la località Pianazze e Arcola. Ad avere la peggio è stato un pensionato spezzino che vive in roulotte, Emilio Michi, 74 anni, rimasto ferito. Un albero si è abbattuto nella sua «abitazione». L'uomo è stato subito soccorso e trasportato all'ospedale. Scoperchiata una palazzina a due piani in via Banzola. Le due famiglie che si trovavano all'interno sono riuscite a mettersi in salvo. Dopo un sopralluogo da parte dei tecnici, il sindaco di Arcola Livio Giorgi ha firmato un'ordinanza di evacuazione. Gli abitanti si sposteranno in albergo. Nella zona sono intervenuti carabinieri e vigili del fuoco, assieme agli uomini della protezione civile. VIA VALDILOCCHI è rimasta chiusa fino alle 20. Ne ha risentito tutta la viabilità cittadina con rallentamenti e code. Enorme il lavoro dei vigili urbani per limitare i disagi agli automobilisti. La tromba d'aria ha scoperchiato a Pagliari anche le strutture della sede della Pubblica assistenza di Pitelli. La pioggia ha fatto il resto, allagando i locali. Tra via Banzola e via delle Pianazze un albero ha centrato in pieno una Ford Focus. Danneggiate anche altre auto. Alcune lamiere «volanti» hanno colpito il tetto di un ristorante. Alle Pianazze scoperchiato anche il capannone della Jobson Italia. Una lamiera, spazzata dal vento, ha lesionato il tetto di una casa vicina fatta poi evacuare. E ancora. I vigili del fuoco sono intervenuti per rimuovere gli ostacoli di alberi dal diametri di quasi un metro abbattuti dalle raffiche di vento. All'autogrill di Melara si è staccato un pezzo della tettoia piombata su alcuni mezzi in sosta. Centinaia le telefonate ai centralini dei vigili del fuoco e delle forze dell'ordine. I vigili del fuoco hanno operato fino a tarda ora impegnando tutte le squadre fino a notte fonda.

«Medea» va in scena all'anfiteatro di Luni**Nazione, La (La Spezia)**

"«Medea» va in scena all'anfiteatro di Luni"

Data: **25/09/2012**

Indietro

AGENDA pag. 24

«Medea» va in scena all'anfiteatro di Luni Sabato e domenica anche nell'area archeologica e nel sistema museale dell'antica città di Luni si celebreranno le Giornate europee del patrimonio. Sabato alle 10 è in programma una visita didattica gratuita, che verrà ripetuta domenica. Alle 17 invece, nell'anfiteatro romano sarà rappresentata la tragedia Medea di Euripe, a cura della Compagnia Teatro Iniziatico Athanor diretta da Angelo Tonelli. A conclusione seguirà un aperitivo con prodotti del territorio. La manifestazione è organizzata dalla Soprintendenza ligure per i Beni Archeologici in collaborazione con il Comune di Ortonovo, la Protezione Civile della Provincia, l'associazione Città del Vino, l'associazione internazionale Iter Vitis, con l'importante contributo di alcune aziende private: il Centro Luna di Sarzana, l'impresa edile Calevo, la Banca Cooperativa Versilia e Lunigiana, la cantina «La Baia del Sole» di Giulio Federici e l'azienda Crastan Caffè. Info: tel. 0187.66811 sba-lig.museoluni@beniculturali.it

LE PIETRE sulla via dell'Amore, dopo l'acqua e il...**Nazione, La (La Spezia)***"LE PIETRE sulla via dell'Amore, dopo l'acqua e il..."*Data: **25/09/2012**

Indietro

PRIMO PIANO LA SPEZIA pag. 2

LE PIETRE sulla via dell'Amore, dopo l'acqua e il... LE PIETRE sulla via dell'Amore, dopo l'acqua e il fango nei borghi, dopo la Procura e le manette nel Parco. Per le Cinque Terre è l'ennesima coltellata al cuore. Si è spenta appena l'eco delle grida dei testimoni, delle sirene dei soccorritori, continuano a girare le pale degli elicotteri che controllano la situazione, corre veloce, di bocca in bocca alimentata da radio e telegiornali, la notizia delle quattro turiste australiane travolte dalla frana. E i turisti sono lì, davanti ai cancelli del sentiero più famoso del mondo a Riomaggiore e Manarola, con le loro macchine questa volta a fotografare i carabinieri che presidiano il sentiero a picco sequestrato. Dove la tragedia ieri è solo sfiorata. Ma il dramma, l'ennesimo, per le Cinque Terre è ricominciato: un territorio mai uscito da una situazione ad alto rischio, tanto ricco di turismo quanto fragile. Ora i riflettori, che nei borghi distrutti dall'alluvione ancora non si sono spenti, si riaccendono abbaglianti sulla sicurezza dei versanti a picco sul mare. Non sono state le piogge questa volta a far precipitare quel cornicione enorme di pietra ma, dicono gli esperti, la siccità. Per il sindaco di Riomaggiore Franca Cantrigliani «ci troviamo di fronte a una nuova chiave di lettura fornita dall'ambiente», quella che accomuna fenomeni apparentemente opposti. «Il masso commenta si è staccato e ha superato le barriere di protezione più in basso». Imprevedibile, assicura. «In passato spiega la Cantrigliani è capitato che venissero emanate ordinanze di chiusura di Via dell'Amore per avverse condizioni meteorologiche ma mai per incidenti di questo tipo: l'interdizione riguardava 48 ore, il tempo indicato dai geologi». Ieri invece l'ordinanza dell'amministrazione comunale parla di «data da destinarsi». UN PROVVEDIMENTO che ha anticipato di poco quelli attuati dai sindaci dei vicini Comuni di Vernazza e Monterosso, Vincenzo Resasco e Angelo Maria Betta: la chiusura preventiva del sentiero numero 2, il sentiero Azzurro, nei tratti di loro competenza. Una decisione sollecitata anche dal Parco nazionale delle Cinque Terre, presieduto da Vittorio Alessandro, che ha richiesto alle singole amministrazioni comunali una verifica urgente dei percorsi sentieristi, tranne naturalmente su quello interessato ieri dalla frana che, posto subito sotto sequestro penale, necessita delle dovute autorizzazioni da parte del magistrato. Anche i biglietti d'ingresso ai sentieri, le cosiddette Carte Treno' e Carte Parco', sono state sospese in attesa di conoscere l'evolversi dell'indagine. E tra i riomaggiorensi c'è chi, al di là del lavoro giudiziario, rimpiange la gestione dell'ex presidente Bonanini, sabato protagonista davanti al Tribunale spezzino, che tutte le mattine incaricava gli addetti a setacciare i tratti sentieristici prima della loro apertura. E chi, come l'imprenditore Giorgio Centurioni, ha sempre considerato pericolosa quella zona: «Incaricato dal Genio civile, prima dell'istituzione dell'Ente Parco, lavoravo per la manutenzione del tratto. Oggi si è speculato molto ma la sicurezza dei sentieri e dei muretti a secco è venuta meno». E così la Via degli innamorati più famosa del mondo rimarrà chiusa per diversi giorni. E tutti coloro che vorranno percorrerla dovranno invece accontentarsi di vederla sulle cartoline. Laura Provitina

RIECCOCI... un altro disastro. "Non è neanche piovuto tanto", è il comme...**Nazione, La (La Spezia)**

"RIECCOCI... un altro disastro. "Non è neanche piovuto tanto", è il comme..."

Data: **25/09/2012**

Indietro

PRIMA pag. 1

RIECCOCI... un altro disastro. "Non è neanche piovuto tanto", è il comme... RIECCOCI... un altro disastro. "Non è neanche piovuto tanto", è il commento più gettonato, eppure le Scienze della Terra possono spiegare e prevenire; come ho già scritto su queste pagine, la conoscenza è la strada che ci porta alla risoluzione di questi problemi. Non solo, se manutenzione e prevenzione saranno le parole d'ordine per il futuro della politica di gestione del territorio ci sarà un incredibile volano per l'economia; la manutenzione del territorio e la prevenzione dal dissesto idrogeologico e sismico possono creare occupazione e sviluppo, una occasione di crescita sociale ed economica che non possiamo perdere. Pur essendo dispiaciuto per le persone ferite, purtroppo non sono così sorpreso dalla frana che si è staccata sopra la Via dell'Amore, le carte dell'Autorità di Bacino lo dimostrano, la fascia costiera è per la maggior parte classificata come "susceitività al dissesto elevata" (alto rischio frana). Lo studio della manutenzione dei versanti è quantomai necessario, nell'ottica di offrire pacchetti turistici che comprendano la sicurezza del turista stesso, sempre che esso abbia presente che i sentieri sono equiparabili a quelli alpini. Nelle cave di marmo ogni sei mesi fanno manutenzione dei fronti, forse possiamo imparare qualcosa.

Rogo nel condominio, terrore in via Del Testa Evacuazione, 7 all'ospedale e 4 alloggi inagibili

Nazione, La (Livorno)

"Rogo nel condominio, terrore in via Del Testa Evacuazione, 7 all'ospedale e 4 alloggi inagibili"

Data: 25/09/2012

Indietro

CRONACA LIVORNO pag. 4

Rogo nel condominio, terrore in via Del Testa Evacuazione, 7 all'ospedale e 4 alloggi inagibili A fuoco un deposito di materiale dentistico al pianterreno. Spiegamento di forze

LIVORNO PARALIZZATI dalla paura, intrappolati nelle case di un grosso condominio di via Gherardo del Testa dove per motivi in fase di accertamento nel pomeriggio è divampato un rogo in un deposito collocato nella chiostra interna. Il condominio è stato evacuato: una ventina di persone sono state soccorse dalla Svs, dai vigili del fuoco e dai carabinieri che hanno bussato alle porte degli appartamenti per essere certi che nessuno fosse rimasto bloccato. Un punto di assistenza per gli sfollati e per gli intossicati è stato allestito al mercato centrale, fatto riaprire per l'emergenza, di fronte al palazzo del rogo. Nove persone intossicate delle quali sette andate in ospedale; due hanno rifiutato il ricovero. Quattro gli appartamenti inagibili: due sono studi tecnici. Negli altri due gli inquilini andranno dai familiari. Tanta paura, ma nessuno è in pericolo. Tra le persone soccorse anche Martina classe 1915, che era in casa con Anna, la badante ucraina (in alto), che dice: «Viviamo al sesto piano. Ho sentito un urlo, ho aperto la porta e ho visto fumo e fiamme. Ho chiesto aiuto e ci hanno soccorso». La paura è stata tanta come racconta Maria Costanzo (in alto a sinistra) scappata in vestaglia. Seduta sul marciapiede con con tra le braccia Rambo, il suo cane, dice: «Che spavento comn quelle fiamme!». TRA I SOCCORRITORI anche il sindaco Alessandro Cosimi ed il vice Bruno Picchi che si è preoccupato di fornire bottiglie di acqua minerale ai vigili del fuoco, ai carabinieri e agli altri soccorritori che hanno operato in una situazione di estrema emergenza: in un ambiente pieno di fumo (la colonna è stata vista fino in via Grande) e con una temperatura elevata. L'incendio è scaturito in un deposito utilizzato dalla Cooperativa Dentisti il Sorriso. Quando il rogo è divampato i professionisti erano al lavoro. Dice il dottor Attilio Moriani: «Stavo curando un cliente quando ho visto le fiamme alle finestre». L'emergenza è stata gestita con un grande spiegamento di forze: carabinieri, Finanza e vigili urbaniche hanno transennato la zona chiusa al traffico per permettere l'intervento Svs intervenuta con la protezione civile e le squadre dei vigili del fuoco che hanno utilizzato le maschere antigas, poiché in un appartamento al terzo piano c'era una bombola. In via del Testa è arrivato Leonardo Gonnelli responsabile della protezione civile del Comune. Sotto lo stabile si sono radunate circa 400 persone. Alcuni cittadini hanno lamentato un ritardo nell'intervento dei vigili del fuoco. Il capoturno Antonio Cucè spiega: «I nostri uomini sono arrivati in 7 minuti rispetto ai 3 o 4 canonici: ne abbiamo impiegati qualcuno in più perché le due squadre erano impegnate a Montenero ed al Crocino. Inoltre è arrivata una squadra della sezione porto che non fa interventi del genere e con altri tre vigili ho organizzato un'altra squadra». Immediato il commento del vicesindaco Picchi: «I vigili del fuoco agiscono con i mezzi che hanno e lavorano in maniera impeccabile. Soccorso e sicurezza non si possono mettere in discussione con la spending review». Cucè ha impedito che le polemiche arrivassero in altra sede perché ha parlato a lungo con un cittadino che aveva usato toni pesanti nei confronti dei vigili del fuoco. Uno di loro ancora con il volto annerito dall'incendio ha detto: «Noi rischiamo la vita...». Ed è così. Maria Nudi Image: 20120925/foto/3979.jpg

Scivola dal viottolo franato due anni fa e finisce nel fiume: salvo per miracolo**Nazione, La (Massa-Carrara)**

"Scivola dal viottolo franato due anni fa e finisce nel fiume: salvo per miracolo"

Data: **25/09/2012**

[Indietro](#)

CRONACA MASSA pag. 5

Scivola dal viottolo franato due anni fa e finisce nel fiume: salvo per miracolo IL SALVATAGGIO DISAVVENTURA DI UN PENSIONATO

L'INTERVENTO I vigili del fuoco e gli uomini della Guardia Forestale mentre recuperano l'uomo FORNO SI SPORGE sulla frana e cade nel vuoto. E' successo ieri a un pensionato di Forno, A. C. il quale è stato soccorso dal 118 e trasportato all'ospedale cittadino. Le operazioni di soccorso e di recupero non sono state facili - il luogo è impervio - e si è reso necessario l'intervento dei vigili del fuoco e della Guardia Forestale, che sono risaliti lungo la sponda del fiume, scendendo in prossimità della diga. Fortunatamente, l'acqua del Frigido in questo periodo è piuttosto scarsa, altrimenti per il pensionato poteva essere la fine. A.C. stava rientrando dal Gruppo Sportivo che ha sede in via dei Campi, lungo la via sterrata che affianca il lato-sud del camposanto. Giunto sul luogo della frana che ha interessato il cimitero di Forno nel dicembre del 2010, forse si è sporto verso l'esterno del viottolo (di dimensioni ridotte a causa della frana). Per motivi da appurare, è scivolato verso il fiume e non c'è stato verso di trovare un appiglio in quanto, come dicevamo, quel tratto è una slavina. Il poveraccio è rimasto imprigionato in un cespuglio di rovi e i soccorsi sono stati difficoltosi. Fortunatamente, pare che le sue condizioni non siano gravi. Rimane la pericolosità del luogo, un sentiero molto frequentato da anziani (verso il Club Sportivo), donne e bambini per una passeggiata verso i campi. I lavori al cimitero sono in corso, il cantiere è aperto ma nulla toglie che, per motivi di sicurezza, si possa mettere in quel tratto, (lato fiume) almeno una protezione provvisoria. A.M.F. Image: 20120925/foto/4866.jpg

Massacrato di botte per l'iphone**Nazione, La (Prato)**

"Massacrato di botte per l'iphone"

Data: **25/09/2012**

[Indietro](#)

CRONACA PRATO pag. 4

Massacrato di botte per l'iphone RAPINA

SOCCORSO E' intervenuta la polizia

MASSACRATO di botte per l'iphone e duemila euro. E' accaduto in via Primo maggio, l'altra notte verso le 2,30, quando la polizia è stata allertata per una violenta rapina ai danni di un cinese. L'uomo ha raccontato agli agenti delle volanti di essere stato avvicinato da tre uomini che lo hanno preso a pugni in faccia e gli hanno portato via l'iphone e duemila euro in contanti. Sul posto è arrivato anche il personale del 118 per le prime cure. L'uomo è un trentacinquenne cinese, regolare e residente in via Primo maggio. L'uomo è stato soccorso dalla moglie che, da acsa, si è accorata della rapina in corso. Gli operatori delle volanti e la squadra mobile hanno effettuato i primi accertamenti per risalire agli autori della rapina, mentre la vittima della rapina è stata portata in ospedale per essere curato e per la frattura della parete orbitale occipitale sinistra. Image: 20120925/foto/6477.jpg

presto chiuderà l'ultima tendopoli

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: **25/09/2012**

Indietro

- *Cronaca*

Presto chiuderà l'ultima tendopoli

A Cento, in via Santa Liberata e ospita 193 ospiti: entro ottobre stop al campo

FERRARA Sono passati quattro mesi dalla scossa delle 4.04. La fase di emergenza è terminata da diverse settimane ma sono ancora tante le persone dell'Alto Ferrarese ad essere assistite dalla Protezione civile. Molte abitazioni danneggiate, alcune delle quali in maniera irrecuperabile, costringono i proprietari o gli inquilini a rimanere fuori casa e, anche se in Provincia di Ferrara, l'unica tendopoli rimasta è quella di Santa Liberata a Cento, molte altre persone hanno trovato appoggio in altre strutture. Il dato più recente (aggiornato al 19 settembre), parla di 753 assistiti sul territorio; dato confortante, indice che gli sforzi di istituzioni, e volontari, per tornare alla normalità stanno portando a risultati sempre migliori. I primi giorni il Pala Reno, il Pala Vigarano, il campo sportivo di San Carlo e altre strutture, erano stati adibiti a centri di accoglienza sia per coloro che erano senza casa e sia per le persone che erano rimaste fortemente turbate dagli eventi sismici. Con il passare dei giorni le presenze nei centri sono calate e nel corso dell'estate tutti hanno chiuso i battenti. Il campo di Santa Liberata a Cento, allestito in seguito alla scossa del 29 maggio è stato da subito il centro più numeroso della Provincia; oggi a distanza di quasi 16 settimane, conta 193 ospiti. L'obiettivo degli addetti è quello di smantellare il campo entro fine settembre, massimo i primi di ottobre. Un contributo fondamentale nell'emergenza post sisma e nella gestione attuale degli sfollati è fornito dalle strutture al coperto (come il Darsena city) e dalle strutture alberghiere. Qui, rispettivamente, alloggiano 114 e 446 persone. Prosegue la "caccia" agli appartamenti sfitti e l'assegnazione, tramite censimento, delle abitazioni disponibili da destinare ai senza tetto. Il percorso di finanziamento per favorire l'autonoma sistemazione continua ad essere percorso con successo, riservando un occhio di riguardo agli abitanti che hanno la casa maggiormente danneggiata (secondo la scala di valori delle schede Aedes dunque D e E). "La situazione è ancora complessa, il lavoro è tanto ma tutti, cittadini compresi, si stanno adoperando per riconquistare la normalità - ha affermato Stefano Calderoni, assessore provinciale alla Protezione civile -. Anche il campo di Santa Liberata si sta svuotando e l'autonoma sistemazione è la strada giusta da perseguire". Samuele Govoni

basta macerie a molino boschetti

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: 25/09/2012

Indietro

- *Provincia*

«Basta macerie a Molino Boschetti»

Casumaro: appello del Gruppo autonomo discariche Lo stoccaggio del materiale post sisma preoccupa CASUMARO «Stop allo stoccaggio delle macerie post-sisma nella discarica di Molino Boschetti. Le autorità trovino soluzioni alternative». E' l'appello che il Gruppo Autonomo Discariche (Gad) lancia a enti e partiti, perché si facciano carico di una situazione che ritiene spiacevole. «A seguito del terremoto, i Comuni di Sant'Agostino e Cento, con la Provincia, hanno condiviso (annullando di fatto il risultato già ottenuto) la decisione, poi ufficializzata dal decreto legge 74 del 6 giugno 2012, di riaprire la discarica». Dal Gad nessuna opposizione alla scelta di riaprire i cancelli per raccogliere i rifiuti post-terremoto, ma il desiderio era che «il decreto fosse rispettato alla lettera, visto che fissa la scadenza del periodo di emergenza al 31 luglio 2012. Entro tale data è consentito stoccare i rifiuti post-terremoto a Molino Boschetti, solo se costituiscono un pericolo pubblico e previa autorizzazione del sindaco che deve anche verificare l'assenza di materiali pericolosi nocivi (eternit)». Per il Gad, la scadenza fissata era logica e razionale. Tuttavia, tale limite richiedeva per il gruppo cittadino, che «si dovessero trovare altre soluzioni per lo stoccaggio degli altri rifiuti post-sisma che non minacciano l'incolumità pubblica. Inoltre le quantità trasportate a Molino Boschetti avrebbero dovuto essere molto modeste. Poche le demolizioni di edifici che costituivano un pericolo pubblico (qualche casa a San Carlo, il campanile di Buonacompra, il municipio di Sant'Agostino, e poco altro), mentre si è data priorità alla messa in sicurezza. Eppure a Molino - constata il Gad - arrivano tir pieni di rifiuti, tanto da saturare quasi la seconda discarica e da creare una montagna di pietre intere ed una di pietre macinate sulla prima discarica interrata (che doveva essere bonificata) i cui rifiuti, con l'ulteriore peso, vanno a mescolarsi con la falda innalzata per effetto del sisma. Decine e decine di migliaia di tonnellate già stoccate, destinate paurosamente ad aumentare». Una situazione spiacevole dovuta, riferisce il Gad, al «prolungamento dello stato di emergenza fino a maggio 2013 e alle autorizzazioni dei sindaci che vanno ben oltre quanto previsto dal decreto 74, senza l'impegno di trovare un luogo ove stoccare le macerie». Così, prosegue il Gad «le nostre ragioni e la protesta valgono come prima, più di prima. Vana la richiesta di incontri per evidenziare l'assurdità della scelta di utilizzare Molino Boschetti oltre il limite previsto dal decreto legge». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

solidarietà in prima linea e primo premio da ritirare

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: **25/09/2012**

Indietro

COMACCHIO

Solidarietà in prima linea e primo premio da ritirare

COMACCHIO Il successo di Comacchio per l'Emilia, la manifestazione benefica tesa a raccogliere fondi da destinare alla ricostruzione delle scuole di Vigarano Mainarda, è frutto dello straordinario lavoro di squadra del volontariato comacchiese. Domenica sera l'evento, che il sindaco Marco Fabbri dal palco della pescheria ha auspicato che «possa diventare un appuntamento fisso annuale, per consolidare l'amicizia con persone meno fortunate di noi, che a causa del terremoto hanno perso loro i congiunti, la casa, l'impresa, il posto di lavoro», ha chiuso i battenti con l'apprezzata piece di Piero Zarattini. A cambiare i fatti, il ciacer brise. Infine la lotteria, il cui ricavato, al pari di quello dello stand gastronomico e della vendita delle magliette, sarà interamente devoluto per ricostruire le scuole di Vigarano Mainarda e Vigarano Pieve. La Protezione civile Trepponti ricorda che non è ancora stato ritirato il primo premio della lotteria, la tv al plasma. Il numero vincente è il seguente: 521 giallo. Per info 0533/323395. (k.r.)

tornano a casa le cicogne terremotate

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: **25/09/2012**

Indietro

oasi di protezione della fauna A bando

Tornano a casa le cicogne terremotate

Sbalzati dal nido dalle scosse di maggio, ritorneranno venerdì nel luogo d origine

BANDO Saranno liberate venerdì alle 10.30 nell Oasi di protezione fauna Anse di Porto-Bacino di Bando dove sono nate, le due cicogne terremotate affidate in cura dalla Provincia alla Lipu. Sbalzati dal nido dalle scosse del maggio scorso, i due «pulli» di cicogna sono stati presi in cura dapprima presso il Centro di recupero della fauna selvatica Giardino delle Capinere a Ferrara e successivamente in un apposito centro per cicogne, sempre della Lipu a Silea di Treviso.

Perfettamente ristabilite ed in ottima forma, le cicogne ritorneranno nel luogo d origine, saranno inanellate e liberate presso le strutture allestite dalla Provincia nell ambito del Progetto di reintroduzione della Cicogna bianca in corso nell Oasi di Bando. «Un ulteriore segno di speranza e di ritorno alla normalità, dopo le sofferenze inferte dal terremoto non solo alle persone ma anche alla natura e agli animali» ha sottolineato l assessore provinciale all agricoltura, protezione flora e fauna e protezione civile Stefano Calderoni, che sarà presente venerdì alla liberazione delle cicogne.

il cane sporca, lei non pulisce scatta la multa da cento euro

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: **25/09/2012**

Indietro

PORTOMAGGIORE

Il cane sporca, lei non pulisce Scatta la multa da cento euro

PORTOMAGGIORE Le guardie Anpana hanno colpito per la prima volta domenica a Parco Toschi di Portomaggiore. Il servizio di guardie zoofile, in convenzione per un anno col Comune portuense per il controllo e la tutela del centro cittadino dalle deiezioni lasciate da cani o altri animali addomesticati e non raccolte dai padroni, ha multato una signora all'ingresso dell'area verde. L'ammenda amministrativa ammonta a 100 euro. La signora ha confermato di essersi sbagliata, ma soprattutto di essere stata negligente nel non raccogliere il ricordino lasciato dal suo animale. Le guardie zoofile sono in servizio alcuni giorni alla settimana, ovviamente senza preavviso o giorno fisso. Il loro impiego avviene sia in uniforme di rappresentanza, sia in borghese, quindi difficilmente riconoscibili. La politica del Comune portuense è chiara: evitare di compiere slalom pericoloso e antigienici sui marciapiedi della cittadina. L'amministrazione ha in essere pure altre due convenzioni: con Pro Natura per la raccolta dei rifiuti lasciati al suolo e con Radio Club Portuense per la protezione civile del territorio. Enrico Menegatti

ecco i primi 500 milioni per la ricostruzione privata errani: il governo darà il via libera ai pagamenti

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: **25/09/2012**

Indietro

- *Cronaca*

Ecco i primi 500 milioni per la ricostruzione privata Errani: «Il governo darà il via libera ai pagamenti»

BOLOGNA - «Entro il 15 ottobre saranno stati sistemati negli edifici scolastici temporanei 18mila studenti e avremo riparato oltre 200 scuole, mentre le lezioni sono riprese puntualmente il 17 settembre per tutti. Mi pare che questo sia un dato molto significativo, come lo è il processo avviato per le riparazioni di case e aziende». E il presidente Vasco Errani a fare un aggiornamento sui lavori della ricostruzione nel dopo sisma. Aggiunge Errani che «il Governo ha garantito che i fondi per il primo Cas (Contributo per l'autonoma sistemazione, ndr) saranno messi nella disponibilità dei Comuni entro lunedì prossimo, perché possa essere avviata la procedura amministrativa per la liquidazione ai cittadini». Intanto si lavora soprattutto con i sindaci, ha spiegato ancora Errani «per giungere al più presto alla chiusura dei campi di accoglienza, mantenendo quanto annunciato». Ma occorre soprattutto dare risposte ai cittadini che hanno case lesionate e che debbono farle riparare o lo hanno già fatto: «Entro questa settimana anticipa Errani supportato dal prefetto Gabrielli, capo della Protezione civile - il Consiglio dei Ministri trasformerà il protocollo relativo a 500 milioni di euro previsti dal decreto sulla spending review in norme legislative: quindi partirà, in modo trasparente e in relazione con le banche, l'azione di liquidazione degli stati di avanzamento per quei cittadini che abbiano iniziato le opere di riparazione delle proprie abitazioni». Nel merito di un ulteriore rinvio delle tasse, Errani ha voluto ribadire che «la nostra posizione è nota: stiamo lavorando col Governo che ci ha dato un messaggio rassicurante. La prima scadenza è a novembre. Per allora bisognerà già avere un atto di proroga per quanti, cittadini e imprenditori, abbiano il pieno diritto a questa agevolazione».

la prima campanella a bondeno

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: **25/09/2012**

Indietro

- *Cronaca*

La prima campanella a Bondeno

Ieri sono tornati a scuola anche i bambini delle elementari di Stellata e Scortichino

Ieri l'apertura di nuove scuole a Ferrara

FERRARA. Apertura dell'anno scolastico ieri mattina in alcune scuole del Comune di Ferrara in quanto la sede danneggiata dal terremoto è stata definitivamente ripristinata. E il caso della scuola Casa del bambino di corso Biagio Rossetti che da ieri mattina è in grado di ospitare con un'apertura parziale fino alle 14.30 i 150 bambini della scuola oltre ai 75 della materna Pacinotti, questa ultima sarà aperta il prossimo 8 ottobre. Ieri mattina era presente anche il dirigente dell'Istituzione Scuola Mauro Vecchi che ha confermato la graduale apertura di tutte le scuole. Ieri mattina è stato anche il turno dell'apertura dell'anno scolastico della scuola Mongolfiere a Cassana e della scuola d'infanzia Ponte. Domani mattina sarà poi il turno dell'apertura dell'anno scolastico per l'asilo Nido Le Girandole di via Colagrande e del nido Giardino di via Cassali.

BONDENO E' suonata ieri mattina, come in una qualsiasi giornata di inizio autunno, la prima campanella delle scuole primarie di Bondeno, di Stellata (dove è partito anche il doposcuola) e di Scortichino. La prima dopo il terremoto, che ha visto il rientro di tutti gli studenti delle primarie del capoluogo, dove sono stati dirottati provvisoriamente anche i bambini di Pilastrì, in attesa dei moduli prefabbricati. I genitori sono stati, a tal proposito, rassicurati su questo dal sindaco Alan Fabbri e dall'assessore alla scuola, Francesca Poltronieri, durante un incontro pubblico. Si trovano a Bondeno, ma nelle scuole medie di via Gardenghi, in alcune aule apposite, anche gli studenti di Ospitale, in attesa di ultimare i lavori di ripristino e miglioramento sismico del loro plesso, compreso il montaggio della scala di sicurezza. «I bambini cominceranno le lezioni qui - dicono alcuni genitori - per poi tornare ad Ospitale. Siamo stati informati su questo, ed anche per quel che riguarda i trasporti». «Intanto abbiamo cominciato, ed è già qualcosa: alla normalità ci arriveremo piano piano», dice un'altra mamma, all'uscita della figlia. Le prime tre giornate di scuola, per i plessi matildei, vedranno un'uscita anticipata alle 11,55, ed uno sforzo organizzativo notevole per raggiungere con scuolabus e pullman tutte le località, comprese le più distanti. I genitori sono stati, a tal proposito, avvertiti. Uno sforzo al quale hanno partecipato anche i volontari: ieri, ad attendere i bambini allo scuolabus c'era, tra gli altri, anche il presidente del centro sociale di Pilastrì, Graziano Piazzì, mentre l'assessore alla scuola, Francesca Poltronieri, ha voluto presenziare all'apertura della scuola di Scortichino. Ha aperto i battenti ieri anche la scuola dell'infanzia statale di Bondeno; meta sabato mattina di un sopralluogo della Giunta, di alcuni consiglieri, dei tecnici e dei genitori; cosa che si è ripetuta tra sabato e domenica anche nelle altre scuole interessate da interventi di consolidamento. Aperta anche la materna di Lezzine, che ha ripreso l'attività educativa con gli orari stabiliti, come già il nido (partito il 10 nella tensostruttura dietro alle scuole per l'infanzia del capoluogo) liberando la tenda realizzata in estate con il concorso di vari attori istituzionali, seguendo orari e modalità di funzionamento tradizionali, con l'inizio degli inserimenti dei "nuovi iscritti" già da ieri mattina. Mirco Pecenini

ä™p

la lega nord: più chiarezza sui lavori anti allagamenti

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: **25/09/2012**

[Indietro](#)

EMERGENZE AMBIENTALI

La Lega Nord: più chiarezza sui lavori anti allagamenti

CENTO La Lega Nord di Cento, attraverso una nota firmata dal capogruppo in consiglio comunale Lorenzo Magagna, si fa carico di porre l'attenzione sulla situazione idraulica del territorio centese, peraltro già più volte sotto i riflettori. Con due interrogazioni, presentate al sindaco di Cento dallo stesso Magagna, la Lega Nord chiede conto al Comune dei lavori e del loro stato di avanzamento, domandando «per quale motivo non si è portato a conoscenza del consiglio comunale il contenuto dell'incontro avvenuto con il comitato allagati vista l'importanza del tema trattato; e per quale motivo - scrive ancora Magagna - sembrerebbe che i lavori per le opere anti allagamenti siano ferme, a che punto sono i lavori e i tempi per terminare le opere di tutela del territorio centese dagli allagamenti». Sempre il gruppo leghista, nella seconda interrogazione, pone l'accento sullo stato degli argini del fiume Reno considerato anche «che il terremoto che ha colpito la nostra regione ha causato ingenti danni a case, strutture e territorio. Visto che - scrive in questo caso il capogruppo leghista - analoghe situazioni si sono verificate sull'argine del canale diversivo che va dalla località Quattrina a Santa Bianca di Bondeno con conseguente intervento - scrive ancora Magagna - del commissario straordinario per la ricostruzione Vasco Errani (presidente della Giunta regionale; ndr) per il suo ripristino, la Lega intende sapere se l'amministrazione ha fatto controllare gli argini del Reno e di tutti i canali esistenti nel territorio comunale; se la risposta è affermativa se è stato fatto a campione o su tutta la lunghezza degli argini del territorio e come pensa di muoversi il Comune per scongiurare eventuali rischi per il territorio derivanti da fessurazioni sugli argini visto il susseguirsi di piccole scosse di terremoto e quindi possibili danni agli argini dei corsi d'acqua che si trovano a Cento». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

l'asl fa il punto sull'offerta sanitaria nel territorio

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: **26/09/2012**

Indietro

BONDENO

L Asl fa il punto sull offerta sanitaria nel territorio

BONDENO L Usl fa il punto della situazione sul territorio matildico a quattro mesi dal terremoto. In questo periodo l Usl di Ferrara è stata impegnata per ripristinare l offerta sanitaria di Bondeno e di tutto l Alto Ferrarese. «Fermi non siamo mai stati - a dirlo è Mauro Manfredini, direttore del distretto Ovest dell'Azienda Usl di Ferrara - abbiamo lavorato alacremente prima per fronteggiare nell'immediatezza i fabbisogni sanitari determinati dal sisma e, dopo la fine dell'emergenza terremoto, abbiamo continuato a lavorare per ripristinare un'offerta di servizi compatibilmente, è chiaro, con gli ambienti e le strutture rimaste agibili sul territorio». Proprio in settembre lo sforzo organizzativo messo in campo dall'Azienda Usl di Ferrara, ha consentito la riapertura di alcuni servizi ambulatoriali interrotti dal sisma. Nell'ala ovest del presidio Borselli, una delle poche aree agibili della struttura, dopo i necessari lavori di riadattamento, è ripresa l'offerta riabilitativa infantile logopedica e fisioterapica. Sono state riattivate due attività specialistiche: la cardiologia - ogni lunedì- e l'ambulatorio otorinolaringoiatrico (Orl) - il martedì e giovedì - ospitate nella sede della medicina di gruppo di Bondeno. A questi servizi si affianca anche l'ambulatorio odontoiatrico, aperto sempre nell'ala ovest del Borselli. «Proseguiamo con impegno per aggiungere ogni giorno un tassello in più all'offerta sanitaria bondenese - precisa Manfredini - imminente è anche la riattivazione del servizio di Salute Donna, grazie alla determinante collaborazione e disponibilità del Comune. L'amministrazione ha, infatti, concesso gli spazi nello stabile che ospita anche i servizi sociali in via dei Mille». Nel frattempo lunedì scorso si sono insediate le commissioni tecniche regionali, con il compito di valutare le strutture sanitarie coinvolte e danneggiate dal terremoto. A Bondeno, la valutazione relativa alle condizioni del presidio socio sanitario Borselli, sarà realizzata dalla stessa commissione che valuterà le strutture del territorio di Finale Emilia ed è previsto avvenga in ottobre. «Il lavoro della commissione per la valutazione degli aspetti strutturali e di sicurezza - conclude il direttore del distretto Ovest - risulterà determinante e vincolante per definire i futuri progetti di offerta sanitaria in tutto l'Alto Ferrarese».

brevi

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

"brevi"

Data: **26/09/2012**

Indietro

- *Attualità*

BREVI

LECCE Fu ucciso per errore sul palco della Pausini È morto per errore Valentino Spalluto, di 20 anni, l'operaio ucciso il 2 agosto scorso con due colpi di arma da fuoco mentre lavorava al palco del Palafiere di Lecce che avrebbe dovuto ospitare il concerto di Laura Pausini. Il presunto responsabile arrestato ieri, Salvatore Polimeno di 23 anni, voleva colpire un altro operaio, somigliante a Spalluto, per una partita di droga non pagata. **GRANDI RISCHI** Sisma, chiesti 4 anni per i sette imputati Quattro anni di reclusione con l'accusa di omicidio colposo, disastro e lesioni gravi per i sette imputati del processo alla Commissione Grandi Rischi che, secondo l'accusa, il 30 marzo del 2009, cinque giorni prima del tragico terremoto che provocò la morte di 309 persone, rassicurarono gli aquilani inducendoli a non uscire da casa dopo una scossa forte. È questa la richiesta del pm Fabio Picuti formulata al termine di una lunga requisitoria. **LA SPEZIA** Continuano le frane sulla Via dell'Amore Frana ancora in movimento sulla Via dell'Amore che, dopo il ferimento di 4 turiste australiane, rimane chiusa fino a nuovo ordine mentre sono ancora in ospedale due delle turiste ferite.

in consiglio i "nodi" della scuola

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: **26/09/2012**

[Indietro](#)

CENTO

In consiglio i nodi della scuola

CENTO Sicurezza delle scuole che riaprono, moduli, nuovi istituti e trasporto scolastico sono alcune dei temi affrontati dal consiglio comunale, lunedì sera. Una seduta incentrata sull'avanzamento nella risoluzione del problema degli spazi scolastici post terremoto. Una ulteriore occasione rispetto ai 3 incontri pubblici anche se non partecipata (pochissimo pubblico), per trovare ulteriori risposte sul piano scuole. Chiesta dai gruppi Lega Nord, Pdl e Noi Che, la seduta ha consentito ai consiglieri, in particolare al capogruppo Lorenzo Magagna (Lega), di dar voce ai genitori di XII Morelli, Bevilacqua, Renazzo, Corporeno e Cento, riportando domande che durante gli incontri non erano state soddisfatte. «Pur dando atto che l'amministrazione si sia mossa tra tante difficoltà ha evidenziato Magagna - ha manifestato incertezze e titubanze, a iniziare dal bailamme sulla data d'inizio delle scuole per finire con la mancanza dei servizi connessi (trasporti, navette, post scuola) che ha dato disagio ai cittadini. E il consigliere Paolo Fava (Pdl): Certo siamo in emergenza, incontri continui e progetti che si modificano ogni giorno, ma troppe le incongruenze tra le promesse e le verità annunciate dal sindaco, rispetto a quanto viene poi realmente fatto. Dal capogruppo Pdl Luigi Corvini la richiesta di una relazione, svolta in aula dagli ingegneri strutturisti Diotallevi e Sandri, e l'ingegnere comunale Piacquadio (seguirà la pubblicazione delle certificazioni sul sito comunale) sugli interventi eseguiti per la sicurezza sugli edifici scolastici. Mentre il consigliere Mattarelli (Noi Che..) ha chiesto garanzie su «parità d'opportunità, libertà d'espressione e certezza del diritto» per la costruzione delle scuole di Corporeno a opera della Centro Emilia Terremoto. Il sindaco Lodi, col plauso della maggioranza, ha fatto una carrellata sulla situazione di tutte le scuole, compreso quella di Reno Centese con la consegna odierna a CoGeFer, del permesso in deroga.

la scuola nel centese ricomincia dai moduli

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: **26/09/2012**

[Indietro](#)

- *Prima Pagina*

La scuola nel Centese ricomincia dai moduli

IL TERREMOTO

Continuano le aperture delle scuole dopo il terremoto di maggio. Ieri nel Centese il sindaco Lodi, l'assessore Rolfini e il dirigente scolastico Valentini hanno presenziato alla riapertura ufficiale di alcuni plessi che hanno trovato collocazione nei moduli prefabbricati. Soddisfatti della soluzione provvisoria molti genitori. nA PAGINA 2

dieci miglia di solidarietà e' l'evento di domenica

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: **26/09/2012**

Indietro

PODISMO

Dieci miglia di solidarietà E l'evento di domenica

FERRARA Diecimiglia di solidarietà& fai tua la corsa! Con questo motto è stata presentata ieri mattina, in Comune, l'edizione numero 5 della Diecimiglia Città di Ferrara, della Minipodistica e della Straferrara non competitiva, corse che si disputeranno fra centro storico e mura cittadine domenica mattina. La copertina della brochure dell'evento, come consuetudine organizzato dalla Corriferrara di Giancarlo Corà, presenta la foto della Torre dei Leoni del Castello Estense lesionata dal sisma dello scorso 20 maggio. Da qui l'idea di devolvere una quota delle iscrizioni, che poi sarà raddoppiata da Corà, al coordinamento protezione civile di Ferrara (ieri rappresentata da Marco Piazzini) a favore dei terremotati dell'Emilia Romagna. Saponi. A cominciare da venerdì e fino a domenica ai lati del Castello Estense, che sarà il punto di ritrovo dei concorrenti domenica mattina, sarà funzionante l'area espositiva Sport&Saponi. Programma. Alle ore 7.30 di domenica è fissato il ritrovo degli atleti (al momento, circa 100 gli iscritti), che potranno iscriversi alla corsa fino alle 9.15. Alle 9.10 la partenza della Minipodistica, alle 9.30 quella dei concorrenti della Diecimiglia (16,0934 km) e della Straferrara non competitiva. Alle 10.30, infine, l'avvio delle premiazioni, alla presenza dell'assessore comunale allo sport Luciano Masieri. L'anno passato, quando approdarono all'arrivo in 317 (46 donne), gioirono il marocchino El Hachlimi e la ferrarese doc Marina Zanardi. Le parole dei protagonisti. «Mi auguro che domenica sia una bella giornata di sport, con la gente che deve divertirsi e stare bene», ha commentato, in conferenza stampa, Giancarlo Corà, factotum ed organizzatore dell'evento. «Devo ammettere che la sottolineatura alla parola solidarietà mi piace le considerazioni dell'assessore Luciano Masieri -, è un'iniziativa da premiare quella di mantenere vivo il ricordo del terremoto di quattro mesi fa. Corà? Quando ci si deve impegnare per portare a casa un risultato, lui c'è sempre. Posso contare su delle persone così». «L'immagine della Torre dei Leoni lesionata dal sisma è forte replica l'assessore provinciale Davide Bellotti -, la Diecimiglia è la dimostrazione che lo sport è attivo e sempre presente. L'azione di promozione, assieme a quella sportiva e di solidarietà è davvero un gran bel biglietto da visita». «La speranza è avere qualcuno dei protagonisti delle edizioni passate ricorda il capo dell'ufficio stampa Michele Marescalchi -, al limite aspettiamoci alcune novità. Arriveranno in molti, anche da Bologna e Finale Emilia». A coordinare la sicurezza ci penserà la Polizia Municipale estense. Lorenzo Montanari

vigili sassaresi e turritani in missione tra i terremotati

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

Nuova Sardegna, La

""

Data: **25/09/2012**

[Indietro](#)

SOLIDARIETÀ all'EMILIA

Vigili sassaresi e turritani in missione tra i terremotati

SASSARI Missione congiunta della polizia municipale sassarese e di Porto Torres in Emilia Romagna. Da sabato undici agenti hanno raggiunto l'area emiliana colpita dal sisma. L'operazione risponde a una richiesta di assistenza pervenuta dalla Polizia Locale dell'Unione dei Comuni Modenesi. La missione durerà dieci giorni. I comandi hanno messo a disposizione tre mezzi 4x4, dotati di allestimenti specifici e di strumentazioni tecnologiche oltre a due defibrillatori portatili. Gli agenti, coordinati dal tenente colonnello Guido Calzia e dal maggiore Alan Gron, sono impegnati in un servizio di vigilanza contro eventuali fenomeni di sciacallaggio. E cureranno la risoluzione bonaria delle piccole liti private causate dalla forzata convivenza nelle tendopoli. Una curiosità: il gruppo di agenti è accompagnato dalla mascotte "Marphy", un meticcio trovato circa tre anni fa sulla 131 e adottato dal Comando di Porto Torres.

g8, processo alla cricca risarcite la maddalena

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

Nuova Sardegna, La

""

Data: **26/09/2012**

Indietro

- *Sardegna*

G8, processo alla Cricca «Risarcite La Maddalena»

Comune parte civile: «Nell arcipelago i danni maggiori per le incompiute» A Perugia in aula soltanto De Santis e Rinaldi, nuova udienza il 28 novembre

di Antioco Fois wPERUGIA La richiesta di risarcimento per La Maddalena approda in tribunale a Perugia. E il conto per la cosiddetta Cricca, che avrebbe gestito illecitamente gli appalti per il mancato G8, si peannuncia milionario. Per ipotizzare un saldo a diversi zeri, del resto, è sufficiente leggere in controluce la dichiarazione dell'avvocato Tito Lucrezio Milella: l'arcipelago «è la sede che ha riportato i danni maggiori per i reati commessi». Il legale, che agisce assieme al collega Gian Comita Ragnedda, ieri mattina ha preannunciato in aula la costituzione di parte civile al processo per i Grandi eventi per conto del Comune sardo per le incompiute. Tra gli Enti che si sono presentati come soggetti danneggiati, dopo il ministero per le Infrastrutture nella scorsa udienza del 23 aprile, la richiesta di parte civile è stata annunciata per il dicastero dell'Economia e finanze assieme al Comando generale della Guardia di finanza (solo per alcuni capi di imputazione), tramite l'avvocatura dello Stato rappresentata in aula da Maria Grazia Scalas. Nella prossima udienza il collegio deciderà se ammettere gli Enti a partecipare al processo, e mentre si attende un passo avanti della Regione Sardegna, a passare la mano è la presidenza del consiglio dei ministri, che non si presenterà in aula come aveva annunciato in principio. Tra gli imputati presenti a quella che si è rivelata una udienza prettamente tecnica solo Claudio Rinaldi, ex commissario straordinario ai Mondiali di nuoto di Roma 2009, e Fabio De Santis, ex provveditore alle opere pubbliche della Toscana. Per gli altri 27 imputati (tra cui 11 società) di reati che vanno dall'associazione a delinquere alla corruzione, tra i quali spicca l'ex capo della Protezione civile, Guido Bertolaso, hanno risposto all'appello solo gli avvocati nominati. A parte un legale, la cui assenza per motivi di salute ha determinato il rinvio dell'udienza al 28 novembre per legittimo impedimento. Sul procedimento contro il sistema "gelatinoso" degli appalti descritto dai pm Sergio Sottani e Alessia Tavarnesi - che dopo le indagini hanno passato il testimone al sostituto Massimo Casucci - pesano ancora diverse questioni da dipanare. Prima tra tutte, la competenza territoriale di Perugia, sopraggiunta con l'iscrizione nel registro degli indagati del giudice romano Achille Toro e ora ritenuta decaduta da alcune difese dopo l'uscita di scena del magistrato con un patteggiamento a 8 mesi. Punto sul quale sono iniziate le schermaglie tra le parti, preludio di una battaglia che si consumerà nelle prossime udienze. Per sciogliere un ulteriore nodo bisognerà attendere il 15 gennaio, data attesa per il pronunciamento della Corte costituzionale sulla norma che lega più procedimenti giudiziari. Questione di legittimità, sollevata dal Gup di Lecce, che potrebbe modificare la sede del procedimento approdato a Perugia. Il pronunciamento della Consulta potrebbe infatti determinare il trasferimento delle udienze, se dovessero venire meno i requisiti che hanno determinato la competenza territoriale del capoluogo umbro appunto per la vicenda Toro, come sede competente a giudicare i magistrati di Roma (nella fattispecie per il reato di rivelazione di segreto d'ufficio). È stata proprio la connessione tra i reati a portare a Perugia l'indagine - e ora il processo - trascinando con sé anche i fascicoli relativi ai filoni di Roma e Firenze.

corsi per diventare crocerossini

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

Nuova Sardegna, La

""

Data: **26/09/2012**

Indietro

VOLONTARIATO

Corsi per diventare crocerossini

Corso Vico 17, lun-ven ore 10-12, da mar-ven 15-17, sab 15-20 telefono 179/235555 segreteria.crisassari@hotmail.it

SASSARI Il Comitato provinciale di Sassari della Croce Rossa apre i battenti agli aspiranti volontari. Si raccolgono infatti le adesioni in vista del corso che consente di divenire soci attivi di uno dei più grandi movimenti umanitari mondiali. Il corso è rivolto a tutte le persone a partire dai 14 anni e tratterà argomenti quali i fondamenti del Diritto internazionale umanitario e della Protezione civile, la storia di Croce rossa, gli obiettivi strategici del movimento internazionale di Croce rossa e le nozioni di primo soccorso. Quattro le componenti alle quali è possibile accedere: pionieri (dagli 8 ai 25 anni, per i bimbi dagli 8 ai 13 anni non è previsto il corso d'accesso); donatori di sangue; volontari del soccorso (servizi in ambulanza); comitato femminile (vestiario, alimenti, raccolta fondi, assistenza alle persone bisognose).

ä™p

sannitu: la olbia-sassari in mille giorni

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

Nuova Sardegna, La

""

Data: 26/09/2012

Indietro

- Olbia

Sannitu: la Olbia-Sassari in mille giorni

La quattro corsie costerà 900 milioni di euro, entro ottobre saranno appaltati anche gli ultimi due lotti rimasti

Il cantiere

di Luca Rojch wOLBIA La strada più promessa della storia dell'isola potrebbe materializzarsi in mille giorni. Il sub commissario Bastianino Sannitu ci mette la faccia e dà anche una data di scadenza, un punto di arrivo, un D day in cui l'utopia a quattro corsie diventerà realtà. Tre anni. «Non faccio l'oracolo. Il termine lo stabilisce il cronoprogramma che abbiamo presentato e approvato spiega Sannitu. Non mi invento nulla, basta leggere le carte. Per ora tutto procede secondo la tabella di marcia e da oggi si potrebbero vedere anche le prime ruspe all'opera. I lavori per gli ultimi lotti saranno consegnati entro ottobre. Tutti hanno una scadenza precisa. Per il più lungo sono previsti mille giorni di tempo. Per questo parlo di tre anni. Certo c'è l'imponderabile e quando si mette in piedi l'infrastruttura più costosa e complessa costruita nell'isola negli ultimi 30 anni ci può anche stare qualche inghippo. Ma io sono fiducioso. Su questa strada ci ho messo la faccia, tutto il mio impegno, tutto il mio tempo. Per me è una questione di principio. In questi mesi abbiamo superato difficoltà incredibili. Il nostro nemico è la burocrazia. Tutto va troppo lento e ci pone troppi ostacoli». Il lotto 9, alle porte della città, sarà il primo a partire. Da oggi in teoria, e forse anche in pratica, possono partire le ruspe. Sono passati i 90 giorni necessari per completare la bonifica dagli ordigni bellici e anche il genio militare ha dato il nulla osta. L'area in cui passerà la nuova strada è stata delimitata, il cantiere si vede già. Il via reale, fatto di polvere, operai, camion e caterpillar è imminente. Sannitu snocciola costi, distanze dei lotti, tempi di consegna, con la certezza di chi ripercorre nella mente strade battute più volte. Il sub commissario sembra cresciuto a pane ruspe. Basta sentirlo per qualche minuto per capire che nella sua mente gira solo il progetto della Sassari-Olbia. «In questi giorni abbiamo pubblicato i lotti 6 e 5 continua. Ora ci rimangono il 2, da Ardara a Ozieri e il lotto 4 che va da Ozieri a Oschiri. I bandi saranno pubblicati entro ottobre. Il risultato è che tutta la strada entro la fine del mese sarà appaltata. Nessuna difficoltà anche per la copertura economica. È garantita. La delibera del Cipe deve essere pubblicata, è legata al provvedimento per la distribuzione dei fondi per il sud, ma sono solo passaggi formali. Il resto lo abbiamo già garantito. A disposizione c'è un miliardo di euro. Ma noi siamo convinti che spenderemo meno. Ci dovremo fermare a 900 milioni di euro». Sannitu, in missione a Roma per incontrare i vertici della Protezione civile, e in particolare il capo del dipartimento, Franco Gabrielli, proprio per parlare della Olbia-Sassari, non nasconde che i rapporti con l'Anas sono un po' tesi. «Spesso facciamo fatica a capirci spiega. Non voglio fare polemica, ma noi abbiamo necessità di fare presto. Molte volte l'iter viene rallentato da cose che si fa fatica a comprendere. Manca una firma su un documento e si slitta di una settimana, serve un via libera formale e si perdono altri tre giorni. Noi lavoriamo per tagliare i tempi e qualsiasi rallentamento lo vediamo come un impedimento che ci allontana dal nostro obiettivo. Faccio un esempio concreto. La prossima settimana consegneremo i lavori dei lotti 7 e 8, quelli che vanno da Monti verso Olbia. Dovevamo farlo 20 giorni fa. In questo momento vorrei evitare di avere anche un solo giorno di ritardo perché sono convinto che siamo vicini al traguardo e voglio eliminare qualsiasi ostacolo». Sannitu non è solo sub commissario, ma anche sindaco Berchidda, uno dei comuni che si affaccia sulla Sassari-Olbia, e la sua determinazione è legata alla pressione che un intero territorio porta avanti da anni per avere la quattro corsie. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

tromba d'aria si abbatte su noale

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La

""

Data: **25/09/2012**

Indietro

- *PROVINCIA*

Tromba d'aria si abbatte su Noale

Colpite decine di abitazioni: volano cartelli stradali, tegole e alberi. Celeghin: «Chiederemo lo stato di calamità»

LA FURIA DEL MALTEMPO

di Alessandro Ragazzo wNOALE Il cielo si è oscurato attorno alle 18. Poi le case hanno iniziato a vibrare e si è scatenata la tromba d'aria, scoperchiando capannoni, facendo volare tegole, piegando cartelli stradali e reti di recinzione. È successo a ieri a Noale, nella zona compresa tra via Nievo, via Cerva, via Coggetti e via San Dono, dove il forte vento e la pioggia hanno causato danni ingenti, tanto che il sindaco Michele Celeghin ha già annunciato di voler chiedere lo stato di calamità. Sia lui sia l'assessore alla Manutenzione Andrea Muffato sono tra le vittime del maltempo di ieri. Il bilancio è provvisorio ma da una prima verifica, sarebbero decine le case interessate. Non ci sono stati feriti ma solo danni materiali e tanto spavento. Sul posto, i vigili del fuoco, la polizia locale e la Protezione civile. I testimoni raccontano di aver visto il cielo diventare nero all'improvviso e poi i pavimenti e i muri scuotersi. Cinque, al massimo sei minuti, di puro terrore per quello che poteva capitare. Il vento si è scatenato sulle case, sui giardini e sui capannoni della zona. In due casi, poteva capitare qualcosa di grave. Nel primo, dalla potenza del vento, un cartello stradale ha centrato una Fiat Punto in transito su via San Dono: tanto spavento per l'anziano conducente e per la moglie che gli sedeva accanto ma nessun ferito. «Per fortuna non è caduto sul parabrezza», dice l'uomo, «altrimenti poteva andare peggio. Ho sentito un botto tremendo ma non mi sono fermato perché la pioggia era battente. Quando sono arrivato a casa, mi sono davvero reso conto di cosa fosse successo: è andata bene». Poche decine di metri più in là, una tegola è volata contro una casa, rompendo la finestra. All'interno c'erano un'anziana e la badante. E poi un paio di recinzioni sono state piegate di novanta gradi in via San Dono, rovesciati dei cassonetti dell'immondizia, mentre in altri immobili, i coppi sono volati via, così come le piante. Danneggiati dei cornicioni. Addirittura due lamiere si sono piegate attorno a un palo della luce. A un imprenditore, il maltempo ha scoperchiato 150 metri quadrati di tetto del capannone. Per alcuni minuti, si è temuto il peggio e si è verificato un black-out elettrico nella zona attorno a via San Dono. I pompieri sono dovuti intervenire in via Nievo, dove c'era un albero pericolante. Passata la tromba d'aria, i cittadini sono scesi in strada e hanno iniziato a ripulire e sistemare le strade. «La paura è stata tanta», commenta il sindaco Celeghin, «e abbiamo intenzione di chiedere lo stato di calamità. Sono stati cinque minuti di panico; mia moglie neppure riusciva a chiudere le finestre di casa e il nostro condominio ha subito danni al tetto e alle grondaie». Anche l'assessore Muffato racconta quegli attimi di paura. «Si è oscurato il cielo all'improvviso», spiega, «e poi ho avvertito raffiche di vento. La tromba d'aria ha mandato all'aria il tetto della casetta in legno che tengo in giardino». [GUARDA LA FOTOGALLERY E COMMENTA WWW.NUOVAVENEZIA.IT](http://WWW.NUOVAVENEZIA.IT)

pellestrina, cede un muretto intonaco cade in ruga giufa

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La

""

Data: **25/09/2012**

[Indietro](#)

NEL centro storico di venezia

Pellestrina, cede un muretto Intonaco cade in Ruga Giufa

VENEZIA Danni causati dal maltempo anche nel centro storico veneziano. A Pellestrina, il forte vento che ha spostato le grandi piante di oleandro di Carrizzata S.Vito e Modesto nel sestiere Buselli ha provocato la caduta del muretto vicino al tempio: due metri cubi di mattoni hanno invaso il collegamento tra laguna e mare. Oggi la Protezione civile con la Municipalità dovrà decidere come intervenire per la rimozione dei detriti e la messa in sicurezza del muretto, forse pericolante. Un albero è caduto al Lido di Venezia nel Lungomare D Annunzio. Dieci centimetri d acqua in Lungomare Sandro Gallo a causa della pioggia che non è riuscita a fluire attraverso le caditoie della strada, ostruite e mal manutentate. I vigili del fuoco sono stati chiamati per interventi di messa in sicurezza anche in un lunapark dell isola e su una torretta della spiaggia. Problemi anche in centro storico con un intervento di messa in sicurezza per pezzo di intonaco caduto, dopo il temporale, dal palazzo Malipiero di Ruga Giufa.

per il centro gardenia rilancio in chiave medica

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La

""

Data: **25/09/2012**

Indietro

- *Cronaca*

Per il centro Gardenia rilancio in chiave medica

Marghera: la Municipalità vuole rivedere gli accordi con i proprietari per trasformare la parte inutilizzata in un punto di assistenza 24 ore su 24

di Massimo Tonizzo wMARGHERA Da un lato ore di attività culturale e ricreativa con le varie realtà associative di Marghera, dall'altro - quello più laterale e nascosto al passaggio della gente - erba alta, rifiuti abbandonati e, negli ultimi tempi, segnalazioni sempre più frequenti di presenze di topi e di stanzoni diventati rifugio per sbandati. Eppure, siamo in pieno centro di Marghera, al Centro Gardenia, giusto di fronte alla chiesa di Sant'Antonio. E ora, la Municipalità e l'Asl si fanno avanti per verificare la situazione e, eventualmente, rivedere le condizioni di affitto ed acquisire anche la parte abbandonata. La situazione attuale del Centro polifunzionale Gardenia di piazza Sant'Antonio rappresenta uno degli esempi più paradossali di contemporaneo utilizzo positivo e abbandono di un possibile punto di importanza strategico per il quartiere. Alla presenza dell'attivissimo Centro Internet e alle sale dedicate a rotazioni alle varie associazioni operanti a Marghera, che sommati occupano i due terzi della struttura e sono da alcuni anni dati in affitto annuale al Comune di Venezia per una spesa compresa tra i 40.000 e i 50.000 euro annui, il rimanente terzo della struttura, quello che in passato ospitava una scuola professionale, ora è nuovamente nelle mani dei proprietari, una congregazione di suore Canossiane con sede a Roma, e si trova in stato di abbandono sempre più evidente. «Si tratta oltretutto», spiega Bruno Polesel, vicepresidente della Municipalità di Marghera con delega al Patrimonio, «della zona probabilmente più bella del complesso. Per questo, per evitare un degrado evidente, e viste anche le segnalazioni degli ultimi mesi della presenza di sporcizia, topi e, recentemente, dell'arrivo di alcuni senza fissa dimora che soggiornerebbero all'interno, ho chiesto al Comune la possibilità di rivedere gli accordi con i proprietari e di ottenere l'affitto dell'intero stabile per una ristrutturazione e una successiva assegnazione dei nuovi spazi ad associazioni e realtà locali importanti». Passi in questo senso erano già stati effettuati negli ultimi mesi, ma senza riscontri effettivi, anche dall'Asl 12 che vede nella struttura una valida alternativa, in occasione dell'attivazione dei servizi di assistenza medica in strutture di quartiere aperte sette giorni su sette e ventiquattro ore al giorno, al centro di via Canal dove operano alcuni medici in un spazio, non molto ampio. «Stiamo lavorando anche su questo punto», aggiunge Polesel, «in collaborazione con l'Asl, ma gli spazi potrebbero diventare utili anche per dare una sede più importante e funzionale alla Polizia municipale e alla Protezione civile».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

appartamenti sfitti vetri in frantumi per il maltempo

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La

""

Data: **26/09/2012**

[Indietro](#)

PELLESTRINA

Appartamenti sfitti Vetri in frantumi per il maltempo

PELLESTRINA Appartamenti pubblici sfitti in balia del maltempo con le finestre spalancate e i vetri in frantumi. È quanto hanno constatato Vigili del fuoco, Protezione civile di Pellestrina e Polizia municipale in Carrizzata San Vito e Modesto. Intervenuti per un muro perimetrale del tempio che era crollato sotto la spinta del vento, lunedì sera si sono accorti dei vetri caduti dai piani alti della palazzina. Le finestre di alcuni alloggi sfitti erano spalancate, e i vetri andavano continuamente in frantumi. I vigili del fuoco hanno liberato gli infissi dai vetri sporgenti e li hanno fissati in modo che non potessero subire altri danni. In tutto sono sette gli alloggi non affittati tra quelli di proprietà del Comune e quelli dell'Ater, distribuiti nelle tre palazzine che si trovano in quella zona. Da tempo la Municipalità chiede attenzione verso le famiglie più bisognose. «Per quello che ci riguarda», spiega l'assessore alle Politiche abitative, Bruno Filippini, «parte delle case sono destinate ai bandi e parte devono essere ristrutturate. Il problema dei fondi è però reale, perché non sono facili da reperire per eseguire poi i lavori di sistemazione per rendere quegli appartamenti pienamente abitabili e sicuri. Ma l'attenzione da parte dei nostri uffici non manca».(s.b.)

Tempo, Elio regala sole e caldo estivo alla Capitale con punte di 30

° / Cronaca - Nuovo Paese Sera

Nuovo Paese Sera

"Tempo, Elio regala sole e caldo estivo alla Capitale con punte di 30"

Data: **24/09/2012**

Indietro

Meteo

Tempo, Elio regala sole e caldo estivo alla Capitale con punte di 30°

Tweet

L'anticiclone africano spacca in due l'Italia con differenze di 15 gradi tra Nord e Sud. Ad inizio ottobre però l'autunno arriva anche al centro sud

Sono 15 i gradi che separano il nord dal sud: ai 17 di Torino si contrappongono i 32 della Sicilia". Lo riferisce in una nota Antonio Sano', direttore del portale Ilmeteo.it, che spiega: "L'anticiclone africano 'Elio' regalerà tanto sole e caldo estivo al centrosud e, complice l'azione dello scirocco, le temperature supereranno i 30°C su molte città come Roma e Napoli, mentre in Sicilia addirittura i 35°C".

Al Nord, invece, tutto il contrario. "Nelle regioni settentrionali - prosegue Sano' - sarà autunno con forti piogge tra Piemonte e Lombardia già da oggi, ma praticamente tutti i giorni pioverà sulle Alpi e al nordovest, con temperature sui 20°C e neve solo in alta quota a 2500-3000m". Solo l'Emilia orientale e la Romagna - dice - saranno risparmiate, ma Ilmeteo.it avverte: "Particolari condizioni di rischio idrogeologico sono da evidenziare nella seconda parte della settimana, quando le precipitazioni diventeranno più abbondanti sul Piemonte e sull'alta Lombardia".

E' proprio tra giovedì e sabato che sarà di nuovo estate al centrosud. "Sulle regioni adriatiche e sulle isole maggiori, il tempo farà invidia al Ferragosto con 35-36°C al sud e in Sicilia, 35°C a Napoli, Bari, Pescara, e 33°C anche a Roma". Nel corso della settimana le piogge autunnali dal nordovest si porteranno sul resto del nord. "Poi - conclude Sano' - a inizio ottobre l'autunno si sposterà anche al centro, sulla Sardegna e poi al Sud con un calo delle temperature".

Cronaca

Lunedì, 24 Settembre 2012

Tags: elio, meteo, tempo, anticiclone

UN CONCERTO PER I TERREMOTATI

| Oggi Treviso | News | Il quotidiano con le notizie di Treviso e Provincia: Oggitreviso

Oggi Treviso

"UN CONCERTO PER I TERREMOTATI"

Data: **25/09/2012**

[Indietro](#)

UN CONCERTO PER I TERREMOTATI A Follina, 1° Rassegna Corale "Voci del Chiostro"

FOLLINA - Musica e solidarietà sono di scena venerdì 28 settembre alle 20.45 nel chiostro dell'Abbazia di Follina per la 1° Rassegna Corale "Voci nel Chiostro", organizzata dal Coro Alpino Col di Lana di Vittorio Veneto e dall'Abbazia di Follina in collaborazione con l'Associazione per lo sviluppo delle attività corali (Asac) e del Gruppo Alpini di Follina.

La rassegna vedrà la partecipazione del Coro Sonoria di Treviso diretto da Mara Andreon, della Schola Cantorum San Martino (Cornuda) diretta da Fausto Fradelletto, del Coro Le Voci del Vento diretto da Rita Piaia e Aris Ramus e del Col di Lana di Sabrina Carraro. Un'iniziativa che permette di essere concretamente vicino ai cittadini dei paesi dell'Emilia, che a causa del terremoto hanno perso la casa o i loro oggetti più cari. Un'organizzazione che unisce diverse forze, con l'apporto degli alpini, sempre presenti per aiutare chi ha bisogno.

La formula della rassegna si discosta da quella classica in cui ogni coro propone il suo repertorio, ed è la stessa del concerto natalizio che da dieci anni il Col di Lana propone nella chiesa di San Michele a Vittorio Veneto e che riscuote sempre grande successo. Anche a Follina, infatti, i cori saranno disposti sui quattro lati del chiostro e il pubblico sarà posizionato nel mezzo: in questo modo gli ascoltatori si troveranno al centro della musica, "avvolti" dal suono delle voci che si alterneranno nelle esecuzioni dei vari brani e potranno scoprire differenti modi di proporre il canto grazie ai quattro gruppi così diversi tra loro per sensibilità, formazione e impostazione. Il repertorio della serata spazierà dai gospel del coro Sonoria alla polifonia della Schola Cantorum, dalle canzoni Disney e moderne del coro giovanile Le Voci del Vento ai canti alpini, popolari e d'autore del Coro Col di Lana.

L'ambientazione nello splendido chiostro di Follina contribuirà a dare alla serata un'atmosfera particolare. L'entrata al concerto è libera. Le offerte raccolte saranno devolute al fondo che l'Asac ha aperto a favore dei terremotati dell'Emilia. In caso di maltempo il concerto si terrà nell'attigua Basilica di Santa Maria.

Data di pubblicazione: 24-09-2012

Data ultima modifica: 24-09-2012

NUBIFRAGIO: PAURA E BLACK OUT

| Oggi Treviso | News | Il quotidiano con le notizie di Treviso e Provincia: Oggitreviso

Oggi Treviso

"NUBIFRAGIO: PAURA E BLACK OUT"

Data: **25/09/2012**

[Indietro](#)

NUBIFRAGIO: PAURA E BLACK OUT Semafori in tilt, luci spente, traffico bloccato

TREVISO - Un temporale estivo. Improvviso e intenso. Un magnifico arcobaleno. Paura e disagi nel tardo pomeriggio di ieri, lunedì, in tutta la Marca. Numerose le chiamate alla polizia locale e gli interventi dei vigili del fuoco.

Al termine di una giornata uggiosa, tipicamente autunnale, verso le 18.20 raffiche di vento e piogge torrenziali hanno seminato il panico. Black out a Conegliano, a causa di un fulmine che ha colpito la centralina dell'Enel. Il buio totale, i telefoni fuori uso, i semafori in tilt. Allagati i sottopassaggi di via Nazario Sauro, via dei Zoppas, via dei Mille. Ferme le auto, congestionato il traffico. Intasati i tombini. Disagi, questi, che hanno tenuto occupati gli operai del comune per diverse ore.

Semafori fuori uso anche a Vittorio Veneto, e traffico bloccato nell'ora di punta. I vigili del fuoco sono stati impegnati tutta la sera a liberare le strade da rami e piante caduti col vento, a ripristinare la sicurezza rimuovendo ogni genere di ostacolo per i mezzi che faticavano a muoversi in città.

A Santa Lucia, si è sfiorata la tragedia. In via Roma, una donna a bordo della sua auto è stata presa in pieno da un albero caduto a causa del forte vento. Per fortuna, non si è fatta nulla. L'incidente ha causato danni solo all'automobile, ma è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco e della protezione civile.

Disagi anche nella Castellana e nella Pedemontana. Sono stati molti gli interventi dei vigili del fuoco per ripristinare alberi caduti perché spinti dal forte vento: in via Madonna del Covolo a Crespano del Grappa, in viale Europa a Castelfranco e a Sant'Andrea, poi a Borso del Grappa, in via Cassamego, e a Possagno. A Sant'Andrea, in particolare, un albero è caduto finendo sulla linea elettrica, lasciando diverse famiglie al buio. Stesso destino è toccato ad alcune famiglie di San Floriano. E pure a Crespano del Grappa, dove ci sarebbero stati i disagi più significativi, si sono verificate situazioni analoghe, con alberi abbattuti e famiglie rimaste senza corrente. Qui è stato necessario anche l'intervento della protezione civile per ripristinare la sicurezza.

A Treviso, gravi rallentamenti sul Put e in Feltrina, dove il traffico è stato paralizzato a causa di un incidente avvenuto allo svincolo di Castagnole. Via Xa' Zebonio, a Santa Bona, è stata sommersa dall'acqua, come anche la zona di San'Antonio, il sottopasso di via Sarpi, e la zona di Fra' Giocondo.

Il nubrifragio è durato circa un quarto d'ora. Paura e (brutta) sorpresa, ma per fortuna nessun danno a persone e animali.

Data di pubblicazione: 25-09-2012

Data ultima modifica: 25-09-2012

ACQUAZZONE, CADONO ALBERI SULLE LINEE ELETTRICHE

| Oggi Treviso | News | Il quotidiano con le notizie di Treviso e Provincia: Oggitreviso

Oggi Treviso

"*ACQUAZZONE, CADONO ALBERI SULLE LINEE ELETTRICHE*"

Data: **25/09/2012**

[Indietro](#)

ACQUAZZONE, CADONO ALBERI SULLE LINEE ELETTRICHE Disagi ieri pomeriggio nella zona Castellana e Pedemontana

CASTELLANA/PEDEMONTANA - Nella Castellana e nella Pedemontana ieri nel tardo pomeriggio si sono verificati disagi a causa dell'acquazzone che ha imperversato verso le 18.

Sono stati molti gli interventi dei vigili del fuoco per ripristinare alberi caduti perché spinti dal forte vento: in via Madonna del Covolo a Crespano del Grappa, in viale Europa a Castelfranco e a Sant'Andrea, poi a Borso del Grappa, in via Cassamego, e a Possagno.

A Sant'Andrea, in particolare, un albero è caduto finendo sulla linea elettrica, lasciando diverse famiglie al buio. Stesso destino è toccato ad alcune famiglie di San Floriano.

E pure a Crespano del Grappa, dove ci sarebbero stati i disagi più significativi, si sono verificate situazioni analoghe, con alberi abbattuti e famiglie rimaste senza corrente. Qui è stato necessario anche l'intervento della protezione civile per ripristinare la situazione.

Data di pubblicazione: 25-09-2012

Data ultima modifica: 25-09-2012

Incendio del 19 agosto nell'azienda Acegas-Aps a Padova

| Padovanews, il primo quotidiano online di Padova

Padova news

"Incendio del 19 agosto nell'azienda Acegas-Aps a Padova"

Data: **26/09/2012**

[Indietro](#)

Incendio del 19 agosto nell'azienda Acegas-Aps a Padova

Martedì 25 Settembre 2012 19:55 ARPAV

(AAV) Padova, 20 agosto 2012 - Alle ore 20.25 del 19 agosto 2012, ARPAV è stata informata di un incendio nell'azienda Acegas-APS, sita a Padova, in corso Stati Uniti. Sul posto si è immediatamente recato il referente del servizio di pronta disponibilità di ARPAV, il quale ha accertato che l'incendio era ancora in atto e che, in zona, l'odore dei fumi di combustione era notevolmente percepibile. L'evento ha interessato un cumulo di rifiuti ingombranti stoccati nell'apposita piazzola. Oltre ai Vigili del Fuoco, erano presenti i dipendenti dell'azienda, la Polizia di Stato e i Vigili Urbani. Si è provveduto, a circa 50 metri dal cumulo dei rifiuti, alla rilevazione, con strumenti di misura istantanea e con fialette rilevatrici, di alcuni inquinanti tipici dei processi di combustione. Con le suddette misure istantanee non si sono riscontrate concentrazioni particolarmente rilevanti degli inquinanti monitorati, ad eccezione del cloro. Si sono ripetute le misurazioni istantanee in zone residenziali, località Camin e in via Vigonovese - angolo via Baviera, non rilevando comunque la presenza di cloro. In via Vigonovese, dove si percepiva l'odore del fumo con più intensità, è stato effettuato anche un campionamento di aria mediante canister (contenitori sottovuoto per il campionamento dell'aria). Sempre nello stesso punto, ritenuto un punto significativo della ricaduta dei fumi, è stato attivato il campionatore per la determinazione delle diossine, degli IPA (idrocarburi policiclici aromatici) e dei PCB (policlorobifenili). Infine, vicino all'impianto, con incendio ormai nella fase terminale, sono state nuovamente effettuate le misure istantanee e si è proceduto ad un secondo campionamento di aria mediante canister. Anche in questo punto non era più rilevabile la presenza di cloro. Si è infine accertato il confinamento dell'acqua di spegnimento all'interno dell'impianto, senza interessamento dell'ambiente esterno. Dalle analisi eseguite dal Dipartimento Laboratori di ARPAV sui due campioni prelevati tramite si rileva la presenza di composti organici volatili, comunque in concentrazioni non particolarmente significative. Si riscontra inoltre nel campione prelevato in via Vigonovese la presenza in tracce di composti clorurati. Nei prossimi giorni sarà disponibile l'analisi del campione per la determinazione delle diossine, degli IPA e dei PCB. Agenzia Ambiente Veneto - Questo indirizzo e-mail è protetto dallo spam bot. Abilita Javascript per vederlo. Fonte: Incendio del 19 agosto nell'azienda Acegas-Aps a Padova

[Tweet](#)

[Website Design Brisbane](#)

Temporali in arrivo domani a Centro-Nord

- Panorama

Panorama.it

"Temporali in arrivo domani a Centro-Nord"

Data: **25/09/2012**

[Indietro](#)

Temporali in arrivo domani a Centro-Nord

Avviso protezione civile, piu' intensi su Friuli e Toscana 25-09-201217:35 [Tweet](#)

[Invia per e-mail](#)

[Stampa](#)

Tag: Temporali in arrivo domani a Centro-Nord ANSA

(ANSA) - ROMA, 25 SET - Domani temporali in arrivo al Centro-Nord. Lo rileva la Protezione civile, che ha emesso un avviso di avverse condizioni meteo. Previste, dalla mattina di domani, precipitazioni, anche a carattere di rovescio o temporale, sulle regioni centro-settentrionali che saranno piu' intense su Toscana e Friuli Venezia Giulia. Possibili rovesci di forte intensita', locali grandinate, frequente attivita' elettrica e forti raffiche di vento.

Fiamme in palazzo Livorno, tutti fuori

- Panorama

Panorama.it

"Fiamme in palazzo Livorno, tutti fuori"

Data: **25/09/2012**

[Indietro](#)

Fiamme in palazzo Livorno, tutti fuori

Tra loro una donna di 97 anni, due portati all'ospedale 24-09-201218:48 [Tweet](#)

[Invia per e-mail](#)

[Stampa](#)

Tag: Fiamme in palazzo Livorno tutti fuori ANSA

(ANSA) - LIVORNO, 24 SET - Incendio nel pomeriggio in un palazzo di sette piani del centro di Livorno scaturito da un magazzino interno ad un cortile. Gli inquilini sono stati fatti sgomberare. Una ventina le persone soccorse dalle squadre dei vigili del fuoco, tra loro una donna di 97 anni. Due persone sono state portate all'ospedale per accertamenti dopo aver inalato fumo. Un punto di accoglienza degli sfollati e' stato allestito in piena emergenza all'interno del mercato centrale. L'incendio e' stato domato.

'Po 2012', prove per le emergenze

Il Piccolo || Articolo

Piccolo di Alessandria, Il

""

Data: **24/09/2012**

[Indietro](#)

Casale

'Po 2012', prove per le emergenze

Casale | 24/09/2012 — Una vera e propria verifica generale, alle porte dei mesi teoricamente più delicati. La protezione civile casalese ha effettuato nel weekend una impegnativa serie di test per saggiare uomini e attrezzature.

L'operazione 'Po 2012' ha visto scendere in campo tutti i gruppi del Centro Operativo Misto COM 2 della provincia, ovvero il nucleo comunale volontari di Casale, gli alpini, il gruppo Ari di Casale e i colleghi di Chivasso, la Croce Rossa supportata dal gruppo cinofili, SMTS (soccorso con mezzi e tecniche speciali), OPSA (operatori polivalenti salvataggio in acqua) e Croce Rossa Militare, la Croce Verde, la Misericordia, le guardie ecologiche, l'aero club di Casale, con la collaborazione di altri volontari da Balzola e Sartirana. Presente anche, per la prima volta, l'Aipo per la valutazione della preparazione dei volontari durante la simulazione della vigilanza degli argini fluviali.

territori a rischio serve una mappa

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: **25/09/2012**

Indietro

IL MINISTRO DELL'AMBIENTE

«Territori a rischio serve una mappa»

PALERMO «Le Cinque terre sono una zona vulnerabile, l'anno scorso abbiamo già avuto un evento drammatico proprio a Vernazza. Il governo sta preparando un piano nazionale per la messa in sicurezza del territorio e stiamo lavorando per muovere le risorse finanziarie necessarie per intervenire soprattutto sui programmi di prevenzione, perchè proprio in casi come questi è più conveniente intervenire prima che correre dopo». Lo ha detto il ministro dell'Ambiente, Corrado Clini a Palermo, a proposito delle misure da adottare nelle zone del Paese ad alto rischio idrogeologico, come quella delle Cinque terre in Liguria, dove a causa di una frana sono rimaste ferite quattro turiste australiane. «Abbiamo vincoli di bilancio importanti - ha sottolineato il ministro - ma spero di riuscire a muovere le risorse che servono per la prevenzione del dissesto idrogeologico in Italia». A chi ha chiesto a quanto ammonterebbero le somme Clini ha risposto: «Abbiamo una previsione che in vent'anni dovremmo investire complessivamente circa 40 miliardi di euro, di questi circa 30-40% potrebbero essere risorse pubbliche e il resto invece risorse private incentivate. Stiamo lavorando su questo già a partire dalla prossima finanziaria». L'intera Liguria, o quasi, è a rischio frane. Il territorio è «troppo fragile» ed esposto a frane e alluvioni, con «l'85% dei comuni a rischio idrogeologico». Una percentuale che sale al 100% per la provincia di La Spezia, proprio dove si trova il parco delle Cinque Terre e dove si è abbattuta una frana sulla Via dell'Amore, tra Manarola e Riomaggiore. La mappatura è stata messa a punto da Legambiente e Protezione civile in un recente rapporto sul rischio idrogeologico del nostro Paese, Ecosistema rischio. La Liguria ha poi delle vere e proprie aree rosse: e cioè quelle della fascia costiera in cui risiede il 90% della popolazione (ma pari al 5% del territorio), dove urbanizzazione e antropizzazione hanno contribuito «ad accrescere i pericoli» esponendo «cittadini e beni della comunità». Secondo il dossier nel 46% delle amministrazioni sono presenti interi quartieri in aree a rischio. Nel 56% dei comuni sono stati edificati in zone soggette al pericolo fabbricati industriali, nel 31% strutture sensibili, e nel 39% strutture ricettive turistiche e commerciali. L'85% delle amministrazioni si è dotato di un Piano d'emergenza, anche se solo nel 49% dei casi sono stati aggiornati negli ultimi due anni.

ä™p

travolte da una frana alle cinque terre

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: 25/09/2012

Indietro

- *Attualità*

Travolte da una frana alle Cinque Terre

Una pioggia di massi si abbatte su un gruppo di turiste australiane. Quattro ferite, due sono ricoverate in gravi condizioni LA SPEZIA Poteva essere una strage, perchè nel momento stesso in cui si staccava una frana erano otto le turiste australiane che si trovavano sulla Via dell Amore, la passeggiata a picco sul mare tra Riomaggiore e Manarola nelle Cinque Terre. Ne sono rimaste ferite quattro, di cui due in modo serio. Ma tutte sono rimaste sotto choc per ore. Sono le 9.50. Judy Greig, 61 anni, e le sue sette amiche australiane hanno aperto da poco il cancello per imboccare il sentiero più amato al mondo, dichiarato dall Unesco patrimonio dell umanità. Ma, fatti 250 metri, Judy e le sue sette amiche sulla Via dell Amore rischiano di morire. Arrivate poco prima del tunnel sentono un rumore cupo: il tempo di alzare gli occhi e quattro-cinque grosse pietre travolgono il gruppo, colpiscono quattro di loro. Una viene trascinata oltre i parapetto, cade verso il basso, un albero ne frena la caduta altrimenti sarebbe finita in mare. Altre due vengono colpite da sassi più piccoli. Judy resta sul sentiero, sotto le pietre, alcune delle quali di due metri di diametro. Subito scatta l allarme: i dipendenti dell Ente Parco delle Cinque Terre si precipitano sul sentiero mentre la Centrale operativa chiama il Soccorso alpino ligure e l elicottero Drago. Arrivano i medici, gli esperti alpinisti. Mentre col verricello viene agganciata la turista australiana impigliata nella chioma dell albero, con il bacino e una gamba rotti, il medico si china sulla donna rimasta sotto le pietre. Judy è lucida, ma soffre: ha il torace schiacciato dal peso, un trauma cranico, polifratture. «It s all right?». «Yes» sussurra, ma è un ranntolo. Il Drago, l elicottero del soccorso alpino, resta in verticale sulla Via dell Amore spezzata a metà mentre i medici stabilizzano la donna. Una volta portata a bordo, il Drago vola via fino all ospedale San Martino di Genova. La donna sarà operata più tardi per lo spapolamento della milza, per liberare i polmoni schiacciati dalle costole, per ridurre le tante fratture. È ora ricoverata in prognosi riservata. La sua amica è stata trasferita al Sant Andrea della Spezia: «It s a miracle», dice ai soccorritori riferendosi all albero che l ha abbracciata per non farla cadere sulla scogliera. Le altre due turiste, con qualche escoriazione, una volta medicate all ospedale di Sarzana sono state dimesse. «Se fosse stata domenica - dice il direttore del Parco, Patrizio Scarpellini - sarebbe stata una strage». La Via dell Amore viene chiusa su ordine del sindaco di Riomaggiore. Quel pezzo di sentiero dove tutto è successo in pochi secondi viene sequestrato dalla procura spezzina, che procede per lesioni gravi colpose contro ignoti. Per ora. A vederla dall alto, ferita da un fiume di sassi e terra, la Via dell Amore fa impressione. All Ente Parco delle Cinqueterre si cerca di capire cosa possa essere successo in quella zona dove la collina è trattenuta da reti d acciaio. Dice Scarpellini: «È arrivato il momento di pensare a imbragare tutta la collina». Una collina che ha sofferto la sete, quest anno: più di 60 giorni senza pioggia. E la natura, come fece 11 mesi fa, si è modificata seguendo la legge di gravità, strappando le reti, tornando in pochi secondi al mare. «La frana caduta sulla celebre via dell Amore alle Cinque Terre, in un territorio auspicabilmente monitorato dopo quanto accaduto poco meno di un anno fa a Vernazza e Monterosso, dimostra la crescente fragilità del nostro territorio, cui mancano concrete risposte». È questo il parere del presidente dell Associazione nazionale bonifiche e irrigazioni, Massimo Gargano, che in una nota esprime preoccupazione per le ricadute della vicenda sul turismo locale. «A frane ed alluvioni - ammonisce Gargano - non si possono opporre dichiarazioni di buoni propositi: servono scelte politiche efficaci, adeguati finanziamenti e rapidità di intervento».

la "giornata del cuore" a santa croce

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: **25/09/2012**

Indietro

- *Cronaca Trieste*

La Giornata del cuore a Santa Croce

Torna a Santa Croce la giornata del cuore : analisi gratuite del sangue e controllo della pressione. È promossa dal Gruppo volontari Duino-Aurisina-Santa Croce, con il patrocinio del Comune di Trieste, la collaborazione dell'associazione Cuore amico di Muggia e il supporto del Gruppo comunale volontari protezione civile. L'iniziativa si svolgerà sabato dalle 8 alle 12, nella sede della Protezione civile, ex ricreatorio di Santa Croce. Obbligatoria la prenotazione (tel. 040299616, dalle 9 alle ore 11) da domani a venerdì.

maltempo, 47 alberi caduti e danni fino a belvedere

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: 26/09/2012

Indietro

- *Gorizia-Monfalcone*

Maltempo, 47 alberi caduti e danni fino a Belvedere

Un'automobile è stata colpita da un cartellone pubblicitario divelto dal vento. Il campeggio Pineta isolato e senza luce, distrutta la pensilina delle corriere

di Elena Placitelli wAQUILEIA Una strage di alberi in una manciata di secondi. Se solo un'auto fosse passata sotto quei pini sarebbe stata una tragedia. Una tempesta come quella che nell'agosto 2008 uccise padre e figlio a Grado. Quella dell'altro ieri sera a Belvedere di Aquileia non ha fatto vittime solo per coincidenza e perché è avvenuta di notte. Nel giro di pochi minuti le violente raffiche di vento hanno divelto non solo la pensilina della stazione delle corriere di Belvedere ma anche 47 tra pini marittimi e platani cresciuti lungo la provinciale 119 e la regionale 352. Quarantatré sono i pini piombati sulla provinciale 119, nel tratto tra l'abitato di Belvedere e Boscat di Grado. Scena simile sulla regionale 352, dove sono caduti altri quattro platani, per fortuna sul lato dei campi e non sulla carreggiata. Il campeggio Belvedere Pineta è rimasto isolato, senza luce, con le linee telefoniche interrotte e la provinciale 119 chiusa al traffico. Dal villaggio turistico anche ieri si poteva comunque uscire passando per la strada 91 di Beligna diretta a San Lorenzo di Fiumicello. Nell'abitato di Belvedere, il vento ha anche scoperchiato tetti e divelto grondaie. Sul posto sono intervenuti i Carabinieri di Aquileia, le squadre dei Vigili del fuoco e della protezione civile. Si stimano 150 mila euro di danni. La furia del vento si è abbattuta anche a Cervignano, dove i pompieri sono intervenuti per rimuovere i rami finiti sulle vie Chiozza e Turisella. Ma per fortuna si è trattato solo di un grosso spavento per gli abitanti. A Belvedere, è stato un automobilista che tornava da Grado a dare l'allarme. «Un cittadino racconta il sindaco di Aquileia, Alviano Scarel - mi ha raccontato che stava percorrendo la regionale 352 quando si è trovato davanti un muro d'acqua all'altezza di Belvedere. Ha visto la pensilina delle corriere andare in frantumi. Ho allertato subito la Protezione civile e i Carabinieri». I militari sono stati avvertiti anche da un altro automobilista, la cui vettura è stata colpita da un cartellone pubblicitario divelto dal vento. «Vedevo gli alberi che venivano giù uno ad uno racconta poi Sergio Visentin dalla sua casa di Belvedere -. È stato un disastro. Mi sono chiuso dentro e ho avuto paura». La giornata di ieri è passata a organizzare la difficile rimozione dei pini dalla provinciale, che resterà chiusa fino a domani sera, eccetto per le emergenze. A gestire le operazioni, la Provincia di Udine: «C'è talmente tanto da fare che domani (oggi, ndr) la nostra squadra di operai sarà coadiuvata da due ditte esterne dichiara l'assessore Franco Mattiussi, sul posto per un sopralluogo -. Dispiace che la Provincia non sia stata avvisata subito: ciò ha comportato ritardo nella rimozione dei pini». Il sindaco replica: «Gli uffici comunali hanno chiamato Palazzo Belgrado, ma a quell'ora non rispondeva già nessuno». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

festa dello sport al palachiarbola in primo piano la solidarietà

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: 26/09/2012

Indietro

VENERDì

Festa dello sport al PalaChiarbola in primo piano la solidarietà

Sport e solidarietà marceranno assieme domani sera al PalaChiarbola. La Festa dello Sport, organizzata anche quest'anno dal Centro educazione speciale di Trieste (Cest), oltre a rappresentare il classico momento d'incontro fra realtà associative diverse, nel nome di una volontà comune di socializzare giocando a pallacanestro, stavolta offrirà un elemento in più.

Saranno raccolti fondi da destinare al Centro di terapia integrata per l'infanzia La Lucciola, struttura per bambini disabili, sita a Stuffione di Ravarino, località della provincia di Modena fra le più colpite dal recente terremoto. Il tutto sotto l'egida del Comune, che si è affiancato agli organizzatori per dare ulteriore impulso a un'iniziativa che assume un significato sempre più importante a ogni nuova edizione. Il programma prevede l'arrivo delle squadre fra le 9.30 e le 10, con inizio delle partite alle 10.30 e una gara di tiri liberi poco prima di mezzogiorno. A seguire, intermezzo musicale con l'Orchestra fiati Giuseppe Verdi, premiazioni e buffet offerto da uno degli sponsor, la Descò. Walter Matino, organizzatore della Festa, ha spiegato che: «Lo sport in questo caso diventa il pretesto per un'occasione di socializzazione. Il fatto che il Comune si sia aggiunto qualifica ulteriormente la manifestazione. Si tratta di dare un buon segno di solidarietà. Stavolta avremo anche la collaborazione e la presenza di tutti gli altri Comuni della Provincia di Trieste - ha sottolineato - per un evento ospitato gratuitamente al Palasport per decisione dell'amministrazione di Trieste». «Questa Festa la facciamo dal '94 ha ricordato Fausto Ferrari, presidente del Cest - e rappresenta un momento dello stare assieme, con l'obiettivo di fare rete. Riversare all'esterno i risultati del nostro impegno stavolta costituirà un elemento nuovo e importante della nostra attività». L'assessore comunale Laura Famulari, ha precisato che «l'iniziativa si svolge da tempo con grande partecipazione da parte del pubblico e si traduce in una bella occasione di sport integrato. Il valore aggiunto e' la raccolta fondi a scopo benefico ha proseguito - fattore che conferma la disponibilità di Trieste ad aiutare i terremotati. In provincia di Modena la situazione è ancora molto difficile, per questo è importante stare vicino a queste popolazioni in maniera concreta. I triestini sanno essere solidali». Alla Festa dello sport hanno dato il loro contributo e sostegno numerose società private locali. Ugo Salvini

Il Molise degli sperperi, di nuovo in regione le telecamere di Report

• Prima Pagina Molise

Prima Pagina Molise

"Il Molise degli sperperi, di nuovo in regione le telecamere di Report"

Data: **25/09/2012**

Indietro

>Oggi, 14:55 • Campobasso • Politica

Il Molise degli sperperi, di nuovo in regione le telecamere di Report

Milena Gabanelli, conduttrice di Report

Forse passerà alla storia come il reportage televisivo più annunciato a puntate (e magari in parte proprio per questo bruciato), ma tant'è: il Molise è piccolo e tutti sanno tutto di tutti. Poi le telecamere di Report, il tempio giornalistico di Milena Gabanelli, non passano di certo inosservate in una regione di norma lontana dai riflettori nazionali, anche se negli ultimi tempi la regola s'è infranta più volte. E non per belle questioni.

Sono tornati di nuovo a Campobasso i giornalisti della popolare trasmissione di RaiTre. C'erano stati già quest'estate per indagare sugli scandali più rumorosi scoperti negli ultimi mesi nei Palazzi molisani. Dal pranzo di Natale di Molise acque al carrozzone della Protezione civile. Proprio in questi giorni di nuovo una capatina, con tanto di passaggio in Procura, e sotto la lente investigativa di Report ci sarebbero i presunti imbrogli computi nelle aziende a partecipazione pubblica come lo Zuccherificio di Termoli e la Solagrital di Bojano. Ma non solo.

Naturalmente hanno attirato l'attenzione del team della Gabanelli anche i mirabolanti e impropri costi della politica regionali sparati dai principali organi di informazione nazionale (da Porta a Porta al tg1), compresa la brutta faccenda del taglio ai vitalizi prima effettuato e poi annullato agli ex consiglieri regionali.

L'attesa di vedere come sarà dipinto il silenzioso Molise, dunque, cresce. E c'è da supporre che Report non sceglierà tinte neutre.

rinnovato il teatro ospiterà la protezione civile

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: **25/09/2012**

Indietro

PIEVE DEL CAIRO

Rinnovato il teatro ospiterà la Protezione civile

PIEVE DEL CAIRO Una nuova sede per il gruppo di Protezione Civile dei comuni di Pieve del Cairo e Gambarana: sarà inaugurata domenica prossima, al secondo piano del rinnovato Teatro Soms. La coordinatrice del gruppo, Silvia Pandiani, anticipa: «Sarà la nostra futura sede logistica, dotata di postazione-radio e di una capiente sala per riunioni. Grazie alla disponibilità comunale, il nostro nucleo potrà finalmente disporre di una sede adeguata e finalmente tutta sua». Domenica, con il taglio del nastro alla sede, è inoltre prevista la presentazione del nuovo mezzo mobile Pick-up Tata 4x4, mezzo di primo soccorso acquistato grazie ad un prezioso contributo regionale. Domenica alle ore 15,30 il raduno in Corte Grande con i sindaci Paolo Ansandri di Pieve ed Edoardo Chiodi di Gambarana e la coordinatrice Pandiani a far da padroni di casa. Con essi anche la responsabile del team provinciale di protezione, Rosanna Pruzzi, e l'assessore provinciale Claudia Montagna. E poi le rappresentanze dei gruppi di Protezione civile della zona. Davanti al Teatro Soms sono quindi previste le due inaugurazioni ufficiali. (p.c.)

ä™p

certosa, contributo a protezione civile

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: **25/09/2012**

[Indietro](#)

- *Cronaca*

Certosa, contributo a Protezione civile
la convenzione

Il Comune ha deciso di dare un contributo all'associazione nazionale alpini, sezione di Pavia. L'amministrazione guidata da Corrado Petrini ha deciso di approvare la convenzione, proseguendo la collaborazione con il gruppo di volontari che da tempo opera sul territorio comunale. Sarà di circa 1800 euro il contributo del Comune all'associazione che, spiegano dal municipio, «offre un servizio essenziale per la comunità, intervenendo anche nei casi di calamità naturale e fornendo un servizio di protezione civile». Utile anche e soprattutto in occasione dei weekend di grande affluenza al monumento, oppure in occasione delle iniziative organizzate dentro e fuori dall'attrazione del paese.

treno travolge tir sui binari, un morto

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: **25/09/2012**

Indietro

- *Vigevano*

Treno travolge Tir sui binari, un morto

Brindisi, perde la vita il macchinista. Arrestato l'autista: bloccato tra le sbarre del passaggio a livello, era scappato
BRINDISI Se solo il conducente del Tir avesse attivato il sistema di sicurezza, se solo non si fosse «curato solo di sé» abbandonando il camion rimasto bloccato sui binari: bastava questo per evitare la tragedia. Per evitare che l'Eurostar Freccia argento 9351 partito da Roma e diretto a Lecce si scontrasse a un passaggio a livello con un autoarticolato tra Cisternino e Fasano, in provincia di Brindisi, per poi deragliare. Il macchinista ha perso la vita e tra i passeggeri ci sono venticinque feriti, quattro quelli più gravi. Il camionista, romeno senza fissa dimora, è stato arrestato. L'incidente è avvenuto poco dopo le 13.30. Il conducente dell'autoarticolato avrebbe attraversato incautamente il passaggio a livello durante la chiusura delle barriere. Una volta rimasto bloccato dalle barriere, poco prima dell'arrivo del convoglio, forse in preda al panico, è riuscito a saltar giù dal suo mezzo e a mettersi in salvo. «Ciò che colpisce è che il conducente dell'autoarticolato si è preoccupato più di mettere in salvo se stesso che a proteggere i passeggeri del treno in corsa» ha detto il procuratore di Brindisi, Marco Dinapoli, spiegando che «sarebbe bastato forzare una delle due sbarre del passaggio a livello per azionare un meccanismo automatico di allerta che avrebbe fermato la corsa del treno». Il macchinista Giuseppe Campanella, 50 anni di Acquaviva delle Fonti, era solo nella cabina di guida che è stata completamente distrutta nell'impatto. Ha frenato, quando ha visto l'autoarticolato sui binari, ma tuttavia non è riuscito a fermare il treno prima di finire contro il Tir. All'arrivo dei soccorsi per lui non c'era nulla da fare, mentre altre 25 persone hanno avuto bisogno di cure. La protezione civile della Regione ha poi allestito sul luogo della tragedia un punto medico avanzato per prestare i primi soccorsi ai passeggeri, 220 in tutto, numerosi dei quali sono in stato di choc. Il camionista, 26 anni, è finito in carcere con l'accusa di disastro ferroviario e omicidio colposo. Il traffico ferroviario sulla linea Bari-Lecce è stato sospeso. «Si tratta di un incidente gravissimo, il cui bilancio poteva essere assai più tragico», afferma il presidente Codacons, Carlo Rienzi che chiede un'indagine sulla sicurezza dei passaggi a livello: «In Italia gli scontri di questo tipo stanno aumentando: lo scorso anno si sono registrati ben 18 incidenti con 15 vittime».

in breve

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: **25/09/2012**

Indietro

- *Provincia*

IN BREVE

BRONI Sportello affitto via alle domande Tredicesima edizione dello Sportello affitto a Broni. C'è tempo fino al 31 ottobre per presentare le domande di accesso al bando 2012 che riconosce contributi sui canoni di locazione alle famiglie in difficoltà economica. Informazioni sul sito internet dell'amministrazione comunale e presso i centri autorizzati di assistenza fiscale convenzionati. Castana Gara di solidarietà per l'Emilia Non sarà come il concerto evento a Campo Volo ma in fondo la causa è la stessa. Castana, Montescano, Cigognola, Canneto Pavese, con la collaborazione dei volontari della Protezione civile della Lombardia, danno appuntamento domenica prossima, dalle 10, al parco di Castana. In programma L'unione fa... solidarietà: insieme per l'Emilia. Si tratta di una maratona musicale live con lotteria, giochi e l'immancabile angolo ristorazione con ricavato a favore della popolazione impegnata nella ricostruzione dopo il terremoto che ha devastato l'Emilia.

cattaneo, provaci i ragazzi del gazebo lo vogliono premier

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: 25/09/2012

Indietro

- Cronaca

«Cattaneo, provaci» I ragazzi del gazebo lo vogliono premier

La nuova generazione Pdl spinge il sindaco di Pavia «Sta amministrando benissimo, il modello è esportabile»

SFIDA A RENZI

ARMANDO CATARISANO O si agisce subito o finirà molto male. Dobbiamo cambiare i leader

Raffaella Procaccini Il percorso di Alessandro ridà speranza al nostro schieramento

Matteo Grossi Siamo con lui pronti a sostenerlo dal basso per fare quello che in tanti attendono

AndreA CANTONI Stiamo lavorando a un progetto che vale. Troppo marcio qui e altrove

WILLIAM TURA E il momento di un sano conflitto generazionale per il futuro del paese

Massimo Braghieri Stanco di sentirmi dare del farabutto solo perchè ho votato per l'ultimo governo

di Fabrizio Guerrini wPavia «E da cinque mesi che non vado più in mensa. Sono stanco di sentirmi dire dai colleghi che sono un ladro perchè faccio politica e sono del Pdl. Ora basta, cambiamo». Lui è Massimo Braghieri, 50enne, già consigliere di circoscrizione, ora coordinatore della protezione civile in città. E un po' più maturo, ma è con i «ragazzi del gazebo» a fianco del giovane sindaco di Pavia (che a suo tempo si è presentato appunto sotto i gazebo). Massimo è uno di quelli che lo dice, neanche più sottovoce: subito le primarie nel Pdl, perchè Cattaneo è come Renzi, anzi meglio. «Il suo modello è giusto, funziona. Basta con i vecchi della politica», insiste. Il format(-tatore) Cattaneo dunque alza il tiro e guarda a Roma. «Noi in realtà lo chiamiamo Progetto Pavia spiega Andrea Cantoni, 33 anni, presidente provinciale dell'Associazione giovani avvocati Ci stiamo trovando da tempo. Non siamo un gruppo politico o partitico: accettiamo solo amministratori che abbiano incarichi davvero meritati per la loro competenza». Meritocratici, i ragazzi del gazebo e anche «cattivi». «Qui si tratta dice Cantoni di togliere il marcio. Lo abbiamo visto con il caso Maugeri a Pavia e con lo scandalo della Regione Lazio. E soprattutto basta con Berlusconi: ha fallito. Servono le primarie». Bella scossa per il Pdl pavese dove, come altrove, non mancano i capitani di lungo corso. Qui si parla chiaramente di congedarli anche se la parola d'ordine è formattare, non rottamare. «Non c'è momento migliore per accelerare il rinnovamento dice Flavio Crea, 32 anni, consigliere comunale a San Martino Cattaneo lo rappresenta. E un modello buono anche per l'Italia. Ma non vedete come è cambiata in meglio Pavia con lui? La città è più vivibile e si capisce che Ale non è al servizio di nessuno. Fa bene a scendere in campo, non è più un novellino». Messa così è proprio un benserivito del nuovo che avanza al vecchio che passa. Crea però corregge un poco il tiro: «Sarebbe meglio che il cambiamento avvenisse al fianco dei nostri politici d'esperienza». Cambiare facce e partito, restando nel partito: «La mia esperienza di assessore a Voghera osserva William Tura, 35 anni mi ha insegnato come spesso si agisca al di fuori della disciplina di partito. La gente è stufo di vedere la politica solo come movimenti di palazzo. Certi meccanismi vanno cancellati. E ora di un sano conflitto generazionale». Formattare, ora. Il passaparola è a toni alti: «Se non lo facciamo, finisce male avverte Armando Catarisano, 30 anni, consigliere comunale a Pavia Facciamo le primarie. Siamo con Cattaneo. perchè non vogliamo più gli stessi uomini, le stesse idee. E non vogliamo vedere poi gente, come alla Regione Lazio e in Lombardia, che non lasciano la poltrona». «Cattaneo compie un grande atto di responsabilità a voler rompere vecchi schemi incalza Matteo Grossi, 34 anni di Sant Angelo lomellina già candidato sindaco a Mortara Noi formattatori vogliamo il rinnovamento del centrodestra. Siamo stati abituati alle calate dall'alto. Cambiamo con le primarie. Se l'Ale metterà le proprie idee e la faccia, io, come gli altri, metterò le braccia per spingerlo dal basso. Vogliamo credere in qualcosa». La linea rossa Cattaneo passa da giovani militanti, amministratori (come il sindaco di Olevano Luca Mondin), arriva a simpatizzanti pronti a lanciarsi. «Voto Pdl, ma sono rimasta al di fuori perchè certe cose non mi vanno afferma Angela Rusconi di Gambolò Questa idea di rinnovamento però mi intriga». Accade lo stesso per Raffaella Procaccini, classe 1979, avvocato a Milano. Pidiellina con ritono di fiamma: «C'è bisogno di progetti come questo per ridare speranza. Non è questione di

cattaneo, provaci i ragazzi del gazebo lo vogliono premier

età, ma di idee. Per questo anch io mi batto per le primarie subito e per esportare il modello Pavia». Cattaneo, for president: la partita è iniziata.

sisma all'aquila, chiesti 4 anni per calvi

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: 26/09/2012

Indietro

L ALTRA INCHIESTA

Sisma all'Aquila, chiesti 4 anni per Calvi

Il direttore di Eucentre è accusato di omicidio colposo insieme agli altri componenti della Commissione grandi rischi

Parola alla difesa, le udienze a ottobre

Isolatori nelle case si indaga anche sulla ricostruzione

i pubblici ministeri Gli imputati hanno fornito alla popolazione assicurazioni prima del terremoto, per questo vanno condannati

Ieri è cominciata anche la discussione delle parti civili, che proseguirà il primo ottobre. Quindi toccherà alle difese: le udienze sono state fissate per il 10, 16 e 17 ottobre. Gli avvocati difensori (Alessandra Stefano e Enzo Musco per Calvi, Francesco Petrelli per Franco Barberi, Filippo Dinacci per Bernardo De Bernardinis e Mauro Dolce, Marcello Melandri per Enzo Boschi, Antonio Pallotta e Coppi per Giulio Selvaggi, l'onorevole Alfredo Biondi per Claudio Eva) cercheranno di smontare la tesi dell'accusa. E cioè che il comportamento della Commissione grandi rischi - e in particolare le assicurazioni fornite alla popolazione aquilana alla vigilia del sisma del 6 aprile - avrebbe direttamente provocato la morte di decine di persone. Causando, come hanno spiegato i pubblici ministeri nella requisitoria, «un sonno della paura, senza la condotta degli imputati l'evento mortale non si sarebbe verificato, perché le vittime non sarebbero rimaste a casa, sarebbero uscite, come avevano fatto in situazioni analoghe». Determinanti, a questo proposito, anche le testimonianze dei familiari delle vittime. La sentenza è attesa per il 23 ottobre.

PAVIA Non c'è solo l'accusa di avere causato la morte di 29 persone. Nel procedimento sul terremoto dell'Aquila, c'è un terzo fronte giudiziario, ancora aperto, legato alla ricostruzione post-terremoto. Un filone che riguarda lo stesso Gian Michele Calvi. E' l'inchiesta sugli isolatori antisismici installati nelle abitazioni del Progetto case (di cui Calvi era responsabile), realizzate dopo il sisma, a favore delle popolazioni colpite. La procura aquilana, che indaga per frode nelle pubbliche forniture e turbativa d'asta, ipotizza la non conformità di quei dispositivi. Ipotesi a quanto pare confortata dalla perizia che era stata depositata a luglio, secondo cui almeno 200 degli isolatori antisismici (che hanno lo scopo di assorbire le scosse di terremoto) forniti dalla ditta Alga di Milano presenterebbero «dei materiali diversi da quelli offerti in gara» e diverse «criticità ai fini del funzionamento e della sicurezza». Insieme a Calvi sono indagati Mauro Dolce, responsabile del progetto, Michel Bruno Dupety, presidente della Alga Spa, una delle ditte fornitrici, Agostino Marioni, amministratore della stessa ditta, Donatella Chiarotto, presidente della Fip, altra ditta fornitrice di Padova, e Mauro Scaramuzza, dirigente della stessa azienda. L'udienza per l'incidente probatorio è stata fissata per il 29 ottobre. (m. fio.) di Maria Fiore wPAVIA «La Commissione grandi rischi ha escluso la scossa. Per via di quelle assicurazioni la gente è morta». Basta questo, secondo i pubblici ministeri Fabio Picuti e Roberta D'Avolio, che ieri hanno terminato la loro requisitoria al processo sul terremoto all'Aquila del 6 aprile 2009, a giustificare la condanna per i sette componenti della Commissione. Una condanna che i magistrati hanno quantificato in 4 anni di carcere. La richiesta di pena, che ora i giudici del Tribunale aquilano dovranno valutare, riguarda anche Gian Michele Calvi, componente di quella commissione e direttore di Eucentre a Pavia, oltre che responsabile del progetto Case sulla ricostruzione post-terremoto all'Aquila. L'accusa è di omicidio colposo: secondo i magistrati gli imputati avrebbero fornito informazioni troppo rassicuranti alla popolazione aquilana, spingendola a restare nelle proprie case quando, dopo lo sciame sismico durato giorni, arrivò la scossa più forte, che provocò la morte di 309 persone. La pena è stata chiesta, dai pubblici ministeri, in relazione alla morte di 29 persone, mentre gli imputati sono stati scagionati per il decesso di sette vittime. Oltre che per Calvi, che in aula all'Aquila è difeso dagli avvocati Alessandra Stefano e Enzo Musco, la richiesta di condanna riguarda anche Franco Barberi, presidente vicario della commissione Grandi Rischi, Bernardo De Bernardinis, già vice capo del settore tecnico del dipartimento di Protezione civile, Enzo Boschi, all'epoca presidente dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia,

sisma all'aquila, chiesti 4 anni per calvi

Giulio Selvaggi, direttore del Centro nazionale terremoti, Claudio Eva, ordinario di fisica all'Università di Genova e Mauro Dolce, direttore dell'ufficio rischio sismico di Protezione civile. La requisitoria dei magistrati, spalmata su due giorni e durata ore, si è soffermata sul nesso di causalità tra la morte delle vittime e il comportamento della Commissione grandi rischi. «Boschi ha riferito in aula Picuti ha detto durante la riunione della Commissione: Escluderei scosse, e nessuno si è alzato in piedi a contestare. Una frase improvvida e smentita dai fatti. Per via di quella frase la gente è morta». E il pm Roberta D'Avolio, che ha parlato ieri per sette ore, ha illustrato in aula gli esempi dei comportamenti delle vittime prima del dramma del 6 aprile e quelli assunti dopo le assicurazioni fornite dagli esperti subito dopo la riunione. «Si tratta ha detto tra l'altro il pm di casi in cui la morte delle persone è esclusiva, univoca o assorbente alle assicurazioni fornite dalla Commissione grandi rischi». @mariafiore3 ©RIPRODUZIONE RISERVATA

il piromane delle auto colpisce ancora

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: **26/09/2012**

Indietro

- *Provincia*

Il piromane delle auto colpisce ancora

Casteggio, in sei mesi è il terzo incendio doloso in un cortile di via Torlaschi. Erano in funzione le telecamere di Paolo Fizzarotti wCASTEGGIO Perseguitati dai piromani. Negli ultimi sei mesi è la terza volta che prende fuoco una macchina parcheggiata in quel cortile: un po' troppo per pensare a una semplice coincidenza. Anche perché, stavolta, i vigili del fuoco di Voghera e i carabinieri di Casteggio hanno trovato chiari indizi del fatto che si è trattato di un atto doloso. È accaduto nella notte tra lunedì e ieri, nel cortile privato di un condominio al civico 6 di via Torlaschi, a Casteggio. Una Peugeot 306 che era stata parcheggiata per la notte è andata completamente distrutta dalle fiamme: a quanto pare il danno non era coperto da assicurazione. L'automobile apparteneva ad Antonella Marchesi, che abita lì. La donna ieri pomeriggio non si era ancora recata dai carabinieri per segnalare ufficialmente l'accaduto e sporgere una denuncia contro ignoti. Un atto che sarebbe comunque puramente amministrativo, visto che i militari dopo il sopralluogo notturno in via Torlaschi hanno già iniziato le indagini d'ufficio. L'allarme scatta ieri mattina, poco prima dell'alba. Verso le quattro uno dei condomini sente il crepitare di un incendio, si affaccia alla finestra e vede che in cortile c'è una macchina che sta bruciando. Parte la telefonata al 115 dei vigili del fuoco, che inviano sul posto una squadra del distaccamento di Voghera. I pompieri arrivano il più in fretta possibile, ma ormai è tardi per salvare la Peugeot: si può soltanto evitare che le fiamme si propaghino a tutto l'edificio, che si trova poco distante. Arriva anche una pattuglia dei carabinieri di Casteggio. Alle 5 le fiamme sono spente, e al primo albeggiare iniziano i rilevamenti per capire le ragioni dell'incendio. Vigili del fuoco e carabinieri, infatti, sanno bene che si tratta del terzo incendio che colpisce quel palazzo in pochi mesi. Ben presto i sospetti vengono confermati: si è trattato di un incendio doloso. A poca distanza dall'auto bruciata viene infatti trovato ciò che resta di un contenitore di plastica che probabilmente era stato utilizzato per contenere della benzina. Rispetto al recente passato, però, stavolta ci sono concrete speranze di riuscire a identificare i piromani. Dopo i primi due incendi, infatti, i proprietari dell'edificio hanno installato delle telecamere di sicurezza. Ieri mattina sono state visionate le immagini. @paolofizzarotti ©RIPRODUZIONE RISERVATA

tre giorni di festa per i novant'anni della sezione alpini

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: 26/09/2012

Indietro

- *Cultura e spettacoli*

Tre giorni di festa per i novant anni della sezione alpini

pavia

PAVIA Tre giorni di commemorazioni, musica e pranzi conviviali per festeggiare il 90° di Fondazione della sezione Ana di Pavia. Gli alpini di Pavia celebrano i novant anni di attività che iniziarono, appunto, nel 1922 presso l'albergo il Moderno di piazza della Stazione sotto la supervisione del primo presidente Emilio Robustelli, a tre anni dalla fondazione dell'Ana nazionale. «Era il periodo successivo alla grande guerra spiega Aurelio Bolis, segretario sezionale dell'Ana di Pavia. L'associazione nacque per ricordare i sacrifici e consolidare le amicizie nate nelle trincee, con lo scopo di onorare i morti aiutando i vivi. E così ha continuato ad essere in tutti questi anni di storia, come dimostrano tangibilmente la Protezione Civile alpina e le attività a favore della cittadinanza che vengono svolte dai gruppi dell'associazione». In questi ultimi giorni di settembre, dunque, è tempo di celebrazioni. Il 15 e 16 settembre scorsi, nel Duomo di Voghera, e per iniziativa del Centro Don Gnocchi di salice, è stata esposta al pubblico l'urna del cappellano Beato Don Carlo Gnocchi. «Queste sue parole, pronunciate al termine della seconda guerra mondiale, esprimono bene lo spirito dell'associazione e di ogni Alpino ricorda Bolis. Parole che recitano: In quei giorni fatali posso dire di aver visto finalmente l'uomo. L'uomo nudo, completamente spogliato, per la violenza degli eventi troppo più grandi di lui, da ogni ritegno e convenzione, in totale balia degli istinti più elementari emersi dalle profondità dell'essere». Proprio ispirandosi a questi valori gli alpini si apprestano a celebrare le manifestazioni conclusive e più importanti di settembre. A partire da domani, quando, alle 21 in Santa Maria Gualtieri, si terrà la Commemorazione delle medaglie d'oro al Valor Militare alla presenza del generale Franco Magnani e del tenente Angelo Bascapé. Sabato 29 settembre si proseguirà, in Santa Maria Gualtieri alle 21, con una conferenza che affronterà il tema Alpini Ieri ed Oggi (la campagna di Russia e l'attività di Protezione Civile). Domenica 30 settembre alle 10.30 sarà celebrata la messa in San Pietro in Ciel d'Oro, seguirà una sfilata per le vie cittadine e l'onore ai caduti. Alle 16, in Piazza della Vittoria, è in programma un concerto della Fanfara. Durante la settimana in corso, in Santa Maria Gualtieri sarà aperta al pubblico la mostra fotografica permanente sulla Campagna di Russia (orari dalle 17 alle 19. «Tutta la cittadinanza è invitata a partecipare alle manifestazioni conclude Bolis, a stringersi attorno agli alpini ed a dividerne i valori, i sacrifici e l'esempio che portano con il loro operato e il loro spirito di cooperazione».

Data:

25-09-2012

Il Punto a Mezzogiorno

Campionato Italiano Individuale di Lunghe Distanze di Corsa in Montagna 2012

Il Punto a Mezzogiorno » » Print

Punto a Mezzogiorno, Il

"Campionato Italiano Individuale di Lunghe Distanze di Corsa in Montagna 2012"

Data: **25/09/2012**

[Indietro](#)

Campionato Italiano Individuale di Lunghe Distanze di Corsa in Montagna 2012

Posted By [admin](#) On 25 settembre 2012 @ 11:26 In [Carovilli](#) | [No Comments](#)

Il Corpo nazionale del Soccorso alpino e speleologico del Molise garantirà l'assistenza tecnico-sanitaria durante il Campionato Italiano Individuale di Lunghe Distanze di Corsa in Montagna, che si terrà a Carovilli (Is) il 30 settembre 2012.

La Federazione Italiana di Atletica Leggera, infatti, ha assegnato quest'anno al paese di Carovilli l'organizzazione del Campionato, che finora si è sempre svolto in località alpine e dolomitiche.

La locale Pro Loco Monteferrante si è attivata immediatamente per adeguare il percorso alle richieste della Federazione ed avviare la complessa macchina organizzativa, atta ad assicurare la piena riuscita della manifestazione, che costituirà una vetrina esclusiva per la Regione Molise a livello nazionale.

L'evento è sostenuto anche dalla Promosport, con la collaborazione attiva del Comune di Carovilli e delle ACLI regionali. Ha assicurato la presenza anche il Club Alpino Italiano.

I due percorsi previsti, distinti per genere (maschile – femminile), si snodano a partire dal Campo Sportivo del paese, per raggiungere un'altezza altimetrica massima di 1075 metri presso la Masseria Frattarelle, con ritorno al punto di partenza. I circuiti, da percorrere due volte ed in buona parte sovrapposti, hanno una lunghezza, rispettivamente, di circa 23 km il primo e 20 km il secondo.

I Tecnici del Cnsas Molise (12) saranno presenti ai punti di partenza e di arrivo, oltre lungo tutto il percorso, dislocati in postazioni assieme a due medici, pronti ad intervenire, in caso di necessità, in qualsiasi punto del tracciato grazie ai quad, messi a disposizione dall'organizzazione.

Sul posto anche la Croce Rossa Italiana, con ambulanze e defibrillatori.

Il centro di coordinamento dei soccorsi sarà allestito presso il Campo Sportivo.

Il Servizio d'Ordine sarà assicurato dai Carabinieri di Carovilli, dalla Protezione Civile, dal Corpo Forestale dello Stato, dalla Polizia provinciale di Isernia e da numerosi volontari.

Article printed from Il Punto a Mezzogiorno: <http://www.ilpuntoamezzogiorno.it>

URL to article:

<http://www.ilpuntoamezzogiorno.it/2012/09/25/campionato-italiano-individuale-di-lunghe-distanze-di-corsa-in-montagna-2012/>

Sisma, fondo di solidarietà UE record di 670 milioni di euro per l'Emilia-Romagna**Quotidiano del Nord.com**

"Sisma, fondo di solidarietà UE record di 670 milioni di euro per l'Emilia-Romagna"

Data: 24/09/2012

Indietro

Sisma, fondo di solidarietà UE record di 670 milioni di euro per l'Emilia-Romagna

Lunedì 24 Settembre 2012 09:59 Notizie - Emilia Romagna

(Sesto Potere) Bruxelles 24 settembre 2012 La somma più elevata mai stanziata dal Fondo di solidarietà dell'Unione europea (FSUE) per aiutare l'Emilia-Romagna ad uscire dall'emergenza terremoto. La Commissione europea intende stanziare 670 milioni di euro per coprire gli enormi costi di ripristino delle infrastrutture essenziali, per fornire alloggi e servizi di soccorso alle popolazioni colpite dal sisma e proteggere il patrimonio culturale della regione.

Fondo di solidarietà dell'UE: cifra record di 670 milioni di euro per l'Emilia-Romagna

Johannes Hahn, Commissario europeo per la Politica regionale, ha annunciato oggi la proposta della Commissione di stanziare 670 milioni di euro per l'Italia a seguito dei due gravi terremoti consecutivi e delle centinaia di scosse di assestamento verificatisi in Emilia-Romagna a maggio/giugno 2012 e avvertiti anche nelle regioni confinanti Veneto e Lombardia. L'obiettivo del sostegno, la somma più elevata mai stanziata dal Fondo di solidarietà dell'Unione europea (FSUE), è coprire gli enormi costi di ripristino delle infrastrutture essenziali e di fornitura di alloggi e di servizi di soccorso nonché proteggere il patrimonio culturale della regione.

Il Commissario Hahn, che si è recato in Emilia-Romagna in giugno, ha dichiarato: "Dobbiamo aiutare questa regione altamente produttiva a rimettersi in piedi. L'ammontare dell'aiuto è il maggiore mai erogato dal Fondo di solidarietà dell'Unione europea dalla sua istituzione nel 2002. Esso riflette l'entità dei danni provocati dal terremoto a migliaia di famiglie, alle loro case, ai loro mezzi di sostentamento e all'economia della regione in generale. La priorità è ridare un alloggio e sostenere le decine di migliaia di persone che hanno perso la casa in seguito a questo disastro epocale."

L'Italia ha presentato una domanda di aiuto a titolo del Fondo di solidarietà, ricevuta il 27 luglio 2012, entro il termine di dieci settimane dalla data in cui si è verificato il primo danno (20 maggio 2012). Le autorità italiane hanno indicato danni diretti per 13,3 miliardi di euro, 3 miliardi di euro in più rispetto ai danni record provocati dal terremoto dell'Aquila, in Abruzzo, nel 2009. Questo importo rappresenta lo 0,86% del reddito nazionale lordo italiano e supera di quasi quattro volte le condizioni per la mobilitazione del Fondo di solidarietà, fissate a 3,6 miliardi di euro per l'Italia nel 2012 (corrispondenti 3 miliardi di euro ai prezzi del 2002).

La percentuale maggiore dei costi degli interventi urgenti (oltre 465 milioni di euro) si riferisce alla fornitura di strutture ricettive provvisorie per ospitare circa 43 000 persone per un massimo di 3 anni. Quasi 90 milioni di euro occorrono per riparare le infrastrutture di base e oltre 60 milioni di euro è il costo dei servizi di soccorso.

Contesto

Il terremoto del 20 maggio, di magnitudo 5,9 sulla scala Richter, ha colpito la zona a nord di Bologna, verso Ferrara, causando vittime e danni ingenti agli edifici storici dei paesi circostanti. Il 29 maggio, il secondo terremoto, di magnitudo 5,8 sulla scala Richter, ha colpito la stessa regione, questa volta con epicentro a nord di Modena. I terremoti hanno causato 27 morti e circa 350 feriti e l'evacuazione di oltre 45 000 persone. I danni agli edifici, alle infrastrutture, alle imprese, agli impianti industriali, all'agricoltura e al ricco patrimonio culturale sono stati gravi e diffusi.

La maggior parte dei danni (quasi il 92%) è stata registrata in Emilia-Romagna, in particolare nelle province di Modena, Ferrara, Bologna e Reggio Emilia. La Lombardia e il Veneto sono state colpite in misura minore, rispettivamente quasi l'8% e lo 0,4% dei danni totali.

Il Fondo di solidarietà dell'Unione europea (FSUE) è stato istituito in seguito alle inondazioni che hanno colpito l'Europa centrale nell'estate del 2002. Esso eroga aiuti finanziari fino ad un massimo di un miliardo di euro l'anno agli Stati membri e ai paesi in fase di adesione colpiti da catastrofi naturali gravi. Oggi la Commissione europea ha anche adottato un progetto di bilancio rettificativo per coprire l'importo in oggetto, che dovrà essere approvato dai ministri delle finanze

Sisma, fondo di solidarietà UE record di 670 milioni di euro per l'Emilia-Romagna

dell'UE e dal Parlamento europeo.

Ultimo aggiornamento Lunedì 24 Settembre 2012 11:58

Terremoto in Veneto, al via quantificazione dei danni subiti da cittadini e imprese del Polesine**Quotidiano del Nord.com***"Terremoto in Veneto, al via quantificazione dei danni subiti da cittadini e imprese del Polesine"*Data: **24/09/2012**

Indietro

Terremoto in Veneto, al via quantificazione dei danni subiti da cittadini e imprese del Polesine

Lunedì 24 Settembre 2012 08:34 Notizie - Veneto e Nord-Est

(Sesto Potere) - Venezia - 24 settembre 2012 - Hanno preso il via le operazioni di quantificazione dei danni subiti da cittadini privati, titolari di attività produttive e di servizi in genere, amministrazioni pubbliche, fondazioni ed enti vari, in conseguenza del terremoto del maggio scorso che ha investito anche una ventina di Comuni del Polesine.

Lo ha comunicato alle amministrazioni comunali interessate e alla Provincia di Rovigo il presidente del Veneto Luca Zaia, Commissario delegato per gli interventi urgenti.

Questo intervento fa seguito ai provvedimenti già adottati nell'agosto scorso per mettere in sicurezza degli edifici scolastici in tempo utile per la ripresa delle lezioni.

I moduli di rilevazione dei danni da compilare da parte di enti, fondazioni, cittadini e imprese, nonché le indicazioni per la compilazione, sono scaricabili dalla pagina web

<http://www.regione.veneto.it/La+Regione/Sisma+del+maggio+2012/Modulistica.htm> e possono essere richiesti alle stesse amministrazioni comunali. La modulistica, debitamente compilata, dovrà essere fatta pervenire ai Comuni e/o alla Provincia di Rovigo, a seconda dei casi, entro il 10 ottobre prossimo. Entro il 20 ottobre, le istituzioni pubbliche interessate (Comuni, Provincia, Prefettura, Genio Civile, ciascuno per le proprie competenze), dovranno far pervenire alla struttura commissariale i quadri riepilogativi, pure scaricabili dalla stessa pagina web.

Sulla base della rilevazione dei danni, verranno definite priorità, modalità e percentuali dei contributi assegnabili sulla base delle risorse che lo Stato e la Comunità Europea stanno per rendere disponibili.

Sono interessati alla rilevazione i territori dei seguenti comuni: Bagnolo di Po, Adria, Bergantino, Calto, Canaro, Canda, Castalguglielmo, Castelmasa, Castelnovo Bariano, Ceneselli, Fiesso Umbertino, Ficarolo, Gaiba, Gavello, Giacciano con Baruchella, Melara, Occhiobello, Pincara, Salara, Stienta, Trecenta.

E intanto lo stesso presidente del Veneto Luca Zaia, commentando le dichiarazioni del Commissario europeo per la politica regionale Johannes Hahn, ha dichiarato "L'annuncio di un prossimo contributo deciso dalla Commissione Europea di 670 milioni di euro per sostenere il rapido ritorno alla normalità nei luoghi devastati dal terremoto in Emilia Romagna, Veneto e Lombardia, apre la strada della speranza e della fiducia in una situazione di dolore e di devastazione".

"Per questo risultato - ha aggiunto Zaia - voglio ringraziare soprattutto il vicepresidente della Commissione europea Antonio Tajani, che ha sempre mantenuto gli impegni a sostegno delle nostre popolazioni e ha costantemente tenuto i contatti con noi dopo il sisma: la sua azione ha permesso di accelerare le procedure di assegnazione dell'aiuto comunitario e di attivare un intervento positivo necessario anche ai Comuni polesani colpiti".

Ultimo aggiornamento Lunedì 24 Settembre 2012 12:01 ä™p

Bertolini (PdL): La situazione del post terremoto in Emilia Romagna è insostenibile**Quotidiano del Nord.com**

"Bertolini (PdL): La situazione del post terremoto in Emilia Romagna è insostenibile"

Data: **24/09/2012**

[Indietro](#)

Bertolini (PdL): La situazione del post terremoto in Emilia Romagna è insostenibile

Lunedì 24 Settembre 2012 13:54 Notizie - Modena

(Sesto Potere) - Modena - 24 settembre 2012 - "Il brutto tempo é alle porte e la situazione, già difficile, rischia di diventare insostenibile". Lo ha affermato la parlamentare modenese del Pdl Isabella Bertolini, descrivendo la situazione dell'Emilia colpita dal terremoto della scorsa primavera. "A quattro mesi dal sisma ci sono ancora migliaia di persone nelle tendopoli e le 40 mila che hanno avuto danni non hanno visto un centesimo. Si era promesso meno burocrazia ed invece è la padrona assoluta e produce ritardi incomprensibili". Bertolini ha chiesto inoltre di "prorogare di almeno un anno il pagamento delle tasse", con una decisione del governo che "metta la parola fine a una situazione che produce scoramento nella popolazione. In questo difficile scenario la scelta del commissario Vasco Errani di non voler far ripartire la richiesta di una no tax area nei confronti dell'Europa appare sempre più inspiegabile. Serve un colpo di reni da parte di Errani".

ä™p

Oggi presentazione ai quartieri del Piano Comunale di Protezione Civile di Forlì**Quotidiano del Nord.com**

"Oggi presentazione ai quartieri del Piano Comunale di Protezione Civile di Forlì"

Data: **25/09/2012**

[Indietro](#)

Oggi presentazione ai quartieri del Piano Comunale di Protezione Civile di Forlì

Martedì 25 Settembre 2012 11:42 Notizie - Forlì-Cesena

(Sesto Potere) - Forlì - 25 settembre 2012 - Oggi , alle ore 20.30, nella sede della Circostrizione n. 2 in via Curiel (presso il centro commerciale) si svolgerà il secondo incontro di presentazione ai quartieri cittadini del "Piano Comunale di Protezione Civile".

Si tratta di una programmazione di particolare rilievo, strutturata in otto serate, che informerà e coinvolgerà i Comitati di quartiere per la divulgazione del documento dell'Amministrazione comunale. Interverranno il Sindaco di Forlì Roberto Balzani e il geologo Marcello Arfelli, funzionario responsabile del "Piano comunale di Protezione Civile".

La serata rappresenta una tappa del ciclo di incontri rivolti organizzato dall'amministrazione comunale, è aperta ai cittadini ma si rivolge principalmente ai Quartieri di San Martino in Strada, Carpena, Grisignano, Magliano, S. Lorenzo, Ca' Ossi e Resistenza.

Ultimo aggiornamento Martedì 25 Settembre 2012 11:44

ConadCentro Nord: aiuto alle scuole della provincia di Reggio colpite dal terremoto

Quotidiano del Nord.com

"ConadCentro Nord: aiuto alle scuole della provincia di Reggio colpite dal terremoto"

Data: **25/09/2012**

[Indietro](#)

ConadCentro Nord: aiuto alle scuole della provincia di Reggio colpite dal terremoto

Martedì 25 Settembre 2012 15:36 Notizie - Reggio Emilia

(Sesto Potere) - Reggio Emilia - 25 settembre 2012 - "Ci sono progetti che vorremmo vedere realizzati in fretta, quale segno tangibile del ritorno alla normalità. La scuola è tra questi. Sappiamo che non sarà facile, che occorrerà tempo. Ma abbiamo la certezza che la nostra gente è sempre pronta e disponibile ad aiutare chi ha bisogno e a farsi carico delle necessità della comunità in cui lavora. L'auspicio è che non sia la burocrazia a rallentare gli iter e le autorizzazioni necessarie". Sono le parole con cui il presidente di Conad Centro Nord Marzio Ferrari ha presentato le iniziative a sostegno delle comunità terremotate del reggiano.

Gli edifici scolastici di alcuni comuni reggiani hanno beneficiato in tempi rapidi degli interventi di ripristino e messa in sicurezza. A Luzzara, Conad Centro Nord ha messo a disposizione 70 mila euro per rendere di nuovo agibili gli edifici scolastici danneggiati dal terremoto, in tempo per la ripresa delle lezioni.

Altre iniziative sono, invece, in cantiere: nel comune di Reggiolo, assieme a Conad, la cooperativa contribuisce alla messa in sicurezza dell' Auditorium che ospiterà una scuola di musica per 250 ragazzi, mentre in quello di Guastalla finanzia gli interventi per riportare all'agibilità un edificio scolastico. A Correggio, infine, i fondi sono destinati a interventi nel Convitto Nazionale Rinaldo Corso, struttura di proprietà del Comune che ospita scuole elementari, medie e superiori. I soci di Conad Centro Nord, assieme ai colleghi di altre cooperative Conad che operano in Emilia- Romagna, hanno devoluto l'1% dell'incasso del 1 giugno alle popolazioni terremotate, iniziativa re-plicata il fine settimana successivo finalizzandola a progetti specifici individuati laddove maggiore era la necessità di interventi. Un impegno solidaristico espresso sin dalle prime fasi dell'emergenza con la fornitura di prodotti di prima necessità.

Anche la filiera del latte ha beneficiato del contributo delle cooperative e dei clienti Conad, che hanno acquistato prodotti caseari a prezzi scontati per

sostenere la ristrutturazione dei "caselli" danneggiati e la ripresa di uno dei cardini dell'economia re-gionale. Inoltre, fino a Natale Conad devolverà 5 euro ogni 250 punti donati dai clienti tramite la Carta Insieme Conad.

I dipendenti di Conad Centro Nord e dei punti di vendita hanno donato una o più ore di lavoro per sostenere progetti specifici in corso di definizione da parte delle cooperative. Conad Centro Nord decide in accordo con le singole amministrazioni comunali quali siano i progetti da sostenere e finanziare, al fine di avere la massima trasparenza nei confronti di quanti hanno dato il loro contributo di solidarietà, clienti, soci e dipendenti.

"Fin quando le ferite del terremoto non saranno del tutto rimarginate, Conad non abbandonerà le po-polazioni reggiane. E' un impegno coerente con i principi e i valori che da sempre ispirano il nostro agire quotidiano e quello dei nostri soci - fa notare il direttore generale di Conad Centro Nord Ivano Ferrarini – Siamo per aiuti che possano essere rapidi ed efficaci, perché questa gente di tutto ha bisogno meno che di vedere il tempo passare senza che succeda nulla. E per questo non abbiamo esitato a interessare anche alcuni soggetti che operano in Friuli e, sapendo bene cosa significhi vivere da terremotati, non hanno fatto mancare il loro contributi" .

"La solidarietà è un valore di Conad, la capacità di farsi immediatamente partecipi del dramma di intere comunità, compresi i nostri soci, che delle comunità sono parte integrante – sottolinea il direttore generale di Conad Francesco Pugliese – E' anche un mo-do per sostenere e contribuire alla ripresa della imprenditoria locale, componente importante della economia della nostra regione, sinonimo di eccellenza del made in Italy agroalimentare e indu-striale in tutto il mondo".

Sisma, la parrocchia di Fiorano ha donato 12.800 euro per i terremotati**Quotidiano del Nord.com**

"Sisma, la parrocchia di Fiorano ha donato 12.800 euro per i terremotati"

Data: **25/09/2012**

[Indietro](#)

Sisma, la parrocchia di Fiorano ha donato 12.800 euro per i terremotati

Martedì 25 Settembre 2012 11:07 Notizie - Modena

(Sesto Potere) - Bologna - 25 settembre 2012 - La Parrocchia di Fiorano, nell'annunciare il programma della Festa della Beata Vergine del Castello, Sagra dell'8 Settembre, si era impegnata a versare parte di quanto raccolto per un microprogetto di una delle parrocchie colpite dal terremoto. el corso della 'Tenda in piazza', il parroco Don Giuseppe Albicini ha versato a Don Roberto Montecchi, Vicario della Bassa, 12.800 euro che saranno destinati alla Scuola dell'Infanzia, nido e materna, della parrocchia di Finale Emilia. 5.000 euro sono stati prelevati dalle offerte giunte l'8 Settembre, 3.000 euro erano l'attivo di chiusura dell'accoglienza dei 29 anziani terremotati per due mesi alla Casa degli Esercizi, grazie all'impegno di tanti volontari e alla generosità delle loro donazioni; 3.600 sono stati raccolti nelle questue durante la Messa e 1.000 euro sono il ricavato della commedia 'Lasa ster i can chi dormen', messa in scena dalla compagnia dialettale fioranese La Fameia, che devolve gli incassi della sua attività in opere di beneficenza e a favore dei missionari fioranesi.

Sisma, Vasco Errani fa il punto sulla ricostruzione: procediamo come programmato su scuole, abitazioni, imprese e tasse**Quotidiano del Nord.com**

"Sisma, Vasco Errani fa il punto sulla ricostruzione: procediamo come programmato su scuole, abitazioni, imprese e tasse"

Data: **25/09/2012**

Indietro

Sisma, Vasco Errani fa il punto sulla ricostruzione: procediamo come programmato su scuole, abitazioni, imprese e tasse
Martedì 25 Settembre 2012 08:33 Notizie - Emilia Romagna

(Sesto Potere) - Bologna - 25 settembre 2012 - "Mi sembra che fatti importanti parlino chiaramente: procediamo nella ricostruzione post-sisma con un passo programmato, definito insieme ai Comuni, senza promettere miracoli, realizzando quanto ci eravamo prefissati".

Il presidente della Regione Emilia-Romagna e Commissario per la ricostruzione, Vasco Errani, ha fatto il punto della situazione, in seguito a un incontro con i sindaci delle zone terremotate.

"Entro il 15 ottobre – ha detto Errani – saranno stati sistemati negli edifici scolastici temporanei 18mila studenti e avremo riparato oltre 200 scuole, mentre le lezioni sono riprese puntualmente il 17 settembre per tutti. Mi pare che questo sia un dato molto significativo, come lo è il processo avviato per le riparazioni di case e aziende. Il Governo – continua Errani – ha garantito che i fondi per il primo Cas (Contributo per l'autonoma sistemazione, ndr) saranno messi nella disponibilità dei Comuni entro lunedì prossimo, perché possa essere avviata la procedura amministrativa per la liquidazione ai cittadini".

Il presidente della Regione ha anche annunciato che "adesso stiamo lavorando con i sindaci per giungere al più presto alla chiusura dei campi di accoglienza, mantenendo quanto annunciato".

"Entro questa settimana – ha anticipato Errani supportato dal prefetto Gabrielli, capo della Protezione civile - il Consiglio dei Ministri trasformerà il protocollo relativo a 500 milioni di euro previsti dal decreto sulla spending review in norme legislative: quindi partirà, in modo trasparente e in relazione con le banche, l'azione di liquidazione degli stati di avanzamento per quei cittadini che abbiano iniziato le opere di riparazione delle proprie abitazioni".

Nel merito di un ulteriore rinvio delle tasse, Errani ha voluto ribadire che "la nostra posizione è nota: stiamo lavorando col Governo che su questo punto ci ha dato un messaggio rassicurante. Il nostro impegno su questo fronte è quotidiano, perché la prima scadenza è a novembre. Per allora bisognerà già avere un atto di proroga per quanti, cittadini e imprenditori, abbiano il pieno diritto a questa agevolazione".

Ultimo aggiornamento Martedì 25 Settembre 2012 11:04

Ricostruzione, Errani: procediamo come programmato su scuole, abitazioni, imprese e tasse**Quotidiano del Nord.com**

"Ricostruzione, Errani: procediamo come programmato su scuole, abitazioni, imprese e tasse"

Data: **25/09/2012**

[Indietro](#)

Ricostruzione, Errani: procediamo come programmato su scuole, abitazioni, imprese e tasse

Martedì 25 Settembre 2012 11:05 Notizie - Reggio Emilia

(Sesto Potere) - Bologna - 25 settembre 2012 - "Mi sembra che fatti importanti parlino chiaramente: procediamo nella ricostruzione post-sisma con un passo programmato, definito insieme ai Comuni, senza promettere miracoli, realizzando quanto ci eravamo prefissati".

Il presidente della Regione Emilia-Romagna e Commissario per la ricostruzione, Vasco Errani, ha fatto il punto della situazione, in seguito a un incontro con i sindaci delle zone terremotate.

"Entro il 15 ottobre – ha detto Errani – saranno stati sistemati negli edifici scolastici temporanei 18mila studenti e avremo riparato oltre 200 scuole, mentre le lezioni sono riprese puntualmente il 17 settembre per tutti. Mi pare che questo sia un dato molto significativo, come lo è il processo avviato per le riparazioni di case e aziende. Il Governo – continua Errani – ha garantito che i fondi per il primo Cas (Contributo per l'autonoma sistemazione, ndr) saranno messi nella disponibilità dei Comuni entro lunedì prossimo, perché possa essere avviata la procedura amministrativa per la liquidazione ai cittadini".

Il presidente della Regione ha anche annunciato che "adesso stiamo lavorando con i sindaci per giungere al più presto alla chiusura dei campi di accoglienza, mantenendo quanto annunciato".

"Entro questa settimana – ha anticipato Errani supportato dal prefetto Gabrielli, capo della Protezione civile - il Consiglio dei Ministri trasformerà il protocollo relativo a 500 milioni di euro previsti dal decreto sulla spending review in norme legislative: quindi partirà, in modo trasparente e in relazione con le banche, l'azione di liquidazione degli stati di avanzamento per quei cittadini che abbiano iniziato le opere di riparazione delle proprie abitazioni".

Nel merito di un ulteriore rinvio delle tasse, Errani ha voluto ribadire che "la nostra posizione è nota: stiamo lavorando col Governo che su questo punto ci ha dato un messaggio rassicurante. Il nostro impegno su questo fronte è quotidiano, perché la prima scadenza è a novembre. Per allora bisognerà già avere un atto di proroga per quanti, cittadini e imprenditori, abbiano il pieno diritto a questa agevolazione".

Ultimo aggiornamento Martedì 25 Settembre 2012 11:06 ä™p

Si stacca costone alle 5 Terre, colpita la 'Via dell'Amore': ferite 4 turiste, 2 sono gravi

- Quotidiano Net

Quotidiano.net

"Si stacca costone alle 5 Terre, colpita la 'Via dell'Amore': ferite 4 turiste, 2 sono gravi"

Data: **24/09/2012**

Indietro

Si stacca costone

alle 5 Terre, colpita

la 'Via dell'Amore':

ferite 4 turiste, 2 sono gravi

Sul posto il 118 e Soccorso alpino

Foto I primi soccorsi

La famosa Via dell'Amore tra Riomaggiore a Manarola è stata interessata dal cedimento di un costone di roccia sovrastante la struttura. Ferite 4 turiste australiane. La più grave è rimasta in bilico su un precipizio di 100 metri, dopo un volo di 15 metri: non è in pericolo di vita

Clicca due volte su qualsiasi parola di questo articolo per visualizzare una sua definizione tratta dai dizionari Zanichelli

Email [Stampa](#) [Newsletter](#)

Frana sulla via dell'Amore alle Cinque Terre (Frascatore)

Articoli correlati [Viaggio nei paesi dell'alluvione dall'inviato Bruna Bianchi](#) [VIDEO Il reportage L'arrivo a Vernazza Monterosso](#)

Genova, 24 settembre 2012 - Quattro turiste australiane sono rimaste ferite stamattina poco dopo le dieci per una frana sulla "Via dell'Amore", il suggestivo percorso a picco sul mare che collega Riomaggiore e Manarola alle Cinque Terre (La Spezia).

Per cause ancora in via di accertamento prima di una galleria, i detriti si sono staccati dai terrazzamenti e hanno colpito il gruppo di turisti. Le escursioniste sono stati subito soccorse da vigili del fuoco, personale del 118 e soccorso alpino.

Sotto la frana sono rimasti feriti 4 ragazze: 2 sono in gravi condizioni, le altre hanno riportato ferite lievi e stato di choc. La più grave è stata recuperata dal Soccorso alpino e portata con l'elicottero all'ospedale della Spezia, l'altra viene trasportata a braccia dal Soccorso Alpino.

VIVA PER MIRACOLO - E' rimasta in bilico su un precipizio di 100 metri, dopo un volo di 15 metri in una scarpata, una delle quattro turiste australiane investite da una frana questa mattina sulla Via dell'Amore, nelle Cinque Terre. La donna, che versa in gravi, ma non disperate, condizioni all'ospedale della Spezia, è stata recuperata dagli uomini del Soccorso alpino, che si sono calati nel dirupo con delle corde e dei paranchi.

Nella frana è rimasta gravemente ferita anche un'altra connazionale, che è stata trasportata in elicottero all'ospedale San Martino di Genova. Le altre due donne coinvolte hanno riportato escoriazioni e diversi traumi ma le loro condizioni non sarebbero gravi.

Si chiama Judy Greig ed ha 61 anni la turista australiana portata in gravi condizioni all'ospedale San Martino. L'incidente è avvenuto poco fuori Manarola. Al pronto soccorso è stato riferito che la donna ha subito un forte trauma cranico, e diversi altri traumi. E' stata sedata. La frana l'ha trascinato oltre al parapetto del sentiero. E' caduta in un terrapieno, dove è stata soccorsa.

"Sono viva per miracolo, me la sono vista davvero brutta": così Judy Greig, sempre cosciente, ha raccontato alla squadra

Si stacca costone alle 5 Terre, colpita la 'Via dell'Amore': ferite 4 turiste, 2 sono gravi

dell'elisoccorso quanto accadute sul sentiero tra Manarola e Riomaggiore. "Stavamo facendo una passeggiata - ha detto al medico dell'elisoccorso, Giovanni Palermo - quando hanno iniziato a cadere pietre e massi. E' stato un incubo". La turista ha anche chiesto notizie delle sue compagne: "Come stanno?".

Ha riportato gravi fratture al bacino e al torace ma non è in pericolo di vita Judy Greig. La donna ha riportato la rottura del bacino e un grosso trauma toracico, con conseguente fratture alle costole. Molto spaventata, la turista è comunque sempre rimasta cosciente durante il trasporto in elicottero.

Condividi l'articoloä™p

Parere contrario valutazione di impatto ambientale per la piattaforma Vega B

- Radio RTM Modica

Radio Rtm

"Parere contrario valutazione di impatto ambientale per la piattaforma Vega B"

Data: **24/09/2012**

Indietro

Parere contrario valutazione di impatto ambientale per la piattaforma Vega B

scritto il **24 set 2012** nella categoria: **Attualità**

Pubblicata alle ore 16:54:42 - Fonte: redazione - 14 letture - nessun commento.

La conferenza dei sindaci dei comuni del litorale ibleo e della Provincia di Ragusa ha espresso parere contrario alla richiesta di valutazione di impatto ambientale avanzata dalla Edison per la concessione di una nuova megapiattaforma offshore, Vega B, che dovrebbe essere realizzata a largo di Pozzallo (Ragusa). Un no soprattutto di carattere tecnico perché nella pratica non sono presenti gli elaborati riguardanti lo studio delle correnti, tra l'altro essendo il canale di Sicilia interessato dalla notevole presenza di correnti marine superficiali, l'eventuale sversamento di idrocarburi potrebbe danneggiare le coste iblee con gravi ripercussioni per il mondo economico produttivo.

“Inoltre la realizzazione di questa nuova struttura – ha chiarito il sindaco di Scicli, Franco Susino – si va ad insediare in una area a forte rischio sismico, considerato che si trova al di sopra di una faglia tettonica”. A tal proposito vi è una relazione del responsabile del settore di geologia della Provincia di Ragusa che pone in risalto questa criticità.

Forte di questa relazione anche il Commissario della Provincia, Giovanni Scarso esprime parere negativo per l'installazione di una nuova piattaforma anche per privilegiare l'ecosistema marino. Un no anche politico perché i sindaci di Scicli, Santa Croce Camerina, Vittoria e Modica, presenti all'incontro, e il commissario straordinario della Provincia che hanno reso parere negativo alla valutazione di impatto ambientale da trasmettere al Ministero dell'Ambiente ritengono dannoso per l'ecosistema marino la realizzazione di un'altra megapiattaforma offshore nel Canale Sicilia che verrebbe ad affiancare la Vega A.

Frana sulla Via dell'Amore alla Spezia

Rainews24 |

Rainews24*"Frana sulla Via dell'Amore alla Spezia"*Data: **24/09/2012**

Indietro

Frana sulla Via dell'Amore alla Spezia

ultimo aggiornamento: 24 september 2012 15:28

Roma.

A quasi un anno dall'alluvione che mise in ginocchio lo spezzino, una frana ferisce nuovamente le Cinque Terre. Quattro le turiste australiane coinvolte, di cui due gravi, mentre facevano un'escursione lungo la celebre via dell'Amore, percorso pedonale a picco sul mare che si snoda tra i borghi di Riomaggiore e Manarola. La Procura della Spezia ha disposto il sequestro della porzione di via Dell'Amore interessata dalla frana.

Il fronte franoso, secondo quanto si è appreso a Manarola, ha un fronte di alcune decine di metri ed è ancora in movimento. I massi, alcuni dei quali di due metri di diametro, hanno sfondato le reti di protezione nonostante queste fossero state rinforzate dopo l'alluvione di undici mesi fa.

Frana sulla via dell'Amore, grave una turista

Rainews24 |

Rainews24*"Frana sulla via dell'Amore, grave una turista"*Data: **25/09/2012**

Indietro

Frana sulla via dell'Amore, grave una turista

ultimo aggiornamento: 24 september 2012 20:34

Frana nelle Cinque Terre

La Spezia.

Era coperto da una rete protettiva il versante collinare da cui si e' staccata al frana che ha travolto quattro turiste questa mattina sulla Via dell'Amore tra Riomaggiore e Manarola, nelle Cinque Terre. Una parte del materiale franoso non e' stato trattenuto dalla rete paramassi perche' proveniva dalla zona piu' alta della roccia. Lo rende noto l'ente Parco Nazionale delle Cinque Terre. Il Parco ha provveduto immediatamente all'interdizione al transito del sentiero.

Il sindaco di Riomaggiore, Franca Cantrigliani, ha disposto con ordinanza specifica la chiusura dell'intera Via dell'Amore. Il provvedimento è stato preso in seguito alla frana che ha coinvolto in mattinata quattro turiste australiane. Due sono rimaste ferite in modo serio. Una ha avuto lo schiacciamento del torace e l'asportazione della milza, l'altra fratture al bacino e a una gamba.

Judi Greig, la turista australiana di 61 anni rimasta gravemente ferita sotto la frana sulla Via dell'Amore ha subito l'asportazione della milza e gli e' stato praticato uno pneumotorace per espandere i polmoni dopo lo schiacciamento del torace. La donna - hanno riferito i medici - ha avuto anche il diaframma risulta lesionato. I medici che l'hanno in cura si sono detti 'cautamente ottimisti'.

Poteva essere una strage, perche' nel momento stesso in cui si staccava la frana erano otto le turiste australiane che si trovavano sulla Via dell'Amore, la passeggiata a picco sul mare tra Riomaggiore e Manarola nelle Cinque Terre. Ne sono rimaste ferite solo due.

ã™p

Frana alle Cinque terre, quattro feriti

Rainews24 |

Rainews24*"Frana alle Cinque terre, quattro feriti"*Data: **25/09/2012**

Indietro

Frana alle Cinque terre, quattro feriti

ultimo aggiornamento: 24 september 2012 20:33

Cinque Terre

Genova.

Quattro turiste australiane sono rimaste ferite in una frana avvenuta questa mattina sulla Via dell'Amore, il sentiero sul mare che collega Riomaggiore e Manarola, nelle Cinque Terre. Ad investire le turiste pietre e detriti che si sarebbero staccati dalla parte rocciosa che sovrasta il sentiero.

Secondo quanto riferito dai vigili del fuoco, che sono accorsi sul posto insieme ai sanitari del 118 e agli uomini del Soccorso alpino, le condizioni di due delle quattro donne ferite sarebbero gravi.

La Via dell'Amore, dove questa mattina è avvenuta una frana in cui sono rimaste ferite quattro turiste australiane, è stata chiusa e l'area interessata dal crollo è stata posta sotto sequestro dalla Procura della Spezia.

Secondo quanto riferito dai vigili del fuoco, ad investire le quattro donne sarebbero stati alcuni sassi che si sono staccati dalla parete rocciosa che sovrasta il suggestivo sentiero a strapiombo sul mare. Per recuperare una delle turiste ferite, che sarebbe stata sbalzata in un dirupo, è stato necessario l'intervento di un elicottero. La donna, le cui condizioni sarebbero gravi, è stata trasferita d'urgenza con l'elisoccorso all'ospedale San Martino di Genova. Un'altra donna ferita gravemente è stata trasportata all'ospedale della Spezia.

Triangolare di calcio a favore dei terremotati: in campo anche gli amministratori comunali

Ravennanotizie.it -

Ravennanotizie.it

"Triangolare di calcio a favore dei terremotati: in campo anche gli amministratori comunali"

Data: **24/09/2012**

[Indietro](#)

Sport

Triangolare di calcio a favore dei terremotati: in campo anche gli amministratori comunali

lunedì 24 settembre 2012

Sabato 22 settembre, alle 18.00 a S. Alberto, in occasione del Settembre Santalbertese, si è giocato un triangolare di calcio a favore dei terremotati dell'Emilia, tra le squadre: Noi Giallorossi, Amministratori del Comune di Ravenna e Polisportiva Reno Veterani.

Noi Giallorossi, accompagnata dal Presidente Giorgio Bartolini, Jader Fantoni, Mister Gilberto Alvoni ha messo in campo tra gli altri Valpiani in porta, Monduzzi, Giavara, Gianmarco Buzzi, Lupi e altri, ha affrontato nella prima partita la Polisportiva Reno, che ha battuto con il risultato di 1 a 0, gol di Buzzi.

Nella seconda partita il Comune di Ravenna ha giocato contro la Polisportiva Reno, Mister Guido Dirani ha schierato Cicognani Filippo in porta, l'ex allenatore della nazionale della Liberia Roberto Landi, che ha diretto magistralmente la difesa, i Consiglieri Comunali Baldini Francesco, capitano della squadra, Barattoni, Stampa, il Consigliere Regionale Mario Mazzotti, Giancarlo Frassinetti, Domenico Serrone, Oscar Barjacoba, Meandri e Angelo Moncada.

Bella partita, in cui si è messo in evidenza il portiere Cicognani che in occasione dei rigori ne ha parato due sicuramente non facili. La partita è finita 0 a 0, e il Comune ha perso ai rigori per 2 a 1.

La terza partita, che ha visto Comune contro gli ex del Ravenna è finita 0 a 0 ,a i rigori sarebbero stati inutili.

Questa la classifica finale:

NOI GIALLOROSSO COMUNE DI RAVENNA POLISPORTIVA RENO

Occupazione: terremoto e siccità, rischio per contratti operai agricoli

Ravennanotizie.it -

Ravennanotizie.it

"Occupazione: terremoto e siccità, rischio per contratti operai agricoli"

Data: **25/09/2012**

[Indietro](#)

Economia

Occupazione: terremoto e siccità, rischio per contratti operai agricoli
martedì 25 settembre 2012

Riprendono le trattative, imprese agricole in difficoltà per calo redditi Le trattative per il rinnovo dei contratti provinciali dei lavoratori agricoli, dopo la pausa estiva riprendono in una situazione drammatica per le imprese e i lavoratori.

È quanto annunciano Cia, Coldiretti e Confagricoltura Emilia Romagna in vista degli appuntamenti per la prossima settimana degli incontri nelle varie province con i sindacati dei lavoratori, che hanno già annunciato uno sciopero nazionale per sollecitare il rinnovo del contratto

"Prima il terremoto e poi la siccità - commentano le organizzazioni - hanno provocato danni oggettivi, quantificabili in perdita di case, magazzini, capannoni e attrezzi agricoli e perdita di produzione, per valori complessivi attorno ai 2.000 milioni di euro, quasi il 50% della Produzione Lorda vendibile del 2011. Tutto questo si ripercuoterà pesantemente sui redditi delle imprese agricole e quindi sulla loro capacità di dare occupazione".

Le ripercussioni - dicono Cia, Coldiretti e Confagricoltura - si sono già fatte sentire perché le imprese sono in difficoltà a far fronte agli impegni bancari, all'aumento dei costi dei mezzi di produzione (dalle sementi ai mangimi, ai carburanti), al rinnovo del parco macchine danneggiato dal sisma. Fatti che inevitabilmente - proseguono le organizzazioni agricole - incideranno anche sui contratti provinciali dei lavoratori agricoli.

I sindacati - informano le organizzazioni - hanno avanzato una richiesta di aumento tra il 6 e il 6,5 per cento, più un aumento per obiettivi che potrebbe portare al 7 per cento l'aggravio complessivo dei costi del lavoro per le imprese.

"Ci farebbe piacere che anche le aziende agricole potessero contare su un simile aumento; purtroppo - commentano i dirigenti di Cia, Coldiretti e Confagricoltura - il reddito aziendale quest'anno sarà falciato dai due fenomeni naturali che hanno provocato una situazione oggettivamente drammatica per le imprese e di conseguenza per i lavoratori. Di questi tempi è quasi un miracolo che si continui a dare occupazione e in alcuni casi anche ad aumentarla (nel secondo trimestre 2012 il settore agricolo, unico in Italia, ha incrementato l'occupazione 10,6%). Auspichiamo perciò una coesione tra le parti per arrivare ad accordi che tengano ben presente la situazione di reale difficoltà. Non abbiamo nessuna intenzione di strumentalizzare terremoto e siccità; ma i fatti sono davanti agli occhi di tutti e tutti dobbiamo esser consci del periodo che stiamo attraversando e delle particolarità del settore. Le aziende agricole non possono delocalizzare per produrre le tante eccellenze alimentari della nostra regione, e sono le prime a riconoscere l'importanza di un lavoro di qualità, ma possono comunque essere costrette a chiudere, anche a causa di un'agguerrita concorrenza estera, in un mercato con sempre meno regole, nel pieno di una crisi mondiale. E allora oltre alle imprese sparirà anche il lavoro".

Elsa Fornero aprirà la Conferenza nazionale del volontariato**Redattore sociale***"Elsa Fornero aprirà la Conferenza nazionale del volontariato"*Data: **24/09/2012**

Indietro

24/09/2012

16.27

VOLONTARIATO

Elsa Fornero aprirà la Conferenza nazionale del volontariato

La Conferenza si svolgerà a L'Aquila nei giorni 5, 6, 7 ottobre 2012. programma definito dopo circa 100 incontri preparatori che hanno coinvolto 5 mila volontari e 3.500 associazioni. Il percorso ha toccato 72 città e 13 regioni

ROMA Cercare nuovi modelli di sviluppo, riaprire il dialogo con le istituzioni, trovare nuovi modi per abitare la crisi . Si svolgerà a L Aquila nei giorni 5, 6, 7 ottobre 2012 la VI Conferenza nazionale del volontariato (prevista dall articolo 12 della Legge Quadro sul Volontariato, n. 266 del 1991). L appuntamento è rivolto alle organizzazioni di volontariato, agli operatori impegnati nel settore e a tutti i soggetti istituzionali. Ed è organizzata dal ministero del Lavoro e delle politiche sociali Direzione generale per il Terzo settore e le Formazioni sociali - in collaborazione con l Osservatorio nazionale per il Volontariato e in partenariato con la Provincia dell Aquila e il Coordinamento nazionale dei Centri di Servizio per il Volontariato CSVnet.

Il programma è stato definito dopo circa 100 incontri preparatori che hanno coinvolto cinquemila volontari e 3.500 organizzazioni di volontariato, diffusi su tutto il territorio nazionale. Secondo i dati di Csvnet, aggiornati al 15 settembre, il percorso ha toccato 72 città e 13 regioni. In particolare sono stati realizzati 39 incontri in piccoli centri o in provincia e 33 in grandi città. Le regioni che non hanno partecipato agli incontri hanno attivato consultazioni alternative, anche attraverso il web.

Ad aprire i lavori venerdì 5 ottobre, sarà la ministra Elsa Fornero. Seguiranno i saluti istituzionali che vedranno intervenire, tra gli altri, il presidente della regione Abruzzo, Giovanni Chiodi e il capo della Protezione civile, Franco Gabrielli. Presiede i lavori il direttore generale del ministero del Lavoro e politiche sociali, Danilo Giovanni Festa. A seguire ci sarà la tavola rotonda dal tema Abitare la crisi che vedrà confrontarsi diversi docenti universitari. Poi sarà la volta della relazione sulle attività svolte nei territori con un intervento di Francesca Danese, vicepresidente di Csvnet. Nel pomeriggio di venerdì verrà anche presentato il censimento del Censis sulle istituzioni non profit. Nella giornata di sabato, invece, otto gruppi di lavoro si confronteranno su diversi temi: dallo sviluppo del territorio al rapporto con le istituzioni, passando per la legalità, la comunicazione e la responsabilità sociale di comunità. Domenica verranno presentate le sintesi dei gruppi. Chiuderà i lavori il sottosegretario Maria Cecilia Guerra.

Il gruppo di lavoro che, all'interno dell'Osservatorio, si occupa della Conferenza ha proposto inoltre un percorso partecipato di incontri di approfondimento a partire dal testo in progress Spunti di lavoro per il documento finale . L'obiettivo è quello di instaurare un dibattito con tutti i volontari, le reti e le organizzazioni di volontariato dei territori per giungere poi a presentare un documento di sintesi durante i lavori della Conferenza. Le iscrizioni per partecipare alle plenarie e ai gruppi di lavoro della Conferenza saranno aperte dal 20 al 30 settembre.

Emilia-Romagna, psicologi in campo per vincere la paura del terremoto**Redattore sociale***"Emilia-Romagna, psicologi in campo per vincere la paura del terremoto"*Data: **25/09/2012**

Indietro

25/09/2012

15.48

TERREMOTO

Emilia-Romagna, psicologi in campo per vincere la paura del terremoto

È uno dei 34 seminari del "Mese del benessere psicologico" promosso dal Sipap in 6 regioni. L'iniziativa coinvolge 26 psicologi a Bologna (54 in regione) e offre anche consulenze specialistiche gratuite

BOLOGNA Aiutare le popolazioni emiliano-romagnole colpite dal sisma dello scorso maggio a superare il trauma. È il tema che sarà affrontato in uno dei 34 seminari del Mese del benessere psicologico promosso dal Sipap (Società italiana psicologi area professionale) in 6 regioni italiane e che, per la prima volta, coinvolgerà anche i professionisti dell'Emilia-Romagna. Sono 26 gli psicologi di Bologna e provincia (e 54 quelli emiliano-romagnoli) che, dall'1 al 31 ottobre, offriranno consulenze specialistiche gratuite e parteciperanno a seminari tematici (67 quelli programmati in regione) aperti alla cittadinanza. L'obiettivo spiega la psicologa Daniela Nadalin è entrare nei territori e interagire con le istituzioni. I seminari saranno calati nella realtà sociale perché, come afferma la psicologa Nadia Zuccarello, vogliamo cogliere i bisogni del tessuto sociale a cui le istituzioni in questo momento non riescono a far fronte. L'incontro dedicato alla paura del terremoto si svolgerà il 25 ottobre a San Giovanni in Persiceto, tra i comuni del bolognese più colpiti dal sisma. Sarà un'occasione continua Zuccarello per parlare di gestione post-trauma e di resilienza ovvero di come recuperare le risorse dopo un evento catastrofico.

Consulenze specialistiche e seminari tematici. Sono queste le due proposte (gratuite) in cui si articola il Mese del benessere psicologico. Attraverso un numero verde (già attivo) sarà possibile accedere a un centralino a cui rispondono psicologi tirocinanti che potranno indirizzare gli utenti verso uno psicologo geograficamente vicino o competente in base alla richiesta. Lo spirito chiarisce lo psicologo Daniele Malaguti è promuovere il benessere e non focalizzarsi su criticità o patologie. Vanno in questa direzione i seminari dedicati al miglioramento delle relazioni personali, della coppia, sulla comunicazione efficace e sulla gestione delle emozioni, anche quelle negative come la paura. L'obiettivo è, come precisa Zuccarello, fare prevenzione anche rispetto al benessere psicologico.

Emilia-Romagna, Lazio, Lombardia, Campania, Veneto e Toscana sono le regioni che hanno aderito alla quarta edizione del Mese del benessere psicologico. L'evento che ha il patrocinio della Provincia e del Comune di Bologna e dei quartieri San Vitale e Navile coinvolge oltre a Bologna anche i territori di Casalecchio di Reno, Castelmaggiore, San Giovanni in Persiceto, Castel San Pietro Terme, Imola. (lp)

Trentadue disabili costretti a una vita di accattonaggio e furti: 12 arresti**Redattore sociale**

"Trentadue disabili costretti a una vita di accattonaggio e furti: 12 arresti"

Data: **25/09/2012**

Indietro

25/09/2012

16.17

DISABILITA'

Trentadue disabili costretti a una vita di accattonaggio e furti: 12 arresti

La polizia e la dda di Milano hanno sgominato una banda di criminali che costringeva un centinaio di persone a commettere furti e chiedere l'elemosina. Tra le vittime anche 32 persone disabili. Il giro d'affari della banda era di 1 milione di euro l'anno

MILANO - L'operazione Ade ha liberato 32 persone disabili dagli inferi di una vita d'accattonaggio e furti. Li controllava una banda di criminali, dopo averli reclutati in Romania. A condurre l'operazione sono state le forze di polizia locale guidate da Tullio Mastrangelo, coordinate dal pm della direzione distrettuale antimafia milanese Antonio Sangermano. Il gip Simone Luerti ha ordinato 12 ordini di custodia cautelare per tratta e riduzione in schiavitù, associazione a delinquere, aggravata dalla transnazionalità, e dalla forte disabilità di più di dieci vittime del traffico di uomini.

La banda del racket controllava in totale un centinaio di persone, tutte romene. Il blitz del nucleo tutela donne e minori della polizia locale è scattato questa mattina dopo circa un anno di indagini. "A seguito dell'attività investigativa (intercettazioni, riprese, pedinamenti) dichiara il Comandante dei vigili urbani Tullio Mastrangelo abbiamo accertato che i mendicanti erano costantemente seguiti e controllati dai propri aguzzini che risultavano essere alcuni nomadi segnalati nel campo/dormitorio in zona Bisceglie". Il giro d'affari della gang criminale s'aggira attorno al milione di euro all'anno.

I 32 portatori di disabilità sono al momento affidati alla struttura di emergenza sociale della Protezione civile del Comune di Milano, che sta provvedendo a fornire la necessaria assistenza anche in collaborazione con i servizi sociali del Comune di Milano. "Ora queste persone, tutte con forti disabilità, portate in Italia in modo coercitivo che in molti casi non hanno un nucleo familiare in Romania che li possa accogliere perché sono i loro parenti ad averle vendute al racket saranno prese sotto la tutela dell'Amministrazione, aggiunge l'assessore alla Sicurezza e alla Coesione sociale di Palazzo Marino Marco Granelli. Probabile, infatti, che a vendere le vittime agli aguzzini siano state in certi casi le stesse famiglie d'origine. (Lorenzo Bagnoli)

***Cinque Terre, frana sulla via dell'Amore: 4 feriti lunedì 24 settembre 2012
11:58 Quattro australiani sono stati colpiti da un costone di roccia che si è
staccato dalla parete rocc***

Cinque Terre, frana sulla via dell'Amore: 4 feriti

Reggionline

""

Data: **25/09/2012**

Indietro

Cinque Terre, frana sulla via dell'Amore: 4 feriti

lunedì 24 settembre 2012 11:58

Quattro australiani sono stati colpiti da un costone di roccia che si è staccato dalla parete rocciosa nel tratto fra Riomaggiore e Manarola. Due di loro sono gravi

Il luogo dove è avvenuto l'incidente

GENOVA - Quattro turisti australiani, due dei quali in modo grave, sono rimasti feriti stamattina alle dieci sulla Via dell'Amore nel tratto che unisce Riomaggiore e Manarola nelle Cinque Terre. I quattro stavano percorrendo il sentiero a picco sul mare di questa famosissima strada, percorsa ogni anno da migliaia di persone e molto suggestiva, quando un costone di roccia si è staccato dalla parte sopra il sentiero a picco sul mare. Per due dei turisti le ferite sono semplici escoriazioni, più gravi quelle degli altri due stranieri. Il più grave è stato recuperato dal Soccorso alpino e portato con l'elicottero all'ospedale San Martino di Genova. Non è ancora chiaro cosa abbia provocato la frana dato che nei giorni scorsi non ha piovuto sulle Cinque Terre.

ä™p

Data:

24-09-2012

Reggionline

Brindisi: treno contro tir, un morto e feriti lunedì 24 settembre 2012 15:41 Il macchinista del convoglio è stato rinvenuto cadavere in mezzo alle lamiere. Lo scontro in località P

Brindisi: treno contro tir, un morto e feriti

Reggionline

""

Data: 25/09/2012

Indietro

Brindisi: treno contro tir, un morto e feriti

lunedì 24 settembre 2012 15:41

Il macchinista del convoglio è stato rinvenuto cadavere in mezzo alle lamiere. Lo scontro in località Pozzo Faceto

L'Eurostar colpito dal tir (foto Ansa)

BRINDISI - E' pesante il bilancio dello scontro tra un Eurostar Freccia Argento e un autoarticolato nei pressi di un passaggio a livello a Cisternino, in provincia di Brindisi. Il macchinista del treno è morto, a bordo ci sono stati alcuni feriti.

A quanto riportato dalle agenzie, l'impatto è avvenuto nei pressi del passaggio in località Pozzo Faceto, a seguito del quale il treno è deragliato. Al momento i vigili del fuoco sono impegnati nel tagliare il groviglio di lamiere del locomotore del treno, dove era il macchinista trovato morto. Nell'impatto contro l'autoarticolato il locomotore dell'eurostar si è accartocciato, non si sa ancora se a bordo vi fosse un altro conducente, rimasto tra le lamiere. Il sistema della Protezione civile della Puglia ha allestito un punto medico avanzato per poter prestare i primi soccorsi ai passeggeri - in tutto sarebbero 200 - numerosi dei quali sono in stato di choc. Sul posto sono intervenute quattro autoambulanze del 118.

Eunomia va in trasferta a Quistello. Simbolo di un'Italia da ricostruire**Reporter.it,Il**

"Eunomia va in trasferta a Quistello. Simbolo di un'Italia da ricostruire"

Data: **24/09/2012**

[Indietro](#)

Eunomia va in trasferta a Quistello. Simbolo di un'Italia da ricostruire

Simona Corsi Lunedì 24 Settembre 2012 07:25

L'annual meeting di Eunomia si sposta in provincia di Mantova a sostegno delle zone terremotate.

LA TRASFERTA. Il meeting quest'anno, per la prima volta, non sarà più organizzato a Firenze. Per far sentire la vicinanza alle popolazioni colpite dal terremoto del maggio scorso, infatti, si è deciso di spostarsi nella città di Quistello, in provincia di Mantova. La cittadina lombarda è tra quelle che più hanno sofferto gli effetti devastanti del sisma ed è oggi alle prese con il lavoro di ricostruzione. La città diventa così il simbolo di un'Italia da rimettere in piedi a partire dall'impegno quotidiano dei cittadini e dei governi locali.

IL MEETING. Quest'anno l'annual meeting sarà intitolato infatti "Ricostruire l'Italia. Ripartire dalle città" e avrà luogo sabato 29 settembre. Il meeting è un'occasione per riunire tutte le persone che negli ultimi sette anni hanno frequentato il corso di alta formazione. La giornata di discussione, aperta a tutti, non solo ai corsisti, avrà inizio alle 11. Tra gli ospiti, il vicepresidente del senato Vannino Chiti, che parlerà della legge elettorale e della riforma costituzionale.

EUNOMIA. Eunomia Master è un corso di alta formazione politico istituzionale, quest'anno alla sua settima edizione, rivolto ai giovani talenti provenienti dalle istituzioni, dal mondo dell'impresa, degli enti locali, dei partiti, dell'università e dei sindacati, organizzato a Firenze dall'associazione Eunomia. L'idea dell'Annual meeting è nata nel 2010 con l'obiettivo di consolidarne le occasioni di formazione e approfondimento attraverso la creazione di un network nazionale duraturo nel tempo.

[Share](#)

Piogge intense, allerta meteo mercoledì in Toscana**Reporter.it,Il**

"*Piogge intense, allerta meteo mercoledì in Toscana*"

Data: **25/09/2012**

[Indietro](#)

Piogge intense, allerta meteo mercoledì in Toscana

Ivo Gagliardi Martedì 25 Settembre 2012 16:37

Piogge intense, allerta meteo domani nella Toscana settentrionale.

PIOGGIA. Pioggia in arrivo sulla Toscana dal tardo pomeriggio di oggi, con rovesci che dalla notte si faranno più frequenti e insistenti sulle province settentrionali. In considerazione di questo peggioramento delle condizioni meteorologiche, la Sala operativa unificata della protezione civile regionale ha adottato lo stato di allerta, con criticità moderata, dalle 8 di mercoledì 26 fino alle 10 di giovedì 27 settembre.

LE ZONE. Le piogge - viene spiegato - risulteranno diffuse e a tratti di forte intensità con cumulati da abbondanti a molto abbondanti in particolare sui bacini del Magra, del Versilia, del Serchio e del Basso Serchio. Interessate le province di Lucca, Massa Carrara, Pistoia e Pisa.

RISCHI. La sala operativa ricorda che da domani mattina, nelle aree indicate, saranno possibili allagamenti nelle aree depresse dovuti a ristagno delle acque, a tracimazioni dei canali del reticolo idrografico minore e all'incapacità di drenaggio da parte della rete fognaria dei centri urbani. Possibilità anche di innalzamento dei livelli idrici nei corsi d'acqua con conseguenti possibili inondazioni. Saranno possibili anche frane e smottamenti nelle zone ad elevata pericolosità idrogeologica.

[Share](#)

dal pop oltre 4 milioni ai terremotati poi il concerto di abbado e pollini

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 24/09/2012

Indietro

- R2-SPETTACOLI-TV

L'evento

Dopo la kermesse di Campovolo, a Ferrara l'esibizione benefica dei due musicisti

Dal pop oltre 4 milioni ai terremotati poi il concerto di Abbado e Pollini

ANGELO FOLETTO

FERRARA

- Quasi 4 milioni di euro dai biglietti comprati dai 150mila che hanno affollato lo spazio di Campovolo e oltre 500mila dai più di 50mila spettatori che hanno pagato 10 euro ciascuno per seguire il concerto su Sky. Questi i risultati della solidarietà con i terremotati dell'Emilia messa in moto dal concertone "Italy loves Emilia" di sabato sera a Reggio Emilia. E ieri anche la musica classica ha portato il suo contributo, stavolta a Ferrara. Aperto fino alla parete di fondo, con passerelle di servizio, funi e contrappesi a vista, il palcoscenico del Teatro Comunale rievocava meglio di qualsiasi parola il cantiere ancora aperto, dopo i danni del terremoto. Non un concerto qualsiasi, quello offerto alla città di Ferrara da Claudio Abbado e Maurizio Pollini e dalla Lucerne Festival Orchestra che dopo aver dedicato alla ricostruzione del teatro il concerto inaugurale del Festival 2012, ha regalato l'appuntamento straordinario.

L'occasione benefica e speciale

per raccogliere fondi utili a completare i lavori, ha restituito il teatro alla città.

Il programma, appendice della tournée internazionale della LFO, dava l'opportunità di ascoltare l'eccezionale formazione il cui nucleo è costituito dalla Mahler Chamber Orchestra,

da anni residenti a Ferrara Musica. Accostando il

Concerto K453

di Mozart alla

Sinfonia n. 1

di Bruckner, nella rara versione viennese del 1891 alla luce dell'ormai magistrale padronanza del linguaggio orchestrale, Abbado ha rimarcato potenza e duttilità uniche della LFO. Prima rivestita di suono e sensibilità mozartiane nell'assestare il rapporto magico tra la lettura intensa e insieme delicata di Pollini, soprattutto nel dialogo intimo con i legni, opportunamente collocati al cuore degli archi, a portata d'occhio del solista. Poi slanciata con delicatezza alla scoperta di inattese malinconie schubertiane nel tessuto inventivamente anarchico ma vigorosamente espansivo e affettuoso

della sontuosa sinfonia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

sefrananolecinquetterre - salvatore settis

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 25/09/2012

Indietro

- *COMMENTI*

SEFRANANOLECINQUETERRE

SALVATORE SETTIS

Enaturalmente pronunciano le più solenni promesse.

«

Presto un piano contro il dissesto idrogeologico

»,

proclama pensoso il ministro dell'Ambiente Clini. Evidentemente, essendo stato Direttore Generale di quel Ministero per soli dieci anni prima di diventare ministro, non ha avuto il tempo di pensarci prima. Questa ed altre sceneggiate somigliano (come due gocce d'acqua) a quel che accade quando crolla a Roma la Domus Aurea o il Colosseo, quando si sfarinano le case di Pompei, quando si scopre che ville e musei, parchi e chiese, sopravvivono per pura forza d'inerzia.

Anche qui, gransti

di deprecazioni del ministro di turno, dichiarazioni solenni, promesse immarcescibili. Poi nulla. Fino alla prossima frana, al prossimo crollo, alla prossima "disgrazia" di cui incolpare la sorte maligna.

E allora proviamo a ricordarcelo, che cos'è questa Italia. È il Paese più franoso d'Europa (mezzo milione di frane in movimento censite nel 2007), il più soggetto al danno idrogeologico e all'erosione delle coste, anche per «interventi sull'ambiente invasivi e irreversibili» sui due terzi del territorio (dati Ispra). Per non dire del rischio sismico: negli ultimi cento anni, circa 150 terremoti di cui una quarantina gravissimi, 1600 Comuni colpiti, almeno 250.000 morti. Eppure a ogni terremoto ci sbalordiamo come davanti a un evento imprevisto.

Non sappiamo costruire, in questo Paese, una cultura della prevenzione, e le buone pratiche che ne conseguono. Dopo ciascuno di questa «serie di sfortunati eventi», ci ritroviamo a leccarci le ferite, specialmente quando ci siano di mezzo vite umane (anche nel crollo di ieri ci sono quattro feriti, di cui due gravi). Siamo bravissimi a dimostrare solidarietà, mobilitare protezione civile e volontari, raccogliere fondi via sms. Siamo veloci a fare i conti degli enormi danni, non solo in vite umane, ma in gua-

all'ambiente, alle attività economiche, al patrimonio pubblico e privato, all'immagine dell'Italia (i feriti di Riomaggiore sono australiani), al paesaggio. Una cosa sola non sappiamo fare: prevenire i disastri mediante la manutenzione del territorio. Ricordiamo un precedente significativo: nell'ottobre 2009, quando la frana di Giampilieri (presso Messina), uccise almeno 37 persone, la posizione di quel governo fu espressa icasticamente dalla sequenza di due dichiarazioni, a pochi giorni di distanza dalla frana: il sottosegretario Bertolaso dichiarò che era impossibile trovare due miliardi per mettere in sicurezza le franose sponde dello Stretto, per giunta soggette a sismi di massima violenza (l'ultimo, nel 1908, seguito da tsunami: 120.000 morti); il ministro dell'Ambiente Prestigiacomo (Clini era il suo direttore generale) dichiarò subito che il Ponte sullo Stretto andava fatto, e subito. Riassumendo: due miliardi per mettere in sicurezza il territorio non si trovano; dieci o venti miliardi per costruire un Ponte il cui costo esatto nessuno è in grado di indicare, sì.

Fra il governo Berlusconi e il governo Monti c'è, da questo punto di vista, perfetta continuità. Sul fronte dell'ambiente, la promozione di Clini da direttore generale a ministro ha un solo significato possibile: gattopardescamente, «bisogna che tutto cambi perché tutto resti com'è». Si continuano a promuovere "grandi opere", come l'inutile (se non dannosa) Tav in Val di Susa e sotto Firenze; si propugna l'idea di assediare le nostre coste con una cintura di piattaforme petrolifere. Si proclama, per ora senza molto credito, che si troveranno per queste imprese ottanta, novanta, cento miliardi. A quel che pare non viene in mente a nessuno che la vera prima "grande opera" di cui l'Italia ha bisogno è la messa in sicurezza dell'intero territorio, consegnato da decenni alla speculazione e cementificazione selvaggia. Mettere in sicurezza il

sefrananolecinqueterre - salvatore settis

territorio non vuol dire solo arginare le frane e prevenire i sismi. Vuol dire prima di tutto promuovere l'agricoltura, anziché mortificarla come costantemente si fa, e controllare il rapporto fra suoli edificati e suoli coperti da vegetazione. Dovrebbe voler dire, per questo governo, approvare con procedura d'urgenza l'ottimo disegno di legge del ministro Catania sui suoli agricoli, anziché immetterlo in una corsia lentissima, in modo che si arrivi alla fine della legislatura senza averlo approvato.

Stracciarsi le vesti non serve, e specialmente poco credibile è chi se le straccia, a ogni disgrazia, da più di dieci anni. Strutturare la prevenzione è (dovrebbe essere) il primo passo per gestire l'emergenza, e per ridurre il numero delle emergenze. Come scrisse molti anni fa Giovanni Urbani, grande direttore dell'Istituto Centrale per il Restauro, «ci vorrebbe assai poco, una volta saputo che quasi metà della nazione è esposta a gravi rischi, proiettare su questa scala le perdite subite a ogni evento [anche alle Cinque Terre], e calcolare il corrispettivo danno economico che incombe sulla penisola ove persistesse, come purtroppo certamente persisterà, l'assenza di ogni politica di difesa del suolo e di consolidamento preventivo dell'edilizia storica». O questa raccomandazione di un grandissimo tecnico è troppo complicata da capire per il nostro "governo tecnico"?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ä™p

terremoto, ecco la "white list" della prefettura - enrico miele

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: **25/09/2012**

Indietro

Pagina IX - Bologna

Terremoto, ecco la "white list" della Prefettura

Un elenco delle aziende pulite per evitare infiltrazioni mafiose nella ricostruzione

ENRICO MIELE

ARRIVA la "white list" contro il pericolo di infiltrazioni mafiose nella ricostruzione post-sisma in Emilia Romagna.

Istituito dalla prefettura di Bologna, l'elenco servirà a garantire che le ditte coinvolte nei lavori non siano legate alla malavita organizzata.

Le aziende vincitrici delle gare potranno infatti pescare dalla "white list" per scegliere le ditte a cui affidare i subappalti, «realizzando in tal modo - scrive la prefettura - un sistema premiale per le imprese virtuose». Lo strumento servirà così a «rafforzare le misure di prevenzione delle ingerenze della criminalità organizzata negli interventi di ricostruzione».

Nell'elenco potranno iscriversi le imprese legate ad attività ritenute più a rischio infiltrazioni: dal trasporto di materiali in discarica allo smaltimento dei rifiuti, fino alla fornitura di calcestruzzo e il servizio di vigilanza nei cantieri. Approfittando di un incontro con i sindaci delle zone terremotate, ieri anche il governatore Vasco Errani ha fatto il punto sulla gestione post-sisma: «Procediamo nella ricostruzione

con un passo programmato, definito insieme ai Comuni, senza promettere miracoli ma realizzando quanto ci eravamo prefissati ». Entro il 15 ottobre, ha poi ricordato Errani, che ricopre anche il ruolo di commissario per la ricostruzione,

«saranno sistemati negli edifici scolastici temporanei 18mila studenti e

avremo riparato oltre 200 scuole ». Buoni segnali anche sul fronte della riparazione di case e aziende: il governo ha infatti garantito che entro lunedì arriveranno i primi fondi per liquidare i cittadini alle prese con i lavori di riparazione delle abitazioni. A tenere banco anche il rinvio delle tasse: «La prima scadenza è a novembre - ha concluso Errani - per allora

bisognerà già avere un atto di proroga per quanti, cittadini e imprenditori, abbiano il pieno diritto a questa agevolazione ».

A insistere anche la modenese Isabella Bertolini (Pdl) che chiede una «proroga di un anno delle tasse perché qui la situazione è già insostenibile». Mentre per Angelo Alessandrini (Lega Nord) all'Emilia Romagna «deve essere riconosciuto lo status di regione autonoma per gestire l'emergenza terremoto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ã™p

frana sulle turiste, terrore a manarola - massimo calandri

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 25/09/2012

Indietro

Pagina V - Genova

Frana sulle turiste, terrore a Manarola

Quattro ferite, una grave. "Qui l'autunno è una maledizione"

Emergenza alle Cinque Terre

MASSIMO CALANDRI

DAL NOSTRO INVIATO

RIOMAGGIORE

- Un masso di alcune tonnellate si è staccato dalla parte più alta della collina che sovrasta la Via dell'Amore ed è precipitato sul sentiero, una delle ultime meraviglie naturali italiane, una strada magica percorsa ogni anno da due milioni e mezzo di turisti. Poteva essere una strage, dice consapevole la gente del posto. Ma mancavano ancora pochi minuti alle dieci del mattino, l'ora in cui i treni accompagnano fino al borgo di Manarola migliaia di visitatori giapponesi e americani, tedeschi, scandinavi, tutti in fila con le loro scarpe da trekking e le macchine fotografiche al collo. Sulla strada c'erano invece solo quattro signore di origine australiana, che la sera prima avevano dormito in una pensione del paese e volevano raggiungere Riomaggiore. I tecnici sostengono che la corsa del masso sia durata non più di tre secondi. Le donne l'hanno osservata immobili, sbalordite prima ancora che terrorizzate. Tre metri cubi di pietra, una bomba di alcune tonnellate che è come rimbalzata

sulla rete in acciaio, quella che prudentemente imbraga la parte finale del declivio, poi ha beffardamente scavalcato la barriera di protezione in ferro e si è schiantata sul sentiero, esplodendo in tanti proiettili. Due turiste sono rimaste ferite leggermente, una terza è stata scaraventata di sotto, oltre la ringhiera: è finita in un terrapieno col bacino rotto ma è stata salvata da alcuni grossi arbusti, altrimenti sarebbe caduta giù per i venti metri di precipizio, fino agli scogli che affiorano appena dal mare. Judith Greig, 61 anni, è invece stata schiacciata dal masso più grande: ha riportato lesioni toraciche e alla testa, al San Martino le hanno asportato la milza, è in prognosi riservata ma incredibilmente fuori pericolo. «Sono salva per miracolo», ha pianto sulla spalla degli uomini del soccorso alpino che l'hanno portata via da quell'inferno. Adesso la Via dell'Amore è chiusa e chissà quando sarà mai riaperta. I sindaci delle Cinque Terre per precauzione hanno vietato l'accesso a tutti i sentieri della zona. La magistratura ha sequestrato l'area e vuole scoprire di chi siano le responsabilità, preso atto che la manutenzione è compito del Comune di Riomaggiore. Una fatalità, dicono gli esperti. La colpa sarebbe attribuibile all'aridità dei mesi passati, che ha provocato la "rottura" improvvisa dello spunzone di roccia lassù.

L'ipotesi ha un sapore due volte amaro. Un anno fa qui cadde in un giorno tanta pioggia quanta ne cade in un anno in Puglia. Questa volta sarebbe stata la mancanza d'acqua a provocare la tragedia sfiorata. Tecnici e geologi nei prossimi giorni dovranno monitorare tutte le passeggiate per verificare se esistono potenziali pericoli. Ieri sono arrivate centinaia di richieste di rimborso dei biglietti per l'accesso ai sentieri e per oggi sono

attese migliaia di disdette. Un disastro per il Parco, che tre settimane fa è uscito dal commissariamento e dopo i guai passati stava cercando disperatamente di rialzare la testa. «Pensare che questa estate siamo stati la sola località ligure a mantenere lo stesso flusso turistico degli anni passati», spiega Scarpellini. A luglio ed agosto una media di quattromila visitatori al giorno. «L'autunno doveva essere un periodo molto importante per noi», dice, e basta vedere la folla che delusa attende di riprendere il terno, per capire quanto è vero. «In questa stagione avevano messo a disposizione dei comuni quasi due milioni di euro del ministero dell'Ambiente, proprio per risistemare i sentieri. Regione e provincia non ci devono abbandonare. Non ora. Perché siamo di nuovo in ginocchio, ma non vogliamo arrenderci. Perché questo è ancora un paradiso

».

frana sulle turiste, terrore a manarola - massimo calandri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GENOVA.IT

Le fotografie della frana e le video previsioni del tempo sul sito genova.repubblica.it

pdl terremotato e sull'orlo della scissione "ora crolla tutto, il partito non esiste più" - Carmelo Lopapa

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 25/09/2012

Indietro

- *POLITICA-INTERNA*

Il retroscena

Pdl terremotato e sull'orlo della scissione "Ora crolla tutto, il partito non esiste più"

L'ira di Berlusconi. I "big" terrorizzati: effetto a catena sulle regioni

CARMELO LOPAPA

ROMA

- Dopo il terremoto Lazio, l'effetto tsunami spazza via quel che resta del Pdl. Silvio Berlusconi è il primo a rendersene conto nelle ore che hanno funestato il suo lunedì nero. «Qui crolla tutto, rischiamo di passare per il partito dei ladri e del marcio, di finire sotto le macerie. Vanno cacciati tutti, si cambia, e stavolta come dico io: volti e nomi nuovi ovunque. Il Popolo della libertà non esiste più».

Il vento dell'antipolitica che minaccia di spazzare via loro, prima e più degli altri, è l'incubo che lo attanaglia.

Amareggiato, avvilito, furibondo, a metà strada tra la voglia di

mollare tutto e la consapevolezza che senza di lui tutto finisce a picco. Il Cavaliere ha assistito dal ritiro di Arcore alla porta in faccia sbattuta dalla governatrice dimissionaria. Nell'ultima, breve telefonata con la Polverini non ha nemmeno tentato di convincerla, «la situazione era chiara già dall'incontro con Monti della sera precedente» spiega il portavoce Paolo Bonaiuti. Nelle stesse ore che hanno preceduto le dimissioni, la fidata Alessandra Ghisleri consegnava gli ultimi rilevamenti

settimanali aggiornati alla luce degli scandali più recenti: relegano il Pdl di nuovo, pur se di poco, al di sotto del 20 per cento. È il preludio della deflagrazione. Gli ex An La Russa e Gasparri e il drappello di parlamentari che li seguono sono a questo punto ancor più col piede fuori dal partito. Pronti semmai a federarsi con la nuova creatura politica alla quale Berlusconi darà vita. Da qui a qualche settimana, «comunque prima delle elezioni siciliane del 28 ottobre» racconta chi ha parlato

con lui quando è apparso chiaro l'esito della partita a Roma. Il partito non esiste già più e del suo establishment resterà poco. «Non sono riusciti a evitare questo disastro, sono buoni solo a litigare tra loro, senza di me sono finiti» tuona il leader di un Pdl in cui le frange sono ormai molteplici. In cui anche un fedelissimo come Franco Frattini, nel pieno del caos, si può sbilanciare fino a definire «vergognosa» la candidatura di Nicole Minetti. In questo quadro, per dirla con Daniela Santanché, «le dimissioni sono solo l'inizio». Di

qualcosa di nuovo ma anche del probabile tracollo a catena. La Lombardia di un Roberto Formigoni sotto inchiesta e in balia degli scandali è la prima della lista. Ma poi la Campania di Caldoro, la Calabria di Scopelliti, se i casi di malapolitica e le inchieste incalzeranno. Proprio quello che Berlusconi vorrebbe scongiurare. Ma tutto appare terribilmente precario, visto da Palazzo Grazioli dove oggi il capo terrà un mega vertice con coordinatori e capigruppo regionali del partito. Domani l'ufficio di presidenza per avviare la «rivoluzione

». L'ennesima. «La gente si sente impotente, i due o tre punti che può aver perso il Pdl, come il Pd, sono finiti nel bacino degli indecisi» racconta Alessandra Ghisleri di Euromedia. È su di loro che punta Berlusconi perché, fa notare la sondaggista, «c'è la necessità di costruire un sistema nuovo».

Che intanto dovrà ripartire dalle macerie del Lazio, dove il simbolo del Pdl è associato ormai a "Batman" e ai toga-party.

Dai toni drammatici l'incontro tra la Polverini e i big del partito a Montecitorio,

a ora di pranzo. Angelino Alfano, Fabrizio Cicchitto, c'è anche Gianni Letta. «Non puoi lasciare - le intima a muso duro il segretario - così rischiamo di portare alle dimissioni anche le giunte in Campania, in Calabria. Tra sei mesi si vota, se perdiamo Lazio e Lombardia sprofondiamo». Ma sono argomenti che non toccano ormai la ex governatrice. «Avrei dovuto farlo quattro giorni fa, non ho nulla a che fare con quei ladri». Lascia, allora, ma non abbandona la politica la

pdl terremotato e sull'orlo della scissione "ora crolla tutto, il partito non esiste più" - carmelo lopapa

Polverini sempre più vicina all'Udc di Casini, unico partito

che ringrazierà nella conferenza stampa d'addio. È proprio il leader centrista a convincerla a compiere il passo, incontrandola con Cesa e il capogruppo regionale Ciocchetti, silenti al suo fianco: «Se andassi avanti, lo faresti coi nostri consiglieri dissidenti, non so quanto ti convenga». È con i centristi che sogna di ripartire l'ex sindacalista Ugl, per ritentare una nuova, ormai improbabile scalata alla Regione. Più scontato per lei un seggio a Montecitorio. Non fosse altro perché da parte degli Udc e dell'ala cattolica del Pd è già partito un forte pressing sul ministro Andrea Riccardi. Ipotesi che il fondatore della Comunità di Sant'Egidio esclude dichiarandosi «indisponibile, come per il Comune di Roma». Per il momento, dicono dal Pd come dal fronte centrista già al lavoro. È notte fonda, invece, nel centrodestra dove Berlusconi pensa a stravolgere le carte e a nomi fuori dalla politica, «alla Luisa Todini», giovane consigliere Rai. Ma per adesso il Pdl

conta solo i danni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

"abbiamo visto la fine con gli occhi" - chiara spagnolo

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 25/09/2012

Indietro

Pagina III - Bari

Il racconto

"Abbiamo visto la fine con gli occhi"

La disperazione dei passeggeri: "Per il botto siamo svenuti"

" "

" "

CHIARA SPAGNOLO

BRINDISI

- "Potevamo morire - aggiunge guardandosi attorno alla ricerca dei familiari che sono venuti a prenderlo - mentre l'autobus mi riportava a Lecce non facevo che pensarci". La morte sfiorata è il pensiero comune a molti dei passeggeri del Frecciargento che alle 13.30 di ieri, poco dopo la stazione di Cisternino, ha travolto un Tir carico di tubi rimasto incastrato tra le sbarre del passaggio a livello della provinciale 7.

Le persone ferite in maniera più grave vengono portate in ospedale, "hanno traumi toracici, agli arti, al cranio e crisi ipertensive" spiega il medico responsabile del 118 intervenuto sul posto, Massimo Leone, "altre cinque hanno rifiutato il ricovero, preferendo tornare subito a casa". Ad accogliere i viaggiatori alla stazione di Lecce ci sono famiglie in apprensione. Qualche mamma non riesce a trattenere le lacrime alla vista dei figli che scendono dagli autobus. Martina torna da Roma, dove studia all'Università, dopo aver dato un esame. L'abbraccio con i parenti è lungo, qualche lacrima inevitabile: "Ora che li vedo provo un gran sollievo". "Ho pensato di morire - le fa eco un'altra ragazzina in jeans e scarpe da tennis - ho sentito un urto, ho sbattuto contro il sedile davanti poi ho visto tanto fumo, non riuscivo a capire cosa fosse successo".

Il boato e il fumo sono la costante nei racconti di molti viaggiatori. Appena scesi dal treno, nel caldo del pomeriggio salentino, i volontari della Protezione civile li portano nella stazione di Cisternino, offrono acqua da bere e per sciacquarsi il viso. Due donne anziane dalla provincia di Caserta avevano prenotato da mesi una vacanza a Porto Cesareo. Il primo pomeriggio lo trascorrono una accanto all'altra, su una brandina del centro di primo soccorso allestito a pochi metri dal luogo dell'incidente: "Siamo svenute per la paura quando abbiamo sentito il botto, quando ci siamo risvegliate nel treno faceva un gran caldo, non si potevano aprire i finestrini, fuori si vedeva tanto fumo". Il caldo, per loro, è la sensazione indelebile. "Siamo state nel vagone per circa mezz'ora - continuano le due turiste - sudavamo, non potevamo muoverci. I soccorritori, però, sono arrivati presto, al massimo dopo mezz'ora".

Il loro viaggio ha un esito imprevedibile. La paura, per loro, è tanta ma per fortuna non riportano ferite gravi e dunque non hanno bisogno di fermarsi in ospedale per la notte, appena possono le due turiste salgono su uno degli autobus diretti a Lecce: "Vogliamo andare a Porto Cesareo, non possiamo mica tornare indietro proprio ora". Qualche compagno di viaggio, invece, è meno fortunato. Chi si trovava nelle carrozze più avanti ha avvertito maggiormente l'impatto, molti hanno subito colpi di frusta e traumi agli arti. Più d'uno, alla fine, si è ritrovato con il collare, Giuseppe 20 anni non riesce neppure a parlare: "non me la sento, ho troppo dolore, è stato terribile". Una tragedia che, probabilmente, poteva essere evitata. O almeno così ipotizza, a poche ore dall'impatto, il procuratore di Brindisi Marco Dinapoli, che assiste in prima persona alle simulazioni messe in atto dal personale di Rfi e Trenitalia per verificare se il sistema di allarme del passaggio a livello funzionasse. "Le sbarre si abbassano 27 secondi dopo che si accende la luce rossa e inizia la segnalazione sonora - spiega il procuratore - l'autista del Tir, probabilmente, avrebbe potuto cercare di sfondare la barriera invece ha pensato a mettersi in salvo". Lui, Ionut Cociabab, dalla trappola del passaggio a livello di Pozzo Faceto è riuscito a scappare.

"abbiamo visto la fine con gli occhi" - chiara spagnolo

Il macchinista Giuseppe Campanella, invece, è morto mentre i sanitari del 118 tentavano di rianimarlo. Per un terribile paradosso appena poche settimane fa, come ha ricordato l'assessore regionale ai Trasporti Giuseppe Minervino, sono stati affidati i lavori per costruire un cavalcavia che consenta di eliminare il passaggio a livello. Il progetto esisteva da tempo ma anni di contenziosi ne hanno ritardato la realizzazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Qualche mamma non riesce a trattenere le lacrime alla vista dei figli che scendono dagli autobus

Adesso vogliamo andare a Porto Cesareo, non possiamo mica tornare indietro proprio ora

nel lazio la frana dei fallimenti si aggrava il ritardo sul resto d'italia - andrea rustichelli

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 25/09/2012

Indietro

Pagina XVI - Roma

Nel Lazio la frana dei fallimenti si aggrava il ritardo sul resto d'Italia

ANDREA RUSTICHELLI

È DIVENTATA ormai una lugubre routine, trimestre dopo trimestre. Il computo periodico dei fallimenti e delle crisi d'impresa, nel Lazio, non offre margini di scampo, a differenza degli spiragli che si stanno invece aprendo in altre parti d'Italia, come il Nord-Est. Sono ancora tutti negativi gli indicatori laziali rilevati da Cerved (centro specializzato nella business information): in regione, considerando il primo semestre 2012 rispetto allo stesso periodo 2011, le aziende costrette a chiudere sono aumentate dell'8,2% (0,8% è la media nazionale). Mentre il parametro IR, cioè lo "insolvency ratio" (il numero di fallimenti registrati su 10 mila imprese), nel Lazio sale a 13, rispetto al 12,3 dell'anno prima.

Per il brusco aumento, la regione piomba al quartultimo posto nella lista italiana: la peggiore è l'Umbria con un incremento dei fallimenti del 59,3%, a testimonianza delle condizioni critiche in cui si trova tutto il Centro. Anche come tasso di insolvenza il Lazio è nella parte inferiore della classifica, in quintultima posizione: nel gradino più basso c'è la Lombardia, col 16,3. Nello scenario nazionale, buone notizie arrivano dal Nord-Est, dove la diffusione dei fallimenti è scesa sotto i livelli di due anni fa. Nel primo semestre 2012 rispetto a quello 2011, la macro- area beneficia in particolare in Veneto (-13,2%) e Emilia Romagna (-10,2%).

«Nel Lazio la recessione è arrivata tardi, ma ora sta colpendo di più», spiega Guido Romano, responsabile dell'ufficio studi di Cerved Group. «La regione sta pagando le sue caratteristiche produttive, incentrate soprattutto su costruzioni e servizi, settori che stentano ad agganciare una qualche ripresa ». E in effetti, confrontando i dati settoriali del Lazio con quelli italiani, la discrepanza è piuttosto accentuata. Raffrontando i primi semestri 2012 e 2011, le costruzioni vedono un aumento dei fallimenti del 15,6%, contro il 4,8 del dato nazionale. Quanto ai servizi, i fallimenti balzano nel Lazio dell'11,3%, rispetto all'1,2 in Italia. Un gap che diventa più vistoso nell'industria: Lazio +7%, Italia -8,6 (qui, cioè, i fallimenti arretrano). E pessime notizie arrivano dal versante dei concordati preventivi, le procedure giudiziarie intraprese dalle aziende in cattive acque per evitare il fallimento vero e proprio.

Nel Lazio il dato del primo semestre dell'anno in corso mostra un pesantissimo raddoppio sull'anno precedente: +113%.

Anche se, fanno notare dal Cerved, gli indicatori sono qui abbastanza ballerini e più relativi a fasi congiunturali.

La prognosi per i prossimi mesi rimane riservata. «Il quadro per l'avvenire rimane fosco - osserva Romano -, siamo in presenza di una crisi dall'intensità e dalla durata eccezionali. L'export non può essere la panacea: il problema, specie in una regione come il Lazio, rimane il mercato interno, che resta debolissimo, anche per le ristrettezze che colpiscono ora il settore

pubblico».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

a fuoco nuovo ristorante in centro dal video la soluzione del giallo

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 25/09/2012

Indietro

Pagina VII - Bari

Il caso

L'ombra del racket in via De Rossi: sopralluogo del sindaco. Il locale inaugurato una settimana fa

A fuoco nuovo ristorante in centro dal video la soluzione del giallo

FRANCESCA RUSSI

AVEVA aperto i battenti con una grande festa esattamente una settimana fa. Martedì scorso, dopo un lungo battage pubblicitario sui cartelloni in giro per la città, il fast food napoletano di via De Rossi, a Bari, era stato inaugurato. I gestori, per l'occasione, avevano offerto a tutti gli invitati i prodotti tipici tra mozzarelle e sfogliatelle. Sono passati solo cinque giorni e il locale è andato a fuoco. L'incendio, all'interno del ristorante e take away del quartiere Murat, è divampato nella notte tra domenica e lunedì. Alle quattro del mattino i vigili del fuoco sono dovuti intervenire per spegnere le fiamme che si erano propagate davanti a una delle saracinesche di via De Rossi. Sul posto anche un equipaggio delle volanti della questura di Bari. In meno di mezz'ora il rogo è stato domato. Ad andare distrutto è stato solo l'ingresso del locale mentre i muri sono stati anneriti dal fumo.

Secondo una prima perizia, effettuata dai vigili del fuoco, a provocare l'incendio potrebbe essere stato un malfunzionamento nel sistema elettrico di apertura delle porte. In poche parole un'avaria al motorino. Ma non è affatto escluso neanche che dietro il rogo della scorsa notte si nasconda qualche richiesta estorsiva dato che il fast food aveva appena aperto. Le telecamere di videosorveglianza potrebbero svelare se effettivamente si è trattato di un attentato o di un incidente. Intanto ieri il sindaco di Bari Michele Emiliano è stato nel locale per un sopralluogo e per parlare con il titolare. Due settimane fa, un centro scommesse di viale Unità d'Italia al quartiere San Pasquale è andato distrutto per colpa di un ordigno. Il locale era stato aperto da soli otto mesi ma il titolare aveva assicurato alla polizia di non aver mai ricevuto richieste estorsive.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Liguria, frana sulla via dell'Amore Alle Cinque terre ferite quattro turiste -

Frana sulla via dell'Amore Ferite quattro turiste / Video - Genova - Repubblica.it

Repubblica.it

""

Data: 24/09/2012

Indietro

Frana sulla via dell'Amore
Ferite quattro turiste / Video

Una pioggia di pietre ha investito un gruppo di australiane: le condizioni di due di loro sono serie. Per il sindaco di Riomaggiore "la colpa è della siccità". Chiuso il sentiero. Il ministro dell'Ambiente. "Lavoriamo ad un piano contro il dissesto idrologico" di BRUNO PERSANO

I soccorsi ai feriti

Una pioggia di sassi ha investito quattro turiste australiane che passeggiavano lungo la via dell'Amore tra Riomaggiore e Manarola, nelle Cinque terre. Tre metri cubi di materiale si sono staccati dalla parete più alta della collina, scavalcando le reti metalliche che "fasciano" la roccia proprio per evitare incidenti simili.

LE IMMAGINI DELLA SCIAGURA

SCHEMA: Via dell'Amore, patrimonio dell'Unesco

In bilico sul precipizio - Per due delle turiste le ferite sono semplici escoriazioni; più gravi quelle delle altre due australiane, recuperare dai vigili del fuoco scalatori usando corde e parenchi. Grave una ragazza: è rimasta in bilico su un precipizio di 100 metri, dopo un volo di 15 metri in una scarpata. E' stata trasportata in elicottero all'ospedale San Martino di Genova per un trauma cranico. Una seconda donna meno grave, con fratture agli arti inferiori è stata accompagnata all'ospedale Sant'Andrea della Spezia.

Colpa della siccità - Non è chiaro, spiegano i carabinieri, che cosa abbia causato la frana. Non è stata la pioggia come sembrava in un primo momento, né il vento. Piuttosto la siccità sembra essere l'origine della frattura del costone roccioso. Ne è convinto il sindaco di Riomaggiore, Franca Cantrigliani. "Il cambiamento climatico - ha sottolineato il primo cittadino - ci ha insegnato che la siccità fa danni almeno quanto le alluvioni. Sono mesi che non piove e dalla parte più alta della montagna si sono staccati dei massi di rocce che hanno piegato anche le reti di protezione".

Fronte franoso in movimento - "Nella sfortuna - ha aggiunto Cantrigliani - è andata anche bene perché di solito la passeggiata è affollata. È La prima volta che accade una cosa del genere. La strada - ha concluso il sindaco di Riomaggiore - è messa in sicurezza ma le fette di roccia sono partite molto dall'alto scavalcando le reti di protezione poste a metà della parete". Sembra che il fronte franoso sia ancora in movimento.

Chiusa la Via dell'Amore - La Via dell'Amore, tra Riomaggiore e Manarola, è stata chiusa e trascorreranno parecchi giorni prima che verifiche e consolidamenti siano completati. Le rocce precipitate sembrano si siano staccate dalla parte più alta della collina, una zona libera dalla "fasciatura" della rete metallica di protezione che "ingabbia" il costone più a valle per evitare proprio incidenti simili.

Clini: "Presto un piano contro il dissesto idrologico" - Per questo il ministro dell'ambiente Corrado Clini ha annunciato un piano nazionale per la messa in sicurezza del territorio: "Le Cinque terre sono una zona vulnerabile. L'anno scorso abbiamo già avuto un evento drammatico proprio a Vernazza (il riferimento è all'alluvione dell'ottobre scorso, ndr). Il

Liguria, frana sulla via dell'Amore Alle Cinque terre ferite quattro turiste -

governo sta preparando un piano nazionale per la messa in sicurezza del territorio e stiamo lavorando per muovere le risorse finanziarie necessarie per intervenire. Abbiamo vincoli di bilancio importanti - ha sottolineato il ministro - ma spero di riuscire a muovere le risorse che servono per la prevenzione del dissesto idrogeologico".

(ha collaborato Thomas De Luca)

(24 settembre 2012)

Tir blocca passaggio -

Treno contro tir lasciato sui binari, muore il macchinista, camionista in manette - Bari - Repubblica.it

Repubblica.it

""

Data: 24/09/2012

Indietro

L'INCIDENTE

Treno contro tir lasciato sui binari,

muore il macchinista, camionista in manette

Coinvolto il Freccia argento Roma-Lecce con 220 passeggeri a bordo. Il camionista ha tentato di attraversare il passaggio a livello e il mezzo è rimasto bloccato tra le sbarre sui binari: per l'uomo c'è l'arresto per omicidio colposo e disastro ferroviario. Interrotta la circolazione, allestito un ospedale da campo. Passeggeri sotto shock: "Siamo stati presi dal panico, non potevamo neanche aprire i finestrini"

(Foto da gofasano.it)

Un incidente che poteva essere evitato se solo l'autista avesse attivato il sistema di sicurezza. Invece, ha abbandonato il camion preso dal panico e "si è curato solo di sé". Un Eurostar Freccia argento partito da Roma e diretto a Lecce si è scontrato a un passaggio a livello con un tir tra Cisternino e Fasano, in provincia di Brindisi. Il macchinista ha perso la vita e tra i passeggeri ci sono diversi contusi. Venticinque i feriti, quattro quelli più gravi, trasportati in ospedale. Il macchinista dell'Eurostar 9351 non è riuscito a evitare l'impatto con un autoarticolato con targa romena rimasto bloccato tra le sbarre, ormai abbassate. Ora per il camionista, romeno senza fissa dimora, c'è l'arresto.

Il conducente del pesante automezzo è riuscito ad abbandonare in tempo la motrice e ad allontanarsi. Dopo essere stato interrogato sul posto è stato portato in carcere. Secondo la procura, a suo carico ci sono "gravi indizi di colpevolezza". Oltre alla mancanza - ha spiegato il procuratore di Brindisi, Marco Dinapoli - di una stabile residenza in Italia". La linea è interrotta, si prevedono circa 36 ore per il ripristino della circolazione. La vittima si chiamava Giuseppe Campanella, aveva 51 anni ed era di Acquaviva delle Fonti, nel Barese.

GUARDA LE PRIME IMMAGINI DELL'INCIDENTE LA MAPPA

LA DINAMICA - L'incidente è avvenuto poco dopo le 13.30 a un passaggio a livello in località "Pozzo Faceto" alla periferia della frazione di Fasano, poco distante dalla stazione di Cisternino. Il Tir che era bloccato sui binari è stato travolto dall'Eurostar che è deragliato. Il mezzo pesante ha tentato di attraversare il passaggio a livello mentre le sbarre erano in chiusura, rimanendo sulla sede ferroviaria. Lo scontro avrebbe potuto essere evitato "se solo il camionista avesse tentato di forzare la barriera che gli bloccava l'uscita per 'allarmare' la linea ferroviaria - è stato spiegato - e mandare il segnale che avrebbe bloccato il treno".

I FERITI - Sono state in tutto 25, secondo le Ferrovie dello Stato, le persone che hanno avuto bisogno di cure. Dei viaggiatori feriti, 10 sono stati ricoverati: sei ricoverati in codice giallo a Ostuni, tre in codice giallo a Fasano e uno in codice verde a Brindisi. "Quindici viaggiatori - conclude Fs al riguardo - sono stati medicati sul luogo dell'incidente dal personale del pronto soccorso medico approntato sul posto". Sul luogo dell'incidente sono al lavoro numerose pattuglie di carabinieri, polizia e guardia di finanza. La protezione civile della Regione ha allestito un punto medico avanzato per prestare i primi soccorsi ai passeggeri, 220 in tutto, numerosi dei quali sono in stato di shock.

I PASSEGGERI SOTTO SHOCK - "Abbiamo sentito un boato - hanno raccontato tre signore partite da Caserta e dirette a Lecce - pensavamo si fosse incendiato il treno. Non potevamo neanche aprire i finestrini. Siamo stati tutti presi dal panico, ma i soccorsi sono stati immediati. Hanno subito aperto le porte e hanno assistito tutti i passeggeri, tutti". A disposizione

Tir blocca passaggio -

dei viaggiatori sono stati messi diversi autobus per Lecce. Il traffico ferroviario sulla linea Bari-Lecce è sospeso e lo sarà ancora per tutto domani. Lo comunica Rfi. I treni della lunga percorrenza sono limitati a Bari e sostituiti fino a Lecce con bus messi a disposizione da Trenitalia. I treni del trasporto regionale sono limitati a Fasano e Brindisi e anche in questo caso sostituiti con autobus.

QUEL CONTENZIOSO SUL CAVALCAVIA - "Si tratta di un'arteria attraversata ogni giorno da migliaia di automobili e non è la prima volta che i mezzi restano chiusi tra le sbarre del passaggio a livello", racconta Giannicola D'Amico il direttore della testata locale Gofasano.it, residente nella zona dell'incidente. "Da lì il traffico di tutti i comuni della Valle d'Itria raggiunge sia la statale per Bari e Brindisi, sia la litoranea fasanase e le località di mare. Per fortuna, fino ad oggi, non ci sono state vittime, ma tentare di attraversare mentre le sbarre sono in chiusura è una costante per automobilisti e camionisti. Esiste un progetto per un cavalcavia, sbloccato solo a luglio dopo un contenzioso durato dieci anni con i proprietari dei terreni". Della vicenda parla anche l'assessore regionale ai Trasporti, Guglielmo Minervini, sul posto. "I lavori per l'eliminazione del passaggio a livello - ha detto - erano stati affidati qualche settimana fa con una cerimonia tenuta dal presidente della Provincia di Brindisi, Massimo Ferrarese". I fondi, ha spiegato, sono stati stanziati dalla Regione e dalla Provincia.

IL PRECEDENTE - La dinamica ricalca perfettamente quella dell'incidente avvenuto solo pochi giorni fa a Bari, quando un autobus dell'Amtab era stato travolto da un treno sempre a un passaggio a livello (**FOTO**). Cinque i feriti. Due le inchieste, una della procura l'altra interna, faranno luce sull'incidente, che aveva però già spinto le Ferrovie a lanciare un appello alla prudenza in prossimità dei passaggi a livello. Il 98 per cento degli incidenti - avevano spiegato dalle Ferrovie - è causato dal comportamento "improprio" di automobilisti o pedoni, che per fretta, distrazione o stanchezza violano questa norma elementare del codice della strada. In Italia l'anno scorso si sono registrati 18 incidenti ai passaggi a livello e sono stati contati 15 morti e 3 feriti gravi: è il record più negativo degli ultimi quattro anni.

(24 settembre 2012)

Scontro sui binari muore il macchinista

Treno contro tir lasciato sui binari, muore il macchinista, camionista in manette - Bari - Repubblica.it

Repubblica.it

""

Data: 24/09/2012

Indietro

L'INCIDENTE

Treno contro tir lasciato sui binari,

muore il macchinista, camionista in manette

Coinvolto il Freccia argento Roma-Lecce con 220 passeggeri a bordo. Il camionista ha tentato di attraversare il passaggio a livello e il mezzo è rimasto bloccato tra le sbarre sui binari: per l'uomo c'è l'arresto per omicidio colposo e disastro ferroviario. Interrotta la circolazione, allestito un ospedale da campo. Passeggeri sotto shock: "Siamo stati presi dal panico, non potevamo neanche aprire i finestrini"

(Foto da gofasano.it)

Un incidente che poteva essere evitato se solo l'autista avesse attivato il sistema di sicurezza. Invece, ha abbandonato il camion preso dal panico e "si è curato solo di sé". Un Eurostar Freccia argento partito da Roma e diretto a Lecce si è scontrato a un passaggio a livello con un tir tra Cisternino e Fasano, in provincia di Brindisi. Il macchinista ha perso la vita e tra i passeggeri ci sono diversi contusi. Venticinque i feriti, quattro quelli più gravi, trasportati in ospedale. Il macchinista dell'Eurostar 9351 non è riuscito a evitare l'impatto con un autoarticolato con targa romena rimasto bloccato tra le sbarre, ormai abbassate. Ora per il camionista, romeno senza fissa dimora, c'è l'arresto.

Il conducente del pesante automezzo è riuscito ad abbandonare in tempo la motrice e ad allontanarsi. Dopo essere stato interrogato sul posto è stato portato in carcere. Secondo la procura, a suo carico ci sono "gravi indizi di colpevolezza". Oltre alla mancanza - ha spiegato il procuratore di Brindisi, Marco Dinapoli - di una stabile residenza in Italia". La linea è interrotta, si prevedono circa 36 ore per il ripristino della circolazione. La vittima si chiamava Giuseppe Campanella, aveva 51 anni ed era di Acquaviva delle Fonti, nel Barese.

GUARDA LE PRIME IMMAGINI DELL'INCIDENTE LA MAPPA

LA DINAMICA - L'incidente è avvenuto poco dopo le 13.30 a un passaggio a livello in località "Pozzo Faceto" alla periferia della frazione di Fasano, poco distante dalla stazione di Cisternino. Il Tir che era bloccato sui binari è stato travolto dall'Eurostar che è deragliato. Il mezzo pesante ha tentato di attraversare il passaggio a livello mentre le sbarre erano in chiusura, rimanendo sulla sede ferroviaria. Lo scontro avrebbe potuto essere evitato "se solo il camionista avesse tentato di forzare la barriera che gli bloccava l'uscita per 'allarmare' la linea ferroviaria - è stato spiegato - e mandare il segnale che avrebbe bloccato il treno".

I FERITI - Sono state in tutto 25, secondo le Ferrovie dello Stato, le persone che hanno avuto bisogno di cure. Dei viaggiatori feriti, 10 sono stati ricoverati: sei ricoverati in codice giallo a Ostuni, tre in codice giallo a Fasano e uno in codice verde a Brindisi. "Quindici viaggiatori - conclude Fs al riguardo - sono stati medicati sul luogo dell'incidente dal personale del pronto soccorso medico approntato sul posto". Sul luogo dell'incidente sono al lavoro numerose pattuglie di carabinieri, polizia e guardia di finanza. La protezione civile della Regione ha allestito un punto medico avanzato per prestare i primi soccorsi ai passeggeri, 220 in tutto, numerosi dei quali sono in stato di shock.

I PASSEGGERI SOTTO SHOCK - "Abbiamo sentito un boato - hanno raccontato tre signore partite da Caserta e dirette a Lecce - pensavamo si fosse incendiato il treno. Non potevamo neanche aprire i finestrini. Siamo stati tutti presi dal panico, ma i soccorsi sono stati immediati. Hanno subito aperto le porte e hanno assistito tutti i passeggeri, tutti". A disposizione

Scontro sui binari muore il macchinista

dei viaggiatori sono stati messi diversi autobus per Lecce. Il traffico ferroviario sulla linea Bari-Lecce è sospeso e lo sarà ancora per tutto domani. Lo comunica Rfi. I treni della lunga percorrenza sono limitati a Bari e sostituiti fino a Lecce con bus messi a disposizione da Trenitalia. I treni del trasporto regionale sono limitati a Fasano e Brindisi e anche in questo caso sostituiti con autobus.

QUEL CONTENZIOSO SUL CAVALCAVIA - "Si tratta di un'arteria attraversata ogni giorno da migliaia di automobili e non è la prima volta che i mezzi restano chiusi tra le sbarre del passaggio a livello", racconta Giannicola D'Amico il direttore della testata locale Gofasano.it, residente nella zona dell'incidente. "Da lì il traffico di tutti i comuni della Valle d'Itria raggiunge sia la statale per Bari e Brindisi, sia la litoranea fasanase e le località di mare. Per fortuna, fino ad oggi, non ci sono state vittime, ma tentare di attraversare mentre le sbarre sono in chiusura è una costante per automobilisti e camionisti. Esiste un progetto per un cavalcavia, sbloccato solo a luglio dopo un contenzioso durato dieci anni con i proprietari dei terreni". Della vicenda parla anche l'assessore regionale ai Trasporti, Guglielmo Minervini, sul posto. "I lavori per l'eliminazione del passaggio a livello - ha detto - erano stati affidati qualche settimana fa con una cerimonia tenuta dal presidente della Provincia di Brindisi, Massimo Ferrarese". I fondi, ha spiegato, sono stati stanziati dalla Regione e dalla Provincia.

IL PRECEDENTE - La dinamica ricalca perfettamente quella dell'incidente avvenuto solo pochi giorni fa a Bari, quando un autobus dell'Amtab era stato travolto da un treno sempre a un passaggio a livello (**FOTO**). Cinque i feriti. Due le inchieste, una della procura l'altra interna, faranno luce sull'incidente, che aveva però già spinto le Ferrovie a lanciare un appello alla prudenza in prossimità dei passaggi a livello. Il 98 per cento degli incidenti - avevano spiegato dalle Ferrovie - è causato dal comportamento "improprio" di automobilisti o pedoni, che per fretta, distrazione o stanchezza violano questa norma elementare del codice della strada. In Italia l'anno scorso si sono registrati 18 incidenti ai passaggi a livello e sono stati contati 15 morti e 3 feriti gravi: è il record più negativo degli ultimi quattro anni.

(24 settembre 2012)

Cinque Terre, chiusi tutti i sentieri "La frana è ancora in movimento"

- Genova - Repubblica.it

Repubblica.it

"Cinque Terre, chiusi tutti i sentieri "La frana è ancora in movimento""

Data: 25/09/2012

Indietro

Cinque Terre, chiusi tutti i sentieri

"La frana è ancora in movimento"

La pioggia che presto scenderà sullo spezzino preoccupa i geologi. Ancora grave l'australiana di 61 anni a cui stata asportata la milza: è in coma farmacologico. "Riapriremo gli sterrati solo quando avremo garanzie certe per i turisti. Serve un piano di prevenzione nazionale" di BRUNO PERSANO

Le rocce cadute hanno piegato la ringhiera di ferro

La nuova paura sono le piogge che presto scenderanno sullo spezzino. La frana a strapiombo sulla Via dell'Amore sembra ancora in movimento: qualche pietra rotola a valle e finisce sul terriccio e i massi che ieri hanno colpito una comitiva di quattro turiste australiane che passeggiavano tra Manarola e Riomaggiore.

Judith Greig, 61 anni, la più grave tra le due escursioniste ferite, è ricoverata all'ospedale San Martino di Genova dopo l'asportazione della milza e uno schiacciamento dei polmoni. E' in coma farmacologico: le sue condizioni sono gravi ma stazionarie: la prognosi resta riservata. La seconda ferita, ricoverata nel reparto di ortopedia del San'Andrea di La Spezia per la frattura del bacino e della gamba destra, presto sarà dimessa e potrà rientrare in Australia con le altre due amiche rimaste miracolosamente illese sotto la pioggia di pietre.

Una squadra di tecnici e geologi ha compiuto un sopralluogo sul costone di roccia da cui si sono staccate le pietre per monitorare il movimento della frana. La Via dell'amore è stata chiusa come molti sentieri che si inerpicano sulle colline delle Cinque Terre: "Riapriremo gli sterrati - ha detto Il direttore del Parco Nazionale delle Cinque Terre Patrizio Scarpellini - solo quando gli esperti ci assicureranno che non c'è rischio per i turisti".

Il presidente dell'Ente Parco Cinque Terre, Vittorio

Alessandro, punta l'indice contro il degrado della collina: "Questo territorio ha bisogno di essere 'riletto' perchè ha subito trasformazioni profonde. La sicurezza deve prevalere su ogni altro aspetto".

Gli fa eco l'assessore all'Ambiente della Regione Liguria, Renata Briano: "Quanto accaduto era imprevedibile, ma ci mette di fronte ai grandi rischi del dissesto idrogeologico che va affrontato certamente, come sostiene il ministro dell'Ambiente Corrado Clini, con un grande piano di prevenzione nazionale che dovrà tenere conto della 'fragilità' della Liguria".

"Stavamo cominciando a riprenderci, dopo l'alluvione dell'ottobre scorso", confessa sconsolato Patrizio Scarpellini, nuovo direttore del Parco. "Avevamo ripreso a vivere, a sopravvivere di sacrifici e tanto lavoro. Invece no. Così è come battersi contro i mulini a vento".

Sono precipitati tre metri cubi di pietra: il masso è rimbalzato sulla rete d'acciaio che imbraga la parte finale del declivio, poi ha scavalcato la struttura in ferro che dovrebbe proteggere proprio dalla caduta dei sassi. Il masso è come esploso in tanti proiettili spingendo una delle turiste oltre la ringhiera, su un terrapieno più in basso, a strapiombo sul mare, venti metri più in basso.

(25 settembre 2012)

Arrestato l'autista, quattro feriti -

Treno contro tir lasciato sui binari, muore il macchinista, camionista in manette - Bari - Repubblica.it

Repubblica.it

""

Data: **25/09/2012**

Indietro

L'INCIDENTE

Treno contro tir lasciato sui binari,

muore il macchinista, camionista in manette

Coinvolto il Freccia argento Roma-Lecce con 220 passeggeri a bordo. Il camionista ha tentato di attraversare il passaggio a livello e il mezzo è rimasto bloccato tra le sbarre sui binari: per l'uomo c'è l'arresto per omicidio colposo e disastro ferroviario. Interrotta la circolazione, allestito un ospedale da campo. Passeggeri sotto shock: "Siamo stati presi dal panico, non potevamo neanche aprire i finestrini"

(Foto da gofasano.it)

Un incidente che poteva essere evitato se solo l'autista avesse attivato il sistema di sicurezza. Invece, ha abbandonato il camion preso dal panico e "si è curato solo di sé". Un Eurostar Freccia argento partito da Roma e diretto a Lecce si è scontrato a un passaggio a livello con un tir tra Cisternino e Fasano, in provincia di Brindisi. Il macchinista ha perso la vita e tra i passeggeri ci sono diversi contusi. Venticinque i feriti, quattro quelli più gravi, trasportati in ospedale. Il macchinista dell'Eurostar 9351 non è riuscito a evitare l'impatto con un autoarticolato con targa romena rimasto bloccato tra le sbarre, ormai abbassate. Ora per il camionista, romeno senza fissa dimora, c'è l'arresto.

FOTO LO SCONTRO / I SOCCORSI / LA MAPPA

VIDEO "HA ABBANDONATO IL TIR ED E' FUGGITO"

Il conducente del pesante

automezzo è riuscito ad abbandonare in tempo la motrice e ad allontanarsi. Dopo essere stato interrogato sul posto è stato portato in carcere. Secondo la procura, a suo carico ci sono "gravi indizi di colpevolezza". Oltre alla mancanza - ha spiegato il procuratore di Brindisi, Marco Dinapoli - di una stabile residenza in Italia". La linea è interrotta, si prevedono circa 36 ore per il ripristino della circolazione. La vittima si chiamava Giuseppe Campanella, aveva 51 anni ed era di Acquaviva delle Fonti, nel Barese.

LA DINAMICA - L'incidente è avvenuto poco dopo le 13.30 a un passaggio a livello in località "Pozzo Faceto" alla periferia della frazione di Fasano, poco distante dalla stazione di Cisternino. Il Tir che era bloccato sui binari è stato travolto dall'Eurostar che è deragliato. Il mezzo pesante ha tentato di attraversare il passaggio a livello mentre le sbarre erano in chiusura, rimanendo sulla sede ferroviaria. Lo scontro avrebbe potuto essere evitato "se solo il camionista avesse tentato di forzare la barriera che gli bloccava l'uscita per 'allarmare' la linea ferroviaria - è stato spiegato - e mandare il segnale che avrebbe bloccato il treno".

I FERITI - Sono state in tutto 25, secondo le Ferrovie dello Stato, le persone che hanno avuto bisogno di cure. Dei viaggiatori feriti, 10 sono stati ricoverati: sei ricoverati in codice giallo a Ostuni, tre in codice giallo a Fasano e uno in codice verde a Brindisi. "Quindici viaggiatori - conclude Fs al riguardo - sono stati medicati sul luogo dell'incidente dal personale del pronto soccorso medico approntato sul posto". Sul luogo dell'incidente sono al lavoro numerose pattuglie di carabinieri, polizia e guardia di finanza. La protezione civile della Regione ha allestito un punto medico avanzato per prestare i primi soccorsi ai passeggeri, 220 in tutto, numerosi dei quali sono in stato di shock.

I PASSEGGERI SOTTO SHOCK - "Abbiamo sentito un boato - hanno raccontato tre signore partite da Caserta e dirette a

Arrestato l'autista, quattro feriti -

Lecce - pensavamo si fosse incendiato il treno. Non potevamo neanche aprire i finestrini. Siamo stati tutti presi dal panico, ma i soccorsi sono stati immediati. Hanno subito aperto le porte e hanno assistito tutti i passeggeri, tutti". A disposizione dei viaggiatori sono stati messi diversi autobus per Lecce. Il traffico ferroviario sulla linea Bari-Lecce è sospeso e lo sarà ancora per tutto domani. Lo comunica Rfi. I treni della lunga percorrenza sono limitati a Bari e sostituiti fino a Lecce con bus messi a disposizione da Trenitalia. I treni del trasporto regionale sono limitati a Fasano e Brindisi e anche in questo caso sostituiti con autobus.

QUEL CONTENZIOSO SUL CAVALCAVIA - "Si tratta di un'arteria attraversata ogni giorno da migliaia di automobili e non è la prima volta che i mezzi restano chiusi tra le sbarre del passaggio a livello", racconta Giannicola D'Amico il direttore della testata locale Gofasano.it, residente nella zona dell'incidente. "Da lì il traffico di tutti i comuni della Valle d'Itria raggiunge sia la statale per Bari e Brindisi, sia la litoranea fasanese e le località di mare. Per fortuna, fino ad oggi, non ci sono state vittime, ma tentare di attraversare mentre le sbarre sono in chiusura è una costante per automobilisti e camionisti. Esiste un progetto per un cavalcavia, sbloccato solo a luglio dopo un contenzioso durato dieci anni con i proprietari dei terreni". Della vicenda parla anche l'assessore regionale ai Trasporti, Guglielmo Minervini, sul posto. "I lavori per l'eliminazione del passaggio a livello - ha detto - erano stati affidati qualche settimana fa con una cerimonia tenuta dal presidente della Provincia di Brindisi, Massimo Ferrarese". I fondi, ha spiegato, sono stati stanziati dalla Regione e dalla Provincia.

IL PRECEDENTE - La dinamica ricalca perfettamente quella dell'incidente avvenuto solo pochi giorni fa a Bari, quando un autobus dell'Amtab era stato travolto da un treno sempre a un passaggio a livello (FOTO). Cinque i feriti. Due le inchieste, una della procura l'altra interna, faranno luce sull'incidente, che aveva però già spinto le Ferrovie a lanciare un appello alla prudenza in prossimità dei passaggi a livello. Il 98 per cento degli incidenti - avevano spiegato dalle Ferrovie - è causato dal comportamento "improprio" di automobilisti o pedoni, che per fretta, distrazione o stanchezza violano questa norma elementare del codice della strada. In Italia l'anno scorso si sono registrati 18 incidenti ai passaggi a livello e sono stati contati 15 morti e 3 feriti gravi: è il record più negativo degli ultimi quattro anni.

(24 settembre 2012)

Subito quattro denunce per merce contraffatta**Resto del Carlino, Il (Ancona)**

"Subito quattro denunce per merce contraffatta"

Data: **25/09/2012**

Indietro

JESI pag. 12

Subito quattro denunce per merce contraffatta I CONTROLLI NEL MIRINO DEI CARABINIERI ALCUNI AMBULANTI. NELLA PRIMA GIORNATA 25MILA PRESENZE

VENDITORI ABUSIVI Sono decine in tutta la fiera

JESI PRIME denunce e sequestri di merce alle Fiere di San Settimio. A finire nella rete dei controlli dei Carabinieri 4 venditori abusivi di età compresa tra i 20 e i 35 anni, tutti di origine senegalese sorpresi a vendere capi d'abbigliamento griffati contraffatti. La merce sequestrata ha un valore di 8mila euro. Due degli arrestati, inoltre, sono risultati clandestini e per questo colpiti da una seconda denuncia, stavolta per ingresso illegale nel territorio italiano. L'assessore al commercio, Ugo Coltorti, lo aveva già detto in fase di presentazione della manifestazione: «Quella di Jesi è una piazza appetibile per i commercianti ambulanti e non solo». Un'affermazione che ha trovato piena conferma sia per il consistente volume d'affari sia come per le denunce e i sequestri di carabinieri e polizia municipale per lo più nella zona di Porta Valle, dove comunque erano e restano decine e decine i venditori abusivi. Un fenomeno difficile da debellare. E' stato calcolato che domenica, l'afflusso di visitatori ha raggiunto le 25mila unità. «Una cosa mai vista in precedenza», dice Giuseppe Semprini della Blunautilus che per conto del Comune da anni progetta e organizza l'evento. A dispetto dell'importanza, però, la 709esima edizione ha mostrato qualche segnale di rallentamento: dei 540 spazi espositivi predisposti, infatti, nella prima giornata ne sono stati assegnati circa 475 ai prenotati, gli altri, come prevede il regolamento sono stati assegnati solo successivamente. Non tutti, però, oltre una dozzina, sono rimasti vuoti e non sono stati assegnati a coloro che non avevano le documentazioni in regola. Un problema che non ha toccato le decine di irregolari sparsi nelle vie e nelle piazze che, a dispetto dei controlli hanno esposto e venduto la loro merce. «Gli abusivi sono un problema serio, in altre fiere questo non avviene dice ancora Semprini gli organizzatori, infatti, sequestrando anno dopo anno la loro merce, li hanno convinti a non mettere più piede in quelle città». Un'operazione che i commercianti hanno sempre invocato, ma che non hanno mai visto attuare. I vigili urbani hanno sequestrato merce irregolare di varia natura; controllate soprattutto l'area di via Rosselli, quella di Porta Valle e il piazzale del Mezzogiorno. Ma gli agenti hanno anche messo in salvo un cagnolino che si era smarrito tra le bancarelle. A trovarlo i volontari di protezione civile che l'hanno consegnato ai vigili. Questi ultimi, tramite il lettore del chip, sono riusciti a risalire al proprietario: un ambulante. Sedulio Brazzini Image: 20120925/foto/231.jpg

TORNANO a grande richiesta i corsi di successo promossi dall'Università...**Resto del Carlino, Il (Ascoli)**

"TORNANO a grande richiesta i corsi di successo promossi dall'Università..."

Data: **25/09/2012**

[Indietro](#)

ASCOLI pag. 9

TORNANO a grande richiesta i corsi di successo promossi dall'Università... TORNANO a grande richiesta i corsi di successo promossi dall'Università popolare itinerante del tempo libero e della terza età di Ascoli Piceno. A partire da ieri, tutti gli interessati potranno usufruire delle lezioni di docenti esperti nelle discipline più disparate. Dalla gastronomia al giardinaggio, dal ricamo agli scacchi, fino alle new entry di questo nuovo anno: fanno capolino infatti i corsi di antropologia, la guida all'opera lirica, e i percorsi tra le note di Musica in corpo'(con la guida della docente Maria Angela Pespani). E ancora, le lezioni (a cura dell'associazione AER Picena) per conoscere le basi della protezione civile, prevenendo rischi domestici e ambientali. Per la maggiore andranno come sempre i corsi di informatica, che l'anno scorso hanno imparato l'Abc di Internet a un'ottantina di anziani. "Un corso importante spiega la presidente Uplea Maria Pia Beani perché oggi è fondamentale adeguarsi ai cambiamenti che la società ci impone". Tornano con entusiasmo anche i corsi di ceramica, con l'aggiunta di lezioni di base, a cura della docente Vermiglia Spalazzi. Tra le new entry, c'è Tutti all'Opera', che introdurrà gli attempati studenti' al mondo della lirica, e che vedrà come insegnate Angela Crocetti. Le iscrizioni sono aperte: per partecipare occorre rivolgersi alla sede Auser in largo Cattaneo (ex seminario) dalle 10 alle 12, dal lunedì al venerdì, o alla sede Uplea in viale Costantino Rozzi dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18, dal lunedì al venerdì. Per le iscrizioni è richiesto il versamento della quota associativa annuale di 20 euro, comprensiva di assicurazione, mentre per la frequenza il contributo è di 10 euro per ciascun corso. Per le lezioni di gastronomia, Tutti all'opera e percorsi tra le note, è previsto un contributo straordinario che verrà ripartito tra i partecipanti. Valentina Marsella Image: 20120925/foto/600.jpg

«I lavori di aprile hanno evitato l'alluvione»**Resto del Carlino, Il (Ascoli)**

"«I lavori di aprile hanno evitato l'alluvione»"

Data: **25/09/2012**

Indietro

SAN BENEDETTO pag. 15

«I lavori di aprile hanno evitato l'alluvione» CUPRA I DANNI DEL MALTEMPO TRATTATI DAL SINDACO NELLA PUNTATA DI «BUONGIORNO REGIONE»

IL COLLEGAMENTO Alla foce del torrente Sant'Egidio

CUPRA «BUONGIORNO Regione», la trasmissione di Rai 3 Marche, ieri mattina ha fatto tappa a Cupra Marittima. Il giornalista Giuseppe Buscemi si è collegato in diretta dalla foce del torrente Sant'Egidio per mettere in evidenza i danni causati dalla fortissima pioggia del 3 e del 14 settembre. Eventi atmosferici dalla portata eccezionale. Buscemi ha intervistato il sindaco Domenico D'Annibali, l'assessore alla Protezione Civile Alessandro Carosi, ed il geologo sambenedettese, Primo Falcioni. Il messaggio emerso è che la prevenzione è l'unica arma per evitare questo tipo di problemi. Buscemi ha fatto notare che lo straripamento alla foce del torrente è stato causato principalmente dall'inadeguatezza del canale di sfogo, formato da soli tre sbocchi, evidentemente insufficienti alla portata dell'acqua in episodi come questi. «Fortunatamente ha specificato D'Annibali pochi mesi fa, ad aprile, abbiamo provveduto a pulire, liberare ed allargare l'alveo del torrente Sant'Egidio, fino al confine con Ripatransone. In alcuni punti il letto del torrente era completamente ostruito. Se non avessimo provveduto con questa operazione oggi avremmo contato danni ben più gravi». Buscemi ha ricordato la grave frana del 1928 che travolse alcune abitazioni ed anche un treno in transito, provocando diverse vittime. «Il rapporto tra clima e territorio è infatti strettissimo ha affermato il geologo Primo Falcioni. Tutta la costa, da Pedaso a San Benedetto, è caratterizzata dalla falesia, ovvero una costa rocciosa, molto delicata, che subisce le conseguenze di forti eventi atmosferici e tende a franare. Abbiamo ora visto con questa pioggia dove il terreno è più fragile, dove occorre intervenire e prevenire per tutelare tutto il territorio». Tirando le somme il sindaco D'Annibali ha aggiunto che spetta agli amministratori agire in modo da evitare conseguenze negative per i cittadini e il territorio, attraverso scelte che tutelino il territorio. Esiste infatti un Regolamento di Polizia Rurale che illustra l'applicazione delle leggi, dei regolamenti e delle disposizioni che interessano in genere le attività agricole, le coltivazioni, la salvaguarda del territorio e la realtà rurale nella sua globalità. Nei prossimi giorni D'Annibali convocherà tutti gli organi interessati per spiegare la corretta applicazione delle disposizioni di leggi che regolano la materia. Marcello Iezzi Image:

20120925/foto/707.jpg

Frana sulla Via dell'Amore Due feriti gravi alle Cinque Terre**Resto del Carlino, Il (Bologna)***"Frana sulla Via dell'Amore Due feriti gravi alle Cinque Terre"*Data: **25/09/2012**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 12

Frana sulla Via dell'Amore Due feriti gravi alle Cinque Terre Travolte dalle pietre quattro turiste tra Riomaggiore a Manarola

Manrico Parma LA SPEZIA IL COSTONE di pietra è venuto giù dalla parte più alta della parete rocciosa, a strapiombo sul mare, con un rumore sordo e cupo. Poi la pioggia di massi ha travolto quattro escursioniste sul sentiero della Via dell'Amore, tra Riomaggiore e Manarola, in provincia della Spezia. A un anno di distanza dall'alluvione, una frana ha ferito ieri mattina nuovamente le Cinque Terre. Lo scorso ottobre si contarono 4 morti, tra Vernazza e Monterosso. Il bilancio di ieri, una tragedia sfiorata, è di 4 turiste ferite. Tutte di nazionalità australiana, in soggiorno a Manarola, sono arrivate in Liguria attratte dalla bellezza dei panorami famosi in tutto il mondo. La sessantunenne Judy Greig, ora, è in pericolo di vita al San Martino di Genova. E' rimasta schiacciata con il torace sotto un masso. L'ELICOTTERO «Drago» dei vigili del fuoco l'ha issata a bordo con un verricello, sfidando il pericolo. Un'operazione difficile, in un luogo impervio, ma andata a buon fine. Alik Mhom, di un anno meno giovane, originaria della Tasmania, invece, ha riportato fratture al bacino e al femore, ed è stata ricoverata all'ospedale della Spezia. Quest'ultima, dopo un volo di una decina di metri, si è salvata con la forza della disperazione: aggrappandosi ad alcuni cespugli, prima di precipitare nel burrone a picco sul mare. La turista, finita in un fazzoletto di terra, in bilico sul precipizio, ha ricevuto le prime cure da un medico del Soccorso alpino. I vigili del fuoco l'hanno poi riportata sul sentiero impiegando tecniche alpinistiche. Meno gravi e subito dimesse dai medici dell'ospedale di Sarzana le altre due turiste, Helen Giannakis di 61 anni e Mary Gleeson di 50. Una tragedia sfiorata, dicevamo. La frana è caduta attorno alle 10 a metà del percorso tra Riomaggiore e Manarola, nelle vicinanze di un tunnel artificiale: quando la romantica passeggiata, a differenza del pomeriggio e dei giorni di festa, è frequentata da pochi escursionisti. Ha interessato un fronte di oltre dieci metri. I massi, alcuni dei quali di due metri di diametro, hanno sfondato le reti di protezione, rinforzate dopo l'alluvione di undici mesi fa nello Spezzino. Il costone era stato messo in sicurezza agli inizi degli anni Duemila. Allora un'altra frana, per fortuna senza feriti, aveva fatto scattare l'allarme e messo a nudo i difetti di un territorio di costituzione fragile. IN SEGUITO all'incidente Via dell'Amore è stata chiusa dall'ordinanze del sindaco, Franca Cantrigliani. A scopo precauzionale è stato bloccato il passaggio anche nel proseguo del sentiero, da Manarola a Monterosso. Il Parco Nazionale ha invitato le amministrazioni comunali a controllare palmo a palmo i costoni sulle strade campestri che guardano il mare. La Procura della Spezia intanto ha disposto il sequestro del tratto di Via dell'Amore dove è caduta la frana. Il pm Giovanni Maddaleni ha aperto un fascicolo per lesioni.

*I vulcanologi***Resto del Carlino, Il (Bologna)***"I vulcanologi"*Data: **25/09/2012**

Indietro

VETRINA GIORNO & NOTTE pag. 22

I vulcanologi DAL MINISTRO Piero Gnudi al presidente della Regione Vasco Errani, dal sindaco Virginio Merola al prefetto Angelo Tranfaglia, dal rettore Ivano Dionigi al presidente del tribunale Francesco Scutellari, dal presidente della Fondazione Carisbo, Fabio Roversi-Monaco alla bolognese d'adozione Anna Maria Cancellieri. E molti altri ancora. Sono gli chef per un giorno' che hanno aderito all'iniziativa dell'Ordine e della Fondazione dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili per Diamo i numeri in cucina. Professionisti tra i fornelli (Minerva Edizioni) curato da Lisa Bellocchi. Il ricettario è frutto di un'idea del presidente Gianfranco Tomassoli che, all'indomani del terremoto, ha voluto mettere in piedi una serie di iniziative a favore delle popolazioni. Tra le tante quella di un ricettario che ha del miracoloso perché in pochissimo tempo, neanche due mesi, si è riuscita a mettere in piedi una catena di solidarietà senza pari per la realizzazione di un cook-book che è anche una panoramica sulla tradizione eno-gastronomica italiana. NON C'È una formula precisa. Chi ha mandato la ricetta nuda e cruda, chi l'ha accompagnata con ricordi personali e della propria famiglia, chi si è profuso in disquisizioni sull'arte culinaria. «Per il nostro ruolo di consulenti di impresa spiega Gianfranco Tomassoli noi commercialisti siamo abituati ad essere chiamati dagli imprenditori a qualsiasi ora del giorno e della notte per risolvere qualsiasi tipo di problema. Forse è stato per questa deformazione professionale che all'indomani del terremoto ho cercato subito un modo attraverso il quale noi commercialisti di Bologna, avremmo potuto aiutare le imprese, i lavoratori e in genere le popolazioni colpite, a ripartire. L'idea del ricettario deriva forse anche dal fatto che sono romagnolo e dalle mie parti l'arte culinaria ha un suo perché». IL VOLUME sarà presentato oggi alle 18 nella sala "Marco Biagi" dell'Ordine dei Commercialisti in piazza de' Calderini, 2/2. Saranno presenti alla serata alcuni autori che intervengono per commentare le loro ricette del cuore. ä™p

Suona la campanella nella scuola provvisoria'**Resto del Carlino, Il (Bologna)**

"Suona la campanella nella scuola provvisoria"

Data: **25/09/2012**

Indietro

VETRINA BOLOGNA PROVINCIA pag. 15

Suona la campanella nella scuola provvisoria' Galliera, 160 alunni si sono seduti sui banchi nel modulo prefabbricato PROVE DI NORMALITA' Gli studenti il loro primo giorno di scuola di MATTEO RADOGNA GALLIERA LA LORO SCUOLA adesso si chiama edificio scolastico temporaneo' o modulo provvisorio' perché le scuole, quelle vere, se le è portate via il terremoto. La prima campanella, ieri mattina, per i ragazzini delle medie di Galliera e per bambini della materna e delle elementari di Palata Pepoli, a Crevalcore, non poteva andare meglio di così. Grembiolino stirato, zainetto in spalla, gli alunni hanno fatto il loro ingresso in strutture - le prime ad essere pronte nella provincia - che hanno superato l'esame anche dei genitori più esigenti. IN PARTICOLARE, a Galliera, l'edificio scolastico temporaneo di 600 metri quadrati, costruito per durare 50 anni, e che ospiterà 160 ragazzini, è davvero un gioiellino. A parte il giardino che sta per essere terminato (ieri gli operai erano ancora al lavoro), il resto della struttura si presenta con una facciata in legno e con aule spaziose e molto belle. Ad accogliere i bambini c'erano il sindaco Teresa Vergnana, la preside Elena Accorsi e il direttore dei lavori, Renato Giacomello. «QUANDO le medie torneranno agibili spiega la Vergnana gli edifici potrebbero anche diventare una biblioteca oppure un centro ricreativo. I ragazzi erano tutti entusiati e anche i genitori sono soddisfatti del risultato». Le hanno fatto eco la preside e le insegnanti, Anna Bettini e Fabiana Carrozza: «Queste aule sono più belle di quelle del vecchio plesso». Renato Giacomello assicura: «Questi edifici sono a prova di terremoto». ANCHE A Palata Pepoli sono partiti i primi due moduli provvisori che ospitano 110 bambini di elementari e materna. Prima di varcare la soglia, il sindaco Claudio Broglia, la vicepresidente della Regione, Simonetta Saliera e il parroco don Fabrizio Peli hanno inaugurato le strutture. C'era anche un piccolo rinfresco per i bambini e poi, alle 10, è suonata la campanella. «Ringrazio sottolinea Broglia gli insegnanti e l'ufficio scuola che hanno lavorato anche di sabato e domenica». Il modulo delle elementari verrà utilizzato per due settimane al pomeriggio anche dalle seconde elementari del capoluogo. «L'8 o 10 ottobre conclude Broglia contiamo che tutte le strutture provvisorie siano pronte». Image: 20120925/foto/1126.jpg

Volersi bene mangiando sano e aiutando i terremotati**Resto del Carlino, Il (Cesena)**

"Volersi bene mangiando sano e aiutando i terremotati"

Data: **25/09/2012**

[Indietro](#)

CESENA pag. 5

Volersi bene mangiando sano e aiutando i terremotati TEATRO VERDI

ULTIMI posti disponibili per partecipare a Volersi bene, il gusto è di scena' appuntamento della Settimana del buon vivere 2012' in programma nella serata di giovedì prossimo al teatro Verdi. Una cena all'insegna di una sana e stuzzicante educazione alimentare, con chef di grande fama, una diretta radio nazionale, musica dal vivo e un conduttore d'eccezione per presentare il progetto di prevenzione Volersi bene' ideato dall'Azienda Usl di Cesena, da Almaverde Bio e realizzato in collaborazione con lo chef Sergio Canducci dell'Istituto Alberghiero di Cesenatico per favorire stili di vita più sani. Uno show teatrale e culinario dal vivo, in cui i partecipanti potranno seguire la preparazione e degustare una serie di piatti appositamente creati per la serata con prodotti biologici di Almaverde Bio da uno staff di chef di rilevanza nazionale: Valentino Marcatilli, Paolo Teverini e Marco Cavallucci. La serata verrà condotta dall'attore Andy Luotto, in collegamento radiofonico con Fede e Tinto della trasmissione Decanter' di Radio 2. Per l'occasione verrà consegnato il Premio per l'Eccellenza sul Territorio a Marcatilli, Teverini e Cavallucci, i tre chef che detengono da più tempo la Stella Michelin in Romagna. Saranno messe all'asta alcune bottiglie pregiate di vino. Il ricavato verrà devoluto a favore delle popolazioni terremotate dell'Emilia. Il costo della cena è di 35 euro.

«Troppo poca gente» Delusi gli organizzatori**Resto del Carlino, Il (Ferrara)**

"«Troppo poca gente» Delusi gli organizzatori"

Data: 25/09/2012

Indietro

COMACCHIO E LIDI pag. 15

«Troppo poca gente» Delusi gli organizzatori COMACCHIO PER L'EMILIA IL BILANCIO

«ERAVAMO preparati per accogliere molta più gente». Si conclude con una punta di amarezza la manifestazione Comacchio per l'Emilia, che ha visto le vie del centro della cittadina lagunare animarsi per il weekend di ogni genere di intrattenimento proposto dalle diverse associazioni di volontariato locale. «Non ci possiamo lamentare prosegue Guerrino Ferroni, presidente della Protezione Civile Trepponti perché comunque allo stand gastronomico le tavolate erano piene ogni volta, ma Anmi, Avis e la Consulta Popolare San Camillo si erano preparati per ricevere molte più persone». Un po' di delusione dunque che però non abbatte la grande volontà e solidarietà dell'associazionismo locale: «La risposta da parte di tutte le associazioni comacchiesi è stata splendida continua Ferroni e molto ampia, peccato non poter dire altrettanto su quella della cittadinanza». L'iniziativa organizzata dalla protezione civile mirava infatti a raccogliere fondi in favore della costruzione della scuola elementare di Vigarano Mainarda. Il punto della situazione si farà comunque nei prossimi giorni: solo allora si riuscirà a sapere con precisione l'intero ricavato della due-giorni solidale che andrà a coprire parte del costo di costruzione della scuola elementare: «La nostra intenzione spiega Ferroni sarebbe quella di proseguire con questo tipo di iniziative: pensavamo infatti di andare avanti con la vendita delle magliette anche durante la sagra dell'anguilla, ma ci dobbiamo ancora organizzare». Nel frattempo il primo cittadino si dice disponibile ad accogliere ricorrenze ed eventi simili e coglie l'occasione per ringraziare tutte le associazioni locali "che sono riuscite a regalare a Comacchio un calendario ampio e variegato di manifestazioni». v. t. ä™p

di BENEDETTA SALSI «IL TERREMOTO ha condizionato moltissimo una situazione...»**Resto del Carlino, Il (Ferrara)**

"di BENEDETTA SALSI «IL TERREMOTO ha condizionato moltissimo una situazione...»"

Data: **25/09/2012**

Indietro

FERRARA PRIMO PIANO pag. 3

di BENEDETTA SALSI «IL TERREMOTO ha condizionato moltissimo una situazione... di BENEDETTA SALSI «IL TERREMOTO ha condizionato moltissimo una situazione già in difficoltà». La presentazione del settimo rapporto sul mercato del lavoro nella provincia di Ferrara è un concerto di disappunto. Perché i dati del primo semestre del 2012 parlano chiaro: crescono i disoccupati (di circa 4.100 unità, pari al 14,5%), aumenta l'incertezza per il futuro e si faticano a trovare elementi positivi, all'interno delle tabelle che vedono quasi unicamente il segno meno' davanti a ogni voce. I lavoratori disoccupati iscritti ai centri per l'impiego al 30 giugno scorso sono 32.627; in maggioranza donne (il 57,3%). E sono già 3.991 i nuovi nominativi' (nei primi sei mesi dell'anno) nei registri dei Cpi. Alcuni però, spiegano gli esperti, «non sono realmente in cerca di un'occupazione», lo fanno perché cercano eventuali vantaggi (esenzioni ticket, iscrizioni agevolate agli asili, borse di studio). Tant'è. In questi casi, però, l'anagrafe conta parecchio. Il 52,3% dei disoccupati ha più di 40 anni; il 21% tra i 33 e i 40; il 26,7%, invece, è maggiorenne ma ha meno di 32 anni; mentre i minorenni rappresentano solo lo 0,1% del totale. Non basta. Le cifre si parcellizzano sul territorio, direttamente proporzionali alla crisi. Lo dicono le dimensioni degli uffici di collocamento: il 41,4% di chi è senza lavoro (oltre 13.500) è iscritto a Ferrara, il 19,5% nel Basso Ferrarese, il 20,7% nel Medio e il restante 18,3% nell'Alto Ferrarese. E, sul totale, gli stranieri sono il 20,4%. Guardano a a ritroso fino al 2008, però, il divario diventa ancor più grande. L'incremento tra il numero di disoccupati al 30 giugno 2012 rispetto alla stessa data del 2008 è di 12.200 unità (+59,9%); predominanti gli uomini (+77,4%). E l'aumento è generalizzato e tocca ogni angolo della terra estense. Nell'ultimo quadriennio in ognuno dei 26 Comuni ferraresi è dilagata la perdita di occupazione. Numeri a doppia cifra che si commentano da soli: Ferrara (+58,1%), Copparo (+56,1%), Argenta (+51,3%) e Bondeno (+40,7%); ancor più negativi per Codigoro (+63,6%), Portomaggiore (+67,6%) e Comacchio (+69,9%). Altro capitolo dolente: cassaintegrazione straordinaria. Da gennaio a giugno sono 202 le imprese che hanno fatto ricorso a strumenti di sospensione dal lavoro, con causali di crisi produttive (186 sulla deroga regionale e 16 sulla Cigs per l'industria), con 4.245 lavoratori potenzialmente coinvolti. I comparti più colpiti? Meccanica, edilizia, logistica e tessile. Uno scenario «non incoraggiante», lo dice senza remore Carlo Alberto Roncarati, presidente della Camera di commercio. «Il crudo realismo ammette non induce all'ottimismo». Perché «non si tratta di un raffreddore passeggero». Non lo è. Ma queste sono le cifre. E non ci sono sconti. Quindi, comunque, «ce la dobbiamo fare». In qualche modo.

AL CONCERTO di beneficenza pro-terremotati al Campovolo di Reggio Emilia è stato distri...**Resto del Carlino, Il (Ferrara)**

"*AL CONCERTO di beneficenza pro-terremotati al Campovolo di Reggio Emilia è stato distri...*"

Data: **25/09/2012**

[Indietro](#)

VETRINA CENTO pag. 10

AL CONCERTO di beneficenza pro-terremotati al Campovolo di Reggio Emilia è stato distri... AL CONCERTO di beneficenza pro-terremotati al Campovolo di Reggio Emilia è stato distribuito materiale stampa con un messaggio firmato dal presidente di Autostrada Regionale Cispadana spa, Graziano Pattuzzi. «Siamo contenti - dicono dal Movimento 5 stelle Emilia Romagna - che la società abbia mostrato sensibilità le popolazioni colpite. Ma sarebbe meglio destinare i 180 milioni di euro di denaro pubblico previsti per l'autostrada per la ricostruzione post-sisma. Lo ribadiamo».

Ricostruzione delle case Arrivano i primi fondi**Resto del Carlino, Il (Ferrara)**

"Ricostruzione delle case Arrivano i primi fondi"

Data: **25/09/2012**

Indietro

VETRINA CENTO pag. 10

Ricostruzione delle case Arrivano i primi fondi MIRABELLO SONO STATI EROGATI 78.380 EURO

MACERIE La prima casa demolita nel comune mirabellese, che ha lasciato un vuoto in via Campetto

SI SONO levate forti, ieri, le proteste per il ritardo dei fondi per la ricostruzione. Nelle stesse ore a permettere di vedere la proverbiale luce in fondo al tunnel è stata la notizia giunta negli uffici municipali mirabellesi. Il Comune di Mirabello è il primo del territorio ferrarese ad aver ricevuto le risorse per la liquidazione del Cas 1 (Contributo Autonoma Sistemazione), quantificate ed erogate per diversi centri delle quattro Province colpite dal sisma. Arriveranno in paese 78.380 euro relativi ai primi due mesi e mezzo dopo le scosse, ovvero sino al 31 luglio. I fondi rientrano sino al 29 luglio nella contabilità della Protezione Civile, mentre per il 30 e il 31, ossia dopo il passaggio alla gestione commissariale, fanno capo al bilancio del commissario Errani. Questo denaro coprirà le esigenze di 93 nuclei familiari che hanno fatto richiesta del contributo, indirizzato a quanti avessero ricevuto ordinanza di inagibilità totale, temporanea o parziale. I destinatari sono stati individuati grazie agli elenchi trasmessi dagli uffici comunali. C'è quindi soddisfazione sia per l'arrivo delle risorse sia per l'operato sin dalle prime settimane di emergenza. «Per le famiglie questi fondi rappresentano una boccata di ossigeno conferma il sindaco Angela Poltronieri -. Gli operatori municipali, dal canto loro, hanno fatto fronte a un notevole numero di istanze in tempi celeri. Le domande devono essere infatti raccolte e controllate, attraverso l'incrocio di dati anagrafici, tecnici e catastali che consentano di confermarne la legittimità. Quando materialmente arriverà il denaro saremo dunque in grado di erogarlo». I cittadini faranno così fronte alle spese sostenute per vivere fuori dalla propria casa. Ulteriori ritardi avrebbero potuto determinare situazioni difficili. «Ai servizi sociali sono arrivate richieste testimonia Poltronieri - ad esempio relative alla necessità di anticipare i tre mesi di affitto nella fase in cui la soluzione della locazione era autonoma, non ancora regolata dalle ordinanze del Commissario». Intanto, dal 1° agosto è entrato in vigore il nuovo Contributo Autonoma Sistemazione, il Cas 2, che prevede un incremento degli importi. «Il passaggio dall'uno all'altro è stato automatico per chi già ne usufruiva chiarisce il primo cittadino -. Sono inoltre state riaperte le domande. A Mirabello se ne contano attualmente 109: un aumento dovuto principalmente al ritorno sul territorio di persone che l'avevano momentaneamente lasciato». Cristina Romagnoli Image: 20120925/foto/2773.jpg

«MI SEMBRA che fatti importanti parlino chiaramente: procediamo nella ricost...»**Resto del Carlino, Il (Ferrara)**

"«MI SEMBRA che fatti importanti parlino chiaramente: procediamo nella ricost...»"

Data: **25/09/2012**

[Indietro](#)

FERRARA CRONACA pag. 4

«MI SEMBRA che fatti importanti parlino chiaramente: procediamo nella ricost... «MI SEMBRA che fatti importanti parlino chiaramente: procediamo nella ricostruzione post-sisma con un passo programmato, definito insieme ai Comuni, senza promettere miracoli, realizzando quanto ci eravamo prefissati». Il presidente della Regione Emilia-Romagna e commissario per la ricostruzione, Vasco Errani (nella foto), ha fatto il punto della situazione, dopo un incontro coi sindaci delle zone terremotate. «Entro il 15 ottobre dice Errani saranno sistemati negli edifici scolastici temporanei 18mila studenti e avremo riparato oltre 200 scuole: le lezioni sono riprese il 17 settembre per tutti. Mi pare che sia un dato molto significativo, come lo è il processo avviato per le riparazioni di case e aziende. Il Governo ha garantito che i fondi per il primo Cas (contributo per l'autonoma sistemazione, ndr) saranno nella disponibilità dei Comuni entro lunedì, perché sia avviata la procedura amministrativa per la liquidazione ai cittadini». Il presidente della Regione ha anche annunciato che «adesso stiamo lavorando con i sindaci per giungere al più presto alla chiusura dei campi di accoglienza, mantenendo quanto annunciato». «ENTRO questa settimana ha anticipato Errani supportato dal prefetto Gabrielli, capo della Protezione civile - il Consiglio dei Ministri trasformerà il protocollo relativo a 500 milioni di euro previsti dal decreto sulla spending review in norme legislative: quindi partirà, in modo trasparente e in relazione con le banche, l'azione di liquidazione degli stati di avanzamento per quei cittadini che abbiano iniziato le opere di riparazione delle proprie abitazioni». Nel merito di un ulteriore rinvio delle tasse, Errani ha voluto ribadire che «la nostra posizione è nota: stiamo lavorando col Governo che su questo punto ci ha dato un messaggio rassicurante. Il nostro impegno è quotidiano, perché la prima scadenza è a novembre. Per allora bisognerà già avere un atto di proroga per quanti, cittadini e imprenditori, abbiano il pieno diritto a questa agevolazione».

«I danni al patrimonio comunale? Li paghiamo con l'assicurazione»**Resto del Carlino, Il (Ferrara)**

"«I danni al patrimonio comunale? Li paghiamo con l'assicurazione»"

Data: **25/09/2012**

Indietro

BONDENO E ALTO FERRARESE pag. 11

«I danni al patrimonio comunale? Li paghiamo con l'assicurazione» Bondeno, Cestari rivela le opere già effettuate con la polizza

OBIETTIVO 2 milioni di euro. E' questo il massimale per il quale il Comune di Bondeno, dal 2004, è assicurato con una polizza che comprendeva, in tempi assolutamente non sospetti, anche i terremoti. Lo spiega l'assessore al bilancio Emanuele Cestari (nella foto). Qual è il punto della situazione? «In questi giorni, il perito di parte, incaricato dall'amministrazione comunale sta verificando la situazione degli edifici danneggiati, per poi redigere un verbale. E' impegnato nel verificare i danni subiti ai fabbricati del patrimonio del comune (dal Municipio alla scuola di Pilastrini, alla palestra di via Manzoni) per poi arrivare a certificare i danni subiti per un massimale di 2 milioni di euro». Di che polizza si tratta? Bondeno è l'unico comune? «Non siamo gli unici. Diversi comuni a noi limitrofi e che sono stati colpiti dal terremoto hanno questo tipo di polizza. La polizza del Comune di Bondeno si chiama All risk', comprende anche gli eventi tellurici ed è stata stipulata nel 2004, con la compagnia Unipol». Quando è arrivato il primo acconto della copertura assicurativa? «Il 14 agosto. Pari a 700 mila euro. Nel consiglio comunale del 17 settembre è stata ampiamente e pubblicamente discussa, e votata, la destinazione di una parte di questa cifra, di 240 mila euro». Come è stato destinato? «Per opere di rafforzamento sismico: 85 mila euro per lavori di rafforzamento sismico a Spazio 29' il centro giovanile con diversi servizi in aiuto alle famiglie, 65. 600 euro per l'adeguamento sismico sede della Croce rossa, 20 mila euro sono stati destinati all'intervento alla sala 2000 dove abbiamo la sede del centro anziani, e il rimanente di 70mila euro destinati alla Casa Bottazzi dove c'è il centro per disabili Airone». E gli altri 500mila euro? «Stiamo aspettando le prossime ordinanze del Commissario straordinario Errani, che indicherà le procedure del ripristino dei fabbricati lesionati dal sisma, che fin'ora non hanno rappresentato una priorità». Claudia Fortini Image: 20120925/foto/2784.jpg

Protezione civile, il piano**Resto del Carlino, Il (Forlì)***"Protezione civile, il piano"*Data: **25/09/2012**

Indietro

FORLÌ CRONACA pag. 7

Protezione civile, il piano CIRCOSCRIZIONE 2 AL CENTRO COMMERCIALE

QUESTA SERA appuntamento alle 20.30 nella sede della circoscrizione 2 in via Curiel (presso il centro commerciale), dove si svolgerà il secondo incontro di presentazione ai quartieri cittadini del piano comunale di Protezione civile. Si tratta di una programmazione di particolare rilievo strutturata in otto serate che avrà il compito di informare e coinvolgere i comitati di quartiere per la divulgazione del documento dell'Amministrazione comunale. Interverranno all'incontro il sindaco Roberto Balzani e il geologo Marcello Arfelli, funzionario responsabile del piano. La serata rappresenta una tappa del ciclo di incontri organizzato dal Comune di Forlì, è aperta ai cittadini ma si rivolge principalmente ai Quartieri di San Martino in Strada, Carpena, Grisignano, Magliano, San Lorenzo, Ca' Ossi e Resistenza. Image: 20120925/foto/3549.jpg

Settanta candeline per il vescovo Pizzi**Resto del Carlino, Il (Forlì)**

"Settanta candeline per il vescovo Pizzi"

Data: **25/09/2012**

[Indietro](#)

FORLÌ CRONACA pag. 7

Settanta candeline per il vescovo Pizzi Il vicario, mons. Zattini: «Il terremoto non gli ha risparmiato ansie e dolori»
DIOCESI NATO A RIVARA DI MODENA E ORDINATO SACERDOTE NEL 66, È QUI DAL 2006

BUON COMPLEANNO Mons. Lino Pizzi compie 70 anni (Fantini)

MONSIGNOR Lino Pizzi compie settant'anni. La diocesi festeggerà il suo pastore, che è nato a Rivara di Modena il 25 settembre 1942, con la messa alle 11 in seminario martedì 25, cui seguirà il pranzo comunitario. Ordinato sacerdote nel 1966, mons. Pizzi è stato parroco dell'abbazia di Nonantola, vicario episcopale e rettore del seminario di Modena. NOMINATO vescovo il 12 novembre 2005 ha fatto il suo ingresso nella diocesi di Forlì-Bertinoro il 29 gennaio 2006. Fin dall'inizio ha manifestato particolare cura per i giovani, i bambini, i ragazzi, le famiglie, oltre ai lavoratori e alle persone in difficoltà, e naturalmente per i sacerdoti e i collaboratori pastorali, incontrati in tante occasioni e durante la visita alla diocesi, recentemente conclusa. Monsignor Pizzi in questi anni ha anche incontrato papa Benedetto XVI nel gennaio 2007 in occasione della visita ad limina' dei vescovi dell'Emilia-Romagna e il 29 aprile 2009 durante il pellegrinaggio diocesano a Roma per l'anno Paolino. Il vescovo ha compiuto anche diversi viaggi in America Latina e in Africa per stare vicino ai missionari forlivesi. «SPEGNENDO le candeline ha detto monsignor Pizzi ringrazierò il Signore per il dono della vita e per la serenità che mi concede. Non mi nascondo i problemi, la situazione dei sacerdoti che sono sempre di meno e sempre più anziani, l'urgenza di investire i laici di una maggiore corresponsabilità. Sono contento anche perché questo compleanno cade alla vigilia dell'apertura dell'Anno della Fede, un ulteriore motivo di fiducia per tutti». IL VICARIO generale della diocesi, monsignor Dino Zattini, esprimendo la gratitudine della comunità, ha dichiarato: «Da ormai sette anni monsignor Pizzi è tra noi e tutti siamo in grado di vedere la sua dedizione e disponibilità. In lui l'onore e la grandezza dell'episcopato si sposano molto bene con gli oneri che ne sono seguiti e ai quali mai si sottrae. Sappiamo inoltre come da ultimo anche il terremoto non gli ha risparmiato ansie e dolori». Alessandro Rondoni

«Entro lunedì il contributo Cas»**Resto del Carlino, Il (Modena)**

"«Entro lunedì il contributo Cas»"

Data: **25/09/2012**

Indietro

MODENA PRIMO PIANO pag. 4

«Entro lunedì il contributo Cas» Errani rassicura i terremotati: «Procediamo su tutto secondo i tempi»

IL COMMISSARIO PROMESSE SU SCUOLE E ANTICIPI DEI SOLDI PER RIPARARE CASE E AZIENDE

«PROCEDIAMO nelle ricostruzione con passo programmato». Non si promettono miracoli ma «realizziamo quanto ci eravamo prefissati». A quattro mesi dal terremoto, il commissario per la ricostruzione Vasco Errani sente il bisogno di tranquillizzare i terremotati. La Regione sta rispettando la tabella di marcia, dice, ma lo sa bene che tanti problemi sono ancora irrisolti e da più parti, dai cittadini alle imprese, gli arrivano addosso le critiche. I soldi promessi non arrivano, mancano i prefabbricati e le imprese sono allo stremo. Va bene che gli emiliani si arrangiano, ma serve un aiuto concreto, subito. Errani passa in esame tutte le patate bollenti da risolvere, una per una. E promette. Promette che «entro il 15 ottobre saranno sistemati negli edifici scolastici temporanei 18 mila studenti» e a quella data «avremo riparato oltre 200 scuole, mentre le lezioni sono riprese puntualmente il 17 settembre». Non proprio puntualmente', il 17 settembre c'erano bambini seduti per terra che disegnavano sotto un tendone. Promette che «i fondi per il primo Cas, ha garantito il Governo, saranno messi nella disponibilità dei comuni entro lunedì prossimo, perchè possa essere avviata la procedura amministrativa per la liquidazione ai cittadini». Il Contributo di autonoma sistemazione doveva arrivare un mese fa, per adesso l'unico comune della Bassa che ha visto i soldi è San Prospero. In compenso due famiglie di Torre Maina che sono rimaste fuori casa per dieci giorni hanno già ricevuto in tutto 300 euro. Errani promette, supportato dal capo della Protezione civile, «che entro questa settimana il Consiglio dei ministri trasformerà il protocollo relativo a 500 milioni di euro previsti dal decreto sulla spending review in norme legislative: quindi partirà in modo trasparente e in relazione alle banche, l'azione di liquidazione degli stati di avanzamento per quei cittadini che abbiano iniziato le opere di riparazione delle proprie abitazioni». Ma la procedura informatica per fare le perizie e inviare i dati ai comuni è troppo complessa, dicono gli ingegneri. Sulla proroga della sospensione delle tasse oltre novembre, assicura: «Stiamo lavorando con il Governo che su questo punto ci ha dato un messaggio rassicurante». Se i terremotati dovessero anche pagare le tasse su case e capannoni crollati sarebbe davvero il colmo. Silvia Saracino

«La situazione nelle zone terremotate rischia di diventare insostenibile» dice l'onor...

Resto del Carlino, Il (Modena)

"«La situazione nelle zone terremotate rischia di diventare insostenibile» dice l'onor..."

Data: **25/09/2012**

[Indietro](#)

MODENA PRIMO PIANO pag. 5

«La situazione nelle zone terremotate rischia di diventare insostenibile» dice l'onor... «La situazione nelle zone terremotate rischia di diventare insostenibile» dice l'onorevole Bertolini. «Il governo proroghi di un anno il pagamento delle tasse, questa situazione produce scoramento nella popolazione colpita»

Formigine, mostra e negozi aperti**Resto del Carlino, Il (Modena)**

"Formigine, mostra e negozi aperti"

Data: **25/09/2012**

[Indietro](#)

SASSUOLO pag. 20

Formigine, mostra e negozi aperti A quattro mesi dal sisma, Formigine ospita la mostra *Viaggio tra i rischi'* a cura della Protezione civile (da venerdì a domenica) al loggiato del Castello. Negli stessi giorni, in centro stand dei commercianti dei territori colpiti dal sisma: negozi aperti. Image: 20120925/foto/1202.jpg

E' stata smantellata l'area vicino allo svincolo dell'autostrada dove eran...**Resto del Carlino, Il (Modena)**

"E' stata smantellata l'area vicino allo svincolo dell'autostrada dove eran..."

Data: **25/09/2012**

[Indietro](#)

MODENA PRIMO PIANO pag. 4

E' stata smantellata l'area vicino allo svincolo dell'autostrada dove eran... E' stata smantellata l'area vicino allo svincolo dell'autostrada dove erano stati collocati i prefabbricati che hanno ospitato i lavoratori della Tav fino a qualche mese fa. La Fincosit Grandi Lavori aveva messo a disposizione degli sfollati l'intero villaggio che conteneva 110 posti letto. La proprietà chiedeva di sapere se l'offerta potesse interessare o meno, ma, evidentemente, visto l'epilogo (ormai è rasa al suolo) la Regione ha pensato di poterne fare a meno. «L'area comprendeva quindici strutture utilizzati dalle maestranze del cantiere della Tav e la proprietà le ha messe a disposizione spiega il senatore del Pdl Carlo Giovanardi Benché più volte sollecitati, nessun responsabile della protezione civile o della regione si è mai presentato per verificare l'utilizzo eventuale delle strutture». Il campo formato da 6 baracche, ognuna delle quali era composta da stanze da letto singole, alcune con bagno altre invece con i servizi in comune. Ognuna delle strutture era attrezzata con riscaldamento e aria condizionata oltre che di un'antenna per la televisione. E nell'area c'era anche un'ampia zona comune. Ci domandiamo: non era meglio stare lì, per gli sfollati, piuttosto che nelle tende?

Mercatale, il «Diga-day» fissato per giovedì**Resto del Carlino, Il (Pesaro)**

"Mercatale, il «Diga-day» fissato per giovedì"

Data: **25/09/2012**

Indietro

URBINO E MONTEFELTRO pag. 23

Mercatale, il «Diga-day» fissato per giovedì Apertura delle paratie per sbloccare lo scarico di fondo. Piena artificiale nel Foglia

SASSOCORVARO IL D DAY giorno della diga è fissato per giovedì 27. Quando, a partire dalle 8 di mattina, a Mercatale inizieranno le operazioni di sollevamento delle paratie e di svuotamento (parziale) dell'invaso. Con la conseguenza di una piena artificiale nel fiume Foglia per decine di chilometri. In altri tempi tutto sarebbe rientrato nell'ordinaria manutenzione. Oggi, con la diga oppressa dal fango, lo scarico di fondo occluso e il precedente disastroso del Natale scorso, quando il Foglia fu investito da una colata di melma che sterminò la fauna ittica per un lungo tratto, è necessaria una mobilitazione. Messa a punto in una riunione in Prefettura con tutti i soggetti interessati: Consorzio di bonifica, Provincia, Protezione civile, Marche Multiservizi e Comuni. L'OPERAZIONE di svasamento è il tentativo del Consorzio di bonifica di ripristinare la funzionalità delle paratie di Mercatale, in particolare dello scarico di fondo. Al momento l'invaso contiene 1,8 milioni di metri cubi d'acqua, circa 700.000 al netto del fango. Il Consorzio conta di farne defluire nel Foglia 100.000 nell'arco di alcune ore. «Si partirà con 4-5 metri cubi al secondo spiega il commissario Caudio Netti per arrivare a un massimo di 35-40. Contiamo così di ripulire lo scarico di fondo e riattivare la paratia a monte, rimasta sollevata dal Natale scorso. Una situazione non più tollerabile. Abbiamo fatto le verifiche: i meccanismi funzionano ma non sappiamo quanto fango c'è là sotto». Per ripulire bisogna rilasciare acqua. Si procederà in questo modo: abbassamento del pancone della paratia di monte fino alla chiusura, sperando non ci siano intoppi; sollevamento di quello a valle. «A questo punto spiega Netti si ispeziona lo scarico di fondo un cunicolo lungo quasi 5 metri, largo 5, alto 6 per verificare che non ci siano materiali ostativi». Quest'ultima è operazione delicata: qualcuno si deve infilare dentro, ovviamente con tutti gli accorgimenti del caso per l'ispezione. La presenza di materiali nel cunicolo viene data per certa, anche perché nel dicembre scorso, dopo la malaparata dell'apertura con disastro ambientale, fu fatto ricorso anche ai salsicciotti per sigillare in qualche modo gli scarichi oppressi dal fango. terminate le verifiche nel cunicolo, rimossi i materiali, si procederà all'apertura controllata delle paratie. I rilasci potrebbero durare circa tre ore. DOMANDA: se a fine dicembre l'apertura della diga provocò un disastro, chi garantisce che non succederà altrettanto? «L'altra volta il lago era praticamente vuoto risponde Netti ed è uscito più fango che acqua. Stavolta possiamo contare su grossi volumi, quindi su una diluizione ben maggiore». In ogni caso sono stati predisposti servizi d'emergenza: mobilitata la vigilanza ittica, un mezzo meccanico nell'alveo del Foglia per rimuovere eventuali accumuli. E poi ponti chiusi a valle dell'invaso per la durata delle operazioni, visto che arriverà un'onda di piena. Il servizio acquedottistico non verrà invece interrotto, visto che Marche Multiservizi sta pescando nell'invaso (e non a valle) e anche dopo lo svaso sarà garantito un livello sufficiente. Mauro Ciccarelli

Studenti protagonisti: venerdì saranno loro a sistemare i parchi**Resto del Carlino, Il (R. Emilia)**

"Studenti protagonisti: venerdì saranno loro a sistemare i parchi"

Data: **25/09/2012**

Indietro

REGGIO PROVINCIA pag. 21

Studenti protagonisti: venerdì saranno loro a sistemare i parchi ALBINEA IL PROGETTO PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI RAGAZZI DI 5ª ELEMENTARI E 1ª MEDIA

ALBINEA VENERDÌ torna l'appuntamento «Puliamo il mondo», uno dei tanti tasselli del progetto mondiale di volontariato denominato «Clean up the world», che interessa 120 paesi nel mondo. Già da diversi anni l'Istituto comprensivo di Albinea aderisce al progetto promosso da Legambiente in collaborazione con associazioni, comitati e il Comune di Albinea, dedicando una giornata alla raccolta dei rifiuti da parte di gruppi di ragazzi. L'edizione 2012 vedrà protagonisti gli alunni delle classi quinte della primaria e la classe I B della secondaria di Borzano, accompagnati da docenti, da operatori dell'Amministrazione e da rappresentanti della Protezione civile. Come già avvenuto nella precedente edizione, il programma di quest'anno concentra l'attività di pulizia nella frazione borzanese con la perlustrazione del parco in centro paese, alle 10, e la pulizia dell'area cortiliva e zona circostante la scuola e la palestra. Ogni partecipante alla campagna ecologica riceverà un kit col materiale necessario (guanti, gadget, cappellino, pettorina e borsina) per garantire la sicurezza nella raccolta dei rifiuti e nella pulizia dell'area assegnata. L'iniziativa «Puliamo il mondo» ha lo scopo di sensibilizzare i cittadini verso un uso consapevole dell'ambiente anche soltanto con piccoli accorgimenti come evitare di disperdere lungo i bordi della strada rifiuti e oggetti inutilizzati. Image:

20120925/foto/7633.jpg

Chi ha buttato il televisore in un fosso?**Resto del Carlino, Il (R. Emilia)**

"Chi ha buttato il televisore in un fosso?"

Data: 25/09/2012

Indietro

REGGIO PROVINCIA pag. 21

Chi ha buttato il televisore in un fosso? Borzano, i volontari di Puliamo i sentieri' hanno trovato di tutto ALBINEA L'APPELLO dell'Amministrazione comunale a trascorrere qualche ora sui sentieri del territorio per rimuovere materiale abbandonato, è stato accolto da oltre 25 volontari. Una piacevole passeggiata lungo i pendii della collina si è trasformata in un'occasione per bonificare alcune zone impropriamente divenute piccole discariche a cielo aperto. I sentieri, apparentemente risultano in uno stato di conservazione naturale, come si conviene a una zona ricca di habitat protetti. Tuttavia, scandagliando il territorio, sono emerse spiacevoli sorprese. I volontari, tra cui il sindaco di Albinea Antonella Incerti a fianco dei volontari della Protezione civile di Albinea e ai rappresentanti della neonata Associazione Amici del Cea del Comune, si sono suddivisi in due gruppi e hanno battuto l'area partendo da due punti: una dal Giarile e una da Bellavista, convergendo nella frazione di Borzano, dopo aver percorso i tratti di sentiero corrispondenti. L'occhio attento dei partecipanti non si è fatto scappare i rifiuti nascosti dalla vegetazione, custode di così triste tesoro. I fossi, più di tutti, sono stati oggetto di ripulitura: un po' per inerzia, un po' per tradizione da sempre sono luogo di abbandono di rifiuti, talvolta ingombranti, come lavatrici, scaldabagno, lavandini, televisori e pneumatici. Nel bottino della giornata di domenica si aggiunge una carriola in ferro, qualche arredo da bagno e numerosi sacchi di rifiuti lasciati nella Dolina del Pomo, luogo privilegiato da visitatori poco «ecologici». L'abitudine è dura a morire, anche se il territorio vanta un ottimo servizio di isole ecologiche, con orari di apertura alterni per garantire il servizio durante l'intero arco della giornata e i sentieri siano disseminati da cestini dei rifiuti. Nulla da fare: la tentazione di abbandonare la bottiglietta o la busta non più necessari nel punto in cui ci si trova è più forte. L'INTENTO dell'Amministrazione comunale, nel promuovere la rassegna «Obiettivo raggiungiamo insieme il 70% di raccolta differenziata», è proprio quello di coinvolgere la cittadinanza nella gestione delle risorse, a partire dallo smaltimento dei rifiuti. Riciclare è uno dei tanti modi di tutelare, proteggere, conservare l'ambiente. L'appuntamento con l'ecologia è rinnovato a venerdì, quando si terrà «Puliamo il Mondo» (di cui si dà notizia a parte, ndr), iniziativa promossa da Legambiente, a cui anche l'Istituto comprensivo di Albinea e Borzano aderisce. Nelle foto, alcune immagini dei volontari impegnati Image: 20120925/foto/7626.jpg

Le donne di Tonino' per i terremotati dell'Emilia**Resto del Carlino, Il (Rimini)**

"Le donne di Tonino' per i terremotati dell'Emilia"

Data: **25/09/2012**

Indietro

VETRINA GIORNO & NOTTE pag. 25

Le donne di Tonino' per i terremotati dell'Emilia ASTA DI BENEFICENZA

A QUATTRO mesi dal terremoto che ha duramente colpito l'Emilia, il Festival Francese non poteva dimenticare i territori che hanno subito così gravi perdite. I francescani dell'Emilia-Romagna, organizzatori dell'evento che avrà inizio venerdì a Rimini, scelgono di farlo attraverso l'arte ispirata di Tonino Guerra, recentemente scomparso, a favore del Monastero delle Clarisse di Carpi. Con l'esposizione *Le donne di Tonino'* in Corso d'Augusto a Rimini, e la successiva asta prevista per domenica alle 18 in piazza Tre Martiri, sarà possibile contribuire alla ricostruzione di questi luoghi sacri. L'allestimento consiste in 14 arazzi di grandi dimensioni (160x200 cm) con disegni originali di Tonino Guerra. Gli arazzi sono realizzati nella Bottega Pascucci di Gambettola, uno straordinario esempio di tutela e promozione delle antiche produzioni del nostro territorio. Sarà possibile aderire all'asta di beneficenza nel corso delle tre giornate di Festival Francese, rivolgendosi all'infopoint di piazza Tre Martiri. Per informazioni: 334-2609797, www.festivalfrancescano.it.

COSTA DI ROVIGO Imu Il bilancio fa acqua**Resto del Carlino, Il (Rovigo)**

"COSTA DI ROVIGO Imu Il bilancio fa acqua"

Data: **25/09/2012**

[Indietro](#)

BREVI DALLA PROVINCIA pag. 16

COSTA DI ROVIGO Imu Il bilancio fa acqua Il sindaco Antonio Bombonato punta il dito sull'Imu. «L'aliquota della prossima rata dice sarà fissata dal governo solo a fine ottobre. Questo genera incertezza per i nostri bilanci. Inoltre, per adempiere all'obbligo di funzioni associate, abbiamo dovuto raggruppare pubblica istruzione, vigili urbani e Protezione civile»

***Emilia Romagna. Record di partecipanti a Coriano per il IV Caratella race.
Da tutta la Penisola.***

Romagna Gazette.com

"Emilia Romagna. Record di partecipanti a Coriano per il IV Caratella race. Da tutta la Penisola."

Data: **24/09/2012**

Indietro

Emilia Romagna. Record di partecipanti a Coriano per il IV Caratella race. Da tutta la Penisola.

Condividi:

Tweet

Stampa

Roberto Vannoni 24 settembre 2012 0 commenti Caratella Race, caratella, divertimento e solidarietà, Fans club Valentino Rossi, giovani e anziani, Marco Simoncelli, Mattia Pasini e altri piloti, motomondiale, piloti esperti, presidente provincia Rimini Vitali, ragazzi e famiglie, sindaco Rimini Gnassi, solidarietà, spirito sportivo, turismo, vacanza, valentino rossi

CARABINIERI

EMILIA ROMAGNA & CORIANO IV KARATELLA RACE. A Coriano ha decollato (in senso buono) il divertimento con la gara di Soap Box Race più pazzosa della Riviera: il Karatella Race giunta quest'anno alla IV edizione. Sono stati infatti ben 175 gli equipaggi provenienti da ogni parte d'Italia che si sono schierati sulla linea di partenza sfidando il cronometro tra curve e chicane artificiali.

Circa 10.000 gl

i spettatori che dalle 9 di mattina sino al tardo pomeriggio hanno assistito alle gare. I primi a scendere da via Renzi, dietro la chiesa parrocchiale sono stati i 42 baby piloti della categoria Junior, tra loro anche Miguel Bernardi di soli 2 anni e mezzo accompagnato dal papà sullo sliderking il triciclo per derapate. Il bimbo e il papà sono arrivati a Coriano direttamente direttamente da Colle Santa Lucia in provincia di Belluno per partecipare alla Karatella Race e visitare la città di Marco Simoncelli.

LA CRONACA DELLE GARE. Nel pomeriggio le gare sono entrate nel vivo con la categoria Amatori, la più partecipata con ben 98 iscritti e la più spassosa con caratelle di ogni genere ispirate a cartoons, film, favole e fatti. Si va dai Flinstones alla caratella cinghiale, dalla barca dei pirati alla caratella ricavata da una transenna, da quella a forma di casco con il n°58 di Super Sic realizzata dal Fan Club di Valentino Rossi alla caratella a botte del consorzio Costa Hotels ispirata ai prodotti locali, e poi ancora E Motomundiel il mezzo su cui è salita il sindaco di Coriano, Domenica Spinelli realizzato dal coordinamento del Gp di San Marino e Riviera di Rimini sino alla caratella portatile ricavata da una valigia da viaggio dentro cui si richiudono tutti i pezzi. Anche il presidente della provincia di Rimini, Stefano Vitali e il sindaco di Rimini, Andrea Gnassi hanno partecipato alla gara scendendo sulla caratella della Riviera di Rimini: un mezzo che mostrava le caratteristiche peculiari delle zone costiere con tanto di mare, spiaggia, parti, gli scivoli di Aquafan e la grande ruota

***Emilia Romagna. Record di partecipanti a Coriano per il IV Caratella race.
Da tutta la Penisola.***

panoramica con tanto di cabine dotate di passeggeri.

La manifestazione è stata chiusa dalla categoria Professionisti, 35 super piloti esperti e agguerriti con mezzi del tutto simili ai go kart. Tra loro anche i piloti del motomondiale Alex De Angelis su una caratella addirittura piombata per rispettare i pesi imposti da regolamento, Mattia Pasini su Sliderking, Nicolò Bulega su caratella biposto assieme al papà e Giorgio Ioli ex pilota del CIV e Nija Trophy Kawasaki.

LE TANTE CURIOSITA . Tante derapate con l'esibizione di una trentina di piloti di sliderking: i tricicli dotati solo di freno anteriore guidati da piloti impegnati in competizioni nazionali e internazionali.

I COMMENTI. “Questa manifestazione è una figata – ha dichiarato il presidente della provincia di Rimini, Stefano Vitali – si inserisce come nessun'altra gara di questo genere all'interno di un territorio vocato alla passione per i mezzi a 4 e 2 ruote e alla goliardia. Offre inoltre ai nostri ragazzi una occasione di divertimento sano capace di condensare ingegno e fantasia utilizzando cose semplici”.

“Ringrazio i ragazzi del Karatella Race per aver organizzato un evento unico ed eccezionale – ha affermato il sindaco di Coriano, Domenica Spinelli – sono stati capaci di regalare alla nostra città un evento spassoso capace di richiamare migliaia di partecipanti”.

“Il divertimento di tutti i presenti è la nostra più grande soddisfazione – ha sottolineato Mirco Acquarelli, responsabile dell'organizzazione – penso che una giornata di festa come quella di oggi sia stata ideale per ricordare un amico e un grande campione come Marco Simoncelli, protagonista della scorsa edizione del Karatella Race. Ringrazio gli oltre 80 volontari impegnati in questi giorni per realizzare questo bell'evento, i ragazzi delle diverse associazioni del territorio, le forze dell'ordine, la Protezione Civile, il Comune di Coriano e tutti coloro che hanno partecipato”.

NON SOLO DIVERTIMENTO. Il Karatella Race non è solo spettacolo e divertimento, ma anche solidarietà: sin dalla prima edizione il ricavato delle iscrizioni alla gara è destinato alla realizzazione di progetti in favore del recupero di luoghi o spazi dedicati ai ragazzi corianesi: dopo il campo sportivo adiacente alla chiesa parrocchiale e la donazione alla associazione sportiva Muovitin Sport di Rimini, quest'anno il ricavato sarà destinato al restauro del Centro giovani di via Piane.

Emilia Romagna. Scuole, abitazioni, imprese e tasse: Errani: 'procediamo con la ricostruzione'.

Emilia Romagna. Scuole, abitazioni, imprese e tasse: Errani: procediamo con la ricostruzione .

Romagna Gazette.com

""

Data: **25/09/2012**

Indietro

Emilia Romagna. Scuole, abitazioni, imprese e tasse: Errani: procediamo con la ricostruzione .

Condividi:

Tweet

Stampa

Miriam Fusconi 25 settembre 2012 0 commenti abitazioni, Atti per la ricostruzione, emilia romagna, Emilia Romagna ricostruzione, Emilia sisma, imprese e tasse, lavori scuole Emilia, ricostruzione Emilia Romagna, risorse per ripristino scuole Emilia Romagna, scuole, scuole danneggiate sisma Emilia, scuole Emilia, sisma, terremoto, vasco errani

Vasco Errani, foto di repertorio

EMILIA ROMAGNA. “Mi sembra che fatti importanti parlino chiaramente: procediamo nella ricostruzione post-sisma con un passo programmato, definito insieme ai Comuni, senza promettere miracoli, realizzando quanto ci eravamo prefissati”.

Il presidente della Regione Emilia-Romagna e Commissario per la ricostruzione, Vasco Errani, ha fatto un punto della situazione, in seguito a un incontro con i sindaci delle zone terremotate.

LA SITUAZIONE. “Entro il 15 ottobre – ha detto Errani – saranno stati sistemati negli edifici scolastici temporanei 18mila studenti e avremo riparato oltre 200 scuole, mentre le lezioni sono riprese puntualmente il 17 settembre per tutti. Mi pare che questo sia un dato molto significativo, come lo è il processo avviato per le riparazioni di case e aziende. Il Governo – continua Errani – ha garantito che i fondi per il primo Cas (Contributo per l'autonoma sistemazione, ndr) saranno messi nella disponibilità dei Comuni entro lunedì prossimo, perché possa essere avviata la procedura amministrativa per la liquidazione ai cittadini”.

Il presidente della Regione ha anche annunciato che “adesso stiamo lavorando con i sindaci per giungere al più presto alla chiusura dei campi di accoglienza, mantenendo quanto annunciato”.

“Entro questa settimana – ha anticipato Errani supportato dal prefetto Gabrielli, capo della Protezione civile il Consiglio dei Ministri trasformerà il protocollo relativo a 500 milioni di euro previsti dal decreto sulla spending review in norme legislative: quindi partirà, in modo trasparente e in relazione con le banche, l'azione di liquidazione degli stati di avanzamento per quei cittadini che abbiano iniziato le opere di riparazione delle proprie abitazioni”.

Nel merito di un ulteriore rinvio delle tasse, Errani ha voluto ribadire che “la nostra posizione è nota: stiamo lavorando col Governo che su questo punto ci ha dato un messaggio rassicurante. Il nostro impegno su questo fronte è quotidiano, perché la prima scadenza è a novembre. Per allora bisognerà già avere un atto di proroga per quanti, cittadini e imprenditori, abbiano il pieno diritto a questa agevolazione”.

Una "invasione barbarica" per Daria Bignardi

- daria bignardi, settimana del buon vivere, inaugurazione comune, forlì - RomagnaNOI

RomagnaNOI

"Una "invasione barbarica" per Daria Bignardi"

Data: **25/09/2012**

Indietro

Prima Pagina

Una "invasione barbarica" per Daria Bignardi

Oltre 600 persone in Comune all'inaugurazione della Settimana del Buon vivere. Taglio del nastro affidato alla conduttrice

Foto Enrico Rondoni

Articoli correlati

Sedificicorto, in sala pellicole entro e o...

04 / 10 / 2011

"Romagna grassoccia e colorata"

04 / 10 / 2011

Una notte tutta da Vivere

07 / 10 / 2011

Altre News

ravenna

25 / settembre / 2012

Bovolenta morto per una aritmia cardiaca

ravenna

25 / settembre / 2012

Scoperta piantagione di marijuana nella ...

Cronaca

25 / settembre / 2012

?Questa tragedia poteva essere evitata"

Cronaca

Una "invasione barbarica" per Daria Bignardi

25 / settembre / 2012

Tatuatore aggredito a bottigliate a Bell...

[vedi tutte le photogallery](#)

Tags Correlati:daria bignardi settimana del buon vivere inaugurazione comune forlì

25/09/2012 10:14

FORLÌ - Più di 600 persone, in un salone comunale gremito, hanno assistito ieri pomeriggio a Forlì all'inaugurazione della terza edizione della Settimana del Buon Vivere. La giornalista e scrittrice Daria Bignardi ha tagliato il nastro della manifestazione, insieme al sindaco di Forlì Roberto Balzani e all'ideatrice della Settimana, il direttore di Legacoop Forlì-Cesena Monica Fantini, che ha spiegato il titolo della manifestazione ("Fragile: trasportiamo futuro") e il senso del Buon Vivere come approccio culturale con cui una Comunità decide di tradurre il proprio sviluppo attraverso l'integrazione tra generazioni, generi e culture.

Sul palco sono saliti, per un omaggio alle popolazioni dell'Emilia colpite dal sisma e ai volontari che li stanno aiutando a rialzarsi, il Sindaco di San Felice sul Panaro Alberto Silvestri, il vicepresidente della Provincia Guglielmo Russo e il coordinatore della Protezione civile Gabriele Russo.

La Bignardi ha quindi aperto la "scatola del futuro", estraendo sette oggetti che l'hanno portata a intervistare altrettanti giovani protagonisti della città: la giocatrice di softball Carlotta Zauli, l'ingegnere satellitare Damiano Accurso, la cooperatrice internazionale Annica Perini, il "formatore" Terenzio Traisci, l'informatico Marco Boschetti, la ricercatrice dell'IRST Paola Ulivi e il regista delle Iene Antonio Monti. Tutti applauditissimi, così come i ballerini di Arte Danza University che hanno aperto l'evento con un coloratissimo spettacolo itinerante.

Scalata la Torre Campanaria

- torre campanaria, san leo, rimini - RomagnaNOI

RomagnaNOI

"Scalata la Torre Campanaria"

Data: **25/09/2012**

Indietro

Prima Pagina

Scalata la Torre Campanaria

Spettacolare esercitazione chiude "Alta Valmarecchia da Vivere"

Articoli correlati

Evacuati a quota 225. Altri 190 centimet...

11 / 02 / 2012

Un elicottero per il cantiere alla Forte...

08 / 09 / 2012

Consegnato ossigeno a un'anziana bloccat...

13 / 02 / 2012

Altre News

ravenna

25 / settembre / 2012

Bovolenta morto per una aritmia cardiaca

ravenna

25 / settembre / 2012

Scoperta piantagione di marijuana nella ...

Cronaca

25 / settembre / 2012

?Questa tragedia poteva essere evitata"

Cronaca

Scalata la Torre Campanaria

25 / settembre / 2012

Tatuatore aggredito a bottigliate a Bell...

Tags Correlati: torre campanaria san leo rimini

25/09/2012 11:47

RIMINI - La tre giorni di "Alta Valmarecchia da vivere", la manifestazione ideata dalla Sezione del Club Alpino Italiano di Rimini con il Golden Events, il Coni, la Provincia e i sette Comuni si è conclusa con un evento spettacolare a San Leo, oltre che con l'ultima tappa della maratona a Sant'Agata.

In programma nell'antico borgo leontino, oltre al concerto delle 12, nel Palazzo Comunale, dell'Orchestra d'Archi dell'Istituto musicale pareggiato "G. Lettimi" di Rimini, c'era anche un'esercitazione del S.A.E.R. (Soccorso Alpino Emilia Romagna), a partire dalle 14. I volontari del S.A.E.R. si sono quindi cimentati in una spettacolare scalata della Torre Campanaria, simulando interventi di soccorso in parete per l'attuazione e la messa a punto dei protocolli d'intervento. Vedere questi esperti rocciatori scalare un monumento a diversi metri di altezza, per molti visitatori della domenica è stato sicuramente emozionante, e anche affascinante.

Una scena che il Comune San Leo potrà a breve riproporre, ma in un'altra veste: sono in arrivo infatti i "lavori in alta quota" alla parete adriatica del roccione, finanziati dalla Regione Emilia Romagna. Un cantiere per cui sarà necessario un elicottero per operare al meglio... e c'è già chi ha prenotato i posti in prima fila per vederlo e fotografarlo.

Maltempo: sono scesi 25 mm in 20 minuti, se fosse proseguito a piovere, in un'ora si sarebbe arrivati a 300 mm!

- Quotidiano online della provincia di Imperia

Sanremo news

"Maltempo: sono scesi 25 mm in 20 minuti, se fosse proseguito a piovere, in un'ora si sarebbe arrivati a 300 mm!"

Data: 24/09/2012

Indietro

CRONACA | lunedì 24 settembre 2012, 14:46

Maltempo: sono scesi 25 mm in 20 minuti, se fosse proseguito a piovere, in un'ora si sarebbe arrivati a 300 mm!

Condividi |

In pratica si sarebbe trattato di una quantità tre volte superiore a quello che si considera un 'Nubifragio' in termine tecnico, ovvero 100 millimetri di pioggia in 60 minuti o 50 in 30 minuti. Il 30 settembre del '98 sono scesi 214 millimetri di pioggia, tra le 8 le 16, con un 'picco' di 95 millimetri in 45 minuti, tra le 12.30 alle 13.15.

Sono stati 25 i millimetri di pioggia caduti nel corso del violento temporale che si è abbattuto sulla nostra provincia tra le 13.10 e le 13.30. Numerosi disagi in Provincia per il violento acquazzone che si sta abbattendo sulle città della Riviera dei Fiori. Tra Ventimiglia e Sanremo, per qualche minuto è calato il buio, con illuminazioni stradali, in alcuni punti attive, e lungo la costa ha ripreso a piovere con forte intensità. Nella città dei fiori decine di chiamate ai vigili del fuoco a segnalare abitazioni allagate e grondaie danneggiate. Nella città di confine diversi quartieri sono rimasti privi di luce.

Il dato più preoccupante riguarda quello che 'potrebbe essere stato' se la precipitazione fosse proseguita con quell'intensità. Se, infatti, fosse andata avanti per un'ora, sarebbero scesi 298,7 millimetri (da una statistica fatta dall'Osservatorio), tre volte tanto quello che si considera un 'Nubifragio' in termine tecnico, ovvero 100 millimetri di pioggia in 60 minuti o 50 in 30 minuti. Per fare un paragone, il 30 settembre del '98 scesero 214 millimetri di pioggia, tra le 8 le 16, con un 'picco' di 95 millimetri in 45 minuti, tra le 12.30 alle 13.15. Nel 2000, invece, il 6 e 23 novembre, scesero circa 150 millimetri d'acqua in entrambe le occasioni.

Un fatto molto importante, nel momento massimo dell'acquazzone, è stato il vento molto forte, fino a 70 km/h, con la raffica massima da Ovest intorno alle 13.05, dando quindi alla precipitazione le caratteristiche da bufera. Si tratta dei primi rovesci nella settimana di inizio autunno che preannuncia piogge di forte intensità. Un peggioramento di rilievo, come evidenziato nell'ultimo bollettino del Centro Meteo di Portosole a Sanremo, guidato da Achille Pennellatore. Saranno tre le perturbazioni che si susseguiranno sulla nostra provincia (e regione). La temperatura del mare è ancora elevata e le correnti umide da Sud, potrebbero creare un 'mix' tale da portare a forti piogge. Si tratta, infatti, degli stessi delle alluvioni nelle Cinque Terre. Tra oggi e sabato, quindi, attenzione al cielo e diffidare dalle schiarite. Per oggi le precipitazioni dovrebbero scansare la nostra zona, anche se passerà qualche nuvola. Nel tardo pomeriggio di domani o sera, probabili nuove piogge o temporali. Domenica è previsto un miglioramento ma lunedì tornerà la pioggia.

Questi i danni verificati dall'ufficio di Protezione Civile del Comune. Sono saltato due tombini di acque nere, uno in strada Senatore Ernesto Marsaglia ed uno in corso Garibaldi. Si è allagato parzialmente un locale in piazza Muccioli e qualche tombino si è otturato. La Protezione Civile ha anche allertato le scuole durante l'acquazzone ma, fortunatamente, non è stato necessario evacuare nessun plesso. I torrenti sono stati tutti controllati dall'ufficio della Protezione Civile, Polizia Municipale e Rangers d'Italia. Per quanto riguarda è torrenti, questi verranno quasi certamente ripuliti la prossima settimana.

Forte acquazzone anche a Montecarlo cliccando QUI.

(Nelle foto la forte pioggia di oggi sull'Imperatrice ed in via Volta)

Data:

24-09-2012

Sanremo news

Maltempo: sono scesi 25 mm in 20 minuti, se fosse proseguito a piovere, in un'ora si sarebbe arrivati a 300 mm!

Carlo Alessi

Terremoto questa mattina nella vicina provincia di Cuneo: nessuna segnalazione nell'imperiese

- Quotidiano online della provincia di Imperia

Sanremo news

"Terremoto questa mattina nella vicina provincia di Cuneo: nessuna segnalazione nell'imperiese"

Data: **24/09/2012**

Indietro

CRONACA | lunedì 24 settembre 2012, 10:15

Terremoto questa mattina nella vicina provincia di Cuneo: nessuna segnalazione nell'imperiese

Condividi |

Non sono segnalati danni a persone o cose.

Scossa di terremoto pochi minuti fa nella zona di Cuneo. Il movimento tellurico, di magnitudo 2.3 della scala Richter, ha interessato principalmente i comuni di Cartignano, Dronero, Montemale, Monterosso Grana, Pradleves, San Damiano Macra, Roccabruna e Villar San Costanzo.

Altre segnalazioni da Gaiola, Moiola e Borgo San Dalmazzo. Non sono segnalati danni a persone o cose. Nonostante la vicinanza del movimento tellurico con la nostra provincia, non ci sono segnalazioni nell'imperiese.

Carlo Alessi

Vallecrosia: più di 600 iscritti alla gara di Acquathlon disputata nell'ultimo weekend

- Quotidiano online della provincia di Imperia

Sanremo news

"Vallecrosia: più di 600 iscritti alla gara di Acquathlon disputata nell'ultimo weekend"

Data: **24/09/2012**

Indietro

SPORT | lunedì 24 settembre 2012, 10:48

Vallecrosia: più di 600 iscritti alla gara di Acquathlon disputata nell'ultimo weekend

Condividi |

I migliori triathleti delle categorie giovanili per confrontarsi da prima nella specialità dell'aquathlon, nel pomeriggio del sabato, e poi nel triathlon, per tutta la giornata della domenica.

Un weekend di sole e mare stupendo, ha visto lo svolgersi della due giorni di triathlon ed aquathlon sul litorale di Vallecrosia. La manifestazione ha accolto più di 600 iscritti accompagnati da altrettanti tecnici, dirigenti e genitori. Un evento che ha visto sopraggiungere da tutto il nord d'Italia i migliori triathleti delle categorie giovanili per confrontarsi da prima nella specialità dell'aquathlon, nel pomeriggio del sabato, e poi nel triathlon, per tutta la giornata della domenica.

Un susseguirsi incalzante di gare per le varie categorie, a partire dai cuccioli di soli 8 anni agli age group di qualsiasi età, che si sono svolte nella palestra naturale del ponente ligure accompagnate dalla magistrale organizzazione del Triathlon Bordighera e sostenute dalla collaborazione della protezione civile di Vallecrosia, dei vigili di Vallecrosia e Bordighera, dal patrocinio del comune di Vallecrosia ed in particolare dagli aiuti del Superstore Conad di Vallecrosia, dalla Ferrero, dal Mediterraneo Beach Restaurant Pizza e dalla tolleranza degli abitanti locali e benevolenza dell'Eurospin che ha concesso in uso il suo ampio parcheggio. Cliccando [QUI](#) le classifiche dei primi delle due giornate.

***San Bartolomeo al Mare: proseguono le indagini dei Carabinieri
sull'incendio in cantiere***

- Quotidiano online della provincia di Imperia

Sanremo news

"*San Bartolomeo al Mare: proseguono le indagini dei Carabinieri sull'incendio in cantiere*"

Data: **25/09/2012**

[Indietro](#)

CRONACA | martedì 25 settembre 2012, 06:51

San Bartolomeo al Mare: proseguono le indagini dei Carabinieri sull'incendio in cantiere

[Condividi](#) |

Nell'incendio sono andati distrutti un camion Ducato ed una ruspa, oltre ad un magazzino del proprietario dei mezzi, l'artigiano Antonio Rechichi di Diano Marina.

Proseguono a 360 gradi le indagini dei Carabinieri di Imperia, per cercare di scoprire i responsabili dell'attentato incendiario della notte tra sabato e domenica scorsi, ai danni di un cantiere edile nell'immediato entroterra di San Bartolomeo al Mare.

Come scrivono oggi *Stampa e Secolo*, i militari hanno ascoltato i possibili testimoni ed hanno svolto una serie di perquisizioni nelle residenze di alcuni personaggi che hanno precedenti in genere. Nell'incendio sono andati distrutti un camion Ducato ed una ruspa, oltre ad un magazzino del proprietario dei mezzi, l'artigiano Antonio Rechichi di Diano Marina.

ã™p

Vallecrosia: grande successo con 400 partecipanti nel weekend per il 2° 'Triathlon'

Vallecrosia: grande successo con 400 partecipanti nel weekend per il 2° 'Triathlon' - Quotidiano online della provincia di Imperia

Sanremo news

""

Data: 25/09/2012

Indietro

SPORT | martedì 25 settembre 2012, 09:01

Vallecrosia: grande successo con 400 partecipanti nel weekend per il 2° 'Triathlon'

Condividi |

Buona anche l'affluenza del pubblico distribuito sul chilometro e mezzo di circuito in entrambe le giornate di competizione.

Oltre 400 i partecipanti al 2° 'Triathlon Comune di Vallecrosia', sabato e domenica scorsi sul lungomare della cittadina rivierasca. Il circuito prevedeva un percorso che arrivava fino al Comune di Bordighera sul nuovo tratto di passeggiata a mare. I giovani super sportivi, divisi in varie categorie e appartenenti a squadre di tutta l'Italia nord occidentale (Lombardia, Piemonte, Valle d'Aosta e Liguria) si sono affrontati nella specialità motoria che prevede, per la categoria junior, prima 400 metri di nuoto, poi di seguito 8 Km di bicicletta e, sempre senza interruzioni, due Km di corsa a piedi. La giornata soleggiata e ventilata ben si prestava per la competizione di uno sport per super uomini e donne (tra l'altro la seconda classificata assoluta è stata proprio una ragazza della società Triathlon Bordighera, la diciannovenne Valentina Muratore).

Buona anche l'affluenza del pubblico distribuito sul chilometro e mezzo di circuito in entrambe le giornate di competizione. La manifestazione, patrocinata dall'Assessorato allo Sport del Comune di Vallecrosia, è stata organizzata dall'Associazione sportiva Triathlon Bordighera e coordinata dal tecnico nazionale Dott. Luciano Fondrieschi. Grande impegno della squadra Comunale di Protezione Civile di Vallecrosia, presente in forze sul tracciato, dei comandi di Polizia Locale di Vallecrosia e, per il tratto di competenza, di quello di Bordighera. In contemporanea, domenica sui nuovi campi sintetici dell'Unione Sportiva Don Bosco Vallecrosia, che ha organizzato l'evento con il patrocinio del Comune insieme a quello del G.H. del Mare e della Croce Azzurra, si è tenuto un torneo di calcio a cinque. Quattordici le squadre formate da giovani impegnati nel volontariato del Ponente Ligure. L'incasso è stato devoluto ai terremotati dell'Emilia per acquisto materiale didattico nelle scuole. Tra l'altro la domenica precedente in sala polivalente si era tenuto un concerto pianistico della musicista Veronica Rudian, organizzato dall'assessorato alla Cultura del Comune di Vallecrosia, a favore dei terremotati di Finale Emilia per la ricostruzione della "Torre dell'Orologio", monumento principale di quella cittadina seriamente compromesso dal sisma. L'incasso delle libere offerte raccolte durante il concerto è già stato inviato al Sindaco di Finale Emilia.

Il torneo di calcio a cinque, conclusosi in serata, è stato vinto dalla squadra formata da appartenenti all'Arma dei Carabinieri di Ventimiglia. Sempre domenica, sul solettone sud di via Colombo, si è tenuta l'edizione di "Colori e sapori d'Autunno": esposizione, degustazione nella zona ristorante e vendita di prodotti agricoli - enogastronomici locali organizzata dalla Pro Loco Città di Vallecrosia con il patrocinio dell'Amministrazione Comunale. La cittadina rivierasca, nel fine settimana passato, ha riscontrato un buon incremento di presenze nelle strutture ricettive e nei ristoranti, fatto che, in un periodo di crisi economica e di fine stagione turistica, è di per se stesso molto positivo. Promuovere la cultura sportiva, la solidarietà, l'economia e i prodotti locali è poi un dovere di ogni Civica Amministrazione.

Molto soddisfatti il Sindaco Armando Biasi e l'Assessore delegato alle Manifestazioni Fabio Perri, visibile in foto mentre premia i giovanissimi atleti del Triathlon: "è stato un bel fine settimana di sport e solidarietà, per la nostra "Città della Famiglia", dove non sono mancati la buona cucina e la promozione dei frutti della nostra Terra", hanno dichiarato al termine delle premiazioni.

Traffico bloccato sulla Statale Aurelia nel savonese per una frana su Capo Noli

- Quotidiano online della provincia di Imperia

Sanremo news

"Traffico bloccato sulla Statale Aurelia nel savonese per una frana su Capo Noli"

Data: **26/09/2012**

Indietro

CRONACA | martedì 25 settembre 2012, 18:29

Traffico bloccato sulla Statale Aurelia nel savonese per una frana su Capo Noli

Condividi |

Sul posto è presente il personale dell'Anas per il ripristino della normale circolazione veicolare nel più breve tempo possibile.

A causa della caduta di materiale roccioso sul piano viabile, è provvisoriamente chiuso al traffico, in entrambe le direzioni, il tratto di strada statale Aurelia, in corrispondenza del km 590,400 in località Capo Noli, in provincia di Savona. Sul posto è presente personale dell'Anas, della Polizia Stradale, dei Carabinieri e dei Vigili del fuoco impegnati per ristabilire al più presto le normali condizioni di viabilità.

Per lo stesso motivo, sempre in provincia di Savona, in corrispondenza del km 566,000 della Statale Aurelia, in località Celle Ligure, si è reso necessario istituire provvisoriamente il senso unico alternato. Sul posto è presente il personale dell'Anas per il ripristino della normale circolazione veicolare nel più breve tempo possibile. L'evoluzione della situazione in tempo reale è consultabile attraverso il sito <http://www.stradeanas.it/traffico> oppure con l'applicazione 'VAI', disponibile gratuitamente per Android, Ipad e Iphone <http://www.stradeanas.it/vaiapp>.

L'Anas invita gli automobilisti alla prudenza nella guida, a informarsi sulla situazione metereologica, ricordando che l'informazione sulla viabilità e sul traffico di rilevanza nazionale è assicurata attraverso il sito www.stradeanas.it e il numero unico "Pronto Anas" 841.148.

Albenga, consiglio comunale del 25 settembre. Quindici i punti all'ordine del giorno

- Quotidiano online della provincia di Savona

Savona news

"Albenga, consiglio comunale del 25 settembre. Quindici i punti all'ordine del giorno"

Data: **26/09/2012**

Indietro

POLITICA | lunedì 24 settembre 2012, 12:58

Albenga, consiglio comunale del 25 settembre. Quindici i punti all'ordine del giorno

Condividi |

È prevista per Martedì 25 Settembre alle ore 19.00, nella Sala delle Adunanze del Palazzo Civico, in sessione straordinaria ed in seduta pubblica di prima convocazione, la prossima seduta del Consiglio Comunale, la diciassettesima per l'Amministrazione Guarnieri. A convocarla, come di consueto, il Presidente del Consiglio Comunale Massimiliano Nucera.

Di seguito, l'elenco dei punti all'ordine del giorno.

Mozione a firma dei Consiglieri Passino, Vio, Tabbò, Varalli e Papalia, avente ad oggetto: "Atto di impegno del Consiglio Comunale per la tutela e valorizzazione dell'antica via romana Julia Augusta". Mozione a firma dei Consiglieri Ghiglione, Tabbò, Vio, Pelosi Vespo, Varalli, Papalia e Passino, avente ad oggetto: "Messa in sicurezza del Rio Carpaneto ed a mettere in atto ogni iniziativa che permetta l'accesso ai residenti alle abitazioni ed ai fondi interclusi dai lavori in corso". Comunicazioni del Sindaco. Progetto Colore del centro storico del Comune di Albenga, ai sensi della Legge Regionale n. 25 del 05.08.1987 – Adozione. Agevolazioni relative al recupero del patrimonio edilizio esistente nei nuclei storici. Ratifica deliberazione di Giunta Comunale n. 237 del 14.08.2012 avente ad oggetto: "Variazione al Bilancio di Previsione 2012". Controllo di regolarità contabile e finanziaria sul Rendiconto dell'esercizio 2010 – Art. 1, comma 168, Legge 266/2005. Variazione al Bilancio di Previsione 2012 – Approvazione. Ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi – Presa d'atto del permanere degli equilibri generali del bilancio – Art. 193, comma 2, D.Lgs. 18.08.2000 n. 267. Approvazione progetto preliminare per la realizzazione traversa via al Piemonte in zona D4 del Piano Regolatore, riapposizione del vincolo d'esproprio ed adozione della variante urbanistica al piano particolareggiato di iniziativa pubblica per la riorganizzazione della zona D4 ai sensi dell'art. 19 del D.P.R. 327/2001 e dell'art. 59 della L.R. 36/1997. Variante al P.R.G. in adeguamento ai sensi dell'art. 26 della L.R. n. 38/2007 e successive modifiche ed integrazioni "Variante Casa – Integrazioni" – Presa d'atto mancata presentazione di opposizioni ed osservazioni.

Progetto in variante parziale al vigente P.R.G. e al P.P. approvato per la riorganizzazione della zona D4 inerente la realizzazione di nuovo fabbricato commerciale e sistemazione delle aree esterne pertinenziali e pubbliche, sui terreni meglio individuati a Catasto al Fg. 18/ALB, mapp.li 1015 – 427 – 792 – 796 – 943 – 910 – 775 – 772 – 773 – PROPONENTI: sig. ENRICO Andrea, sig. ENRICO Massimo, sig. GUIDARA Antonio – Controdeduzioni avverso osservazioni a norma dell'art. 59, comma 2, lett. c) della L.R. 36/1997 e ss. mm. ed ii. Costituzione di servitù a favore di ENEL Distribuzione S.p.A. per cabina elettrica realizzata su area di comunale in fregio a via Raffaello Sanzio e distinta a catasto Fg. 27 ALB. Mapp. 76 parte – Approvazione bozza atto costituzione servitù. Piano Comunale di Protezione Civile – Approvazione modifiche. Approvazione schema di Convenzione, da sottoscrivere con i Comuni di Laigueglia e di Vendone per lo svolgimento delle funzioni e del Servizio di Segretario Comunale.

Com.

I fuori classe

ScuolaER | Notizie |

ScuolaER.it

"I fuori classe"

Data: **25/09/2012**

[Indietro](#)

I fuori classe

Focus sulla riapertura dell'anno scolastico, anche nelle scuole dei Comuni colpiti dal sisma di maggio. L'esperienza, i volti e le voci dei protagonisti, raccontati da "Vista da vicino", il magazine televisivo della Giunta Regionale

A quattro mesi dalla prima scossa di terremoto, la scuola è ripartita anche nei comuni più colpiti, un obiettivo che poteva sembrare impossibile, ma che è invece stato raggiunto, grazie ad un lavoro incessante da parte di tutti.

Lunedì 17 settembre: primo giorno di scuola a Cavezzo e Mirandola nel modenese, Cento, nel ferrarese, Crevalcore, nel bolognese.

Le lezioni sono regolarmente partite in un clima festoso, grazie a diverse situazioni: tensostrutture, moduli temporanei, doppi turni e orari ridotti, in attesa che al 15 ottobre la situazione si normalizzi con la consegna degli ultimi edifici scolastici in via di completamento.

Dai volti e dalle voci dei protagonisti, amministratori locali, dirigenti scolastici, insegnanti e studenti, emerge un quadro di serena e fattiva determinazione a ripartire.

Nel viaggio di Vista da vicino una tappa è dedicata proprio alla riapertura delle scuole dopo il terremoto.

[Il video della puntata - I fuori classe](#)

Oggi la situazione parte con un servizio che di per sé è parziale: speriamo entro il mese di ottobre che il polo scolastico temporaneo sia pronto, quindi la scuola elementare che è un progetto della regione, per cui stanno lavorando notte e giorno, e anche la scuola media. Sappiamo che il nostro percorso sarà lungo, però possiamo farcela, possiamo ripartire perché siamo operosi, abbiamo voglia di rendere Cavezzo ancora un posto accogliente in cui vivere, questa è la cosa più importante.

Lisa Luppi - assessore Scuola Comune di Cavezzo (Mo)

Siamo riusciti, non noi regione, ma noi tutti insieme, a fare sì che il terremoto non facesse la cosa peggiore che è la distruzione della comunità locale, come purtroppo abbiamo visto in altre parti. Noi abbiamo scelto di non fare città nuove, fuori: abbiamo scelto di ricostruire i centri storici e le scuole sono il cuore della comunità e del centro storico. L'idea che stiamo ripartendo, da una parte con l'efficienza, perché stiamo costruendo, giorno e notte lavorano gli operai con grandissima passione; dall'altra parte le attività didattiche cominciano anche scaglionate, ci saranno per un periodo di tempo anche dei doppi turni, ci saranno delle riduzioni di orario, ci saranno delle situazioni provvisorie come questa, però la cosa che per me è importante, ecco guardate: la comunità che si è rimessa in movimento sulle gambe dei suoi bambini. Patrizio Bianchi - Assessore Scuola, Formazione e Lavoro della Regione Emilia-Romagna

È un risultato non scontato ma è un risultato molto importante: la scuola è uno degli aspetti fondamentali e decisivi anche per riattivare quello spirito di comunità e di normalità che è decisivo per noi. Se c'è un tratto originale di questa esperienza è la determinazione delle nostre popolazioni con le istituzioni, delle nostre imprese, di andare avanti, di non chiedere assistenza, di non aspettare che dall'alto qualcuno faccia, ma di fare. Questo siamo noi: è la nostra forza, è il nostro motore; questo può essere, lo dico con tutta la modestia necessaria, un esempio per l'Italia.

Vasco Errani - Presidente Regione Emilia-Romagna

Tromba d'aria, danni e paura

La Spezia - Una tromba d'aria mette fuori uso il nastro trasportare del carbone Enel alla centrale di Vallegrande. Butta giù venti metri di muro di mattoni dell'Oto Melara e semina il panico nei quartieri del levante spezzino con Pianazze e Pagliari che hanno vissuto momenti di terrore. E in un impressionante sequenza di cadute di alberi si registrano anche due feriti. Il più grave si trovava all'interno di una roulotte sulla quale si è abbattuto un albero. L'uomo all'interno, Emilio Michi di 74 anni ha riportato la frattura di una spalla. L'altro ferito è stato colpito da una tegola volata...

Frana, Briano: Liguria fragile

Paolo Ardito, video di Eloisa Moretti Clementi e Alberto Maria Vedova. ca Cantrigliani interviene sulla manutenzione della Via dell'Amore, dopo la frana che ha ferito quattro turiste. AUDIO. Articoli correlati. La Spezia - Frana ancora in movimento sulla Via dell'Amore che, dopo , rimane chiusa fino a nuovo ordine. Si trovano ancora in ospedale alla Spezia e Genova le due turiste che hanno riportato le ferite più gravi. Intanto i Comuni delle Cinque Terre monitorano le pareti rocciose sulla rete dei sentieri del Parco per verificarne la sicurezza e il Parco raccomanda prudenza. Vengono...

mille volontari al raduno degli anti incendi boschivi

lasentinella Extra - Il giornale in edicola

Sentinella, La

""

Data: **25/09/2012**

Indietro

- *Provincia*

Mille volontari al raduno degli Anti incendi boschivi

Cuornè, imponente manifestazione di Protezione civile sabato 29 settembre. Attesi gruppi provenienti da tutto il Piemonte e dalle regioni colpite da calamità.

CUORGNÈ Circa un migliaio di volontari del corpo Aib (anti incendi boschivi), provenienti da ogni angolo del Piemonte e con un imponente parco mezzi, ma anche rappresentanti del dipartimento nazionale di Roma ed amici delle regioni italiane recentemente colpite da calamità naturali, sabato 29 settembre invaderanno pacificamente Cuornè per il VII raduno regionale. «Un mondo fatto di sacrifici, di volontariato, di lavoro silenzioso svolto dietro le quinte ma con il cuore» sottolinea il vicesindaco, Sergio Colombatto. Il raduno, che si tiene a scadenza biennale ed in passato è stato ospitato in località di dimensioni decisamente maggiori rispetto a Cuornè come Biella e Susa, rappresenta, dunque, un'occasione per conoscere meglio questa importante realtà del volontariato piemontese che conta oltre 5 mila componenti riuniti in 252 squadre, ed una indubbia vetrina per l'Alto Canavese. La manifestazione è organizzata dalle squadre Aib dell'area di base 32 di Canischio, Forno, Prascorsano e Rocca. «La nostra struttura è nata ufficialmente nel 1995, ma dagli anni Settanta esistono squadre di volontari impegnate sul territorio che si sono pian piano attrezzate ed organizzate - rimarca l'ispettore regionale, Giuseppe Capra -. Nel 2000 ci siamo trasformati in Corpo anti incendi boschivi ed è in vigore una convenzione con la Regione che ci permette di portare avanti la nostra struttura. A tutti gli effetti, noi siamo una branca specializzata nella Protezione civile ed in caso di eventi straordinari veniamo allertati e messi in attività dalla Regione. Siamo stati impegnati, tra l'altro, in Albania per l'assistenza ai profughi del Kosovo, per l'alluvione del Piemonte nell'autunno 2000 ed ancora per le emergenze in Liguria, Puglia, Umbria. Siamo tuttora presenti con una dozzina di volontari che fanno la spola tra il Piemonte e l'Emilia nel campo numero 1 che accoglie i terremotati». I volontari Aib e della Protezione civile arriveranno in piazza Martiri della libertà alle 15,30 di sabato 29. Alle 17, è prevista la cerimonia di apertura, quindi, vi sarà spazio per i saluti delle autorità. Un'ora più tardi, verrà officiata una funzione religiosa presso l'ex istituto salesiano. Al termine, sarà servita una merenda sinoira con piatti tipici, seguita da una suggestiva fiaccolata che, con partenza dall'ex Manifattura, si snoderà lungo un percorso di circa due chilometri nelle vie del concentrico e sarà accompagnata dal gruppo storico della Pro loco di Cuornè e dalle bande musicali di Canischio- Prascorsano e di Cuornè. Il raduno si concluderà con musica ed allegria nell'area dell'ex Manifattura. Chiara Cortese ©RIPRODUZIONE RISERVATA

moto contro auto, schianto fatale

lasentinella Extra - Il giornale in edicola

Sentinella, La

""

Data: 25/09/2012

Indietro

- *Attualità*

Moto contro auto, schianto fatale

Luigi Cofone, 56 anni, di Rivara, è stato sbalzato in aria. L'uomo, sposato e padre di due figli, è morto sul colpo FAVRIA Week end di sangue sulle strade dell'alto Canavese. Nella tarda mattinata di ieri, Luigi Cofone, 56 anni, ha perso la vita mentre era in sella alla sua moto, all'inizio di via Caporal Cattaneo, nel centro di Favria. L'uomo, residente a Rivara, si stava dirigendo verso Rivarolo ed aveva appena superato il semaforo, quando è stato centrato in pieno da una Citroen C 2 che stava svoltando a sinistra, in via Appino. Alla guida c'era una donna di 53 anni, residente a San Francesco al Campo, che arrivava dal centro di Rivarolo. L'impatto è stato inevitabile. Sull'asfalto non ci sono segni di frenata. Il corpo dell'uomo è stato sbalzato dalla moto ed è ricaduto violentemente sul parabrezza dell'auto. A nulla è servito il casco di protezione. Della sua Yamaha 600 nera non è rimasto che un ammasso di ferro e gomma. Il cinquantaseienne è morto sul colpo. Una volta giunti sul posto, il personale della Croce Rossa di Rivarolo e i medici del 118 non hanno potuto fare altro che constatare il decesso. Sotto shock M.B., la donna che guidava la Citroen, ha spiegato ai carabinieri di Rivarolo di aver guardato prima di svoltare, ma di non essersi assolutamente accorta della moto che stava arrivando nella direzione opposta. La strada, rimasta chiusa al traffico per un paio di ore per consentire i vari rilievi, è stata riaperta solo attorno alle 14, grazie ai volontari del corpo di Protezione Civile. Al momento dell'incidente entrambi i semafori che regolano il passaggio del traffico erano verdi ed i militari dell'Arma stanno cercando di valutare se nella tragedia ci siano state responsabilità. In questo caso saranno indispensabili le testimonianze di eventuali pedoni e automobilisti che hanno assistito alla scena. I dettagli della dinamica sono ancora al vaglio degli inquirenti, che ora dovranno chiarire se il diritto di precedenza sia stato rispettato o meno. Intanto, la famiglia di Luigi si è stretta in un silenzioso dolore. Per tutto il pomeriggio di ieri parenti e amici si sono alternati nell'appartamento di via Busano, nel tentativo di consolare la moglie Ersilia ed i figli Laura ed Andrea. L'intera palazzina di Rivara in cui la famiglia abita da sempre, si è fermata non appena ha saputo dell'accaduto. Difficile per molti trovare una parola di conforto per ricordare quell'uomo dagli occhi gentili, appassionato di motociclette e ciclismo. Luigi prima dell'incidente era passato a salutare la sorella. In attesa del nulla osta per i funerali, la salma è stata ricomposta all'ospedale civile di Cuorgnè. L'incidente di ieri risolve le polemiche sulla pericolosità di quel tratto di strada. Immediatamente all'uscita del paese, il rettilineo viene utilizzato per accelerare e automobili e motocicli superano spesso il limite di velocità consentito. In passato per moderare la velocità era stata ipotizzata anche l'introduzione di una serie di dossi, ma il progetto si era limitato alle parole e non aveva mai trovato concretezza. (n.an.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

amministrative 2013 È ora del programma

lasentinella Extra - Il giornale in edicola

Sentinella, La

""

Data: 25/09/2012

Indietro

- Cronaca

Amministrative 2013 È ora del programma

Il segretario Pd Omenetto ha incontrato le forze politiche, esclusa Idv «Ci troviamo in una situazione difficile, ma piena di opportunità»

Liste civiche e incontri di partito per concretizzare idee e nomi

Movimenti di liste civiche. Se i primi, a fare outing e a presentarsi pubblicamente a San Giovanni con un programma ambizioso, sono stati Bruno Tegano, consigliere già dei Moderati e ora del gruppo Idv, pur non essendone iscritto al partito, e Massimo Iaretti, consigliere comunale a Parella, altri gruppi, in città, si stanno riunendo per capire se esistano le condizioni per presentare liste civiche. Tra questi, un gruppo legato a tematiche ambientaliste che fa riferimento a Francesco Comotto, ex sindaco di Settimo Rottaro. In consiglio comunale, in maggioranza, è presente la lista civica presentatasi cinque anni fa come Lista Barberis e rappresentata in giunta dall'assessore allo Sport e alla Protezione civile Matteo Olivetti e, in consiglio, da Andrea Alberton. Presente anche, in minoranza, la lista civica Con Pio Coda per cambiare, che sosteneva il candidato a sindaco Pio Coda. Coda si è dimesso dal consiglio comunale di Ivrea per partecipare, in primavera, alla competizione elettorale ad Azeglio, suo paese d'origine, dove è stato eletto sindaco. Ed oggi, in consiglio, rappresenta quella lista Antonio Cuomo. Anche Cuomo, nei giorni scorsi, ha incontrato il segretario del Pd Omenetto.

di Rita Cola w IVREA Un tavolo aperto, dove ogni forza politica possa portare le proprie linee guida. E, una volta definito il quadro, lavorare al programma in vista delle elezioni amministrative 2013. Dario Omenetto, segretario del Partito democratico, ha concluso un primo giro di incontri con le forze politiche organizzate in città (esclusa Italia dei valori) e stasera, con il sindaco Carlo Della Pepa (candidato per il secondo mandato), relazionerà al direttivo. E spiega: «Io credo che, al di là dei percorsi che eventualmente ogni forza politica potrà decidere di affrontare, ci si debba confrontare sulla possibilità di lavorare insieme ad un programma condiviso. Lo spirito di questo nostro secondo giro di incontri appena concluso è proprio questo e il tavolo sul quale ognuno potrà portare le proprie proposte è aperto». Perché, chiarisce Omenetto: «Questa volta non è possibile stilare un programma come in tutte le elezioni precedenti. In questi anni sono cambiate tantissime cose e ci troviamo in un momento davvero molto particolare, di cambiamenti epocali e di ristrettezze economiche. Il Comune di Ivrea, essendo tra i pochi, in Italia, a potersi fregiare di virtuoso, ha la possibilità di far partire alcune opere già finanziate, ma i bilanci, oggi, impongono altre scelte». Il segretario Pd parla di necessità di consapevolezza per affrontare le sfide: «Penso alla città metropolitana, a cosa significherà, per Ivrea, avere la sede del terzo tribunale del Piemonte, all'indotto, ai servizi, alle infrastrutture che serviranno, all'ambiente, al piano regolatore. Siamo in un momento molto particolare, dove è vero che Ivrea può rischiare la marginalizzazione. Ma, io dico, può anche assumere un ruolo importante. La sfida di tutti, del territorio, è questa. E io ritengo che, al di là dei percorsi che ogni forza politica sceglierà, rispondendone ai cittadini, sia un momento davvero molto stimolante. In ogni caso, non sono più i tempi di programmi come liste della spesa. Con i cittadini bisogna essere chiari e spiegare esattamente cosa possa essere realizzato e cosa no». E, proprio nell'ottica di stilare le linee guida, Omenetto sottolinea con il partito affronterà, al proprio interno, una discussione su alcuni grandi temi rimasti nel cassetto: Mediapolis, il traforo di Monte Navale. Da affrontare anche la discussione sul Piano regolatore. Sono maturi i tempi per una revisione. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

travolto da un tronco, è ferito

lasentinella Extra - Il giornale in edicola

Sentinella, La

""

Data: **26/09/2012**

Indietro

- *Provincia*

Travolto da un tronco, è ferito

Ceresole, incidente per un tecnico di 30 anni al lavoro nell'area della Iren. Salvato dal Soccorso alpino di Mariateresa Bellomo wCERESOLE Spettacolare salvataggio da parte delle squadre a piedi del Soccorso alpino di Ceresole, che, domenica, si sono prestate come appoggio per un intervento dell'elisoccorso del 118 della base di Torino. Un giovane di 30 anni, operatore di una ditta che sta mettendo in sicurezza il canalone sopra alla centrale idroelettrica dell'Iren, in località Villa, è stato travolto da un grosso tronco d'albero che improvvisamente è precipitato dall'alto. I suoi colleghi, rendendosi conto della situazione di pericolo, hanno immediatamente chiamato la centrale del 118, chiedendo l'intervento dell'elisoccorso. Purtroppo le condizioni meteo non erano delle migliori: c'era una fitta nebbia, proprio al limite della zona dell'infortunio, che ha reso problematico l'arrivo dell'elicottero. A questo punto le squadre a piedi del Soccorso alpino hanno eseguito una prima ricognizione, ad una certa distanza dal luogo, ma da un luogo da cui era possibile effettuare una prima valutazione della situazione. Giunto l'elicottero, dopo un'aver sorvolato la zona per individuare l'area per l'atterraggio, gli uomini del soccorso sono riusciti ad arrivare sull'incidente ed a prestare le prime cure al giovane. Quindi il tecnico del Soccorso alpino ha dato il proprio benestare per il recupero del ferito. Dopo aver stabilizzato le condizioni dell'uomo, e averlo quindi reso trasportabile, l'elicottero è tornato sul posto per recuperare il giovane. Una situazione tutt'altro che semplice da gestire, proprio per la zona ripida ed impervia in cui era avvenuto l'incidente. Una volta a bordo, l'uomo è stato elitrasmportato al Cto di Torino. La prognosi per il 30enne è stata di trauma multiplo, con fratture alla spalla e al torace. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

i comuni dicono no al maxi progetto di ativa

lasentinella Extra - Il giornale in edicola

Sentinella, La

""

Data: 26/09/2012

Indietro

- *Provincia*

I Comuni dicono no al maxi progetto di Ativa

Solo Pavone non alza le barricate. Borgofranco: «È un'opera inutile» Banchette: «Non si possono spendere 300 milioni di euro così»

Il presidente Ossola: «I localismi stavolta vanno messi da parte»

IL DIBATTITO »I LAVORI SULL'AUTOSTRADA A5

Nel difendere il progetto Giovanni Ossola, presidente di Ativa, cita il carattere di indispensabilità ed obbligatorietà dell'opera. «I sindaci nelle loro valutazioni non tengono conto che il progetto deriva da una prescrizione regionale -spiega Ossola - che impone l'intervento nella zona considerata a rischio idrogeologico. Quindi non siamo noi a decidere. Il secondo aspetto di cui i sindaci non tengono conto è che l'A5 è il secondo collegamento tra l'Italia e l'Europa. Lasciarlo chiuso qualche giorno in caso di alluvione significa che la Valle d'Aosta resterà isolata e che i mezzi di soccorso non sapranno dove passare. I localismi quindi questa volta devono essere messi da parte». Il presidente di Ativa inoltre aggiunge: «Il costo dell'opera, che è di circa 300 milioni di euro, è totalmente a nostro carico e sarà realizzata in più fasi, ma non proporremo aumenti di tariffe».

PAVONE I sindaci dell'Eporediese, eccezion fatta per Maria Aprile, primo cittadino di Pavone, dicono no al progetto dell'Ativa, inerente la seconda fase di completamento del nodo idraulico di Ivrea, che prevede di alzare di cinque metri il tratto autostradale tra Pavone e Lessolo con la realizzazione di una massicciata lunga quattro chilometri. Completano il maxi intervento ingegneristico, destinato a proteggere l'autostrada dal rischio alluvione, quattro nuovi viadotti: tre nel Comune di Pavone, uno a Fiorano, mentre tutti i cavalcavia (sono una decina) che in quel tratto oltrepassano la A5 Torino-Aosta, saranno sopraelevati. Totale della spesa circa 300 milioni di euro, a carico dell'Ativa. Il progetto, redatto da Ativa engineering, presentato nei giorni scorsi in sede di conferenza dei servizi aspetta la valutazione di impatto ambientale prevista per fine anno. Poi, dopo l'affidamento, partiranno i lavori che dovrebbero durare un paio d'anni per concludersi nel 2016. Il primo ad esprimere parere contrario direttamente alla conferenza dei servizi, è stato il sindaco di Borgofranco, Fausto Francisca (l'unico ad essere presente tra gli amministratori): «La spesa è folle per un'opera inutile - dichiara Francisca - che rischia soltanto di peggiorare la situazione facendo da strozzatura alle acque della Dora in caso di piena». Stessa caustica osservazione di Maurizio Cieol, Banchette: «Un intervento del genere non può essere realizzato all'interno del nodo idraulico. Mi sembra poi molto grave pensare di spendere 300 milioni di euro per evitare in caso di alluvione la chiusura dell'autostrada un paio di giorni a fronte del rischio ben maggiore che correrebbero invece i cittadini». Motivazioni che il sindaco di Fiorano Laura Fogliato ha raccolto dettagliatamente in una relazione tecnica inviata in conferenza dei servizi, che esprime il parere negativo del Comune al progetto. «Soprattutto in un'ottica di rapporto costo-beneficio dice Fogliato - a meno che non vi sia carattere di indispensabilità. Il costo ciclopico dell'opera poi ricadrà sui cittadini quando i pedaggi saranno aumentati per finanziare i lavori. In termini di rischi idrogeologici l'area interessata dall'esondazione della Dora nel 2000 è da considerarsi particolarmente fragile, e la costruzione di nuove infrastrutture non può che indebolirle. Nello specifico considerando la riduzione dell'alveo di esondazione della Dora a seguito della realizzazione del viadotto di Fiorano, si potrebbero verificare delle criticità, non tanto nella fase di colmo della piena, quanto soprattutto per le velocità massime di deflusso in corrispondenza delle arginature a lato dell'incile a protezione degli abitanti di Salerano e Fiorano, durante la fase transitoria di arrivo dell'onda di piena all'interno dell'incile e nella fase di colmo. Ulteriore elemento critico è il danno paesaggistico che deriverebbe dalla realizzazione delle opere ». Non alza le barricate invece il sindaco di Pavone Maria Aprile. «Alla conferenza dei servizi puntualizza Aprile - abbiamo mandato il nostro tecnico con il parere positivo al progetto espresso dalla giunta. In qualità di Comune maggiormente colpito dall'alluvione del 2000 siamo felici di accogliere un progetto che completa le misure in sicurezza.

i comuni dicono no al maxi progetto di ativa

Ciò non toglie che se ci sarà un azione intercomunale per la valutazione del progetto non ci tireremo indietro». Lydia Massia ©RIPRODUZIONE RISERVATA

parmigiano dop per aiutare i terremotati

lasentinella Extra - Il giornale in edicola

Sentinella, La

""

Data: **26/09/2012**

Indietro

ROPPOLO

Parmigiano dop per aiutare i terremotati

ROPPOLO Ultimi pezzi di Parmigiano reggiano dop proveniente dai territori terremotati in distribuzione all Enoteca Regionale della Serra al Castello di Roppolo. Disponibile la stagionatura 14/16 mesi al prezzo di Euro 12,50 al kg. Per prenotare i pezzi sottovuoto e concordare il ritiro fino all esaurimento delle scorte bisogna contattare l Enoteca regionale allo 0161 987520. L'iniziativa di solidarietà è coordinata dall'Assessorato all'Agricoltura della Provincia di Biella.

oglianico, una dacia logan per l'associazione noct

lasentinella Extra - Il giornale in edicola

Sentinella, La

""

Data: **26/09/2012**

[Indietro](#)

- Provincia

Oglianico, una Dacia Logan per l'associazione Noct

OGLIANICO L'associazione Noct, Nucleo operativo canavesano telecomunicazioni, attiva sul territorio dal 2005 nel settore delle radiocomunicazioni finalizzate alla Protezione civile, avrà presto a disposizione un nuovo automezzo (nello specifico un Dacia Logan 1.6 gpl). Il mezzo è stato acquistato con il contributo della Fondazione Crt attraverso il bando 2010 Safety vehicle. Sono una ventina gli iscritti al sodalizio che fa parte del Com di Cuorgnè ed ha sede, dal 2009, nella riqualificata struttura di Casa Gilda. L'inaugurazione del nuovo mezzo è in agenda per sabato 13 ottobre, a partire dalle 9,45, col ritrovo nel cortile di Casa Gilda. Alle 11.15, taglio del nastro, benedizione e rinfresco. (c.c.)

le nuove aree edificabili non sono a rischio

lasentinella Extra - Il giornale in edicola

Sentinella, La

""

Data: **26/09/2012**

Indietro

- *Provincia*

«Le nuove aree edificabili non sono a rischio»

Parella, in Consiglio discussione sulla variante del Piano regolatore per la quale c'è stato un ricorso al Tar, il sindaco Comitini difende le sue scelte

la minoranza

«Soddisfatti della risposta»

«Siamo estremamente soddisfatti della risposta, ampia completa e documentata del sindaco all'interrogazione del nostro movimento che, a differenza di altri movimenti che utilizzano solo il web, è abituato a fare politica lavorando sul territorio e cercando sempre, come minoranza, di collaborare alla soluzione dei problemi». Così si è espresso Massimo Iaretti, consigliere comunale di minoranza a Parella, che aveva presentato una interrogazione sul Piano regolatore. Dalle parole di Iaretti si è evinta una vena polemica con i grillini. «Abbiamo molto apprezzato - ha concluso Iaretti - i chiarimenti del sindaco Roberto Comitini perché non è piaciuta neppure a noi la definizione Parella paese del cemento». (s.ro.)

PARELLA Parella non è un Comune cementificato, le nuove aree edificabili non sono a rischio idrogeologico, la variante al Piano Regolatore è stata approvata dai competenti organi regionale e lo strumento urbanistico è regolarmente in vigore e pienamente operativo. Lo ha affermato il sindaco Roberto Comitini, nella risposta all'interrogazione del consigliere di minoranza Massimo Iaretti. Davanti al consiglio comunale, il sindaco ha impiegato oltre un ora per contestare, puntigliosamente, i contenuti del ricorso 590/2011 presentato il 17 maggio 2011 al Tar del Piemonte contro la variante del Piano regolatore di Parella da quattro residenti, poi supportati da Legambiente. Con una lunga esposizione, Roberto Comitini ha ripercorso il lungo e travagliato iter, iniziato nel 2002, della variante al Piano regolatore approvata definitivamente nel novembre 2009 ed ora in vigore pur essendo ancora pendente il ricorso. La vicenda è tornata di attualità a seguito dell'interrogazione presentata in consiglio regionale da Davide Bono del Movimento 5 Stelle dal titolo Parella, un parco agricolo con il cemento in mezzo. Il sindaco Comitini, sorpreso dai contenuti dell'interrogazione, ritenuti non corretti, ha avuto un incontro con il consigliere Bono al quale ha consegnato la documentazione che smentisce quanto sostenuto nel ricorso presentato al Tar. «Abbiamo posto la massima attenzione alla sicurezza del territorio, soprattutto sotto l'aspetto idrogeologico - ha ribadito il sindaco al consiglio comunale - sono stati affrontati con attenzione anche i problemi di smaltimento delle acque, con un programma di interventi inserito nel budget finanziario 2009-2012 dall'autorità d'ambito (Ato3) ed è stata evitata, a differenza di quanto viene affermato, la creazione di aree edificabili che, seppur sicure dal punto di vista idrogeologico, sono di difficile accesso perché non servite da strade pubbliche». Comitini ha difeso le scelte fatte dalla sua amministrazione sui contenuti della variante al Piano regolatore, mediate con la Regione, in tema di aree edificabili ed artigianali ed ha sottolineato le scelte di adeguamento della viabilità. «Le nuove aree edificabili sono state individuate in adiacenza di aree residenziali già esistenti ed in zone urbanizzate; i capannoni dei piccoli imprenditori della zona sono stati previsti in adiacenza dell'area artigianale esistente, che comprende la cartiera risalente al 1400. Il recupero del castello - ha concluso Comitini - permetterà di trasferire al suo interno lavorazioni previste nell'area produttiva e consentirà così di ridurre il già limitato impatto ambientale». Iaretti, che aveva sottoscritto l'interrogazione, si è dichiarato molto soddisfatto dalle risposte fornite dal sindaco di Parella. Sandro Ronchetti

©RIPRODUZIONE RISERVATA

ã™p

Passaggi a livello in Italia: altre tragedie**Sicurauto.it***"Passaggi a livello in Italia: altre tragedie"*

Data: 25/09/2012

Indietro

Ennesimo incidente ferroviario: stavolta in Puglia, un morto e 25 feriti

Categoria: Attualità | 25 Settembre 2012 | Redazione2

Altra tragedia sui binari. Il macchinista è morto e 25 persone sono rimaste ferite a bordo dell'Eurostar Freccia Argento 9351, Roma-Lecce, che a un passaggio a livello nei pressi di Cisternino, località Pozzo Faceto (Brindisi), è finito contro un autoarticolato, alle 13.30 di ieri.

ERRORE DEL CAMIONISTA - "Da una prima ricostruzione - si legge in una nota di Rete ferroviaria italiana - risulta che un camion ha indebitamente attraversato il passaggio a livello sulla Strada provinciale 7, violando il Codice della strada (articolo 147), mentre le sbarre erano in chiusura, rimanendo sulla sede ferroviaria. Inevitabile l'impatto con il treno Frecci Argento 9351 (Roma-Lecce) che è uscito dai binari". Le Società del Gruppo FS, Rete ferroviaria italiana e Trenitalia, hanno attivato le Commissioni d'inchiesta per stabilire la dinamica dei fatti. Nell'impatto contro l'autoarticolato, il locomotore dell'Eurostar si è accartocciato. Il sistema della Protezione civile della Regione Puglia ha allestito un punto medico avanzato per prestare i primi soccorsi ai passeggeri - in tutto 200 - numerosi dei quali in stato di choc. Sul posto sono intervenute quattro autoambulanze del 118. Il conducente dell'autoarticolato - carico di tubolari pesanti per tendaggi - è un cittadino romeno, di 26 anni. È illeso: poco prima dell'arrivo del convoglio, è riuscito a saltar giù dal suo mezzo e a mettersi in salvo; la Polizia ferroviaria lo ha arrestato per disastro ferroviario e omicidio colposo.

TROPPI INTERROGATIVI - Si tratta di un incidente gravissimo, il cui bilancio poteva essere assai più tragico, come ha commentato il Codacons: "In Italia gli scontri di questo tipo stanno aumentando pericolosamente: lo scorso anno si sono registrati ben 18 incidenti in corrispondenza dei passaggi a livello, con 15 vittime e 3 feriti gravi. E l'aspetto più preoccupante è che il dato appare il peggiore degli ultimi quattro anni". E quest'estate è stata costellata di sinistri mortali ai passaggi a livello. Ma perché si verificano queste tragedie? Il fatto è che i camionisti guidano troppo e vanno di fretta, per guadagnare di più, senza contare che non ci sono controlli in tanti (forse tutti) i passaggi a livello. Il guaio è che, anche se un veicolo resta incastrato, le sbarre non si rialzano. E se si rimane bloccati, come si fa ad avvertire subito il treno? C'è un pulsante di soccorso, come quello anti incendio? Un altro problema riguarda il numero d'emergenza da comporre se le sbarre del passaggio a livello schiacciano la vettura: se si compone il 113, siamo certi che hanno i numeri giusti da chiamare per intervenire in tempo? Ricordiamo che occorre la massima tempestività: un paio di minuti prima che arrivi il treno. Sono troppi, insomma, gli interrogativi su quest'ennesima tragedia dei binari. Resta poi da capire se davvero il nostro Codice della strada - dove collegato al Codice penale - sia realmente efficace per prevenire simili tragedie. Con l'arresto per disastro ferroviario, e omicidio colposo (non volontario, ma dovuto a imprudenza), il responsabile del sinistro quale pena subirà? Sarebbe il colmo se pure stavolta, come già accaduto in passato, il responsabile se la cavasse con solo qualche giorno di reclusione.

COME COMPORTRARSI - È allora utile ricordare le regole principali sul comportamento in prossimità dei passaggi a livello. Si deve usare la massima prudenza. Prima di impegnare un passaggio a livello senza barriera o semibarriera, gli utenti della strada devono assicurarsi, in prossimità delle segnalazioni specifiche, che nessun treno sia in vista; e in caso affermativo, attraversare rapidamente i binari; in caso contrario, devono fermarsi senza impegnarli. Gli utenti della strada non devono attraversare un passaggio a livello quando: siano chiuse o stiano per chiudersi le barriere o le semibarriere; siano in movimento di apertura le semibarriere; siano in funzione i dispositivi di segnalazione luminosa o acustica; siano in funzione i mezzi sostitutivi delle barriere o semibarriere previsti dal medesimo articolo. E se si resta lì sul posto? Gli utenti della strada devono sollecitamente sgombrare la ferrovia. In caso di arresto forzato del veicolo, il conducente deve

Passaggi a livello in Italia: altre tragedie

cercare di portarlo fuori dei binari o, in caso di materiale impossibilità, deve fare tutto quanto gli è possibile per evitare ogni pericolo per le persone, nonché fare in modo che i conducenti dei veicoli su rotaia siano avvisati in tempo utile dell'esistenza del pericolo. Se non si dà la precedenza ai treni, multa di 154 euro, più il taglio di 5 punti della patente.

Frana sulla via dell'Amore alle Cinque Terre: quattro feriti, due gravi -

Frana sulla via dell'Amore alle Cinque - Quattro persone sono rimaste ferite in - Il Sole 24 ORE

Sole 24 Ore Online, Il

""

Data: **24/09/2012**

[Indietro](#)

24 settembre 2012

Frana sulla via dell'Amore alle Cinque Terre: quattro feriti, due gravi

Quattro persone sono rimaste ferite in una frana sulla via dell'Amore alle Cinque Terre tra Riomaggiore e Manarola. A quanto si apprende dai vigili del fuoco il costone di roccia ha travolto delle turiste australiane, due delle quali in condizioni gravi. Una delle ferite è stata trasportata all'ospedale San Martino di Genova con l'elisoccorso.

La donna più grave ha riportato un trauma cranico e toracico ed è stata trasportata in elicottero all'ospedale San Martino di Genova. Una seconda donna meno grave, con fratture agli arti inferiori è stata accompagnata all'ospedale Sant'Andrea della Spezia. Solo qualche escoriazione per le altre turiste. Al momento dell'incidente il cielo era coperto ma non pioveva, solo nella notte qualche lieve piovasco. La frana si è verificata poco prima della galleria scavata nella roccia dalla parte di Riomaggiore.

24 settembre 2012

QUEL PATTO VIOLATO CON LA NATURA::Ese lo si disattende ...**Stampa, La (Biella)**

""

Data: **25/09/2012**

Indietro

QUEL PATTO VIOLATO CON LA NATURA MARIO TOZZI

Ese lo si disattende si rischiano di perdere vite umane, opere e benessere. Quel patto è quello che permette di vivere nei deserti purché lo si faccia sotto terra, sulle coste purché non si tocchino le dune e le foreste, e sui terreni ripidi di montagna purché li si curi spezzandosi la schiena tutti giorni dell'anno. Quel patto è stato violato alle Cinque Terre, e non da oggi. Nell'autunno dello scorso anno Vernazza e Monterosso sono stati spazzati via dalle alluvioni perché erano (e restano) costruite in uno dei posti meno sicuri del mondo, abitabile solo grazie al lavoro secolare di terrazzamento delle valli e di conservazione delle leccete e dei boschi. Opere di scolmamento già esistevano allora e non hanno garantito la salvezza delle vite né dei beni materiali. Così come reti e gabbionate o altre installazioni ingegneristiche non possono garantire l'assenza di frane, perché la gravità agisce sempre, anche quando non piove e quei pendii sono instabili per definizione.

Il rischio idrogeologico alle Cinque Terre e in tutta la Liguria comprende l'80% del territorio, sia a causa della particolare conformazione geologica delle formazioni rocciose, sia perché gli uomini negli ultimi decenni hanno esagerato costruendo dappertutto e allargando così enormemente le aree a rischio. Soprattutto nuove strade e parcheggi, che frammentano il terreno rendendolo più vulnerabile. E laddove si è costruito meno, come nel Parco Nazionale, non si è comunque potuto arrestare il progressivo abbandono delle campagne e forse non si sono fatti tutti gli investimenti con le corrette priorità. Il turismo ha portato benessere e ricchezza, togliendo da una condizione di fatica atavica e di povertà generazioni di spezzini. Ma il patto con la natura è stato violato e le forze geologiche hanno continuato a fare il loro lavoro, come è normale che sia. Siamo facili profeti nel dire che, in Liguria ma non solo, alluvioni e frane si ripeteranno con una dolorosa ciclicità a ogni cambio di stagione (per certi versi il periodo più adatto perché le condizioni del suolo favoriscano questi fenomeni). E hai voglia a ripetere che le piogge sono cambiate e che arriveranno sempre più frequenti i flash flood, le bombe d'acqua. E che lasciano una pesante eredità, possibilmente aggravata dalla siccità, in termini di stabilità dei versanti.

Il problema è ancora più grave, e, se è vero che un miglioramento si può ottenere rimuovendo preventivamente frammenti rocciosi dalla montagna in prossimità dell'autunno e della primavera, è anche vero che la questione non è meramente tecnica. È che bisogna piantarla di considerare i costi per la manutenzione e la messa in sicurezza come una fastidiosa incombenza o una perdita di tempo e guadagni. È che bisogna non diminuire gli stanziamenti in questo campo, neanche quando la crisi economica morde alla gola. La messa in sicurezza del territorio passa per gli investimenti, l'applicazione corretta di tecnologie scientificamente validate e ecologicamente sostenibili, ma anche per una presa di coscienza culturale che è di là da venire, perduta nella rincorsa a un profitto che si vorrebbe senza prezzo. Prima di tutto viene la tutela ambientale e la prevenzione del rischio naturale, poi si possono alimentare le economie: se non ci diamo un limite da soli prima o poi ci pensa madre natura.

Si è voluto costruire in uno dei luoghi meno sicuri del mondo E non da oggi Bisogna continuare a investire in sicurezza Servono stanziamenti e progettualità

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

Cherasco progetta bus navetta per i mercatini più importanti.:Un lungo serpentone i...**Stampa, La (Cuneo)**

""

Data: 25/09/2012

Indietro

IL CASO. ALL'ULTIMA MANIFESTAZIONE VENTIMILA VISITATORI

Cherasco progetta bus navetta per i mercatini più importanti

Traffico in tilt e paralisi in centro agli appuntamenti di settembre e maggio MARISA QUAGLIA

CHERASCO

Il centro storico di Cherasco durante uno degli ultimi mercatini

Un lungo serpentone in coda sulla salita nuova per entrare in città, posteggi pieni, per strada tanta gente. I mercatini dell'antiquariato di Cherasco sono da anni una forte attrattiva turistica, richiamando decine di migliaia di persone ad ogni appuntamento. L'ultimo ha registrato un record di visitatori: oltre ventimila. Ma se da un lato tutti sono felici di del successo dall'altro c'è il fatto che il centro storico, solitamente abituato a 3000 residenti, si vede invaso da una fiumana di gente. Persone che arrivano in auto e camper.

Nell'ultima edizione, grazie anche alla splendida giornata di sole, si sono riversate in città migliaia di auto. Mezz'ora per salire da Moglia al capoluogo, gente che camminava in mezzo alla strada, auto parcheggiate ovunque sulla salita.

Di qui la richiesta: istituire un servizio-navetta. In Consiglio comunale il problema è stato sollevato proprio dai banchi della minoranza dal capogruppo di Insieme per Cherasco, Marco Costamagna. A rispondere il sindaco Claudio Bogetti:

«Da tempo pensiamo di istituire un servizio navetta, almeno in occasione dei due mercati più grandi, quello di maggio e quello di settembre. È sicuramente positivo il fatto che a Cherasco arrivi così tanta gente, tuttavia dobbiamo far fronte al problema della viabilità che non è semplice. Nelle domeniche dei mercatini sono tantissimi gli addetti al servizio d'ordine, tra volontariato civico e protezione civile, oltre alle forze dell'ordine».

Aggiunge Gianrenzo Lamberti, consigliere de La tua Cherasco e membro della protezione civile: «Eravamo tutti presenti, abbiamo fatto servizio per tutta la giornata. Purtroppo però non possiamo seguire ogni singolo automobilista e se qualcuno parcheggia sulla salita subito si crea un ingorgo perchè il doppio senso di circolazione viene meno. I cartelli di divieto ci sono, ma purtroppo ci sono anche sempre persone incivili». E sono loro, i volontari della protezione civile, con gli agenti di polizia municipale, che risolvono tanti problemi durante le manifestazioni.

«Dai più piccolo a quelli più importanti - commentano i volontari - come chi ha perso l'auto perchè non sa più dove l'ha parcheggiata a chi se n'è ritornato a casa lasciando la gentile consorte a piedi, al bambino che si perde. Tanti episodi, a tutti cerchiamo di dare ascolto e aiuto, anche a quegli automobilisti inferociti che a volte non trovano parcheggio».

Per Cherasco arrivano i complimenti federali::Sceso il sipario sui ...**Stampa, La (Cuneo)**

""

Data: **25/09/2012**

Indietro

TIRO CON L'ARCO CAMPIONATI ITALIANI

Per Cherasco arrivano i complimenti federali

Il presidente Scarzella: "Accoglienza straordinaria, tutto bene" MARISA QUAGLIA

CHERASCO

Con gli assi da Olimpiadi e Paralimpiadi Sopra Matteo Fissore con Mandia, a sin. premiazione e (anche sopra) momenti di gara. Sotto, Tiziana Nasi (presidente Federazione paralimpica) con Mijno e De Pellegrin [FOTOSERVIZIO SILVIA MURATORE E MARCO BERTORELLO]

Sceso il sipario sui campionati italiani di tiro con l'arco, si fanno i conti. Sono stati 620 gli atleti sul campo del Clarascum, 2000 gli accompagnatori. Grande festa per i cinque medagliati di Londra saliti sul palco per ricevere il riconoscimento della Fitarco.

Assente alle gare Marco Galiazzo, in lizza invece Michele Frangilli (terzo) e Mauro Nespoli.

Per la New Archery Fossano del presidente Alfio Bersano, secondo assoluto Matteo Fissore e secondo Ragazzi Compound Alessandro Pollara. «Comprensibile - spiega il presidente del Clarascum, Giuseppe Sciolla - che gli olimpionici non fossero in piena forma. Sono comunque stati apprezzati, così come Oscar De Pellegrin ed Elisabetta Mijno, oro e argento alle Paralimpiadi. Devo ringraziare le strutture alberghiere che hanno dimostrato di essere eccezionali; gli sponsor, le Cantine Moscone e i tanti volontari che hanno prestato la loro opera. Questo evento ha permesso di rafforzare e creare nuove amicizie anche fra le associazioni. Ho apprezzato tantissimo il lavoro fatto dai nonni vigili, che prima non conoscevo; dalle forze dell'ordine, dalla Protezione civile, dagli Alpini e dai carabinieri in congedo. Il Vittorio Veneto si è fatto in quattro per soddisfare le nostre esigenze».

Ottimi commenti da Mario Scarzella, presidente della Fitarco: «Un'accoglienza straordinaria, una comunità veramente bellissima». Soddisfatto il sindaco Claudio Bogetti: «Tutto è andato per il meglio, Cherasco si è dimostrata all'altezza di questo grande evento».

Attentato nella notte a fuoco cantiere edile::Criminalità organizz...**Stampa, La (Imperia)**

""

Data: 24/09/2012

Indietro

SAN BARTOLOMEO INDAGINI DEI CARABINIERI: SI SEGUE LA PISTA DELLA CONCORRENZA

Attentato nella notte a fuoco cantiere edile

Danneggiati una ruspa, un furgone e una casa in costruzione MAURIZIO VEZZARO

SAN BARTOLOMEO

Allarme Nelle foto l'attentato messo a segno in località Molini del Fico Sopra il furgone dato alle fiamme e qui a fianco l'escavatore annerito dal fuoco

Criminalità organizzata? I carabinieri lo escludono ma la certezza non c'è. Un attentato legato alle committenze edilizie e dunque da ricondurre a forme di concorrenza esasperata sfocianti nella violenza? Forse. Si indaga su più fronti per l'incendio divampato la scorsa notte sulle alture di San Bartolomeo al Mare.

In località Molini del Fico, intorno all'una, sconosciuti hanno dato alle fiamme un intero deposito per il materiale edile appartenente all'artigiano Antonio Rechichi di Diano Castello. Il fuoco si è propagato da un escavatore di marca Kubota a un furgone Ducato parcheggiato vicino, fino a investire un'abitazione che è in costruzione da anni e che fungeva da magazzino.

I mezzi sono stati distrutti dalle fiamme nonostante il pronto intervento dei vigili del fuoco, ma il rogo ha danneggiato anche lo scheletro della casa in costruzione. I danni ammonterebbero a decine di migliaia di euro anche se una stima più precisa la daranno i vigili del fuoco al termine della loro relazione.

Le indagini sono condotte dai carabinieri di Imperia e Diano Marina diretti dal tenente Ivan Iannucci che hanno sequestrato una paio di inneschi, prova della natura dolosa dell'incendio e alcuni recipienti che avrebbero contenuto liquido infiammabile, forse benzina. Dal momento che il cantiere si trova in una zona immersa nel verde, il fuoco si è propagato anche alla vegetazione intorno, per circa due ettari, mandando in fumo sterpi e alberi di olivo. Per i pompieri sono state quattro ore di duro lavoro prima di bonificare l'intera area. Gli investigatori dell'Arma hanno già preso a verbale i titolari della ditta, che hanno negato - è la frase di rito - di aver mai ricevuto minacce di sorta. Sarà così? Su possibili sviluppi dell'investigazione viene mantenuto il massimo riserbo.

E' di tre anni fa l'ultimo rogo doloso che ha coinvolto un cantiere edile. Nei pressi di Diano Castello era stata data alle fiamme una ruspa. In quell'occasione mandante ed esecutori, responsabili del raid notturno, erano stati individuati e condannati. Quest'ultimo attentato messo a segno a Molini del Fico getta nuove ombre sul mondo dell'edilizia. La crisi e la scarsità di committenti sono all'origine di piccole guerre concorrenziali che danno vita a sgarbi, dispetti e, in qualche caso, a episodi più gravi.

Frana sulla Via dell'Amore Travolte quattro turiste::Un anno fa, il 25 ott...

Stampa, La (Novara)

""

Data: 25/09/2012

Indietro

CINQUE TERRE IL PARADISO FERITO

Frana sulla Via dell'Amore Travolte quattro turiste

Una valanga di massi precipita sulla passeggiata: grave un'australiana di 61 anni L'amica è rimasta aggrappata a un cespuglio su uno strapiombo di 100 metri ALESSANDRA PIERACCI

INVIATA A RIOMAGGIORE (SP)

Il crollo tra Riomaggiore e Manarola La frana è avvenuta intorno alle 10. A nulla sono servite le reti di protezione: i massi sono piombati addosso alle turiste che stavano passeggiando

Soccorso nel burrone Una delle donne è stata recuperata con tecniche d'alpinismo sullo strapiombo

La strada chiusa Dopo l'incidente i sindaci hanno immediatamente chiuso la passeggiata. Si verificheranno le condizioni

Un anno fa, il 25 ottobre, le Cinque Terre venivano travolte da un'ondata di fango e morte: Monterosso e Vernazza furono distrutte, Riomaggiore e Manarola rimasero al di fuori del muro nero di tragedia fermo all'orizzonte sul mare. Ma non c'è pace per questo angolo di paradiso: ieri è stata la siccità, quattro mesi senza pioggia, a polverizzare il terreno lungo il crinale della Beccara, facendo scivolare metri cubi di roccia sul versante che sovrasta la Via dell'amore. I massi hanno investito quattro turiste australiane che intorno alle 10 stavano percorrendo il pittoresco sentiero a picco sul mare che unisce la frazione di Manarola al comune di Riomaggiore. A nulla sono servite le reti di protezione del pendio, più in basso rispetto alla cima del monte. Una donna, Judy Greig, 61 anni, è stata schiacciata da un'enorme pietra che le ha provocato la frattura del torace, lesioni interne e trauma cranico: è stata trasportata in elicottero all'ospedale genovese di San Martino e sottoposta a un intervento chirurgico per l'asportazione della milza e al pneumotorace per espandere i polmoni schiacciati. È in rianimazione, ma i medici che l'hanno in cura si dicono «cautamente ottimisti». Un'altra turista, Alik Mahon, 62 anni, è ricoverata alla Spezia per la frattura del bacino e di una gamba, oltre a un trauma cranico: si è salvata per miracolo, perché la spinta della frana ha divelto la ringhiera e ha trascinato la donna oltre il ciglio, dove solo un cespuglio di eufobia l'ha trattenuta su un abisso di cento metri. Le altre due amiche, Gleeson e Giannakis, sono rimaste ferite in modo lieve e dimesse dopo visita e medicazioni all'ospedale di Sarzana.

Tutte e quattro erano arrivate il 22 settembre dall'Australia con un viaggio organizzato da una grossa agenzia, erano alloggiate all'hotel Marina Piccola di Manarola e sarebbero dovute ripartire oggi: le due turiste praticamente illese hanno chiesto di poter restare ancora un giorno.

È stata un'escursionista a dare l'allarme, quando la frana ha investito il gruppo, quasi all'imboccatura della galleria, dalla parte di Riomaggiore. Alcuni operai che stavano percorrendo la strada sovrastante hanno visto alzarsi una nube di polvere, che hanno scambiato per fumo, temendo un incendio. I soccorsi sono scattati immediatamente. «Abbiamo raggiunto e recuperato con tecniche d'alpinismo la donna rimasta aggrappata al cespuglio e poi l'abbiamo trasportata con barelle da montagna fino a Manarola, dove si erano fermate le ambulanze - racconta Davide Battistella, medico delegato di zona del Soccorso Alpino - Invece abbiamo estratto Judy Greig dai massi che la schiacciavano ed è apparsa subito in gravi condizioni. Non era possibile far arrivare l'elicottero direttamente in verticale sulla zona, perché lo spostamento d'aria avrebbe potuto provocare un'altra frana, mettendoci tutti in pericolo. Abbiamo spostato la signora di alcune decine di metri, sulla barella, e poi è stata issata a bordo dell'elicottero dei vigili del fuoco, Drago, per il trasporto a Genova».

Proprio in quel tratto di sentiero, La ViaV dell'Amoredee (Viaa de l'Amùul"A in ligure)igure)e) è una
ada pe a icco sulsus mare che,h llungapoco più di un chilometro, congiunge i borghi di RiomRRiomaggioremag e
ManarolaManaM aro

E' papartee inintegrante del PParcoParccoo Nazionale delldellee CiCinquenq Terre e dell'area'areea dichiarata dall' NEES

Frana sulla Via dell'Amore Travolte quattro turiste::Un anno fa, il 25 ott...

PPatrimonioPatrimoni mondiali mondiali dell'umanità

Nacque nel 1920. Durante gli anni 90 e fu creata come diviene presto meta della Via dell'Amore è sentiero di servizio dei giovani innamorati, rimasta per lungo per la costruzione di un anello di servizio al transito della linea tracciata con la calce a causa del pericolo ferroviario ai due capi della strada di frane, riaperta dopo La Spezia-Genova la scritta Via dell'Amore vari lavori di sicurezza

cinquanta metri più a ovest, verso Ma- Costruita negli Anni Venti dagli spezzesi, vent'anni fa una giovane spezzina, che aveva zina era stata colpita da un masso, ri- utilizzato polveri e cariche esplosive manendo paralizzata. E un centinaio di «avanzate» dal raddoppio della linea metri più a est, verso Riomaggiore, nel ferroviario, la strada è sempre stata 2000 un'altra frana non aveva fortuna- considerata pericolosa solo in caso di tamento fatto vittime, ma la strada era pioggia: ai ragazzi delle scuole si diceva chiusa a lungo. Da ieri è chiusa di via, un tempo, di andare tranquilli, tannuovo, con i cancelli alle due estremità, to c'era il sole, ma di prendere il treno come sono stati chiusi dai sindaci, su se il tempo era brutto. Ribattezzata disposizione del Parco delle Cinque Terre per i panorami (proprio saba- stivi, è stata presa di to inizia il processo mira, negli ultimi per l'inchiesta Mani tempi, dai fan dei Unte che portò all'ar- lucchetti, attaccati resto del potentissimo- alla ringhiera insieme presidente Bona- me con straccetti di nini) tutti i sentieri tutti i colori: il Codello, patrimonio dell'Unesco, in mune ne ha disposto la rimozione. attesa che i sindaci facciano completa- «Ora dobbiamo controllare tutta la re i controlli da parte dei tecnici. zona e se ci sono massi pericolanti farli

La Procura della Spezia ha aperto precipitare con frane artificiali - ha un'inchiesta sul grave episodio di ie- spiegato Patrizio Scarpellini, direttore ri, mentre sono cominciati i sopral- del Parco delle Cinque Terre - Abbialuoghi per stabilire le cause della mo chiesto al ministero di deviare agli frana e soprattutto disporre gli in- immediati interventi di ripristino e interventi per eliminare ulteriori si- messa in sicurezza i fondi Fas già destituzioni di rischio. nati ma non ancora assegnati».

strada pedonale pedonale piccopicco

UNESCO

ULTIMO GIORNO DI VACANZA

Arrivate il 22 settembre le quattro australiane sarebbero rientrate oggi a casa

IL MEDICO INTERVENUTO

«Non potevamo far arrivare l'elicottero, lo spostamento d'aria sarebbe stato rischioso»

I PRECEDENTI

Vent'anni fa una ragazza rimase paralizzata, nel 2000 la via fu interdetta

*Frana sulla Via dell'amore:...***Stampa, La (Sanremo)**

""

Data: **25/09/2012**

Indietro

QUATTRO AUSTRALIANE TRAVOLTE LUNGO LA PASSEGGIATA DELLE CINQUE TERRE

Frana sulla Via dell'amore **Pieracci****PARCO NAZIONALE CINQUE TERRE/ANSA Il tratto della passeggiata tra Riomaggiore e Manarola interessato dalla frana**

PAG. 12-13

«Ora servono più controlli anche d'estate»::3 RIOMAGGIORE «E ade...**Stampa, La (Sanremo)**

""

Data: 25/09/2012

Indietro

«Ora servono più controlli anche d'estate»

domande a Franca Cantrigliani sindaco di Riomaggiore

3

RIOMAGGIORE

«E adesso i soldi dove li troviamo? Ci vogliono finanziamenti europei, o nazionali, o della Regione»: Franca Cantrigliani è il sindaco di Riomaggiore, primo cittadino del nuovo corso dopo lo scandalo che portò all'arresto del presidente del Parco delle Cinque Terre, Franco Bonanini, rimasto a coordinare la struttura sempre nel palazzo comunale dov'era stato sindaco per dieci anni. Oggi la sede dei vertici del Parco è altrove, «qui, in quello che fu l'ufficio del presidente, si riunisce il consiglio comunale» sottolinea Cantrigliani.

Il Comune che cosa potrà fare per ripristinare gli 880 metri della Via dell'Amore e renderla sicura?

«Possiamo contribuire al monitoraggio, ma di più è difficile. Non abbiamo risorse né fondi. Per far rendere il posteggio a Manarola, servizio che non possiamo affidare a terzi in quanto Comune "dissestato", sono andata io stessa a fare la posteggiatrice per riscuotere dagli automobilisti. Ho cercato anche di fare un po' da guida turistica, tanto che una volta, dato che non sapevano chi sono, mi hanno allungato dieci euro di mancia».

La zona di Batternara, su cui è caduta la frana, è pericolosa?

«No, ci sono state frane ma in seguito alla pioggia, e se piove chiudiamo i cancelli. Questo è stato un evento inaspettato, le rocce a libro si sono staccate una dopo l'altra. Il territorio si rivela ancora più fragile di quello che pensavamo e ora i controlli dovranno essere fatti anche d'estate, anche con il bel tempo».

Chi si occupa della manutenzione?

«La strada è sul terreno comunale, quindi siamo noi a disporre la chiusura, come ho fatto subito dopo la frana, e a farla riaprire quando non c'è rischio. Ma tutto il territorio rientra nel Parco delle Cinque Terre, quindi è l'Ente Parco che si deve occupare della manutenzione». [ALE. PIE.]

L'80% del territorio a rischio idrogeologico::L'80% del territori...**Stampa, La (Savona)**

""

Data: **25/09/2012**

Indietro

SAVONA FORTE PERICOLO DI FRANE

L'80% del territorio a rischio idrogeologico [C.BEN.]

SAVONA

L'80% del territorio della provincia di Savona è a rischio frane e alluvioni. A rivelarlo una mappatura messa a punto da Legambiente e Protezione civile, in un recente report sul rischio idrogeologico dell'Italia, «Ecosistema rischio».

La ricerca rivela che quasi tutta la Liguria è a rischio frane perchè il territorio è troppo fragile, con l'85% dei comuni a rischio idrogeologico. Su tutti spicca la provincia di La Spezia, il cui rischio sale addirittura al 100%. Ecco le percentuali del Savonese più nel dettaglio: l'11% del territorio è a rischio frane, il 29% a rischio alluvioni, mentre il 16% è soggetto contemporaneamente a entrambi i pericoli. La regione ha poi numerose zone «rosse», legate al pericolo delle persone che abitano sulla costa: a rischio sarebbe il 90% della popolazione, luoghi dove l'urbanizzazione avrebbe contribuito ad accrescere i pericoli per cittadini e beni della comunità (nel 46% delle amministrazioni, secondo il report, sono a rischio interi quartieri, nel 56% dei comuni si sarebbero edificati fabbricati industriali in aree non idonee, nel 39% strutture turistiche).

È un consigliere comunale il disperso sul Mottarone::Adesso la racconta co...**Stampa, La (Verbania)**

""

Data: **25/09/2012**

Indietro

OMEGNA. TROVATO DOPO SEI ORE

È un consigliere comunale il disperso sul Mottarone [V. A.]

Paolo Racis (Rifondazione)

Adesso la racconta col sorriso, ma per Paolo Racis, 22 anni, consigliere comunale di Omegna, è stata davvero una brutta avventura. Era salito nel pomeriggio di domenica al Mottarone e al ritorno ha perso il sentiero; sorpreso dall'oscurità ha chiamato i soccorsi restando per sei ore, dalle 19 all'una di notte, bloccato accanto a una cascata d'acqua. «Mi dispiace per quanto è successo e per il trambusto provocato - racconta Racis salendo da Verta sono andato fino al Mottarone, seguendo il sentiero sino alla vetta. Mi piace fare fotografie e mi sono attardato a scattare. Poi ho cominciato a scendere, ma ho perso la strada a causa anche dell'erba alta e per un po' ho seguito un torrente».

Non è la prima volta che in quella zona escursionisti perdono il sentiero. «Quando ho capito che la situazione andava per le lunghe col cellulare ho chiamato la polizia che a sua volta ha avvisato i vigili del fuoco di Omegna e di Verbania oltre al soccorso alpino - prosegue Racis - con il telefonino ho continuato a tenerli aggiornati sulla posizione in cui mi trovavo. A un certo punto ho dovuto smettere di camminare perché mi sono trovato davanti a una cascata e non potevo proseguire. Per fortuna mi avevano localizzato con il Gps. Voglio chiedere scusa per quanto è successo e ringraziare tutte queste persone per quanto hanno fatto. Confesso che non è stato bello trovarsi al buio e con il cellulare senza batteria».

L'allarme ai vigili del fuoco di Omegna è arrivato attorno alle 19 e subito sono iniziate le ricerche. Prima nella zona di Borca e poi sopra la località Brughiere, lungo il torrente Inferno. In azione sei squadre oltre al soccorso alpino. «Il ragazzo è stato bravo a non perdere la testa e a tenerci aggiornati - dice Giorgio Curti responsabile dei vigili del fuoco volontari di Omegna ha tenuto un comportamento esemplare e così, anche se era passata la mezzanotte, con il soccorso alpino e i colleghi di Verbania, lo abbiamo raggiunto e riportato ad Omegna». Spaventato, ma in salute.

Pd all'attacco "La Provincia restituisca le deleghe"::«Così la Provincia ...**Stampa, La (Verbania)**

""

Data: **25/09/2012**

Indietro

VERBANIA

Pd all'attacco "La Provincia restituisca le deleghe" [L. ZIR.]

«Così la Provincia non ha neppure il diritto a una degna sepoltura, ci stanno spogliando di ogni risorsa e se ci è rimasto un residuo d'orgoglio dovremmo restituire le deleghe alla Regione: sarebbe un gesto politico molto forte». Una proposta-provocazione quella lanciata ieri in consiglio provinciale da Giuseppe Grieco. Il consigliere Pd è intervenuto così nel dibattito su bilancio, equilibri dei conti e situazione finanziaria dell'ente che si è acceso a Palazzo Flaim, dove il consiglio è stato convocato in via straordinaria per l'indisponibilità dopo il tornado di Villa San Remigio.

Il consiglio ha approvato l'aumento del bilancio da 49 a 51,8 milioni di euro (frutto della variazione con l'ingresso di 1,8 milioni di euro, di cui 1,7 milioni come fondi per la formazione professionale) e su questa cifra ha dato il via libera agli equilibri dei conti

(approvati con il voto contrario della minoranza), in attesa poi di rivederli quando si saprà con certezza l'ammontare dei tagli. «Se arriveremo a non avere neppure più i soldi per la benzina dei mezzi di lavoro o per dare i servizi essenziali allora non è una provocazione dire che dovremmo restituire le deleghe» ha sottolineato Grieco. «Sarebbe una via di fuga ma noi vogliamo difendere le nostre ragioni: dobbiamo andare avanti nel nostro lavoro - ha replicato il presidente Massimo Nobili piuttosto il consiglio si impegni a prendere posizione comune per chiedere l'elezione diretta anche nei nuovi enti che nasceranno». Dopo le polemiche delle ultime settimane invece il caso Bendotti (la revoca e poi la riassegnazione delle deleghe di protezione civile all'assessore leghista) non ha lasciato strascichi nella seduta, con l'assessore assente così come Giampaolo Blardone.

«Ci hanno tolto qualsiasi risorsa Così non si può andare avanti»

Frana sulla Via dell'Amore, 4 feriti Allarme e paura alle 5 Terre

- LASTAMPA.it

Stampaweb, La

"Frana sulla Via dell'Amore, 4 feriti Allarme e paura alle 5 Terre"

Data: **24/09/2012**

Indietro

Cronache

24/09/2012 -

Frana sulla Via dell'Amore, 4 feriti Allarme e paura alle 5 Terre

I vigili del fuoco sulla "Via dell'Amore" alle Cinque Terre

Si stacca un costone di roccia mentre passano alcuni turisti

Due ragazzi sono gravi

Frana sulla celebre Via dell'Amore tra Riomaggiore a Manarola, nelle 5 Terre. Ci sarebbero alcuni feriti: almeno quattro turisti, di cui due di nazionalità australiana. Si tratta di 4 ragazzi: due sono in gravi condizioni, gli altri hanno riportato ferite lievi e stato di choc.

Il più grave è stato recuperato dal Soccorso alpino e portato con l'elicottero all'ospedale della Spezia, l'altro viene trasportato a braccia dal Soccorso Alpino.

E' successo stamattina poco dopo le dieci. Sul suggestivo percorso a picco sul mare che collega Riomaggiore e Manarola alle Cinque Terre (La Spezia) si sarebbe staccato un costone di roccia sovrastante la struttura. In quel momento stavano passando alcune persone. Pietre e detriti si sono staccati dai terrazzamenti e hanno colpito il gruppo di turisti. Gli escursionisti sono stati subito soccorsi da vigili del fuoco, personale del 118 e soccorso alpino che stanno ancora lavorando. Sul posto anche l'elicottero Drago dei vigili del fuoco.

Frana sulla Via dell'Amore Strage sfiorata alle Cinque Terre

- LASTAMPA.it

Stampaweb, La

"Frana sulla Via dell'Amore Strage sfiorata alle Cinque Terre"

Data: **25/09/2012**

Indietro

Cronache

24/09/2012 -

Frana sulla Via dell'Amore

Strage sfiorata alle Cinque Terre

I vigili del fuoco sulla "Via dell'Amore" alle Cinque Terre

MULTIMEDIA

FOTOGALLERY

Cinque Terre,

la frana sulla

via dell'Amore

Quattro turiste ferite, una grave

manarola (la spezia)

Poteva essere una strage, perché nel momento stesso in cui si staccava una frana erano otto le turiste australiane che si trovavano sulla Via dell'Amore, la passeggiata a picco sul mare tra Riomaggiore e Manarola nelle Cinque Terre. Ne sono rimaste ferite solo due, seppur in modo serio. Ma tutte sono rimaste sotto choc per ore.

Sono le 9:50. Judy Greig, 61 anni, e le sue sette amiche australiane hanno aperto da poco il cancello per imboccare il sentiero più amato al mondo, dichiarato dall'Unesco patrimonio dell'umanità. Ma, fatti 250 metri, Judy e le sue sette amiche sulla Via dell'Amore rischiano di morire. Arrivate poco prima del tunnel sentono un rumore cupo: il tempo di alzare gli occhi e quattro-cinque grosse pietre travolgono il gruppo, colpiscono quattro di loro. Una viene trascinata oltre il parapetto, cade verso il basso, un albero ne frena la caduta altrimenti sarebbe finita in mare. Altre due vengono colpite da sassi più piccoli. Judy resta sul sentiero, sotto le pietre, alcune delle quali di due metri di diametro.

Subito scatta l'allarme: i dipendenti dell'Ente Parco delle Cinque Terre si precipitano sul sentiero mentre la Centrale operativa chiama il Soccorso alpino ligure e l'elicottero Drago. Arrivano i medici, gli esperti alpinisti. Mentre col verricello viene agganciata la turista australiana impigliata nella chioma dell'albero, con il bacino e una gamba rotti, il medico si china sulla donna rimasta sotto le pietre. Judy è lucida, ma soffre: ha il torace schiacciato dal peso, un trauma cranico, polifratture. «It's all right?». «Yes» sussurra, ma è un ranntolo. Il Drago, l'elicottero del soccorso alpino, resta in

Frana sulla Via dell'Amore Strage sfiorata alle Cinque Terre

verticale sulla Via dell'Amore spezzata a metà mentre i medici stabilizzano la donna. Una volta portata a bordo, il Drago vola via fino all'ospedale San Martino di Genova. La donna sarà operata più tardi per lo spapolamento della milza, per liberare i polmoni schiacciati dalle costole, per ridurre le tante fratture. È ora ricoverata in prognosi riservata. La sua amica è stata trasferita al Sant'Andrea della Spezia: «It's a miracle», dice ai soccorritori riferendosi all'albero che l'ha abbracciata per non farla cadere sulla scogliera.

Le altre due turiste, con qualche escoriazione, una volta medicate all'ospedale di Sarzana sono state dimesse. «Se fosse stata domenica - dice il direttore del Parco, Patrizio Scarpellini - sarebbe stata una strage». La Via dell'Amore viene chiusa su ordine del sindaco di Riomaggiore. Quel pezzo di sentiero dove tutto è successo in pochi secondi viene sequestrato dalla procura spezzina, che procede per lesioni gravi colpose contro ignoti. Per ora. A vederla dall'alto, ferita da un fiume di sassi e terra, la Via dell'Amore fa impressione. All'Ente Parco delle Cinqueterre si cerca di capire cosa possa essere successo in quella zona dove la collina è trattenuta da reti d'acciaio. Dice Scarpellini: «È arrivato il momento di pensare a imbragare tutta la collina». Una collina che ha sofferto la sete, quest'anno: più di 60 giorni senza pioggia. E la natura, come fece 11 mesi fa, si è modificata seguendo la legge di gravità, strappando le reti, tornando in pochi secondi al mare.

Frana la Via dell'Amore Ferite quattro turiste**Tempo(Abruzzo e Molise), Il**

""

Data: **25/09/2012**

Indietro

Frana la Via dell'Amore Ferite quattro turiste

25-09-2012

Cinque Terre LA SPEZIA Il sindaco di Riomaggiore, Franca Cantrigliani, ha disposto con ordinanza specifica la chiusura dell'intera Via dell'Amore, nelle Cinque Terre. Il provvedimento è stato preso in seguito alla frana che ha coinvolto in mattinata quattro turiste australiane. Due sono rimaste ferite in modo serio. La più grave ha subito lo schiacciamento del torace e nel pomeriggio è stata operata d'urgenza per l'asportazione della milza. Per soccorrere le turiste sono intervenuti gli uomini del Soccorso alpino: una delle turiste è rimasta in bilico su un precipizio di 100 metri.

ä™p

Cinqueterre: frana sulla via dell'Amore, quattro turiste ferite

| tiscali.notizie

Tiscali news*"Cinqueterre: frana sulla via dell'Amore, quattro turiste ferite"*Data: **24/09/2012**

Indietro

Cinqueterre: frana sulla via dell'Amore, quattro turiste ferite

Commenta

Frana sulla celebre Via dell'Amore tra Riomaggiore a Manarola, nelle Cinqueterre. Secondo le prime informazioni sono rimaste ferite quattro turiste di nazionalità australiana. Due sono in gravi condizioni, le altre hanno riportato ferite lievi e stato di choc. La più grave è stata trascinata dalla frana verso il mare ed è stata recuperata dai Saf dei vigili del fuoco con l'elicottero. L'altra è stata trasportata a braccia dal Soccorso Alpino. Sul posto 118, Soccorso alpino e l'elicottero Drago dei vigili del fuoco. Secondo quanto appreso, si sarebbe staccato un costone di roccia sovrastante la struttura dove stavano passando le turiste che sono state travolte da circa tre metri cubi di materiale staccatosi dalla parete proprio sopra il sentiero.

Viva per miracolo - Ha riportato gravi fratture al bacino e al torace ma non è in pericolo di vita Judy Greig, la turista australiana di 61 anni rimasta ferita. Trasportata al pronto soccorso del San Martino con l'elicottero dei vigili del fuoco, la donna ha riportato la rottura del bacino e un grosso trauma toracico, con conseguente fratture alle costole. Molto spaventata, la turista è comunque sempre rimasta cosciente durante il trasporto in elicottero. "Sono viva per miracolo, me la sono vista davvero brutta. Stavamo facendo una passeggiata - ha detto al medico dell'elisoccorso, Giovanni Palermo - quando hanno iniziato a cadere pietre e massi. E' stato un incubo". La turista ha anche chiesto notizie delle sue compagne: "Come stanno?".

Massi caduti hanno superato protezioni - I massi della frana hanno superato le barriere di protezione perché si sono staccati dalla parte alta della parete. Lo ha riferito il direttore del parco, Patrizio Scarpellini. "La roccia si è staccata da qualche parte in alto sulla parete ed è rimbalzata in alto prima di cadere sul sentiero. Una delle turiste ferite è stata poi trascinata al di là della barriera protettiva. Per sua fortuna è caduta sulla vegetazione sottostante. Le altre turiste a quanto so hanno riportato solo escoriazioni. Ma siamo molto preoccupati, perché questo episodio è avvenuto in assenza di pioggia. Ci chiediamo cosa possa succedere ora che riprenderanno le piogge d'autunno".

Geologo: 80% zona parco è a rischio frane - L'80% del territorio tra Riomaggiore e Manarola è a rischio frane. Lo ricorda Carlo Malgarotto, dell'Ordine dei geologi della Liguria. Nelle altre zone delle Cinque Terre il rischio riguarda tra il 70 e l'80% del territorio. "La frana - spiega - è legata a una manutenzione insufficiente, anche se nella media nazionale. Può aver influito anche il cambio di stagione, con la variazione di temperatura, che indebolisce la 'tenuta' dei massi".

24 settembre 2012

Redazione Tiscali

La Spezia, frana sulla 'Via dell'Amore', 4 feriti: uno è grave

tiscali.notizie |

Tiscali news*"La Spezia, frana sulla 'Via dell'Amore', 4 feriti: uno è grave"*Data: **24/09/2012**

Indietro

La Spezia, frana sulla 'Via dell'Amore', 4 feriti: uno è grave

LaPresse

Commenta

La Spezia, 24 set. (LaPresse) - Una frana è caduta questa mattina intorno alle 9.30 sulla Via dell'amore, nelle Cinque Terre in Liguria, all'altezza del paese di Riomaggiore. Dalle prime informazioni ci sarebbero 4 feriti, tutti sarebbero cittadini australiani, secondo quanto riferiscono i carabinieri presenti sul posto. Il più grave ha subito varie lesioni e per questo è stato portato con l'elisoccorso all'ospedale San Martino di Genova. Due sono invece feriti in modo lieve, uno è ferito in maniera più seria ma è stato stabilizzato sul posto. Non è chiaro, spiegano i carabinieri, che cosa abbia causato la frana in quanto oggi alle Cinque Terre non ha piovuto e nei giorni scorsi ci sono state solo delle lievi precipitazioni.

24 settembre 2012

Frana sulla Via dell'Amore nelle Cinque Terre: 4 turiste ferite

tiscali.notizie |

Tiscali news

"Frana sulla Via dell'Amore nelle Cinque Terre: 4 turiste ferite"

Data: **24/09/2012**

[Indietro](#)

Frana sulla Via dell'Amore nelle Cinque Terre: 4 turiste ferite

TMNews

Commenta

Genova, 24 set. (TMNews) - Quattro turiste australiane sono rimaste ferite in una frana avvenuta questa mattina sulla Via dell'Amore, il sentiero sul mare che collega Riomaggiore e Manarola, nelle Cinque Terre. Ad investire le turiste pietre e detriti che si sarebbero staccati dalla parte rocciosa che sovrasta il sentiero.

Secondo quanto riferito dai vigili del fuoco, che sono accorsi sul posto insieme ai sanitari del 118 e agli uomini del Soccorso alpino, le condizioni di due delle quattro donne ferite sarebbero gravi. Una di loro è stata trasferita in elicottero all'ospedale San Martino di Genova.

24 settembre 2012

a luserna la casa della protezione civile

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: 25/09/2012

Indietro

- *Provincia*

A Luserna la casa della protezione civile

Inaugurato il nuovo polo che accoglie caserma dei vigili del fuoco, Croce Rossa e sala polivalente

LUSERNA Gli Altipiani hanno un nuovo polo della protezione civile, ed è quello di Luserna: contiene la caserma dei vigili del fuoco volontari, la Croce Rossa ed una sala polivalente. Il nuovo polo è stato inaugurato domenica, con una cerimonia molto sentita e partecipata dal remoto paese cimbri. Faranno riferimento al nuovo polo 26 volontari. I vigili del fuoco di Luserna contano su 10 volontari, giovani e giovanissimi - la loro età media è di 25 anni. Il comandante è Walter Nicolussi Rossi. «Interveniamo spesso per incidenti stradali spiega il comandante del Corpo incidenti in montagna, incendi, servizio di supporto all'elisoccorso ma anche per aprire porte, un intervento più frequente di quanto si creda da quando si sono diffusi i portoncini blindati». Sono invece sedici i volontari della Croce Rossa, che, per un paese piccolo come Luserna (poco più di 200 anime) sono un'enormità. È motivo di vanto per la coordinatrice del gruppo, Mara Mittempergher. La Cri di Luserna riesce così ad essere disponibile tutti i giorni, 24 ore su 24; oltre all'emergenza sanitaria, garantisce l'assistenza agli anziani, dall'accompagnamento alle visite mediche alle incombenze di tutti i giorni. Per la Croce Rossa di Luserna questo è un grande passo avanti, in quanto l'ambulanza ora sarà presente in paese e non dovrà più partire da Lavarone. Il nuovo polo è stato intitolato a Giacomo Nicolussi Castellan. Prematuramente scomparso nel 2003, fu nel 1987 il più giovane comandante di un corpo vigili del fuoco in Italia, ad appena 18 anni. La sala polivalente invece ricorda Josef Bacher, parroco del paese e studioso del cimbri. L'inaugurazione è stata preceduta da una dimostrazione di manovre; accanto ai vigili di Luserna c'erano i volontari di Lavarone, Vigolo Vattaro e Bosentino. La Croce Rossa ha invece simulato un intervento con l'ambulanza. Accanto alle autorità comunali dell'Altopiano c'era, in rappresentanza della Provincia, l'assessore Alessandro Olivi: ha sottolineato la forte presenza alla cerimonia della gente del paese, ed il ruolo, importantissimo, che svolgono i volontari. (m.s.)

polo giudiziario, unico concorso dal 2002

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: **25/09/2012**

Indietro

- ATTUALITA

Polo giudiziario, unico concorso dal 2002

I dati (deludenti) del Trentino. Oltre Salorno un'opportunità ogni mese, per la gioia di 3049 studi

TRENTO Alvaro Siza, Leone d'Oro alla carriera alla Biennale di architettura di Venezia di quest'anno, ha detto: In Italia si costruisce troppo e la parte riservata agli architetti è troppo poca. E visti i dati anche il Trentino non può ritenersi escluso da questa considerazione: in dieci anni gli oltre mille architetti locali hanno avuto solo quattro libere possibilità di ottenere un incarico di progettazione di un'opera pubblica, nell'area provinciale. Mentre, nello stesso lasso di tempo, in Alto Adige i loro colleghi hanno avuto a disposizione un concorso ogni mese e mezzo che ha visto la partecipazione di 3.049 studi diversi. Un esercito di idee e proposte messe al servizio del pubblico. A Trento, dal 2002, l'unico concorso di progettazione è stato fatto dalla Provincia per realizzare il nuovo polo giudiziario. Un concorso, però, non libero ma con una preselezione rivolta a studi con determinate caratteristiche, al quale hanno partecipato 70 gruppi provenienti da tutto il mondo. E comunque solo altri 7 concorsi con selezione, quest'ultima il più delle volte basata su curriculum o sul fatturato vantato dallo studio, sono stati promossi in provincia in dieci anni. Gli unici 4 concorsi di progettazione liberi sono stati fatti da amministrazioni periferiche: nel 2005 il Comune di Vermiglio ha bandito una gara per la riqualificazione di Piazza Giovanni XXIII, ma il progetto non è stato realizzato. Nel 2006 è stato il Comune di Arco a stimolare la creatività degli architetti promuovendo la progettazione del nuovo centro per la Protezione civile in località Caneve. Il progetto è tutt'ora in corso d'opera. La Provincia, nel 2009, ha promosso un concorso di ripristino panoramico e paesaggistico dei passi dolomitici e di riqualificazione delle aree agricole e rurali. Progetto in corso. Come in corso è la progettazione della riqualificazione e del recupero funzionale del Centro sportivo di Revò, promosso l'anno scorso, dal Comune del luogo. Il tutto a fronte di centinaia di opere pubbliche bandite tra Trento e provincia. E nonostante le previsioni di legge. L'ordinamento italiano prevede già la procedura concorsuale in architettura così come la legislazione europea.

polifunzionale di fierozzo fermato dal tar

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: **25/09/2012**

Indietro

- *Provincia*

Polifunzionale di Fierozzo fermato dal Tar

FIEROZZO Si sta rivelando sempre più complicato l'iter burocratico per realizzare il centro polifunzionale a Fierozzo. La struttura (1,8 milioni di spesa) è prevista all'imbocco (sulla destra) del paese lungo la strada provinciale. Vi sono previsti numerosi servizi (vigili del fuoco volontari e protezione civile, dispensario farmaceutico, ambulatori medici, punto di lettura, sede associazioni). La proprietaria di una particella fondiaria si era opposta perché riteneva il progetto più ampio del previsto. Si tratta di Silvia Zancanella di Trento. Aveva presentato ricorso al Tar e il Comune aveva dovuto rivedere il progetto. Progetto che l'interessata ritiene pressoché uguale e quindi altro ricorso al Tar. Ma c'era stata anche un altro ricorso quello di Anna Oberosler contro l'espropriazione delle aree necessarie e quindi la loro acquisizione, con la Provincia a non costituirsi in giudizio. Il Tar si era pronunciato favore della ricorrente e ha chiesto al Comune l'annullamento degli atti e recentemente aveva comunicato la propria sentenza anche alla Provincia per la parte di sua competenza. Con provvedimento deciso dalla giunta provinciale, si è deciso di resistere in giudizio in quanto non appaiono fondati i motivi del ricorso sia per quello in ottemperanza che per i motivi aggiunti. Così, la realizzazione della struttura, per altro molto sentita in paese, avrà un iter burocratico che già sfiora i dieci anni. (r.g.)

frana, per i risarcimenti la graduatoria da definire

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: **25/09/2012**

Indietro

caMPOdenno

Frana, per i risarcimenti la graduatoria da definire

CAPODENNO Quarantaquattro le domande di privati inserite in graduatoria per la contribuzione decisa dalla Provincia per il movimento franoso di Campodenno. Per quella calamità la giunta provinciale ha stanziato la somma di 3 milioni e 500 euro, di cui 1,5 milioni impegnati sull'esercizio finanziario 2012 e 1 milione rispettivamente nei bilanci 2013 e 2014. Il termine per le domande è scaduto il 25 giugno e come prevedeva l'ordinanza dell'aprile 2012 del governatore Dellai che aveva dichiarato la cessazione a Campodenno dello stato di emergenza, entro 90 giorni da quella scadenza andava approvata la graduatorie finale. Alcuni interessati (Giovanna Holzer, Ermete Dalpiaz e Rita De Oliva) non hanno accettato la quantificazione della spesa prevista e, pertanto, sono stati inseriti in graduatoria per il valore indicato, rapportato alla percentuale del contributo eventualmente spettante. Tre proprietari (Giorgio Zanoni, Cecilia Moser e Narciso Pezzi) hanno allegato alla domanda una loro perizia asseverata, e la percentuale di contribuzione verrà deliberata in seguito. (g.e.)

scuola trentina dopo il terremoto

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: **26/09/2012**

Indietro

- *Provincia*

Scuola trentina dopo il terremoto

L ha costruita la Rasom a Reggiolo: è il primo edificio scolastico completamente ricostruito

PERA DI FASSA Porta una firma trentina la prima scuola emiliana, completamente ricostruita dopo il terremoto di maggio: è quella dell'azienda Rasom di Pera di Fassa che ha portato a termine, a tempo di record, i lavori di un nuovo edificio a Reggiolo per consentire agli studenti della scuola media Carducci di riprendere le lezioni in tempo per l'inizio dell'anno scolastico. Ma non si tratta di una collocazione provvisoria, come è accaduto alla maggior parte degli istituti scolastici della regione, che si sono dovuti accontentare al momento di strutture provvisorie o prefabbricate, ma una scuola vera e propria ad alte prestazioni antisismiche, di isolamento acustico e risparmio energetico, come informa l'azienda che ieri ha diffuso un comunicato. I lavori erano cominciati a pieno ritmo verso metà agosto: «Dodici nostri dipendenti si sono spostati a Reggiolo per realizzare questo progetto - racconta il titolare dell'azienda Gaetano Rasom - non abbiamo badato a ferie né ci siamo fatti problemi a lavorare in un periodo in cui tradizionalmente le aziende edili sono completamente chiuse. Volevamo accelerare i tempi per consegnare la scuola media a quei ragazzi ed è una grande soddisfazione esserci riusciti, addirittura due giorni prima rispetto alla data prevista». Rasom ha partecipato assieme a Coopsette, impresa di costruzioni reggiana, al bando indetto dalla Regione in piena estate e ha soddisfatto pienamente i criteri fondamentali per l'aggiudicazione dell'opera (tempi di realizzazione, sicurezza, comfort) classificandosi al primo posto. Nemmeno dieci giorni per la stesura del progetto esecutivo e via con i lavori: in 20 giorni, cioè dal 20 agosto al 10 settembre circa, la struttura ha preso forma grazie all'opera di montaggio dei pannelli assemblati nella sede di Predazzo.

piante sulle linee elettriche cento famiglie al buio

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: **25/09/2012**

Indietro

castELLANA e pedemontana

Piante sulle linee elettriche Cento famiglie al buio

CASTELFRANCO Allerta maltempo: black out e disagi durati ore, ieri pomeriggio, sulla Pedemontana. In via Cervan, nella frazione di Sant Andrea a Castelfranco, un albero è caduto tranciando i fili della corrente elettrica e lasciando isolate per il resto della serata alcune famiglie. Anche a San Floriano alcune famiglie sono rimaste senza corrente elettrica. In tilt anche le linee telefoniche e numerosi sono stati i disagi registrati dagli automobilisti. Sono stati attimi di paura, invece, sempre ieri poco dopo le 18 in via Santa Lucia e in via Covolo a Crespano del Grappa, durante il violento nubifragio e una tromba d'aria che si sono abbattuti sul paese flagellando buona parte della Pedemontana. Strade bloccate e abitazioni rimaste senza corrente fino a tarda serata. Per ripristinare la situazione è stato necessario l'intervento dei volontari dell'Avab Protezione civile di Crespano e dei vigili del fuoco di Castelfranco. Sul posto anche il sindaco Annalisa Rampin che ha subito mobilitato i tecnici del comune per riattivare la corrente elettrica. Per oltre mezz'ora, nel pomeriggio, il paese è stato interessato da forti piogge e vento che hanno procurato vari danni e lasciato completamente al buio via Santa Lucia. A causa del vento e della pioggia alcuni gli alberi lungo la strada hanno ceduto tranciando così i cavi della corrente elettrica: un centinaio le famiglie rimaste al buio. Paura per una residente che ha visto i fili elettrici rovinare sulla propria auto. Disagi anche in via Covolo, dove un albero si è schiantato contro il muro di recinzione di una casa senza procurare, fortunatamente, grossi danni all'abitazione. Alberi sulla strada anche in via Solaroli. Al lavoro tre squadre della protezione civile e una squadra dei vigili del fuoco. Armati di motoseghe hanno tagliato gli alberi in strada che per ore hanno bloccato il traffico. A Possagno una quarantacinquenne a causa della forti piogge è uscita di strada rimanendo incastrata con la ruota dell'auto in un tombino. A salvarla sono stati alcuni passanti. Fortunatamente la donna non ha riportato nessun tipo di ferita. A Paderno e a Sant'Eulalia a Borso traffico in tilt per alcuni alberi caduti in strada. Gli automobilisti sono rimasti bloccati per strada che è poi stata prontamente sgombrata dai vigili del fuoco. Vera Manolli

nido di calabroni da guinness abitazione liberata dall'avab

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: **25/09/2012**

Indietro

MARTEDÌ, 25 SETTEMBRE 2012

- *PROVINCIA*

Nido di calabroni da Guinness Abitazione liberata dall Avab

ASOLO Un nido di calabroni da Guinness (1,20 metri per 70 di diametro) era incastrato nella finestra di un abitazione di proprietà del Comune a San Martino. Per eliminarlo sono intervenuti i volontari dell Avab Protezione civile di Crespano. (v.m.)

una proroga per aiutare le ditte emiliane

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: **25/09/2012**

[Indietro](#)

GARA D APPALTO A RONCADE

Una proroga per aiutare le ditte emiliane

RONCADE Mano tesa alle aziende dell'Emilia terremotata: l'amministrazione Rubinato ha deciso di prorogare il mega bando da 4,4 milioni di euro per la gestione ventennale dell'illuminazione pubblica così da venire incontro alle richieste delle aziende emiliane di poter partecipare alla gara. «Alcune ditte dell'Emilia che operano nel territorio colpito dal terremoto del maggio scorso e impegnate a uscire dalla situazione di eccezionale emergenza ci hanno manifestato il loro interesse a partecipare alla gara, pur avendo la necessità di un periodo più lungo dei sessanta giorni stabiliti nel bando per poter predisporre un'offerta competitiva», spiega il sindaco Rubinato, «ne abbiamo discusso in giunta e abbiamo ritenuto giusto dare loro questa opportunità definendo, in accordo con il responsabile del settore tecnico, la proroga». Le ditte dunque avranno tempo fino alle 12.30 di lunedì 1 ottobre, venti giorni in più rispetto all'originaria scadenza fissata al 12 settembre. «Nell'attuale situazione di carenza di risorse umane e finanziarie, il Comune non era più in grado di procedere in proprio al rifacimento delle linee obsolete e alla manutenzione straordinaria e ordinaria della rete», aveva spiegato il sindaco Simonetta Rubinato, sostenendo come l'affidamento esterno del servizio sia «una scelta strategica e innovativa per garantire ai cittadini un miglioramento del servizio». Nel pacchetto del bando ventennale sono previsti, oltre alla gestione, la riqualificazione degli impianti esistenti con l'installazione di lampade a basso consumo, l'uso di fonti rinnovabili, la telegestione della rete e la possibilità di sfruttare i pali per erogare altri servizi, a esempio la videosorveglianza e il controllo del traffico. (ru.b.)

Frana Cinqueterre, grave una turista

- Cronaca / Attualit  - Tuttosport

Tuttosport Online

"Frana Cinqueterre, grave una turista"

Data: **24/09/2012**

[Indietro](#)

Frana Cinqueterre, grave una turista

E' una donna di 61 anni, ha riportato diversi traumi

  (ANSA) - GENOVA, 24 SET - Si chiama Judy Greig ed ha 61 anni la turista australiana portata in gravi condizioni all'ospedale San Martino di Genova dopo essere stata travolta da una frana sulla Via dell'Amore tra Manarola e Riomaggiore. L'incidente e' avvenuto poco fuori Manarola. Al pronto soccorso e' stato riferito che la donna ha subito un forte trauma cranico, e diversi altri traumi. E' stata sedata. La frana l'ha trascinata oltre al parapetto del sentiero. E' caduta in un terrapieno, dove e' stata soccorsa.

Franca la Via dell'Amore,4 donne ferite

- Cronaca / Attualit  - Tuttosport

Tuttosport Online

"Franca la Via dell'Amore,4 donne ferite"

Data: **24/09/2012**

[Indietro](#)

Franca la Via dell'Amore,4 donne ferite

Incidente avvenuto tra Manarola e Riomaggiore

  (ANSA) - GENOVA, 24 SET - Frana sulla Via dell'Amore tra Riomaggiore a Manarola, nelle Cinque Terre: 4 donne sono rimaste ferite, due in modo serio, mentre transitavano lungo la celebra passeggiata che costeggia le scogliere del Parco. La piu' grave e' stata recuperata dal Soccorso Alpino e portato in l'elicottero all'ospedale della Spezia, l'altra e' stato trasportata a braccia dal Soccorso Alpino. Un costone di roccia si e' staccato proprio nel momento in cui transitavano le quattro donne che si origine australiana.

Frana Cinque Terre, turista operata

- Cronaca / Attualit  - Tuttosport

Tuttosport Online

"Frana Cinque Terre, turista operata"

Data: **25/09/2012**

[Indietro](#)

Frana Cinque Terre, turista operata

Anche diaframma lesionato ma medici 'cautamente ottimisti'

  (ANSA) - GENOVA, 24 SET - Judi Greig, la turista australiana di 61 anni rimasta gravemente ferita sotto la frana sulla Via dell'Amore ha subito l'asportazione della milza e gli e' stato praticato uno pneumotorace per espandere i polmoni dopo lo schiacciamento del torace. La donna - hanno riferito i medici - ha avuto anche il diaframma risulta lesionato. I medici che l'hanno in cura si sono detti 'cautamente ottimisti'.(ANSA). TMp

Frana alla Cinque Terre: quattro turiste ferite

La Spezia - | Italia/Mondo | Varese News

Varesenews

"Frana alla Cinque Terre: quattro turiste ferite"

Data: **24/09/2012**

[Indietro](#)

Frana alla Cinque Terre: quattro turiste ferite

Tre metri cubi di materiale si sono staccati dalla parete sopra la Via dell'Amore tra Riomaggiore e Manarola. Una delle quattro turiste australiane è stata ricoverata in gravi condizioni

| [Stampa](#) | [Invia](#) | [Scrivi](#)

[Video](#) | [Galleria foto 1 - 2](#)

Crollo lungo la "Via dell'Amore" alla Cinque Terre. Quattro turiste australiane sono rimaste coinvolte nelle frana che si è registrata sul sentiero a picco sul mare tra Riomaggiore e Manarola. Tre metri cubi di materiale si è staccato dalla parete proprio sopra il percorso pedonale.

Delle quattro donne, una è stata trascinata dalla frana verso il mare ed è stata recuperata dai vigili del fuoco con l'elicottero. Ha riportato un trauma cranico e toracico ed è stata trasportata all'ospedale di Genova. Una seconda donna meno grave, con fratture agli arti inferiori, è stata accompagnata all'ospedale della Spezia.

Non è chiaro, spiegano i carabinieri, che cosa abbia causato la frana: al momento dell'incidente il cielo era coperto ma non pioveva, solo nella notte qualche lieve piovasco. La frana si è verificata poco prima della galleria scavata nella roccia dalla parte di Riomaggiore.

La Via dell'Amore è stata chiusa e ci vorranno parecchi giorni prima che verifiche e consolidamenti siano completati. Le rocce precipitate sembrano si sia staccate dalla parte più alta della collina, in una zona dove non c'è la rete metallica di protezione.

24/09/2012

redazione@varesenews.it ä™p

Uomo prende fuoco, soccorso in strada in fiamme

Solbiate Olona - | Busto Arsizio | Varese News

Varesenews

"Uomo prende fuoco, soccorso in strada in fiamme"

Data: **25/09/2012**

[Indietro](#)

Uomo prende fuoco, soccorso in strada in fiamme

Tragedia ancora da chiarire in via Valle: un uomo è stato avvolto dalle fiamme, i vicini l'hanno soccorso sulla via. Sul posto il 118 con l'elisoccorso e i vigili del fuoco

[| Stampa](#) | [Invia](#) | [Scrivi](#)

[Galleria foto 1 - 2](#)

Tragedia dai contorni ancora poco chiari a Solbiate Olona: un uomo di 50 anni è stato avvolto dalle fiamme ed è corso in strada chiedendo aiuto. È successo intorno alle 18 in via Valle, periferia residenziale di Solbiate ai confini con Fagnano Olona: i vicini di casa hanno sentito le urla dell'uomo e si sono trovati di fronte - sulla strada - ad una scena terribile, l'uomo avvolto dalle fiamme. Sono riusciti a spegnere il fuoco con alcune secchiate d'acqua e coperte, mentre già si chiamavano i soccorsi. Sul posto sono arrivati i vigili del fuoco e il 118: la vittima - un italiano di 50-55 anni, residente nella nella via - è stato imbarcato su un elicottero e trasferito all'ospedale Niguarda di Milano con ustioni estese su tutto il corpo.

I vigili del fuoco sono arrivati sul posto con autoscala e autopompa, per spegnere l'incendio inizialmente segnalato: dalla casa dove viveva l'uomo usciva del fumo, ma poi si è appurato che non c'era incendio. Si sta indagando per capire da dove siano partite le fiamme che hanno avvolto l'uomo ma secondo una prima ricostruzione la causa sarebbe una tanica di benzina con la quale il 50enne stava armeggiando nel cortile di casa, forse una scintilla ha causato le fiamme.

24/09/2012

redazione@varesenews.it

"Abbiamo già dato", dipendenti pubblici in sciopero

Lavoro - | Varese Laghi | Varese News

Varesenews

"Abbiamo già dato", dipendenti pubblici in sciopero"

Data: **26/09/2012**

[Indietro](#)

"Abbiamo già dato", dipendenti pubblici in sciopero

La manifestazione nazionale si svolgerà a Roma. Il corteo partirà alle 9.00 da Piazza Esedra

| [Stampa](#) | [Invia](#) | [Scrivi](#)

Dipendenti pubblici in sciopero nella giornata di venerdì 28 settembre. La mobilitazione è stata indetta dai sindacati della funzione pubblica (FP CGIL UIL FPL e UIL PA) per l'intera giornata.

«Venerdì prossimo - ha dichiarato Florindo Oliverio, segretario generale Funzione pubblica Cgil Lombardia - lavoratrici e lavoratori dei servizi pubblici saranno a Roma sotto lo slogan "Abbiamo già dato" per dire che il paese non ce la fa più, che bisogna smetterla di colpire sempre e solo i più deboli. Da quando c'è la crisi non un solo provvedimento è stato adottato da questo governo - come da quello che lo ha preceduto - in favore di chi vive del proprio stipendio o di una pensione. Si è colpito duro sulle pensioni e contro i servizi per i cittadini: le scuole, gli asili, gli ospedali, le case di riposo, gli uffici e i servizi dei Comuni e quelli per la sicurezza e la protezione civile, solo per ricordarne alcuni. Venerdì 28 settembre non sarà un nuovo, solito, sciopero di protesta. Dovrà essere l'inizio di una nuova stagione per il paese. A partire dalle modifiche alla "spending review" dei soli tagli, rivendichiamo il rilancio di un piano di investimenti sul lavoro pubblico, sul salario, sull'occupazione, sui servizi che il paese, i cittadini, i giovani e i pensionati chiedono».

La manifestazione nazionale si svolgerà a Roma. Il corteo partirà alle 9.00 da Piazza Esedra, si snoderà per via Cavour, Fori Imperiali e si concluderà a Piazza Santi Apostoli con l'intervento conclusivo dei Segretari Generali di CGIL e UIL, Susanna Camusso e Luigi Angeletti, e i Segretari Generali delle categorie.

25/09/2012

redazione@varesenews.it

Frana Cinque Terre/ Scarpellini: Colpiti da eccezionalità

evento - Cronaca - Virgilio Notizie

Virgilio Notizie

"Frana Cinque Terre/ Scarpellini: Colpiti da eccezionalità"

Data: **25/09/2012**

[Indietro](#)

Frana Cinque Terre/ Scarpellini: Colpiti da eccezionalità evento

Direttore Parco: Speriamo in reazione celere come dopo alluvione postato fa da TMNews

ARTICOLI A TEMA Altri

Genova, 24 set. (TMNews) - "Siamo molto colpiti dall'eccezionalità di un evento franoso accaduto in uno dei sentieri più fruiti del territorio. La nostra priorità in questo momento è dare assistenza e stare vicino alle turiste coinvolte, in attesa della definizione dei sopralluoghi per valutare l'accaduto e gli interventi da fare. Auspichiamo che la macchina organizzativa delle Cinque Terre reagisca altrettanto celermente come è stato in occasione dell'alluvione". Lo ha dichiarato il direttore del Parco nazionale delle Cinque Terre, Patrizio Scarpellini, commentando la frana di oggi nella Via dell'Amore in cui sono rimaste ferite quattro turiste australiane.

Frana sulla Via dell'Amore, 4 feriti

- Voceditalia.it

Voce d'Italia, La

"Frana sulla Via dell'Amore, 4 feriti"

Data: **24/09/2012**

[Indietro](#)

Frana sulla Via dell'Amore, 4 feriti

Quattro turiste australiane sono rimaste ferite in una frana avvenuta questa mattina sulla Via dell'Amore, il sentiero sul mare che collega Riomaggiore e Manarola, nelle Cinque Terre. Ad investire le turiste pietre e detriti che si sarebbero staccati dalla parte rocciosa che sovrasta il sentiero.

Secondo quanto riferito dai vigili del fuoco, che sono accorsi sul posto insieme ai sanitari del 118 e agli uomini del Soccorso alpino, le condizioni di due delle quattro donne ferite sarebbero gravi. Una di loro è stata trasferita in elicottero all'ospedale San Martino di Genova.

24/9/2012

[Segui @Voce_Italia](#)

Articoli correlati dal nostro network:

Alluvioni in Liguria, Toscana e Messina: riunito il Comitato dei Garanti

Comunicato Stampa:

WindPress.it

"*Alluvioni in Liguria, Toscana e Messina: riunito il Comitato dei Garanti*"

Data: **26/09/2012**

[Indietro](#)

25/Sep/2012

Alluvioni in Liguria, Toscana e Messina: riunito il Comitato dei Garanti FONTE : Dipartimento della Protezione Civile

ARGOMENTO : ENTI/ P. A./ ISTITUZIONI,AMBIENTE/ECOLOGIA/AGRICOLTURA

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI : VALENTINA SRL

DAL 26/Sep/2012 AL 26/Sep/2012

LUOGO Italia

Alluvioni in Liguria, Toscana e Messina: riunito il Comitato dei Garanti 25 settembre 2012 Alla riunione erano presenti anche gli operatori di telefonia e dei media con cui è stata promossa la raccolta fondi Si è tenuta oggi, 25 settembre, nella sede del Dipartimento della Protezione Civile una riunione tra gli operatori di telefonia e dei media, alcuni rappresentanti del Dipartimento e il Comitato dei Garanti istituito per assicurare l'efficace impiego e la supervisione sull'uso dei... Questo e' un estratto del noodl originale. Per continuare a leggere la versione originale del documento cliccate qui

[Continua](#)

Copyright ©2006-2011 noodls.com

TERREMOTO/VENETO: AVVIATA ATTIVITÀ QUANTIFICAZIONE DANNI IN POLESINE. PRONTA MODULISTICA IN INTERNET

| marketpress notizie

marketpress.info

"TERREMOTO/VENETO: AVVIATA ATTIVITÀ QUANTIFICAZIONE DANNI IN POLESINE. PRONTA MODULISTICA IN INTERNET"

Data: **25/09/2012**

Indietro

Martedì 25 Settembre 2012

TERREMOTO/VENETO: AVVIATA ATTIVITÀ QUANTIFICAZIONE DANNI IN POLESINE. PRONTA MODULISTICA IN INTERNET

Venezia, 25 settembre 2012 - Hanno preso il via le operazioni di quantificazione dei danni subiti da cittadini privati, titolari di attività produttive e di servizi in genere, amministrazioni pubbliche, fondazioni ed enti vari, in conseguenza del terremoto del maggio scorso che ha investito anche una ventina di Comuni del Polesine. Lo ha comunicato alle amministrazioni comunali interessate e alla Provincia di Rovigo il presidente del Veneto Luca Zaia, Commissario delegato per gli interventi urgenti. Questo intervento fa seguito ai provvedimenti già adottati nell'agosto scorso per mettere in sicurezza degli edifici scolastici in tempo utile per la ripresa delle lezioni. I moduli di rilevazione dei danni da compilare da parte di enti, fondazioni, cittadini e imprese, nonché le indicazioni per la compilazione, sono scaricabili dalla pagina web <http://www.Regione.veneto.it/la+regione/sisma+del+maggio+2012/modulistica.htm> e possono essere richiesti alle stesse amministrazioni comunali. La modulistica, debitamente compilata, dovrà essere fatta pervenire ai Comuni e/o alla Provincia di Rovigo, a seconda dei casi, entro il 10 ottobre prossimo. Entro il 20 ottobre, le istituzioni pubbliche interessate (Comuni, Provincia, Prefettura, Genio Civile, ciascuno per le proprie competenze), dovranno far pervenire alla struttura commissariale i quadri riepilogativi, pure scaricabili dalla stessa pagina web. Sulla base della rilevazione dei danni, verranno definite priorità, modalità e percentuali dei contributi assegnabili sulla base delle risorse che lo Stato e la Comunità Europea stanno per rendere disponibili. Sono interessati alla rilevazione i territori dei seguenti comuni: Bagnolo di Po, Adria, Bergantino, Calto, Canaro, Canda, Castलगuglielmo, Castelmassa, Castelnovo Bariano, Ceneselli, Fiesso Umbertino, Ficarolo, Gaiba, Gavello, Giacciano con Baruchella, Melara, Occhiobello, Pincara, Salara, Stienta, Trecenta.

LOMBARDIA/SISMA. BANDO DA 11 MLN PER LE IMPRESE COLPITE

| marketpress notizie

marketpress.info

"LOMBARDIA/SISMA. BANDO DA 11 MLN PER LE IMPRESE COLPITE"

Data: 25/09/2012

Indietro

Martedì 25 Settembre 2012

LOMBARDIA/SISMA. BANDO DA 11 MLN PER LE IMPRESE COLPITE

Milano, 25 settembre 2012 - E' aperto dal 21 settembre il bando che mette a disposizione delle imprese mantovane colpite dal terremoto 11 milioni di euro. "Prosegue con atti concreti e puntuali - commenta il presidente della Regione Lombardia Roberto Formigoni - il forte impegno della Regione per favorire la ripresa dell'economia di questo territorio. Lo facciamo, in questo caso, in forte collaborazione con la Camera di Commercio di Mantova, unendo le nostre risorse a quelle messe in campo da questa realtà". Fondi Assegnati - L'importo totale è di 11 milioni di euro (7 milioni di Regione Lombardia e 4 del sistema camerale): fondi assegnati, come prevede l'accordo in essere, appunto alla Camera di Commercio di Mantova. Il bando è articolato in tre misure: misura A, dedicata a tutte le micro, piccole e medie imprese, escluse quelle agricole, con particolare riferimento al settore terziario e dell'artigianato (6 milioni di euro, stanziati dall'Assessorato all'Industria e Artigianato); misura B riservata alle imprese agricole (4 milioni di euro); misura C dedicata alle micro, piccole e medie imprese del commercio (1 milione di euro, stanziato dall'Assessorato al Commercio, Turismo e Servizi). Sono previste agevolazioni a fondo perduto dal 40 al 70 per cento degli investimenti effettuati per il ripristino delle attività. Regione Sempre Vicina Al Mantovano - "Dopo l'introduzione di finanziamenti riservati alle imprese terremotate con l'iniziativa 'Credito adesso' - ha dichiarato il vice presidente e assessore all'Industria e Artigianato Andrea Gibelli - oggi la Regione mette in campo un ulteriore aiuto concreto per la riattivazione delle imprese maggiormente colpite dal sisma nel maggio scorso". "Regione Lombardia - ha proseguito il vice presidente -, a differenza di alcune istituzioni statali, non ha mai abbandonato i Comuni terremotati del Mantovano, convinta che per la sopravvivenza di quelle zone sia assolutamente necessario riavviare il prima possibile le attività economiche presenti sul territorio". Opportunità Concreta - "È una promessa mantenuta - ha detto l'assessore al Commercio, Turismo e Servizi della Regione Lombardia Margherita Peroni - un provvedimento tagliato su misura per le esigenze del territorio, costruito ascoltando gli imprenditori e i commercianti e raccogliendo le loro proposte. È una misura fondamentale per ridare fiducia alle aziende e alle famiglie, aiutando la ripresa del lavoro e la tenuta dell'occupazione". Tempi Bando - Da qui alla fine di novembre le imprese possono inviare le loro domande. Seguirà l'istruttoria del Comitato tecnico di Regione e Camera di Commercio per la stesura della graduatoria.

ä™p

DAL 5 AL 7 OTTOBRE TORNA, NELLA CITTÀ DUCALE, BIOSALUS FESTIVAL NAZIONALE DEL BIOLOGICO E DEL BENESSERE OLISTICO - URBINO PROFUMA DI BIO!

| marketpress notizie

marketpress.info

"DAL 5 AL 7 OTTOBRE TORNA, NELLA CITTÀ DUCALE, BIOSALUS FESTIVAL NAZIONALE DEL BIOLOGICO E DEL BENESSERE OLISTICO - URBINO PROFUMA DI BIO!"

Data: **25/09/2012**

Indietro

Martedì 25 Settembre 2012

DAL 5 AL 7 OTTOBRE TORNA, NELLA CITTÀ DUCALE, BIOSALUS FESTIVAL NAZIONALE DEL BIOLOGICO E DEL BENESSERE OLISTICO - URBINO PROFUMA DI BIO!

Dopo il grande successo dell'edizione 2011 che ha visto ben 30 mila presenze nella città ducale, dal 5 al 7 ottobre 2012 torna, ad Urbino, Biosalus, il Festival Nazionale del Biologico e del Benessere Olistico organizzato dall'Istituto di Medicina Naturale con il patrocinio dell'Assessorato ai Lavori Pubblici, Protezione Civile, Risparmio Energetico, Attività Produttive del Comune di Urbino, della Provincia di Pesaro-urbino, della Regione Marche e dell'Amministrazione Legato Albani. La macchina organizzativa ha dato vita ad una edizione ricca di imperdibili appuntamenti con il benessere e non solo. Tante le novità, a cominciare proprio dal Paese Ospite: le civiltà pre-colombiane. La conferenza sulle tredici lune Maya, la danza rituale Azteca, l'esposizione di piume decorative e artigianato tipico messicano e l'emozionante performance visiva e sonora ispirata a racconti e tradizioni delle civiltà precolombiane a cura degli artisti Mario Mariani (pianoforte) e Massimo Ottoni (disegni e animazioni su sabbia). Ma le novità non finiscono qui. I visitatori di Biosalus troveranno un'intera area espositiva dedicata alla cosmesi naturale, realizzata grazie alla collaborazione con l'ente certificatore Icea e ad altre importanti organizzazioni del settore. Confermati anche i format di successo delle scorse edizioni come: l'incontro con l'autore del benessere, le tradizionali aree expo dedicate all'alimentazione bio, all'editoria specializzata e ai prodotti per il benessere della persona e della casa. Da non perdere anche la Sala dimostrazioni e trattamenti delle arti per il benessere curata dai naturopati della Scuola Italiana di Naturopatia. "Anche quest'anno – spiega il direttore artistico del festival Florido Venturi - lo staff dell'Istituto di Medicina Naturale, in collaborazione con il Comune di Urbino, si è adoperato per realizzare un appuntamento di rilievo nazionale, ad ingresso gratuito, dedicato sia agli operatori del settore che ai neofiti, nella convinzione che sia necessario incrementare il livello di consapevolezza di ciascuno di noi per migliorare la qualità della vita di tutti". Biosalus Festival 2012 - contatti e numeri utili www.Biosalusfestival.it

RICOSTRUZIONE/EMILIA, ERRANI: PROCEDIAMO COME PROGRAMMATO SU SCUOLE, ABITAZIONI, IMPRESE E TASSE

| marketpress notizie

marketpress.info

"RICOSTRUZIONE/EMILIA, ERRANI: PROCEDIAMO COME PROGRAMMATO SU SCUOLE, ABITAZIONI, IMPRESE E TASSE"

Data: **25/09/2012**

[Indietro](#)

Martedì 25 Settembre 2012

RICOSTRUZIONE/EMILIA, ERRANI: PROCEDIAMO COME PROGRAMMATO SU SCUOLE, ABITAZIONI, IMPRESE E TASSE

Bologna, 25 settembre 2012 - "Mi sembra che fatti importanti parlino chiaramente: procediamo nella ricostruzione post-sisma con un passo programmato, definito insieme ai Comuni, senza promettere miracoli, realizzando quanto ci eravamo prefissati". Il presidente della Regione Emilia-romagna e Commissario per la ricostruzione, Vasco Errani, ha fatto ieri pomeriggio un punto della situazione, in seguito a un incontro con i sindaci delle zone terremotate. "Entro il 15 ottobre - ha detto Errani - saranno stati sistemati negli edifici scolastici temporanei 18mila studenti e avremo riparato oltre 200 scuole, mentre le lezioni sono riprese puntualmente il 17 settembre per tutti. Mi pare che questo sia un dato molto significativo, come lo è il processo avviato per le riparazioni di case e aziende. Il Governo - continua Errani - ha garantito che i fondi per il primo Cas (Contributo per l'autonoma sistemazione, ndr) saranno messi nella disponibilità dei Comuni entro lunedì prossimo, perché possa essere avviata la procedura amministrativa per la liquidazione ai cittadini". Il presidente della Regione ha anche annunciato che "adesso stiamo lavorando con i sindaci per giungere al più presto alla chiusura dei campi di accoglienza, mantenendo quanto annunciato". "Entro questa settimana - ha anticipato Errani supportato dal prefetto Gabrielli, capo della Protezione civile - il Consiglio dei Ministri trasformerà il protocollo relativo a 500 milioni di euro previsti dal decreto sulla spending review in norme legislative: quindi partirà, in modo trasparente e in relazione con le banche, l'azione di liquidazione degli stati di avanzamento per quei cittadini che abbiano iniziato le opere di riparazione delle proprie abitazioni". Nel merito di un ulteriore rinvio delle tasse, Errani ha voluto ribadire che "la nostra posizione è nota: stiamo lavorando col Governo che su questo punto ci ha dato un messaggio rassicurante. Il nostro impegno su questo fronte è quotidiano, perché la prima scadenza è a novembre. Per allora bisognerà già avere un atto di proroga per quanti, cittadini e imprenditori, abbiano il pieno diritto a questa agevolazione".

MANTOVA - APPROVATO IL BANDO CHE DARÀ 11 MLN ALLE IMPRESE TERREMOTATE

| marketpress notizie

marketpress.info

"MANTOVA - APPROVATO IL BANDO CHE DARÀ 11 MLN ALLE IMPRESE TERREMOTATE"

Data: **25/09/2012**

[Indietro](#)

Martedì 25 Settembre 2012

MANTOVA - APPROVATO IL BANDO CHE DARÀ 11 MLN ALLE IMPRESE TERREMOTATE

Mantova, 25 settembre 2012 - Nella recente seduta di Giunta è stato approvato in via definitiva il bando erogato dal Sistema Camerale Lombardo e dalla Regione Lombardia, nell'ambito dell'Accordo di Programma, per il supporto alle imprese mantovane colpite dagli eventi sismici del maggio scorso. Dal 21 settembre (fino al 30 novembre 2012) sarà possibile presentare le domande. Gli 11 milioni di euro messi a disposizione saranno erogati entro la fine dell'anno. La Giunta ha poi concluso l'iter per la fusione delle due aziende speciali della Camera di Commercio di Mantova nell'ottica della riorganizzazione dei servizi e del contenimento dei costi di struttura. Da novembre prenderà così il via la nuova Azienda Speciale "Promoimpresa-borsa Merci". E' stato inoltre designato Andrea Pagliari, presidente di Confagricoltura, come nuovo rappresentante camerale nel Consiglio Direttivo Centro Internazionale d'arte e Cultura di Palazzo Te, posto lasciato vacante da Sergio Cattelan, recentemente scomparso. La Camera di Commercio di Mantova ha inoltre deciso di non aderire all'aumento di capitale sociale dell'Aeroporto Valerio Catullo spa di Verona per la situazione finanziaria eccezionalmente gravosa dell'aerocalo. Infine la giunta ha deliberato di stanziare un contributo per la realizzazione del convegno dal titolo "La liquidazione dell'attivo nelle procedure concorsuali", che si terrà a Mantova il 5 e 6 ottobre 2012, realizzato a cura dall'Associazione Dottori Commercialisti (Assodoc), ritenuto di interesse anche per la Camera di commercio per la regolamentazione degli oneri di pubblicità nel Registro delle Imprese.

ã™p

TERREMOTO/EMILIA PROCEDURE AL VIA PER I MODULI ABITATIVI TEMPORANEI IN ZONE RURALI

| marketpress notizie

marketpress.info

"TERREMOTO/EMILIA PROCEDURE AL VIA PER I MODULI ABITATIVI TEMPORANEI IN ZONE RURALI"

Data: **26/09/2012**

Indietro

Mercoledì 26 Settembre 2012

TERREMOTO/EMILIA PROCEDURE AL VIA PER I MODULI ABITATIVI TEMPORANEI IN ZONE RURALI

Bologna - Sono 187 i prefabbricati modulari che saranno collocati in aree rurali affinché siano funzionali alla conduzione delle aziende agricole. Questo è quanto stabilisce l'ultima ordinanza (la numero 45 del 21 settembre 2012) emanata dal Commissario delegato alla ricostruzione e presidente della Regione Vasco Errani per l'acquisto, fornitura, installazione e manutenzione di prefabbricati modulari rimovibili rurali (Pmrr). Il provvedimento è consultabile sul sito www.Regione.emilia-romagna.it/terremoto nella sezione 'Atti per la ricostruzione'. L'intervento prevede una spesa complessiva pari ad 8 milioni e 790 mila euro per un totale di 187 moduli (152 nelle campagne della provincia di Modena, 2 nel bolognese, 12 nel ferrarese e 21 nel reggiano) L'ordinanza approva gli atti necessari per espletare la gara per la redazione della progettazione, la realizzazione dei prefabbricati, il loro riacquisto, la manutenzione ordinaria e straordinaria degli stessi per tre anni, la sistemazione delle basi di appoggio e l'allaccio delle utenze in ambito rurale. Il provvedimento si inserisce nel 'Programma casa per la transizione e l'avvio della ricostruzione' varato a metà agosto con l'ordinanza numero 23 del Commissario.

ä™p

SISMA/EMILIA, PER LA RICOSTRUZIONE LE IMPRESE DEBBONO ISCRIVERSI A CASSE EDILI LOCALI

| marketpress notizie

marketpress.info

"SISMA/EMILIA, PER LA RICOSTRUZIONE LE IMPRESE DEBBONO ISCRIVERSI A CASSE EDILI LOCALI"

Data: **26/09/2012**

Indietro

Mercoledì 26 Settembre 2012

SISMA/EMILIA, PER LA RICOSTRUZIONE LE IMPRESE DEBBONO ISCRIVERSI A CASSE EDILI LOCALI

Bologna, 27 settembre 2012 – Le imprese impegnate nella ricostruzione che eseguiranno lavori, anche di breve durata, relativi ai danni provocati dal terremoto dovranno essere iscritte alle Casse edili dei territori interessati dagli interventi. Questo è quanto stabilisce l'ultima ordinanza (la numero 46 del 24 settembre 2012) emanata dal Commissario delegato alla ricostruzione e presidente della Regione Vasco Errani relativamente agli obblighi previsti per le imprese edili affidatarie o subappaltatrici di interventi. Il provvedimento è consultabile sul sito www.Regione.emilia-romagna.it/terremoto nella sezione 'Atti per la ricostruzione'. L'ordinanza dispone – in relazione all'esecuzione di tutte le opere edili, di committenza pubblica e privata connesse ai danni derivati dagli eventi sismici del 20 e 29 maggio scorsi - che le imprese edili affidatarie o sub-appaltatrici dei lavori sono tenute , fin dall'inizio dei lavori stessi, all'iscrizione e all'obbligo del versamento dei previsti accantonamenti alle Casse edili dei territori interessati dai lavori invece che in quelel di provenienza. L'obbligo prescinde dalla durata dei lavori e riguardano anche interventi di durata inferiore ai 90 giorni. Il provvedimento è finalizzato anche al contrasto del lavoro nero ed è coerente con quanto stabilito dal protocollo legalità terremoto siglato il 27 giugno scorso.